Piano di Protezione Civile Comunale

Trani

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

Servizi Professionali Innovativi S.r.l.

Novembre 2022

INDICE

Capitolo 1 Inquadramento Generale 12

1.1 Inquadramento Normativo 12

1.1.1 Riferimenti Normativi 12

1.1.2 Metodologia utilizzata 17

PREMESSA 17

OBIETTIVI 17

STRUTTURA 17

1.1.3 Coordinamento con altri Piani e Programmi 18

1.2 Inquadramento Territoriale 19

1.2.1 Caratteri Climatici con pluviometria e termometria del Comune 19

DATI TERRITORIALI 20

RIFERIMENTI COMUNALI 21

ALTIMETRIA 21

COPERTURA DEL SUOLO 21

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO 23

1.2.2 Caratteri Geologici e Geomorfologici 26

INQUADRAMENTO GEOLOGICO 26

1.2.3 Caratteri Idrografici 28

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO 28

1.2.4 Rischio Sismico 30

INQUADRAMENTO SISMICO 30

1.2.5 Caratteri ed Elementi Di Prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico 32

INQUADRAMENTO STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO 32

INQUADRAMENTO REPORT STORICO DELLE CALAMITÀ 37

1.2.6 Servizi Sanitari e Assistenziali 42
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI 42
1.2.7 Scuole 67
SERVIZI SCOLASTICI 67
1.2.8 Servizi Sportivi 77
SERVIZI SPORTIVI 77
1.2.9 Servizi alla Collettività 88
ATTIVITÀ PRODUTTIVE 88
1.2.10 Strutture Ricettive e di Ristorazione 100
STRUTTURE RICETTIVE E DI RISTORAZIONE 100
1.2.11 Stazioni, Porti e Aereoporti 163
STAZIONI, PORTI E AEROPORTI 163
1.2.12 Rete viaria 164
AUTOSTRADE 164
STRADE COMUNALI 165
STRADE PROVINCIALI 166
STRADE STATALI 173
1.2.13 Rete di distribuzione di acqua, luce, gas, fogna, telecomunicazioni, ecc. 176
RETE ELETTRICA 176
1.2.14 Elementi e infrastrutture critiche 184
ELEMENTI CRITICI 184
INFRASTRUTTURE CRITICHE 202
1.2.15 Servizi a Rete Puntuali 209
SERVIZI A RETE PUNTUALI 209
1.2.16 Strutture Generiche 210
STRUTTURE GENERICHE 210
1.2.17 Altre risorse 223

ISTITUZIONI 223

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO 224

1.3 Analisi storica 230

1.3.1 Inquadramento generale del Comune 230

INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE 230

1.3.2 Edifici e infrastrutture Sensibili ai fini di Protezione Civile 231

1.3.3 Elementi di prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico 231

BENI CULTURALI 231

1.3.4 Cartografie di inquadramento generale 239

Capitolo 2 Scenari di evento e di rischio 240

2.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico 241

2.1.1 Scenario di evento meteo, idrogeologico e idraulico 241

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico 241

2.1.2 Scenario di evento ondate di calore 260

SCENARIO Ondate di Calore 260

2.1.3 Scenario di evento frana 263

SCENARIO Rischio Frana 263

2.1.4 Scenario di evento vento 267

SCENARIO Rischio Vento 267

2.2 Piano neve 269

2.2.1 Scenario di evento neve 269

SCENARIO Rischio Neve 269

2.3 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose 271

2.3.1 Scenario di evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose 271

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose 271

2.4 Rischio Maremoto 272

2.4.1 Scenario di evento da maremoto 272

SCENARIO Rischio Maremoto 272

2.5 Rischio incendio boschivo 287

2.5.1 Scenario di evento incendio boschivo 287

SCENARIO Incendio Boschivo 287

2.6 Rischio incendio di interfaccia 292

2.6.1 Scenario di evento incendio di interfaccia 292

SCENARIO Incendio di Interfaccia 292

2.7 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni 294

2.7.1 Scenario di evento incendi urbani di vaste proporzioni 294

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni 294

2.8 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo" 313

2.8.1 Scenario di evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo" 313

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell’uomo 313

2.9 Rischio black-out elettrico 314

2.9.1 Scenario di evento da black-out elettrico 314

SCENARIO Black-out elettrico 314

2.10 Rischio emergenze sanitarie 315

2.10.1 Scenario di evento emergenze sanitarie 315

SCENARIO Emergenze sanitarie 315

2.11 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aereoportuale 316

2.11.1 Scenario di evento incidente arereo al di fuori dell'area aereoportuale 316

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell’area aeroportuale 316

2.12 Rischio incidente alle industrie a rischio 318

2.12.1 Scenario di evento incidente alle industrie a rischio 318

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio 318

2.13 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture 326

2.13.1 Scenario di evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture 326

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture 326

2.14 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose 445

2.14.1 Scenario di evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose 445

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose 445

2.15 Rischio interruzione rifornimento idrico 446

2.15.1 Scenario di evento interruzione rifornimento idrico 446

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico 446

2.16 Rischio misure operative Covid-19 447

2.16.1 Scenario di evento misure operative covid-19 447

SCENARIO Misure Operative Covid-19 447

2.17 Rischio rilascio di materiale radioattivo 449

2.17.1 Scenario di evento rilascio di materiale radioattivo 449

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo 449

2.18 Rischio nucleare 450

2.18.1 Scenario di evento nucleare 450

SCENARIO Rischio Nucleare 450

2.19 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica 453

2.19.1 Scenario di evento per l'ordine e la sicurezza pubblica 453

SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica 453

2.20 Rischio sismico 456

2.20.1 Scenario di evento sismico 456

SCENARIO Rischio Sismico 456

2.21 Rischio Transito Sostanze Pericolose 457

2.21.1 Scenario di evento transito sostanze pericolose 457

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose 457

Capitolo 3 Struttura Organizzativa 460

3.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile 460

3.2 Sistema Regionale di Protezione Civile 461

3.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività 462

3.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile 464

3.3 Sistema locale di Protezione Civile 470

3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile 471

3.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune 471

3.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale 472

3.3.1.3 Le Funzioni di Supporto 474

3.3.1.4 Il Presidio Territoriale 479

3.3.2.1 Strutture operative 481

SOGGETTI OPERATIVI 481

3.3.2.2 Aree strategiche 484

AREE DI ATTESA 484

AREE DI RICOVERO 500

AREE DI AMMASSAMENTO 503

3.3.2.3 Sistema di allertamento locale 506

3.3.2.4 Sistema di comunicazione locale 507

INQUADRAMENTO SISTEMI DI ALLERTAMENTO 507

3.3.2.5 Cancelli e viabilità alternativa 508

VIE D'ACCESSO E CANCELLI 508

3.3.2.6 Cartellonistica di Protezione Civile 513

3.3.2.7 Materiali e mezzi 528

Capitolo 4 Modelli di intervento 529

4.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico 532

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico 532

4.2 Rischio ondate di calore 541

SCENARIO Ondate di Calore 541

4.3 Rischio frana 543

SCENARIO Rischio Frana 543

4.4 Rischio vento 545

SCENARIO Rischio Vento 545

4.5 Piano neve 551

SCENARIO Rischio Neve 551

4.5.1 Percorsi Spargisale/Spazzaneve 555

PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE 555

4.6 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose 564

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose 564

4.7 Rischio maremoto 571

SCENARIO Rischio Maremoto 571

4.8 Rischio incendio boschivo 581
SCENARIO Incendio Boschivo 581
4.9 Rischio incendio di interfaccia 588
SCENARIO Incendio di Interfaccia 588
4.10 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni 595
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni 595
4.11 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo" 596
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell’uomo 596
4.12 Rischio black-out elettrico 597
SCENARIO Black-out elettrico 597
4.13 Rischio emergenze sanitarie 603
SCENARIO Emergenze sanitarie 603
4.14 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aereoportuale 607
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell’area aeroportuale 607
4.15 Rischio incidente alle industrie a rischio 609
SCENARIO Incidente alle industrie a rischio 609
4.16 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture 614
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture 614
4.17 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose 615
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose 615
4.18 Rischio interruzione rifornimento idrico 616
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico 616
4.19 Rischio misure operative Covid-19 617
SCENARIO Misure Operative Covid-19 617
4.20 Rischio rilascio di materiale radioattivo 620

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo 620

4.21 Rischio nucleare 621

SCENARIO Rischio Nucleare 621

4.22 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica 629

SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica 629

4.23 Rischio sismico 630

SCENARIO Rischio Sismico 630

4.24 Rischio Transito Sostanze Pericolose 640

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose 640

Capitolo 5 Struttura dinamica del piano 643

5.1 Informazione 644

5.2 Formazione ed esercitazioni 645

5.3 Ciclo di redazione e aggiornamento del Piano 646

5.4 S.IN.A.P.S.I. 649

Capitolo 6 Protezione Minori 650

PERCORSI MINORI 670

Capitolo 1 Inquadramento Generale

1.1 Inquadramento Normativo

1.1.1 Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura, e sarà adeguato a cura dell'Amministrazione Comunale su base annuale o in caso di variazioni che ne richiedano l'adeguamento ai sensi delle normative vigenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006

Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile
- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la

realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)

- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose' e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all’art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'
- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per ilrischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del

relativo manuale di compilazione

- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l’unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1571 del 03 ottobre 2017: Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico e Idraulico
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1930 del 21 novembre 2017: Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi con validità 2018-2020
- Legge Regionale n. 38 del 12 dicembre 2016: Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 13 settembre 2016: Documento di gestione del rischio idraulico del fiume Fortore a valle della diga di Occhito e costituzione dell’Unità di Comando e Controllo (U.C.C.)
- Regolamento Regionale n. 1 del 11 febbraio 2016: Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119 del 26 maggio 2015: Piano di gestione del rischio alluvioni – Sezione B (D.lgs. n. 49/10, art. 7, comma 3, lettera b) - Sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile della Regione Puglia
- DGR nr. 1414/2019 del 30/07/2019 “Linee Guida per la redazione dei P.P.C. Comunali”
- Legge Regionale 53/2019 “Sistema Regionale di Protezione Civile”

1.1.2 Metodologia utilizzata

PREMESSA

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.
L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.
Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.
Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.
A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:
- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:
- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

1.1.3 Coordinamento con altri Piani e Programmi

Il Piano di Protezione Civile comunale è realizzato secondo quanto definito all'art.18, comma 3, del D.Lgs n. 1 del 2018.

1.2 Inquadramento Territoriale

1.2.1 Caratteri Climatici con pluviometria e termometria del Comune

DESCRIZIONE

Trani è un comune italiano di 54 876 abitanti (ISTAT 2021), capoluogo, insieme a Barletta e Andria, della provincia di Barletta-Andria-Trani in Puglia, si affaccia sul Mare Adriatico.
La città è situata sulla costa adriatica 42 km a nord di Bari, ad un'altitudine di 7 metri s.l.m. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, sebbene ricada nell'estrema porzione settentrionale della Bassa Murgia barese, caratterizzata da una serie di terrazzi, la cui massima altitudine è raggiunta in corrispondenza della matina di Sant'Elia (a circa 200 metri s.l.m), che degradano verso la costa. L'intero territorio è percorso da numerose lame, tra cui la più importante è Lama Paterno, che segna il confine con il comune di Bisceglie.
Il territorio si estende su una superficie di 103,41 km²; i comuni confinanti sono: Andria, Barletta, Bisceglie, Corato.

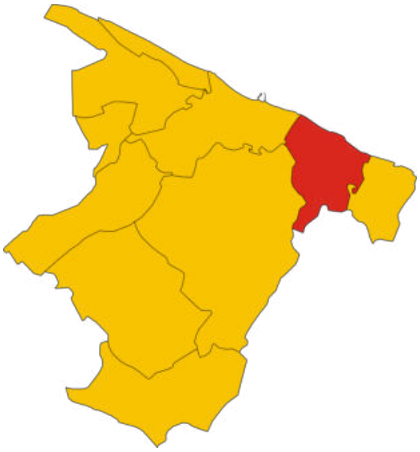


Fig. 1 -Posizione del comune di Trani nella provincia di Barletta-Andria-Trani.

La città è attraversata dalla strada statale 16 Adriatica che assicura i collegamenti veloci verso nord in direzione di Foggia e verso sud in direzione di Bari. Una rete di strade provinciali connette inoltre la città con i centri vicini: in particolare, Andria è raggiungibile mediante la SP1 e Corato mediante la strada provinciale SP12.

Orografia
Il territorio si presenta pianeggiante con un andamento a salire in direzione Sud - Ovest, nella zona urbanizzata e più precisamente, rispetto alla asse perpendicolare ferroviario. Sul territorio è rilevabile un dislivello di circa 226 mt. tra la zona costiera. La struttura geologica del territorio del Comune d TRANI è costituito da suoli derivati da depositi quaternari delle alluvioni antiche, centro urbano e zona periferica sud-ovest, e da depositi arenari – argillosi più o meno cementati con presenza, anche, di calcarei affioranti nella zona restante del territorio.
Le caratteristiche geologiche del territorio hanno permesso lo sviluppo dell'attività estrattiva della pietra di

Trani, pregiata roccia calcarea, per anni uno dei più importanti motori dell'economia cittadina. L'attività estrattiva degli ultimi decenni ha però provocato irrimediabili alterazioni del territorio, sia a livello ambientale che paesaggistico, con il problema tutt'oggi irrisolto delle aree dismesse, fattori di rischio ambientale e sanitario, difficilmente recuperabili.
La costa sud è caratterizzata dalla presenza di piccole falesie, formazione geologica tipica del tratto di costa tra Trani e Bisceglie: lo sfruttamento antropico, l'erosione da parte dei moti ondosi e in ultimo le opere di consolidamento della costa hanno notevolmente ridimensionato l'estensione delle falesie, presenti ormai solamente nel tratto di costa tra il Lido Matinelle e la Torre Olivieri, al confine con il comune di Bisceglie.
La parte settentrionale del territorio, geograficamente non lontana dalla valle del fiume Ofanto, si distingue per la presenza di una zona umida costiera, in località Boccadoro-Ariscianne, caratterizzata dalla presenza di numerose sorgenti di acque salmastre, che costituisce un importante habitat naturale per diverse specie animali e vegetali

DATI TERRITORIALI

Comune	Trani
Codice Istat Comune	16110009
Provincia	Barletta-Andria-Trani
Codice Istat Provincia	110
Estensione (Km^2)	103.41
Zona Allerta Meteo	C
Zona Sismica	3
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Capirro
Comuni Confinanti	Andria, Barletta, Bisceglie, Corato
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino della Puglia
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Bottaro Amedeo
Cellulare 1	
Cellulare 2	

Municipio

Indirizzo	Via Tenente Luigi Morrico, 2
Telefono 1	0883581111
Telefono 2	
FAX	
eMail 1	protocollo@cert.comune.trani.bt.it
eMail 2	
Sito Web 1	www.comune.trani.bt.it
Sito Web 2	

POPOLAZIONE

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2769	2891	3135	3201	3490	3628	3720	4306

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4529	4617	3967	3353	3307	2574	2277	4078

Popolazione Totale: 55842

ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione in Km2	Estensione in %
Da quota 0 a 300 m s.l.m.		
Da quota 300 a 600 m s.l.m.		
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.		
Oltre quota 1000 m s.l.m.		

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
Superfici artificiali		
Superfici agricole - seminative		
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta		
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide		
Acqua		

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

Il microclima che interessa il territorio comunale presenta caratteri di semi-aridità.

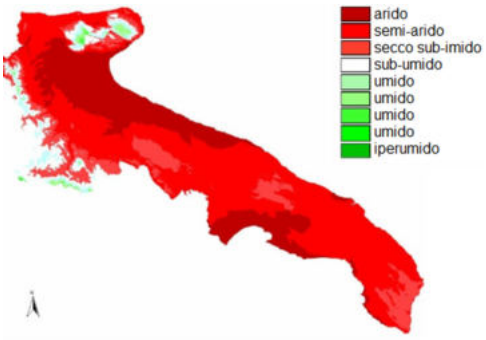


Fig. 2 - Carta climatica della regione Puglia (Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia).

A Trani, le estati sono calde, asciutte e prevalentemente serene e gli inverni sono lunghi, freddi, ventosi e parzialmente nuvolosi. Durante l'anno, la temperatura in genere va da 5 °C a 30 °C ed è raramente inferiore a 2 °C o superiore a 34 °C.
La stagione calda dura 3,0 mesi, dal 13 giugno al 11 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 27 °C. Il mese più caldo dell'anno a Trani è luglio, con una temperatura media massima di 30 °C e minima di 21 °C.
La stagione fresca dura 4,0 mesi, da 23 novembre a 23 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 16 °C. Il mese più freddo dell'anno a Trani è gennaio, con una temperatura media massima di 6 °C e minima di 12 °C.

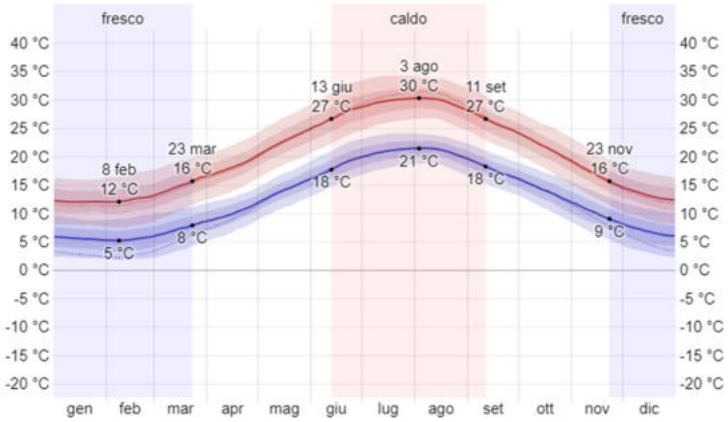


Fig. 3 - La temperatura massima (riga rossa) e minima (riga blu) giornaliere medie, con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. Le righe sottili tratteggiate rappresentano le temperature medie percepite. (© WeatherSpark.com).

Un giorno umido è un giorno con al minimo 1 millimetro di precipitazione liquida o equivalente ad acqua. La possibilità di giorni piovosi a Trani varia durante l'anno.
La stagione più piovosa dura 7,8 mesi, dal 9 settembre al 4 maggio, con una probabilità di oltre 18% che un dato giorno sia piovoso. Il mese con il maggiore numero di giorni piovosi a è novembre, con in media 7,7 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.
La stagione più asciutta dura 4,2 mesi, dal 4 maggio al 9 settembre. Il mese con il minor numero di giorni piovosi a Trani è luglio, con in media 3,0 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. Il mese con il numero maggiore di giorni di solo pioggia a Trani è novembre, con una media di 7,7 giorni. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 28% il 21 novembre. Per mostrare le variazioni nei mesi e non solo il totale mensile, mostriamo la pioggia accumulata in un periodo mobile di 31 giorni centrato su ciascun giorno.
Trani ha alcune variazioni stagionali di piovosità mensile, Il mese più piovoso è novembre, con una media di 56 millimetri, invece il mese con la minore quantità di pioggia a è luglio, con una media di 15 millimetri.

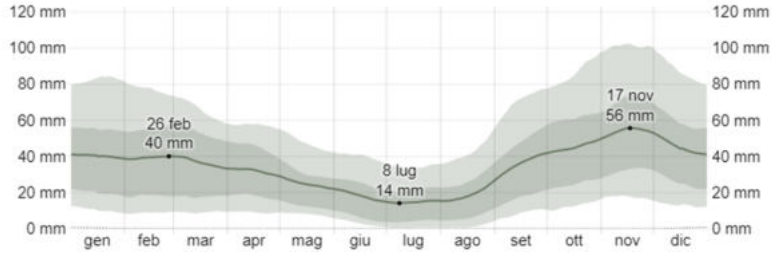


Fig. 4- La pioggia media (riga continua) accumulata durante un periodo mobile di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica le nevicate medie corrispondenti (© WeatherSpark.com).

Il vento in qualsiasi luogo dipende in gran parte dalla topografia locale e da altri fattori, e la velocità e direzione istantanee del vento variano più delle medie orarie. Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,3 mesi, dal 6 novembre al 14 aprile, con velocità medie del vento di oltre 15,8 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno a Trani è febbraio, con una velocità oraria media del vento di 17,9 chilometri orari. Il periodo dell'anno più calmo dura 6,7 mesi, da 14 aprile a 6 novembre. Il giorno più calmo dell'anno a Trani è agosto, con una velocità oraria media del vento di 13,7 chilometri orari. La direzione oraria media del vento predominante a Trani varia durante l'anno. Il vento è più spesso da ovest per 2,0 mesi, da 24 marzo a 24 maggio, con una massima percentuale di 35% il 23 maggio. Il vento è più spesso da nord per 5,6 mesi, da 24 maggio a 11 novembre e per 3,9 mesi, da 27 novembre a 24 marzo, con una massima percentuale di 52% il 24 luglio. Il vento è più spesso da sud per 2,3 settimane, da 11 novembre a 27 novembre, con una massima percentuale di 31% il 19 novembre.

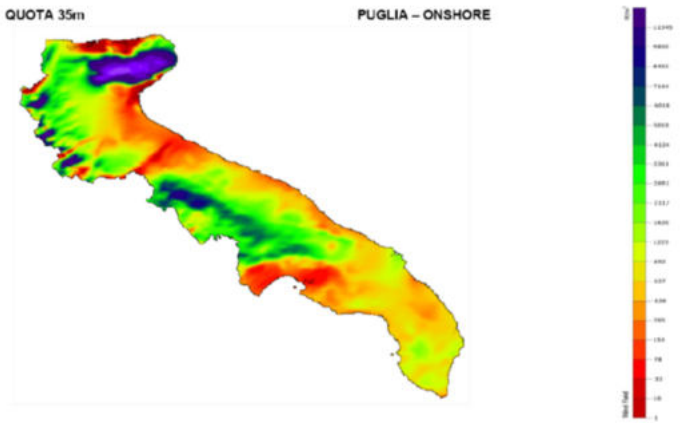


Fig. 5 - Distribuzione dei campi di vento (Fonte: Atlante eolico della regione Puglia).

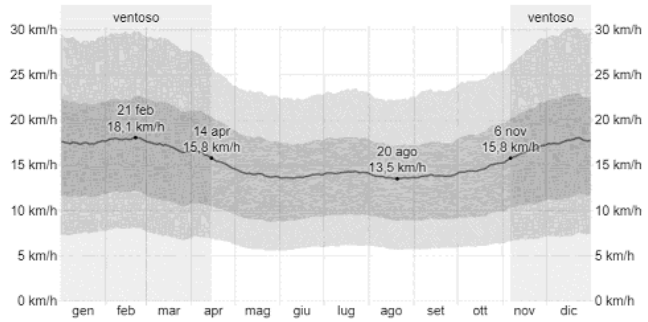


Fig. 6 - La media delle velocità del vento orarie medie (riga grigio scuro), con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile.

Fonti dei dati: questo rapporto illustra il clima tipico a Trani, in base a un'analisi statistica dei rapporti meteo orari cronologici e alle ricostruzioni dei modelli nel periodo 1 gennaio 1980 - 31 dicembre 2016.

1.2.2 Caratteri Geologici e Geomorfologici

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

A carattere regionale, la Puglia può essere inquadrata, geograficamente e in assetto geologico-strutturale, nell'ambito del sistema orogenetico appenninico dell'Italia Meridionale che si estende dal margine tirrenico a quello adriatico.
I tre domini del sistema orogenetico sono:
• La Catena rappresentata dell'Appennino Campano-Lucano
• L'Avanfossa rappresentata dall'Avanfossa Adriatica, che corrisponde alla Fossa Bradanica o premurgiana
• L'Avampaese rappresentato dalla regione Apulo-Garganica e nello specifico dalla piattaforma calcarea murgiana e garganella.
I modelli evolutivi proposti da diversi autori circa l'orogenesi appenninica, sono concordi nel ritenere che l'orogenesi appenninica si sia sviluppata a partire dall'Olocene Superiore-Miocene Inferiore, dal progressivo accavallamento, da Ovest verso Est, di unità stratigrafico-strutturali mesozoico-paleogeniche e di unità sinorogenetiche di avanfossa.



Fig. 7 - Carta geologica schematica della Regione Puglia (da Pieri et al., 1997).

Il blocco salentino presenta un assetto strutturale complesso, a grandi linee costituito da una serie di Horst e Graben orientati in direzione NW-SE, variamente estesi (Martinis, 1962). La piana di Brindisi-Taranto, parte dell'Avampaese apulo, è un'area emersa della Placca Apula, costituita da una potente successione di rocce carbonatiche di piattaforma. L'orogenesi appenninica ha solo parzialmente interessato questa parte dell'Avampaese, con fratture, faglie, pieghe di ampio raggio.

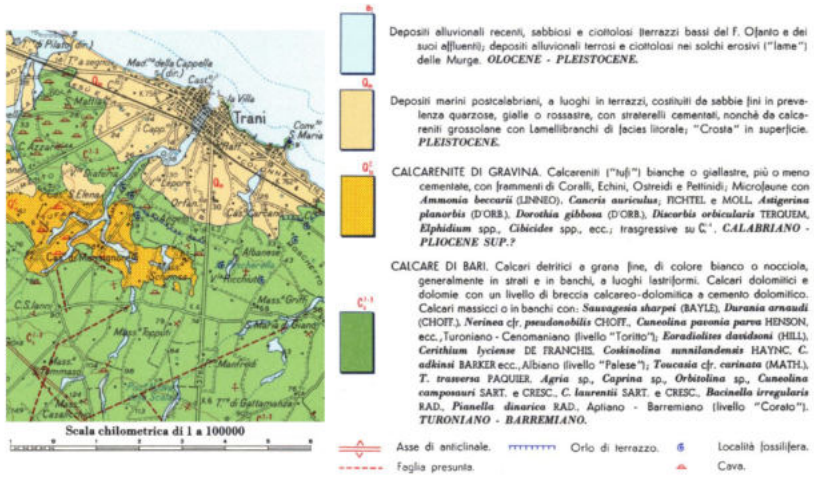


Fig. 8 - Carta Geologica d'Italia 1:100.000 (Stralcio Barletta Foglio 176 – Fonte ISPRA).

Il territorio del Comune di Trani vede in affioramento formazioni quali Calcare di Bari, Calcarenite di Gravina, Depositi marini postalambriani e Depositi alluvionali recenti.
Da un punto di vista strutturale la Murgia è interessata da faglie sub-verticali con direzioni WNW-ESE e NE-SW e subordinatamente E-W.

1.2.3 Caratteri Idrografici

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Le caratteristiche geologiche e morfologiche dei suoli condizionano l'idrologia superficiale e l'idrogeologia del sistema territoriale; non è difficile notare come la piana brindisina sia interessata da una fitta rete di canali per lo più frutto del lavoro di regimazione delle acque, iniziato nella prima metà del '900, che si è reso necessario in un territorio in cui le pendenze del terreno sono minime e la scarsa permeabilità dei suoli non consente una rapida dispersione nel sottosuolo.
Nella rete idrografica superficiale, un posto di rilievo lo occupa il Canale di Latiano o Canale Reale, il corso d'acqua più lungo del Salento che è a fondo naturale per la maggior parte della sua lunghezza, data la morfologia del suolo e la natura del substrato che consentono un deflusso delle acque in superficie.

Il sistema idrogeologico è rappresentato da due sistemi acquiferi; il primo, definito *acquifero di base,* costituisce l'unita idrogeologica delle Murge che si colloca in corrispondenza dei calcari di Altamura, il secondo, denominato *acquifero superiore,* è ubicato in corrispondenza dei depositi sabbiosi calcarenitici. L'acquifero di base, intensamente fratturato e interessato da fenomeni carsici, risulta essere estremamente permeabile ed è sede di una estesa falda sostenuta, poiché meno densa dell'acqua marina di invasione continentale. L'eccessiva permeabilità dell'acquifero di base costituisce anche un elemento di vulnerabilità della struttura idrogeologica perché facilmente raggiungibile da sostanze che ne possono compromettere la qualità. Uno dei principali problemi che interessa l'acquifero di base è l'intrusione salina nell'acquifero dovuta ad un eccessivo emungimento, per usi irrigui o civili, e la riduzione della piovosità che si sta registrando negli ultimi decenni.
L'acquifero superiore è costituito dalla falda freatica che poggia sugli strati argillosi pleistocenici con deflusso che avviene in direzione NE e con gradienti variabili tra lo 0.2% e lo 0.8%. La sua portata non è molto consistente ed in genere, dove è presente, si rileva anche a pochi metri dal piano di campagna.

Per il sistema territoriale locale il PAI individua delle aree di pericolosità idraulica (bassa, media, alta), ovvero, prevede che possano verificarsi precipitazioni tali, con tempi di ritorno fino a 500 anni, da provocare allagamenti rilevanti in determinate zone che per caratteristiche, morfologiche, idrauliche e litologiche, non sono in grado di far defluire l'acqua piovana.
Il rischio idrogeologico, di diversa "magnitudo" (in ordine crescente: R1, R2, R3, R4), è una grandezza che mette in relazione la pericolosità, intesa come caratteristica di un territorio che lo rende vulnerabile a fenomeni di dissesto (frane, alluvioni, etc.) e la presenza sul territorio di beni in termini di vite umane e di insediamenti urbani, industriali, infrastrutture, beni storici, artistici, ambientali, etc.
Solo la conoscenza del livello di rischio, legato alla dimensione del fenomeno, all'uso del territorio ed ai tempi di ritorno di un evento atteso, permette di programmare gli interventi strutturali e non strutturali per la riduzione del rischio (Autorità di Bacino della Puglia, Relazione di Piano, 2004).

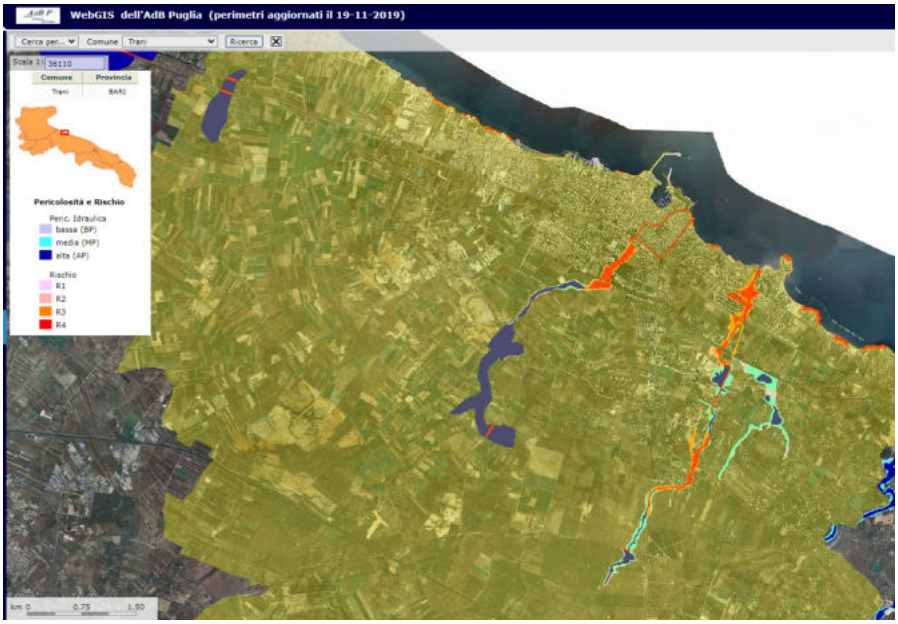


Fig. 10 - Stralcio delle aree di Trani soggette a pericolosità idraulica e a rischio idraulico - PAI.

Nel territorio di Trani sono individuate sia delle aree di rischio, in cui sono prevalenti in termine di estensione quelle R4 - molto elevato, sia delle aree pericolosità idraulica, in particolare di alta pericolosità (AP). Attualmente le aree ad alta pericolosità idraulica contengono le aree di rischio idraulico R4. Il PAI individua delle vaste aree a pericolosità elevata ed a rischio idraulico in alcune zone del centro abitato e a sud lungo Via delle Tufare e Via Pozzo Piano.
Le perimetrazioni delle aree del PAI non sono da immaginare cristallizzate nel tempo, in quanto sono oggetto di modifiche in funzione delle maggiori conoscenze che si acquisiscono sul territorio ed in funzione degli interventi che si effettuano per meglio regimare il deflusso delle acque.

1.2.4 Rischio Sismico

INQUADRAMENTO SISMICO

Dal punto di vista della caratterizzazione sismica il Comune di Trani rientra in Zona 3, quindi in un'area caratterizzata da un grado di pericolosità sismica basso. In questa zona si possono avere scuotimenti modesti, caratterizzati da accelerazione, con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, con un valore di $0.05 < ag \leq 0.15$.

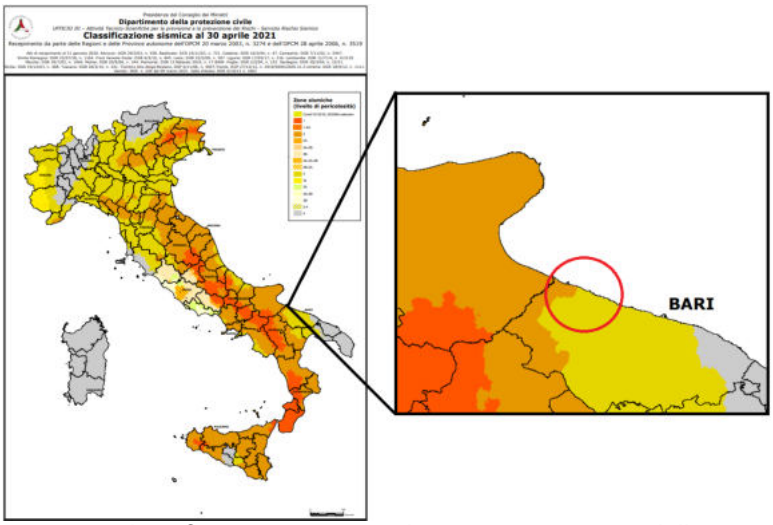


Fig. 11 – Classificazione sismica al 2021. Dipartimento della protezione civile.

Dalla figura 12 si evince come il territorio di Trani si trovi all'interno di una Fonte sismogenetica individuale, "Bisceglie", e di una struttura sismogenetica composita, "Castelluccio dei Sauri-Trani", che si estende da Ovest ad Est.
La Sorgente Composita si estende a cavallo della pianura meridionale della Capitanata, attraverso la bassa valle dell'Ofanto a sud della città di Foggia, e appartiene al sistema strike-slip obliquo-laterale destro che interessa l'avampiede adriatico centrale e meridionale.
Cataloghi storici e strumentali (Boschi et al., 2000; Gruppo di Lavoro CPTI, 2004; Pondrelli et al., 2006; Guidoboni et al., 2007) mostrano una scarsa sismicità intermedia a dannosa in questa regione, ma anche i tre terremoti distruttivi di (da ovest a est): 17 luglio 1361 (Mw 6.1, Ascoli Satriano), 20 marzo 1731 (Mw 6.3, Foggiano), e 11 maggio 1560 (Mw 5.7, Barletta-Bisceglie).
Si pensa che questa Sorgente sia un sistema di faglie EW profonde e cieche, una parte del meccanismo tettonico che sembra caratterizzare l'intero dominio sismogenico ad est della dorsale appenninica meridionale, e forse anche di quelli centrali. Si pensa che il settore orientale di questa sorgente abbia causato il terremoto del 1560, mentre quello centrale potrebbe aver causato l'evento distruttivo del 1731 e quello occidentale il terremoto complesso del 1361.

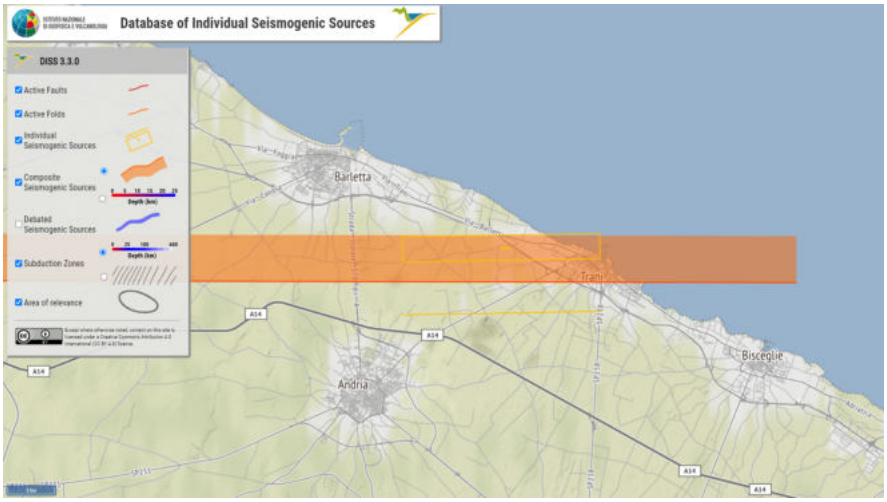


Fig. 12 - Fonte: Database DISS versione 3.2.1, INGV.

1.2.5 Caratteri ed Elementi Di Prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico

INQUADRAMENTO STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO

Le origini

Alcuni ritrovamenti archeologici consistenti in tracce di insediamenti abitativi dell'Età del bronzo sul promontorio di Capo Colonna attestano le origini preistoriche della presenza umana nel territorio. Sono stati rinvenuti resti di capanne circolari e rettangolari, rispettivamente dell'età del bronzo e del bronzo finale, documentati dolia in argilla decorata con scanalature e segnalata ceramica micenea.
Per la genesi e lo sviluppo dell'attuale abitato, le caratteristiche del territorio dovettero essere condizioni favorevoli allo sviluppo di un insediamento: la presenza del porto di origine naturale, in una conca posta in posizione rientrata rispetto alla linea di costa, formata dall'azione erosiva di un antico torrente ricordato in antichi documenti come "flumicellus" determinava un approdo agevole e sicuro per le antiche imbarcazioni; inoltre il clima mite e l'abbondanza di importanti risorse quali il mare pescoso, il terreno fertile, e la pietra calcarea, favorirono lo sviluppo dei primi stanziamenti.

L'età romana e tardoantica

Le tracce più concrete di un insediamento urbano nel sito della città attuale rimandano a periodi non precedenti all'arrivo dei Romani. Trani fu indicata con il nome di *Turenum* nella Tavola Peutingeriana, la copia medievale di uno stradario dell'antica Roma. Sotto i romani, ai tempi dell'imperatore Marco Aurelio, Trani era un Municipio, come si rileva da un'antica iscrizione presente nel cortile di Palazzo Beltrani.

Monumenti e luoghi d'interesse

Trani si fregia del titolo di città d'arte e vanta un ampio patrimonio artistico e architettonico, testimonianza della particolare prosperità goduta nel corso del tempo: oltre alla celebre cattedrale sul mare e al castello svevo, la città è ricca di chiese e monasteri, oltre che di palazzi storici. Tra le chiese romaniche sono da mettere in evidenza per rilevanza artistica la chiesa di Ognissanti anche detta dei Templari, le chiese di San Francesco, di Sant'Andrea e di San Giacomo.
Nel tessuto urbano del borgo antico il materiale predominante è la pietra di Trani; sono diffusi per il borgo, ancora presenti e ben leggibili, numerosi elementi architettonici legati al periodo medievale: a questi appartengono i caratteristici archi ogivali di logge al pianterreno in antico utilizzate a scopo commerciale, con il passare del tempo chiuse ed annesse ai locali di abitazione; i passaggi tra i vicoli coperti con volta a botte, sui cui fronti si impostano archi di accurata fattura; sui prospetti delle abitazioni si riconoscono paramenti murari tipicamente medievali e su questi vi sono ancora, libere o tamponate, aperture di porte e finestre con arco a pieno centro, ad arco ogivale e talvolta parti di loggette.

Architetture religiose

Le chiese di Trani si presentano per la maggior parte in stile romanico, in primis la cattedrale medievale. In tutto tra sconsacrate, demolite ed ancora esistenti se ne sono contante più di cento. Inoltre la città vantava la presenza di quattro sinagoghe di cui due sono andate perdute e le altre due ancora esistenti sono state

riconvertite in chiese.

Cattedrale di San Nicola Pellegrino

La cattedrale di Trani, la cui basilica superiore è intitolata a santa Maria Assunta, è la costruzione più prestigiosa della città pugliese.

È uno dei più rappresentativi e pregevoli esempi di architettura romanica pugliese. È stata definita come "la regina delle cattedrali di Puglia" e costituisce anche un'apprezzata meta di turismo culturale. La costruzione è stata realizzata utilizzando la pietra calcarea tipica della zona, la pietra di Trani estratta dalle cave della città, caratterizzata da un colore roseo chiarissimo, quasi bianco.

La cattedrale si distingue da ogni altro esempio di architettura romanica pugliese prima di tutto per la sua posizione di immediata vicinanza al mare e per il risultare pienamente leggibile sui fronti esterni da tutti i lati, grazie ad una certa distanza che la separa dagli edifici circostanti; si distingue inoltre per l'imponente transetto coronato da un elaborato cornicione, per l'uso poi dell'arco a sesto acuto nel passaggio situato sotto il campanile, fenomeno non molto diffuso nell'architettura romanica, e per l'insolita presenza di quattro diversi luoghi di culto nella stessa cattedrale, ognuno dotato della propria distinzione e compiutezza architettonica.

Un primo edificio di culto risalente al IV secolo, come evidenziato da recenti scavi archeologici, sarebbe sorto sull'area dove è attualmente ubicata la cattedrale. Successivamente la chiesa di Santa Maria, corrispondente al piano dell'attuale cripta longitudinale posta sotto la navata della basilica superiore, sostituì l'edificio più antico e al suo interno fu scavato un sacello per ospitare le reliquie di san Leucio.

La costruzione dell'attuale cattedrale iniziò nel 1099, nel periodo subito successivo alla santificazione di san Nicola Pellegrino, durante la dominazione normanna.

La consacrazione avvenne nel 1143 prima ancora del completamento. La fase decisiva della costruzione si ebbe presumibilmente tra il 1159 e il 1186 sotto l'impulso del vescovo Bertrando II, mentre verso il 1200 il completamento era da considerarsi raggiunto, eccezione fatta per il campanile. L'elegante torre campanaria, alta circa 58,90 m., fu eretta soltanto in seguito, essenzialmente tra il 1230 e il 1239, ma il completamento si ebbe poco dopo la metà del Trecento mentre era vescovo Giacomo Tura Scottini.

Per secoli la cripta dedicata a san Nicola Pellegrino, ovvero la cripta trasversale o soccorpo di San Nicola, posta esattamente sotto il transetto della basilica superiore, ha custodito insigni reliquie, tra le quali il corpo della martire orientale santa Febronia, di cui è possibile ancora oggi ammirare un pregevole reliquiario del XVIII secolo ed un dipinto ovale che la raffigurano, presso il museo diocesano.

La porta centrale di bronzo è opera di Barisano da Trani e fu realizzata nel 1175: si tratta peraltro di uno dei più interessanti esempi del genere nell'Italia meridionale. La porta originale è esposta all'interno dell'edificio, mentre all'esterno è stata collocata una fedele replica, inaugurata nel 2012.

Il piazzale situato dinanzi all'edificio romanico si presta ad eventi artistici di vario genere, grazie alla scenografica cornice offerta dalla maestosità della cattedrale e dal mare. La piazza ha ospitato numerosi concerti di artisti internazionali e non, tra cui Sting, George Benson, Massimo Ranieri, Gianni Morandi, Lucio Dalla, Ornella Vanoni, Gino Paoli, Francesco De Gregori, Angelo Branduardi, Claudio Baglioni, Antonello Venditti, Gianna Nannini, Fiorella Mannoia, Gigi D'Alessio, Francesco Renga, Samuele Bersani, Vinicio Capossela, Ludovico Einaudi, ed altri. Oltre a diverse rappresentazioni teatrali, recentemente nel piazzale hanno avuto luogo anche alcuni spettacoli di opera.

Monastero di Santa Maria di Colonna

Il monastero di Santa Maria di Colonna, situato sulla penisoletta di Capo Colonna, è a poco più di un miglio dal centro della città, in un'area un tempo fuori dall'abitato urbano, ma adesso compresa al centro di una

florida zona turistico-residenziale. Il monastero benedettino fu fondato insieme all'attigua chiesa tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII, dal nobile tranese Goffredo Siniscalco.
La facciata della chiesa è composta secondo schemi tipici dell'architettura romanica, è presente il rosone, il portale è compreso in un protiro con arco lavorato sostenuto da agili colonnine che include un architrave di finissima fattura proveniente da un monumento classico, a coronamento è posta una serie di archetti pensili sulla cuspide.
All'interno della chiesa si conserva il Crocifisso ligneo del XV secolo oltraggiato dai corsari saraceni e un prezioso altare donato dal Gran Duca di Toscana in cambio delle reliquie di Santo Stefano, che qui si veneravano fino al 1684. Notevole è la veduta panoramica di cui si può fruire, salendo al piano superiore, dal quale è possibile osservare la costa antistante il lungomare, sino alla villa comunale con la cattedrale sullo sfondo. Attualmente il monastero è utilizzato per iniziative culturali, concerti di musica jazz e classica all'interno del chiostro o nel cortile esterno. Il piazzale del monastero è utilizzato, al pari delle piazze della cattedrale e del castello e di altre piazze cittadine, come contenitore ideale per eventi artistici e musicali; ha avuto grande importanza il concerto di Elton John di settembre 2010.

Architetture militari

Castello svevo
Il castello svevo di Trani fu edificato nel 1233 sotto il regno di Federico II di Svevia; è uno dei più importanti e meglio leggibili tra i castelli federiciani, malgrado alcune trasformazioni che ne hanno in parte modificato l'assetto originario. L'edificio fronteggia il prospetto della Cattedrale, ed è posizionato nel tessuto urbano in modo che la considerevole altezza originaria delle torri desse agio al controllo del porto e delle vie d'accesso alla città.
Nello stesso sito era sorta in precedenza una torre del X-XI secolo, di dimensioni non grandi, a pianta quadrilatera e di accurata fattura, con probabili funzioni di vedetta, i cui resti sono stati rinvenuti sotto il piano di pavimentazione dell'attuale ingresso nell'androne orientale. È accertato che nella città di Trani vi fosse già un castello, più antico dell'attuale, di cui tuttavia si ignora l'esatta ubicazione, costruito per iniziativa del re normanno Ruggero II e distrutto nel 1137; da questo anno, fino al momento della fondazione dell'attuale castello nel 1233, mancano documenti che forniscano notizie su edifici castellari in Trani, ma è anche provata per tale periodo la presenza in città, e l'interessamento alla stessa, da parte di Federico II.
Nel castello soggiornò spesso il figlio di Federico, Manfredi, che il 2 giugno del 1259 vi sposò in seconde nozze Elena Ducas Comneno, con celebrazioni ricordate nelle cronache per lo sfarzo e la solennità.
Nella seconda metà del XIII secolo, sotto il dominio angioino, il castello fu intensamente impiegato in ruoli di grande rilievo; in quel periodo infatti fu un importante centro amministrativo e vivace ambiente per la vita di corte, i membri della famiglia reale vi risiedettero con frequenza e si celebrarono significativi eventi.
Nel castello furono trasferiti i quaderni e gli scritti dei conti dei Maestri Razionali, che raccolti in registri, seguivano la corte regia nei suoi spostamenti; il 16 marzo 1290 il custode dell'archivio delle "rationes" della Curia, Guglielmo de Pontoise, ricevette a Napoli tutti i registri contabili dei vari funzionari delle province, fino ad allora custoditi a Trani.Per un certo periodo nel castello fu custodito anche il tesoro regio, il cui controllo era affidato a Matteo de Riso e al castellano di Trani. L'edificio funse anche da deposito regio per materiale bellico e per beni di valore: ebbe quindi immagazzinato un vasto arsenale a disposizione dell'esercito, di cui sono documentati in modo puntuale le quantità di ferro ed acciaio da forgiare, di lance, balestre e quadrelli, e di uniformi; vi furono inoltre custoditi ingenti volumi di cera e di merci ricercate e preziose come pepe, cannella, zucchero e bombice.

Un'ala del castello era tenuta pronta ad ospitare il sovrano e la sua corte: grazie alle missive inviate da Carlo I, da alcune si apprende che il re avesse la consuetudine di essere ospite del castello -"in cameris castri nostri Trani, in quibus consuevimus hospitari"-, e da altre che provvedeva al denaro necessario per le spese delle sue figlie che lì vi dimoravano. Nel 1268 si tennero nel castello le nozze tra Carlo I d'Angiò e Margherita di Borgogna e nel 1271 quelle di Filippo, secondogenito di Carlo, con Isabella di Villehardouin principessa d'Acaia.
Il castello sotto il dominio spagnolo, regnante Carlo V, subì a partire dal 1533 notevoli trasformazioni, affinché fosse adeguato alle nuove esigenze difensive sorte in seguito all'invenzione della polvere da sparo. A partire dal 1832 subì una serie di lavori per la trasformazione in carcere centrale provinciale, aperto nel 1844, funzione mantenuta fino al 1974. Nel 1976 il Castello fu consegnato alla Soprintendenza ai beni ambientali e artistici della Puglia. È stato sottoposto a lavori di restauro a partire dal 1979 ed è stato aperto al pubblico il 5 giugno 1998.
È stato dichiarato Monumento Nazionale con il R.D. 27 ottobre 1936, n. 2091 (abrogato dal D.P.R. 248/2010). Dal dicembre 2014 il Ministero per i beni e le attività culturali lo gestisce tramite il Polo museale della Puglia, nel dicembre 2019 divenuto Direzione regionale Musei.

Fortino di Sant'Antuono
All'estremità sinistra della villa comunale si accede all'antico fortilizio destinato alla protezione dell'estrema punta orientale del porto: il fortino è un'opera di fortificazione posta a protezione dell'ingresso del porto, sul molo di Sant'Antouono, che prende il nome da un edificio religioso del XII secolo, la chiesa di Sant'Antuono Abate, dal 1478 sconsacrata ed utilizzata come deposito annesso ad un cantiere navale, nel quale il ricco commerciante Simone Caccetta nello stesso 1478 fece costruire una nave di grossa stazza dotata di 160 uomini di equipaggio. Il 20 febbraio 1530 il governatore veneto Giovanni Vetturi in questo luogo ufficializzò la consegna della città al vicario di Carlo V, Fernando de Alarcon. La struttura della chiesa fu poi inglobata definitivamente nel 1541 all'interno della costruzione difensiva preesistente, a seguito della fortificazione voluta dal Viceré Pietro de Toledo per esigenze difensive della rada del porto. La chiesa e il fortino sono stati oggetto di restauro negli anni '80.
Dalla sommità del fortino è possibile ammirare tutta l'insenatura su cui si affaccia il borgo antico, distinguendo chiaramente la Cattedrale e le caratteristiche absidi della chiesa di Ognissanti. Questo punto panoramico è considerato dai suoi abitanti uno dei posti più belli e suggestivi della città.

Torre Barbinelli
Torre fortificata dell'XI sec. situata in p.zza Cesare Battisti. Con scopi di avvistamento faceva parte del primo castello regio bizantino - normanno.

Porta Antica
Delle 4 porte di accesso dell'antica cinta muraria Longobarda una sola si conserva ancora oggi inglobata nei fabbricati, è porta antica detta anche *aurea*.

Architetture civili

Casa de Agnete
Venne edificata nel 1283 da Nicola Lombardo figlio di Giovanni De Agnete, presenta una facciata medievale quasi integra ricca di dettagli architettonici decorativi. Al piano terra presenta, come altri edifici della stessa via, le tracce di un antico portico. Al primo livello un'elegante finestra, in origine bifora ma oggi mancante

della colonna centrale, dal profilo interno lobato, è sormontata da una cornice a estroflessione esterna dalla forma triangolare poggiante su due colonnine, e due finestrine monofore ad arco acuto lateralmente alla grande finestra. Al livello superiore vi è una più grande finestra centrale ad arco acuto ai lati della quale vi sono le mensole poggia tenda.

Torre dell'Orologio

La torre medievale è l'edificio più alto del centro storico dopo il campanile della Cattedrale. Venne fatta edificare dal Sindaco Spirito de Piczioni, nel 1473, attigua alla chiesa di San Donato. All'interno della torre, di proprietà del Comune, venne collocato un orologio meccanico, uno dei primi nel Regno di Napoli. La base della torre reca lo stemma originario della città. La torre è stata restaurata nel 1931, mentre l'orologio è stato ripristinato dopo anni di incuria solo nel 1994. Oggi la torre non è accessibile al pubblico.

Palazzo Caccetta

Il Palazzo venne fatto edificare dal mercante tranese Simone Caccetta nel 1456. È da ritenersi una delle opere più interessanti dell'architettura del'400 a Trani, data la commistione di generi che caratterizza la facciata, sola parte dell'edificio ad aver conservato le caratteristiche originarie dell'epoca di costruzione del palazzo. La facciata principale è stata realizzata principalmente in stile tardogotico; oltre al portale ad arco ogivale a raggiera sono presenti altri elementi architettonici interessanti, quali le finestre di diverse forme, che vanno dalle bifore alla bellissima trifora in corrispondenza del portale d'ingresso.
Nel 1484 re Ferrante d'Aragona confiscò il palazzo a Simone Caccetta, a causa di un tentativo di rivolta contro l'autorità regia, vendendolo per 1000 ducati all'Università di Trani. Di proprietà del comune, ha ospitato i governatori veneti fino al 1509, diventò convento dei monaci Teresiniani nel 1642 e Seminario nel settecento. Attualmente è una delle sedi staccate del Palazzo di Giustizia.
La tradizione vuole che da questo palazzo la notte del 13 febbraio 1503 partì la notizia per tutt'Italia della vittoria dei 13 cavalieri italiani capeggiati da Ettore Fieramosca sui francesi nella Disfida di Barletta.

Palazzo Antonacci Telesio

Dopo l'incendio delle case degli Antonacci nel 1799, il palazzo fu edificato in quel sito nei primi anni dell'Ottocento dalla famiglia Antonacci (lo stemma di famiglia posto nell'androne che indica la data del 1761 fu prelevato dall'androne dell'attiguo palazzetto a via San Giorgio 15, pure di proprietà degli Antonacci, e posto nell'androne di Palazzo Telesio-Antonacci nel 1960 dal Duca Vincenzo Telesio e, perciò, non si riferisce alla data di costruzione del palazzo) e passò poi per successione alla famiglia Telesio, insignita del titolo di duca di Toritto, che tuttora lo abita. Con la facciata principale rivolta verso il porto sulla odierna Piazza Quercia, ha subito un ampliamento sul lato est, dopo la demolizione delle mura federiciane, nel 1845 ad opera dell'architetto Luigi Castellucci di Bitonto, il quale pure adeguò la facciata su piazza Quercia allo stile neoclassico. Il palazzo ospita all'interno il Museo delle Carrozze: una raccolta di 33 carrozze ottocentesche, appartenenti per lo più alla famiglia Telesio, oltre a finimenti e divise da cocchiere. L'importanza di questa raccolta sta nell'illustrare l'abilità artigianale dell'epoca e nel far rivivere la storia di un'intera classe sociale e di tutti coloro che per essa operavano.

Palazzo Torres

Palazzo Torres, sede centrale del Tribunale di Trani, già sede della Corte d'Appello delle Puglie. Fu costruito nella piazza antistante la Cattedrale romanica, nella prima metà del XVI secolo, da Martino Torres, membro di una famiglia tranese di origine spagnola. Il prospetto è interamente realizzato in pietra e i piani sono scanditi da cornici marcadavanzale; gli elementi presenti in facciata, il portale, le finestre a timpano e i tre

balconi rendono una sobria eleganza all'insieme. Dal 1811 il Governo ricevette in concessione dal Comune l'uso del Palazzo per l'amministrazione della giustizia, ospitando il massimo organo giudiziario della Terra di Bari e dal 1861 al 1923 la Corte d'Appello delle Puglie. Oggi è la sede centrale del Tribunale di Trani.

Villa comunale
È il giardino pubblico più grande della città. Si estende su un terrazzamento a picco sul mare, cinto dai bastioni delle antiche fortificazioni della città, circondato su tre lati dal mare. La posizione della villa offre, sul lato sud, una splendida vista panoramica del lungomare fino al monastero di Santa Maria di Colonna, mentre dal lato nord si accede al Fortino di Sant'Antuono, da cui si può godere della vista dell'intera insenatura del porto e della Cattedrale. La villa venne inaugurata nel 1824 e successivamente ampliata grazie alla bonifica dei terreni immediatamente a sud, sulla costa, nella zona denominata per l'appunto "Canneto" a causa dell'insalubrità dei luoghi.

Villa comunale e fortino
Il Monumento ai Caduti, opera dello scultore Antonio Bassi. L'area è piantumata a palme, lecci, querce e pini, ed è abbellita da aiuole, fontanelle e giochi per bambini. Nella parte sud, all'interno di una galleria che scende al livello delle antiche mura, è presente un acquario contenente diciotto vasche valorizzate con pietra di Trani che ospitano circa cinquecento pesci di molte specie provenienti da diversi laghi e fiumi del mondo e piante acquatiche ornamentali.
Il viale centrale corre quasi interamente parallelo alla linea della costa ed è lungo 350 metri; sul viale, collocato di fronte all'ingresso principale, si trova il Monumento ai Caduti, scolpito nel 1923 dal tranese Antonio Bassi. Percorrendo il viale si incontra uno chalet del XIX secolo, sede di mostre e iniziative culturali a cura di artisti locali, e la cassa armonica, realizzata nel 1888 e recentemente restaurata e resa nuovamente funzionale; nei viali di destra sono raccolte sei colonne miliari dell'antica via Traiana, provenienti dal tratto Ruvo-Canosa.

Fonte: Wikipedia

INQUADRAMENTO REPORT STORICO DELLE CALAMITÀ

CRONOLOGIA

1560 11 maggio, ore 4.40: terremoto con epicentro localizzato nel territorio di Trani causa gravi danni in queste città, in cui si verificano crolli di edifici, feriti e morti.
La scossa viene avvertita anche a Molfetta dove però non si registrano danni. A Giovinazzo invece il sisma danneggia il campanile della cattedrale.
Questo ed altri terremoti riportati di seguito sono stati censiti dall'Istituto Nazionale di Geofisica, in un catalogo consultabile nel sito internet www.ingv.it.
1569 La peste invade Trani.
1631 Gli effetti di una violenta eruzione del Vesuvio sono visibili anche a Trani. La «…caduta di cenere e sabbia era durata dalle 2 di notte alle 6 di mattina con
grandissima oscurità, terrore e spavento in tutta la città».
1656 Trani viene liberata dalla peste.
1681 1 settembre «…è stata tal la tempesta di furibondi venti che ha fatti danni notabilissimi nelle campagne, sradicando e portando altrove, non solo le viti delle vigne, olive e

simili, ma arbori grandi, fino a diroccare case; per lo che tutta la vendemmia e l'olive sono perdute a fatto».

1692 27 luglio: «…si videro schiere di bruchi divoratori della terra».

1694

- 1, 5 e 6 gennaio «…cadde molta neve».
- 8 settembre, ore 11.40 «…terremoto che causa la caduta di calcinacci dal campanile di una chiesa»5

1696 28 dicembre «…cadde molta neve».

1698 «…Anno sterile con mala ricolta di grano e senza olive».

1699 Dicembre: «…nevicata».

1700 1 gennaio «…fiocca la neve in gran copia».

- 24 maggio «…temporale grande di tuoni, cadde un fulmine».
- 15 agosto «…da questo giorno in poi sono morti parecchi che abitavano nelle torri della campagna alla custodia di quelle, per non esser piovuto con sufficienza»; «…quest'anno è stato sterile d'olive».
- 4 dicembre:«…alluvione».

1701 14 marzo: terremoto preceduto da quattro giorni di piogge continue. «…Anno sterile di olio e si sono raccolte mandorle per la metà».

1702

- 20 febbraio «…dopo lunga siccità cominciarono le piogge».
- 14 marzo: «…orribili venti di tramontana».
- 7 maggio: «…è cominciata la pioggia ma non è sufficiente».
- 9 maggio: «…piovette copiosamente giusta il bisogno per tutta la notte».
- 14 maggio: «Te Deum per l'ottenuta pioggia, replicata anche copiosamente jeri ed hoggi».

1703

- 1 settembre: «…messa per la pioggia essendo vuotate tutte le cisterne per la gran siccità».
- 17 settembre: «…il Vescovo cantò messa, pregando il Signore per la pioggia, essendo mancate tutte le cisterne per la gran siccità, non avendo fatto pioggia in quest'anno, né meno nell'inverno da empiere una cisterna».

1706

- 21 e 22 gennaio: «…nevicate».
- 29 luglio: «…forte temporale con scariche di fulmini».
- 3 novembre: «…si avvertirono scosse di terremoto».

1707 6 gennaio: «…la sera antecedente cominciò una pioggia, dopo quattro mesi di siccità. La notte seguente piovette incessantemente»; «…questo mese di luglio sono stati caldi eccessivi».

1708/09 Rovinose gelate

1709

- 8 gennaio: «…dalla notte antecedente cominciò la neve a cadere copiosamente ».
- 19 maggio: «…pioggia vehemente con freddo ».

1711 «…Verrucoli [= cavallette, locuste, n.d.r.] calati in gran quantità».

1713 13-16 aprile: «…piogge abbondantissime».

1716 «Dalli 12 di febbraio alle 17 neve».

1718 21 settembre: «…fece qui una grandinata dov'erano più piene le olive» (P. SARNELLI)

1726 14 luglio: «…gran tempesta che buttò a terra tanti alberi»

1731 20/21 marzo: forte terremoto. Vi sono lesioni agli edifici «Per molti giorni la gente si recò ad abitare nelle case di legno» . L'epicentro viene individuato nel territorio foggiano, con l'intensità del 10 grado della scala Mercalli il 20 marzo alle ore 2, con replica alle ore 8.30, seguito da scosse telluriche di minore intensità nei giorni successivi fino al 24 marzo. A Molfetta si verificano crolli e morti e l'Arcivescovo dovette

ricorrere all'indebitamento personale per poter riparare il tetto della cattedrale e del palazzo vescovile entrambi danneggiati. Foggia viene quasi distrutta e si contano oltre 500 vittime.
1732 29 novembre, ore 7.40 (epicentro Irpinia): terremoto. «La scossa fu avvertita fortemente dalla popolazione ma non causò danni».
1734 17 ottobre: «…una grandinata copiosa e grossa fino ad una noce, prima fu asciutta, indi accompagnata con acqua e fu danno».
1735 19 maggio:«…tre fierissime grandinate» succedutesi nel corso di 10 mesi distruggono il raccolto. In particolare «…terribile grandinata che fece gran danno» .
1738 5 gennaio: «…si incominciò la novena per il morbo degli animali». La paura della peste non si è ancora allontanata.
1754 Gelate
1755 Scarsa raccolta di grano.
1758 Maggio e giugno: «…flagello dei bruchi». Settembre: «…epidemia. ».
1759 Febbraio: «…epidemia».
1762 Neve e vento danneggiano gli oliveti.
1763/64 Carestia e siccità. Resa del grano e tumulto per il pane. Tempi freddi e gelate sortite.
1768 Gennaio e marzo: «…gelate». Giugno e Luglio: «…grandinata».
1770 Gelate.
1774/76 Avverse condizioni meteorologiche e scarso raccolto di olive e di grano.
1778 Scarso raccolto.
1784 Scarso raccolto.
1782 Gelate.
1788 Pessimo raccolto di grano. Per neve e gelo ci fu una moria di animali
1792 Gelate.
1793/94 Penuria di grano in agosto.
1798 Gelate.
1801 Agosto: «…epidemia assai grave».
1836 Colera.
1851 14 agosto, ore 13.20 (epicentro Basilicata): terremoto. La scossa viene avvertita fortemente e causa panico tra la popolazione. Non si registrano però danni.
1857 16 dicembre, ore 21.15 (epicentro Basilicata): terremoto con leggere lesioni agli edifici.
1886/87 Il colera causa un numero elevato di decessi
1895 Il comune di Trani riceve un contributo economico dalla Provincia di Bari per far fronte ai danni causati ai vigneti dalla peronospora.
1910 7 giugno, ore 2.04 (epicentro Irpinia - Basilicata): terremoto, la scossa in due fasi della durata di 7 secondi viene avvertita fortemente dalla popolazione che si riversa all'aperto. Essa causa tremolio di letti e di oggetti.
1910 Ottobre: «…l'epidemia di colera si diffonde».
1915 3 gennaio, ore 6.42 (epicentro Marsica): scossa tellurica di pochi secondi avvertita dalla popolazione ma senza danni né panico.
1930 23 luglio (epicentro Irpinia): terremoto del 6 grado della scala Richter avvertito anche a Trani, senza danni di rilievo "in loco".
1954 18 novembre: «…un'alluvione si abbatte sul territorio».
1956 2 febbraio: «…per oltre venti giorni cadono senza sosta i fiocchi di neve e la città si presenta completamente imbiancata. L'eccezionale nevicata supera il mezzo metro di

altezza. Le scuole vengono chiuse, le strade sono impraticabili e gravi sono i danni alle colture. È una catastrofe senza precedenti, le città sono paralizzate e
le bocche da sfamare sono decine di migliaia. La neve torna a metà marzo».
1972 25 agosto: «…una forte alluvione arreca pesanti danni nelle campagne del territorio tranese».
1975 La spettacolare furia del mare in tempesta e i gravi danni alle strutture portuali.
1973 Fine agosto-settembre: «…la grave epidemia di colera in Campania si diffonde anche a Trani dove si registrano i primi cinque casi in provincia di Bari. Il sindaco adotta drastiche misure di sicurezza. Con ordinanza viene imposto il divieto di vendita dei mitili e molluschi e dei gelati lungo la litoranea. Si avvia una vaccinazione di massa (circa 35.000 persone) con i medici precettati. Vengono chiuse le scuole e le chiese».
1975 1-2-3 gennaio: «…una tempesta marina danneggia fortemente le infrastrutture portuali».
1977 11 agosto: «…una piena invade le campagne e la città causando gravi danni alle colture, agli edifici industriali e alla rete fognaria. Circa 100 persone rimangono senza tetto dopo le ordinanze di sgombero di decine di abitazioni».
1977 2 settembre: «…il nubifragio si ripete: si registrano allagamenti degli scantinati».
1980 Domenica 23 novembre, ore 20 (epicentro Irpinia - Basilicata): disastroso terremoto del 7° grado della scala Richter. Si verificano notevoli danni e lesioni agli edifici del centro storico di Bisceglie e si procede al loro puntellamento.
1985 Gennaio: «…consistente nevicata, con uno strato di circa 35 centimetri di altezza nelle campagne».
1987 Marzo: «…abbondante caduta di neve».
1987 28 novembre, ore 4.15: «…imperversa una tempesta marina».
1990 Il "flagello" dell'Aids si manifesta anche nel territorio nord-barese.
1991 Agosto: «…Inquinamento delle acque marine da coliformi fecali e totali e di streptococchi oltre i livelli in diverse spiagge». L'iniziativa, prosegue fino al 1995.
1992 Diffusa la profilassi di epatite del tipo "A".
1993 Gennaio: «…la neve si posa per circa 30 centimetri di altezza. Gravi i danni all'agricoltura ed i disagi alla circolazione».
1994 Si registrano alcuni casi di colera, di lieve entità. «…Attività di prevenzione, con sequestri di mitili e prodotti ittici».
1996 12 agosto: «…nel pomeriggio si abbatte una tromba d'aria, seguita da un nubifragio con copiosa caduta di grandine». Allagamenti nell'agro,
1996 Agosto: «…violenta grandinata, con gravi danni ai vigneti».
1997 Nella primavera si registra un'epidemia di epatite di tipo "A" con centinaia di ricoveri nella divisione di malattie infettive del locale ospedale civile.
1997 Agosto: «…il parassita "frankliniella" infesta la maggior parte dei vigneti».
1998 Prima decade di luglio. Favonio con 40 gradi di temperatura. Bruciati gli acini dell'uva.
1999 Colture di uva colpite dalla "peronospora" .
2000 Un fenomeno naturale inspiegabile: dal cielo in diverse località italiane piovono grossi pezzi di ghiaccio..
2000 4 aprile, ore 19.40: «…violenta grandinata con chicchi di 4-5 centimetri di diametro. Danni alle colture in fiore, ciliegi e mandorli, e ortaggi».
2002 Giugno - luglio: «…siccità nelle campagne. Moria di alghe e fondali marini pieni di mucillagine. Danni al settore ittico».
2002 29 agosto:«…nelle prime ore del pomeriggio imperversa una bufera di acqua per una
ventina di minuti. Allagamenti e disagi per gli automobilisti».

2002 31 ottobre, ore 11.33: terremoto (VIII grado scala Mercalli) colpisce con danni e morti la zona tra San Giuliano di Puglia in Molise e l'appennino Dauno. Il movimento tellurico viene avvertito con forte intensità, ma per fortuna senza danni, anche a Trani dove la gente si riversa per strada e le scuole vengono evacuate. Nelle ore successive
molti genitori, colpiti emotivamente dal crollo della scuola elementare di San Giuliano di Puglia e dal lutto per la morte di molti bambini sepolti dalle macerie, chiedono controlli immediati nei plessi scolastici cittadini. I vigili del fuoco effettuano diversi sopralluoghi senza riscontrare rischi statici.
2003 8 aprile: «…una spessa coltre di neve si posa sulla città, invasa da una corrente di aria fredda con temperature vicine a zero gradi».
2003 28 settembre, ore 3.25: lungo black out di energia elettrica sull'intero territorio nazionale. Trani rimane al buio per circa 12 ore . Disagi nell'approvvigionamento idrico e danni di prodotti alimentari conservati nei frigoriferi. L'ospedale cittadino, supera la prova grazie ad un generatore di corrente indipendente. Uno dei pochi mezzi di comunicazione per essere informati sugli sviluppi del caso rimane la radio a pile o alimentata dalla batteria dell'automobile.
2003 24 dicembre: «…mare in burrasca e forti raffiche di vento greco-levante». Nel porto affondano diverse imbarcazioni ed altre vengono seriamente danneggiate.
Danni e frane sulla costa.
2004 12 febbraio: ore 7. «…Mare in burrasca forza 6-7». La nave da carico «Eagle I», battente bandiera albanese, proveniente da Durazzo e diretta a Barletta, con a bordo sette uomini di equipaggio, rimane per molte ore in balia delle onde, Nel tratto di mare tra i porti di Trani e Bisceglie, l'imbarcazione rischia di schiantarsi sulla costa, solo nel tardo pomeriggio riesce a raggiungere il porto di Barletta, arenandosi sulla sabbia.
2020 - 28 gennaio. La direzione generale della Asl-Bt, i sindaci, i prefetti, e l'Ordine dei Medici attivano le procedure per fronteggiare i casi di *Coronavirus*, scoppiato in Cina e "sbarcato" in Europa. Il **Covid-19** si propaga con migliaia di contagi e decessi in tutto il mondo. Scatta l'emergenza pandemia ed la presidenza del Consiglio dei ministri ed il ministero della Salute emanano un decreto che impone rigide misure per contenere i contagi, tra cui la chiusura delle scuole, il divieto di uscire di casa se non per inevitabili necessità (coprifuoco), l'uso di mascherine ed il divieto di assembramenti. Viene avviata la vaccinazione di massa ed istituito il "green pass", documento personale che attesta l'avvenuta doppia (con richiamo) vaccinazione.

DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE SENSIBILI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

1.2.6 Servizi Sanitari e Assistenziali

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome	**CENTRO FISIOTERAPICO TARANTINI**	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	S.da a Denominarsi, 6	
Tel 1	0883507740	
FAX	0883507740	
Coordinate:	*Lat*	41.27059579221668
	Lon	16.422468423843384
eMail 1	centro.tarantini@libero.it	
Sito WEB 1	www.tarantinicentrofkt.it	
Struttura	Strategica	

Nome	**CENTRO MEDICO PARADISO**	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Bonomo, 12	
Tel 1	0883487906	
Tel 2	3756771537	
Coordinate:	*Lat*	41.26931867181159
	Lon	16.42989814281464
Sito WEB 1	centromedicoparadiso.it	
Sito WEB 2	https://it-it.facebook.com/centromedicoparadiso/	
Struttura	Strategica	

Specialisti: Flebologia, Odontoiatria, Chirurgia Plastica e Medicina Estetica, Allergologia, Ortopedia, Allergologia, Ortopedia, Oncologia, Fisioterapia e Nutrizione.

Nome	CENTRO MEDICO TRANI SOS	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	C.so Matteo Renato Imbriani, 181	
Tel 1	0883486084	
Coordinate:	*Lat*	41.2754218116919
	Lon	16.414110660552975
Struttura	Strategica	

Nome	STUDIO RADIOLOGICO CITTA DI TRANI	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Papa Giovanni XXIII	
Tel 1	0883588864	
Coordinate:	*Lat*	41.281407475029226
	Lon	16.407963037490845
Sito WEB 1	www.studioradiologicotrani.it	
Struttura	Strategica	

Nome	ASL BAT-UFFICI	
Tipologia	ASL	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 138	
Tel 1	0883483447	
Coordinate:	*Lat*	41.274930960930476
	Lon	16.41576826572418
eMail 1	uff.igene.trani@aslbat.it	
Sito WEB 1	https://www.sanita.puglia.it/web/asl-barletta-andria-trani	
Struttura	Strategica	

Nome	VILLA NAPPI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE COMUNITA' OASI 2 SAN FRANCESCO
Tipologia	Casa di Cura/Riposo
Indirizzo	Via Sant' Annibale Maria di Francia, 162

Tel 1	0883507713	
Tel 2	3775478347	
FAX	0883491671	
Coordinate:	*Lat*	41.25103002754349
	Lon	16.418498754501343
eMail 1	info@villanappi.it	
Sito WEB 1	https://centrodiurnovillanappi.wordpress.com/	
Struttura	Strategica	

Centro Diurno per le persone con la demenza.

Nome	**CENTRO POLIVALENTE VILLA GUASTAMACCHIA**	
Tipologia	Centro Anziani	
Indirizzo	Via Sant' Annibale Maria di Francia, 41	
Tel 1	3663639682	
Coordinate:	*Lat*	41.26889027144725
	Lon	16.421001255512234
Sito WEB 1	villa-guastamacchia.business.site	
Struttura	Rilevante	

Nome	**FRIDA COHOUSING**	
Tipologia	Centro Anziani	
Indirizzo	Via Stendardi, 41	
Tel 1	3479177267	
Coordinate:	*Lat*	41.27578062428688
	Lon	16.41504943370819
eMail 1	frida.cohousing@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/FridaCohousing	
Struttura	Rilevante	

Nome	**VILLA DRAGONETTI**
Tipologia	Centro Anziani

Indirizzo	Via Andrea Gusmai, n. 13	
Tel 1	08831953250	
Coordinate:	*Lat*	41.25669631459769
	Lon	16.42543494701386
Sito WEB 1	https://villa-dragonetti.business.site/?utm_source=gmb&utm_medium=referral	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CARPINTERI MARCO**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Corso Alessandro Manzoni, 60	
Tel 1	0883506656	
Tel 2	3293467291	
Coordinate:	*Lat*	41.270362444931436
	Lon	16.42593517899513
eMail 1	studiocarpinteri@virgilio.it	
Sito WEB 1	it-it.facebook.com/studiocarpinteritrani	

Nome	**CENTRO DENTALE PROTESICO DI BRIGUGLIO DOMENICO**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Piazza Dott. Alfredo Albanese, 22	
Tel 1	0883486660	
Tel 2	3381473044	
Coordinate:	*Lat*	41.2677633130655
	Lon	16.432556211948395
eMail 2	info@briguglioimplantologia.it	
Sito WEB 1	http://www.briguglioimplantologia.it/contatti.html	

Nome	**CENTRO DENTALE PROTESICO S.A.S. DI VENTURA ANDREA E C.**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Palermo, 4	
Tel 1	0883485003	
Coordinate:	*Lat*	41.27308544999002
	Lon	16.427001357078552

Nome	CENTRO DENTALE S.P.D.T. SNC	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Strada XVIII A Denominarsi, 66	
Tel 1	0883491110	
Coordinate:	*Lat*	41.2762503029615
	Lon	16.405768990516663
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/pages/category/Medical-Center/Centro-Dentaale-SPTD-snc-1926790524252803/	

Nome	CENTRO MEDICO SANTORO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Giuseppe di Vittorio, 24	
Tel 1	0883507631	
Coordinate:	*Lat*	41.2695777266681
	Lon	16.41728639602661
eMail 1	info@centromedicosantoro.it	
Sito WEB 1	www.facebook.com/centromedicosantoro	
Sito WEB 2	centromedicosantoro.it	

Nome	COVELLI DR. RAFFAELE	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Giorgio Almirante, 36	
Tel 1	0883508139	
Coordinate:	*Lat*	41.269620566379956
	Lon	16.419268548488613

Nome	DELL' ACCIO PARISI STUDIO ODONTOIATRICO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Piazza della Repubblica, 14	
Tel 1	0883486618	
Coordinate:	*Lat*	41.275919210084226

	Lon	16.421044170856476

Nome	**DENTAL CLINIC DEL DOTT. LUIGI LANOTTE & DOTT.SSA ANNALISA IANNONE**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Monte Grappa, 35	
Tel 1	0883383409	
Coordinate:	*Lat*	41.272577950533105
	Lon	16.41985863447189
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/l.adentalclinicsrl/	

Nome	**DENTAL F SRL**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Trento, 9	
Tel 1	0883485952	
Coordinate:	*Lat*	41.27134773934935
	Lon	16.42588287591934

Nome	**DENTALPRO**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 31	
Tel 1	08831984629	
Tel 2		
Coordinate:	*Lat*	41.273246216125216
	Lon	16.423004865646362
eMail 1	info@dentalpro.it	
eMail 2	pec.trani@dentalpro.it	
Sito WEB 1	https://www.dentalpro.it/	

Nome	**DOTT. GEREMIA RUSSO**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 331
Tel 1	0883580880

Coordinate:	*Lat*	41.27914691605653
	Lon	16.40757143497467

Nome	**DOTT.RAFFAELE BAFUNNO**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Piazza della Repubblica, 5
Tel 1	0883485127
Coordinate:	*Lat* 41.27595499036954
	Lon 16.420995891094204
Sito WEB 1	http://www.dentisti-italia.it/dentista-puglia/dentista-barletta-andria-trani/1604_raffaele-bafunno.html

Nome	**DOTT. ROCCO SANTORO**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Edoardo Fusco, 34
Tel 1	0883507631
Coordinate:	*Lat* 41.2754399539491
	Lon 16.418740153312687

Nome	**ESTETICA DENTALE CENTRO DI ODONTOIATRIA SAS**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Giovanni Bovio, 193
Tel 1	0883487429
Coordinate:	*Lat* 41.27572720568284
	Lon 16.420083940029144
eMail 1	esteticadentalesas@gmail.com
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/esteticadentale.centrodiodontoiatria/

Nome	**GIANCASPRO DR. GIOVANNI**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Nicola de Roggiero, 46
Tel 1	0883487379

Coordinate:	*Lat*	41.27654107873036
	Lon	16.42532095313072

Nome	**GIANGASPERO FRANCESCO**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Piazza Dante Alighieri, 3
Tel 1	0883485825

Coordinate:	*Lat*	41.2720835505454
	Lon	16.42431378364563

Nome	**ORTHOTECH LABORATORIO ORTODONTICO**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Corso Don Luigi Sturzo, 76
Tel 1	3385377743

Coordinate:	*Lat*	41.26647706488171
	Lon	16.4345383644104

Nome	**ORTODONZIA MODERNA**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Postumia, 14
Tel 1	3479420267

Coordinate:	*Lat*	41.27258752603112
	Lon	16.424206495285034

Nome	**PAPAGNI DR. MAURO**
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Via Madre Anna Ventura, 5
Tel 1	0803921920
Tel 2	0883480050

Coordinate:	*Lat*	41.2679266123545
	Lon	16.43373638391495
eMail 1	dott.mauropapagni@alice.it	

Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/StudioDentistico.MauroPapagni/

Nome	**PASQUA DI BISCEGLIE DR. MASSIMO**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Corso Italia, 17	
Tel 1	0883508203	
Coordinate:	*Lat*	41.2728019664203
	Lon	16.423303931951523

Nome	**RICAPITO DR. ROSANNA**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Aldo Moro, 10	
Tel 1	0883403666	
Coordinate:	*Lat*	41.275195537004834
	Lon	16.421999037265778

Nome	**STUDIO DENTISTICO DOTT.SSA LISO BRIGIDA**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Giorgio la Pira, 27	
Tel 1	0883403297	
Coordinate:	*Lat*	41.26761412570369
	Lon	16.434924602508545

Nome	**STUDIO DENTISTICO DOTT.SSA PAOLA LETTINI**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Giovanni Falcone, 2/F	
Tel 1	0883509982	
Coordinate:	*Lat*	41.26987710006631
	Lon	16.42365664243698
eMail 1	info@studiodentisticolettini.it	
Sito WEB 1	http://www.studiodentisticolettini.it/	

Nome	STUDIO DENTISTICO DR. CINONE FILIPPO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Dalmazia, 103	
Tel 1	0883500780	
Coordinate:	*Lat*	41.271342195534885
	Lon	16.426401883363724

Nome	STUDIO DENTISTICO FACONDA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via S. Magno, 4	
Tel 1	0883956087	
Coordinate:	*Lat*	41.27022989523812
	Lon	16.43267959356308
eMail 1	studiofaconda@icloud.com	
Sito WEB 1	https://www.studiodentisticofaconda.it/	

Nome	STUDIO DENTISTICO LUNARE	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via S. Gervasio, 80	
Tel 1	0883481806	
Coordinate:	*Lat*	41.27338329540112
	Lon	16.4234259724617
Sito WEB 1	http://www.studiolunare.it/	

Nome	STUDIO DENTISTICO SOLIMANDO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Giuseppe de Robertis, 56	
Tel 1	0883508545	
FAX	0883508545	
Coordinate:	*Lat*	41.2728145657162
	Lon	16.42052248120308
eMail 1	studiosolomando@gmail.com	
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/studiodentisticosolomando	

Nome	STUDIO ODONTOIATRICO ASS. TORELLI DELL'ANNA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Bebio, 67	
Tel 1	0883589946	
Coordinate:	*Lat*	41.272787603220024
	Lon	16.421183645725254
eMail 1	torelli.dellanna@libero.it	
Sito WEB 1	http://www.torellidellanna.it/	

Nome	STUDIO ODONTOIATRICO DOTT.SSA CARMEN PARADISO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 64	
Tel 1	3477946125	
Coordinate:	*Lat*	41.27311367228694
	Lon	16.425764858722687
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/dott.ssaCarmenParadiso/	

Nome	STUDIO ODONTOIATRICO GAROFOLI	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Ragazzi del 99, 13	
Tel 1	0883892843	
Coordinate:	*Lat*	41.270309021893496
	Lon	16.42539605498314
eMail 1	info@studioodontoiatricogarofoli.it	
eMail 2		
Sito WEB 1	studioodontoiatricogarofoli.it	

Nome	STUDIO ODONTOIATRICO ORALCARE - DOTT. DARIO NATALE
Tipologia	Dentista
Indirizzo	Corso Italia, 8
Tel 1	0883885382

Coordinate:	*Lat*	41.27307033089741
	Lon	16.422956585884094
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/pages/category/Medical---Health/Studio-Odontoiatrico-Oralcare-Dott-Dario-Natale-176293676583128/	

Nome	**ZONCHEDDU DR. LEOPOLDO**	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 41	
Tel 1	0883487270	
Coordinate:	*Lat*	41.27362973499305
	Lon	16.42527133226395

Nome	**FARMACIA ANTONIA DOTT.SSA GIANNONE**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Pozzo Piano, 21	
Tel 1	0883400114	
Coordinate:	*Lat*	41.26662121464577
	Lon	16.435855329036713

Nome	**FARMACIA BIONDI SAS DR. ROSANNA BIONDI**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Tommaso Perna, 2	
Tel 1	0883582674	
Coordinate:	*Lat*	41.279076618774354
	Lon	16.406562253832817

Nome	**FARMACIA DE NICOLO**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	C.so Vittorio Emanuele, 126	
Tel 1	0883583465	
Coordinate:	*Lat*	41.277345870768016
	Lon	16.41595870256424

Nome	FARMACIA LONIGRO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Corso Alcide De Gasperi, 49	
Tel 1	0883482358	
Coordinate:	*Lat*	41.26864431796784
	Lon	16.43028974533081

Nome	FARMACIA MANNO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	C.so Vittorio Emanuele, 2	
Tel 1	0883584481	
Coordinate:	*Lat*	41.280053467054756
	Lon	16.412104368209835

Nome	FARMACIA MININNI JANNUZZI PASQUALE	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Tasselgardo, 46	
Tel 1	0883481237	
Coordinate:	*Lat*	41.275088698795315
	Lon	16.4246329665184

Nome	FARMACIA MONTERISI CARRETTA DR. VITO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 62	
Tel 1	0883481710	
Coordinate:	*Lat*	41.272778531723475
	Lon	16.422243118286133

Nome	FARMACIA MUSCI DR. LEONARDO
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Piazza della Repubblica, 12

Tel 1	0883480014	
Coordinate:	*Lat*	41.275741820210925
	Lon	16.421699970960617

Nome	**FARMACIA NOVA SALUS DEI DOTTORI S. MILELLA E F. PORTANOVA**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Barletta, 139	
Tel 1	0883501068	
Coordinate:	*Lat*	41.28176020788692
	Lon	16.40708863735199

Nome	**FARMACIA PANICO DOTT. ANTONIETTA**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Piazza della Repubblica, 72	
Tel 1	0883482130	
Coordinate:	*Lat*	41.275985983136025
	Lon	16.420626416802406

Nome	**FARMACIA PORTALURI**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Giorgio Almirante, 19	
Tel 1	0883589556	
Coordinate:	*Lat*	41.26925768793134
	Lon	16.419737935066223

Nome	**FARMACIA SANT'ANGELO**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Viale Spagna, 26	
Tel 1	0883584939	
Coordinate:	*Lat*	41.2748180748124
	Lon	16.406495869159695
eMail 1	farmaciasantangelo@libero.it	

Sito WEB 1	www.farmaciasantangelotrani.it

Nome	**FARMACIA SPILOTROS**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Cavour, 130	
Tel 1	0883588969	
Coordinate:	*Lat*	41.273626207234514
	Lon	16.41858458518982

Nome	**FARMACIA SUPERGA**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via Superga, 87	
Tel 1	0883509598	
Coordinate:	*Lat*	41.27266765777483
	Lon	16.409408748149872

Nome	**FARMACIA TURENUM**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Giuseppe di Vittorio, 42/44	
Tel 1	3701122153	
Coordinate:	*Lat*	41.26692362570407
	Lon	16.416833102703094

Nome	**FARMACIA VENTURA DAL 1928**	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Giovanni Bovio, 123	
Tel 1	0883583553	
Tel 2	3884275792	
Coordinate:	*Lat*	41.27671241913146
	Lon	16.41812726855278
eMail 1	info@farmaventura.it	
Sito WEB 1	www.farmaventura.it	

Nome	PARAFARMACIA FARMACIA DA BANCO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Corso Italia, 52	
Tel 1	0883891952	
Coordinate:	*Lat*	41.271933869076804
	Lon	16.42391815781593

Nome	PARAFARMACIA SALBEN	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Andria, 52	
Tel 1	0883954356	
Tel 2	3888387716	
Coordinate:	*Lat*	41.27997737570968
	Lon	16.408874988555908
eMail 1	parafarmaciatarantini@gmail.com	
Sito WEB 1	www.salbenitalia.it	

Nome	PHARMACORNER	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele, 172	
Tel 1	0883881475	
Coordinate:	*Lat*	41.27640400608561
	Lon	16.417436599731445

Nome	CLINICA PER LA SALUTE MENTALE-GRUPPO APPARTAMENTO-STRUTTURA RIABILITATIVA PSICHIATRICA-COOP SOC QUESTA CITTÀ	
Tipologia	Igiene Mentale	
Indirizzo	via Superga, 192	
Tel 1	0883881122	
Coordinate:	*Lat*	41.27291057227117
	Lon	16.408318430185314

Nome	COMUNITÀ ALLOGGIO-STRUTTURA RIABILITATIVA PSICHIATRICA-COOP SOC QUESTA CITTÀ	
Tipologia	Igiene Mentale	
Indirizzo	Via Giorgio Almirante, 77	
Tel 1	0883585091	
Tel 2	3351447222	
FAX	0883507728	
Coordinate:	*Lat*	41.269872060121486
	Lon	16.41782283782959
eMail 1	comunitalloggiotrani@questacitta.it	
Sito WEB 1	questacitta.it/comunita-alloggio/comunita-alloggio-trani	

Nome	GRUPPO APPARTAMENTO-STRUTTURA RIABILITATIVA PSICHIATRICA-COOP SOC QUESTA CITT	
Tipologia	Igiene Mentale	
Indirizzo	Via Monte D'Alba, 19	
Tel 1	0883501345	
Tel 2	3351447222	
FAX	0803264570	
Coordinate:	*Lat*	41.26879350297574
	Lon	16.415883600711823
Sito WEB 1	questacitta.it/gruppo-appartamento/gruppo-appartamento-trani	
Sito WEB 2	info@questacitta.it	

struttura residenziale socio riabilitativa per utenti già autonomizzati in uscita dal circuito psichiatrico

Nome	BIOMEDICAL LABORATORIO ANALISI CLINICHE TRANI	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via S. G. Moscati 3/11 (traversa Via Don Uva)	
Tel 1	0883401234	
Coordinate:	*Lat*	41.265536555462745
	Lon	16.437461972236637

Sito WEB 1	www.biomedicaltrani.it

I Responsabili Amministrativi e Tecnici sono:

- la dott.ssa **Patrizia di Tria**, Biologa
- la dott.ssa **Cinzia Rosito**, Biologa

Nome	**CENTRO BIOMEDICO ANALISI CLINICHE PAPAGNI**	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via de Cuneo, 54	
Tel 1	0883588960	
Coordinate:	*Lat*	41.27300834258094
	Lon	16.419548839330673
eMail 1	segreteria@analisipapagni.it	
Sito WEB 1	www.analisipapagni.it	

Nome	**CENTRO DIAGNOSTICO TRANESE - LABORATORIO ANALISI**	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Superga, 194	
Tel 1	0883507712	
Coordinate:	*Lat*	41.27254620018769
	Lon	16.40901982784271
eMail 1	centrodiagnosticotranese@virgilio.it	
Sito WEB 1	www.centrodiagnosticotranese.it	

Nome	**LABORATORIO ANALISI DELL'OLIO D.SSA NUNZIA-GRUPPO EXTRALAB**	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Baldassarre E, 61	
Tel 1	0883589247	
Coordinate:	*Lat*	41.27528171298033
	Lon	16.416889429092404
Sito WEB 1	www.laboratoriolad.it	

Nome	CARDIOLOGO DR PIIZZI ANTONIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 222	
Tel 1	3487544299	
Coordinate:	*Lat*	41.26928137589161
	Lon	16.43252670764923
eMail 1	info@antoniopiizzi.it	
Sito WEB 1	antoniopiizzi.it	

Nome	DOTT. CAUSARANO VITO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Avvocato Vittorio Malcangi, 78	
Tel 1	0883400060	
Coordinate:	*Lat*	41.27272158285521
	Lon	16.426523923873898
Sito WEB 1	www.vitocausarano.it	

Nome	MMG-DOTT. DI CUGNO ILARIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Don Pasquale Uva, 50	
Tel 1	0883401480	
Coordinate:	*Lat*	41.26591155119576
	Lon	16.43793135881424

Nome	MMG-DOTT. DOMENICO PAPPALETTERA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via S. Gervasio, 71	
Tel 1	0883489422	
Coordinate:	*Lat*	41.273449819063615
	Lon	16.423695534467697

Nome	MMG-DOTT. NICOLA CECCA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	C.so Don Luigi Sturzo, 43	
Coordinate:	*Lat*	41.26677846857089
	Lon	16.433894634246826

Nome	MMG-DOTT PACE MICHELE	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Simone de Brado, 160	
Coordinate:	*Lat*	41.27485335174529
	Lon	16.417651176452637

Nome	MMG-DOTT. VINCENZO FALCO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Spagna, 20	
Tel 1	0883954310	
Coordinate:	*Lat*	41.274729378439815
	Lon	16.406463682651516

Nome	MMG-DR. PATELLA FRANCESCO PAOLO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via S. Gervasio, 33	
Tel 1	0883403417	
Coordinate:	*Lat*	41.27439273429246
	Lon	16.422291398048404

Nome	MMG-DR RANA ANTONIA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Umberto, 172	
Tel 1	0883507163	
Coordinate:	*Lat*	41.27711103579486
	Lon	16.41555905342102

Nome	MMG-DR ROBERTO PEPE	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Radeprando da Trani, 7	
Tel 1	0883509054	
Coordinate:	*Lat*	41.27500907397828
	Lon	16.419359743595123

Nome	MMG-DR SARACINO PAOLO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Montebello, 37	
Tel 1	0883884977	
Coordinate:	*Lat*	41.27601697588784
	Lon	16.415608674287796

Nome	MMG- DR SCARINGI ANGELO ANTONIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Piazza della Repubblica, 61	
Tel 1	0883580240	
Coordinate:	*Lat*	41.275495388592645
	Lon	16.420083940029144

Nome	MMG-DR. SCARINGI FELICE	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Umberto I, 246	
Tel 1	0883491603	
Coordinate:	*Lat*	41.275504963662655
	Lon	16.41811519861221

Nome	MMG-DR VIGNOLI BIANCA MARIA
Tipologia	Medico
Indirizzo	C.so Vittorio Emanuele, 11

Tel 1	0883587833	
Coordinate:	*Lat*	41.28005296313884
	Lon	16.411734223365784

Nome	**MMG-DR ZITOLI MARA**	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Bebio, 24	
Tel 1	0883507972	
Coordinate:	*Lat*	41.273652917401705
	Lon	16.41952872276306

Nome	**MMG-D.SSA DISTASO MARIA**	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via G. Bovio, 9	
Tel 1	3755081535	
Coordinate:	*Lat*	41.27895038583026
	Lon	16.414456665515896

Nome	**MMG-D.SSA MUSICCO LUIGIA**	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Sant'Annibale Maria di Francia. 69	
Tel 1	0883886295	
Coordinate:	*Lat*	41.26817357655278
	Lon	16.420346796512607

Nome	**MMG-TUPPUTI FRANCO**	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Avvocato Enrico De Nicola, 80	
Coordinate:	*Lat*	41.26549119292969
	Lon	16.433712244033813

Nome	**OCULISTA DR PELUSO GIUSEPPE**

Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Postumia, 3	
Tel 1	0883487615	
Coordinate:	*Lat*	41.272632883633946
	Lon	16.424705386161804

Nome	**OSPEDALE SAN NICOLA PELLEGRINO**	
Tipologia	Ospedale	
Indirizzo	Viale Padre Pio	
Tel 1	0883483111	
Coordinate:	*Lat*	41.26730970178636
	Lon	16.429485082626343
eMail 1	dirsan.po.trabis.aslbat@pec.rupar.puglia.it	
eMail 2	dss5@aslbat.it	
Sito WEB 1	http://www.sanita.puglia.it/web/asl-barletta-andria-trani/ospedali_det/-/journal_content/56/36008/ospedale-s-nicola-pellegrino-trani	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Sinigaglia Andrea
	Tel 1	0883641334
	Tel 2	0883483242

ulteriore email: dss5.aslbat@pec.rupar.puglia.it

Nome	**AMBULATORIO VETERINARIO ANNOVI**	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 37	
Tel 1	3473721015	
Coordinate:	*Lat*	41.27332937086737
	Lon	16.425837278366092

Nome	**AMBULATORIO VETERINARIO DOTT. MICHELE MASSARI**
Tipologia	Servizio Veterinario

Indirizzo	Corso Don Luigi Sturzo, 35	
Tel 1	0883482444	
Coordinate:	*Lat*	41.26647504879884
	Lon	16.433663964271545

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO DOTT.SSA SANTOVITO	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Pola, 2/D	
Tel 1	3341565081	
Coordinate:	*Lat*	41.27285765528984
	Lon	16.42814934253692
eMail 1	santovitorossella@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/Ambulatorio-veterinario-Dottssa-Rossella-Santovito-313605329223954/	

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO ELIASY	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Andria, 11	
Tel 1	0883582727	
Tel 2	368560464	
Coordinate:	*Lat*	41.28037647634662
	Lon	16.410312652587887
eMail 1	g.eliasy@libe.it	

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO GRECO	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Giustina Rocca, 14	
Coordinate:	*Lat*	41.277038468593645
	Lon	16.423611044883728

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO TRANI DOTT.SSA CALÒ
Tipologia	Servizio Veterinario

Indirizzo	Via Avvocato Giuseppe Gioia, 6	
Tel 1	3662682474	
Coordinate:	*Lat*	41.26656375638635
	Lon	16.43776774406433
eMail 1	ambulatorioveterinariotrani@live.it	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/ambulatorioveterinario.trani.7/	

Nome	**CENTRO VETERINARIO "KONRAD LORENZ"**	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, 18-26	
Tel 1	0883589090	
Coordinate:	*Lat*	41.26941745549678
	Lon	16.423737108707428

1.2.7 Scuole

SERVIZI SCOLASTICI

Nome	ASILO NIDO "MADRE ANNA VENTURA"	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	Via Stendardi, 10	
Tel 1	0883502632	
Tel 2	3714930511	
Coordinate:	*Lat*	41.27584613760956
	Lon	16.414196491241455
Sito WEB 1	www.facebook.com/pages/category/Education/Asilo-nido-Madre-Anna-Ventura-112284280215968/	
Sito WEB 2	http://www.scuoledinfanzia.it/operaietrani/index.php	
Struttura	Rilevante	

Nome	ASILO NIDO PICCOLE ORME	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	Corso Don Luigi Sturzo	
Tel 1	3311508593	
Coordinate:	*Lat*	41.265064783578396
	Lon	16.43731981515884
Sito WEB 1	www.piccoleorme.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	KINDERGARTEN DRAGONETTI ASILO NIDO SCUOLA DELL'INFANZIA	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	via Alberolongo I, 7	
Tel 1	3938939884	
Coordinate:	*Lat*	41.25761577959747
	Lon	16.425907015800476

Sito WEB 1	http://www.kindergartendragonetti.it/
Struttura	Rilevante

Nome	**SU LE MANI-CHE**	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	Via Attilio Gisotti, 6	
Tel 1	3756537960	
Tel 2	3468092475	
Coordinate:	*Lat*	41.269493055154925
	Lon	16.428377330303192
eMail 1	teamsulemaniche@gmail.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/sulemanicheTrani/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**IL MARSUPIO ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA**	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Firenze, 15/c	
Tel 1	0883950421	
Coordinate:	*Lat*	41.26993858736202
	Lon	16.425791680812836
eMail 1	info@ilmarsupio.net	
Sito WEB 1	www.ilmarsupio.net	
Struttura	Rilevante	

Nome	**ISTITUTO SAN PAOLO SUORE ANGELICHE**	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Corso Alcide De Gasperi, 53	
Tel 1	0883481150	
Coordinate:	*Lat*	41.26833435478389
	Lon	16.430751085281372
eMail 1	info@sanpaolotrani.com	
eMail 2	segreteria@sanpaolotrani.com	
Sito WEB 1	www.sanpaolotrani.com	

Struttura	Rilevante

Ulteriori Email: direzione@sanpaolotrani.com - istitutosanpaolotrani@virgilio.it

Nome	**SCUOLA DELL'INFANZIA "CARLO COLLODI"**	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 21	
Tel 1	0883583677	
Coordinate:	*Lat*	41.2736614848115
	Lon	16.423429995775223
Struttura	Rilevante	

Nome	**SCUOLA DELL'INFANZIA "DELL'OLIO"**	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Giovanni Falcone, 1	
Tel 1	0883500804	
Coordinate:	*Lat*	41.26945979131614
	Lon	16.424147486686703
eMail 1	bee17200l@istruzione.it	
eMail 2	bee17200l@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**SCUOLA DELL'INFANZIA MADRE TERESA DI CALCUTTA**	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Simone De Bello	
Tel 1	0883956622	
Coordinate:	*Lat*	41.27956769032039
	Lon	16.40283465385437
eMail 1	BAEE174008@istruzione.it	
eMail 2	baee174008@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.dannunziotrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA "NICOLA FABIANO"	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Domenico Tolomeo, 69	
Tel 1	0883489860	
Coordinate:	*Lat*	41.26228398196773
	Lon	16.439705640077587
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA "SANDRO PERTINI"	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Pozzo Piano, 64-70	
Tel 1	0883489860	
Coordinate:	*Lat*	41.26553101115485
	Lon	16.434951424598694
Sito WEB 1	https://www.4circolotrani.edu.it/plessi/scuola-infanzia-sandro-pertini	
Struttura	Rilevante	

Nome	4° CIRCOLO DIDATTICO 'GIOVANNI BELTRANI'	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Giorgio la Pira, 6	
Tel 1	0883956630	
Coordinate:	*Lat*	41.267024249518755
	Lon	16.435254776919326
eMail 1	BAEE175004@istruzione.it	
eMail 2	BAEE175004@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.4circolotrani.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUOLA DE AMICIS I CIRCOLO DIDATTICO
Tipologia	Scuola Primaria
Indirizzo	Via Nicola de Roggiero, 54

Tel 1	0883481213	
Coordinate:	*Lat*	41.275823963876945
	Lon	16.424560546875
eMail 1	BAEE17200L@ISTRUZIONE.IT	
eMail 2	BAEE17200L@PEC.ISTRUZIONE.IT	
Sito WEB 1	demaicitrani.edu.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**SCUOLA PAPA GIOVANNI XXIII**	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Papa Giovanni XXIII, 25	
Tel 1	08188378843	
Coordinate:	*Lat*	41.28062540909386
	Lon	16.404578089714047
Struttura	Rilevante	

Chiusa temporaneamente

Nome	**SCUOLA PRIMARIA D'ANNUNZIO**	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Pedaggio Santa Chiara, 75	
Tel 1	0883956621	
Coordinate:	*Lat*	41.278148637160314
	Lon	16.41647100448608
eMail 1	baee174008@pec.istruzione.it	
eMail 2	baee174008@istruzione.it	
Sito WEB 1	https://3dannunziotrani.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**SCUOLA PRIMARIA "ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE DEI PADRI ROGAZIONISTI IN TRANI"**
Tipologia	Scuola Primaria

Indirizzo	Via Sant' Annibale Maria di Francia, 133	
Tel 1	0883580120	
Coordinate:	*Lat*	41.2588013864125
	Lon	16.42054796218872
Sito WEB 1	http://www.rogazionistitrani.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**SCUOLA PRIMARIA STATALE BRIG. ANTONIO CEZZA 2° CIRCOLO DIDATTICO TRANI**	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Grecia, 12	
Tel 1	0883587185	
Coordinate:	*Lat*	41.27526457858491
	Lon	16.40282392501831
eMail 1	BAEE17300C@ISTRUZIONE.IT	
eMail 2	BAEE17300C@PEC.ISTRUZIONE.IT	
Sito WEB 1	https://www.scuolapetronellitrani.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO MONS.PETRONELLI**	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via Mons.Francesco Petronelli, 22	
Tel 1	0883583677	
Coordinate:	*Lat*	41.27910660221224
	Lon	16.41053795814514
eMail 1	baee17300c@istruzione.it	
eMail 2	baee17300c@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.scuolapetronellitrani.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**SCUOLA MEDIA "BOVIO - PALUMBO"**
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 26

Tel 1	0883583418
Coordinate:	*Lat* 41.27708029553199
	Lon 16.410912126302716
eMail 1	BAMM302003@ISTRUZIONE.IT
eMail 2	BAMM302003@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito WEB 1	scuolarocciaboviopalumbo.edu.it
Struttura	Rilevante

Nome	**SCUOLA MEDIA "G. BELTRANI"**
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado
Indirizzo	Via Giorgio la Pira, 23
Tel 1	0883956630
Coordinate:	*Lat* 41.267184202109235
	Lon 16.43440559506416
eMail 1	BAEE175004@ISTRUZIONE.IT
eMail 2	BAEE175004@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito WEB 1	https://www.4circolotrani.edu.it/
Struttura	Rilevante

Nome	**SCUOLA MEDIA "ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE DEI PADRI ROGAZIONISTI IN TRANI"**
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado
Indirizzo	Via Sant' Annibale Maria di Francia, 133
Tel 1	0883580120
Coordinate:	*Lat* 41.258640080627686
	Lon 16.421154141426086
Sito WEB 1	http://www.rogazionistitrani.it/
Struttura	Rilevante

Nome	**SCUOLA SECONDARIA STATALE DI I GRADO GEN. E. BALDASSARRE**
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado
Indirizzo	Piazza Dante, 26
Tel 1	0883582627

Coordinate:	*Lat*	41.271544292466956
	Lon	16.424034833908078
eMail 1	bamm209001@pec.istruzione.it	
eMail 2	bamm209001@istruzione.it	
Sito WEB 1	https://www.scuolabaldassarre.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**SECONDARIA DI I GRADO "ROCCA BOVIO PALUMBO"**	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	Via Tasselgardo, 1	
Tel 1	0883485954	
Coordinate:	*Lat*	41.27544247370662
	Lon	16.425308883190155
eMail 1	bamm302003@istruzione.it	
eMail 2	bamm302003@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.scuolaroccaboviopalumbo.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**ISTITUTO A. MORAVIA**	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Piazza Dante Alighieri, 14/A	
Tel 1	0883953171	
Tel 2	347568008	
Coordinate:	*Lat*	41.271846176743765
	Lon	16.424972265958786
Sito WEB 1	http://www.istitutomoravia.it/	
Struttura	Rilevante	

Scuola Privata

Nome	**ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE**
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado

Indirizzo	Piazza Cesare Battisti, 16	
Tel 1	0883494228	
Coordinate:	*Lat*	41.28118525234996
	Lon	16.417833566665653
Struttura	Rilevante	

Nome	**LICEO SCIENTIFICO STATALE VECCHI**	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Grecia, 12	
Tel 1	0883507979	
Coordinate:	*Lat*	41.2745197319891
	Lon	16.4034166932106
eMail 1	BAPS11000R@ISTRUZIONE.IT	
eMail 2	BAPS11000R@PEC.ISTRUZIONE.IT	
Sito WEB 1	http://www.liceovecchi.it/	
Struttura	Rilevante	

sede distaccata c/o Ex Università LUM (SP Andria-Trani km 1,5)

Nome	**LICEO STATALE CLASSICO E SCIENZE UMANE "F. DE SANCTIS"**	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Tasselgardo, 34	
Tel 1	0883481359	
Tel 2		
FAX	0883481694	
Coordinate:	*Lat*	41.274810011510766
	Lon	16.42501652240753
eMail 1	bapc21000e@istruzione.it	
eMail 2	bapc21000e@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	http://www.liceodesanctis.edu.it/	
Struttura	Rilevante	

sede distaccata c/o Ex Università LUM (SP Andria-Trani km 1,5)

Nome	**ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE**	
Tipologia	Università	
Indirizzo	P.zza Duomo, 1	
Tel 1	0883494228	
Coordinate:	*Lat*	41.281664718251506
	Lon	16.41900166869163
eMail 1		
Struttura	Rilevante	

1.2.8 Servizi Sportivi

SERVIZI SPORTIVI

Nome	**STADIO COMUNALE**	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	via Superga	
Tel 1	0883581111	
Coordinate:	*Lat*	41.267817746207214
	Lon	16.418632864952084

Nome	**APULIA CENTER TRANI**	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Str. Vicinale S. Luca, 16	
Tel 1	3888658831	
Coordinate:	*Lat*	41.26183386101985
	Lon	16.4061176776886
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/apuliacentertrani	
Struttura	Rilevante	

Nome	**ASD CIRCOLO TENNIS JUNIOR CLUB TRANI**	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Monte D'Alba, 64	
Tel 1	3395745543	
Coordinate:	*Lat*	41.25661565915567
	Lon	16.413069963455197
eMail 1	juniorclubtrani@gmail.com	
Sito WEB 1	http://www.facebook.com/circolotennisjuniorclubtrani	
Struttura	Rilevante	

Nome	CAPIRRO SPORT VILLAGE	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Giuseppe Palmieri, 23	
Tel 1	3484448456	
Coordinate:	*Lat*	41.246839482065326
	Lon	16.422387957572937
Sito WEB 1	http://www.capirrosportvillage.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO SPORTIVO MONS.ADDAZI	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	SP130, km 1	
Tel 1	0883582695	
Coordinate:	*Lat*	41.2700797055266
	Lon	16.39184296131134
Struttura	Rilevante	

Nome	CENTRO SPORTIVO "PONTE LAMA 1983"	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via contrada dei monaci	
Tel 1	3486800266	
Coordinate:	*Lat*	41.253240139607385
	Lon	16.460121273994446
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/pontelama1983/	
Struttura	Rilevante	

Nome	CIRCOLO TENNIS ZEUM TRANI A.S.D.	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via delle tufare, snc	
Tel 1	3396698059	
Coordinate:	*Lat*	41.26897897575341
	Lon	16.40032947063446
Sito WEB 1	http://www.ctzeum.altervista.org/	

Struttura	Rilevante

Nome	**DORADO PADEL CENTER**	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	SP130, km 1000	
Tel 1	3272666753	
Coordinate:	*Lat*	41.27182551359073
	Lon	16.387406587600708
eMail 1	info@doradopadel.it	
Sito WEB 1	http://www.doradopadel.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**LA TESTA NEL PALLONE - GIACOBBE**	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Turrisana	
Tel 1	3455919733	
Coordinate:	*Lat*	41.26117253547778
	Lon	16.438116431236267
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/pages/La-Testa-nel-Pallone-Centro-ASI/121257101308003	
Struttura	Rilevante	

Nome	**MONTEFALCONE PADEL VILLAGE**	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via dei Gelsi	
Tel 1	3517930302	
Coordinate:	*Lat*	41.250094337134755
	Lon	16.413177251815792
eMail 1	info@montefalconevillage.it	
Sito WEB 1	https://montefalconevillage.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	PALAZZETTO DELLO SPORT - PALA "TOMMASO ASSI"	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via Giovanni Falcone	
Coordinate:	*Lat*	41.26793870858191
	Lon	16.426062583923336
Struttura	Rilevante	

Nome	APD JUDO TRANI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Barletta. 117	
Tel 1	3714231536	
Coordinate:	*Lat*	41.281609540799536
	Lon	16.40737161040306
eMail 1	judotrani@libero.it	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/apd.judotrani/	

Nome	ARTE SPORT	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Palmiro Togliatti, 6	
Tel 1	3478480140	
Coordinate:	*Lat*	41.2716208976243
	Lon	16.418292224407192
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/ARTE-SPORT-158569961251222/	

Nome	ASD ENJOY DANCING	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Piazza Giuseppe Mazzini, 35	
Tel 1	3278595798	
Coordinate:	*Lat*	41.27909803551711
	Lon	16.41653403639793
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/AsdEnjoyDance/	

Nome	A.S.D. LUNA NUOVA	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Cappuccini, 41	
Tel 1	3420546649	
Coordinate:	*Lat*	41.27463060279209
	Lon	16.411195099353787
eMail 1	sglunanuova@gmail.com	
Sito WEB 1	: https://www.facebook.com/asdlunanuova/	

Nome	BODY POWER	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Polonia, 11	
Tel 1	3479603565	
Coordinate:	*Lat*	41.27107659587236
	Lon	16.407810151576992
eMail 1	bodypower04@gmail.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/palestrabodypowertrani/	

Nome	CENTRO STUDI KARATE SHOTOKAN	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Giorgio la Pira, 8	
Tel 1	0883481089	
Coordinate:	*Lat*	41.26715093709416
	Lon	16.435658186674118
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/pg/ASD-CSKS-Trani-692590047492292/posts/	

Nome	CROSSFIT TRANI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	SP130, km 1,250 km	
Tel 1	3408464168	
Coordinate:	*Lat*	41.272249862885815
	Lon	16.38837218284607
Sito WEB 1	it-it.facebook.com/CrossFitTrani/	

Nome	FITNESS AUTHORITY PALESTRA TRANI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	via Antonio Gramsci, 167	
Tel 1	3283207144	
Coordinate:	*Lat*	41.26481881568861
	Lon	16.433615684509277
eMail 1	fitnessauthority@gmail.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/fitnessauthoritytrani/	

Nome	FOUR MOVING TRANI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Corso Don Luigi Sturzo, 72	
Tel 1	0883419162	
Coordinate:	*Lat*	41.26642716681232
	Lon	16.43436670303345

Nome	GYMNASIUM ATHLETIC CLUB	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Giustina Rocca, 59	
Tel 1	0883762076	
Coordinate:	*Lat*	41.27643751835805
	Lon	16.424884423613552

Nome	INCORPORESANO LAB	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 318	
Tel 1	3496972546	
Tel 2	08831983128	
Coordinate:	*Lat*	41.26668572912237
	Lon	16.437708735466003
eMail 1	info@incorporesanolab.it	

Sito WEB 1	http://incorporesanolab.it/
Sito WEB 2	https://it-it.facebook.com/incorporesanolab.dimgerminario/

Nome	**LE MILLE E UNA PASSIONE A.S.D**	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Corso Imbriani, 205	
Tel 1	3464145135	
Coordinate:	*Lat*	41.27593080088303
	Lon	16.413177251815792
eMail 1	lemilleeunapassione@libero.it	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/lemilleeunapassione/	

Nome	**MASK TRANI - MARTIAL ART SHOTOKAN KARATE**	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Barletta, 91	
Tel 1	3932434057	
Coordinate:	*Lat*	41.281337432134876
	Lon	16.40844851732254
eMail 1	sebastiano.mastrulli@fastwebnet.it	
Sito WEB 1	//it-it.facebook.com/Sebamastrulli/ Email: sebastiano.mastrulli@fastwebnet.it	

Nome	**MGM DI MARIAGRAZIA MIRIELLO**	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 17	
Tel 1	3895617724	
Coordinate:	*Lat*	41.273953280038654
	Lon	16.424673199653625
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/pages/category/Pilates-Studio/Studio-Pilates-Miriello-Mariagrazia-180240289008277/	

Nome	**NEW ESEDRA**
Tipologia	Palestra

Indirizzo	Via Giorgio Amendola, 2	
Tel 1	3738245702	
Coordinate:	*Lat*	41.26897645574638
	Lon	16.41996994614601
eMail 1		
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/pages/category/Interest/New-Esedra-128502207500254/	

Nome	**PALESTRA MAC1 – ASD "GUGLIEMI" JUDO KARATE**	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Amedeo, 224	
Tel 1	3285357377	
Coordinate:	*Lat*	41.27546313571486
	Lon	16.4174473285675
eMail 1	guglielmitrani@libero.it	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/asdguglielmi/	

Nome	**PALESTRA PLANET**	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Superga, 206	
Tel 1	08831983741	
Coordinate:	*Lat*	41.271540260614046
	Lon	16.409164667129517
Sito WEB 1	it-it.facebook.com/traniplanet	

Nome	**PALESTRA VERRIGNI**	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Paolo Borsellino, 129	
Tel 1	3484982829	
Coordinate:	*Lat*	41.26120479541569
	Lon	16.441200971603394
Sito WEB 1	http://www.palestraverrigni.it/	

Nome	PLAYGROUND "LA GABBIA" – CAMPETTO DA PALLACANESTRO	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	via Attilio Gisotti, 27	
Tel 1	3755575405	
Coordinate:	*Lat*	41.26994564327748
	Lon	16.4289191365242
eMail 1	turenum@prolocotrani.it	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/playgroundtrani	

Nome	SPORT CENTER	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Piazza Antonio Cezza, 24	
Coordinate:	*Lat*	41.268629701850784
	Lon	16.4317113161087
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/scuolasaltoconlasta/	

Nome	SPORTING CLUB S.R.L.	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Astor Piazzolla, 2	
Tel 1	0883583538	
Coordinate:	*Lat*	41.24890857227908
	Lon	16.426223516464233
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/lucreziadipace/	

Nome	TIMEOUT 2	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Superga, 65	
Tel 1	3462176901	
Coordinate:	*Lat*	41.27316356524622
	Lon	16.40852764248848
eMail 1	info@timeoutclub.it	

Nome	TIMEOUT PALESTRA TRANI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Avvocato Attilio Perrone Capano, 5	
Tel 1	3462176901	
Coordinate:	*Lat*	41.26962913431896
	Lon	16.424877047538757
eMail 1	info@timeoutclub.it	
Sito WEB 1	http://www.timeoutclub.it/	

Nome	TIRENUM STRENGTH ADDICTION	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Barletta, 233	
Tel 1	3929003791	
Coordinate:	*Lat*	41.28497704356835
	Lon	16.38914734125137
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/GiulioRoghiOwner/	

Nome	WEI HAI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Nicola de Roggiero, 37	
Tel 1	3490589563	
Coordinate:	*Lat*	41.2762336727657
	Lon	16.42524853348732
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/antoniopignatarotrani/	

Nome	WELL-BEING A.S.D.	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Dalmazia, 104	
Tel 1	3462443510	
Coordinate:	*Lat*	41.27074446877768
	Lon	16.426690220832825
eMail 1	asdwellbeing@libero.it	

Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/wellbeingtrani/

1.2.9 Servizi alla Collettività

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	**CAVA**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	SP168	
Coordinate:	*Lat*	41.267972981214
	Lon	16.346100568771362
Struttura		

Nome	**CAVA ANNA TERLIZZI**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	SP188	
Coordinate:	*Lat*	41.240472484527345
	Lon	16.38458490371704
Struttura		

Nome	**CAVA CONTRADA CARRARA DEI MONACI**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Coordinate:	*Lat*	41.24944297577082
	Lon	16.459836959838864
Struttura		

Nome	**CAVA CONTRADA GESÙ MARIA**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Contrada Gesù Maria	
Coordinate:	*Lat*	41.27574635575348
	Lon	16.381398439407345
Struttura		

Nome	CAVA CONTRADA MONTERICCO	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Contrada Montericco	
Coordinate:	*Lat*	41.27112195452503
	Lon	16.377117633819577
Struttura		

Nome	CAVA-MASTROMAURO PIETRA DI TRANI	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Sp.168 km.8	
Tel 1	337833692	
Coordinate:	*Lat*	41.250080221013064
	Lon	16.35666847229004
Struttura		

Nome	CAVA SP13 ANDRIA - BISCEGLIE	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	SP13 Andria - Bisceglie	
Coordinate:	*Lat*	41.233287943310785
	Lon	16.419925689697266
Struttura		

Nome	CAVA SP188	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	SP188	
Coordinate:	*Lat*	41.245211993726286
	Lon	16.389144659042355
Struttura		

Nome	CAVA SP189 RACCORDO SS16-SS170
Tipologia	Cava/Miniera

Indirizzo	SP189 Raccordo SS16-SS170	
Coordinate:	*Lat*	41.278505922982106
	Lon	16.33058667182922
Struttura		

Nome	**CAVA STRADA COMUNALE POZZO DEL TREMULO**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Strada Comunale Pozzo del Tremulo	
Coordinate:	*Lat*	41.225566000702116
	Lon	16.39237403869629
Struttura		

Nome	**CAVA STRADA ESTERNA VECCHIA TRANI**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Starda Esterna Vecchia Trani	
Coordinate:	*Lat*	41.18879156171974
	Lon	16.406407356262207
Struttura		

Nome	**CAVA STRADA SANTA LUCIA**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Strada Santa Lucia	
Coordinate:	*Lat*	41.244945783597785
	Lon	16.39549612998962
Struttura		

Nome	**CAVA STRADA VICINALE MONACHELLE**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Strada Vicinale Monachelle	
Coordinate:	*Lat*	41.26154150756645
	Lon	16.379199028015137
Struttura		

Nome	**CAVA VIA CROSTA**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Via Crosta	
Coordinate:	*Lat*	41.24416328088029
	Lon	16.456114053726196
Struttura		

Nome	**CAVA VIA DUCHESSA D'ANDRIA**	
Tipologia	Cava/Miniera	
Indirizzo	Via Duchessa D'Andria	
Coordinate:	*Lat*	41.2641141730393
	Lon	16.39027118682861
Struttura		

Nome	**DUE M**	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	SP130	
Coordinate:	*Lat*	41.272322435410615
	Lon	16.390627920627594
Struttura	Rilevante	

Nome	**SHOPPING OUTLET**	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele, 80	
Coordinate:	*Lat*	41.27825698215068
	Lon	16.41439765691757
Struttura	Rilevante	

Nome	**EBANDESIGN DI MASTRAPASQUA NICOLA**
Tipologia	Falegname
Indirizzo	Via Fra' Diego Alvarez, 93

Tel 1	0883506855	
Coordinate:	*Lat*	41.278606708473774
	Lon	16.41278028488159
Struttura		

Nome	**ERRIQUEZ ARREDO**	
Tipologia	Falegname	
Indirizzo	Via Romito, 170	
Tel 1	0883506411	
Coordinate:	*Lat*	41.28196680767533
	Lon	16.411412358283993
Sito WEB 1	www.facebook.com/people/Erriquez-Arredo-sas/100063621280795/	
Struttura		

Nome	**FALEGNAMERIA CARBONARA FRANCESCO**	
Tipologia	Falegname	
Indirizzo	Via Barletta, 68	
Tel 1	3393273398	
Coordinate:	*Lat*	41.282484815976346
	Lon	16.405946016311646
Struttura		

Nome	**F.LLI PROCACCI DI PROCACCI ANTONIO**	
Tipologia	Falegname	
Indirizzo	SP130, 130	
Tel 1	3485547476	
Tel 2	3342476478	
FAX	0883582391	
Coordinate:	*Lat*	41.27210370963951
	Lon	16.38803422451019
eMail 1	falegnameriaprocacci@gmail.com	
Sito WEB 1	https://arredamentiprocacci.it/	
Struttura		

Nome	FRANCO GIOVANNI
Tipologia	Falegname
Indirizzo	Via Statuti Marittimi, 92
Tel 1	0883487950
Coordinate:	*Lat* 41.277941521352574
	Lon 16.422079503536224
Struttura	

Nome	LEGNO CREATIONS
Tipologia	Falegname
Indirizzo	SP231 KM39+400
Tel 1	3479960166
Coordinate:	*Lat* 41.182521863831596
	Lon 16.362966299057007
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/legno.creation
Struttura	

Nome	NICOLA DIETA
Tipologia	Falegname
Indirizzo	Via Giuseppe Protomastro, 35/41
Tel 1	3683079584
Coordinate:	*Lat* 41.278415215906534
	Lon 16.406005024909977
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/pages/category/Company/Nicola-Dieta-Falegnameria-258285494336739/
Struttura	

Nome	TUCCI WOOD ESSENCE
Tipologia	Falegname
Indirizzo	Via Barletta, 277
Tel 1	0883586889

Coordinate:	*Lat*	41.28615913037058
	Lon	16.37941092252731
eMail 1	info@twedivision.com	
Sito WEB 1	tucciwoodessence.com	
Struttura		

Nome	**WOOD CENTER S.N.C.**	
Tipologia	Falegname	
Indirizzo	S.P. Trani-Andria Km 1.600 Str. Petrariello	
Tel 1	0883584914	
Coordinate:	*Lat*	41.27370029012414
	Lon	16.385963559150692
eMail 1	info@woodcenter.it	
Sito WEB 1	https://www.woodcenter.it/	
Struttura		

Nome	**WOOD LIGHT - FALEGNAMERIA - EBANISTERIA - DESIGN**	
Tipologia	Falegname	
Indirizzo	Via Santo Spirito, 13	
Tel 1	3939432829	
Tel 2	3496400951	
FAX	0883886650	
Coordinate:	*Lat*	41.28198494811332
	Lon	16.395125985145565
eMail 1	info@woodlight.it	
Sito WEB 1	https://woodlight.it/	
Struttura		

Nome	**AXEL POINT**	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	Piazza Sant'Annibale Maria di Francia, 6	
Tel 1	3775205168	
Coordinate:	*Lat*	41.27046072304739

	Lon	16.420322656631466
eMail 1	giuseppeoreste@libero.it	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/oreste.trani/	
Struttura		

Nome	**BYBRICO**	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	Presso BigMat EDIDFORNITURE, Via Barletta, 96	
Tel 1	0883506355	
Coordinate:	*Lat*	41.28617928511758
	Lon	16.39427840709686
eMail 1	info@bybrico.it	
Sito WEB 1	www.bybrico.it	
Struttura		

Nome	**FERRAMENTA ALTIERI**	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	Via di Francia Canonico Annibale Maria, 56	
Tel 1	0883506119	
Coordinate:	*Lat*	41.268731510598315
	Lon	16.420163065195084
eMail 1	info@ferramentaaltieri.it	
Sito WEB 1	http://www.ferramentaaltieri.it/	
Struttura		

Nome	**FERRAMENTA CATAPANE**	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	Via Barletta, 135	
Tel 1	3404225388	
Coordinate:	*Lat*	41.281813621553454
	Lon	16.406949162483212
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/CatapaneForniture/	
Struttura		

Nome	FERRAMENTA CORRADO	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	Via Canonico Don Nicola Ragno, 20	
Tel 1	0883509157	
Tel 2	3498173289	
Coordinate:	*Lat*	41.279628664569486
	Lon	16.40712082386017
eMail 1	ferramenta.corrado@alice.it	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/ferramenta.corrado	
Struttura		

Nome	FERRAMENTA DI RUVO	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	Via Simone de Brado, 120	
Tel 1	0883583656	
Coordinate:	*Lat*	41.27557702861833
	Lon	16.41648173332214
eMail 1	ferramentadiruvo@libero.it	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/diruvo.ferramenta	
Struttura		

Nome	FERRAMENTA HOBBISTICA	
Tipologia	Ferramenta	
Indirizzo	Via Postumia, 21	
Coordinate:	*Lat*	41.272321427459445
	Lon	16.424029469490055
Struttura		

Nome	FERRAMENTA PELLICANI
Tipologia	Ferramenta
Indirizzo	Via Mons.Francesco Petronelli, 16

Tel 1	0883500177	
Coordinate:	*Lat*	41.27961153131517
	Lon	16.410033702850342
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/pages/category/Hardware-Store/Ferramenta-Pellicani-1498183450498167/	
Struttura		

Nome	**FORNITURE CAMPANILE SRL**
Tipologia	Ferramenta
Indirizzo	Via Barletta, 112
Tel 1	3487373670
Tel 2	0883586220
Coordinate:	*Lat* 41.28666702809707
	Lon 16.392315030097958
Sito WEB 1	www.facebook.com/pages/category/Shopping---retail/Forniture-Campanile-srl-109619157391598/
Struttura	

Nome	**MANIGI BRICO**
Tipologia	Ferramenta
Indirizzo	Via Giovanni Falcone, 57
Coordinate:	*Lat* 41.26471498470295
	Lon 16.432762742042538
eMail 1	info@manigi.it
Sito WEB 1	manigi.com
Sito WEB 2	www.facebook.com/manigibrico/
Struttura	

Nome	**ASSISTENZA PNEUMATICI**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 221	
Tel 1	0883501517	
Coordinate:	*Lat*	41.276425675677274

	Lon	16.412394046783447
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/pages/category/Tire-Dealer---Repair-Shop/Assistenza-pneumatici-trani-dal-1970-149009175219991/	

Nome	**NENNA PNEUMATICI**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via Ragazzi del 99, 18	
Tel 1	0883508462	
Coordinate:	*Lat*	41.26989826783037
	Lon	16.4243620634079

Nome	**NENNA PNEUMATICI SNC**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via Superga, 212	
Tel 1	0883586070	
Coordinate:	*Lat*	41.272163178930896
	Lon	16.409341692924503

Nome	**NENNA PNEUMATICI SNC - CENTRO SUPERSERVICE**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Corso Don Luigi Sturzo, 111	
Tel 1	0883480850	
Coordinate:	*Lat*	41.26558796629544
	Lon	16.43618524074554
eMail 1	nenna.pneumaticisnc@libero.it	
Sito WEB 1	https://www.retesuperservice.it/it_it/centrosuperservice/919694/nenna-pneumatici-snc-di-nenna-michele--c/chi-siamo.html	

Nome	**PIUGOMME.IT – DRIVER CENTER PIRELLI**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 232	
Tel 1	3516009126	
Coordinate:	*Lat*	41.268987039775254

	Lon	16.433406472206112
Sito WEB 1	: https://www.facebook.com/pages/category/Tire-Dealer---Repair-Shop/Piugommeit-Driver-Center-Pirelli-Trani-103091474945279/	

Nome	**RAG. NICOLA GRAMEGNA DI GRAMEGNA MARIA PIA**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via Barletta	
Tel 1	0883586888	
Coordinate:	*Lat*	41.28612486728636
	Lon	16.380352377891537

Nome	**SUPERGA GOMME**	
Tipologia	Gommista	
Indirizzo	Via Superga	
Coordinate:	*Lat*	41.274514692402676
	Lon	16.405425667762753

1.2.10 Strutture Ricettive e di Ristorazione

STRUTTURE RICETTIVE E DI RISTORAZIONE

Nome	**3 ARCHI B&B**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Piazza Nicola-Giuseppe Tomaselli, 3
Tel 1	3470346371
Coordinate:	*Lat* 41.27775078273419
	Lon 16.418666392564774
eMail 1	3architrani@libero.it
Sito WEB 1	www.3architrani.it
Struttura	Rilevante

Nome	**4 CAMERE A TRANI**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Piazza Nicola-Giuseppe Tomaselli, 13
Tel 1	3405315926
Coordinate:	*Lat* 41.27775934960616
	Lon 16.418392807245255
Struttura	Rilevante

Nome	**AD HOME**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Piazza Campo dei Longobardi, 13
Tel 1	3478798421
Coordinate:	*Lat* 41.2778908761463
	Lon 16.41865700483322
Struttura	Rilevante

Tipologia: Affittacamere

Nome	AFFITTACAMERE LA GIUDECCA TRANI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via la Giudea, 58	
Tel 1	3420133078	
Coordinate:	*Lat*	41.2793069113807
	Lon	16.417960971593857
eMail 1	info@lagiudeccatrani.it	
Sito WEB 1	http://www.lagiudeccatrani.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	AFFITTACAMERE LE DIMORE DEL RE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via la Giudea, 41	
Tel 1	3930192208	
Coordinate:	*Lat*	41.2797362512255
	Lon	16.4180675894022
eMail 1	info@ledimoredelre.it	
Sito WEB 1	http://www.ledimoredelre.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	AFFITTACAMERE PALAZZO BIANCHI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Arcangelo Prologo, 23	
Tel 1	3884610961	
Coordinate:	*Lat*	41.28056846707145
	Lon	16.418618112802505
eMail 1	info@palazzobianchidh.it	
Sito WEB 1	http://www.palazzobianchidh.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	ALBERGO LUCY	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Plebiscito, 11	
Tel 1	0883481022	
Tel 2	3347039635	
Coordinate:	*Lat*	41.27858655138792
	Lon	16.423729062080383
eMail 1	info@albergolucy.com	
Sito WEB 1	http://www.albergolucy.com/	
Struttura	Rilevante	

Nome	ALBERGO RIVIERA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Galileo Galilei, 6	
Tel 1	0883403222	
FAX	0883482725	
Coordinate:	*Lat*	41.26964828617855
	Lon	16.435616612434387
eMail 1	info@hotelrivieratrani.it	
Sito WEB 1	http://www.hotelrivieratrani.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B 42 ZANARDELLI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Zanardelli, 42	
Tel 1	3925594652	
Coordinate:	*Lat*	41.27720955572016
	Lon	16.419711783528324
eMail 1	42zanardelli@gmail.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/42zanardelli/ Email: 42zanardelli@gmail.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B 60

Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via La Giudea, 60	
Coordinate:	*Lat*	41.28035997318051
	Lon	16.4183197170496
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B A CASINA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via M. Pagano, 36	
Tel 1	3477102728	
Coordinate:	*Lat*	41.27896625944743
	Lon	16.416435465216637
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B ACQUA COTTA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Cesare Battisti, 4	
Tel 1	3490644816	
Coordinate:	*Lat*	41.28146718779706
	Lon	16.41812592744827
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B AGORÀ**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Calatafimi, 94	
Tel 1	3476069780	
Coordinate:	*Lat*	41.27562258572405
	Lon	16.422529578241665
eMail 1	info@agorabeb.it	
Sito WEB 1	https://www.agorabeb.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B AI CARRETTIERI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Carrettieri, 28	
Tel 1	3474227554	
Coordinate:	*Lat*	41.27808363007972
	Lon	16.41721397638321
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B AJDE ROOMS & BREAKFAST	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Montebello, 11	
Tel 1	3478048453	
Coordinate:	*Lat*	41.27685427856437
	Lon	16.416493803262714
Sito WEB 1	www.ajde.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B AL VICO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Vico Statuti Marittimi, 10	
Tel 1	3403449289	
Coordinate:	*Lat*	41.277621775585146
	Lon	16.42101064324379
eMail 1	info@bbalvico.it	
Sito WEB 1	bbalvico.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B AMMARE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Gisotti, 1/f	
Tel 1	3477033634	
Coordinate:	*Lat*	41.27087177595777
	Lon	16.429613828642683

eMail 1	ammaretrani@gmail.com
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B ANTICO MOLINO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Nicola de Roggiero, 66
Tel 1	3476529094
Coordinate:	*Lat* 41.27526961811344
	Lon 16.423994600772858
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B APPARTAMENTO IL MONASTERO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Lungomare Cristoforo Colombo, 168
Tel 1	3683564780
Coordinate:	*Lat* 41.2696678412355
	Lon 16.44077932834625
eMail 1	nunzio9820110@hotmail.it
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B ARCO 166**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Pedaggio Santa Chiara, 166
Tel 1	3495638782
Coordinate:	*Lat* 41.27763160231055
	Lon 16.417196542024612
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B ARCO' SUITE**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Arcangelo Prologo, 6
Tel 1	3470518477

Coordinate:	*Lat*	41.28106305474924
	Lon	16.4180038869381
eMail 1	info@arcotranibb.com	
Sito WEB 1	http://www.arcotranibb.com/	
Struttura	Rilevante	

tipologia: affittacamere

Nome	**B&B AVVISTA PORTO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Statuti Marittimi, 24	
Tel 1	3405652431	
Coordinate:	*Lat*	41.278524820273645
	Lon	16.41749359667301
eMail 1	sole@avvistaporto.it	
Sito WEB 1	http://www.avvistaporto.it/nuova_pagina_2.htm	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B BEBIO ROOMS**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Bebio, 67	
Tel 1	3496972874	
Coordinate:	*Lat*	41.27275131722624
	Lon	16.421266794204712
eMail 1	bebioroomstrani@gmail.com	
Sito WEB 1	www.bebioroomstrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B BELTRANI RENT ROOMS**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Fra' Diego Alvarez, 27
Tel 1	3914538227

Coordinate:	*Lat*	41.28081739908643
	Lon	16.41523316502571
Sito WEB 1	https://beltrani-rent-rooms.business.site/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B BLANCO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via M. Pagano, 100	
Tel 1	3428551844	
Tel 2	3451746059	
Coordinate:	*Lat*	41.279503440533404
	Lon	16.415396779775623
eMail 1	blanco.trani1@gmail.com	
Sito WEB 1	https://blancobedandbreakfast.it/	
Struttura	Rilevante	

tipologia: affittacamere

Nome	**B&B BOLINA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Porta Antica, 22	
Tel 1	3921878318	
Coordinate:	*Lat*	41.27936813783404
	Lon	16.417295783758163
eMail 1	bebtranibolina@gmail.com	
Sito WEB 1	facebook.com/bedandbreskfastbolina/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B BORGOBELTRANI HOTEL**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Giovanni Beltrani, 27
Tel 1	3290730902

Tel 2	0883898421
Coordinate:	*Lat* 41.28083150856489
	Lon 16.41681432723999
eMail 1	info@borgobeltrani.it
Sito WEB 1	http://www.borgobeltrani.it/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B BORGOSAN GIOVANNI**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via S. Giovanni Russo, 30
Tel 1	3491214406
Tel 2	0883891271
Coordinate:	*Lat* 41.280632211898535
	Lon 16.415447741746902
eMail 1	info@borgosangiovannitrani.com
Sito WEB 1	http://www.borgosangiovannitrani.com/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B CAMERA A SUD TRANI**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Goffredo da Trani, 38
Tel 1	3337647571
Coordinate:	*Lat* 41.276299689578536
	Lon 16.423619091510773
eMail 1	camerasudtrani@yahoo.com
Sito WEB 1	it-it.facebook.com/camerasudtrani
Sito WEB 2	camerasudtrani.altervista.org
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B CASA AMABILE**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Giuseppe Mazzini, 15
Tel 1	3491923262

Coordinate:	*Lat*	41.27928751039377
	Lon	16.416508555412292
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/Casamabiletrani/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B CASA ANGELA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Pedaggio Santa Chiara, 83	
Tel 1	3484224854	
Coordinate:	*Lat*	41.27846535677776
	Lon	16.41735009849071
Sito WEB 1	it-it.facebook.com/casaangelabnb/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B CASABERA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Garibaldi, 15	
Tel 1	3491897416	
Coordinate:	*Lat*	41.27700268890223
	Lon	16.415600627660748
eMail 1	casabera15@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/bbcasabera/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B "CATTEDRALE" TRANI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Vico G. Morola, 18	
Tel 1	3913158280	
Coordinate:	*Lat*	41.28009428422982
	Lon	16.41797840595245
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B CHILOMETRO 06
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via S. Gervasio, 6
Tel 1	3486069978
Coordinate:	*Lat* 41.27477624642444
	Lon 16.42128959298134
eMail 1	chilometro06@gmail.com
Sito WEB 1	www.chilometro06.it
Struttura	Rilevante

Nome	B&B CITTADELLA28
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Cittadella, 28
Tel 1	3474864099
Coordinate:	*Lat* 41.27394068096254
	Lon 16.418517529964443
eMail 1	bbcittadella28@libero.it
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/BbCittadella28/
Struttura	Rilevante

Nome	B&B DIMORA DE BRADO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Simone de Brado, 123
Tel 1	3887806996
Coordinate:	*Lat* 41.27552915330699
	Lon 16.416804939508438
Struttura	Rilevante

Nome	B&B DIMORA DI MARE
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Sinagoga, 42
Tel 1	3756346358
Coordinate:	*Lat* 41.27974708546907

	Lon	16.417227387428284
eMail 2	dimoradimaretrani@gmail.com	
Sito WEB 1	https://dimora-di-mare.business.site/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B DOMUS ANGELA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza della Repubblica, 27	
Tel 1	3404065552	
Coordinate:	*Lat*	41.2751048253287
	Lon	16.42151489853859
eMail 1	info@domusangela.it	
Sito WEB 1	www.domusangela.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B DONNA ISABELLA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via S. Nicola, 12	
Tel 1	3480412508	
Coordinate:	*Lat*	41.281565902708564
	Lon	16.418433308601376
Sito WEB 1	http://www.donnaisabella.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B DONNA PORZIA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza della Repubblica, 29/15	
Tel 1	3921031888	
Coordinate:	*Lat*	41.27498821025051
	Lon	16.42134726047516
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B DO RE MI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	via Edoardo Fusco, 3
Tel 1	3279149072
Coordinate:	*Lat* 41.2762314050114
	Lon 16.420111432671547
eMail 1	operarestaurantsrls@gmail.com
Sito WEB 1	www.facebook.com/Opera.Suite.Trani
Struttura	Rilevante

Nome	B&B DORMIRÈ
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via S. Giovanni Russo, 4/6
Tel 1	3496489624
Coordinate:	*Lat* 41.280425859841586
	Lon 16.415945291519165
Struttura	Rilevante

Nome	B&B DUCHESSA D'ANDRIA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Duchessa d'Andria, 86
Tel 1	0883021077
Coordinate:	*Lat* 41.259644202659274
	Lon 16.401987075805664
Struttura	Rilevante

Nome	B&B EDWARD ROOMS & WELLNESS
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Giovanni Bovio, 67
Tel 1	3280690407
Tel 2	3479326761
Coordinate:	*Lat* 41.2777868139822
	Lon 16.416083425283432

Sito WEB 1	edwardrooms.it
Sito WEB 2	
Struttura	Rilevante

Ulteriore recapito 08831986290

Nome	**B&B FENIX**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via San'Annibale Maria di Francia, 146	
Tel 1	3200928889	
Coordinate:	*Lat*	41.2549920438897
	Lon	16.41870689401912
eMail 1	info@bbfenix.com	
Sito WEB 1	http://www.bbfenix.com/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B GERMINARIO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Giovanni Bovio, 4	
Tel 1	3406478637	
Tel 2	3491965131	
Coordinate:	*Lat*	41.27893400828469
	Lon	16.414122059941295
eMail 1	info@bbgerminariotrani.com	
Sito WEB 1	http://www.bbgerminariotrani.com/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B GIACOMO 1860**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Contrada San Martino, 8/a	
Tel 1	3271869521	
Coordinate:	*Lat*	41.26182337665506

	Lon	16.427822113069848
eMail 1	giacomo-fiocco@virgilio.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B GILDO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Porta Antica, 19	
Tel 1	3345040313	
Coordinate:	*Lat*	41.27923006328183
	Lon	16.417445987462997
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B GIOIA ROOMS**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Giuseppe Gioia, 4	
Tel 1	3272169649	
Coordinate:	*Lat*	41.26664376951885
	Lon	16.437784172594547
Sito WEB 1	gioia-rooms.business.site	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B GIUSVINCI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Umberto, 8	
Tel 1	3351353896	
Coordinate:	*Lat*	41.280355311980145
	Lon	16.410771310329434
eMail 1	paolatolipano80@gmail.com	
Sito WEB 1	: https://m.facebook.com/BB-Giusvinci-102677572167690/?ref=py_c	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B GOLDEN BAY**

Tipologia	Albergo
Indirizzo	Viale de Gemmis, 3
Tel 1	3471876438
Coordinate:	*Lat* 41.2670427752887
	Lon 16.440226793321923
eMail 1	salvatoreseccia@tiscali.it
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B I COLORI DELLA PUGLIA**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via M. Pagano, 49
Tel 1	3515707371
Coordinate:	*Lat* 41.280522107158134
	Lon 16.413627862930294
eMail 1	info@icoloridellapuglia.it
Sito WEB 1	http://www.icoloridellapuglia.it/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B IL FALETTO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Simone de Brado, 28
Tel 1	3292220453
Coordinate:	*Lat* 41.277198217117416
	Lon 16.413816958665848
Sito WEB 1	https://il-faletto.business.site/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B IL MORETTO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Cambio, 41
Tel 1	3407581686
Coordinate:	*Lat* 41.27893854360542
	Lon 16.417596861720085

Sito WEB 1	https://il-moretto.business.site/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B IL PESCIOLINO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Valdemaro Vecchi, 5	
Tel 1	3339372485	
Coordinate:	*Lat*	41.27710826413241
	Lon	16.41327247023582
eMail 1		
Sito WEB 1	bedandbreakfastilpesciolino.business.site	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B IL PODERE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Contrada San Martino, 8	
Tel 1	3663286182	
Coordinate:	*Lat*	41.261980843750536
	Lon	16.427615046533898
eMail 1	ilpoderetrani@gmail.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B IL PUMO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Rodunto, 28	
Tel 1	3405376040	
Coordinate:	*Lat*	41.279623121458286
	Lon	16.416684240102768
eMail 1	ilpumobeb@gmail.com	
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/ilpumobeb	
Struttura	Rilevante	

tipologia: affittacamere

Nome	B&B IL SOLE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Pisa, 7	
Tel 1	3497534008	
Tel 2	3284216647	
Coordinate:	*Lat*	41.2645688145889
	Lon	16.440050303936008
eMail 1	info@bbilsole.it	
Sito WEB 1	www.bbilsole.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B IMPERIALE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele, 249	
Tel 1	3476106643	
Coordinate:	*Lat*	41.27451650663539
	Lon	16.42087197305409
eMail 1	bbimperiale@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/bbimperiale/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B IN RADA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Elena Comneno, 29	
Tel 1	3391149052	
Coordinate:	*Lat*	41.27695027917801
	Lon	16.422933787107464
eMail 1	inradatrani@gmail.com	
Sito WEB 1	www.facebook.com/inradatrani	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LA BELLA TRANI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Lungomare Cristoforo Colombo, 168	
Tel 1	3385494539	
Coordinate:	*Lat*	41.269585286619275
	Lon	16.44098237156868
eMail 1	bblabellatrani@gmail.com	
Sito WEB 1	//bblabellatrani.com/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LA CASA DEI NONNI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via delle Crociate, 43	
Tel 1	3466341812	
Coordinate:	*Lat*	41.27506753271419
	Lon	16.423434019088745
eMail 1	info@lacasadeinonnitrani.it	
Sito WEB 1	Sito web: https://www.lacasadeinonnitrani.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LA CASA DI FELIX	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Ognissanti, 13	
Tel 1	3358306808	
Coordinate:	*Lat*	41.27986197873227
	Lon	16.41877233982086
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LA CATTEDRALE DAI TETTI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Rodunto, 28
Tel 1	3923151780

Coordinate:	*Lat*	41.279593138257695
	Lon	16.41676001250744
eMail 1	info@lacattedraledaitetti.it	
Sito WEB 1	www.lacattedraledaitetti.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B LA CATTEDRALE SUL MARE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via M. Pagano, 49	
Tel 1	3480571486	
Coordinate:	*Lat*	41.28051933564052
	Lon	16.4136017113924
Sito WEB 1	https://bb-la-cattedrale-sul-mare.business.site/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B LA DIMORA 82**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via M. Pagano, 82	
Tel 1	3493242499	
Coordinate:	*Lat*	41.27972617285775
	Lon	16.415018588304516
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B LA DIMORA DEL PRINCIPE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	via Bebio, 19	
Tel 1	3756055610	
Coordinate:	*Lat*	41.27410446876257
	Lon	16.419416069984436
eMail 1	info@ladimoradelprincipetrani.com	
Sito WEB 1	ladimoradelprincipetrani.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LA FINESTRA SUL PORTO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Sedile San Marco, 4	
Tel 1	3497649273	
Coordinate:	*Lat*	41.27983365850184
	Lon	16.419103860871473
eMail 1	lafinestrasulporto@gmail.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LA GARDENIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via G. galilei, 18	
Coordinate:	*Lat*	41.26886849856595
	Lon	16.435722827944115
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LA GINESTRA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Duchessa d'Andria, 65	
Tel 1	3922922229	
Coordinate:	*Lat*	41.250594953336105
	Lon	16.41631007194519
eMail 1	Gaiaroberto21@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/laginestratrani	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LA GRAZIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Lorenzo Festa Campanile, 15	
Tel 1	3466340850	
Coordinate:	*Lat*	41.27805263830922
	Lon	16.41780138015747

eMail 1	lagraziatrani@gmail.com
Sito WEB 1	www.facebook.com/BBLaGraziaTrani/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B L'ALCOVA DI FEDERICO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Vico Nicola Vischi, 3
Tel 1	3806377705
Coordinate:	*Lat* 41.27879648713224
	Lon 16.418650031114343
eMail 1	pelledilunanuova@libero.it
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/lalcovadifederico/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B LA MAISON TRANI**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Vico Sant'Agata, 10
Tel 1	3494491811
Tel 2	0883880755
Coordinate:	*Lat* 41.28056569555582
	Lon 16.4157447963953
eMail 1	info@bblamaison.it
Sito WEB 1	http://www.bblamaison.it/
Struttura	Rilevante

Tipologia: Affittacamere

Nome	**B&B LA MITRIA ROOMS AND BREAKFAST**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via S. Giovanni Russo, 53
Tel 1	3922010289
Coordinate:	*Lat* 41.280821430366274

	Lon	16.414783895015717
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B LA PERLA DEL SUD**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Cambio, 60	
Tel 1	3497239448	
Coordinate:	*Lat*	41.279540478653615
	Lon	16.418996304273605
Sito WEB 1	https://laperladelsudstanze.business.site/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B L'ARANCETO DI GIORGIA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	68^ Strada a denominarsi, 28	
Tel 1	3486814654	
Coordinate:	*Lat*	41.25582603698257
	Lon	16.42357993135738
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/pages/category/Event-Planner/Laranceto-di-Giorgia-BB-e-location-1164486426936252/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B LA SINAGOGA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via S. Donato, 21	
Tel 1	3496047746	
Coordinate:	*Lat*	41.279364005661705
	Lon	16.41674566267284
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B LE DUCHESSE**
Tipologia	Albergo

Indirizzo	Via Duchessa d'Andria, 2
Tel 1	3938852965
Tel 2	08831957283
Coordinate:	*Lat* 41.252420430671776
	Lon 16.418131291866302
Sito WEB 1	https://bbleduchesse.com/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B LE MARINELLE DI FESTA CAMPANILE**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Lorenzo Festa Campanile, 16
Tel 1	3295365991
Coordinate:	*Lat* 41.278439152508156
	Lon 16.41727231442928
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B LE PALME**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Lungomare Cristoforo Colombo, 22
Coordinate:	*Lat* 41.274069695387055
	Lon 16.426782757043835
eMail 1	filippocentrone@libero.it
Sito WEB 1	www.facebook.com
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B LES MAISONS COCÒ**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Vico S. Leonardo, 7
Tel 1	3405592326
Coordinate:	*Lat* 41.27849231692878
	Lon 16.417425870895382
Struttura	Rilevante

Nome	B&B LOCUS PENDINELLI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Cambio, 53	
Tel 1	3453553428	
Tel 2	3384393367	
Coordinate:	*Lat*	41.27876859484408
	Lon	16.41717743128538
eMail 1	locuspendinelli@gmail.com	
Sito WEB 1	www.locuspendinellitrani.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B LONGOBARDI BY GOLD	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Lorenzo Festa Campanile, 3	
Tel 1	3407581598	
Coordinate:	*Lat*	41.27816577079864
	Lon	16.41808301210403
Sito WEB 1	http://www.bblongobardi.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B MILLEVOGLIE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Claudio Giordano, 3	
Tel 1	3406161385	
Coordinate:	*Lat*	41.26774063257639
	Lon	16.43483206629753
eMail 1	millevoglietrani@gmail.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/bbmillevoglie/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B MONTEBELLO TRANI
Tipologia	Albergo

Indirizzo	Vico Santo Spirito, 18	
Tel 1	3472590638	
Coordinate:	*Lat*	41.27740684709286
	Lon	16.41754388809204
Sito WEB 1	https://bb-montebello-trani.business.site/?utm_source=gmb&utm_medium=referral	
Struttura	Rilevante	

Nome	**BB MUNSTERA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	via Marsala, 13	
Coordinate:	*Lat*	41.2773554455666
	Lon	16.4177343249321
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B MURAGIE DEL CASTELLO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Fra' Diego Alvarez, 15	
Tel 1	3483169877	
Coordinate:	*Lat*	41.280864766609255
	Lon	16.41558453440666
Sito WEB 1	http://www.muragiedelcastello.com	
Sito WEB 2		
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B NONNA LAURA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Zanardelli, 13	
Tel 1	3341371263	
Coordinate:	*Lat*	41.2776056496736
	Lon	16.420259624719616
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B OGNISSANTI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Ognissanti, 101
Tel 1	3291932577
Tel 2	3334854719
Coordinate:	*Lat* 41.27803867934173
	Lon 16.419106274843216
Struttura	Rilevante

Nome	B&B OROVERDE
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Piazza Garibaldi, 14
Tel 1	3405397611
Coordinate:	*Lat* 41.27695330281708
	Lon 16.41551211476326
eMail 1	oroverdebeb@libero.it
Sito WEB 1	it-it.facebook.com/luisatortosa73
Struttura	Rilevante

Nome	B&B PALAZZO MARINA BOUTIQUE
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Giambattista Tiepolo, 9
Tel 1	3933374430
Coordinate:	*Lat* 41.27863366856644
	Lon 16.42343938350677
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/palazzomarinatrani
Struttura	Rilevante

Nome	B&B PALAZZO PACIOTTI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via la Giudea, 41
Tel 1	3402388121

Coordinate:	*Lat*	41.27980428016704
	Lon	16.417993158102036
eMail 1	bbpalazzopaciotti@gmail.com	
Sito WEB 1	http://www.palazzopaciotti.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B PALAZZO ROMANELLI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Tenente Luigi Morrico, 5	
Tel 1	3475317224	
Coordinate:	*Lat*	41.2745938138647
	Lon	16.417281031608578
eMail 1	palazzoromanelli@gmail.com	
Sito WEB 1	www.facebook.com/Palazzo-Romanelli-BB-110991663678688	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B PIAZZETTA SCOLANOVA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Scola Nova, 13	
Tel 1	3485688709	
Coordinate:	*Lat*	41.27942684462633
	Lon	16.41752913594246
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B PORTADAMARE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Zanardelli, 11	
Tel 1	0883481976	
Tel 2	3475037187	
Coordinate:	*Lat*	41.27762857870292
	Lon	16.420867145061493
eMail 1	info@portadamare.it	
eMail 2	mimmodidomizio@hotmail.it	

Sito WEB 1	www.portadamare.it
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B PORTO TRANI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Statuti Marittimi, 44	
Tel 1	3482542726	
Tel 2	3930482142	
Coordinate:	*Lat*	41.27799418224674
	Lon	16.419986039400097
eMail 1	info@bbportotrani.it	
Sito WEB 1	http://www.bbportotrani.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B POSTA DI COLONNA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 253	
Tel 1	3476106643	
Coordinate:	*Lat*	41.264268610403064
	Lon	16.44414925575256
eMail 1	bbpostadicolonna@libero.it	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/bebpostadicolonna/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B RADICI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via M. Pagano, 49	
Tel 1	3400023533	
Tel 2		
Coordinate:	*Lat*	41.28053117757855
	Lon	16.41357958316803
eMail 1	info@radicitrani.it	
Sito WEB 1	http://www.radicitrani.it/	

Struttura	Rilevante

Nome	**B&B REDAMARE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Goffredo da Trani, 50	
Tel 1	3421905378	
Coordinate:	*Lat*	41.276093575796665
	Lon	16.423997282981873
Sito WEB 1	www.facebook.com/pages/category/Hotel/BB-Redamare-913620808990692	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B ROOM MAYA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Cambio, 64	
Tel 1	3286718848	
Coordinate:	*Lat*	41.27894645521047
	Lon	16.4173716902651
eMail 1	casamanzo2016@gmail.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B ROOMS 58**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Simone de Brado, 58	
Tel 1	3488601792	
Coordinate:	*Lat*	41.27658920527077
	Lon	16.414861679077145
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B SAN DOMENICO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Elena Comneno, 9
Tel 1	3487109297

Coordinate:	*Lat*	41.27736224871214
	Lon	16.423759907484055
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B SEI SUL MARE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Santa Maria, 40	
Tel 1	330804077	
Coordinate:	*Lat*	41.276708085220434
	Lon	16.42056083677562
eMail 1	info@seisulmare.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/pages/category/Hotel-Resort/BB-seisulmare-Resort-Cattedrale-TRANI-1704521973113285/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B SIGÒ**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Sinagoga, 49	
Tel 1	3476641704	
Coordinate:	*Lat*	41.279697701460464
	Lon	16.417643129825592
eMail 1	info@bebsigo.it	
Sito WEB 1	www.bebsigo.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B SOTTOVENTO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Corso Alcide De Gasperi, 49	
Tel 1	3473492323	
Coordinate:	*Lat*	41.26861029769026
	Lon	16.43023073673248
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B STELLA MARIS	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via S. Gervasio, 15	
Tel 1	3471372762	
Coordinate:	*Lat*	41.27466436795379
	Lon	16.42175629734993
Sito WEB 1	it-it.facebook.com/stellamaris.trani	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B SUITE210	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 210	
Tel 1	3349560819	
Coordinate:	*Lat*	41.26981006876812
	Lon	16.431402862071987
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B SUITE HOME	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Felicita Nigretti, 11	
Tel 1	3490629495	
Tel 2	3486069972	
Coordinate:	*Lat*	41.277743475695445
	Lon	16.419550180435177
eMail 1	info@suitehometrani.it	
Sito WEB 1	http://www.suitehometrani.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B TERRA BIANCA
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Prof. Aurelio Carella (ex 95^ strada a denominarsi)
Tel 1	3479443696

Coordinate:	*Lat*	41.25202620044823
	Lon	16.426003575325012
eMail 1	paolomastrapasqua@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/Bed-breakfast-terra-bianca-111226750428114/?_rdr	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B TERRA DEL SOLE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Quercia, 19	
Tel 1	3299425377	
Coordinate:	*Lat*	41.27766687772288
	Lon	16.421301662921906
eMail 1	info@terradelsolebb.it	
Sito WEB 1	http://terradelsolebb.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B THE HARBOUR – LUXURY LIVING**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Mercadante, 4	
Tel 1	3396620734	
Coordinate:	*Lat*	41.27766763362436
	Lon	16.42067201435566
Sito WEB 1	https://theharbour.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B TORNARÈ**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Corso Regina Elena, 39	
Tel 1	3349965847	
Coordinate:	*Lat*	41.27749050047058
	Lon	16.414860337972637
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B TORRENTE ANTICO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Santa Maria, 66	
Tel 1	3924394331	
Coordinate:	*Lat*	41.276560984476475
	Lon	16.420273706316944
eMail 1	silviabbtrani@libero.it	
Sito WEB 1	www.torrenteantico.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B TRANI HOMING BORGIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Cambio, 7	
Tel 1	3402284542	
Coordinate:	*Lat*	41.27923182700971
	Lon	16.418340504169464
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/pages/category/Hotel/Homing-Borgia-1-839559849393627/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B TRANI PALACE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Carrettieri, 15	
Tel 1	3492601517	
Tel 2	3471579401	
Coordinate:	*Lat*	41.27869413976177
	Lon	16.416249722242352
eMail 1	tranipalace@hotmail.com	
Sito WEB 1	http://www.tranipalace.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B TRAVEL & LIVING TRANI CENTRO

Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Aldo Moro, 10, Galleria Interno, 15	
Tel 1	3480064887	
Tel 2	0883481245	
Coordinate:	*Lat*	41.275143629783344
	Lon	16.42204463481903
Sito WEB 1	https://www.travel-and-living.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B TUARA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Vico G. Morola, 32	
Tel 1	3406438481	
Coordinate:	*Lat*	41.28016861173606
	Lon	16.41765788197517
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B TURENUM APARTMENT**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Garibaldi, 6	
Tel 1	3462176899	
Coordinate:	*Lat*	41.2764932041261
	Lon	16.416178643703457
eMail 1	turenum@europe.com	
Sito WEB 1	https://www.turenumapartment.it/ Email: turenum@europe.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B U' SCIARABEL'**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Pedaggio Santa Chiara, 19	
Tel 1	3455084099	
Coordinate:	*Lat*	41.28007281742242
	Lon	16.413542032258192

Sito WEB 1	https://www.facebook.com/Bb-u-sciarabell-260968834846891/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B VALLELUNA**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Giuseppe Palmieri, 33
Tel 1	3755130407
Coordinate:	*Lat* 41.245934990761924
	Lon 16.42225116491318
eMail 1	info@bebvalleluna.it
Sito WEB 1	http://www.bebvalleluna.it/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B VENERE**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Vico la Rosa, 12
Tel 1	3500162294
Coordinate:	*Lat* 41.278964747674536
	Lon 16.418296247720722
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B VENTI DEL SUD**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Baldassarre, 20
Tel 1	3456413972
Coordinate:	*Lat* 41.276775915754115
	Lon 16.418250650167465
eMail 1	ventidelsud20@gmail.com
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/bbventidelsud/
Struttura	Rilevante

Nome	**B&B VILLA ALLEGRA**

Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Capirro I, 44/b	
Tel 1	3661908102	
Coordinate:	*Lat*	41.25018468024146
	Lon	16.42544460299905
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B VILLA BIANCA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Vecchia Trani-Corato, 28	
Tel 1	3484448727	
Coordinate:	*Lat*	41.25929034207098
	Lon	16.416710257579325
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B VILLA ERRY**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Martiri di Palermo, 119	
Tel 1	3406853905	
Coordinate:	*Lat*	41.251797324009544
	Lon	16.428951323032383
Sito WEB 1	It-it.facebook.com/villaerry.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**B&B VILLA FATIMA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Capirro I, 14	
Tel 1	3488291199	
Coordinate:	*Lat*	41.251133476968846
	Lon	16.420512557062466
eMail 1	jonathan02@hotmail.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B VILLA MÉDITERRANÉE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Strado Don Tito I°, 51	
Tel 1	3493971768	
Coordinate:	*Lat*	41.24016732901126
	Lon	16.434155344946703
eMail 1	bbmediterranee@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.bbvillamediterranee.it/it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B VILLA WANDA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Bonomo, 2/4	
Tel 1	3296212370	
Tel 2	3351853521	
Coordinate:	*Lat*	41.27012456087931
	Lon	16.43088117241859
Sito WEB 1	www.villa-wanda.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B VILLINO GIOVANNA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Alberolongo, 21	
Tel 1	08831970106	
Coordinate:	*Lat*	41.25487428388769
	Lon	16.425599098303792
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/pages/category/Bed-and-Breakfast/BB-Villino-Giovanna-Trani-475876795761350/	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B WHITE HOUSE
Tipologia	Albergo

Indirizzo	Via Arcangelo Prologo, 6	
Tel 1	3347846800	
Coordinate:	*Lat*	41.28100132597737
	Lon	16.41808032989502
Struttura	Rilevante	

Tipologia: affittacamere

Nome	**B&B YUCCA CAMERE & SUITE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 199	
Tel 1	3483303646	
Coordinate:	*Lat*	41.26907523994939
	Lon	16.434270143508908
eMail 1	yuccasuite@gmail.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/yuccasuitetrani/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**BED AND BREAKFAST SUITE HOME**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Felicita Nigretti, 11	
Tel 1	3490629495	
Coordinate:	*Lat*	41.27767758632643
	Lon	16.420521810650826
eMail 1	info@suitehometrani.it	
Sito WEB 1	www.suitehometrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**BIANCA'S ROOMS**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	vico forno vecchio, 7
Tel 1	3756032475

Coordinate:	*Lat*	41.27844595554069
	Lon	16.417014151811596
eMail 1	biancasrooms@gmail.com	
Sito WEB 1	biancasrooms.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Franzese Antonio

Nome	**BLU HOME TRANI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Vico Corte Canina, 13	
Tel 1	3454161940	
Coordinate:	*Lat*	41.277716263268104
	Lon	16.42044067382813
Struttura	Rilevante	

Nome	**BORGO MARSALA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Marsala, 64	
Tel 1	3451702497	
Coordinate:	*Lat*	41.27614044280176
	Lon	16.41636371612549
eMail 1	info@borgomarsala.it	
Sito WEB 1	borgomarsala.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CASA ANGELA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Pedaggio Santa Chiara, 83	
Tel 1	3484224854	
Coordinate:	*Lat*	41.27782108144436
	Lon	16.417142897844318
Struttura	Rilevante	

Nome	CASA D'AMARE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Aldo Moro, 10	
Tel 1	3337333655	
Coordinate:	*Lat*	41.27557350096498
	Lon	16.4217509329319
Sito WEB 1	www.facebook.com/pages/category/Hotel---Lodging/Casa-damare-111970676864975/	
Struttura	Rilevante	

Nome	CASA MIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Aldo Moro, 44	
Coordinate:	*Lat*	41.274863229289224
	Lon	16.423060655626614
Struttura	Rilevante	

Nome	CASA NEVA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Ognissanti, 36	
Tel 1	3755892186	
Coordinate:	*Lat*	41.27950802620043
	Lon	16.41840273143498
eMail 1	casaneva2020@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/CasaNevaTrani/	
Struttura	Rilevante	

Appartamento ad uso turistico.

Nome	CASA PER FERIE DELLE SUORE ANGELICHE "G. BASSI"
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via San Giorgio, 1

Tel 1	0883481248	
Coordinate:	*Lat*	41.27752486887542
	Lon	16.4225199222401
eMail 1	angeliche@tiscali.it	
Sito WEB 1	https://www.casaperferieangeliche.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CASA ROMITO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Romito, 4	
Tel 1	3930332409	
Tel 2	3279070811	
Coordinate:	*Lat*	41.28004943572745
	Lon	16.415831297636032
eMail 1	info@casaromito.it	
Sito WEB 1	http://www.casaromito.it/	
Struttura	Rilevante	
tipologia: affittacamere		

Nome	**CASA VACANZE ANTICA TRANI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via S. Giovanni Russo, 7	
Tel 1	3492630743	
Coordinate:	*Lat*	41.280268638770394
	Lon	16.41604185102733
eMail 1	d.erriquez@hotmail.it	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/Antica-Trani-casa-vacanze-497408920444514/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CASA VISCHI - AFFITTACAMERE**
Tipologia	Albergo

Indirizzo	Vicolo Nicola Vischi, 12	
Tel 1	3401222399	
Tel 2	3486614813	
Coordinate:	*Lat*	41.27902214461531
	Lon	16.41798377037048
eMail 1	info@casavischi.com	
Sito WEB 1	https://www.casavischi.com/it/contatti/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**COME UNA VOLTA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Frà Diego Alvarez, 30	
Tel 1	3451592720	
Coordinate:	*Lat*	41.28068764213231
	Lon	16.41490861773491
Struttura	Rilevante	

Tipologia: Appartamento ad uso turistico

Nome	**CORTE BIANCA**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza XX settembre, 21	
Tel 1	3493960973	
Coordinate:	*Lat*	41.272472462470745
	Lon	16.418767226859924
Struttura	Rilevante	

Nome	**DEAS B&B**
Tipologia	Albergo

Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele, 242	
Tel 1	3755899090	
Coordinate:	*Lat*	41.274398781807434
	Lon	16.421006619930267
Struttura	Rilevante	

Nome	**DIMORA CORTEINFIORE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Teatro, 24	
Tel 1	3459031003	
Coordinate:	*Lat*	41.277505618539465
	Lon	16.420329362154003
Struttura	Rilevante	
Affittacamere		

Nome	**DIMORE DEL SUD**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Aldo Moro, 10	
Tel 1	3483472479	
Coordinate:	*Lat*	41.27566219619061
	Lon	16.421568542718884
Struttura	Rilevante	
Affittacamere		

Nome	**DIMORE MARINARE (AFFITTACAMERE)**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Vico Statuti Marittimi, 3
Tel 1	3490629495
Tel 2	3486069972

Coordinate:	*Lat*	41.277751286667865
	Lon	16.421161517500874
eMail 1	info@dimoremarinare.com	
Sito WEB 1	https://dimoremarinare.com/it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**DONATO ROOMS**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Elena Comneno, 67	
Tel 1	3470929027	
Tel 2	0883954827	
Coordinate:	*Lat*	41.276122048766126
	Lon	16.422000378370285
eMail 1	info@donatorooms.it	
Sito WEB 1	www.donatorooms.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**DON MARINO RESIDENCE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via S. Giovanni Russo, 85	
Tel 1	3455941254	
Tel 2	0883823168	
Coordinate:	*Lat*	41.28109757244525
	Lon	16.414109319448468
eMail 1	info@residencedonmarinotrani.it	
Sito WEB 1	http://www.residencedonmarinotrani.it/puglia/1329-2	
Struttura	Rilevante	

Nome	**DONNA MARIA AFFITTACAMERE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Vico Palestro, 4	
Tel 1	3406933738	
Coordinate:	*Lat*	41.27993403886512

	Lon	16.41441214089536
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/affittacameredonnamariatrani/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**ENJOY TRANI SRL (AFFITTACAMERE)**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Sant'Agostino, 35	
Tel 1	3356241420	
Coordinate:	*Lat*	41.27836532696119
	Lon	16.413507163524624
eMail 1	enjoytrani@gmail.com	
Sito WEB 1	www.facebook.com/enjoytrani/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**FABRICANOVANTACINQUE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Nicola de Roggiero, 95	
Tel 1	3334440012	
Coordinate:	*Lat*	41.27431462050711
	Lon	16.423309296369553
Sito WEB 1	fabricanovantacinque-bed-and-breakfast.business.site	
Struttura	Rilevante	

Tipologia: Affittacamere

Nome	**FABRIS PALACE RESIDENCE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Vico II Cambio, 6	
Tel 1	0883500109	
Tel 2	3457015780	
Coordinate:	*Lat*	41.27874226471471
	Lon	16.41758546233177

Sito WEB 1	www.fabrispalace.it
Struttura	Rilevante

Nome	**GALLO HOME**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Nigretti, 27	
Coordinate:	*Lat*	41.277722209682224
	Lon	16.42001929877551
Struttura	Rilevante	

Nome	**GOLDEN ROOMS**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Domenico Sarro, 18	
Tel 1	3245512452	
Coordinate:	*Lat*	41.277449177731114
	Lon	16.416877359151844
Struttura	Rilevante	

Nome	**HOTEL CAPIRRO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Sant'Annibale Maria di Francia, 168	
Tel 1	0883580712	
Tel 2	3339552244	
Coordinate:	*Lat*	41.25043312312846
	Lon	16.418346405029293
eMail 1	info@hotelcapirro.it	
Sito WEB 1	http://www.hotelcapirro.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**HOTEL SAN PAOLO AL CONVENTO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Statuti Marittimi, 111

Tel 1	0883482949
FAX	0883487096
Coordinate:	*Lat* 41.279028746029894
	Lon 16.422828510403633
eMail 1	info@sanpaoloalconvento.it
Sito WEB 1	https://www.hotelsanpaoloalconventotrani.it/
Struttura	Rilevante

Nome	**IBIS STYLES TRANI**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 137
Tel 1	0883588010
Coordinate:	*Lat* 41.274471351943305
	Lon 16.415542960166928
eMail 1	ricevimentohoteltrani@chotel.it
Sito WEB 1	https://all.accor.com/hotel/B2M0/index.it.shtml
Struttura	Rilevante

Nome	**I TRULLI SUL MARE**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	SS 16 Trani – Barletta, 115
Tel 1	3385267112
Coordinate:	*Lat* 41.25367368384022
	Lon 16.465254485574405
Sito WEB 1	www.itrullisulmare.com
Struttura	Rilevante

Nome	**LA BANCHINA HOLIDAY ROOMS**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Ognissanti, 49
Coordinate:	*Lat* 41.27909208922833
	Lon 16.41858994960785
Struttura	Rilevante

Nome	LA CASA DEGLI ARTISTI TRANI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 43
Tel 1	3395088200
Coordinate:	*Lat* 41.27220551296978
	Lon 16.421993672847748
Struttura	Rilevante

Nome	LA MAISON
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Vico Sant'Agata 10
Tel 1	3494491811
Tel 2	0883880755
Coordinate:	*Lat* 41.280207362782676
	Lon 16.415711402925805
eMail 1	info@bblamaison.it
Struttura	Rilevante

Nome	LA SOFFITTA DI PALAZZO COVELLI
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Ognissanti, 123
Tel 2	3393850062
Coordinate:	*Lat* 41.2773436030524
	Lon 16.419456303119656
eMail 1	lasoffittadipalazzocovelli@gmail.com
Sito WEB 1	www.lasoffittadipalazzocovelli.com/it
Struttura	Rilevante

Nome	LE DIMORE DI DON CORRADO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via San Giorgio, 7

Tel 1	3939560006	
Coordinate:	*Lat*	41.27733805974708
	Lon	16.42226457595825
Struttura	Rilevante	

affittacamere

Nome	**LE DIMORE DI FEDERICO**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via S. Giovanni Russo,45	
Tel 1	3476216243	
Coordinate:	*Lat*	41.28067857173366
	Lon	16.415133923292156
Struttura	Rilevante	

Tipologia: Affittacamere

Nome	**LE MARINELLE DI FESTA CAMPANILE TRANI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Lorenzo Festa Campanile, 16	
Tel 1	3295365991	
Coordinate:	*Lat*	41.2781304326646
	Lon	16.41773683950305
eMail 1	prenotazioni@lemarinelletrani.it	
Sito WEB 1	www.lemarinelletrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**LE STANZE DI CORTEINFIORE**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Ognissanti, 18
Tel 1	3459031003

Tel 2	0883508402	
Coordinate:	*Lat*	41.27988692263767
	Lon	16.41862481832504
eMail 1	info@corteinfiore.it	
Sito WEB 1	http://www.corteinfiore.it/	
Struttura	Rilevante	

tipologia: affittacamere

Nome	**LITTLE HOME**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Ademario da Trani, 9	
Tel 1	3497534008	
Coordinate:	*Lat*	41.27447780261201
	Lon	16.418416142496426
eMail 1	info@bbilsole.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/apartamentlittlehome/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**LOFT ALLSEASONS**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Pedaggio Santa Chiara, 162	
Tel 1	3492248561	
Coordinate:	*Lat*	41.2776940901708
	Lon	16.417058408260345
Struttura	Rilevante	

Nome	**MARÉ RESORT HOTEL**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Piazza Quercia, 8
Tel 1	0883486411
FAX	0883488803

Coordinate:	*Lat*	41.277198973024355
	Lon	16.422151923179626
eMail 1	info@mareresort.it	
Sito WEB 1	www.mareresort.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**MULBERRY HOUSE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Marsala n 55, primo piano	
Tel 1	3409253140	
Coordinate:	*Lat*	41.27627348443946
	Lon	16.416690945625305
Struttura	Rilevante	

Nome	**MY ROOM IN TRANI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Baldassarre E., 43	
Tel 1	3356241420	
Coordinate:	*Lat*	41.27578415192903
	Lon	16.417405754327774
eMail 1	myroomintrani@gmail.com	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/MyRoomInTrani	
Struttura tipologia: affittacamere	Rilevante	

Nome	**NONNA FILOMENA AFFITTACAMERE**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Viale Europa, 70	
Coordinate:	*Lat*	41.27407604530919
	Lon	16.408806324005127
Struttura	Rilevante	

Nome	NO TAG HOTEL	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Grado, 15	
Tel 1	0883489179	
Coordinate:	*Lat*	41.26775953298454
	Lon	16.438239142298695
eMail 1	info@notaghotel.it	
Sito WEB 1	www.notaghotel.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	NOVECENTO. DIMORE DI POESIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Edoardo Fusco, 47	
Tel 1	3461082983	
Coordinate:	*Lat*	41.274813539205354
	Lon	16.4183109998703
eMail 1	info@dimorenovecento.it	
Sito WEB 1	www.dimorenovecento.it	
Struttura	Rilevante	

Tipologia: Affittacamere

Nome	OGNISSANTI RISTORANTE SPA HOTEL & ROOFTOP	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Banchina al Porto, 8/6	
Tel 1	08831750000	
Coordinate:	*Lat*	41.27968258389936
	Lon	16.419115662574765
eMail 1	info@ognissanti.eu	
Sito WEB 1	https://www.ognissanti.eu/it/ Email: info@ognissanti.eu	
Struttura	Rilevante	

Nome	PALAZZO FILISIO HOTEL REGIA RESTAURANT	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	M, Piazza Duomo, 2	
Tel 1	0883500931	
Coordinate:	*Lat*	41.2819244799671
	Lon	16.418927907943722
eMail 1	info@palazzofilisio.it	
Sito WEB 1	https://www.palazzofilisiohotel.com/	
Struttura	Rilevante	

Nome	PAROLE NOTE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via delle Crociate, 12	
Tel 1	33381611634	
Coordinate:	*Lat*	41.275519074289605
	Lon	16.42226323485374
eMail 1	isabellacellamare72@gmail.com	
Sito WEB 1	www.facebook.com/Parole-NOTE-Dimora-Turistica-Bb-100304751842773	
Struttura	Rilevante	

Tipologia: Appartamento ad uso turistico

Nome	PORTADÀMARE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Zanardelli, 13	
Tel 1	0883481976	
Tel 2	3475037187	
Coordinate:	*Lat*	41.27764873608464
	Lon	16.42028376460075
eMail 1	info@portadamare.it	
eMail 2	mimmodidomizio@hotmail.it	

Sito WEB 1	www.portadamare.it
Struttura	Rilevante

Nome	**QUATTRO DUCATI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Sant'Annibale Maria di Francia, 15	
Tel 1	3453240887	
Tel 2	0883881669	
Coordinate:	*Lat*	41.270099361246736
	Lon	16.420513093471527
eMail 1	info@affittacamerequattroducati.it	
Sito WEB 1	www.affittacamerequattroducati.it	
Struttura	Rilevante	

Tipologia: Affittacamere

Nome	**RESIDENCE TRANI**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Giuseppe Pietrarota, 2 (ex 115° Strada a denominarsi)	
Tel 1	08831986220	
Tel 2	3662870502	
Coordinate:	*Lat*	41.27045165122752
	Lon	16.421948075294495
eMail 1	residencetrani@gmail.com	
Sito WEB 1	www.residencetrani.it	
Struttura	Rilevante	

Ulteriore recapito: 08831986221

Nome	**SOLART ROOMS & BREAKFAST**
Tipologia	Albergo

Indirizzo	Via M. Pagano, 112
Tel 1	3454473483
Coordinate:	*Lat* 41.27830107599064
	Lon 16.417254209518433
eMail 1	info@solartrooms.com
Sito WEB 1	https://www.solartrooms.com/
Struttura	Rilevante

Tipologia: Affittacamere

Nome	**SOTRANI**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Lorenzo Festa Campanile, 9
Tel 1	3358471684
Coordinate:	*Lat* 41.27808690563185
	Lon 16.41785904765129
eMail 1	info@sotrani.it
Sito WEB 1	www.sotrani.it
Struttura	Rilevante

Nome	**SUITE SAN GIORGIO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via S. Giorgio, 41
Tel 1	3405315926
Coordinate:	*Lat* 41.276464479346714
	Lon 16.421203762292862
Sito WEB 1	it-it.facebook.com/SuiteSanGiorgio.Trani
Struttura	Rilevante

Tipologia: Affittacamare

Nome	SUITE WHITE HOUSE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Vico S. Donato, 5	
Tel 1	3347846800	
Coordinate:	*Lat*	41.27954551785203
	Lon	16.417018175125122
Struttura	Rilevante	

Nome	SWEET SUITES TRANI (APPARTAMENTO PER FINI TURISTICI)	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via S. Giovanni Russo, 30	
Tel 1	3477958105	
Coordinate:	*Lat*	41.280657785398574
	Lon	16.415382027626038
Struttura	Rilevante	

Nome	TABULA MARIS	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Ognissanti, 86	
Tel 1	3465190861	
Coordinate:	*Lat*	41.27785812051931
	Lon	16.418968141078953
eMail 1	info@tabulamaris.com	
Sito WEB 1	www.tabulamaris.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	TENUTA LAMAGORGA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	S.P. 13 Andria/Bisceglie km 10,700	
Tel 1	0883401003	
Tel 2	3484084974	
Coordinate:	*Lat*	41.23258699477955
	Lon	16.43983572721481

Sito WEB 1	https://www.tenutalamagorga.it/
Struttura	Rilevante

Tipologia: Affittacamere

Ulteriore recapito: 3292424977

Nome	**TORRE LAMA ROOM BREAKFAST**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	SS16 Trani-Bisceglie, 115	
Tel 1	3703248340	
Coordinate:	*Lat*	41.25382391128687
	Lon	16.466161608695987
eMail 1	info@torrelama.it	
Sito WEB 1	www.torrelama.it	
Struttura	Rilevante	

Tipologia: Affittacamere

Nome	**TRANI RENT ROOMS**	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Avvocato Enrico de Nicola, 95	
Tel 1	3472684437	
Tel 2	0883897506	
Coordinate:	*Lat*	41.26568151372763
	Lon	16.433931112305796
eMail 1	info@tranirentrooms.it	
Sito WEB 1	www.tranirentrooms.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**VERDEMARE APARTMENTS**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Avv. Malcangi, 203/b

Tel 1	3475790545
Coordinate:	*Lat* 41.268774955644375
	Lon 16.434765815734863
Struttura	Rilevante

Nome	**VIGNA CARACCIOLO**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	SS16 Adriatica, 111
Tel 1	0883484818
Coordinate:	*Lat* 41.2534604409318
	Lon 16.464706510305405
eMail 1	info@vignacaracciolo.it
Sito WEB 1	http://www.vignacaracciolo.it/
Struttura	Rilevante

Tipologia: Affittacamere

Nome	**VILLA ASCOSA**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Piazzale S. Maria di Colonna, 4
Tel 1	3400776732
Coordinate:	*Lat* 41.270937495807686
	Lon 16.44080400466919
Sito WEB 1	villascosa.it
Struttura	Rilevante

Nome	**VILLA CARCANO B&B**
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Str. Vicinale Moschetto, 13
Tel 1	3483393678
Tel 2	0883491803
Coordinate:	*Lat* 41.256868715271054

	Lon	16.43447935581207
eMail 1	villacarcanotrani@gmail.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/villacarcanotrani/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**AREA SOSTA CAMPER-CAMPER PARK TRANI**	
Tipologia	Campeggio	
Indirizzo	via Finanzieri	
Coordinate:	*Lat*	41.28198494811332
	Lon	16.410199999809265
Struttura	Rilevante	

Nome	**AGUA DE COCO**	
Tipologia	Stabilimento Balneare	
Indirizzo	Lungomare Cristoforo Colombo, 96	
Tel 1	3407165563	
Coordinate:	*Lat*	41.271022669433194
	Lon	16.432828456163403
Sito WEB 1	aguadecocobeachclub.it	

Nome	**BAIA DEI PESCATORI**	
Tipologia	Stabilimento Balneare	
Indirizzo	Piazza Marinai D'Italia	
Tel 1	3920785774	
Coordinate:	*Lat*	41.26941543950471
	Lon	16.441364586353302
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/baiadeipescatoritrani	

Nome	**CALA COLONNA**
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via S. Maria di Colonna, 186
Tel 1	0883954661

Coordinate:	*Lat*	41.27011347304219
	Lon	16.44073560833931

Nome	**GROTTA AZZURRA**
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via Grotta Azzurra

Coordinate:	*Lat*	41.272588533978166
	Lon	16.430791318416595

spiaggia libera

Nome	**LEVANTE BEACH CLUB - LIDO TRANI**
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Lungomare Cristoforo Colombo, 38
Tel 1	3459050899
Tel 2	3208447131

Coordinate:	*Lat*	41.26573010191643
	Lon	16.442963182926178

eMail 1	levantebeach2021@gmail.com
Sito WEB 1	levantebeachclub.it

Lo stabilimento è anche un B&B

Nome	**LIDO BELLA VENEZIA**
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Villa Comunale di Trani
Tel 1	3533405505

Coordinate:	*Lat*	41.27913179836787
	Lon	16.42550736665725

eMail 1	info@lidobellavenezia.com
Sito WEB 1	http://lidobellavenezia.com/

Nome	LIDO COLONNA	
Tipologia	Stabilimento Balneare	
Indirizzo	lungomare mongelli, 1	
Tel 1	0883484466	
Coordinate:	*Lat*	41.26748157043073
	Lon	16.440970301628113
eMail 1	lidocolonna@gmail.com	
Sito WEB 1	https://m.facebook.com/LidoColonnaTrani/	

Nome	LIDO SEN. MONGELLI	
Tipologia	Stabilimento Balneare	
Indirizzo	Lungomare Cristoforo Colombo	
Tel 1		
Coordinate:	*Lat*	41.2656791952225
	Lon	16.443191170692447
Sito WEB 1		

spiaggia libera

Nome	LIDO SPORTING CLUB	
Tipologia	Stabilimento Balneare	
Indirizzo	Lungomare Cristoforo Colombo, 86	
Coordinate:	*Lat*	41.27172522160848
	Lon	16.43230676651001

Nome	MATINELLE	
Tipologia	Stabilimento Balneare	
Indirizzo	Strada Costiera, Litoranea di Colonna, 35	
Tel 1	3405772701	
Coordinate:	*Lat*	41.25981004261388
	Lon	16.453000009059906

eMail 1	matinelletrani@gmail.com
Sito WEB 1	http://www.lidomatinelle.it/

Nome	**SECONDA SPIAGGIA**	
Tipologia	Stabilimento Balneare	
Indirizzo	Litoranea di Colonna	
Coordinate:	*Lat*	41.26177034986364
	Lon	16.448815762996674

spiaggia libera

1.2.11 Stazioni, Porti e Aereoporti

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

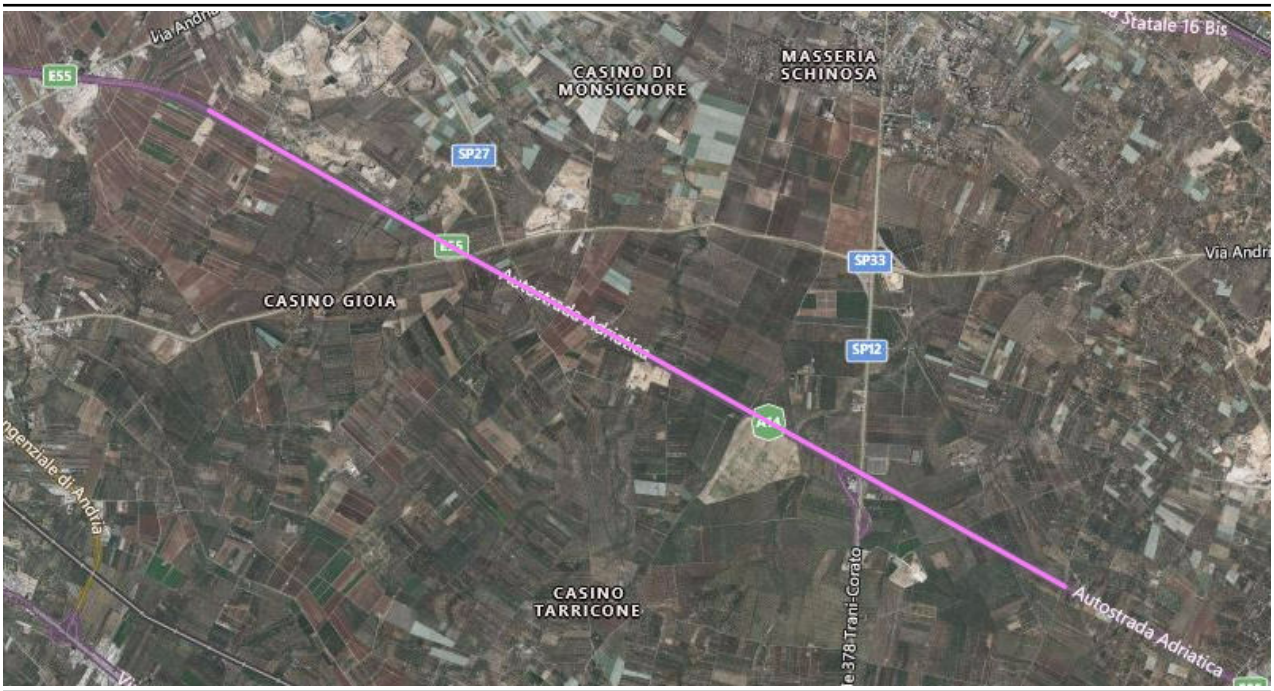
Nome	**PORTO DI TRANI**	
Tipologia	Porto	
Indirizzo	Via Statuti Marittimi	
Tel 1	0883509263	
Coordinate:	*Lat*	41.277949836233404
	Lon	16.420923471450806

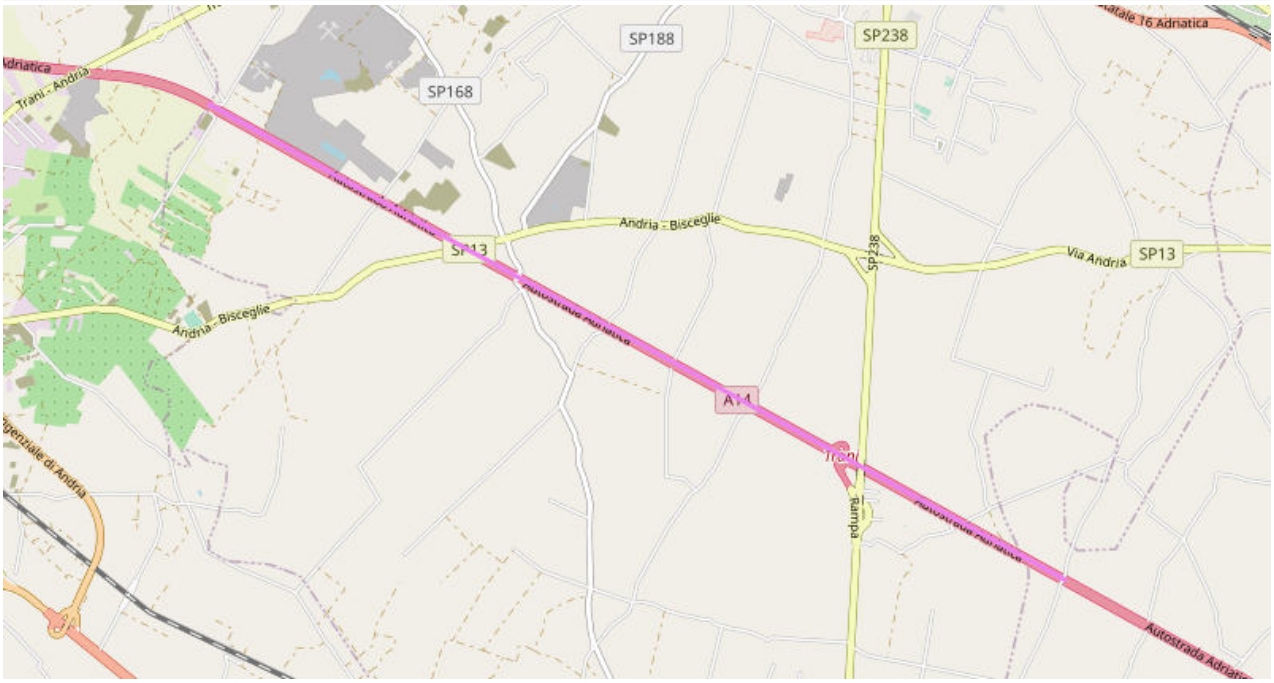
Nome	**STAZIONE FERROVIARIA TRANI**	
Tipologia	Stazione Ferroviaria	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 122	
Coordinate:	*Lat*	41.27280121046249
	Lon	16.417785286903378
Struttura	Strategica	

1.2.12 Rete viaria

AUTOSTRADE

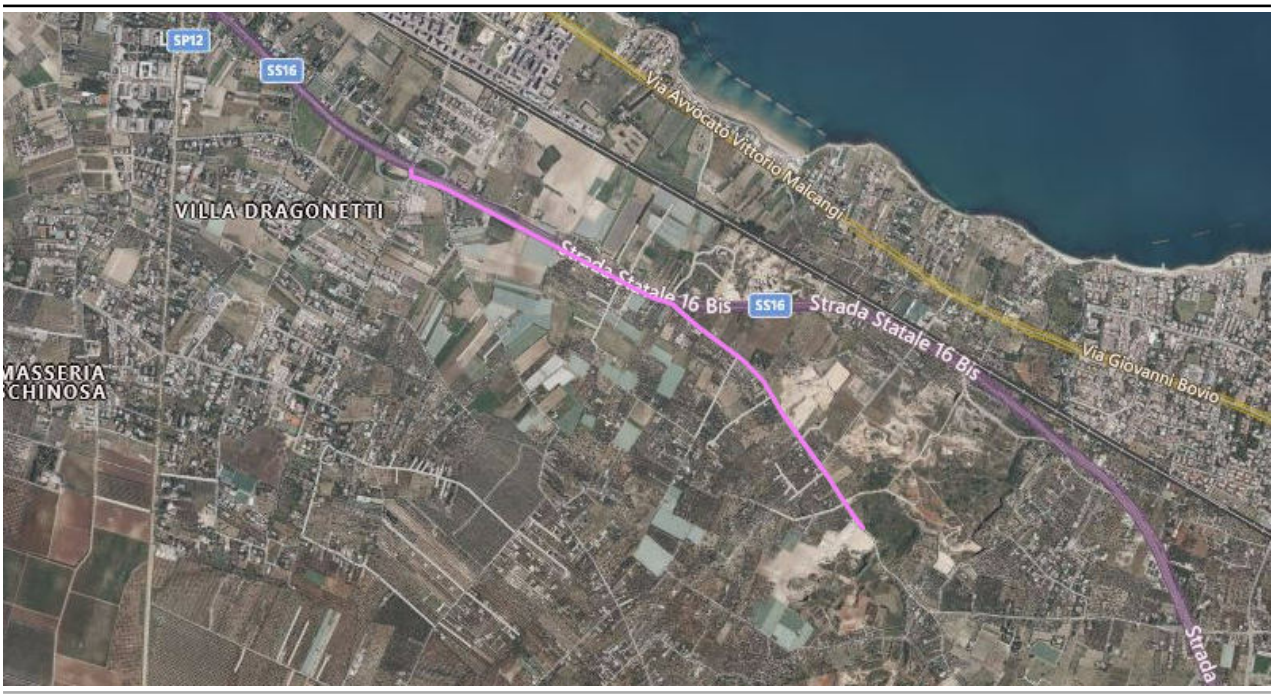
Nome **A14**

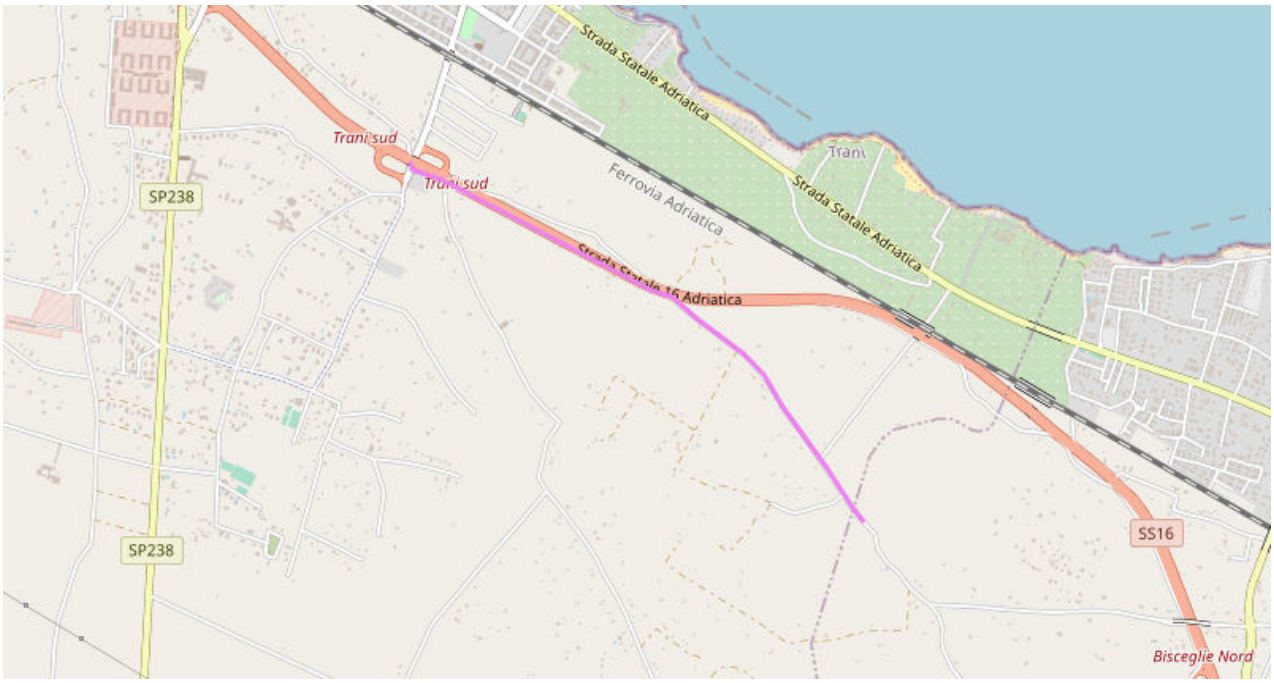




STRADE COMUNALI

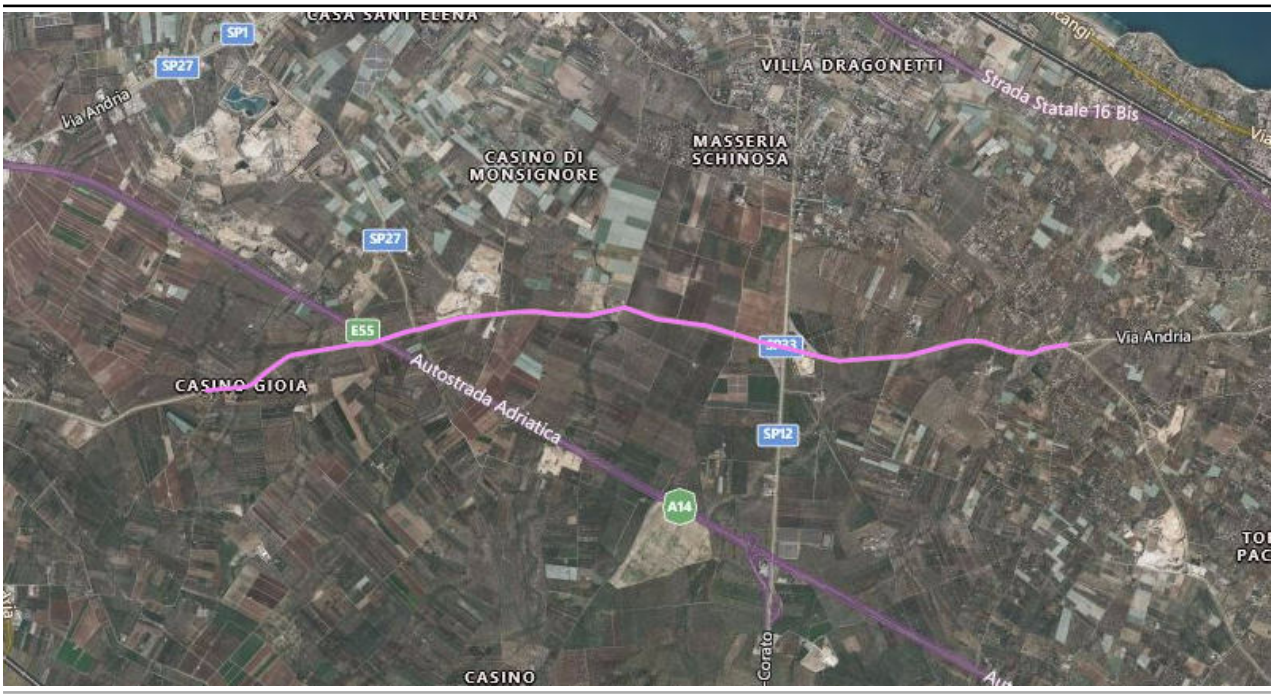
Nome **VIA CROAZIA**

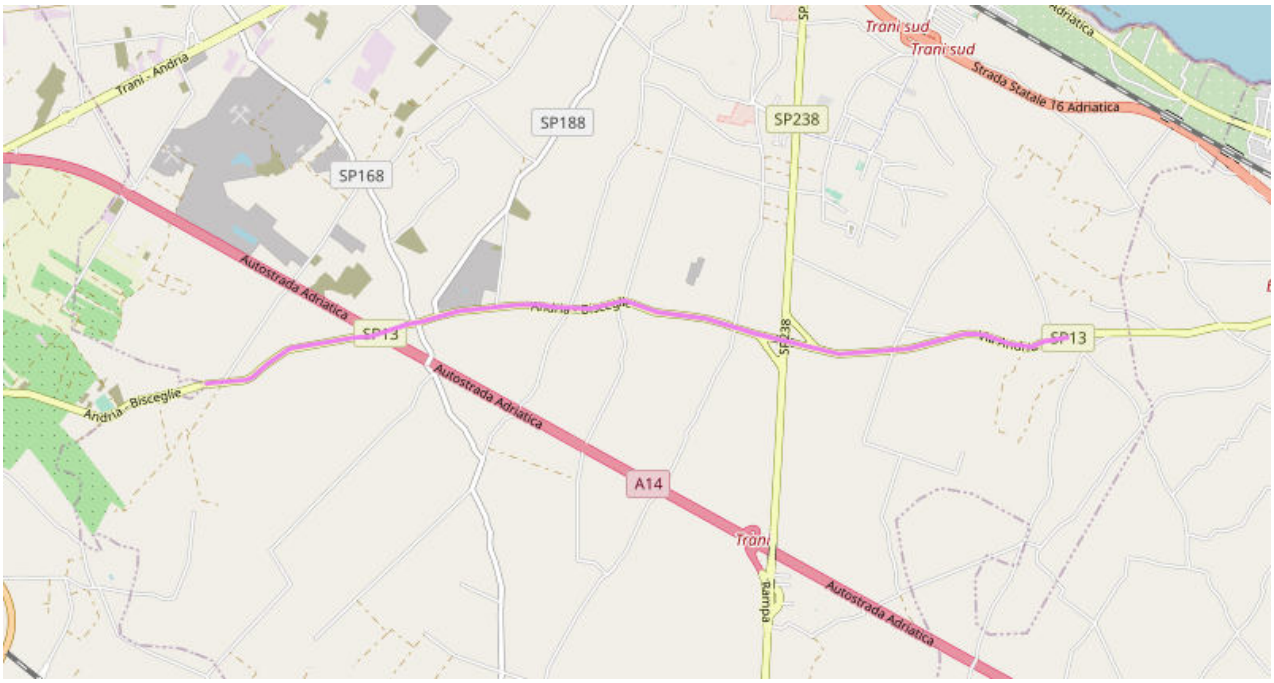




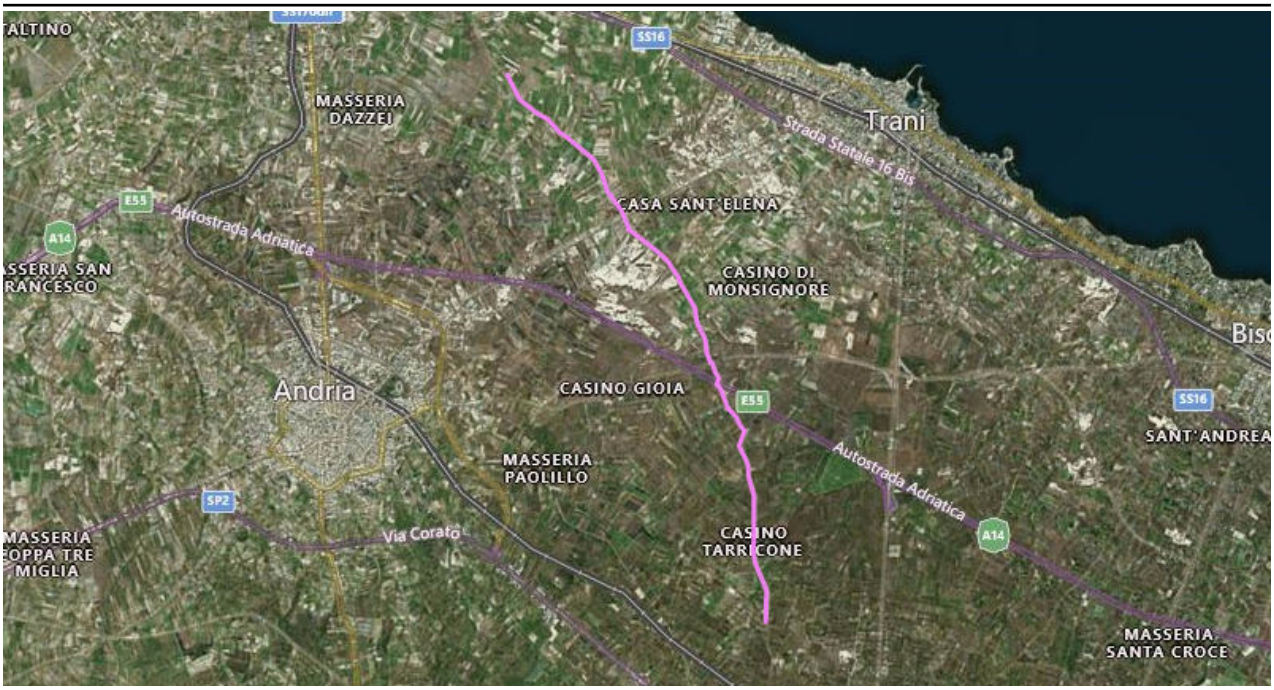
STRADE PROVINCIALI

Nome **SP13 ANDRIA - BISCEGLIE**



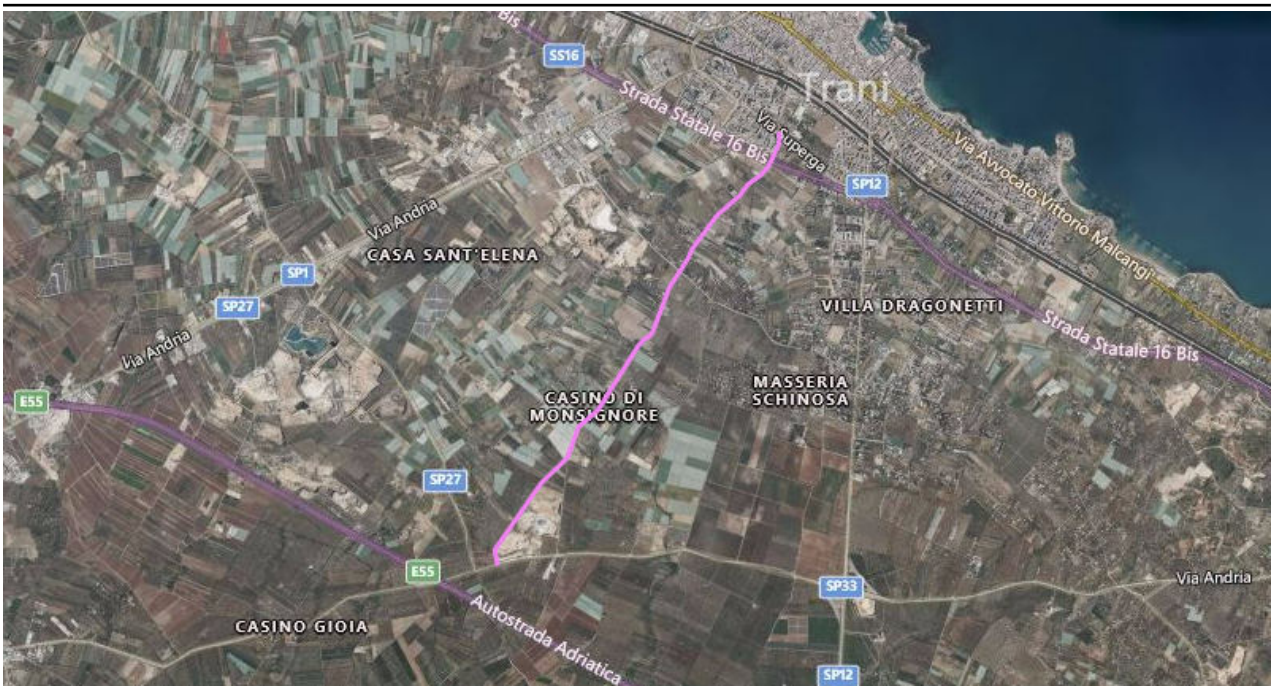


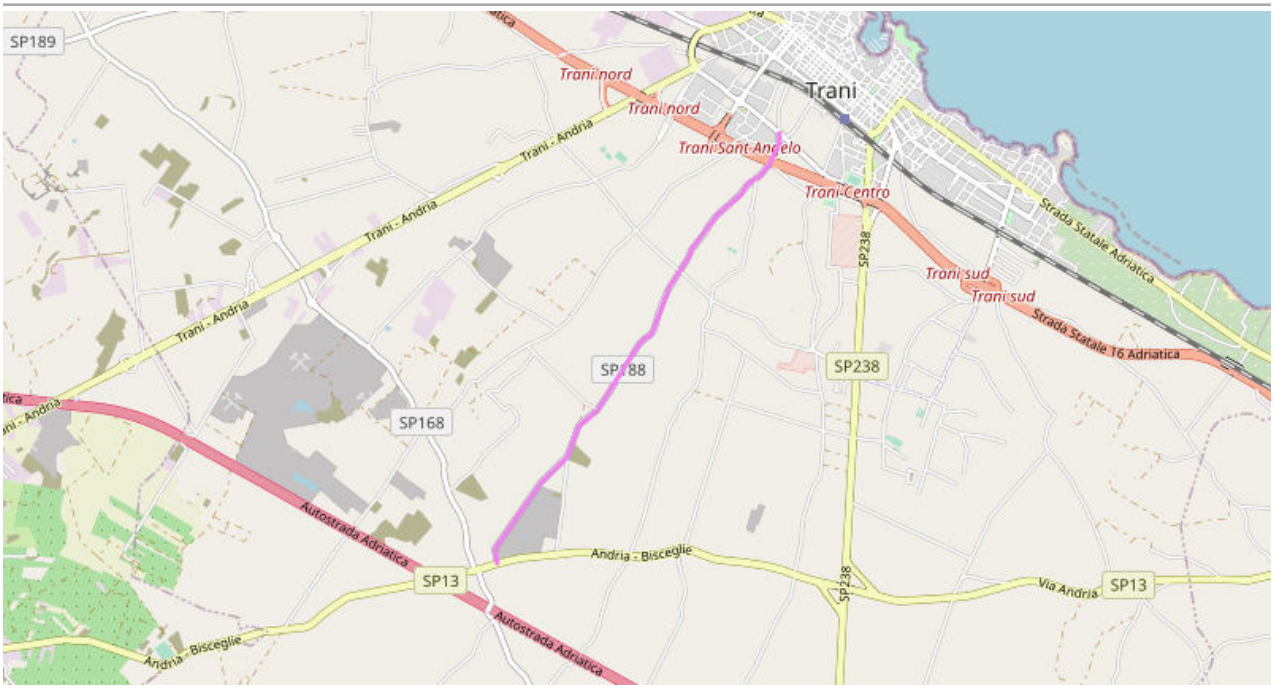
Nome **SP168**


MASSERIA DAZZEI
Trani
Strada Statale 16 Bis
CASA SANT'ELENA
Autostrada Adriatica
CASINO DI MONSIGNORE
Andria
CASINO GIOIA
MASSERIA PAOLILLO
Via Corato
CASINO TARRICONE
SANT'ANDREA
MASSERIA SANTA CROCE


SS170dir A
Trani
SP238
SP130
SP13
Andria
SP231
A14
SP85

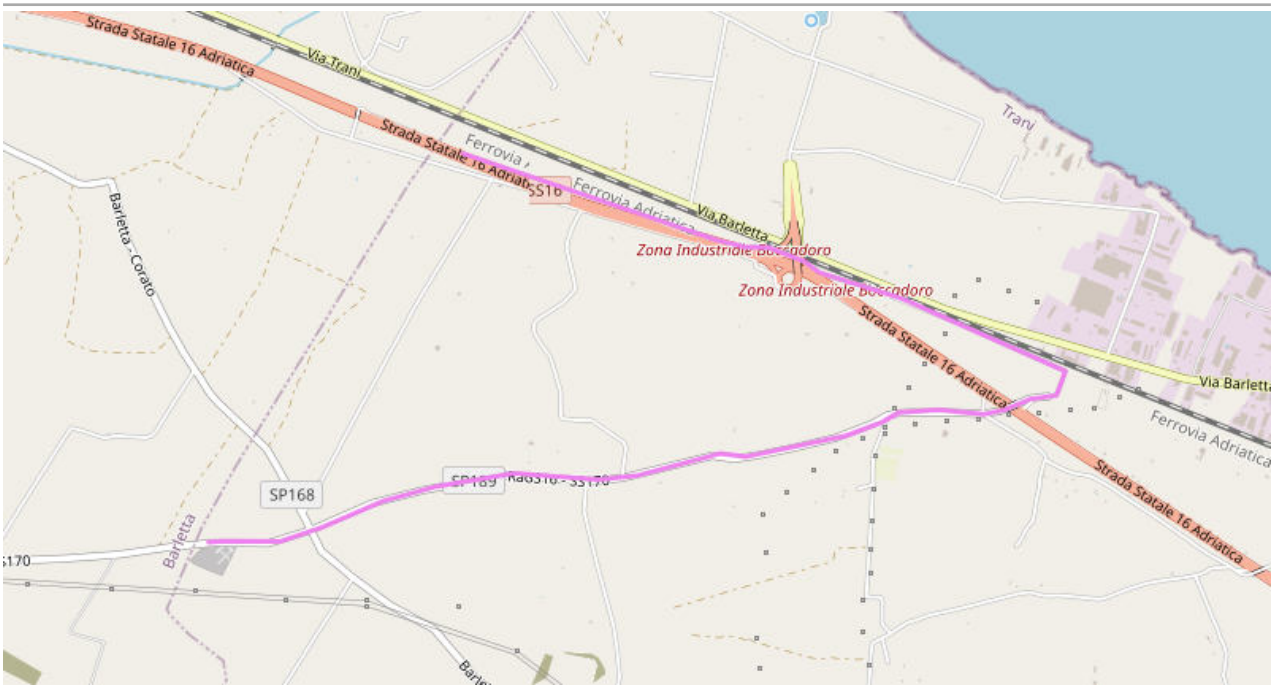
Nome **SP188**


SS16
Strada Statale 16 Bis
Trani
Via Superga
SP12
Via Avvocato Vittorio Malcangi
Via Andria
CASA SANT'ELENA
SP1
SP27
VILLA DRAGONETTI
Strada Statale 16 Bis
Via Andria
E55
CASINO DI MONSIGNORE
MASSERIA SCHINOSA
SP27
E55
SP33
Via Andria
CASINO GIOIA
Autostrada Adriatica
SP12

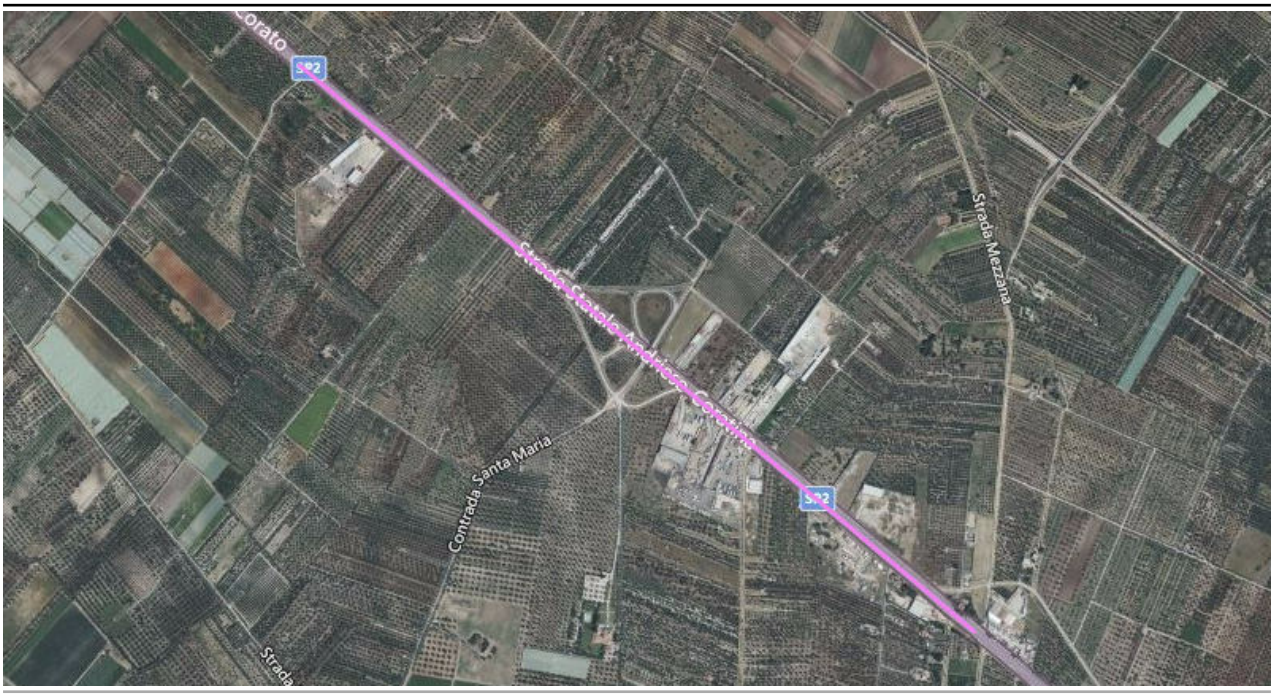

SP189
Trani nord
Trani nord
Trani
Trani - Andria
Trani Sant'Angelo
Trani - Andria
Trani Centro
Strada Statale Adriatica
SP238
Trani sud
Trani sud
Trani - Andria
Strada Statale 16 Adriatica
SP188
SP238
SP168
Autostrada Adriatica
Andria - Bisceglie
SP13
SP238
Via Andria
SP13
Autostrada Adriatica
Andria - Bisceglie

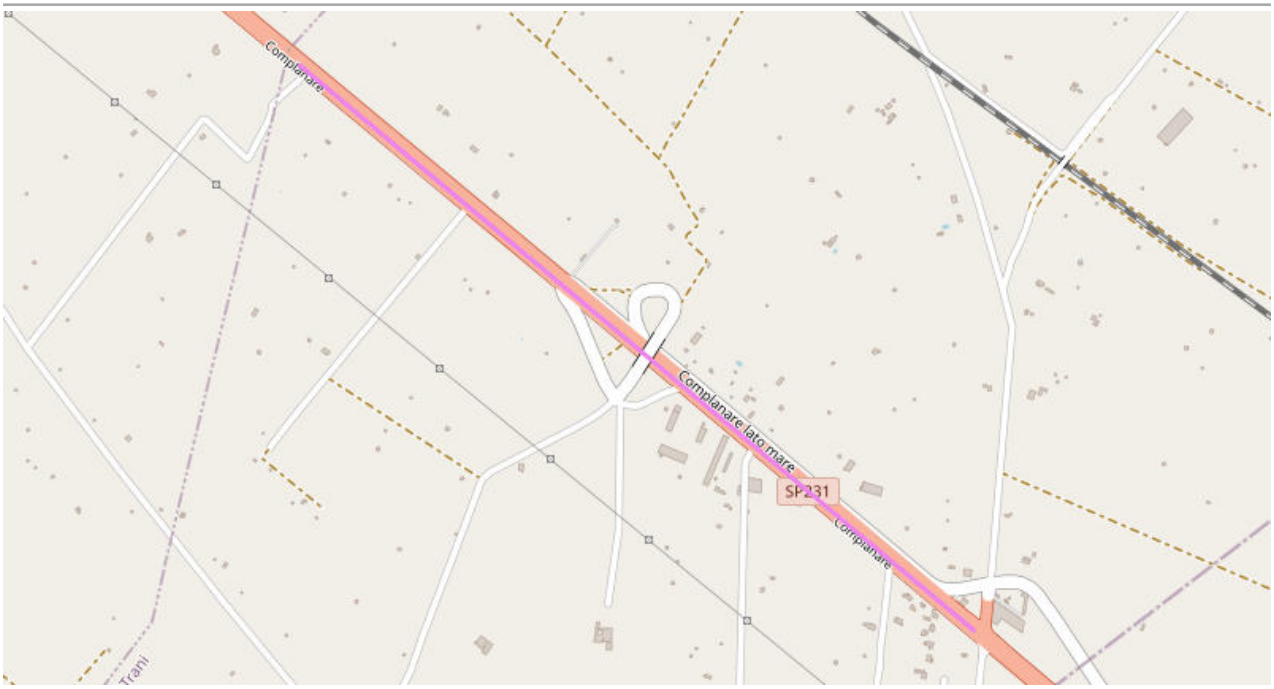
Nome **SP189 RACCORDO SS16-SS170**



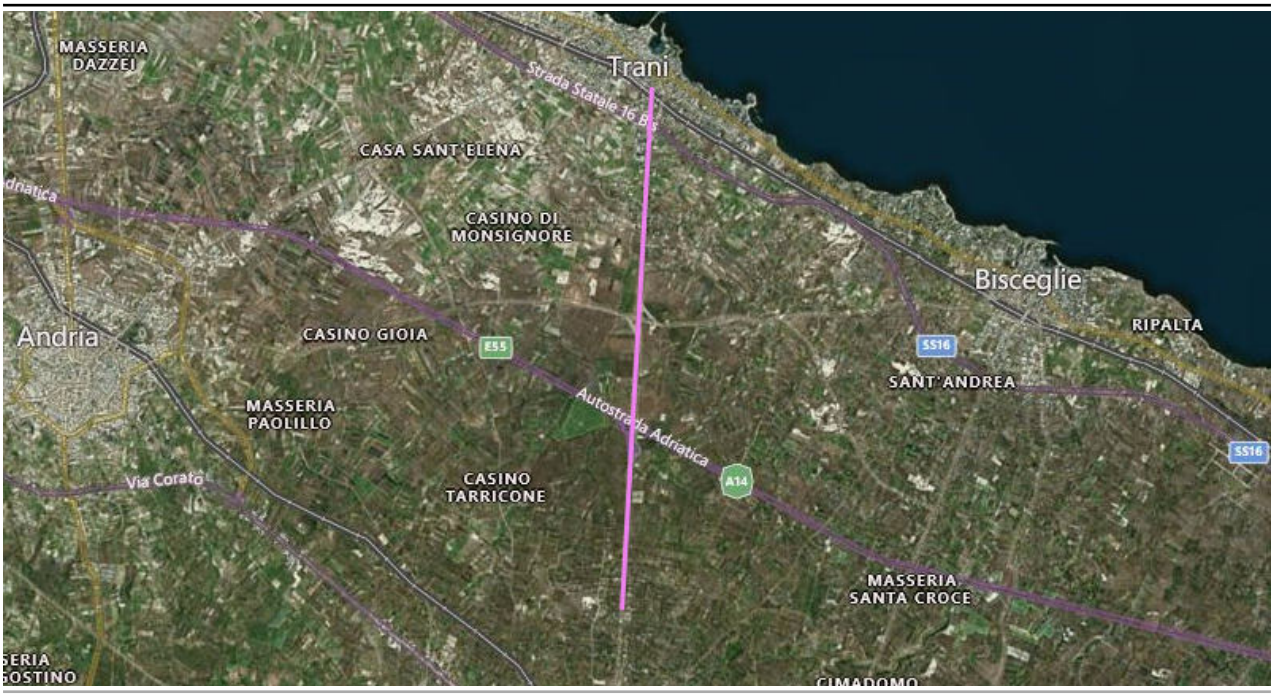


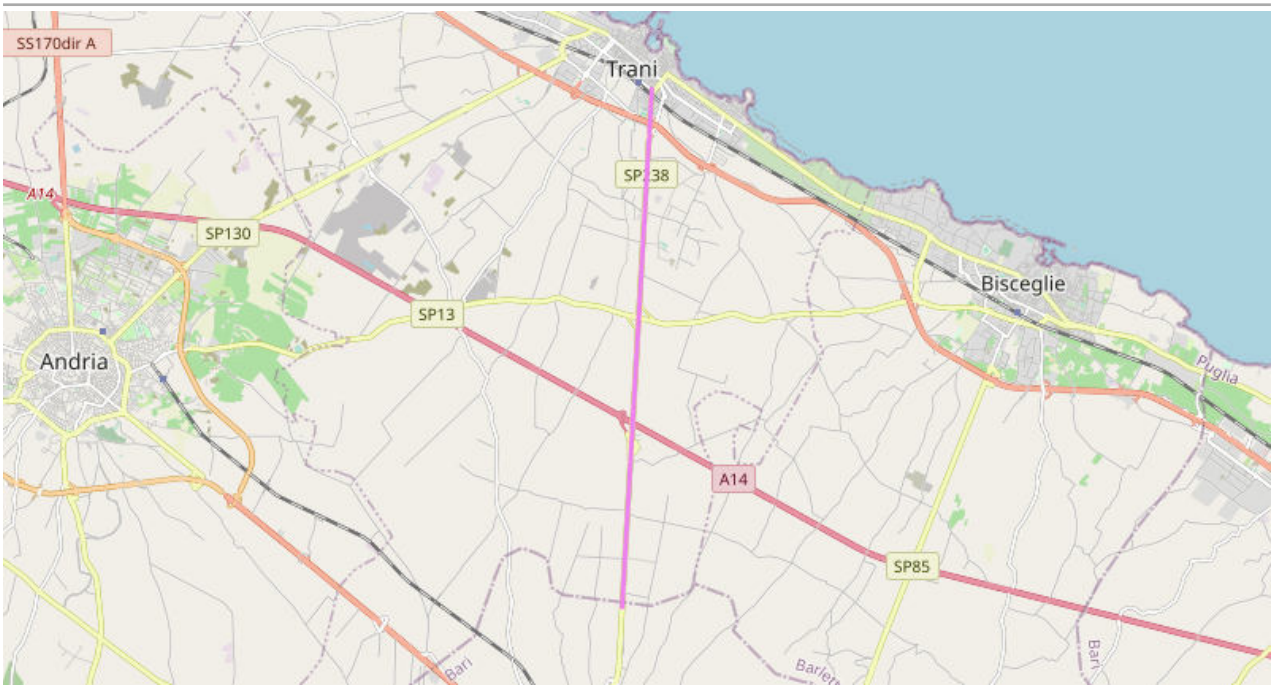
Nome **SP231**


SP2
Strada Statale Andriese Coratina
Strada Mezzana
Contrada Santa Maria
SP2

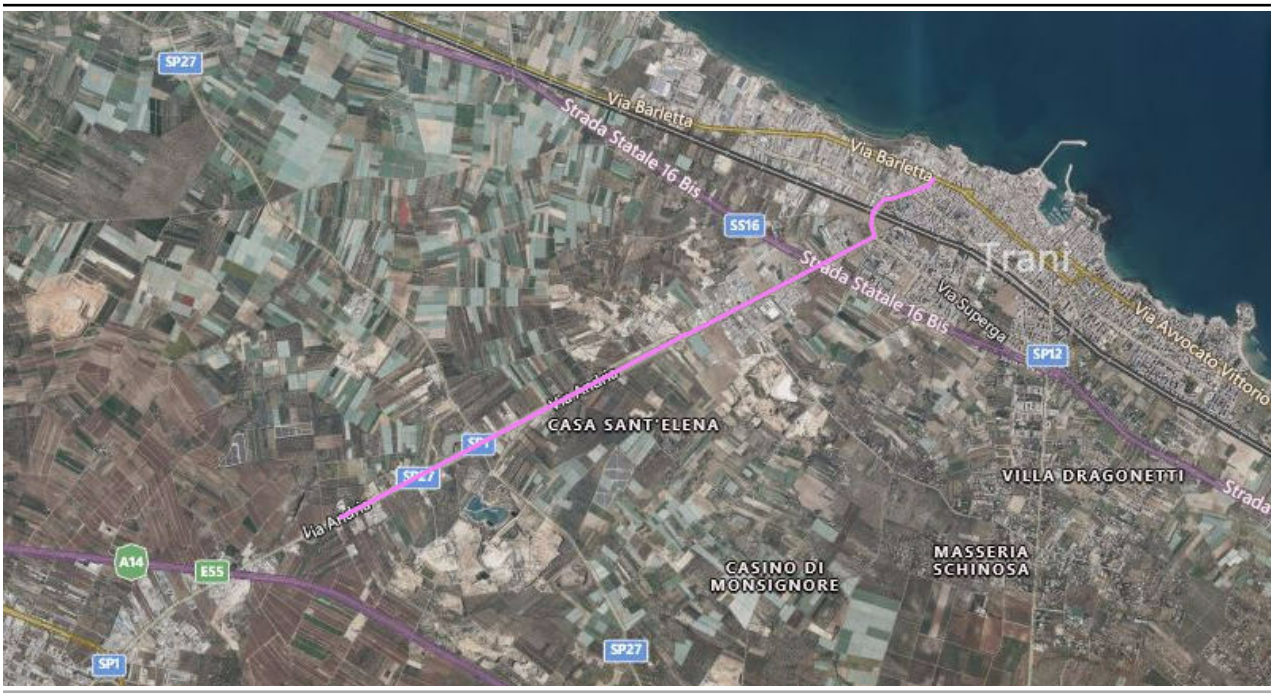

Complanare
Complanare lato mare
SP 231
Complanare

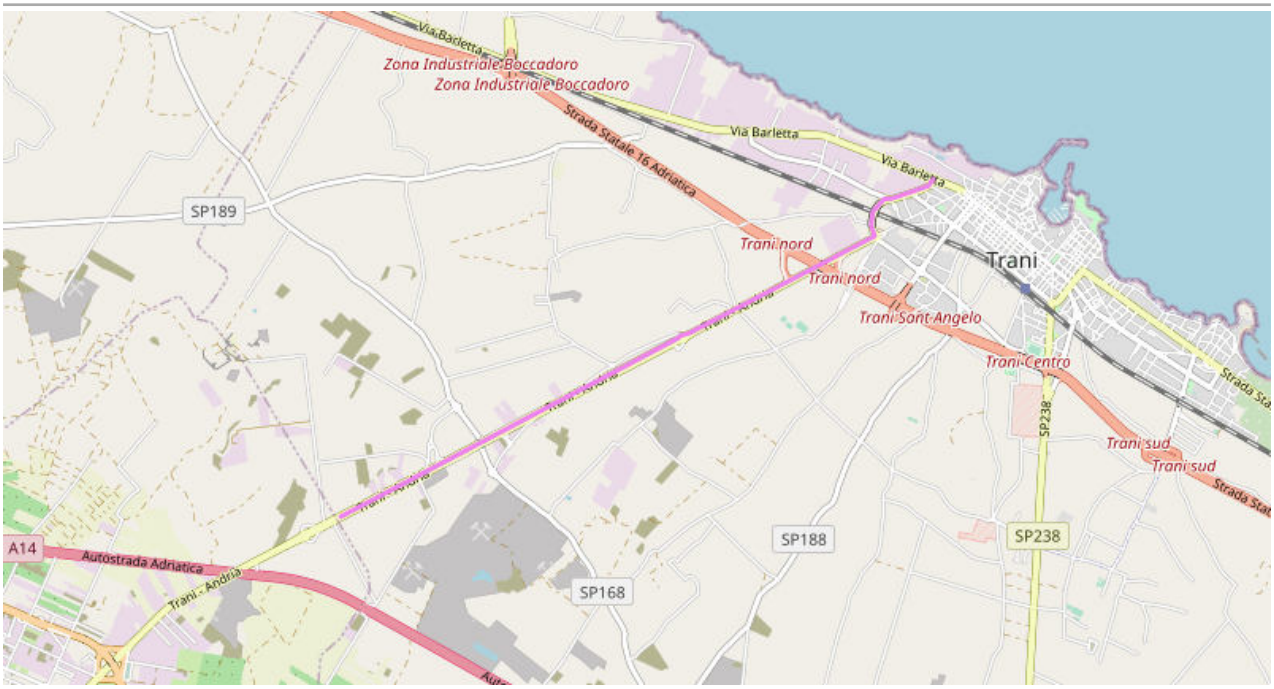
Nome **SP2 (EX SP238)**





Nome **SPI 1 (EX SP130 TRANI-ANDRIA)**





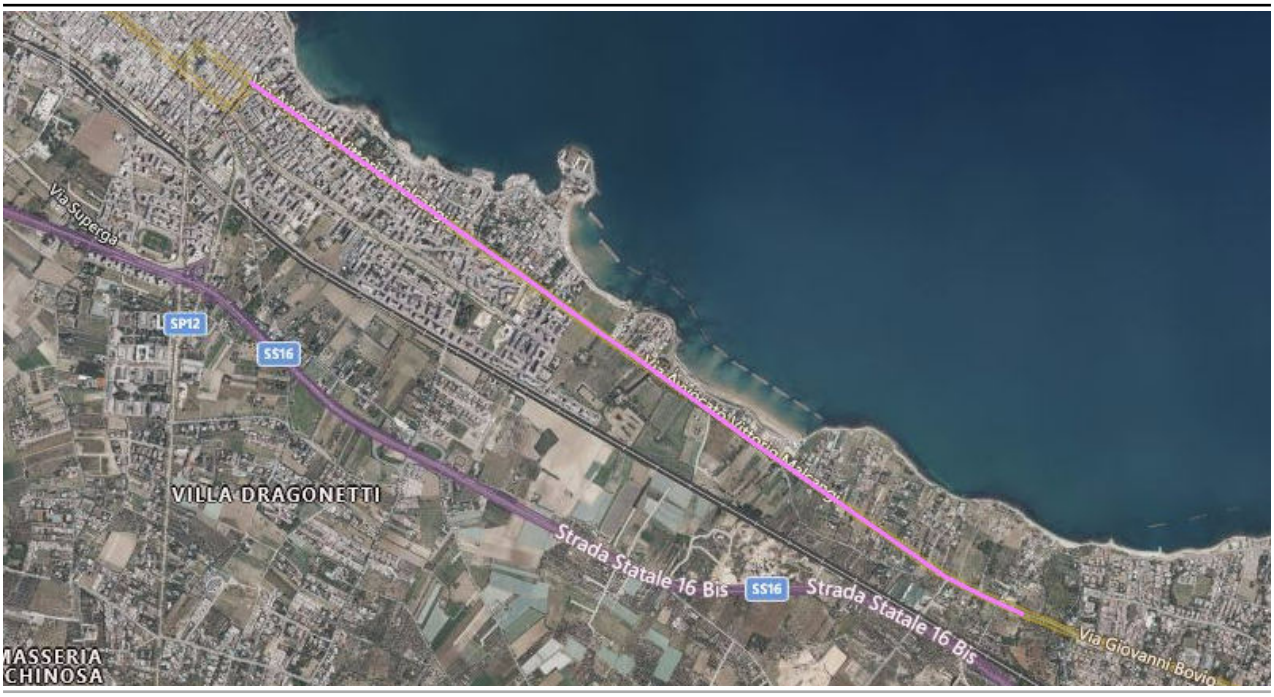
STRADE STATALI

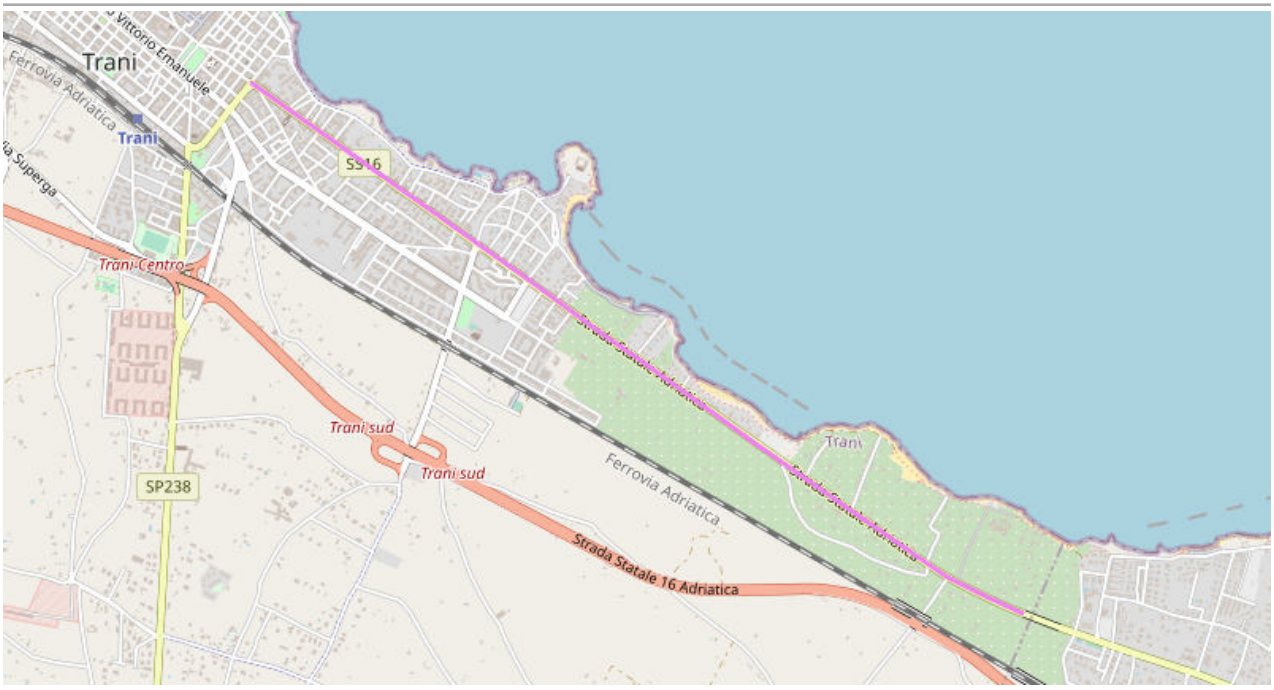
Nome **SS16**



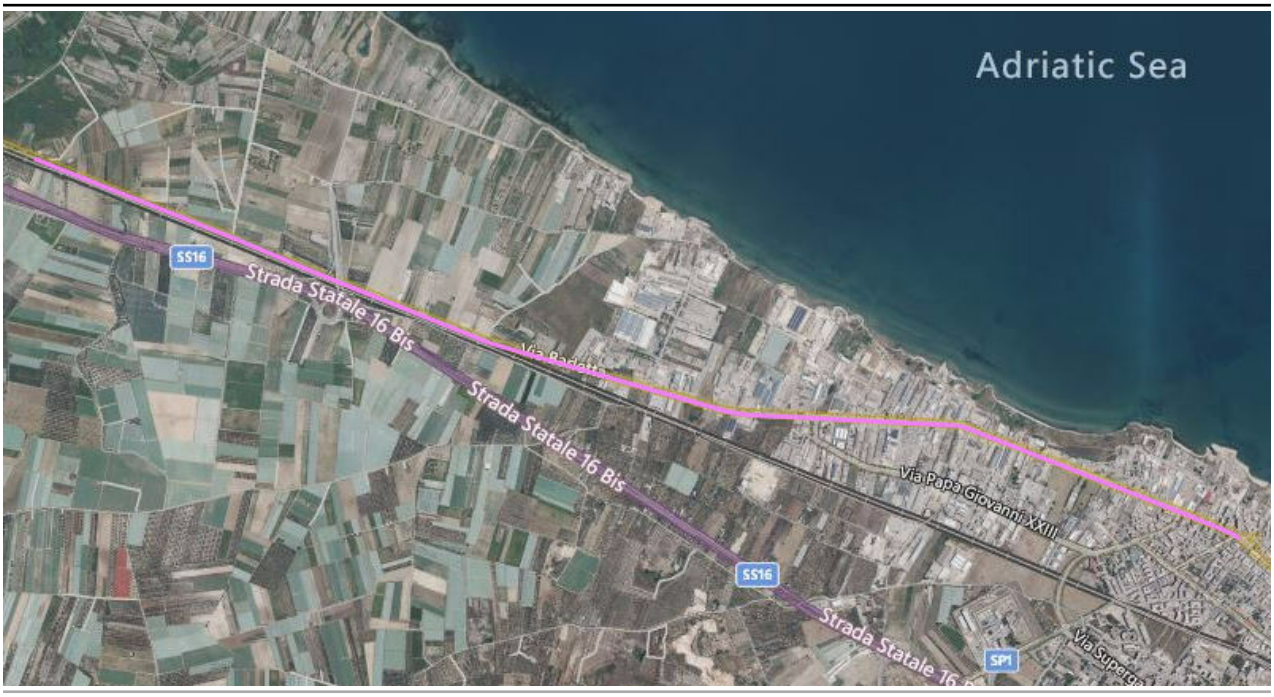


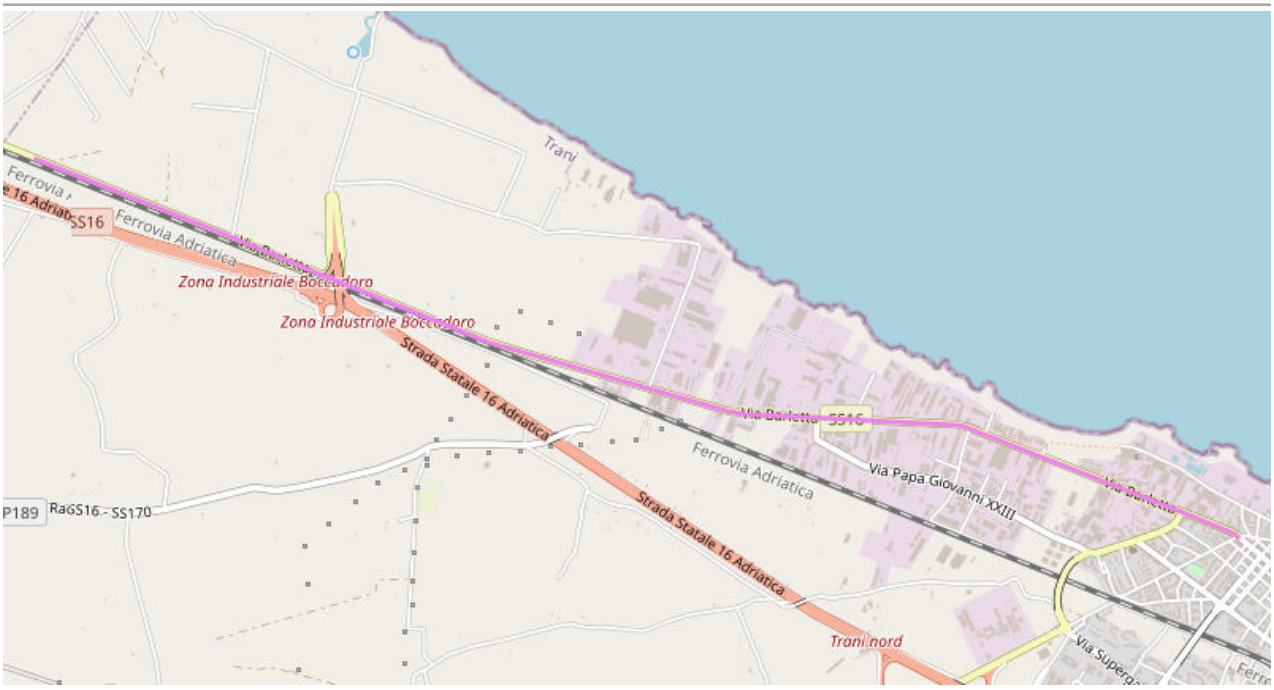
Nome **SS16 ADRIATICA**





Nome **SS16 VIA BARLETTA**



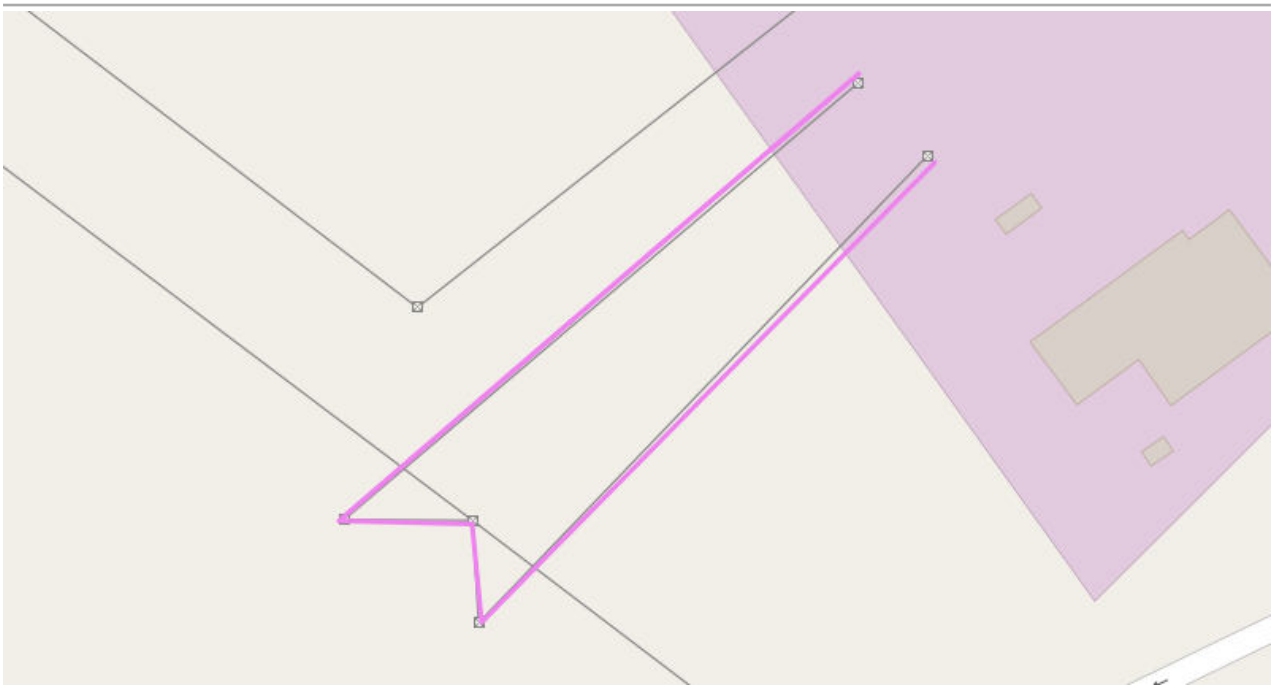


1.2.13 Rete di distribuzione di acqua, luce, gas, fogna, telecomunicazioni, ecc.

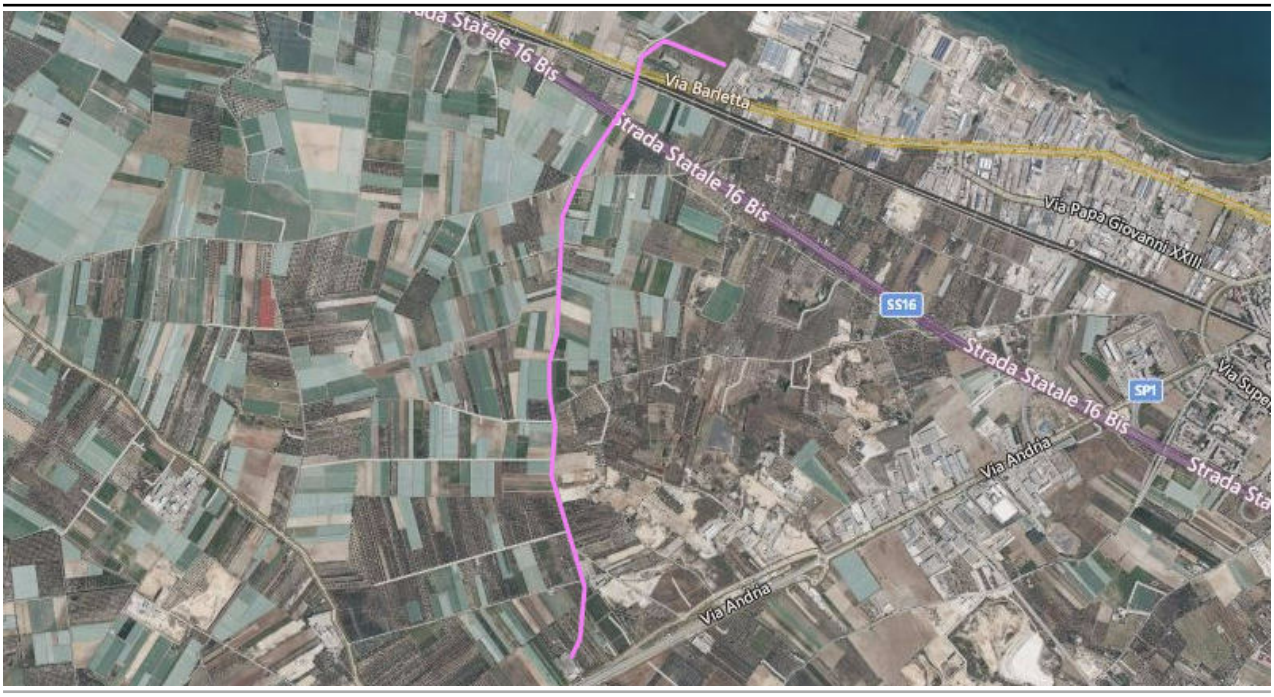
RETE ELETTRICA

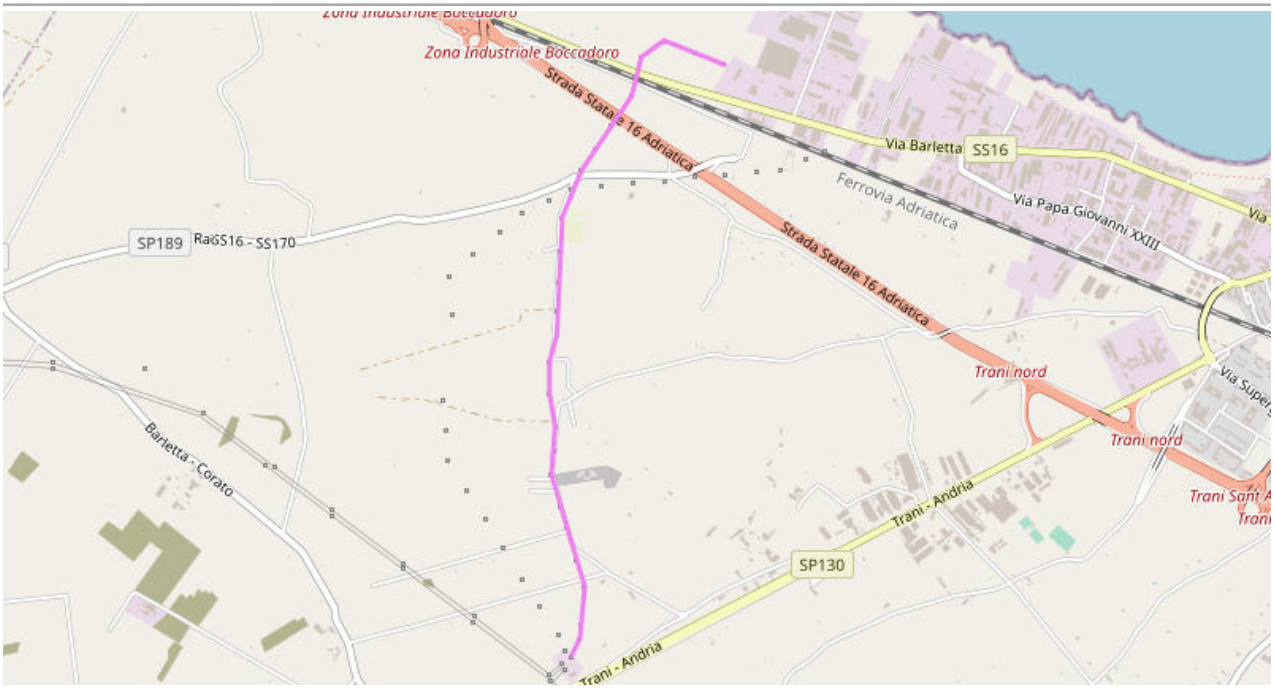
Nome RETE ELETTRICA





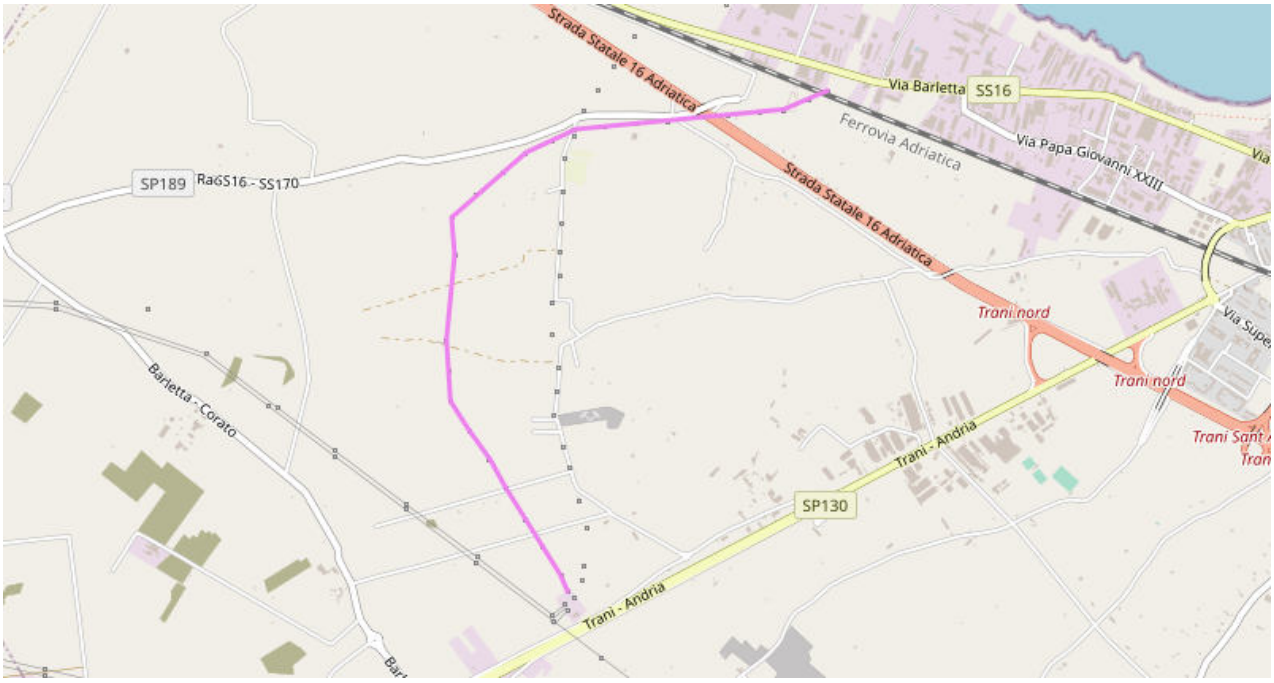
Nome **RETE ELETTRICA**





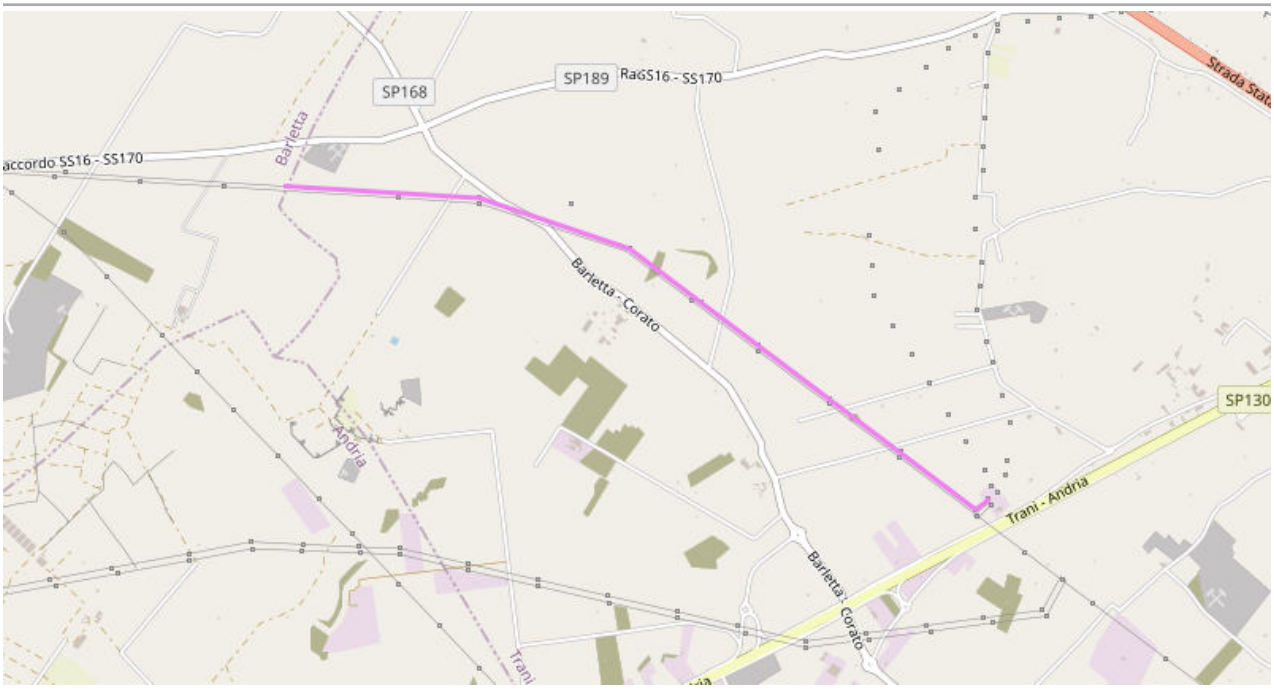
Nome **RETE ELETTRICA**



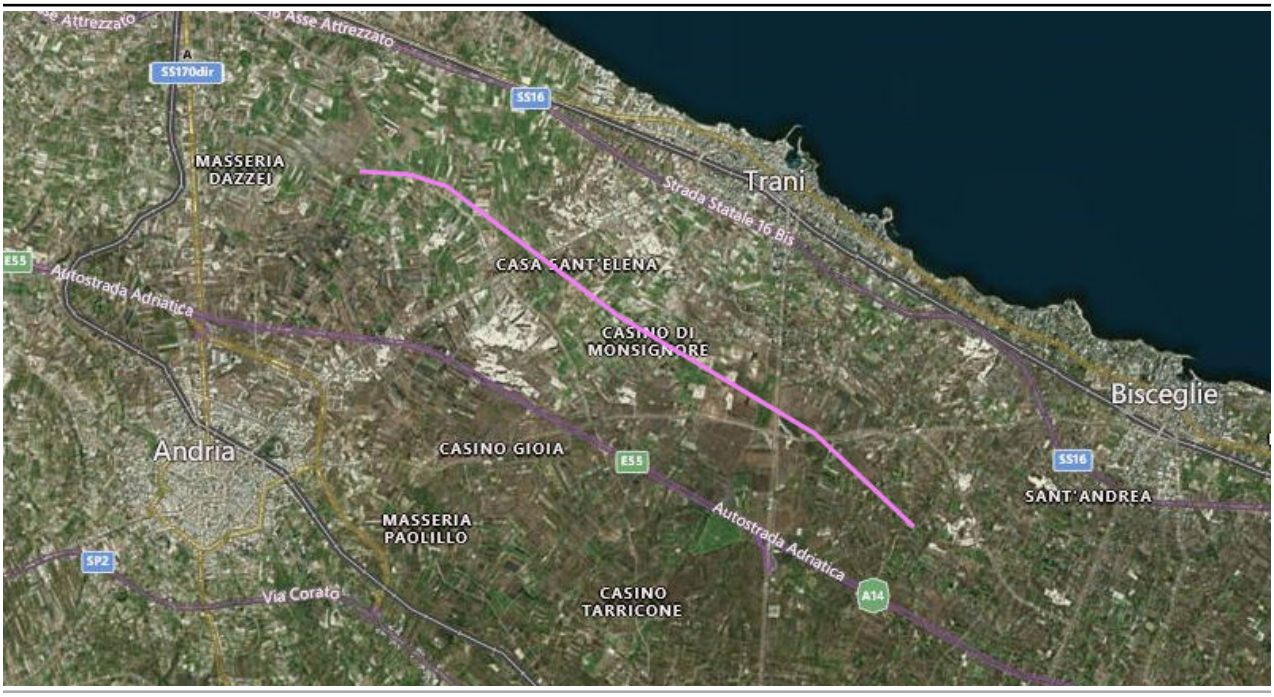


Nome **RETE ELETTRICA**



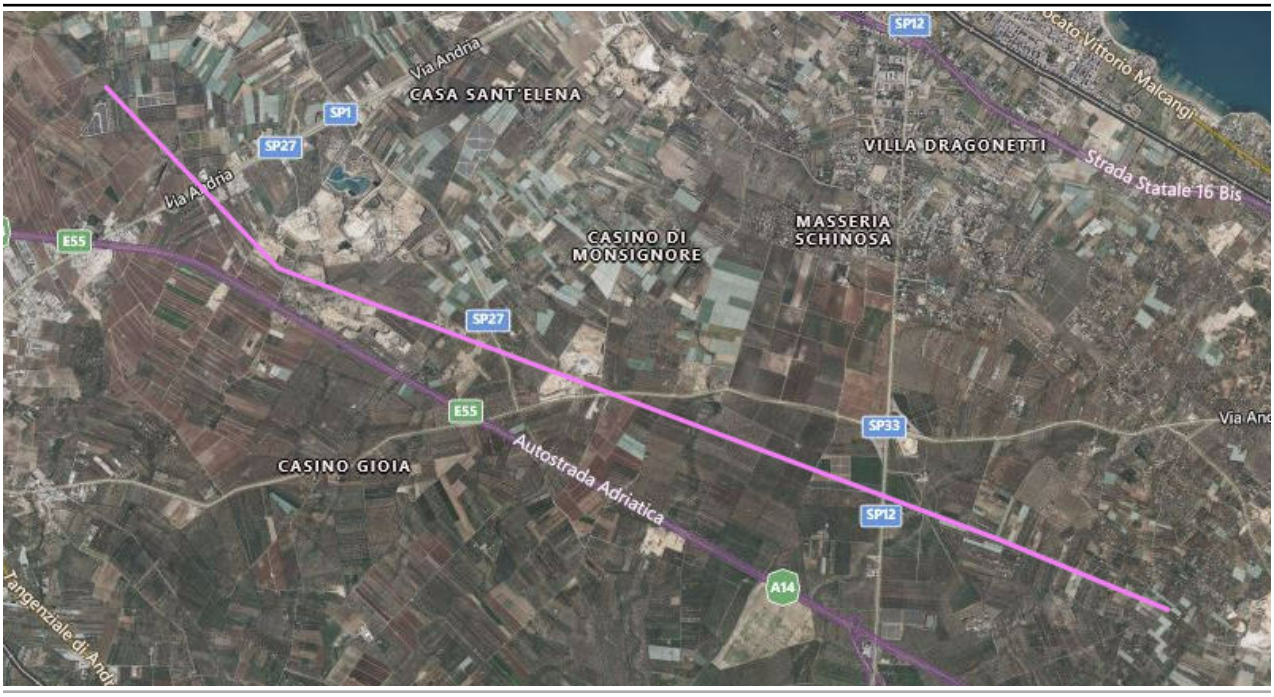


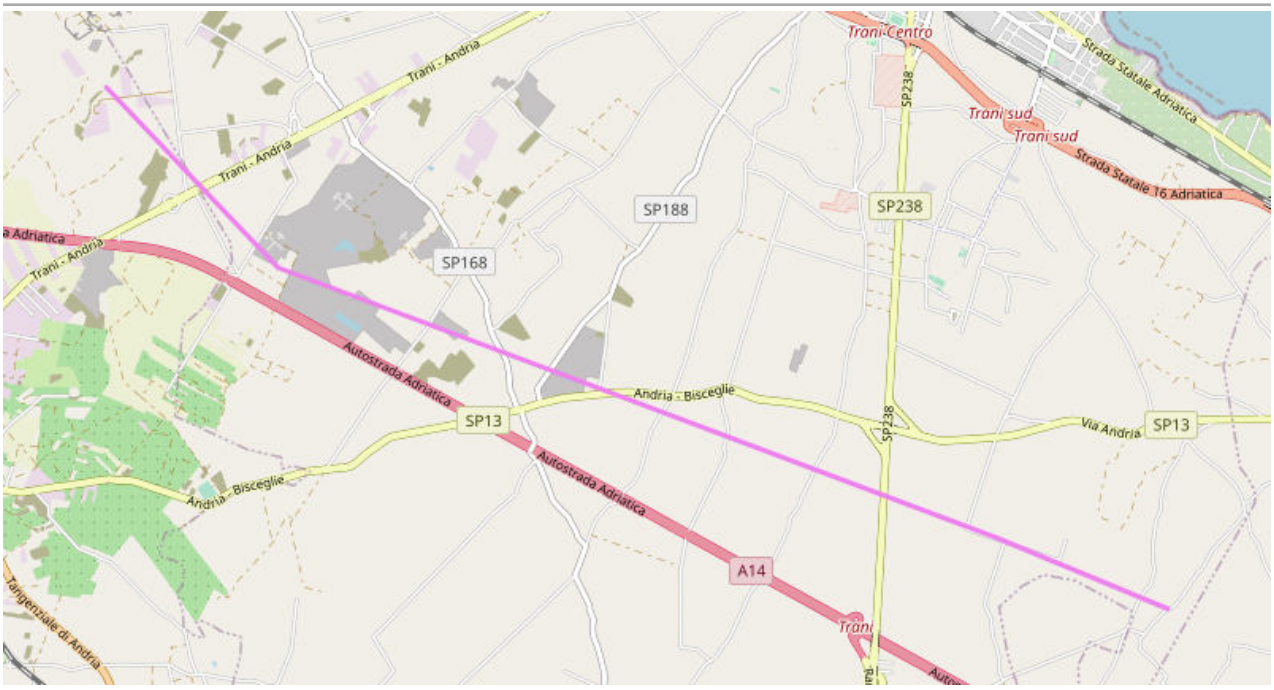
Nome **RETE ELETTRICA**



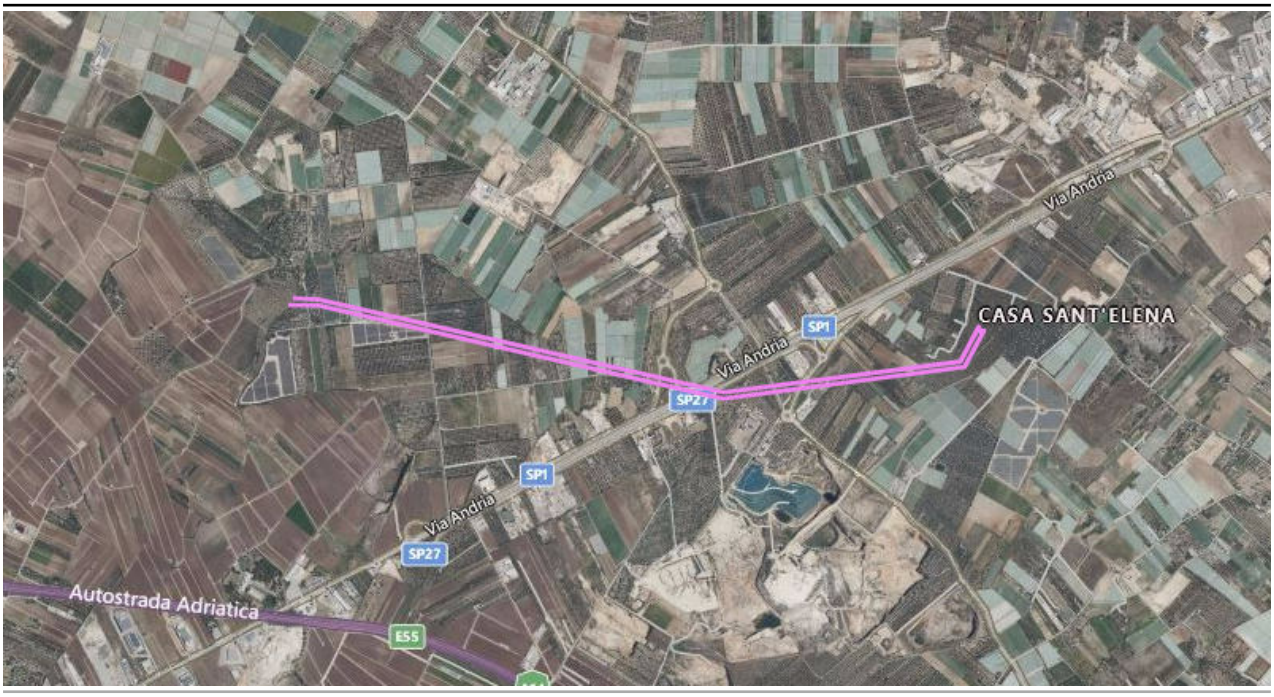


Nome **RETE ELETTRICA**



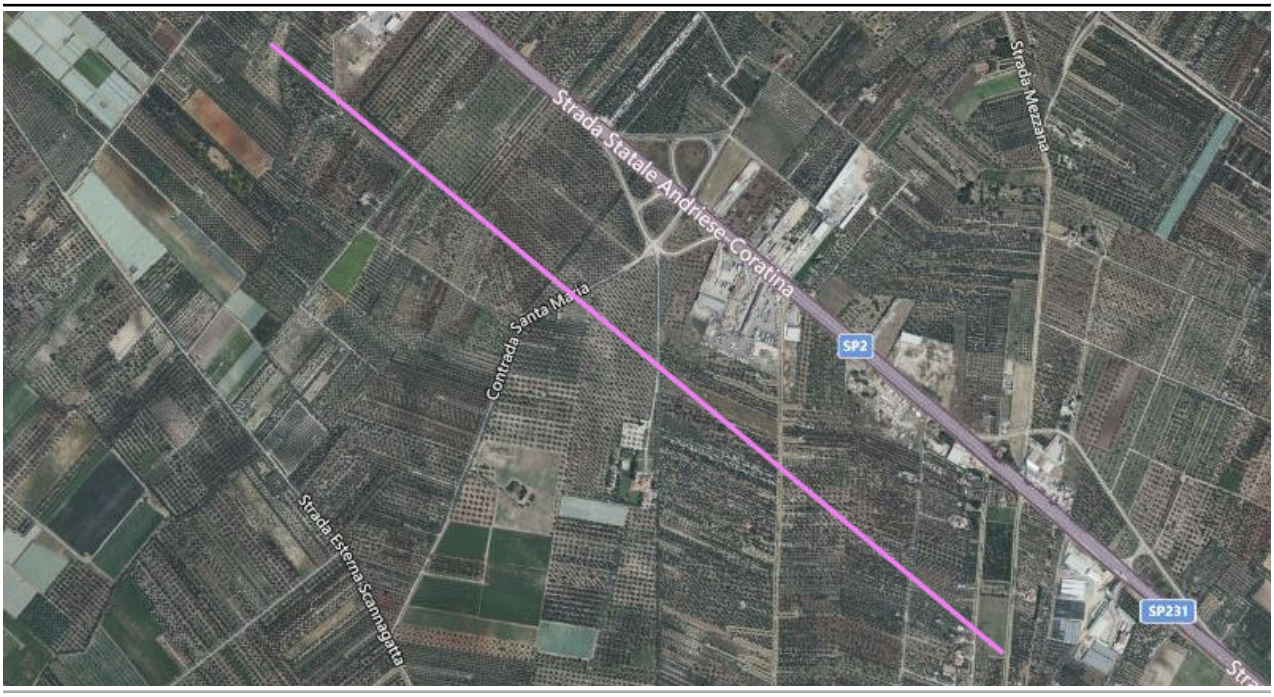


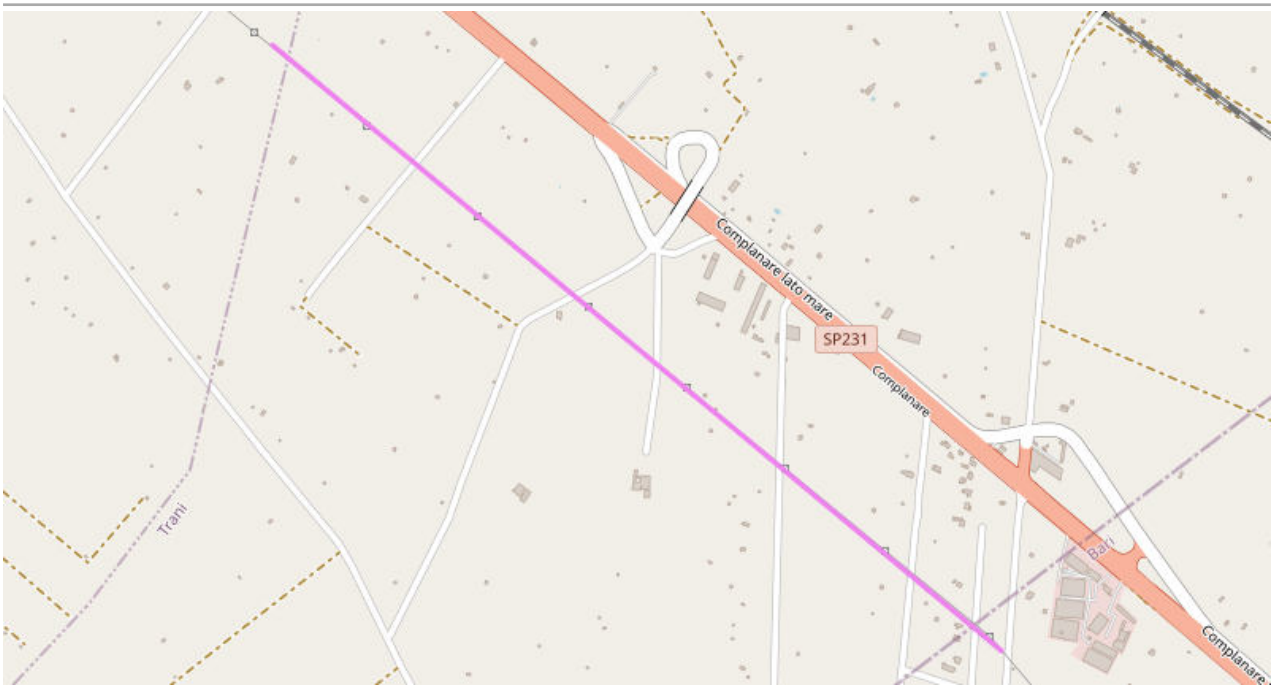
Nome **RETE ELETTRICA**





Nome **RETE ELETTRICA**





1.2.14 Elementi e infrastrutture critiche

ELEMENTI CRITICI

Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP135	
Coordinate:	*Lat*	41.27896550356098
	Lon	16.40134334564209



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.26714438489222
	Lon	16.417141556739804



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS16-SP Monachelle	
Coordinate:	*Lat*	41.27326284708212
	Lon	16.39906883239746



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via delle Tufare-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.27072279730004
	Lon	16.405602693557736



Nome	PONTE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	C.da Carrara dei Monaci-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.25223591912416
	Lon	16.459863781929016



Nome	PONTE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP12 ex SP238-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.26628956890826

	Lon	16.420118808746334



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS16-Trani Sant'Angelo	
Coordinate:	*Lat*	41.27144853589385
	Lon	16.403660774230953



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP189 Raccordo SS16-SS170	
Coordinate:	*Lat*	41.28466363077354

	Lon	16.373770236968994



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Pozzo Piano-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.259238926347905
	Lon	16.43251061439514



Nome	**PONTE**
Tipologia	Ponte

Indirizzo	SPI1 ex SP130 Trani-Andria-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.274633626538645
	Lon	16.395474672317505



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Sant'Angelo-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.26927935989531
	Lon	16.40973329544067



Nome	PONTE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP189 Raccordo SS16-SS170	
Coordinate:	*Lat*	41.29104345124034
	Lon	16.360997557640072



Nome	PONTE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Barletta-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.29128125905501
	Lon	16.361448168754578



Nome	PONTE
Tipologia	Ponte

Indirizzo	via Barletta-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.291065619802055
	Lon	16.3621723651886



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP238	
Coordinate:	*Lat*	41.214766258501754
	Lon	16.416186690330505



Nome	PONTE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	A14	
Coordinate:	*Lat*	41.22248645026718
	Lon	16.40410870313644



Nome	PONTE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	A14	
Coordinate:	*Lat*	41.2183435049474
	Lon	16.414421796798703



Nome	PONTE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS16-via Monte d'Alba	
Coordinate:	*Lat*	41.267696783608415

	Lon	16.41524791717529



Nome	**PONTE**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via delle Forze Armate-SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.26590651094483
	Lon	16.421352624893185



Nome	**PONTE**
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS16-C.da Gesù Maria
Coordinate:	*Lat* 41.27798788309897
	Lon 16.387159824371334



Nome	**PONTE A14**
Tipologia	Ponte
Indirizzo	A14-strada vicinale Santa Lucia

Coordinate:	*Lat*	41.228940932642075
	Lon	16.38888716697693



Nome	**PONTE E55**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	E55-SP238	
Coordinate:	*Lat*	41.2175364726416
	Lon	16.416395902633667



Nome	**PONTE FERROVIA**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.29113212544206
	Lon	16.36122018098831



Nome	**PONTE FERROVIA**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	Viale Spagna	
Coordinate:	*Lat*	41.276744167450516
	Lon	16.408724784851078



Nome	**PONTE FERROVIA**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via delle Forze Armate	
Coordinate:	*Lat*	41.26947491124497
	Lon	16.42272055149078



Nome	**PONTE FERROVIA**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP189 Raccordo SS16-SS170	
Coordinate:	*Lat*	41.290821765208676
	Lon	16.362201869487762



Nome	**PONTE LAMA**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	Via Giovanni Bovio	
Coordinate:	*Lat*	41.2526437595254

	Lon	16.465739160776135



Nome	**PONTE SP13**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	SP13-A14	
Coordinate:	*Lat*	41.235169877296045
	Lon	16.373770236968994



Nome	**PONTE SP231**
Tipologia	Ponte
Indirizzo	Complanare-SP231

Coordinate:	*Lat*	41.184425444713554
	Lon	16.36237621307373



Nome	**PONTE SP238**	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Andia-SP238	
Coordinate:	*Lat*	41.234580896278715
	Lon	16.41774237155914



Nome	**SOTTOPASSO**	
Tipologia	Sottopasso	
Indirizzo	SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.25377854061793
	Lon	16.446855068206787



Nome	**SOTTOPASSO**	
Tipologia	Sottopasso	
Indirizzo	SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.25847272545488
	Lon	16.434452533721924



Nome	**SOTTOPASSO FERROVIA**	
Tipologia	Sottopasso	
Indirizzo	via Pozzo Piano	
Coordinate:	*Lat*	41.26355569549534
	Lon	16.434484720230103



Nome	**SOTTOPASSO FERROVIA**

Tipologia	Sottopasso	
Indirizzo	Ferrovia-Via Giuliano	
Coordinate:	*Lat*	41.276111213920785
	Lon	16.410763263702393



INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome	**CASA CIRCONDARIALE DI TRANI**	
Tipologia	Carcere	
Indirizzo	via Andria, 300	
Coordinate:	*Lat*	41.27694171219983
	Lon	16.397534608840942
Struttura	Rilevante	

Nome	**DISCARICA AMIU TRANI**	
Tipologia	Discarica	
Indirizzo	SP1 Contrada puro vecchio	
Tel 1	0883583543	
Tel 2	0883583543	
Coordinate:	*Lat*	41.25779951981792

	Lon	16.35933391749859
eMail 1	info@amiutrani.it	
eMail 2	amiutranispa@pec.it	
Sito WEB 1	amiu-trani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**STATIONE DI SERVIZIO - Q8**	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	SS 378 uscita per Corato	
Tel 1	800010808	
Coordinate:	*Lat*	41.2660244527151
	Lon	16.41994178295135
Sito WEB 1	https://www.q8.it/servizi-prodotti/q8easy?utm_source=googlemybusiness&utm_medium=q8easy&utm_campaign=listing	

Nome	**STAZIONE DI SERVIZIO - ENI STATION**	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	SS16 - Via Barletta, 36	
Tel 1	800101290	
Tel 2	0883583403	
Coordinate:	*Lat*	41.281384295374664
	Lon	16.409443616867065
Sito WEB 1	https://www.enistation.com/	

Nome	**STAZIONE DI SERVIZIO - ENI STATION**	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	SP130	
Tel 1	800101290	
Tel 2	08831583505	
Coordinate:	*Lat*	41.27405104878679
	Lon	16.393452286720276
Sito WEB 1	https://www.enistation.com/	

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - ENI STATION	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 256	
Tel 1	800101290	
Tel 2	3494925294	
Coordinate:	*Lat*	41.26826026580494
	Lon	16.434624195098877
Sito WEB 1	https://www.enistation.com/	

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - ENI STATION	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi , 87 -S S 16, KM 760, 442	
Tel 1	800101290	
Coordinate:	*Lat*	41.2715342128343
	Lon	16.42945289611816
Sito WEB 1	https://www.enistation.com/	

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - ESSO	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 142	
Tel 1	3494062279	
Coordinate:	*Lat*	41.2720795187258
	Lon	16.427580714225765
Sito WEB 1	https://carburanti.esso.it/it-it/find-station/ESSO-TRANI-EssoTrani-100107748?utm_source=google&utm_medium=organic&utm_campaign=gmb	

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 198	
Coordinate:	*Lat*	41.27064417513472
	Lon	16.43030047416687

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - IP	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 121	
Tel 1	3355284727	
Coordinate:	*Lat*	41.27418510260546
	Lon	16.4161679148674

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - PP ENERGY VR PETROLI SRL	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Sant' Annibale Maria di Francia, 102	
Tel 1	0883491613	
Coordinate:	*Lat*	41.26032268199907
	Lon	16.419399976730347

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - Q8	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Barletta, 157	
Tel 1	800010808	
Tel 2	3200752640	
Coordinate:	*Lat*	41.282048439606626
	Lon	16.406136453151703
Sito WEB 1	https://www.q8.it/?utm_campaign=listing&utm_medium=q8&utm_source=googlemybusiness	

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - Q8	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Superga, 302	
Tel 1	800010808	
Tel 2	3485835727	
Coordinate:	*Lat*	41.269495071144604
	Lon	16.412978768348694
Sito WEB 1	https://www.q8.it/?utm_campaign=listing&utm_medium=q8&utm_source=googlemybusiness	

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - RETITALIA	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 228	
Tel 1	3491263609	
Coordinate:	*Lat*	41.26952027101041
	Lon	16.4334037899971
Sito WEB 1	http://www.retitalia.eu/	

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO - RETITALIA	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 331	
Tel 1	3476389393	
Coordinate:	*Lat*	41.27904210000952
	Lon	16.40776991844177
Sito WEB 1	http://www.retitalia.eu/	

Nome	BARTOLO GAETANO FORNITURE INDUSTRIALI SAS	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	S.S. 16 Km. 756	
Tel 1	0883586840	
Tel 2	3488627213	
FAX	0883588699	
Coordinate:	*Lat*	41.28529045485783
	Lon	16.38759970664978
eMail 1	emanuele@bartolo.it	
eMail 2	ordini@bartolo.it	
Sito WEB 1	https://www.bartolo.it/	

Nome	EDIDFORNITURE S.A.S DI VITALE NICOLA & C.
Tipologia	Industria
Indirizzo	Via Barletta, 96

Tel 1	0883506355	
Coordinate:	*Lat*	41.2857661115595
	Lon	16.394058465957638
eMail 1	info@edidforniture.it	
Sito WEB 1	http://www.edidforniture.it/	

Nome	**LEONE METALLI - COMMERCIO ROTTAMI**	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	s.p. Trani Andria km 1.050	
Tel 1	3407765361	
Coordinate:	*Lat*	41.27134975528179
	Lon	16.38975620269775

Nome	**TEDESCHI PORCELLI & C.**	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Contrada Fontanelle, 5	
Tel 1	0883586841	
Coordinate:	*Lat*	41.286620672516136
	Lon	16.38800203800201
eMail 1	info@tedeschiporcelli.com	
Sito WEB 1	https://www.tedeschiporcelli.it/	

Officina per lavorazioni metalliche in Italia.

Nome	**ESMAC S.R.L.**	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	agro di Trani; Località Tufare De Cuneo; Strada vicinale Minzirro km. 1,4	
Coordinate:	*Lat*	41.246633779457454
	Lon	16.378952264785767
Struttura	Rilevante	

Deposito esplosivi di II°/III° Cat. deposito contenente kg. 20.000 (attualmente 2043 Kg) di Esplosivi II° Cat. T.UL.P.S.

Descrizione

Aree e terreni circostanti il deposito sono prevalentemente destinate ad attività di tipo agricolo. Nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti insediamenti industriali, centri abitati, scuole, o in generale obiettivi sensibili. L'area interessata nel raggio di 5 km dall'ubicazione del deposito comprende gli abitati di: Trani. Nel territorio di Trani è presente la ditta ESMAC s.r.l. soggetta alla notifica di cui all'art.6 del D. Lgs. 334/99, così come modificato dall'art.3 del D.Lgs.238/05. Sulla base dei dati contenuti nella scheda informativa sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori, redatta dall'azienda ai sensi dell'art.6 ed allegato V del D. Lgs. 17/08/1999 n.334, sono stati individuati ed analizzati i rischi specifici della suddetta azienda e sono state predisposte le misure di prevenzione e di sicurezza da adottare in caso di incidente. La ditta ESMAC s.r.l. è un deposito di esplosivi da mina, micce e detonatori da mina ubicato in agro di Trani, alla strada vicinale Minsirro km.1,4 (località Tufare De Cuneo) in zona isolata e lontano da agglomerati urbani nel raggio di circa quattro chilometri. Nelle immediate vicinanze del deposito non sono presenti insediamenti industriali, centri abitati, scuole o in generale obiettivi sensibili mentre le aree ed i terreni situati in prossimità del sito sono prevalentemente destinati ad attività di tipo agricolo. Presso il deposito non è svolta alcuna operazione produttiva e quindi lo stesso non dispone di impianti o di aree produttive, amministrative e logistiche; la sua attività consiste nel ricevimento e stoccaggio di materiali per la successiva distribuzione agli utilizzatori finali o ad altri depositi di esplosivi. Con ordine della Prefettura di Bari del 1 Giugno 2012 (Prot. 10100/7D/area O.P. I. BIS) la ESMAC ha subito l'ordine di riduzione dei quantitativi di esplosivo di II categoria da Kg. 20000 in massa attiva a 2043 Kg

Nome	**PAL01**	
Tipologia	Passaggio a livello	
Indirizzo	via Sant'Annibale Maria Di Francia	
Coordinate:	*Lat*	41.270922376217584
	Lon	16.42046749591827
Struttura		

Nome	**CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA "L'INDICE" (AMIU S.P.A.)**	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Indirizzo	Via Finanzieri, 24	
Tel 1	0883582993	
Coordinate:	*Lat*	41.28285165205273
	Lon	16.409132480621334
eMail 1	info@amiutrani.it	
eMail 2	amiutranispa@pec.it	
Struttura	Rilevante	

1.2.15 Servizi a Rete Puntuali

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome	**CENTRALE ELETTRICA**	
Tipologia	Centrale Elettrica	
Indirizzo	SP130	
Coordinate:	*Lat*	41.264497241517205
	Lon	16.366721391677853
Struttura	Strategica	

Nome	**AQP SPA - IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI TRANI**	
Tipologia	Depuratore	
Indirizzo	Via Finanzieri, 26	
Tel 1	800735735	
Coordinate:	*Lat*	41.283619078548526
	Lon	16.40773370862007
Sito WEB 1	www.aqp.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CENTRALINA TELECOM**	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	viale Spagna	
Coordinate:	*Lat*	41.27741440613744
	Lon	16.409816443920135

1.2.16 Strutture Generiche

STRUTTURE GENERICHE

Nome	**BIBLIOTECA COMUNALE GIOVANNI BOVIO**	
Tipologia	Biblioteca	
Indirizzo	Piazzetta S. Francesco, 1	
Tel 1	0883482149	
Coordinate:	*Lat*	41.276397958756434
	Lon	16.419331580400463
eMail 1	info.biblioteca@comune.trani.bt.it	
eMail 2		
Sito WEB 1	bibliotecaboviotrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**BIBLIOTECA DIOCESANA ARCIVESCOVO GIOVANNI**	
Tipologia	Biblioteca	
Indirizzo	Via Beltrani, 17	
Coordinate:	*Lat*	41.281059275438366
	Lon	16.41707718372345
Struttura	Rilevante	

Nome	**CENTRO JOBEL**	
Tipologia	Casa di Accoglienza	
Indirizzo	Via Di Vittorio, 60	
Tel 1	0883501407	
Coordinate:	*Lat*	41.26836207512852
	Lon	16.417527794837948
eMail 1	jobel@centrojobel.it	
Sito WEB 1	www.centrojobel.it/index.htm	

Nome	ORFANOTROFIO ANTONIANO FEMMINILE, CORSO VITTORIO EMANUELE	
Tipologia	Casa Famiglia	
Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele, 7	
Tel 1	0883580179	
Coordinate:	*Lat*	41.2802353804407
	Lon	16.411873698234558
Struttura	Rilevante	

Nome	ORFANOTROFIO ANTONIANO FEMMINILE, VIA DI FRANCIA CANONICO ANNIBALE MARIA	
Tipologia	Casa Famiglia	
Indirizzo	Via di Francia Canonico Annibale Maria	
Tel 1	0883580077	
Coordinate:	*Lat*	41.267809682040934
	Lon	16.420403122901917
Struttura	Rilevante	

Nome	CIMITERO COMUNALE DI TRANI	
Tipologia	Cimitero	
Indirizzo	Via Barletta, 74	
Tel 1	0883587557	
Coordinate:	*Lat*	41.28299274230224
	Lon	16.405130624771115
Sito WEB 1	https://www.comune.trani.bt.it/guida/civico-cimitero/	
Struttura	Rilevante	

Nome	LUDOTECA GLI ORSACCHIOTTI	
Tipologia	Ludoteca	
Indirizzo	Via Giuseppe Verdi, 8	
Tel 1	0883491073	
Tel 2	3408728194	
Coordinate:	*Lat*	41.270602848061145

	Lon	16.42059087753296
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/ludotecagliorsacchiotti/	

Nome	**BASILICA CATTEDRALE SAN NICOLA PELLEGRINO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Duomo	
Tel 1	0883500293	
Coordinate:	*Lat*	41.28221271096126
	Lon	16.418466567993164
eMail 1	rettore@cattedraletrani.it	
eMail 2	certificata@pec.cattedraletrani.it	
Sito WEB 1	www.cattedraletrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DEI SS. ANGELI CUSTODI**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Papa Giovanni XXIII, 23	
Tel 1	0883587026	
Coordinate:	*Lat*	41.28010839386462
	Lon	16.405173540115353
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/paginaangelicustodi	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DEL MIRACOLO EUCARISTICO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Attilio Lagalante, 15	
Coordinate:	*Lat*	41.27649219623933
	Lon	16.419003009796143
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SAN ANDREA**
Tipologia	Luogo di Culto

Indirizzo	Via M. Pagano, 190	
Coordinate:	*Lat*	41.27696035797439
	Lon	16.418655663728718
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SAN DOMENICO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Plebiscito	
Coordinate:	*Lat*	41.278395058761475
	Lon	16.424753665924072
Struttura	Rilevante	

Chiusa temporaneamente

Nome	**CHIESA DI SAN DONATO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Giuseppe Mazzini	
Coordinate:	*Lat*	41.27922716572877
	Lon	16.416913233697414
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SAN FRANCESCO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazzetta S. Francesco, 1	
Tel 1	0883403706	
Coordinate:	*Lat*	41.27649219623933
	Lon	16.41956090927124
eMail 1	sanfrancescotrani@gmail.com	
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/parrocchiasanfrancescotrani	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SAN FRANCESCO**

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via M. Pagano	
Tel 1	0883403706	
Coordinate:	*Lat*	41.276497739616445
	Lon	16.42042189836502
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SAN GIOVANNI**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Giovanni Beltrani, 35 Bis	
Tel 1	0883583547	
Coordinate:	*Lat*	41.2804550867904
	Lon	16.416685581207275
eMail 1	sangiovannibattistatrani@gmail.com	
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/parrocchia.san.giovanni.trani	
Sito WEB 2	sangiovannibattistratrani.flazio.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SAN GIUSEPPE**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Giuseppe de Robertis, 71	
Tel 1	0883580017	
Coordinate:	*Lat*	41.272069439175795
	Lon	16.420837640762326
Sito WEB 1	www.sangiuseppetrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SAN ROCCO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via S. Giorgio	
Coordinate:	*Lat*	41.27609508763604
	Lon	16.42082691192627
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DI SANTA CHIARA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Pedaggio S.Chiara, 73	
Tel 1	0883582861	
Coordinate:	*Lat*	41.278534142935456
	Lon	16.41608476638794
eMail 1	santachiara@arcidiocesitrani.it	
Sito WEB 1	it.it.facebook/santachiaratrani	
Sito WEB 2		
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DI SANTA GEFFA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Str. Vicinale delle Tufare	
Tel 1	0883506807	
Coordinate:	*Lat*	41.254115291054205
	Lon	16.386188864707943
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DI SANT'AGOSTINO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Gradenigo	
Tel 1	0883582861	
Coordinate:	*Lat*	41.27956819424
	Lon	16.41461491584778
eMail 1	info@santachiaratrani.it	
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/www.santachiara.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DI SANTA MARIA DI GIANO
Tipologia	Luogo di Culto

Indirizzo	SP13, 83	
Coordinate:	*Lat*	41.233995944125496
	Lon	16.450293660163876
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA DI SANTA TERESA**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Sedile S. Marco	
Coordinate:	*Lat*	41.280066064951
	Lon	16.419239044189457
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA D'OGNISSANTI**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Ognissanti	
Coordinate:	*Lat*	41.2795040704336
	Lon	16.418669410049915
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA E CONVENTO MADONNA DEL CARMINE**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Tiepolo	
Coordinate:	*Lat*	41.2789256935292
	Lon	16.423357576131817
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA SACRO CUORE DI GESÙ**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Avvocato Vittorio Malcangi, 78	
Coordinate:	*Lat*	41.27273468613902
	Lon	16.425912380218506
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA SAN GIACOMO TRANI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Romito	
Coordinate:	*Lat*	41.28022681389376
	Lon	16.414962261915207
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA SAN MAGNO VESCOVO E MARTIRE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via G. Di Vagno, 1	
Tel 1	0883765647	
Tel 2	3279846284	
Coordinate:	*Lat*	41.27038260455703
	Lon	16.416625231504437
eMail 1	parrocchiasanmagno@libero.it	
Sito WEB 1	http://www.sanmagnotrani.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA SAN MARTINO - PAROHIA ORTODOXA ROMANA "SFÂNTUL CLEMENT" EPISCOPUL ROMEI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via S. Martino	
Tel 1	3888865251	
Coordinate:	*Lat*	41.28053117757855
	Lon	16.417476832866665
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA SAN MICHELE ARCANGELO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Piazza Garibaldi, 9
Tel 1	0883582861

Coordinate:	*Lat*	41.27650580270955
	Lon	16.415587216615677
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/sanmicheletrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA SANTA MARIA DEL SOCCORSO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Cimitero Comunale	
Coordinate:	*Lat*	41.283929976930466
	Lon	16.405345201492306
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA SAN TOMA**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza San Toma	
Coordinate:	*Lat*	41.27753837434335
	Lon	16.418616771697998
Sito WEB 1	facebook.com/rettoria-san-toma-trani.101443625315375	
Struttura	Rilevante	

Nome	**CHIESA SS. CROCIFISSO SANTUARIO MARIA SS DELL'APPARIZIONE**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Andria, 159	
Coordinate:	*Lat*	41.27728187076252
	Lon	16.402654945850376
Struttura	Rilevante	

Nome	**MONASTERO CLARISSE-"SAN GIOVANNI"**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Andria	
Coordinate:	*Lat*	41.27745270528305
	Lon	16.403255760669705

Struttura	Rilevante

Nome	**MONASTERO DI SANTA MARIA DI COLONNA**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazzale S. Maria di Colonna	
Tel 1	0883489190	
Coordinate:	*Lat*	41.270763620310106
	Lon	16.441718637943264
Struttura	Rilevante	

Nome	**PARROCCHIA DI SAN MAGNO VESCOVO E MARTIRE**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Giuseppe di Vagno, 1	
Tel 1	0883765647	
Coordinate:	*Lat*	41.27093951175277
	Lon	16.4172488451004
Sito WEB 1	http://sanmagnotrani.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Giachetti	
Tel 1	0883586600	
Coordinate:	*Lat*	41.27531900547248
	Lon	16.41036629676819
eMail 1	santamariadellegrazie@arcidiocesitrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**PARROCCHIA SANTA MARIA DEL POZZO**
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Via Nicola de Roggiero, 70
Tel 1	0883486796

Coordinate:	*Lat*	41.27505694967104
	Lon	16.423745155334473
eMail 1	santamariadelpozzotrani@gmail.com	
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/spiritosantotrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**PARROCCHIA SPIRITO SANTO**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Ing. Domenico Tolomeo, 1	
Tel 1	0883486796	
Coordinate:	*Lat*	41.26394481573274
	Lon	16.436083316802975
Sito WEB 1	it.it.facebook.com/spiritosantotrani	
Struttura	Rilevante	

Nome	**SANTUARIO PARROCCHIA MADONNA DI FATIMA**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Sant' Annibale Maria di Francia, 131	
Tel 1	3707135671	
Coordinate:	*Lat*	41.25938006763727
	Lon	16.420204639434814
Struttura	Rilevante	

Nome	**SINAGOGA SCOLANOVA**	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Scola Nova	
Tel 1	3471077486	
Coordinate:	*Lat*	41.27976472260596
	Lon	16.4177531003952
eMail 1	info@incantoapuliatravel.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	AREA NATURALISTICA UMIDO DELLA VASCA DI BOCCADORO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	C.da Vasca Boccadoro	
Coordinate:	*Lat*	41.30069110207236
	Lon	16.36361002922058
Struttura		

Nome	GIARDINO TELESIO	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	via Pozzo Piano	
Coordinate:	*Lat*	41.26487728354962
	Lon	16.435466408729553
Struttura		

Nome	PARCO DI VILLA BRINI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	C.so Matteo Renato Imbrani	
Coordinate:	*Lat*	41.27114715376288
	Lon	16.420969069004062
Struttura		

Nome	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	via Cavour	
Coordinate:	*Lat*	41.27524845209098
	Lon	16.42085909843445
Struttura		

Nome	VILLA COMUNALE DI TRANI	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Piazza Plebiscito, 14	
Coordinate:	*Lat*	41.27903403722968

	Lon	16.42437815666199
Struttura		

Nome	**VILLA GUSTAMACCHIA**	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	SP238	
Coordinate:	*Lat*	41.26882928716677
	Lon	16.420868486166004
Struttura		

Nome	**SEDE PRO-LOCO**	
Tipologia	Sede Pro-loco	
Indirizzo	Piazza Trieste, 8	
Tel 1	3755575405	
Coordinate:	*Lat*	41.280721404160715
	Lon	16.41968697309494
Sito WEB 1	www.prolocotrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**AUDITORIUM SAN LUIGI**	
Tipologia	Teatro	
Indirizzo	via M. Pagano	
Tel 1	3483258934	
Coordinate:	*Lat*	41.2793699015582
	Lon	16.415548995137215
Struttura	Rilevante	

1.2.17 Altre risorse

ISTITUZIONI

Nome	**PROCURA DELLA REPUBBLICA**	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Piazza Duomo	
Tel 1	0883502263	
Coordinate:	*Lat*	41.281271420417454
	Lon	16.416916251182553
Sito WEB 1	www.procuratrani.it	

Nome	**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCIE DI BARI-BAT-FG**	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	P.zza Re Manfredi, 14	
Tel 1	0883380894	
Coordinate:	*Lat*	41.281027025309896
	Lon	16.417016834020615

Nome	**TRIBUNALE DI TRANI-CANCELLERIA CIVILE**	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Piazza Cesare Battisti	
Coordinate:	*Lat*	41.28154302545295
	Lon	16.4172488451004
Sito WEB 1	www.tribunale.trani.giustizia.it	

Nome	**COMUNE DI TRANI**
Tipologia	Municipio
Indirizzo	Via Tenente Luigi Morrico, 2

Tel 1	0883581111	
FAX		
Coordinate:	*Lat*	41.274171999612776
	Lon	16.41749560832977
eMail 1	protocollo@cert.comune.trani.bt.it	
Sito WEB 1	www.comune.trani.bt.it	
Struttura	Strategica	

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nome	**ASSOCIAZIONE CROCE BIANCA**	
Tipologia	Associazione	
Indirizzo	Via Edoardo Fusco, 57	
Tel 1	0883898003	
Coordinate:	*Lat*	41.274338306632586
	Lon	16.418074965476986
Sito WEB 1	www.crocebiancatrani.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	*Cognome e Nome*	Loiodice Elio

Nome	**ANGELI DEL SOCCORSO**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Simone de Brado, 23	
Coordinate:	*Lat*	41.27746580761723
	Lon	16.413719058036804

Nome	**ANTEAS TRANI**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Umberto, 75	
Tel 1	0883890100	
Coordinate:	*Lat*	41.278959456469124
	Lon	16.412855386734005

Sito WEB 1	http://www.anteastrani.it/

Nome	**ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Pertini, 44	
Tel 1	0883957380	
Coordinate:	*Lat*	41.27002325829736
	Lon	16.41977548599243
eMail 1	trani@assopolizia.it	
eMail 2	trani.vol@assopolizia.it	
Sito WEB 1	https://www.facebook.com/assopoliziatrani/	

ulteriore email: traniassopolizia@arubapec.it

Nome	**ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE E SOLIDARIETÀ**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Giuseppe di Vittorio, 60	
Tel 1	0883892043	
Coordinate:	*Lat*	41.268731006595004
	Lon	16.417350769042965

Nome	**ASSOCIAZIONE TRANESE ASSISTENZA AI DISABILI (ONLUS)**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Km. 3.500 Strada Statale 378 Trani Corato	
Tel 1	0883509630	
Coordinate:	*Lat*	41.27297659244485
	Lon	16.418493390083313

Nome	**ASSOCIAZIONE TRANI SOCCORSO**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Enrico de Nicola, 3/D	
Tel 1	0883482910	

Coordinate:	*Lat*	41.266596517680824
	Lon	16.43213376402855
eMail 1	tranisoccorso@pec.it	
eMail 2	tranisoccorso@gmail.com	
Sito WEB 1	https://it-it.facebook.com/TraniSoccorso/	

Nome	**AUSER VOLONTARIATO**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Barisano da Trani, 26	
Tel 1	0883582221	
Tel 2	0883507000	
Coordinate:	*Lat*	41.279951172047106
	Lon	16.412587165832516
eMail 1	ausertrani@libero.it	
Sito WEB 1	ausertrani.it	

Auser è una associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel **favorire l'invecchiamento attivo degli anziani.**

Nome	**CROCE BLU TRANI**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Nicola Alianelli, 20	
Tel 1	08831955642	
Coordinate:	*Lat*	41.28115300228379
	Lon	16.41207084059715
eMail 1	schoolbat05@gmail.com	
Sito WEB 1	www.schoolbat.org	

Nome	**DORMITORIO CARITAS "MONS. GIOVAN BATTISTA PICCHIERRI"**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Dalmazia, 67	
Coordinate:	*Lat*	41.272492778936765

	Lon	16.42564952373505

Nome	**FIDAS FPDS TRANI**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via M. Pagano, 7	
Tel 1	3495304395	
Coordinate:	*Lat*	41.28067680804486
	Lon	16.412265300750732
eMail 1	fidas_fpds@yahoo.it	
Sito WEB 1	www.fidaspugliese.it	

Nome	**FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS - TRANI**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via delle Crociate, 46	
Tel 1	0883584128	
Coordinate:	*Lat*	41.27491181062061
	Lon	16.423401832580563
Sito WEB 1	ant.it/puglia	

Fornisce assistenza medico specialistica gratuita a casa **dei** malati **di** tumore senza alcun costo per le famiglie. In base alle risorse reperite sul territorio, **ANT** offre inoltre progetti **di** prevenzione oncologica gratuiti.

Nome	**IL COLLARINO ROSSO TRANI**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Don Pasquale Uva, 42	
Tel 1	3468666055	
Coordinate:	*Lat*	41.266126265524946
	Lon	16.436855792999268
eMail 1	collarinorosso@gmail.com	

Associazione di volontariato per la tutela e salvaguardia dell'ambiente e degli animali.

Nome	L'ALBERO DEL SORRISO - CLOWN THERAPY	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Stendardi, 41	
Tel 1	3479177267	
Coordinate:	*Lat*	41.27572821358143
	Lon	16.415025293827057

Nome	LEGAMBIENTE TRANI	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 119	
Tel 1	08831927534	
Coordinate:	*Lat*	41.273811162318935
	Lon	16.416873335838318
eMail 1	legambientetrani@gmail.com	
Sito WEB 1	https://legambientextrani.wordpress.com/	

Nome	MISERICORDIA DI TRANI	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Simone de Brado, 7	
Tel 1	3485949810	
Coordinate:	*Lat*	41.27648211737065
	Lon	16.415301561355594
eMail 1	misericordiaditrani@libero.it	
eMail 2	misericordiatrani@pec.it	
Sito WEB 1	: https://it-it.facebook.com/MisericordiaTrani/	

Nome	OER - OPERATORI EMERGENZA RADIO TRANI
Tipologia	Organizzazione di Volontariato
Indirizzo	Via Giuseppe di Vittorio, 47
Tel 1	0883500600
Tel 2	3296036592

Coordinate:	*Lat*	41.268573757372394
	Lon	16.41803741455078
eMail 1	info@oertrani.it	
eMail 2	presidenza@pec.oertrani.it	
Sito WEB 1	www.oertrani.it	
Sito WEB 2		

Nome	**U.N.I.T.A.L.S.I.**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Cappuccini	
Tel 1	0883403285	
Coordinate:	*Lat*	41.27501663330051
	Lon	16.411369442939762
Sito WEB 1	unitalsi.it	

Nome	**XIAO YAN - RONDINE CHE RIDE COOPERATIVA SOCIALE**	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via S. Martino, 26	
Tel 1	0883506807	
Coordinate:	*Lat*	41.280635991234135
	Lon	16.41755428165197

1.3 Analisi storica

1.3.1 Inquadramento generale del Comune

INQUADRAMENTO GENERALE DEL COMUNE

Comune	Trani
Codice Istat Comune	16110009
Provincia	Barletta-Andria-Trani
Codice Istat Provincia	110
Estensione (Km^2)	103.41
Zona Allerta Meteo	C
Zona Sismica	3
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Capirro
Comuni Confinanti	Andria, Barletta, Bisceglie, Corato
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino della Puglia
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	
Comuni appartenenti alla Comunità Montana	
Denominazione Unione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Unione	
Denominazione Aggregazione di Comuni	
Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni	

1.3.2 Edifici e infrastrutture Sensibili ai fini di Protezione Civile

Si rimanda alla consultazione del capitolo 1.2 "DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI E INFRASTRUTTURE SENSIBILI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE".

1.3.3 Elementi di prestigio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico

BENI CULTURALI

Nome	**CASTELLO SVEVO**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Piazza Re Manfredi, 16	
Tel 1	0883506603	
Coordinate:	*Lat*	41.28202122897417
	Lon	16.41526937484741
eMail 1	drm-pug.castelloditrani@beniculturali.it	
Sito WEB 1	www.castelloditrani.beniculturali.it	
Sito WEB 2	www.facebook.com/castellosvevoditrani/	

Struttura

Castello sul porto costruito nel 1233 da Federico II di Svevia, oggi museo aperto al pubblico.

Nome	**CHIESA E FORTINO DI SANT'ANTUONO**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Molo Sant'Antuono	
Coordinate:	*Lat*	41.28065513986459
	Lon	16.422279328107834

Struttura

Nome	PALAZZO ANTONACCI TELESIO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Piazza Quercia, 8	
Coordinate:	*Lat*	41.27728086288795
	Lon	16.42218545079231
Struttura		

Nome	PALAZZO ARCIVESCOVILE	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Giovanni Beltrani, 9	
Coordinate:	*Lat*	41.281262854006485
	Lon	16.417301148176193
Struttura		

Nome	PALAZZO CACCETTA	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Ognissanti	
Tel 1	0883494211	
Coordinate:	*Lat*	41.2802852679566
	Lon	16.41932487487793
Struttura		

Nome	PALAZZO CARCANO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	via Giovanni Beltrani, 8	
Coordinate:	*Lat*	41.28107439268061
	Lon	16.416900157928467
Struttura		

Nome	PALAZZO CASA DE AGNETE
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	via Ognissanti

Coordinate:	*Lat*	41.27777169597846
	Lon	16.419111639261242
Struttura		

Nome	**PALAZZO COVELLI GIÀ FORGES DAVANZATI**
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	Via Ognissanti, 123
Coordinate:	*Lat* 41.27736678414206
	Lon 16.419427469372746
Struttura	

Nome	**PALAZZO DE ANGELIS**
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	via Marsala, 4
Coordinate:	*Lat* 41.277637649525445
	Lon 16.41778394579887
Struttura	

Nome	**PALAZZO DE ANGELIS VENTRICELLI**
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	via Ognissanti
Coordinate:	*Lat* 41.27725087861137
	Lon 16.41935907304287
Struttura	

Nome	**PALAZZO FABIANO**
Tipologia	Bene Architettonico
Indirizzo	via Cavour, 7
Coordinate:	*Lat* 41.27721509903637
	Lon 16.422872766852375
Struttura	

Nome	PALAZZO LAMBERT GIÀ PALAGANO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Piazza Ferdinando Lambert, 2	
Coordinate:	*Lat*	41.27953695121451
	Lon	16.415934562683102
Struttura		

Nome	PALAZZO LOPEZ	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via la Giudea, 7	
Coordinate:	*Lat*	41.28054024799769
	Lon	16.418243944644924
Struttura		

Nome	PALAZZO MONGELLI	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	C.so Vittorio Emanuele, 139	
Coordinate:	*Lat*	41.277171508400926
	Lon	16.41655147075653
Struttura		

Nome	PALAZZO MOROLA - XVII SECOLO	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Leopardi, 26	
Coordinate:	*Lat*	41.2801376209556
	Lon	16.417409777641293
Struttura		

Nome	PALAZZO PALMIERI-SPAZIO MOSTRE	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	P.zza Trieste	
Coordinate:	*Lat*	41.28077809409456

	Lon	16.419318169355392
Struttura		

Nome	**PALAZZO PUGLIESE**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele, 189	
Tel 1	3313022988	
Coordinate:	*Lat*	41.276221074129694
	Lon	16.418155431747437
Sito WEB 1	www.palazzopugliese.it	
Struttura		

Nome	**PALAZZO SARDELLA-BIBLIOTECA DIOCESIANA**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	P.zza Cesare Battiti, 16	
Tel 1	0883494201	
Coordinate:	*Lat*	41.28116887536521
	Lon	16.417783945798877
Sito WEB 1	chiesacattolica.it	
Struttura		

Nome	**PALAZZO SARLO**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via M. Pagano, 93	
Coordinate:	*Lat*	41.280042884820006
	Lon	16.414821445941925
Struttura		

Nome	**PALAZZO SIFOLA**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via la Giudea, 16	
Coordinate:	*Lat*	41.28075239466398

	Lon	16.41807228326797
Struttura		

Nome	**PALAZZO SORIA**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Statuti Marittimi	
Coordinate:	*Lat*	41.27838901161675
	Lon	16.422886848449707
Struttura		

Nome	**PALAZZO TORRES**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	P.zza Duomo	
Coordinate:	*Lat*	41.28173602055185
	Lon	16.417876482009888
Struttura		

Nome	**PALAZZO VALENZANO-ARCHIVIO DI STATO**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	via Archivio-Piazza Sacra Regia Udienza, 3	
Tel 1	0883583522	
Tel 2	0883583492	
Coordinate:	*Lat*	41.28163927112189
	Lon	16.418758928775784
eMail 1	as-ba.trani@beniculturali.it	
Sito WEB 1	www.archiviodistatodibari.beniculturali.it/index.php?it/156/sezione-di-trani	
Struttura		

Nome	**PALAZZO VISCHI**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Via Accademia dei Pellegrini, 9	
Coordinate:	*Lat*	41.28149616232716

	Lon	16.41703426837921
Struttura		

Nome	**PORTA VASSALLA**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	Piazza Sacra Regia Udienza	
Coordinate:	*Lat*	41.28107792003661
	Lon	16.41927659511566
Struttura		

Nome	**TORRE DELL'OROLOGIO**	
Tipologia	Bene Architettonico	
Indirizzo	via Porta Antica	
Coordinate:	*Lat*	41.27917967103673
	Lon	16.416802257299423
Struttura		

Nome	**MUSEO DE LA GUARDIA URBANA DI TRANI**	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 124	
Tel 1	3317075365	
Coordinate:	*Lat*	41.27394118492563
	Lon	16.41791671514511
Sito WEB 1	www.comune.trani.bt.it/guida/museo-de-la-guardia-urbana/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**MUSEO DIOCESANO-MUSEO DELLA MACCHINA PER SCRIVERE - FONDAZIONE S.E.C.A.**	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Piazza Duomo, 8	
Tel 1	0883582470	
Coordinate:	*Lat*	41.28181110204184

	Lon	16.417940855026245
eMail 1	info@fondazioneseca.it	
Sito WEB 1	http://www.fondazioneseca.it/	
Struttura	Rilevante	

Nome	**MUSEO PARCO DI SANTA GEFFA**	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Str. Vicinale delle Tufare	
Coordinate:	*Lat*	41.25489767458737
	Lon	16.38439178466797
Struttura	Rilevante	

Nome	**PALAZZO DELLE ARTI "BELTRANI" - PINACOTECA "IVO SCARINGI"**	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Via Giovanni Beltrani, 51	
Tel 1	0883500044	
Coordinate:	*Lat*	41.2800527111809
	Lon	16.416171267628666
eMail 1	amministrazione@pec.palazzodelleartibeltrani.it	
Sito WEB 1	www.palazzodelleartibeltrani.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	**SINAGOGA MUSEO SANT'ANNA (POLO MUSEALE, SEZIONE EBRAICA)**	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Via la Giudea, 24	
Tel 1	0883582470	
FAX	0883582470	
Coordinate:	*Lat*	41.28026309573204
	Lon	16.418074965476986
eMail 1	info@fondazioneseca.it	
Sito WEB 1	www.fondazioneseca.it/home/polomusealetrani.html	
Struttura	Rilevante	

1.3.4 Cartografie di inquadramento generale

Per la consultazione delle cartografie tecniche si rimanda agli elaborati allegati al presente Piano di Protezione Civile.

Capitolo 2 Scenari di evento e di rischio

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.
Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:
- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- **Eventi meteo, idrogeologico e idraulico**
- **Evento ondate di calore**
- **Evento frana**
- **Evento vento**
- **Evento neve**
- **Evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose**
- **Evento da maremoto**
- **Evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo**
- **Evento da black-out elettrico**
- **Evento emergenze sanitarie**
- **Evento incendio boschivo**
- **Evento incendio di interfaccia**
- **Evento incendi urbani di vaste proporzioni**
- **Evento incidente arereo al di fuori dell'area aereoportuale**
- **Evento incidente alle industrie a rischio**
- **Evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture**
- **Evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose**
- **Evento interruzione rifornimento idrico**
- **Evento misure operative covid-19**
- **Evento rilascio di materiale radioattivo**
- **Evento nucleare**
- **Evento per l'ordine e la sicurezza pubblica**
- **Evento sismico**

- **Evento transito sostanze pericolose**

2.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico

2.1.1 Scenario di evento meteo, idrogeologico e idraulico

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

1.Rischio Idrogeologico
Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:
• fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
• fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti.
È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo
indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

2.Rischio Idrogeologico per Temporali

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.
Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

3.Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/ eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento**	**Effetti e danni**
Nessun allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">gialla</td><td rowspan="3">ordinaria</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.
Effetti localizzati:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologico per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- incremento dei livelli dei corsi d’acqua maggiori, generalmente contenuti all’interno dell’alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d’acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">arancione</td><td rowspan="3">moderata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

Caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
Effetti diffusi:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologica per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:

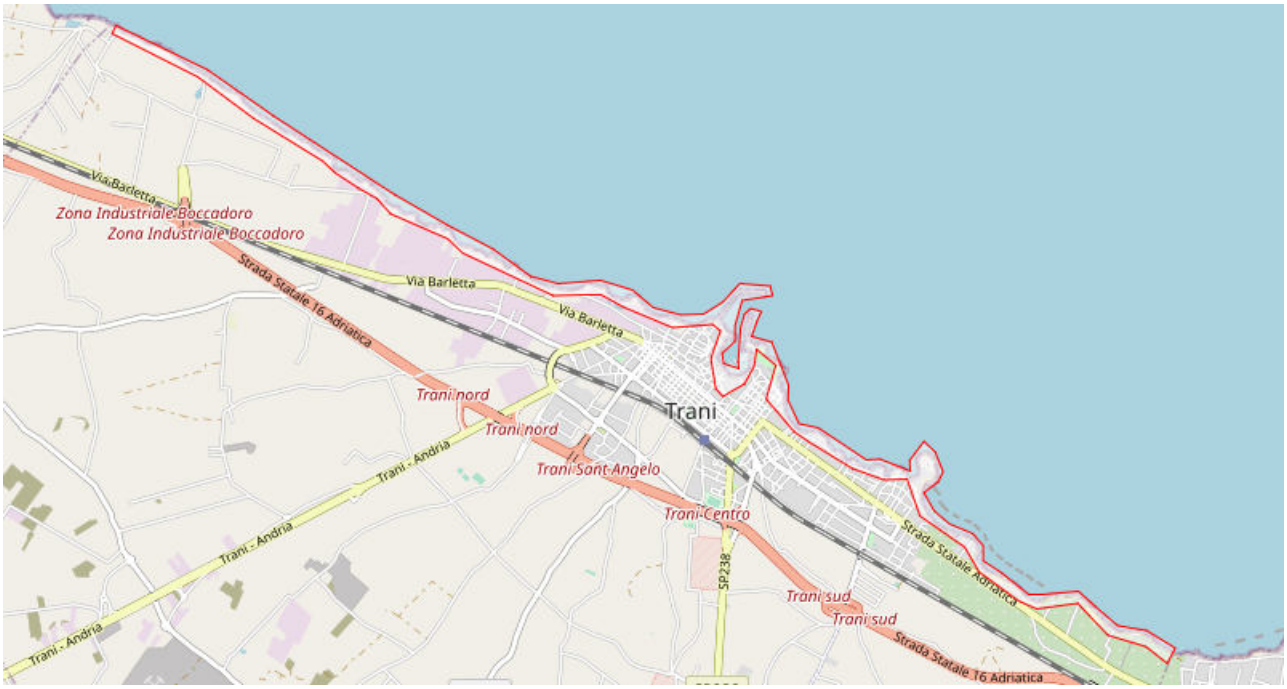
- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi**: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

EROSIONE COSTIERA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Franco Giovanni - Via Statuti Marittimi, 92

Beni Culturali
Palazzo Casa de Agnete - via Ognissanti
Palazzo Covelli già Forges Davanzati - Via Ognissanti, 123
Palazzo De Angelis Ventricelli - via Ognissanti
Palazzo Palmieri-Spazio Mostre - P.zza Trieste
Castello Svevo - Piazza Re Manfredi, 16
Palazzo Caccetta - Via Ognissanti
Chiesa e Fortino di Sant'Antuono - Molo Sant'Antuono

Servizi Sanitari e Assistenziali
Giancaspro Dr. Giovanni - Via Nicola de Roggiero, 46

Servizi Scolastici
Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" - Via Tasselgardo, 1

Servizi Sportivi
Gymnasium Athletic Club - Via Giustina Rocca, 59
Wei Hai - Via Nicola de Roggiero, 37

Soggetti Operativi
Capitaneria di Porto Guardia Costiera Trani - Via Banchina Al Porto
Guardia di Finanza - Piazza Quercia, 13

Stazioni Porti Aeroporti
Porto di Trani - Via Statuti Marittimi

Strutture Generiche
Chiesa di San Francesco - Piazzetta S. Francesco, 1
Chiesa d'Ognissanti - Via Ognissanti
Monastero di Santa Maria di Colonna - Piazzale S. Maria di Colonna
Chiesa di Santa Teresa - Piazza Sedile S. Marco
Basilica Cattedrale San Nicola Pellegrino - Piazza Duomo
Sede Pro-loco - Piazza Trieste, 8

Strutture Ricettive
Dimora Corteinfiore - Piazza Teatro, 24
Dimore Marinare (affittacamere) - Vico Statuti Marittimi, 3
Gallo Home - Via Nigretti, 27
La Banchina Holiday Rooms - Via Ognissanti, 49
La soffitta di Palazzo Covelli - Via Ognissanti, 123
Ognissanti Ristorante SPA Hotel & Rooftop - Via Banchina al Porto, 8/6
Palazzo Filisio Hotel Regia Restaurant - M, Piazza Duomo, 2
Portadàmare - Via Zanardelli, 13
Tabula Maris - Via Ognissanti, 86
Villa Ascosa - Piazzale S. Maria di Colonna, 4
Hotel San Paolo al Convento - Via Statuti Marittimi, 111
B&B 42 Zanardelli - Via Zanardelli, 42
B&B Al Vico - Vico Statuti Marittimi, 10
B&B Appartamento il Monastero - Lungomare Cristoforo Colombo, 168
B&B La bella Trani - Lungomare Cristoforo Colombo, 168
B&B La casa di Felix - Via Ognissanti, 13
B&B La finestra sul porto - Piazza Sedile San Marco, 4
B&B L'alcova di Federico - Vico Nicola Vischi, 3
B&B La Perla del Sud - Via Cambio, 60
B&B Le palme - Lungomare Cristoforo Colombo, 22
B&B Nonna Laura - Via Zanardelli, 13
B&B Ognissanti - Via Ognissanti, 101
B&B Portadamare - Via Zanardelli, 11
B&B Porto Trani - Via Statuti Marittimi, 44
B&B Sei sul mare - Via Santa Maria, 40
B&B Suite Home - Via Felicita Nigretti, 11
B&B Terra Del Sole - Piazza Quercia, 19
B&B The Harbour – Luxury Living - Via Mercadante, 4
B&B Torrente Antico - Via Santa Maria, 66
Bed and Breakfast Suite Home - Via Felicita Nigretti, 11
Blu Home Trani - Vico Corte Canina, 13
Agua de Coco - Lungomare Cristoforo Colombo, 96
Baia dei pescatori - Piazza Marinai D'Italia

Cala Colonna - Via S. Maria di Colonna, 186
Grotta Azzurra - Via Grotta Azzurra
Levante Beach Club - Lido Trani - Lungomare Cristoforo Colombo, 38
Lido Bella Venezia - Villa Comunale di Trani
Lido Colonna - lungomare mongelli, 1
Lido Sen. Mongelli - Lungomare Cristoforo Colombo
Lido sporting club - Lungomare Cristoforo Colombo, 86
Matinelle - Strada Costiera, Litoranea di Colonna, 35
Seconda Spiaggia - Litoranea di Colonna

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM02 - Scuola dell'Infanzia "Nicola Fabiano"-AA10
PM15-Wei Hai,Mgm di M. Miriello, Gymnasium Athletic Club,Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO, Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" e Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis"-AA06
PM16 - Percorso Biblioteca Comunale-AA06
PM18 - Percorso Palestra Verrigni e Incorporesano Lab-AA10
Percorso Spargisale-06
Percorso Spargisale-07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
63	59	60	61	82	66	99	102

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
120	118	93	77	79	82	83	159

Popolazione Totale Stimata: 1403

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
113	24	11	26

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
24	20	9	4	4

Edifici Residenziali Stimati: 235

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP188

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

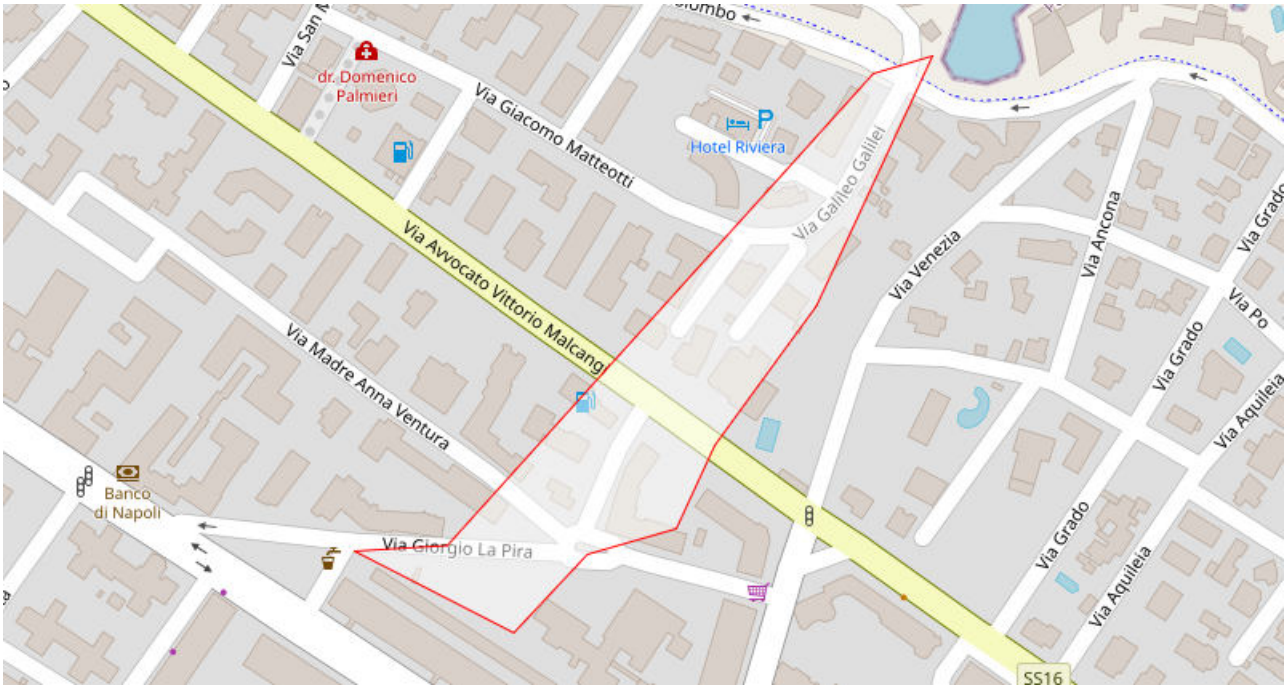
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	2	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Pericolosità Idraulica

Livello: MP





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Studio Dentistico Dott.ssa Liso Brigida - Via Giorgio la Pira, 27

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Eni Station - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 256

Strutture Ricettive
B&B La Gardenia - Via G. galilei, 18
B&B MilleVoglie - Via Claudio Giordano, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM04 -Scuole Giovanni Beltrani e Centro Studi Karate Shotokan-AA09
Percorso Spargisale-02

Strade
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
12	16	16	13	16	15	18	23

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
22	26	19	17	21	15	14	15

Popolazione Totale Stimata: 278

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

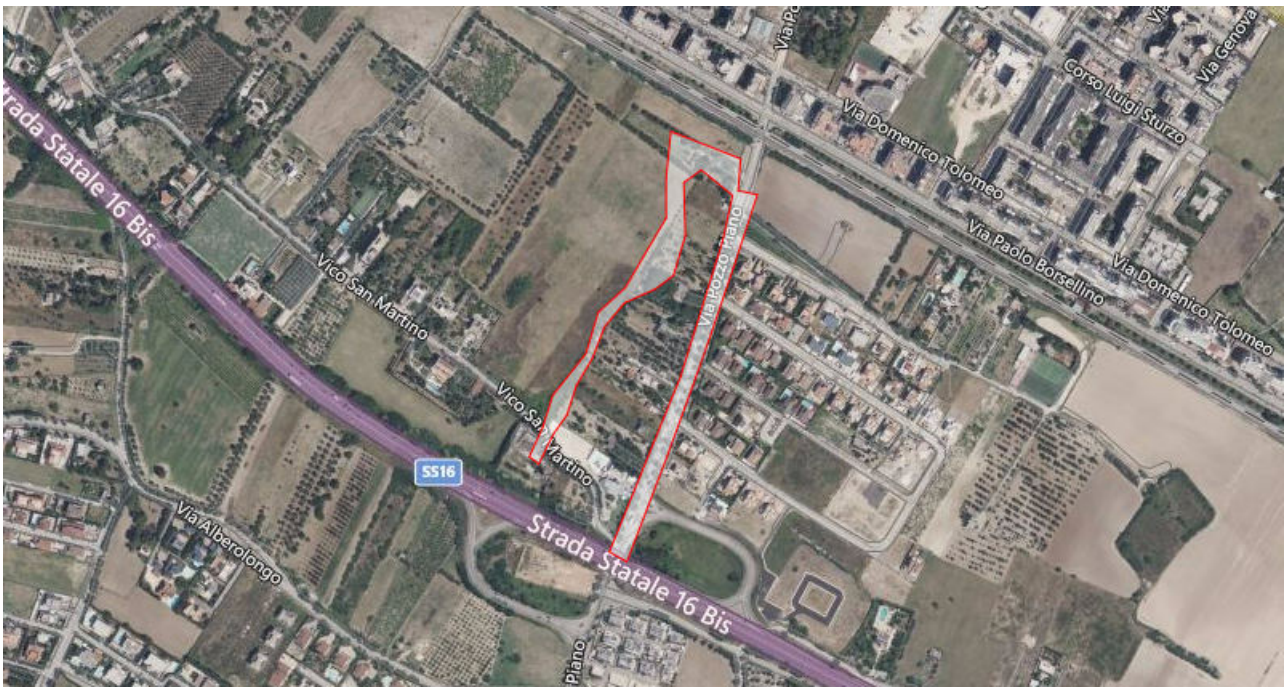
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

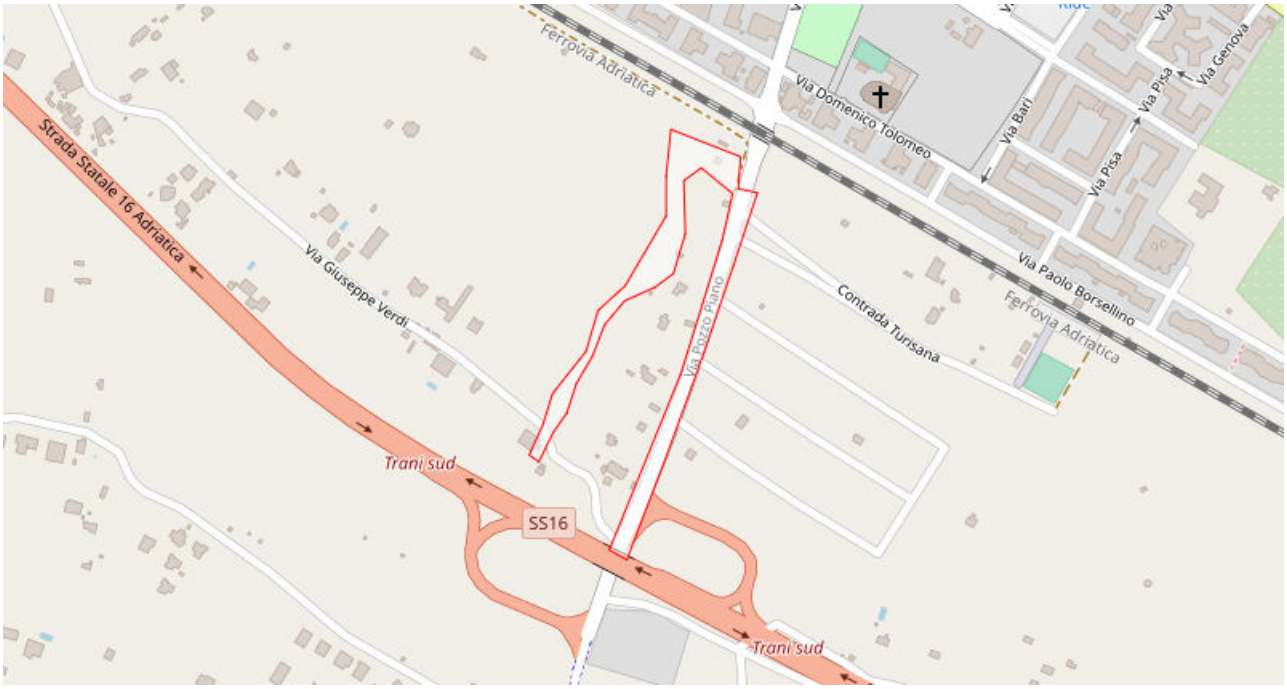
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	2	1	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 16

Pericolosità Idraulica

Livello: MP





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Stazione di servizio - IP - Corso Matteo Renato Imbriani, 121

Organizzazioni di Volontariato

Associazione Tranese Assistenza Ai Disabili (Onlus) - Km. 3.500 Strada Statale 378 Trani Corato

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Adriatica

Percorsi

PM14 -Asilo Nido "Madre Anna Ventura"e Le mille e una passione A.S.D-AA05

PM15-Wei Hai,Mgm di M. Miriello, Gymnasium Athletic Club,Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO, Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" e Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis"-AA06

PM16 - Percorso Biblioteca Comunale-AA06

PM24-Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi"-AA06

PM34-Palestra MAC1 – ASD "Gugliemi" Judo Karate-AA06

Percorso Spargisale-01

Percorso Spargisale-02

Percorso Spargisale-04

Percorso Spargisale-07

Strade

SP2 (ex SP238)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	15	13	13	13	15	18	21

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	19	20	13	17	15	15	37

Popolazione Totale Stimata: 282

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
12	2	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 26

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Antonia Dott.Ssa Giannone - Via Pozzo Piano, 21

Ambulatorio Veterinario Dott. Michele Massari - Corso Don Luigi Sturzo, 35

Servizi Scolastici

Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" - Via Pozzo Piano, 64-70

4° Circolo Didattico 'Giovanni Beltrani' - Via Giorgio la Pira, 6

Scuola Media "G. Beltrani" - Via Giorgio la Pira, 23

Servizi Sportivi

Centro Studi Karate Shotokan - Via Giorgio la Pira, 8

Organizzazioni di Volontariato
Associazione Trani Soccorso - Via Enrico de Nicola, 3/D

Strutture Ricettive
Trani Rent Rooms - Via Avvocato Enrico de Nicola, 95

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM03-Four Moving Trani,Fitness Authority Palestra Trani Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" e Asilo Nido Piccole Orme-AA09
PM04 -Scuole Giovanni Beltrani e Centro Studi Karate Shotokan-AA09
Percorso Spargisale-02
Percorso Spargisale-06

Strade
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
74	97	102	108	108	121	107	144

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
138	148	141	108	132	89	69	85

Popolazione Totale Stimata: 1771

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

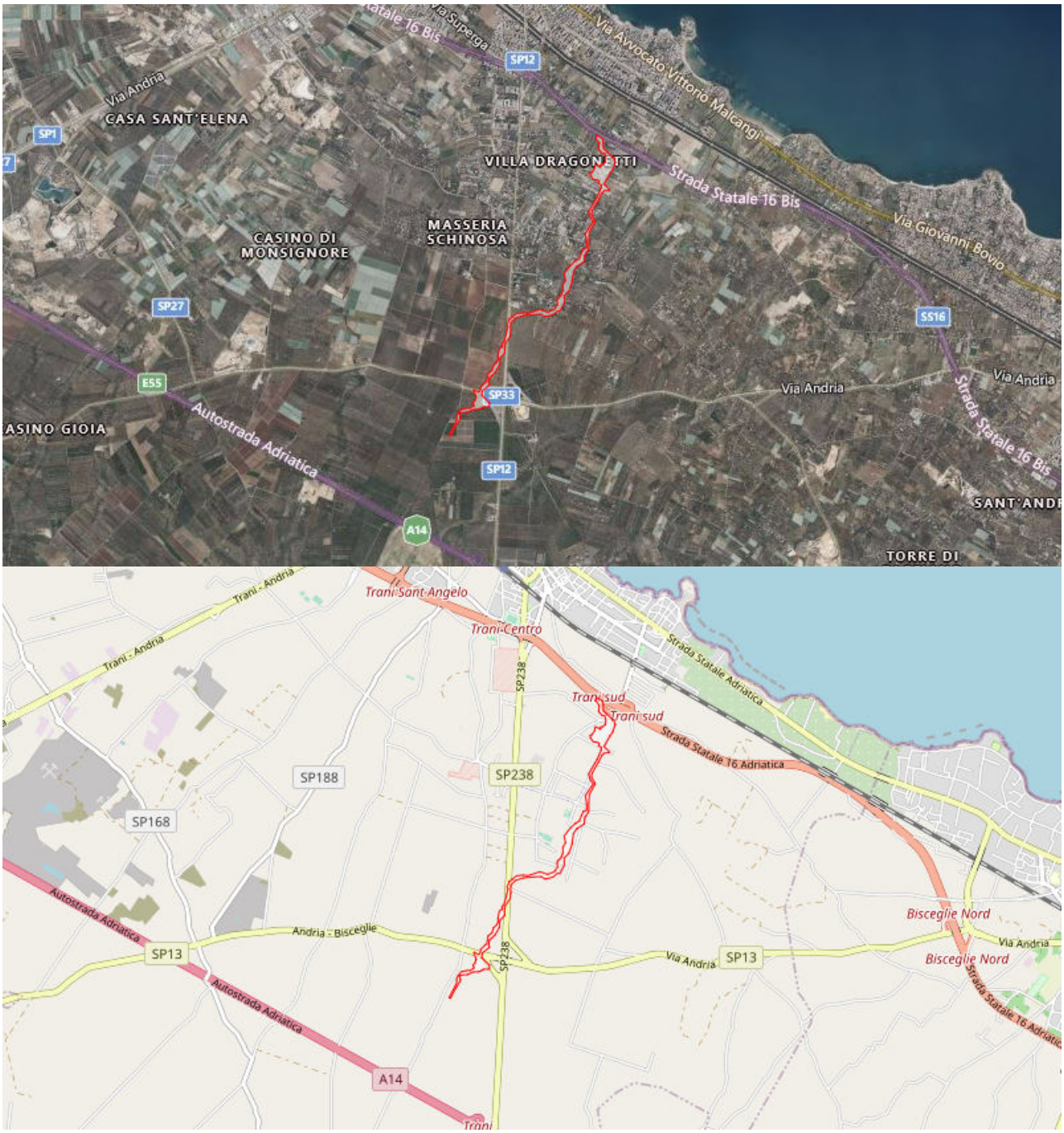
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
23	8	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 41

Pericolosità Idraulica

Livello: AP



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
SP13 Andria - Bisceglie
SP2 (ex SP238)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	3	2	2	2	1	3	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	4	2	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 31

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	2	1	5

Edifici Residenziali Stimati: 16

2.1.2 Scenario di evento ondate di calore

SCENARIO Ondate di Calore

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche critiche, “le ondate di calore”, che mettono a serio rischio la salute, special modo quella delle persone anziane, disabili e bambini.
Le ondate di calore si hanno quando si le condizioni meteorologiche sono caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35°C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza delle aree urbanizzate dove non è facilitata la dispersione del calore a causa della presenza di materiali facilmente surriscaldabili come ad esempio cemento, asfalto, materiali ferrosi ecc., e della alta densità di veicoli e persone.

ONDATE DI CALORE COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE :

Specialmente durante il periodo estivo è possibile che si verifichino periodi caratterizzati da temperature molto alte nell’arco della giornata, che possono risultare pericolose soprattutto per le parti della popolazioni più vulnerabili, come ad esempio gli anziani, disabili e bambini. E’ dunque, consigliabile, dare ascolto ai notiziari diramati via radio e televisione, nonché alle previsioni meteo, al fine di essere informati sulla durata ed intensità dell’ondata di calore, ed evitare di dover uscire di casa in queste giornate.

I fattori di rischio che predispongono agli effetti più gravi delle condizioni climatiche estreme sulla salute possono essere classificati in tre categorie principali:

A) Caratteristiche Personali e Socioeconomiche.
Tutti gli studi epidemiologici concordano nell'indicare l'età come principale fattore che aumenta il rischio di decesso correlato alle alte temperature. In particolare, i bambini piccoli e gli anziani (soprattutto le persone sopra i 75 anni) sono le categorie maggiormente esposte a questo rischio. I fattori negativi che aumentano il rischio a queste età sono:

- un inefficiente sistema di termoregolazione;
- un grado di mobilità ed autosufficienza molto ridotto;
- una minore capacità di manifestare e provvedere ai propri bisogni, compresa l'assunzione di liquidi.

I neonati, e più in generale i bambini fino a 4 anni di età, sia a causa della ridotta superficie corporea sia per la mancanza di autosufficienza, sono esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e a disidratazione, con evidenti ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico. Nei bambini, in particolare, una intensa sudorazione senza che vengano reintegrati i liquidi persi, provoca una riduzione del volume del sangue circolante, tale da provocare un rapido abbassamento della pressione arteriosa. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche per la presenza di più patologie con conseguente consumo cronico di farmaci a scopo terapeutico. Alcuni studi hanno messo in evidenza inoltre l'incidenza dei fattori di natura socioeconomica nel determinare il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature: la residenza in aree con basso reddito, il vivere da soli senza una rete di assistenza sociale (deprivazione sociale), la povertà, l'isolamento sociale, il limitato accesso ai mezzi di informazione (televisione e giornali) aumentano la condizione di fragilità perché oltre a ridurre la percezione e la consapevolezza del rischio, questi fattori riducono anche la capacità di accesso ai servizi di assistenza sociale e sanitaria. Inoltre chi è più povero o più isolato ha minori opportunità di spostare temporaneamente il proprio domicilio in zone più fresche quando le condizioni climatiche sono sfavorevoli.

B)Condizioni di Salute.
Il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature è determinato anche dalle condizioni di salute del soggetto. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche a causa del consumo cronico di alcuni tipi di farmaci per scopi terapeutici (polifarmacoterapia). L'assunzione di farmaci per fini terapeutici può favorire e amplificare i disturbi causati da una prolungata esposizione alle alte temperature: l'interazione tra principio attivo del farmaco e alta temperatura può avere effetti diretti indesiderati sulla termoregolazione corporea (sudorazione) e sulla regolazione della sete; sullo stato e sull'equilibrio elettrolitico dell'organismo (depressione renale, diuresi); può provocare un abbassamento delle capacità cognitive e dello stato di attenzione del soggetto (depressione centrale dei centri cognitivi, inibizione della conduzione nervosa sensitiva periferica).

C) Caratteristiche Ambientali.
Le evidenze epidemiologiche indicano che gli abitanti delle grandi aree urbane costituiscono la popolazione a maggior rischio per gli effetti del clima sulla salute rispetto a coloro che vivono in un ambiente suburbano o rurale. Il maggior rischio della popolazione residente in aree urbane è attribuibile all'effetto climatico che genera l'effetto isola di calore urbano, ad una riduzione della ventilazione, ad una maggiore concentrazione

di presidi meccanici che generano calore ed alla maggiore densità di popolazione. Va inoltre sottolineato il ruolo di: o condizioni abitative sfavorevoli, come risiedere nei piani alti degli edifici, l'assenza di impianti di condizionamento dell'aria nelle abitazioni, l'utilizzo di materiali da costruzione non isolanti; o una esposizione simultanea ad alti livelli di inquinamento atmosferico.

Le complicanze per la salute

L'esposizione a temperature elevate, anche per un breve periodo di tempo, può causare problemi, anche gravi, alla salute delle persone. L'umidità relativa presente nell'aria influisce sulla percezione della temperatura corporea, divenendo pericolosa per la salute, qualora superasse determinati valori. Per esempio una temperatura ambientale di 35°C con un umidità relativa del 55% è percepita dall'organismo come 43°C, valore indicante un alta possibilità di andare incontro a malessere grave.
Il colpo da calore richiede una immediata richiesta di assistenza medica.
Si manifesta con i seguenti sintomi:

- battito cardiaco accelerato;
- mal di testa pulsante;
- vertigini;
- nausea;
- confusione mentale;
- stato di incoscienza;
- febbre elevata.

Il Primo Soccorso in caso di colpo di calore, per come suggerito dal CCM, verte al raffreddamento della persona evitando, nel contempo, di dare da bere.
In particolare la popolazione dovrebbe essere educata ad affrontare un primo soccorso di "Colpo da Calore" attraverso delle azioni:

- portare la persona in una zona ombreggiata;
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo (ad es. spugnature con acqua fresca con contemporanea ventilazione);
- controllare la temperatura, se è possibile, e fare di tutto per abbassarla;
- chiamare l'assistenza medica tramite il 118.

Temperature ambientali elevate possono dare origine ad infiammazioni e prurito da calore con la manifestazione di puntini o vescicole rosse (sudamina) in alcune parti del corpo. I più colpiti sono i bambini e le persone anziane specialmente se allettate o con problemi di incontinenza. Far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco risulta essere un'azione utile alla riduzione della sintomatologia.

NORME DI COMPORTAMENTO:

- Evitare, se possibile, l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12.00 e le 18.00, in quanto sono le ore più calde della giornata;
- E' consigliabile fare bagni e docce d'acqua fredda, per aiutare la riduzione della temperatura corporea;
- Occorre schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente;
- E' necessario bere molta acqua, ricordandosi che le persone anziane devono bere anche in assenza di stimolo della sete, dato che, anche se non si ha sete, il proprio corpo potrebbe avere bisogno di acqua;

- E’ buona norma evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche. Infatti alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del proprio corpo;
- Indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali. Infatti gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore;
- Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini ed amici che vivono soli, in quanto molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;
- Non lasciare mai bambini o animali da soli nelle auto chiuse;
- Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati può aiutare in quanto riduce l'esposizione alle alte temperature.

2.1.3 Scenario di evento frana

SCENARIO Rischio Frana

I fenomeni franosi o movimenti di versante sono movimenti di materiale (roccia, detrito, terra) lungo un versante.
Essi rientrano nella categoria più generale dei movimenti di massa, o movimenti in massa, ovvero dei processi morfogenetici caratterizzati da movimenti di masse di materiale sulla superficie della terra che avvengono in seguito all'azione della gravità, la quale è caratterizzata da un carattere tipicamente non selettivo, in quanto interessa indistintamente materiali di qualsiasi forma e dimensione.
Esempi di movimenti di massa che non costituiscono fenomeni franosi sono rappresentati dalle valanghe o dai fenomeni di subsidenza.
La gravità non è il solo agente che entra in gioco per quanto riguarda i movimenti di massa in generale ed i fenomeni franosi in particolare. Infatti anche l'acqua, sia superficiale che di sottosuolo, ha un ruolo rilevante.

Tipo di frana
Sono definiti cinque cinematismi principali di movimento:

- crollo: fenomeno che inizia con il distacco di terra o roccia da un pendio acclive. Il materiale si muove quindi nell’aria per caduta libera, rimbalzo e rotolamento.
- ribaltamento: rotazione in avanti, verso l'esterno del versante, di una massa di terra o roccia, intorno ad un punto o un asse situato al di sotto del centro di gravità della massa spostata.
- scivolamento: movimento verso la base del versante di una massa di terra o roccia che avviene in gran parte lungo una superficie di rottura o entro una fascia, relativamente sottile, di intensa deformazione di taglio.
- espansione: movimento di un terreno coesivo o di un ammasso roccioso, in seguito all’estrusione e allo spostamento di un livello di materiale meno competente sottostante
- colamento: movimento distribuito in maniera continua all'interno della massa spostata.

Descrizione dei fenomeni franosi

Stati di attività

Il termine attività comprende tutte quelle caratteristiche associate all'evoluzione spaziale e temporale del fenomeno franoso. In particolare lo stato di attività riguarda le informazioni note sul tempo in cui si è verificata la frana e può essere descritto con i seguenti termini:

1. Attiva: frana attualmente in movimento.
2. Sospesa: frana che si è mossa entro l'ultimo ciclo stagionale ma non è attiva attualmente.
3. Riattivata: frana di nuovo attiva dopo essere stato inattiva
4. Inattiva: frana che si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale. Le frane inattive si possono suddividere ulteriormente in:

- Quiescente: frana inattiva che può essere riattivata dalle sue cause originali.
- Naturalmente stabilizzata: frana inattiva che non è più influenzata dalle sue cause originali; fenomeno per il quale le cause del movimento sono state naturalmente rimosse (es. se il fiume che erodeva l'unghia della frana ha cambiato corso).
- Artificialmente stabilizzata: frana inattiva che è stata protetta dalle sue cause originali da misure di stabilizzazione (es. se l'unghia della frana è stata definitivamente protetta dall'erosione)
- Relitta: frana inattiva che si è sviluppata in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali. Le frane relitte sono inattive ma comunque possono essere riattivate dall'attività antropica

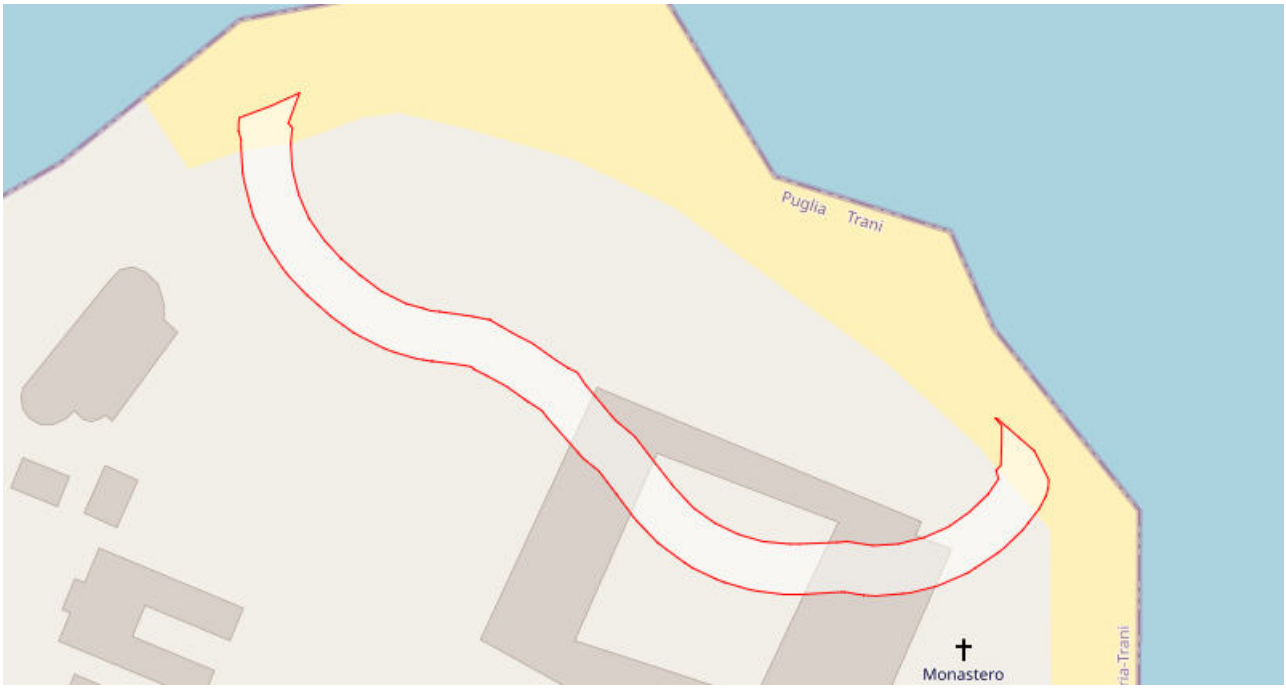
Le frane possono avvenire su diversi tipi di terreno: *Roccia, Terreno sciolto, detrito e terra.*

Velocità dei movimenti: da estremamente rapidi ad esempio 3m/s ad estremamente lenti ossia 0.06m/anno.

Pericolosità per Frana

Livello: PG2





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 12

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Pericolosità per Frana

Livello: PG3



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	0	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	0	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 12

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

2.1.4 Scenario di evento vento

SCENARIO Rischio Vento

Rischio Vento

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Verde/Gialla/Arancione. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE VERDE: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).
- CODICE GIALLO: velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s
- CODICE ARANCIONE: velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEOROLOGICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili	vento	Sono previsti venti fino a moderati/localmente forti: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).	Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonat furgonati e caravan.
		neve	Possono verificarsi precipitazioni nevose deboli o non rilevanti: altezza del manto nevoso < 5 cm.	Nessun danno particolare a meno di possibili disagi alla viabilità.
gialla	ordinaria	vento	Sono previsti venti da forti a burrasca (velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s) per un periodo di tempo sufficientemente lungo, tali da poter provocare danni, anche importanti.	Danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; disagi per la circolazion pedonale e per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravar autocarri, etc.); rottura di rami, problemi per la sicurezza dei voli e alt generici disagi.
		neve	Possibilità di nevicate, anche di forte intensità, con altezze del manto nevoso fino a 20 cm.	Disagi, anche forti, alla viabilità a causa della difficoltà di sgombero neve della possibile formazione di ghiaccio. Possibili danni alle coperture de capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve e cose/persone per la caduta di neve dai cornicioni.
arancione	moderata	vento	Sono previsti venti persistenti da burrasca a tempesta (velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s), tali da provocare danni importanti e diffusi.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane** Gravi danni a persone o cose, con particolare riferimento a struttur provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; circolazion pedonale impossibilitata e gravi disagi per la viabilità (in particolare pe furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.); possibile crollo di padiglioni no ben ancorati, rottura di rami e sradicamento alberi, gravi problemi per l sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Previste nevicate intense e persistenti, con altezze del manto nevoso superiori a 20 cm.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane** Forti disagi alla viabilità stradale e ferroviaria, a causa della difficoltà d sgombero neve e della possibile presenza di ghiaccio, con probabi interruzioni di strade e linee ferroviarie e conseguente paralisi del traffic Probabili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni i relazione al peso della neve. Possibilità di isolamento di abitazioni nelle zon rurali e danni alle attività antropiche (agricoltura, allevamento, servizi Possibile interruzione dell'erogazione dei servizi di approvvigionament elettrico e idrico.

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio. Quotidianamente viene pubblicato un Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico, in cui vengono riepilogate le valutazioni in merito ai possibili effetti al suolo stimati anche, se del caso, in raccordo con le valutazioni del C.F.C. e dei C.F.D. delle regioni confinanti. Il Bollettino è pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it. Nel caso di dichiarazione di una criticità arancione/rossa per una delle tipologie di rischio introdotte viene emesso un Avviso di criticità regionale, anch’esso pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it, rappresentativo della previsione di effetti al suolo di significativa entità.

2.2 Piano neve

2.2.1 Scenario di evento neve

SCENARIO Rischio Neve

Rischio per Neve
Per neve si identifica la precipitazione atmosferica costituita da aghi o lamelle di ghiaccio, e suscettibile di cadere, secondo la temperatura, sotto forma di fiocchi.
Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta di cui al paragrafo 5 (nelle more della definizione di ambiti territoriali omogenei per il rischio specifico) e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Di seguito si riportano i 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve.

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:
- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.
La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo, appartiene ad una delle seguenti tre classi:
- Pianura: quota inferiore a 200 m.
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.
- Montagna: quota superiore a 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio. La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a
cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con

differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate).

La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE

CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm *Quota neve 0-200 m* *5-20 cm* *Quota neve 200-800 m* 20-40 cm *Quota neve* >800 m	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm *Quota neve 0-200 m* 20-40 cm *Quota neve 200-800 m* 40-60 cm *Quota neve* >800 m	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm *Quota neve 0-200 m* >40 cm *Quota neve 200-800 m* >60 cm *Quota neve* >800 m	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

2.3 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

2.3.1 Scenario di evento emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adotterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Locali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.
Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedite da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.
Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.
I livelli sono i seguenti:

- livello di pre-allerta : codice zero
- livello di allerta: codice verde
- livello di intervento 1: codice giallo
- livello di intervento 2 : codice rosso
- livello di intervento 3 : codice nero

2.4 Rischio Maremoto

2.4.1 Scenario di evento da maremoto

SCENARIO Rischio Maremoto

Acronimi

ADI: Assistenza Domiciliare Integrata
ADVISORY: Livello di allerta arancione per tsunami
AGENZIA: Agenzia Regionale di Protezione Civile
ANCE: Anagrafica Centralizzata ANCI: Associazione Nazionale Comuni Italiani
ARES118: Azienda Regionale Emergenza Sanitaria
CAT: Centro Allerta Tsunami dell'INGV
CCS: Centro di Coordinamento dei Soccorsi della Prefettura
COC: Centro Operativo Comunale
COI: Centro Operativo Intercomunale
COM: Centro Operativo Misto COREM: Comitato operativo regionale per l'emergenza (art. 29 L.R. 2/2014)
CROSS - Centrale remota operazioni soccorso sanitario TSP - *Tsunami Service Provider*
DECRETO: Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 ottobre 2018 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto"
DIRETTIVA: Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM"
DEM – *Digital Elevation Model*
DNPC: Dipartimento Nazionale di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
DTM - *Digital Terrain Model*
DG-ECHO – *Directorate-General (Department) - European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*
DPC – Dipartimento della Protezione Civile
ERCC - *Emergency Response Coordination Centre* (Commissione europea)
ICG/NEAMTWS -*Intergovernmental Coordination Group for the Tsunami Early Warning and Mitigation System in the North-eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas*
GIS - *Geographic Information System*
IGM – Istituto Geografico Militare
INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
IOC - *Intergovernmental Oceanographic Commission* (UNESCO)
ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale JRC –
Joint Research Centre (Commissione europea)

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
MIT – Mappe di Inondazione Tsunami MIH – *Maximum Inundation Height*
NEAM - *North-eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas* - NTWC - *National Tsunami Warning Center*
PCM – Presidenza del Consiglio dei Ministri POI - *Point Of Interest*
OdV: Organizzazione di Volontariato
PPC: Piano di Protezione Civile Comunale o Intercomunale
RAN: Rete Accelerometrica Nazionale gestita dal Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
RMN - Rete Mareografica Nazionale RMSE - Scarto Quadratico Medio
RUN-UP: massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare
SERVIZIO: Servizio nazionale della protezione civile
SNPC – Servizio Nazionale della Protezione Civile SPTHA - *Seismic Probabilistic Tsunami Hazard Analysis*
SiAM – Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma SSI- Sala Situazione Italia
SNPC: Sistema Nazionale di Protezione Civile
SOR: Sala Operativa Regionale SSI: Sala Situazione Italia
SSR: Sistema Sanitario Regionale
TNC - *Tsunami National Contact*
TSP - *Tsunami Service Provider*
TWFP - *Tsunami Warning Focal Point*
UCREM: Unità di Crisi Regionale per l'Emergenza di Protezione Civile (prevista nella Delibera DEC65 del 17/11/2020)
UNESCO – *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*
VVF: Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
WATCH: Livello di allerta rosso per tsunami

PREMESSA

Il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma nel Mar Mediterraneo è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM" (di seguito Direttiva).
Il SiAM è composto da tre Istituzioni con compiti diversi, che concorrono sinergicamente all'attuazione di un comune obiettivo: allertare, nel minor tempo possibile e con gli strumenti disponibili, gli Enti, le amministrazioni, anche territoriali, potenzialmente coinvolti da un evento di maremoto. Nello specifico l'INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), valuta la possibilità che un determinato terremoto, con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze, possa generare un maremoto e stima i tempi di arrivo attesi lungo le coste esposte; l'ISPRA- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, fornisce i dati registrati dalla rete mareografica nazionale al CAT-INGV, ai fini della conferma o meno dell'eventuale maremoto; il Dipartimento della protezione civile (DPC) ha il compito di assicurare l'allertamento delle strutture e componenti del servizio nazionale della protezione civile, attraverso la disseminazione della messaggistica ai soggetti interessati.
Le coste del Mediterraneo sono state interessate nel corso dei secoli da numerosi eventi di maremoto che hanno trovato la loro origine nell'elevata sismicità dell'area. Proprio in considerazione dell'esposizione a

tale rischio delle coste del territorio italiano, è stato istituito il Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti - conseguente all'adesione dell'Italia ad uno dei gruppi di coordinamento intergovernativo dell'UNESCO che si occupano della costruzione dei sistemi di allertamento maremoto (*Tsunami Warning System - TWS*) nei maggiori bacini oceanici e marini del mondo. Il Sistema SiAM, recepisce pienamente i principi determinatisi nell'ambito del gruppo UNESCO, e tiene anche conto di due aspetti fondamentali che ne condizionano l'intera architettura: le ridotte dimensioni del bacino del Mediterraneo, che rendono limitati i tempi per un'eventuale allerta, e le cause di innesco dell'evento di maremoto. I terremoti rappresentano la causa principale dei maremoti (circa l'80%), anche se non l'unica. Infatti, sebbene il maremoto possa avere delle cause d'innesco diverse da quelle sismiche, le fenomenologie che sono alla base di queste ulteriori cause non sono al momento rilevabili sistematicamente in anticipo rispetto all'evento e, quindi, non permettono l'attivazione di un sistema d'allertamento. Il SiAM, pertanto, ha il compito di monitorare e allertare in caso di possibili maremoti di sola origine sismica che avvengono nel mar Mediterraneo.
Il Sistema di allertamento individuato nella Direttiva, volto a raggiungere efficacemente tutti i livelli amministrativi territoriali interessati da un'allerta, ha richiesto la progettazione di uno specifico strumento centralizzato di comunicazione delle allerte, di seguito Piattaforma tecnologica SiAM, in grado di rispondere all'esigenza imposta dai tempi contratti dell'allertamento, con l'attivazione in parallelo e in simultanea delle diverse istituzioni del Servizio nazionale della protezione civile. Questo modello si differenzia dalla filiera classica attuata per le altre tipologie di rischio che prevede, invece, la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o le Prefetture. Tuttavia, tale modello non raggiunge direttamente la popolazione che deve essere quindi allertata attraverso le modalità definite nel piano di protezione civile comunale, in raccordo con le pianificazioni degli altri livelli territoriali, organizzate tenendo conto delle indicazioni di cui al capitolo 3. Le regioni, in tal senso, possono valutare la messa a disposizione dei comuni di eventuali risorse disponibili ai fini dell'allertamento.

Le caratteristiche del SiAM, come riportato nel punto 3 della Direttiva "Ambiti di operatività del SiAM connessi alle peculiarità del maremoto", sono tali da *"affermare che non è sempre possibile emanare tempestivamente un'allerta e che la valutazione effettuata dal CAT-INGV, essendo un processo in parte automatico, benché accurato e in fase di continuo sviluppo scientifico, non assicura la certezza della manifestazione dell'evento di maremoto a valle dell'emissione dell'allerta, ovvero non garantisce che l'impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall'emissione del messaggio di allerta".*
Queste incertezze riguardano in particolare come, quanto e a che velocità si sia deformato il fondo marino in conseguenza degli spostamenti sulla faglia dove è avvenuto il terremoto. Tutte queste quantità sono fortemente eterogenee e influenzano le caratteristiche dei maremoti che possono generare. I modelli che possono essere elaborati rapidamente sulla base dell'analisi dei segnali sismici approssimano in genere solo le proprietà medie del terremoto e delle sue conseguenze (per esempio lo spostamento medio del fondo del mare). Più tardi, e se disponibili, le letture dei livelli del mare possono in alcuni casi contribuire a ridurre l'incertezza, ma questo difficilmente si applica alla regione mediterranea poiché, allo stato attuale, non sono disponibili strumenti di misura di fondo mare. La seconda più grande incognita è come il maremoto interagirà con la costa. Nella maggior parte dei casi si deve ricorrere a un'approssimazione generale, poiché non sono disponibili dati o tempi sufficienti per una modellazione dettagliata dell'inondazione costiera, della possibile permanenza -anche per tempi lunghi- di oscillazioni indotte del livello del mare.

Nello specifico il SiAM è il Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti, generati da sisma nel Mar Mediterraneo, sotto il coordinamento del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio

dei Ministri, istituito con la Direttiva del 2017, è composto da tre Istituzioni che, con compiti diversi, concorrono sinergicamente all'attuazione di un comune obiettivo: allertare nel minor tempo possibile e con gli strumenti disponibili, gli Enti, le Istituzioni e le amministrazioni, anche quelle territoriali, potenzialmente coinvolti da un evento di maremoto.
Nel dettaglio:

- L'INGV attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), che opera in modalità h24, valuta la possibilità che un determinato terremoto, con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze, possa generare un'onda di maremoto e stima i tempi di arrivo attesi lungo le coste esposte; elabora la messaggistica e costituisce fonte informativa scientifica del SiAM. Si evidenzia che il CAT opera in stretto coordinamento con i servizi di monitoraggio dei maremoti di altri paesi (Egitto, Francia, Germania, Israele, Libano, Portogallo e Turchia).
- L'ISPRA che, in tempo reale, fornisce i dati della Rete mareografica nazionale (RMN) al CAT ai fini della conferma o meno dell'eventuale maremoto e costituisce altresì fonte informativa scientifica del SiAM;
- Il DNPC fornisce al CAT i dati della Rete Accelerometrica Nazionale (RAN) e provvede a diffondere, nel minor tempo possibile, i messaggi di allertamento alle strutture e componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile attraverso la divulgazione della messaggistica d'allerta per il tramite della Sala situazione Italia (SSI). Il modello utilizzato si differenzia da quello solitamente in uso in particolare per la filiera attuata che invece, nel caso di altre tipologie di rischio prevede, a diramazione dei messaggi di allertamento per il tramite di Regione e/o Prefettura.

Con la Piattaforma SiAM non si prevede di raggiungere direttamente la popolazione che deve essere quindi allertata attraverso le modalità definite nel piano di protezione civile comunale, in raccordo con le pianificazioni degli altri livelli territoriali.

1.1 IL MAREMOTO (O TSUNAMI): NOZIONI DI BASE

Il maremoto, è un fenomeno naturale costituito da una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. In mare aperto le onde si propagano molto velocemente percorrendo grandi distanze, con altezze quasi impercettibili (anche inferiori al metro), ma con lunghezze d'onda (distanza tra un'onda e la successiva) che possono raggiungere le decine di chilometri. Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente, anche di decine di metri. Gli tsunami sono noti per la loro capacità di inondare le aree costiere, a volte arrivando a causare perdite di vite umane e danni ai beni esposti. La prima inondazione determinata dal maremoto può non essere la più grande e, tra l'arrivo di un'onda e la successiva, possono passare diversi minuti o diverse decine di minuti.
Le cause principali sono i forti terremoti con epicentro in mare o vicino alla costa, e sono questi i maremoti a cui fanno riferimento le zone di allertamento definite all'interno delle presenti Indicazioni. I maremoti possono essere generati anche da frane sottomarine o costiere, da attività vulcanica in mare o vicina alla costa, da repentine variazioni della pressione atmosferica, i cosiddetti meteotsunami e, molto più raramente, da meteoriti che cadono in mare.
Tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi. Negli ultimi mille anni, lungo le coste italiane, sono state documentate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi. Le aree costiere più colpite sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e dell'arcipelago delle Eolie. Tuttavia, maremoti di modesta entità si sono registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche. Bisogna inoltre considerare che le coste italiane possono essere raggiunte anche da maremoti generati in aree del

Mediterraneo lontane dal nostro Paese (ad esempio le coste africane e il Mediterraneo orientale).
Il maremoto si manifesta come un rapido innalzamento del livello del mare che può causare un'inondazione. A volte si osserva, però, un iniziale e improvviso ritiro del mare, che lascia in secco i porti e le spiagge. Nelle onde di tsunami, che possono avere periodi di oscillazione variabili da alcuni minuti a più di un'ora, l'intera colonna d'acqua, dal fondo del mare alla sua superficie, è in movimento, e questo ne spiega il grande potenziale di penetrazione nell'entroterra anche a notevole distanza (addirittura chilometri se la costa è pianeggiante) dalla linea di riva con movimento oscillatorio e con velocità anche elevate, localmente superiori a 1 m/s. Al contrario, le comuni onde generate dal vento interessano solo la superficie del mare e di solito hanno periodi di pochi secondi e comunque inferiori ai 15-20 secondi.
Le onde di maremoto hanno quindi molta energia, e sono in grado di spingersi nell'entroterra trascinando tutto ciò che trovano lungo il percorso: veicoli, barche, alberi, serbatoi e altri materiali, che ne accrescono il potenziale distruttivo. La massima quota topografica raggiunta dall'acqua (limite bagnato-asciutto) è detta altezza di *run-up*. Questa quota può essere ben oltre superiore dell'altezza misurata sulla linea di costa, a seconda della morfologia del fondale sotto costa e della fascia costiera.
Non è possibile sapere quando avverrà il prossimo maremoto, così come non si è ancora in grado di prevedere i terremoti: può cioè verificarsi in qualsiasi momento. Tuttavia si conoscono i tratti di costa più esposti a questo fenomeno ed è possibile stimare quale potrebbe essere l'altezza dell'acqua e l'estensione della corrispondente fascia costiera inondabile. In altre parole, nessuno è in grado di prevedere in modo certo (deterministico) quando, dove e con quali dimensioni uno tsunami si verificherà. Si possono invece elaborare delle stime probabilistiche basate sulle conoscenze attuali, che sono alla base dei modelli di pericolosità da maremoto recepite nel presente Piano.

ZONE DI ALLERTAMENTO E MAPPE DI PERICOLOSITÀ

La Direttiva identifica due livelli di allerta per le coste italiane in funzione dell'intensità dell'evento di maremoto atteso: Advisory, equivalente ad un Arancione, e Watch, equivalente ad un'allerta Rossa.
Nello specifico:

- il livello di allerta Arancione (Advisory) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
- il livello di allerta Rosso (Watch) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un *run-up* (R) superiore a 1 m;

dove per "*run-up*" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.
Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Arancione (*Advisory*) corrispondono alle aree delimitate dalle mappe d'inondazione elaborate per R = (1+ε) metri, dove "ε" esprime il livello d'incertezza associato

La definizione delle aree in cui applicare il livello di allerta Rosso (*Watch*) deriva dall'integrazione della pericolosità definita dall'analisi probabilistica SPTHA (*Seismic Probabilistic Tsunami Hazard Analysis*, l'analisi della pericolosità probabilistica per tsunami generati da terremoti), con le mappe d'inondazione elaborate su livelli discretizzati di *run-up* (R).
Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Rosso (*Watch*) sono calcolate per ciascun tratto in cui è stata suddivisa la costa italiana
La mappa così ottenuta fornisce, pertanto, due zone di allertamento collegate ai livelli di allerta Rosso (*Watch*) e Arancione (*Advisory*), che vengono cosi definite:

- zona di allertamento 1 associata al livello di allerta Arancione,
- zona di allertamento 2 associata al livello di allerta Rosso.

LA DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE: STRUMENTI E FLUSSI DI COMUNICAZIONE

Il sistema SiAM, al fine di rispondere all'esigenza imposta dai tempi ristretti di propagazione di un maremoto nel Mediterraneo, per la diramazione delle allerte non può basarsi sulla procedura normalmente utilizzata per gli altri rischi di protezione civile (che prevede la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o Prefetture), ma richiede l'impiego di un sistema centralizzato in grado di attivare contemporaneamente le diverse Istituzioni del SNPC. In tale ottica il DPC ha sviluppato la Piattaforma tecnologica SiAM per lo scambio delle informazioni in grado di distribuire simultaneamente i messaggi di allerta ai soggetti interessati.
La Piattaforma ha un'architettura potenzialmente capace di rispondere a molteplici esigenze, connesse anche ad altri rischi, ed è sviluppata per inviare i messaggi di allerta maremoto utilizzando due canali (Email,SMS). Al verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico il CAT-INGV elabora e invia tramite la Piattaforma alla SSI del DPC della protezione civile la messaggistica del sistema di allertamento (cfr. Allegato 2).
Il messaggio elaborato dal CAT-INGV deve essere inviato, entro 14 minuti dal tempo origine stimato del terremoto, al DPC e, comunque, nel più breve tempo possibile nel caso di impedimenti tecnici non prevedibili, o nel caso di difficoltà nel pervenire a stime considerate attendibili dei parametri del terremoto in particolari zone dove la copertura delle reti sismiche è insufficiente.
Al verificarsi di un terremoto, pertanto, il CAT-INGV valuta sulla base dei parametri dello stesso, attraverso gli strumenti decisionali ed i software ad oggi disponibili, se si tratti di un evento potenzialmente tsunamigenico e, in tal caso, elabora e invia alla Piattaforma SiAM la messaggistica del sistema di allertamento (cfr. Allegato 2). Tale Piattaforma, verificata la validità formale del messaggio, avvia la catena di distribuzione dello stesso attraverso i recapiti contenuti nella propria anagrafica, seguendo un doppio canale di distribuzione che prevede, come detto, l'invio di SMS ed email.
Nel caso in cui almeno una regione italiana sia interessata da un livello di allerta *Watch* (Rosso) o *Advisory* (Arancione), la Piattaforma invia:

- un'email a tutti gli enti dell'anagrafica;
- un SMS con informazioni relative al territorio di competenza a tutti gli enti e le amministrazioni delle regioni interessate dall'allerta ed un SMS con le informazioni principali a tutti i restanti enti in anagrafica.

Nel caso in cui l'evento sismico avvenuto nel mar Mediterraneo generi un'allerta che non interessi alcuna regione italiana, la Piattaforma invia un messaggio di Informazione tramite email agli enti e amministrazioni dell'anagrafica dal livello nazionale a quello locale delle sole regioni costiere.
La Piattaforma è collegata, come detto, ad un'anagrafica contenente i recapiti dei soggetti destinatari dei messaggi di allerta. Per ciascuna amministrazione ed ente è nominato un referente per la gestione di tali contatti. La responsabilità del referente è di verificare e, ove necessario, aggiornare i contatti dell'amministrazione/ente di competenza al fine di garantire la ricezione della messaggistica di allerta. In particolare, nell'ambito delle Direzioni Regionali di protezione civile, sono individuati i referenti per la gestione dei dati relativamente al livello regionale e comunale.
I destinatari della messaggistica SiAM, presenti nell'anagrafica della Piattaforma, attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a

raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati.

STRATEGIA ADOTTATA

La strategia adottata consiste, in caso di diramazione di un'allerta maremoto, nell'allontanamento preventivo della popolazione presente nelle predefinite zone costiere a rischio.
Tale allontanamento dalle zone esposte, in generale, può essere sia verticale, al fine di raggiungere i piani più alti di edifici adatti a resistere alle sollecitazioni degli tsunami o comunque quote topografiche più alte, sia orizzontale, al fine di allontanarsi dalla costa a rischio verso l'entroterra.
E' prevista una Fase operativa di Allarme, nell'imminenza dell'evento, e delle Misure operative per l'organizzazione della risposta da parte del Servizio di protezione civile ai fini della gestione delle conseguenze eventualmente verificatesi.

Nel Sistema di allertamento SiAM vengono adottati due diversi livelli di allerta in funzione della severità stimata del maremoto sulle coste italiane, il livello Rosso (*Watch*) e il livello Arancione (*Advisory*).
Nel presente Piano viene considerata un'unica zona di allertamento anche se ciò può comportare l'evacuazione di un'area più vasta di quanto sia necessario per eventi più probabili e su scala più ridotta.

In ordinario gli enti e le amministrazioni interessate elaborano e aggiornano le pianificazioni di competenza in accordo con la strategia generale e con quanto previsto, in dettaglio, nei seguenti paragrafi.

Messaggistica SiAM	Descrizione	Attivazioni
Informazione	*"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un'allerta. In ogni caso viene inviato per opportuna informazione ai soggetti di cui all'Allegato 2 che potranno adottare eventuali iniziative ritenute utili".* L'Informazione indica che è improbabile, secondo i metodi di stima adottati dall'INGV, che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.	Misure operative (per informazione e eventuale gestione di effetti locali)
Allerta	*"è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto".* I livelli di allerta sono due: • il livello di allerta Arancione (*Advisory*) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un *run-up* inferiore a 1 metro. • il livello Rosso (*Watch*) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un *run-up* superiore a 1 metro.	Fase di Allarme
Aggiornamento	*"è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verifichino variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso".*	Fase di Allarme
Revoca	*"è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d'allerta".*	Misure operative (garantire il rientro della popolazione eventualmente allontanata)
Conferma	*"è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell'allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l'analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l'avanzamento del fronte dell'onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell'eterogeneità tipica dell'impatto del maremoto che rende necessaria l'acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l'evento di maremoto e sono utili per monitorare l'evoluzione dell'evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti. Qualora l'informazione dell'avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell'INGV, la stessa sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell'INGV e tutti i soggetti definiti nell'Allegato 2; viene quindi valutata dal SiAM l'eventuale emissione di un messaggio di conferma".*	Fase di Allarme per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto Misure operative per la gestione dell'emergenza per i tratti di costa già interessati
Fine evento	*"è emesso al termine dell'evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento".*	Misure operative per la gestione dell'emergenza

Tabella 1 - Messaggistica del sistema di allertamento SiAM (Direttiva PCM del 17 febbraio 2017)

2.1 MISURE DA ADOTTARE PER IL MESSAGGIO DI INFORMAZIONE

In caso di diramazione di un messaggio d'Informazione le principali misure da adottare riguardano il livello territoriale e consistono in attività di informazione alla popolazione, volte a fornire gli elementi di conoscenza sull'evento in corso e gli eventuali aggiornamenti disponibili, e attività di verifica della effettiva fruibilità delle risorse disponibili sul territorio. Tali attività dovranno essere poste in essere dalle amministrazioni comunali e dalle Strutture operative di livello territoriale, secondo quanto stabilito nella pianificazione di protezione civile, ivi compresi i piani interni.

In particolare, gli Enti e le Strutture operative di livello territoriale attivano, per quanto di loro competenza, le procedure finalizzate alle possibili verifiche *ex post* e alla gestione di eventuali danni a livello locale, che potrebbero verificarsi nel caso in cui l'evento sismico inneschi altre fenomenologie (frane sottomarine o costiere) che non sono al momento rilevabili sistematicamente e, pertanto, si configurano come effetti imprevedibili.

Inoltre, nel caso in cui si conoscano specifiche caratteristiche della morfologia dell'ambiente costiero che

potrebbero amplificare localmente l'intensità del maremoto (quali porzioni di mare semichiuso, rade, baie, porti, etc.), potranno essere effettuate eventuali azioni a tutela della pubblica incolumità.
A livello nazionale l'attività del SiAM consiste prevalentemente nel seguire l'evoluzione dell'evento; in particolare il DPC mantiene uno stretto raccordo con le Strutture operative e le Regioni costiere al fine di monitorare eventuali situazioni di criticità locali e fornisce le necessarie informazioni agli organi di stampa.
Per quanto detto, tale messaggio non è riconducibile né ad un livello di allerta né ad una fase operativa.



Figura 2 - Schema delle misure per il messaggio di informazione

2.2 MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI EVENTO DI MAREMOTO E PER IL MESSAGGIO DI FINE EVENTO

Al verificarsi di un reale evento di maremoto che ha interessato parzialmente o totalmente i tratti di costa allertati, si mettono in atto le azioni operative connesse alla gestione dell'emergenza previste nelle pianificazioni dei vari livelli territoriali.
La risposta operativa avverrà in funzione delle effettive conseguenze che si sono manifestate sul territorio, a partire dall'attivazione del livello comunale, eventualmente fino a quella dell'intero Servizio nazionale della protezione civile.
In relazione alla situazione in atto, e sulla base di esigenze di carattere operativo valutate in tempo reale, potrà essere necessaria la convocazione del Comitato Operativo della protezione civile, qualora non già attivato durante la fase di Allarme, o l'istituzione di una Di.Coma.C., al fine di garantire il coordinamento in loco delle azioni da porre in essere per la gestione dell'emergenza. La risposta operativa di livello nazionale avverrà in accordo con quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", pubblicata sulla G.U. n. 36 del 13 febbraio 2009 - che definisce le procedure operative per l'ottimizzazione delle capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio nazionale della protezione civile - e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri inerente il "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico" del 14 gennaio 2014, pubblicata nella G.U. n. 79 del 4 aprile 2014, in particolare per quanto attiene alla organizzazione della struttura di coordinamento nazionale.
Le attività di gestione dell'emergenza iniziano al verificarsi dell'evento di maremoto, ancor prima della ricezione del messaggio di Fine evento, e continuano anche all'emissione di quest'ultimo messaggio, in quanto esso indica il termine dell'evento di maremoto ma non indica la fine delle eventuali conseguenze da esso provocate.
A livello territoriale si attiva il sistema di protezione civile con l'applicazione di quanto contenuto nei piani di protezione civile, anche attraverso l'attivazione dei centri operativi e di coordinamento e delle aree di emergenza.

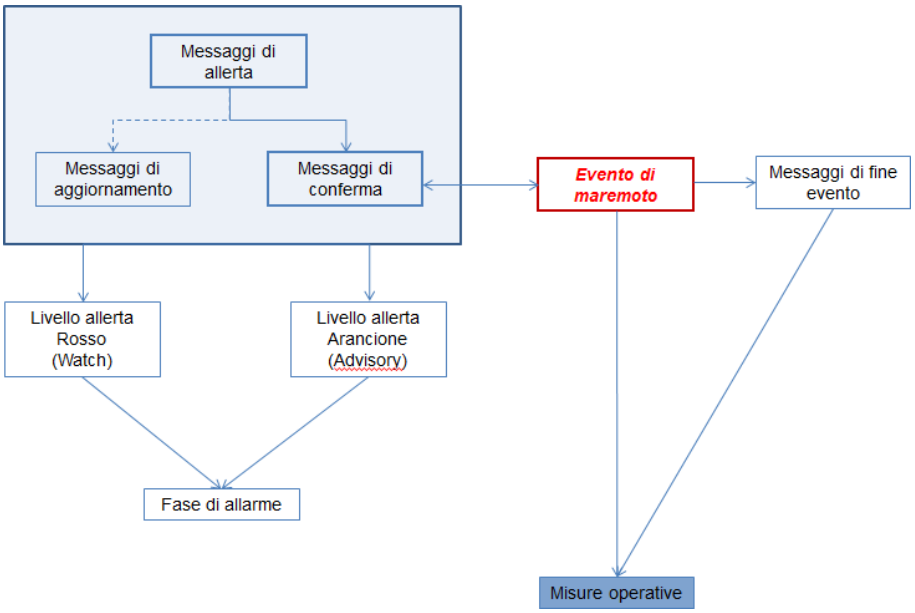


Figura 3 - Schema delle misure in caso di evento di maremoto e per il messaggio di fine evento

2.3 MISURE DA ADOTTARE PER IL MESSAGGIO DI REVOCA

Il messaggio di Revoca è emesso dal SiAM solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente capace di generare un maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento stesso o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità.

Il messaggio di Revoca è preceduto da un messaggio di Allarme che ha inevitabilmente attivato le necessarie azioni per la messa in sicurezza della popolazione a rischio. Pertanto, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contempli sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia alle più appropriate modalità di rientro alle condizioni precedenti alla stessa allerta.

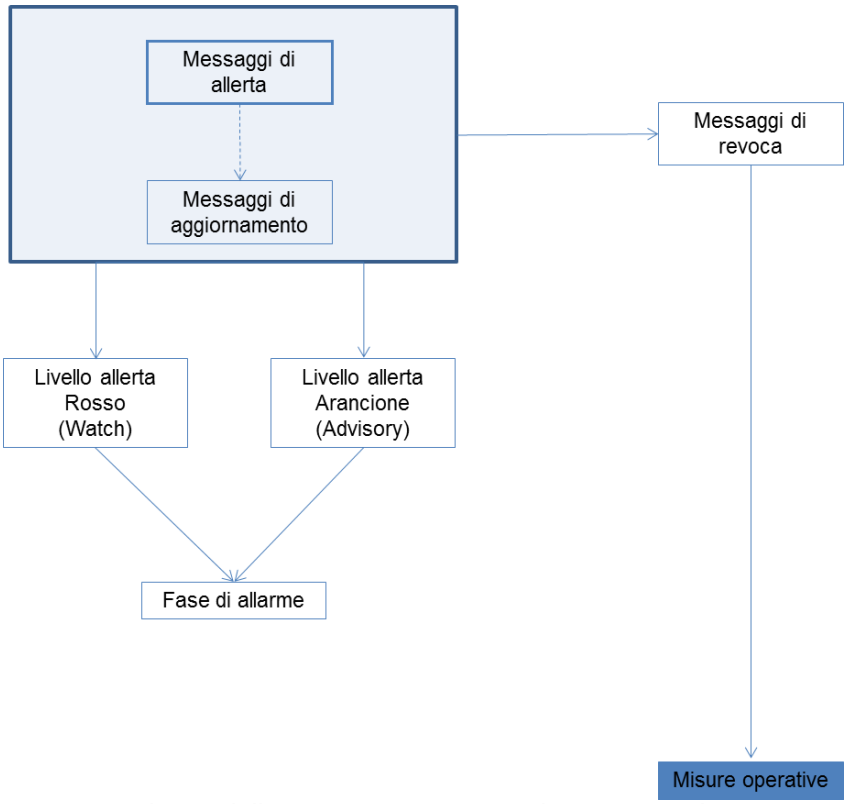


Figura 4 - Schema delle misure operative per il messaggio di revoca

TABELLE DI SINTESI PER FASE OPERATIVA DI ALLARME E MISURE OPERATIVE

Di seguito si riportano due tabelle di sintesi delle principali attività associate alla fase di Allarme a alle Misure operative conseguenti ai messaggi di informazione, revoca e fine evento e in caso di evento di maremoto. Le Strutture Operative citate nelle Tabelle sono quelle destinatarie della messaggistica SiAM

Tabella della fase operativa di Allarme		
Fase operativa	**Soggetto**	**Attività principali**
Allarme	CAT – INGV	Invio dei messaggi al DPC e monitoraggio dell'evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica secondo le modalità di cui al paragrafo 1.4 Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SST e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione della convocazione Comitato Operativo della protezione civile
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Informazione alla popolazione e attivazione delle procedure di allertamento Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza
	Strutture Operative con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure di allertamento in raccordo con i comuni e Prefetture - UTG Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure per la gestione del flusso delle informazioni e supporto alle amministrazioni comunali per l'allertamento e allontanamento della popolazione
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato operanti sul territorio. Attivazione del piano di settore delle Forze dello Stato per il rischio maremoto
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili

Tabella 2 - Attività relative alla fase operativa di Allarme

Tabella delle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca		
Misure operative	**Soggetto**	**Attività principali**
Misure per il messaggio di Informazione	CAT - INGV	Invio dei messaggi al DPC Monitoraggio dell'evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica secondo le modalità di cui al paragrafo 1.4 Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei Gestori dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni costieri	Informazione alla popolazione Verifica della fruibilità delle risorse Messa in atto di eventuali azioni preventive, ove possibile
	Regioni costiere	Raccordo con i Comuni costieri
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e della mobilità	A livello locale, ove possibile, messa in atto di eventuali azioni preventive
Misure in caso di maremoto e per il messaggio di Fine evento (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di allerta)	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative. presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione dell'attivazione del Comitato Operativo della protezione civile Valutazione della necessità di mobilitazione delle risorse nazionali Valutazione dell'attivazione del volontariato nazionale Valutazione dell'istituzione della Di.Coma.C. Raccordo con il Meccanismo Unionale di PC
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza Assistenza alla popolazione coinvolta Attività di informazione sulla gestione emergenziale alla popolazione colpita
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri di coordinamento e delle aree di emergenza Attivazione della colonna mobile regionale Attivazione del volontariato regionale Attività di raccordo dei centri operativi attivati
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione del piano di settore Attivazione dei centri di coordinamento e operativi Attività di raccordo dei centri operativi attivati

		Coordinamento operativo e informativo delle attività delle strutture operative sul territorio
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili
Misure per il messaggio di Revoca (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di allerta)	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le Sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori nazionali dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Valutazione attivazione dei centri operativi e delle aree di attesa Assistenza alla popolazione Attività di informazione alla popolazione
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con i comuni coinvolti Valutazione dell'attivazione del volontariato regionale
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato presenti sul territorio Attivazione del piano di settore
	Strutture Operative	Supporto ai Comuni, in raccordo con le Prefetture – UTG, per l'attivazione delle procedure per l'informazione ed il rientro della popolazione
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Informazione agli utenti Ripristino dei servizi eventualmente interrotti

Tabella 3 - Attività relative alle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca

ATTIVITÀ DEL LIVELLO COMUNALE

Nel seguito vengono sintetizzate le attivitò, rimandando al prosieguo della trattazione per le specificazioni

a. Pericolosità delle coste e zone di allertamento

b. Procedure di allertamento della popolazione

c. Modello d'intervento e principali attività

d. Attività di informazione e comunicazione

a. Pericolosità delle coste e zone di allertamento

Ai fini della pianificazione di protezione civile per il rischio maremoto, le azioni operative sono equivalenti in entrambe le zone (arancione e rossa), considerato il fatto che le uniche misure possibili di salvaguardia della popolazione consistono nell'allontanamento della stessa dalla costa o nel ricovero nei piani alti degli edifici colpiti dall'onda di maremoto.

b. Procedure di allertamento della popolazione

L'amministrazione comunale riceve la messaggistica di allerta attraverso il SiAM.

l'allertamento avviene tramite

- *Altoparlanti o sirene*: gli altoparlanti (fissi, montati su veicoli, etc..) o le sirene possono essere utilizzati per avvisare la popolazione in aree specifiche. Nel caso di una sirena, l'intento è quello di avvertire le persone tramite l'emissione di suoni codificati, affinché adottino misure di autoprotezione (ed esempio allontanandosi dalle aree a rischio). Le sirene sono attivate, in estate, dai referenti degli stabilimenti baleari e nelle altre stagioni dai volontari della protezione civile, le informazioni tramite altoparlante sono a cura del Comando della Polizia Locale.
- *Pannelli a contenuto variabile*: a cura del Comando di Polizia Locale vengono inviati appositi messaggi ai PMV essere attivati e il contenuto può essere variato in tempo reale in caso di allerta maremoto, per

fornire informazioni sia sull'evento che sulle norme di comportamento. Un limite di tale opzione è dato dallo spazio ridotto dei pannelli stessi e dalla limitata distribuzione sul territorio.

- *App*: Il Comune, per tramite del Comando della Polizia Locale, dispone di un sistema di allertamento di vari gruppi di utenti tramite chiamata vocale pre registrate o SMS.

c. Modello d'intervento e principali attività

- L'area esposta è considerata come un unico settore e le aree d'attesa individuate sono collocate all'esterno della zona interessata dal maremoto. Per ogni Istituto scolastico è previsto un percorso atto al raggiungimento delle aree di attesa, ma la scelta prioritaria laddove possibile è quella di spostare gli alunni ai piani superiori perchè i tempi di percorrenza fino alle aree di attesa esterne alla zona inondata sono mediamente elevati.
- Nel seguito del presente Piano sono individuate risorse e popolazione esposte a rischio, anche relativamente alle categorie deboli o vulnerabili per cui sono previste procedure ad hoc.
- le sedi dei centri di coordinamento sono collocati al di fuori delle zone di allertamento;
- raccordo con la Regione per favorire l'allertamento e l'allontanamento della popolazione presente sulla costa;
- raccordo con la Prefettura – UTG di appartenenza per la definizione delle modalità di allertamento della popolazione attraverso il coinvolgimento delle Forze dello Stato;
- verificare che esistano la possibilità e le eventuali condizioni tecniche che consentano l'allontanamento verticale della popolazione (cfr. Allegato 3);

2.5 Rischio incendio boschivo

2.5.1 Scenario di evento incendio boschivo

SCENARIO Incendio Boschivo

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).
Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.
Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale – primaverile, la più siccitosa, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.
Al contrario, nelle regioni peninsulari centro – meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e siccitosa. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

Cause
Le cause degli incendi possono essere naturali o umane.
Gli incendi naturali si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

- Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiamo precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.
- Eruzioni vulcaniche. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.
- Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di origine umana possono essere:

- Colposi (o involontari). Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:
- Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali

provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.
- Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
- Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.
- Dolosi (volontari). Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente. Le cause:
- Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alle speculazione edilizia, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.
- Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche di incendi di origine ignota, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

Fattori Predisponenti

I fattori predisponenti degli incendi sono l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innesco di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:
- Caratteristiche della vegetazione: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.
- Condizioni climatiche: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura: l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano; il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione; la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influendo direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.
- Morfologia del terreno: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

Tipi di Incendio

In base a come si origina, un incendio può essere:
- sotterraneo: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'humus indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;
- di superficie: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti). Si tratta del tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il

fuoco è rapido ma non intenso;
- di chioma: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da controllare;
- di barriera: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie ed è estremamente intenso e distruttivo.

Danni

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalla caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.
I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.
Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:
- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

Fasi operative ed azioni

Ogni anno sulla base della ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili e degli indirizzi del Piano AIB in vigore, la Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia organizza l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia prevedendo le modalità secondo cui la componente del sistema operativo regionale e quella del sistema locale si coordinano ed operano in maniera congiunta alle attività AIB. Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita. A livello comunale, tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano. La previsione degli scenari di pericolosità è effettuata a livello di zone di allarme, ovvero su un ambito territoriale esteso che include diversi Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allarme. Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato sulle condizioni di pericolosità previste con un anticipo di circa 48 - 72 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.
In sintesi, preso atto del Bollettino di previsione del Rischio Incendi o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo dandone comunicazione alla Protezione Civile regionale e alla Prefettura – UTG ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale, anch'esso attivato dal Sindaco. L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato

costantemente al Sindaco che con l'eventuale aggravarsi della situazione potrà attivare, secondo le necessità, tutte le altre Funzioni del COC.
Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse utili allo svolgimento delle eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

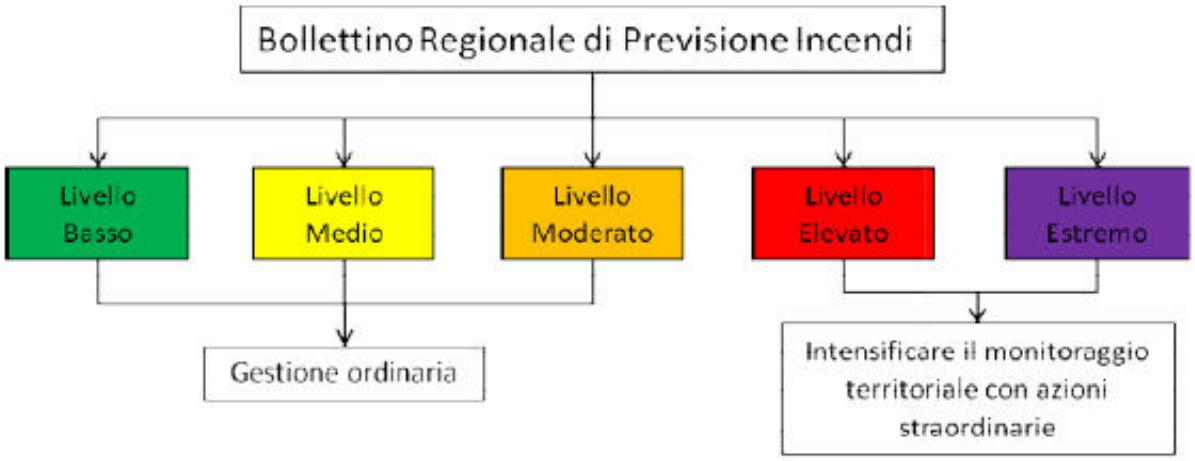


Fig.1: Azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti.

Il Sistema Operativo Regionale

In applicazione dell'art. 7 della legge 353/2000, la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia attraverso la Sala Operativa Unificata Permanente, garantisce e coordina in Puglia le attività di estinzione degli incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo di:

- Carabinieri Forestali;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VVF);
- Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.);
- Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all'Elenco Regionale all'uopo convenzionate;
- Enti Locali.

In conformità con quanto previsto dal Piano A.I.B. regionale e dalle procedure e i programmi operativi correlati, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi la Sala Operativa Unificata permanente (S.O.U.P.) è attiva in modalità H24. Durante il resto dell'anno la protezione civile regionale mantiene attiva la Sala Operativa Integrata Regionale (S.O.I.R.) con il proprio personale.

Sistema Operativo Locale

Secondo quanto descritto al paragrafo "Fasi operative ed azioni", nel piano devono essere previste e indicate tutte le attività che il Comune predispone per la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia. Innanzitutto è compito del Comune garantire i collegamenti con la Regione, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini di pericolosità. Il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile inoltre, dovranno riportare le modalità di attivazione dei componenti del Sistema Locale di Protezione Civile e del Presidio Territoriale locale per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree critiche individuate dalla pianificazione comunale, indicando le azioni ordinarie e straordinarie da porre in essere anche in funzione dell'indice di pericolo giornaliero previsto dal Bollettino
Regionale di Previsione Incendi. In merito ai flussi di comunicazione alla popolazione, si dovranno indicare le modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. I messaggi

devono essere chiari, sintetici e diffusi in modo costante ed avere come finalità principali: fornire indicazioni sulla fase dell'evento in corso, sulle strutture di soccorso, sui comportamenti da tenere, su cosa, quando e dove è accaduto, predire eventualmente i potenziali sviluppi e infine, rassicurare la popolazione sulla presenza di un apparato operativo, a lavoro per limitare le conseguenze dell'evento e riportare la situazione alla normalità.

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici sopra descritti, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Pertanto, tale situazione, come qualsiasi altra emergenza di protezione civile, dovrà coinvolgere in prima battuta la struttura comunale di protezione civile per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse aggiuntive provenienti dagli enti sovraordinati. Qualora sul luogo dell'incendio intervenga per primo il Presidio Operativo comunale, il Responsabile del Servizio deve predisporre un piano operativo di massima per l'estinzione ed attivarsi per il contenimento delle fiamme fino all'intervento di personale tecnico AIB. Nel frattempo, il responsabile del Servizio, assume le funzioni di Direzione delle Operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dalla SOUP, assicurando un costante contatto radiotelefonico.

2.6 Rischio incendio di interfaccia

2.6.1 Scenario di evento incendio di interfaccia

SCENARIO Incendio di Interfaccia

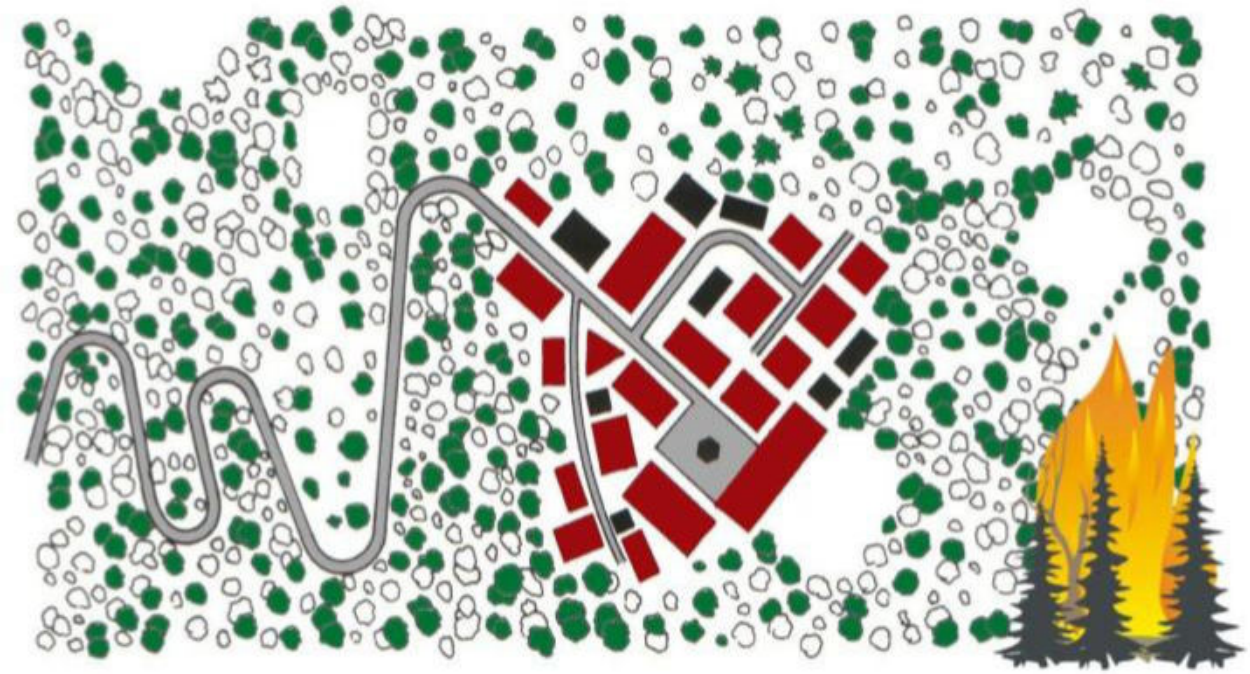
Per interfaccia si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana si incontrano e interferiscono reciprocamente (definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFCP) del 1987). Generalmente tale termine indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto.

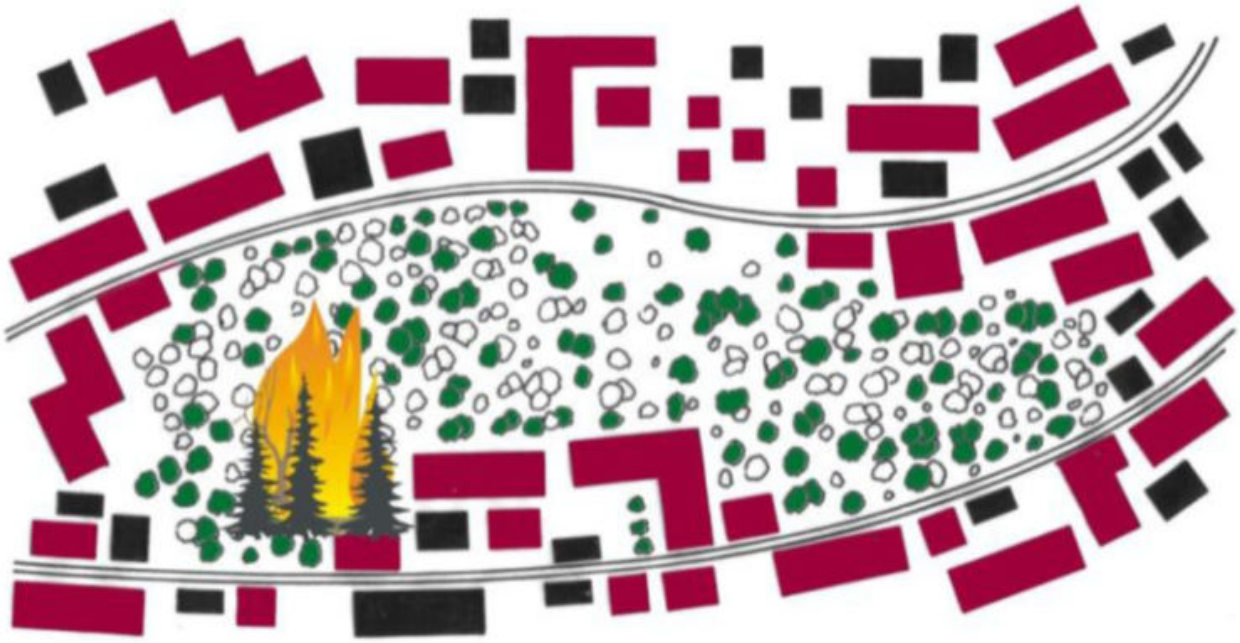
1. L' incendio è causato dalle attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità. In questo caso l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante.
2. L'incendio parte dal bosco e si propaga fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

L' area di interfaccia si sulla base di diverse tipologie insediative:

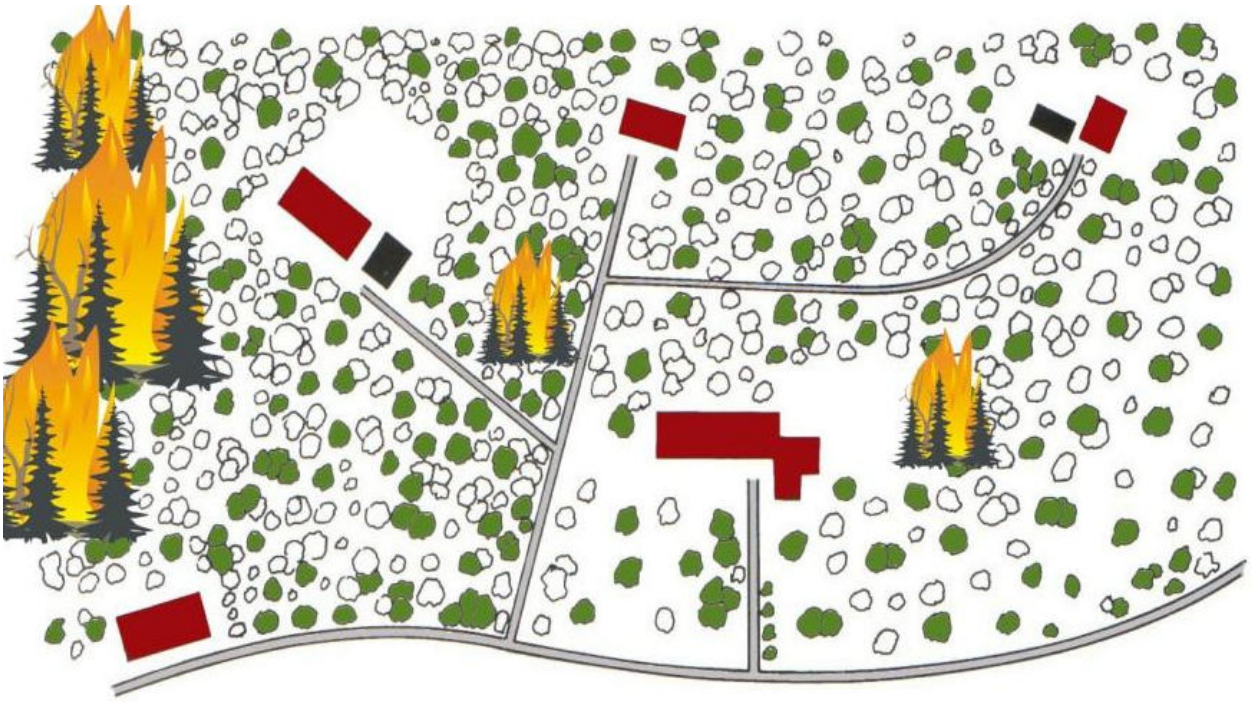
- **Interfaccia classica**: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non arborea.



Interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



Interfaccia mista: presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.



2.7 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni

2.7.1 Scenario di evento incendi urbani di vaste proporzioni

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

CENTRO ABITATO TRANI





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Franco Giovanni - Via Statuti Marittimi, 92
EbanDesign di Mastrapasqua Nicola - Via Fra' Diego Alvarez, 93
Nicola Dieta - Via Giuseppe Protomastro, 35/41
Shopping Outlet - Corso Vittorio Emanuele, 80
Ferramenta Pellicani - Via Mons.Francesco Petronelli, 16
Manigi BRICO - Via Giovanni Falcone, 57
Axel Point - Piazza Sant'Annibale Maria di Francia, 6
Ferramenta Altieri - Via di Francia Canonico Annibale Maria, 56
Ferramenta Corrado - Via Canonico Don Nicola Ragno, 20
Ferramenta di Ruvo - Via Simone de Brado, 120
Ferramenta Hobbistica - Via Postumia, 21
Assistenza Pneumatici - Corso Matteo Renato Imbriani, 221
Nenna Pneumatici Snc - Centro SuperService - Corso Don Luigi Sturzo, 111
Piugomme.it – Driver Center Pirelli - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 232
Superga Gomme - Via Superga
Nenna Pneumatici Snc - Via Superga, 212
Nenna Pneumatici - Via Ragazzi del 99, 18

Beni Culturali

Palazzo Sarlo - Via M. Pagano, 93
Palazzo Sifola - Via la Giudea, 16
Palazzo Soria - Via Statuti Marittimi
Palazzo Torres - P.zza Duomo
Palazzo Valenzano-Archivio di Stato - via Archivio-Piazza Sacra Regia Udienza, 3
Palazzo Vischi - Via Accademia dei Pellegrini, 9

Porta Vassalla - Piazza Sacra Regia Udienza
Torre dell'Orologio - via Porta Antica
Palazzo Lambert già Palagano - Piazza Ferdinando Lambert, 2
Castello Svevo - Piazza Re Manfredi, 16
Palazzo Antonacci Telesio - Piazza Quercia, 8
Palazzo Arcivescovile - Via Giovanni Beltrani, 9
Palazzo Caccetta - Via Ognissanti
Palazzo Carcano - via Giovanni Beltrani, 8
Palazzo Casa de Agnete - via Ognissanti
Palazzo Covelli già Forges Davanzati - Via Ognissanti, 123
Palazzo de Angelis - via Marsala, 4
Palazzo De Angelis Ventricelli - via Ognissanti
Palazzo Fabiano - via Cavour, 7
Palazzo Lopez - Via la Giudea, 7
Palazzo Mongelli - C.so Vittorio Emanuele, 139
Palazzo Morola - XVII secolo - Via Leopardi, 26
Palazzo Palmieri-Spazio Mostre - P.zza Trieste
Palazzo Pugliese - Corso Vittorio Emanuele, 189
Palazzo Sardella-Biblioteca Diocesiana - P.zza Cesare Battiti, 16
Museo Diocesano-Museo della Macchina per Scrivere - Fondazione S.E.C.A. - Piazza Duomo, 8
Palazzo delle Arti "Beltrani" - Pinacoteca "Ivo Scaringi" - Via Giovanni Beltrani, 51
Sinagoga Museo Sant'Anna (Polo Museale, sezione ebraica) - Via la Giudea, 24
Museo de La Guardia Urbana di Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 124

Servizi Sanitari e Assistenziali
Ospedale San Nicola Pellegrino - Viale Padre Pio
Centro Medico Paradiso - Via Bonomo, 12
Centro Fisioterapico Tarantini - S.da a Denominarsi, 6
Studio Radiologico Citta Di Trani - Via Papa Giovanni XXIII
Centro Medico Trani SOS - C.so Matteo Renato Imbriani, 181
ASL BAT-uffici - Corso Matteo Renato Imbriani, 138
Frida Cohousing - Via Stendardi, 41
Centro Polivalente Villa Guastamacchia - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 41
Farmacia Panico Dott. Antonietta - Piazza della Repubblica, 72
Farmacia Musci Dr. Leonardo - Piazza della Repubblica, 12
Farmacia Monterisi Carretta Dr. Vito - Corso Matteo Renato Imbriani, 62
Parafarmacia Salben - Via Andria, 52
Farmacia Mininni Jannuzzi Pasquale - Via Tasselgardo, 46
Farmacia Manno - C.so Vittorio Emanuele, 2
Farmacia Lonigro - Corso Alcide De Gasperi, 49
Farmacia De Nicolo - C.so Vittorio Emanuele, 126
FARMACIA BIONDI SAS Dr. Rosanna Biondi - Via Tommaso Perna, 2
Pharmacorner - Corso Vittorio Emanuele, 172
Farmacia Antonia Dott.Ssa Giannone - Via Pozzo Piano, 21
Parafarmacia Farmacia Da Banco - Corso Italia, 52

Farmacia Ventura dal 1928 - Via Giovanni Bovio, 123
Farmacia Spilotros - Via Cavour, 130
Farmacia Turenum - Via Giuseppe di Vittorio, 42/44
Farmacia Sant'Angelo - Viale Spagna, 26
Farmacia Portaluri - Via Giorgio Almirante, 19
Clinica per la Salute Mentale-Gruppo Appartamento-Struttura Riabilitativa Psichiatrica-Coop Soc Questa Città - via Superga, 192
Gruppo Appartamento-Struttura riabilitativa psichiatrica-Coop Soc Questa Citt - Via Monte D'Alba, 19
Comunità Alloggio-Struttura Riabilitativa Psichiatrica-Coop Soc Questa Città - Via Giorgio Almirante, 77
Laboratorio Analisi Dell'Olio D.ssa Nunzia-gruppo EXTRALAB - Via Baldassarre E, 61
Centro Diagnostico Tranese - Laboratorio Analisi - Via Superga, 194
Centro Biomedico Analisi Cliniche Papagni - Via de Cuneo, 54
Biomedical Laboratorio Analisi Cliniche Trani - Via S. G. Moscati 3/11 (traversa Via Don Uva)
MMG-Dr. Patella Francesco Paolo - via S. Gervasio, 33
MMG-Dott. Domenico Pappalettera - Via S. Gervasio, 71
MMG-Dr Rana Antonia - via Umberto, 172
MMG-Dr Roberto Pepe - Via Radeprando da Trani, 7
MMG-Dr Saracino Paolo - via Montebello, 37
MMG- Dr Scaringi Angelo Antonio - Piazza della Repubblica, 61
MMG-Dr. Scaringi Felice - Via Umberto I, 246
MMG-Dott. Di Cugno Ilario - Via Don Pasquale Uva, 50
MMG-Dr Vignoli Bianca Maria - C.so Vittorio Emanuele, 11
MMG-Dr Zitoli Mara - via Bebio, 24
MMG-D.ssa Distaso Maria - via G. Bovio, 9
MMG-D.ssa Musicco Luigia - via Sant'Annibale Maria di Francia. 69
MMG-Tupputi Franco - via Avvocato Enrico De Nicola, 80
Oculista Dr Peluso Giuseppe - via Postumia, 3
MMG-Dott Pace Michele - Via Simone de Brado, 160
Cardiologo Dr Piizzi Antonio - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 222
MMG-Dott. Nicola Cecca - C.so Don Luigi Sturzo, 43
MMG-Dott. Vincenzo Falco - via Spagna, 20
Dott. Causarano Vito - via Avvocato Vittorio Malcangi, 78
Ambulatorio Veterinario Dott. Michele Massari - Corso Don Luigi Sturzo, 35
Ambulatorio Veterinario Dott.ssa Santovito - Via Pola, 2/D
Ambulatorio Veterinario Eliasy - Via Andria, 11
Ambulatorio Veterinario Greco - Via Giustina Rocca, 14
Ambulatorio Veterinario Trani dott.ssa Calò - Via Avvocato Giuseppe Gioia, 6
Centro Veterinario "Konrad Lorenz" - Via Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, 18-26
AMBULATORIO VETERINARIO ANNOVI - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 37
Studio Odontoiatrico Oralcare - Dott. Dario Natale - Corso Italia, 8
Zoncheddu Dr. Leopoldo - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 41
Studio Dentistico Lunare - Via S. Gervasio, 80
Carpinteri Marco - Corso Alessandro Manzoni, 60
Centro Dentale Protesico Di Briguglio Domenico - Piazza Dott. Alfredo Albanese, 22
Centro Dentale Protesico S.a.s. Di Ventura Andrea E C. - Via Palermo, 4

Centro Dentale S.P.D.T. Snc - Strada XVIII A Denominarsi, 66
Centro Medico Santoro - Via Giuseppe di Vittorio, 24
Covelli Dr. Raffaele - Via Giorgio Almirante, 36
Dell' Accio Parisi Studio Odontoiatrico - Piazza della Repubblica, 14
Dental clinic del dott. Luigi Lanotte & dott.ssa Annalisa Iannone - Via Monte Grappa, 35
Dental F Srl - Via Trento, 9
DentalPro - Corso Matteo Renato Imbriani, 31
Dott. Geremia Russo - Corso Matteo Renato Imbriani, 331
Dott.Raffaele Bafunno - Piazza della Repubblica, 5
Dott. Rocco Santoro - Via Edoardo Fusco, 34
Estetica Dentale Centro Di Odontoiatria Sas - Via Giovanni Bovio, 193
Giancaspro Dr. Giovanni - Via Nicola de Roggiero, 46
Giangaspero Francesco - Piazza Dante Alighieri, 3
Orthotech Laboratorio Ortodontico - Corso Don Luigi Sturzo, 76
Ortodonzia Moderna - Via Postumia, 14
Papagni Dr. Mauro - Via Madre Anna Ventura, 5
Pasqua Di Bisceglie Dr. Massimo - Corso Italia, 17
Ricapito Dr. Rosanna - Via Aldo Moro, 10
Studio Dentistico Dott.ssa Liso Brigida - Via Giorgio la Pira, 27
Studio dentistico Dott.ssa Paola Lettini - Via Giovanni Falcone, 2/F
Studio dentistico Dr. Cinone Filippo - Via Dalmazia, 103
Studio Dentistico Faconda - Via S. Magno, 4
Studio Dentistico Solimando - Via Giuseppe de Robertis, 56
Studio Odontoiatrico Ass. Torelli Dell'Anna - Via Bebio, 67
Studio Odontoiatrico Dott.ssa Carmen Paradiso - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 64
Studio Odontoiatrico Garofoli - Via Ragazzi del 99, 13

Elementi Critici
Ponte Ferrovia - via delle Forze Armate
Ponte - SS16
Ponte Ferrovia - Viale Spagna
Ponte - SS16-via Monte d'Alba
Sottopasso Ferrovia - Ferrovia-Via Giuliano

Servizi Scolastici
Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" - Via Pozzo Piano, 64-70
Istituto San Paolo Suore Angeliche - Corso Alcide De Gasperi, 53
Scuola dell’infanzia “Carlo Collodi” - Corso Matteo Renato Imbriani, 21
Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio" - Via Giovanni Falcone, 1
Scuola dell'Infanzia Madre Teresa di Calcutta - Via Simone De Bello
Scuola dell'Infanzia "Nicola Fabiano" - Via Domenico Tolomeo, 69
Asilo Nido "Madre Anna Ventura" - Via Stendardi, 10
Su le mani-che - Via Attilio Gisotti, 6
Asilo nido Piccole Orme - Corso Don Luigi Sturzo
Il Marsupio Asilo nido e Scuola dell’infanzia - Via Firenze, 15/c

4° Circolo Didattico 'Giovanni Beltrani' - Via Giorgio la Pira, 6
Scuola Primaria Statale Brig. Antonio Cezza 2° Circolo Didattico Trani - Via Grecia, 12
Scuola Primaria D'Annunzio - Via Pedaggio Santa Chiara, 75
Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO - Via Nicola de Roggiero, 54
Scuola media "Bovio - Palumbo" - Corso Matteo Renato Imbriani, 26
Direzione Didattica II Circolo Mons.Petronelli - Via Mons.Francesco Petronelli, 22
Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" - Via Tasselgardo, 1
Scuola Secondaria Statale di I grado Gen. E. Baldassarre - Piazza Dante, 26
Scuola Media "G. Beltrani" - Via Giorgio la Pira, 23
Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis" - Via Tasselgardo, 34
Istituto A. Moravia - Piazza Dante Alighieri, 14/A
Istituto Superiore di Scienze Religiose - Piazza Cesare Battisti, 16
Liceo Scientifico Statale Vecchi - Via Grecia, 12
Istituto Superiore di Scienze Religiose - P.zza Duomo, 1

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Retitalia - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 228
Stazione di servizio - Retitalia - Corso Matteo Renato Imbriani, 331
Stazione di servizio - IP - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 198
Stazione di servizio - IP - Corso Matteo Renato Imbriani, 121
Stazione di servizio - Esso - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 142
Stazione di servizio - Eni Station - Via Avvocato Vittorio Malcangi , 87 -S S 16, KM 760, 442
Stazione di servizio - Eni Station - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 256
PAL01 - via Sant'Annibale Maria Di Francia

Istituzioni
Procura della Repubblica - Piazza Duomo
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie Di Bari-Bat-Fg - P.zza Re Manfredi, 14
Tribunale di Trani-Cancelleria Civile - Piazza Cesare Battisti
Comune di Trani - Via Tenente Luigi Morrico, 2

Servizi Sportivi
Stadio Comunale - via Superga
Centro Studi Karate Shotokan - Via Giorgio la Pira, 8
Four Moving Trani - Corso Don Luigi Sturzo, 72
Asd enjoy dancing - Piazza Giuseppe Mazzini, 35
A.S.D. Luna nuova - Via Cappuccini, 41
Body Power - Via Polonia, 11
Fitness Authority Palestra Trani - via Antonio Gramsci, 167
Well-Being A.S.D. - Via Dalmazia, 104
Wei Hai - Via Nicola de Roggiero, 37
Timeout Palestra Trani - Via Avvocato Attilio Perrone Capano, 5
Timeout 2 - Via Superga, 65
Sport Center - Piazza Antonio Cezza, 24

Playground "La Gabbia" – Campetto da pallacanestro - via Attilio Gisotti, 27
Palestra Verrigni - Via Paolo Borsellino, 129
Palestra Planet - Via Superga, 206
Palestra MAC1 – ASD “Gugliemi” Judo Karate - Via Amedeo, 224
New Esedra - Via Giorgio Amendola, 2
Mgm di Mariagrazia Miriello - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 17
Mask Trani - Martial Art Shotokan Karate - Via Barletta, 91
Le mille e una passione A.S.D - Corso Imbriani, 205
Incorporesano Lab - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 318
Gymnasium Athletic Club - Via Giustina Rocca, 59
Arte Sport - Via Palmiro Togliatti, 6
Palazzetto dello Sport - Pala "Tommaso Assi" - Via Giovanni Falcone

Soggetti Operativi
Carabinieri - Corso Matteo Renato Imbriani, 149
Capitaneria di Porto Guardia Costiera Trani - Via Banchina Al Porto
Guardia di Finanza - Piazza Quercia, 13
Comando Polizia Municipale Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 119

Stazioni Porti Aeroporti
Stazione Ferroviaria Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 122

Strutture Generiche
Biblioteca Comunale Giovanni Bovio - Piazzetta S. Francesco, 1
Biblioteca Diocesana Arcivescovo Giovanni - Via Beltrani, 17
Chiesa Sacro Cuore di Gesù - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 78
Chiesa e Convento Madonna del Carmine - Piazza Tiepolo
Chiesa d'Ognissanti - Via Ognissanti
Chiesa di Santa Teresa - Piazza Sedile S. Marco
Sinagoga Scolanova - Via Scola Nova
Parrocchia Spirito Santo - Via Ing. Domenico Tolomeo, 1
Parrocchia Santa Maria del Pozzo - Via Nicola de Roggiero, 70
Parrocchia Santa Maria delle Grazie - Via Giachetti
Parrocchia di San Magno Vescovo e Martire - Via Giuseppe di Vagno, 1
Monastero di Santa Maria di Colonna - Piazzale S. Maria di Colonna
Monastero Clarisse-"San Giovanni" - via Andria
Chiesa SS. Crocifisso Santuario Maria SS dell'Apparizione - Via Andria, 159
Chiesa di Sant'Agostino - Piazza Gradenigo
Chiesa San Toma - Piazza San Toma
Chiesa San Michele Arcangelo - Piazza Garibaldi, 9
Chiesa di San Francesco - Piazzetta S. Francesco, 1
Chiesa San Magno Vescovo e Martire - via G. Di Vagno, 1
Chiesa San Giacomo Trani - Via Romito
Chiesa di San Francesco - Via M. Pagano
Chiesa San Martino - Parohia Ortodoxa Romana "Sfântul Clement" episcopul Romei - Via S. Martino

Chiesa di Santa Chiara - via Pedaggio S.Chiara, 73
Chiesa di San Rocco - Via S. Giorgio
Chiesa di San Giuseppe - Via Giuseppe de Robertis, 71
Chiesa di San Giovanni - Via Giovanni Beltrani, 35 Bis
Basilica Cattedrale San Nicola Pellegrino - Piazza Duomo
Chiesa dei Ss. Angeli Custodi - Via Papa Giovanni XXIII, 23
Chiesa del Miracolo Eucaristico - Via Attilio Lagalante, 15
Chiesa di San Andrea - Via M. Pagano, 190
Chiesa di San Domenico - Piazza Plebiscito
Chiesa di San Donato - Piazza Giuseppe Mazzini
Sede Pro-loco - Piazza Trieste, 8
Auditorium San Luigi - via M. Pagano
Orfanotrofio Antoniano Femminile, Corso Vittorio Emanuele - Corso Vittorio Emanuele, 7
Orfanotrofio Antoniano Femminile, Via di Francia Canonico Annibale Maria - Via di Francia Canonico Annibale Maria
Ludoteca Gli Orsacchiotti - Via Giuseppe Verdi, 8
Centro Jobel - Via Di Vittorio, 60
Villa Gustamacchia - SP238
Giardino Telesio - via Pozzo Piano
Parco di Villa Brini - C.so Matteo Renato Imbrani
Piazza della Repubblica - via Cavour

Servizi a Rete Puntuali
Centralina Telecom - viale Spagna

Organizzazioni di Volontariato
Legambiente Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 119
Misericordia Di Trani - Via Simone de Brado, 7
OER - Operatori Emergenza Radio Trani - Via Giuseppe di Vittorio, 47
U.n.i.t.a.l.s.i. - Via Cappuccini
Xiao Yan - Rondine Che Ride Cooperativa Sociale - Via S. Martino, 26
Angeli del Soccorso - Via Simone de Brado, 23
Anteas Trani - Via Umberto, 75
Associazione Nazionale Polizia di Stato - Via Pertini, 44
Associazione Promozione Sociale E Solidarietà - Via Giuseppe di Vittorio, 60
Associazione Tranese Assistenza Ai Disabili (Onlus) - Km. 3.500 Strada Statale 378 Trani Corato
Associazione Trani Soccorso - Via Enrico de Nicola, 3/D
Auser Volontariato - Via Barisano da Trani, 26
Croce Blu Trani - Via Nicola Alianelli, 20
Dormitorio Caritas "Mons. Giovan Battista Picchierri" - Via Dalmazia, 67
FIDAS FPDS TRANI - Via M. Pagano, 7
Fondazione ANT Italia ONLUS - Trani - Via delle Crociate, 46
Il Collarino Rosso Trani - Via Don Pasquale Uva, 42
L'Albero del Sorriso - Clown Therapy - Via Stendardi, 41
Associazione Croce Bianca - Via Edoardo Fusco, 57

Strutture Ricettive

B&B Cittadella28 - Via Cittadella, 28
B&B Dimora de Brado - Via Simone de Brado, 123
B&B Dimora di Mare - Via Sinagoga, 42
B&B Domus Angela - Piazza della Repubblica, 27
B&B Donna Isabella - Via S. Nicola, 12
B&B Donna Porzia - Piazza della Repubblica, 29/15
B&B Do Re Mi - via Edoardo Fusco, 3
B&B Dormirè - Via S. Giovanni Russo, 4/6
B&B Edward Rooms & Wellness - Via Giovanni Bovio, 67
B&B Germinario - Via Giovanni Bovio, 4
B&B Gildo - Via Porta Antica, 19
B&B Gioia Rooms - Via Giuseppe Gioia, 4
B&B Giusvinci - Via Umberto, 8
B&B Golden Bay - Viale de Gemmis, 3
B&B I Colori della Puglia - Via M. Pagano, 49
B&B Il faletto - Via Simone de Brado, 28
B&B Il Moretto - Via Cambio, 41
B&B Il pesciolino - Via Valdemaro Vecchi, 5
B&B Il Pumo - Via Rodunto, 28
B&B Il sole - Via Pisa, 7
B&B Imperiale - Corso Vittorio Emanuele, 249
B&B In rada - Via Elena Comneno, 29
B&B La bella Trani - Lungomare Cristoforo Colombo, 168
B&B La casa dei nonni - Via delle Crociate, 43
B&B La casa di Felix - Via Ognissanti, 13
B&B La cattedrale dai tetti - Via Rodunto, 28
B&B La Cattedrale sul mare - Via M. Pagano, 49
B&B La Dimora 82 - Via M. Pagano, 82
B&B La Dimora del Principe - via Bebio, 19
B&B La finestra sul porto - Piazza Sedile San Marco, 4
B&B La Gardenia - Via G. galilei, 18
B&B La Grazia - Via Lorenzo Festa Campanile, 15
B&B L'alcova di Federico - Vico Nicola Vischi, 3
B&B La Maison Trani - Vico Sant'Agata, 10
B&B La Mitria rooms and breakfast - Via S. Giovanni Russo, 53
B&B La Perla del Sud - Via Cambio, 60
B&B La Sinagoga - Via S. Donato, 21
B&B Le Marinelle di Festa Campanile - Via Lorenzo Festa Campanile, 16
B&B Le palme - Lungomare Cristoforo Colombo, 22
B&B Les maisons cocò - Vico S. Leonardo, 7
B&B Locus Pendinelli - Via Cambio, 53
B&B Longobardi by Gold - Via Lorenzo Festa Campanile, 3
B&B MilleVoglie - Via Claudio Giordano, 3

B&B Montebello Trani - Vico Santo Spirito, 18
BB Munstera - via Marsala, 13
B&B Muragie del castello - Via Fra’ Diego Alvarez, 15
B&B Nonna Laura - Via Zanardelli, 13
B&B Ognissanti - Via Ognissanti, 101
B&B OroVerde - Piazza Garibaldi, 14
B&B Palazzo Marina Boutique - Via Giambattista Tiepolo, 9
B&B Palazzo Paciotti - Via la Giudea, 41
B&B Palazzo Romanelli - Via Tenente Luigi Morrico, 5
B&B Piazzetta Scolanova - Via Scola Nova, 13
B&B Portadamare - Via Zanardelli, 11
B&B Porto Trani - Via Statuti Marittimi, 44
B&B Posta di Colonna - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 253
B&B Radici - Via M. Pagano, 49
B&B Redamare - Via Goffredo da Trani, 50
B&B Room Maya - Via Cambio, 64
B&B ROOMs 58 - Via Simone de Brado, 58
B&B San Domenico - Via Elena Comneno, 9
B&B Sei sul mare - Via Santa Maria, 40
B&B Sigò - Via Sinagoga, 49
B&B Sottovento - Corso Alcide De Gasperi, 49
B&B Stella Maris - Via S. Gervasio, 15
B&B Suite210 - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 210
B&B Suite Home - Via Felicita Nigretti, 11
B&B Terra Del Sole - Piazza Quercia, 19
B&B The Harbour – Luxury Living - Via Mercadante, 4
B&B TornaRè - Corso Regina Elena, 39
B&B Torrente Antico - Via Santa Maria, 66
B&B Trani Homing Borgia - Via Cambio, 7
B&B Trani Palace - Via Carrettieri, 15
B&B Travel & Living Trani Centro - Via Aldo Moro, 10, Galleria Interno, 15
B&B Tuara - Vico G. Morola, 32
B&B Turenum Apartment - Piazza Garibaldi, 6
B&B U’ Sciarabel' - Via Pedaggio Santa Chiara, 19
B&B Venere - Vico la Rosa, 12
B&B Venti del Sud - Via Baldassarre, 20
B&B Villa Wanda - Via Bonomo, 2/4
B&B White House - Via Arcangelo Prologo, 6
B&B Yucca Camere & Suite - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 199
Bed and Breakfast Suite Home - Via Felicita Nigretti, 11
Bianca's rooms - vico forno vecchio, 7
Blu Home Trani - Vico Corte Canina, 13
Borgo Marsala - Via Marsala, 64
Casa Angela - Via Pedaggio Santa Chiara, 83
Casa d’aMare - Via Aldo Moro, 10

Casa mia - Via Aldo Moro, 44
Casa Neva - Via Ognissanti, 36
Casa per ferie delle Suore Angeliche "G. Bassi" - Via San Giorgio, 1
Casa Romito - Via Romito, 4
Casa vacanze Antica Trani - Via S. Giovanni Russo, 7
Casa Vischi - Affittacamere - Vicolo Nicola Vischi, 12
Come una volta - Via Frà Diego Alvarez, 30
Corte Bianca - Piazza XX settembre, 21
Dimora Corteinfiore - Piazza Teatro, 24
Dimore del Sud - Via Aldo Moro, 10
Dimore Marinare (affittacamere) - Vico Statuti Marittimi, 3
Donato Rooms - Via Elena Comneno, 67
Don Marino Residence - Via S. Giovanni Russo, 85
Donna Maria Affittacamere - Vico Palestro, 4
Enjoy Trani srl (affittacamere) - Via Sant'Agostino, 35
Fabricanovantacinque - Via Nicola de Roggiero, 95
Fabris Palace Residence - Vico II Cambio, 6
Gallo Home - Via Nigretti, 27
Golden Rooms - Piazza Domenico Sarro, 18
Hotel San Paolo al Convento - Via Statuti Marittimi, 111
ibis Styles Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 137
La Banchina Holiday Rooms - Via Ognissanti, 49
La casa degli artisti Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 43
La Maison - Vico Sant’Agata 10
La soffitta di Palazzo Covelli - Via Ognissanti, 123
Le dimore di Don Corrado - Via San Giorgio, 7
Le Dimore di Federico - Via S. Giovanni Russo,45
Le Marinelle di Festa Campanile Trani - Via Lorenzo Festa Campanile, 16
Le Stanze di Corteinfiore - Via Ognissanti, 18
Little Home - Via Ademario da Trani, 9
Loft Allseasons - Via Pedaggio Santa Chiara, 162
Maré Resort Hotel - Piazza Quercia, 8
Mulberry House - Via Marsala n 55, primo piano
My Room in Trani - Via Baldassarre E., 43
Nonna Filomena Affittacamere - Viale Europa, 70
No Tag Hotel - Via Grado, 15
Novecento. Dimore di poesia - Via Edoardo Fusco, 47
Ognissanti Ristorante SPA Hotel & Rooftop - Via Banchina al Porto, 8/6
Palazzo Filisio Hotel Regia Restaurant - M, Piazza Duomo, 2
Parole note - Via delle Crociate, 12
Portadàmare - Via Zanardelli, 13
Quattro Ducati - Via Sant’Annibale Maria di Francia, 15
Residence Trani - Via Giuseppe Pietrarota, 2 (ex 115° Strada a denominarsi)
SolArt Rooms & Breakfast - Via M. Pagano, 112
Sotrani - Via Lorenzo Festa Campanile, 9

Suite San Giorgio - Via S. Giorgio, 41
Suite White House - Vico S. Donato, 5
Sweet Suites Trani (appartamento per fini turistici) - Via S. Giovanni Russo, 30
Tabula Maris - Via Ognissanti, 86
Trani Rent Rooms - Via Avvocato Enrico de Nicola, 95
Verdemare Apartments - Via Avv. Malcangi, 203/b
Villa Ascosa - Piazzale S. Maria di Colonna, 4
DEAS B&B - Corso Vittorio Emanuele, 242
3 Archi B&B - Piazza Nicola-Giuseppe Tomaselli, 3
4 Camere a Trani - Piazza Nicola-Giuseppe Tomaselli, 13
AD Home - Piazza Campo dei Longobardi, 13
Affittacamere La Giudecca Trani - Via la Giudea, 58
Affittacamere Le Dimore del Re - Via la Giudea, 41
Affittacamere Palazzo Bianchi - Via Arcangelo Prologo, 23
Albergo Lucy - Piazza Plebiscito, 11
Albergo Riviera - Via Galileo Galilei, 6
B&B 42 Zanardelli - Via Zanardelli, 42
B&B 60 - Via La Giudea, 60
B&B A Casina - Via M. Pagano, 36
B&B Acqua Cotta - Piazza Cesare Battisti, 4
B&B Agorà - Via Calatafimi, 94
B&B Ai Carrettieri - Via Carrettieri, 28
B&B Ajde rooms & breakfast - Via Montebello, 11
B&B Al Vico - Vico Statuti Marittimi, 10
B&B Ammare - Via Gisotti, 1/f
B&B Antico Molino - Via Nicola de Roggiero, 66
B&B Appartamento il Monastero - Lungomare Cristoforo Colombo, 168
B&B Arco 166 - Via Pedaggio Santa Chiara, 166
B&B Arco' suite - Via Arcangelo Prologo, 6
B&B Avvista Porto - Via Statuti Marittimi, 24
B&B Bebio Rooms - Via Bebio, 67
B&B Beltrani Rent Rooms - Via Fra' Diego Alvarez, 27
B&B Blanco - Via M. Pagano, 100
B&B Bolina - Via Porta Antica, 22
B&B Borgobeltrani Hotel - Via Giovanni Beltrani, 27
B&B Borgosan Giovanni - Via S. Giovanni Russo, 30
B&B Camera a Sud Trani - Via Goffredo da Trani, 38
B&B Casa Amabile - Via Giuseppe Mazzini, 15
B&B Casa Angela - Via Pedaggio Santa Chiara, 83
B&B Casabera - Piazza Garibaldi, 15
B&B "Cattedrale" Trani - Vico G. Morola, 18
B&B Chilometro 06 - Via S. Gervasio, 6
Agua de Coco - Lungomare Cristoforo Colombo, 96
Cala Colonna - Via S. Maria di Colonna, 186
Grotta Azzurra - Via Grotta Azzurra

Lido Colonna - lungomare mongelli, 1
Lido sporting club - Lungomare Cristoforo Colombo, 86

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Adriatica

Percorsi
PM01 - Percorso Kindergarten Dragonetti Asilo Nido Scuola Dell'Infanzia-AA08
PM02 - Scuola dell'Infanzia "Nicola Fabiano"-AA10
PM03-Four Moving Trani,Fitness Authority Palestra Trani Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" e Asilo Nido Piccole Orme-AA09
PM04 -Scuole Giovanni Beltrani e Centro Studi Karate Shotokan-AA09
PM05 - Percorso Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio"-AA07
PM06 - Percorso Scuola Secondaria Statale di I grado Gen. E. Baldassarre-AA07
PM07 - Percorso Istituto A. Moravia-AA07
PM08 - Percorso Scuola Papa Giovanni XXIII-AA12
PM09 - Percorso Scuola dell'Infanzia Madre Teresa di Calcutta-AA12
PM10 - Percorso Direzione Didattica II Circolo Mons.Petronelli-AA03
PM11 - Percorso Scuola media "Bovio - Palumbo"-AA13
PM12 - Percorso Scuola Primaria Statale Brig. Antonio Cezza 2° Circolo Didattico Trani-AA15
PM13 - Percorso Liceo Scientifico Statale Vecchi-AA15
PM14 -Asilo Nido "Madre Anna Ventura"e Le mille e una passione A.S.D-AA05
PM15-Wei Hai,Mgm di M. Miriello, Gymnasium Athletic Club,Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO, Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" e Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis"-AA06
PM16 - Percorso Biblioteca Comunale-AA06
PM17 - Stadio Comunale e Arte Sport-AA08
PM18 - Percorso Palestra Verrigni e Incorporesano Lab-AA10
PM19 - Percorso Timeout Palestra Trani-AA07
PM20-Scuola Media e Scuola Primaria "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani"-AA08
PM21-Orfanotrofio Antoniano Femminile, Corso Vittorio Emanuele-AA02
PM22-Orfanotrofio Antoniano Femminile, Via di Francia Canonico Annibale Maria-AA08
PM23-Well-Being ASD, Su le mani-che, Ist. San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e Sport Center-AA07
PM24-Scuola dell’infanzia “Carlo Collodi”-AA06
PM25-Ludoteca Gli Orsacchiotti e New Esedra-AA08
PM26-Scuola Primaria D’Annunzio e Asd enjoy dancing-AA03
PM27-Timeout2-AA11
PM30-Palestra Planet-AA14
PM31-Tirenum Strength Addiction,Mask Trani - Martial Art Shotokan Karate e Apd Judo Trani-AA02
PM32-ASD Luna Nuova-AA13
PM33-Body Power-AA14
PM34-Palestra MAC1 – ASD “Gugliemi” Judo Karate-AA06

Percorso Spargisale-01
Percorso Spargisale-02
Percorso Spargisale-03
Percorso Spargisale-04
Percorso Spargisale-05
Percorso Spargisale-06
Percorso Spargisale-07

Strade
SP2 (ex SP238)
SPI 1 (ex SP130 Trani-Andria)
SS16
SS16 Adriatica
SS16 Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2450	2561	2781	2820	3075	3209	3286	3836

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4014	4133	3515	2967	2984	2347	2107	3808

Popolazione Totale Stimata: 49893

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1102	108	175	281

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
296	275	89	43	23

Edifici Residenziali Stimati: 2392

ZONA INDUSTRIALE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Falegnameria Carbonara Francesco - Via Barletta, 68

Tucci Wood Essence - Via Barletta, 277

WOOD LIGHT - Falegnameria - Ebanisteria - Design - Via Santo Spirito, 13

Erriquez Arredo - Via Romito, 170

Ferramenta Catapane - Via Barletta, 135

Forniture Campanile SRL - Via Barletta, 112

ByBrico - Presso BigMat EDIDFORNITURE, Via Barletta, 96

Rag. Nicola Gramegna Di Gramegna Maria Pia - Via Barletta

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia NOVA SALUS dei Dottori S. Milella e F. Portanova - Via Barletta, 139

Servizi Scolastici
Scuola Papa Giovanni XXIII - Via Papa Giovanni XXIII, 25

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Eni Station - SS16 - Via Barletta, 36
Stazione di servizio - Q8 - Via Barletta, 157
Bartolo Gaetano Forniture Industriali Sas - S.S. 16 Km. 756
Edidforniture S.a.s di Vitale Nicola & C. - Via Barletta, 96
Tedeschi Porcelli & C. - Contrada Fontanelle, 5
Centro Comunale di Raccolta "L'Indice" (AMIU S.p.A.) - Via Finanzieri, 24
Casa Circondariale di Trani - via Andria, 300

Servizi Sportivi
Tirenum Strength Addiction - Via Barletta, 233
Apd Judo Trani - Via Barletta. 117

Strutture Generiche
Chiesa Santa Maria del Soccorso - Cimitero Comunale
Cimitero Comunale di Trani - Via Barletta, 74

Servizi a Rete Puntuali
AQP Spa - Impianto di depurazione di Trani - Via Finanzieri, 26

Strutture Ricettive
Area Sosta Camper-Camper Park Trani - via Finanzieri

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Adriatica

Percorsi
PM31-Tirenum Strength Addiction,Mask Trani - Martial Art Shotokan Karate e Apd Judo Trani-AA02
Percorso Spargisale-01
Percorso Spargisale-05

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
SPI 1 (ex SP130 Trani-Andria)
SS16 Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
67	63	76	93	122	137	121	121

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
118	97	106	96	91	68	48	63

Popolazione Totale Stimata: 1487

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

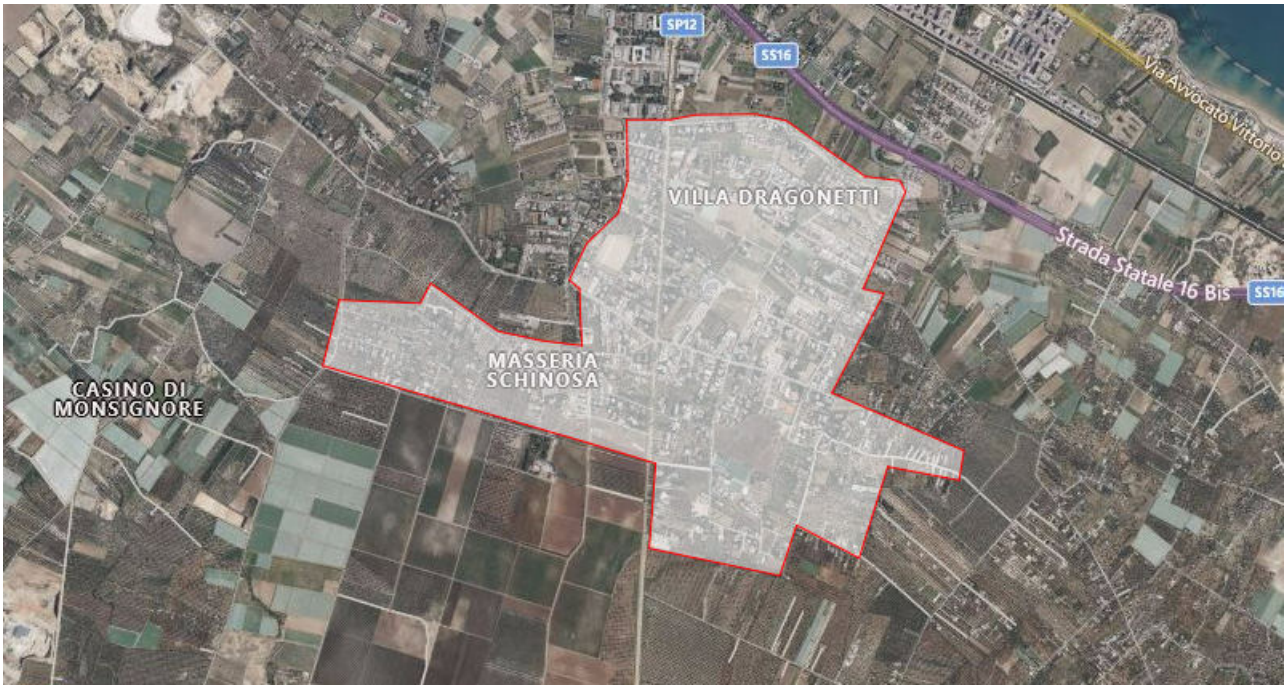
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

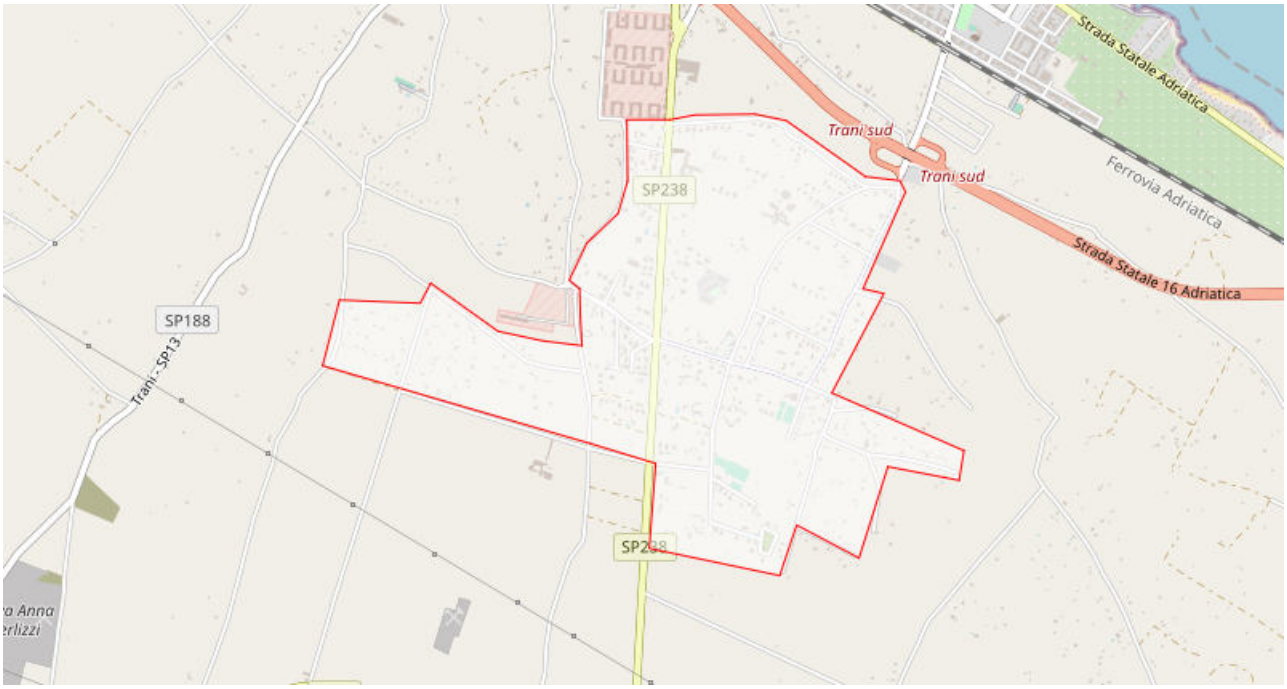
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	22	3	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
34	15	15	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 102

ZONA VALLELUNA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
VILLA NAPPI - Societa' Cooperativa Sociale Comunita' Oasi 2 San Francesco - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 162
Villa Dragonetti - Via Andrea Gusmai, n. 13

Servizi Scolastici
Kindergarten Dragonetti Asilo Nido Scuola Dell'Infanzia - via Alberolongo I, 7
Scuola Primaria "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani" - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 133
Scuola Media "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani" - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 133

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - PP Energy VR PETROLI srl - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 102

Servizi Sportivi
Sporting Club s.r.l. - Via Astor Piazzolla, 2
Capirro Sport Village - Via Giuseppe Palmieri, 23
Montefalcone padel village - Via dei Gelsi

Strutture Generiche
Santuario Parrocchia Madonna Di Fatima - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 131

Strutture Ricettive
B&B La Ginestra - Via Duchessa d'Andria, 65
B&B L'aranceto di Giorgia - 68^ Strada a denominarsi, 28

B&B Le Duchesse - Via Duchessa d’Andria, 2
B&B Terra Bianca - Via Prof. Aurelio Carella (ex 95^ strada a denominarsi)
B&B Valleluna - Via Giuseppe Palmieri, 33
B&B Villa Allegra - Via Capirro I, 44/b
B&B Villa Erry - Via Martiri di Palermo, 119
B&B Villa Fatima - Via Capirro I, 14
B&B Villino Giovanna - Via Alberolongo, 21
Hotel Capirro - Via Sant’Annibale Maria di Francia, 168
B&B Fenix - Via San’Annibale Maria di Francia, 146

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM01 - Percorso Kindergarten Dragonetti Asilo Nido Scuola Dell'Infanzia-AA08
PM20-Scuola Media e Scuola Primaria "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani"-AA08
PM28-Capirro Sporting VIllage e Sporting Club-AA18
Percorso Spargisale-04

Strade
SP2 (ex SP238)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
59	53	70	69	60	61	67	63

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
94	89	83	71	68	53	47	86

Popolazione Totale Stimata: 1093

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	11	10	26

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
62	44	75	42	43

Edifici Residenziali Stimati: 327

2.8 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"

2.8.1 Scenario di evento emergenza legata Alla Vita Sociale dell'uomo"

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell’uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

2.9 Rischio black-out elettrico

2.9.1 Scenario di evento da black-out elettrico

SCENARIO Black-out elettrico

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).
Seguendo tale logica, si possono individuare in ordine alla priorità le seguenti strutture:

1. **Ripristino prioritario (<3 ore)**: Uffici di Protezione Civile, Pronto Soccorso, Sedi Amministrative, Ospedali/ Case di Cura ecc;
2. **Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore)** di tutte le aree residenziali;
3. **Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore)** di tutte le aree produttive. In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc).

Se invece il verificarsi di tale evento, è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso. Ed è richiesto l'intervento del Servizio di Protezione Civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

2.10 Rischio emergenze sanitarie

2.10.1 Scenario di evento emergenze sanitarie

SCENARIO Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Scenari ipotizzati

1. *Evento catastrofico ad effetto limitato*: Questa tipologia di evento è caratterizzata dalla integrità delle strutture di soccorso esistenti nel territorio in cui si manifesta, nonché dalla limitata estensione nel tempo delle operazioni di soccorso valutata, su criteri epidemologici di previsione, a meno di 12 ore. I presupposti di tale condizione non possono prescindere da un'organizzazione di base ben radicata e collaudata che, ad esempio, consideri la necessità di alloggiare la Centrale Operativa 118 in una struttura protetta dai maggiori rischi incidenti nella zona e tale da permetterle di funzionare con una preordinata autonomia logistica e funzionale.
2. *Evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali:* In caso di eventi catastrofici che devastano ampi territori e causano un elevato numero di vittime, il coordinamento degli interventi risulterà estremamente difficile, almeno per molte ore, data la prevedibile difficoltà a stabilire le comunicazioni con il territorio interessato per la mancanza di reti telefoniche attive, di transitabilità di strade, di energia, ecc. È del resto inevitabile ed insito nel concetto stesso di catastrofe, la sproporzione che si viene a determinare tra richiesta e disponibilità di uomini e mezzi da impiegare sul campo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito: https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/decreto-ministeriale-del-13-febbraio-2001--criteri-di-massima-per-i-soccorsi-sanitari-nelle-catastrofi

2.11 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aereoportuale

2.11.1 Scenario di evento incidente arereo al di fuori dell'area aereoportuale

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Ci vile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità" (*vds. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile – salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

Nonostante la scarsa probabilità che tale evento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano che un elicottero, possa cadere sul centro abitato causando ingenti danni.
Incidenti del genere sono inoltre accompagnati da incendi innescati dal propellente usato da tali mezzi. Se l'evento provoca danni notevoli agli edifici o coinvolge un numero elevato di persone, qualora si ritenga che l'evento stesso non possa essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgeranno, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.
I possibili scenari a seguito di un incidente aereo sono i seguenti:

- Collisione
- Incendio
- Esplosione

Tali scenari sono legati al trasporto di carburante destinato ai velivoli, in particolare i mezzi coinvolti hanno una capacità di carico di carburante che va da 15 a 200 tonnellate ed in particolare trattasi di Kerosene o carburante per reattori.

- Incidenti stradali, con consecutivi blocchi della viabilità; ai quali bisogna prestare assistenza oltre che ai feriti, alle persone bloccate nel traffico (acqua, medicinali ecc) e indirizzarle ove possibile in percorsi alternativi;
- Crolli di edifici;

- Incendi urbani e/o boschivi, in particolar modo potrebbe innescare a sua volta esplosioni/incendi di zone suscettibili (depositi materiali infiammabili, benzinai ecc).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CADUTA AEREI

Per le autorità:

- Avvisare all'istante il Controllo del Traffico Aereo sulla natura ed ubicazione dell'incidente;
- Al verificarsi dell'evento chiamare le centrali operative (115, 118, 113, 112, 1515, etc...) e il servizio di Protezione Civile per l'intervento sul territorio;
- L'intervento dei mezzi di soccorso e antincendio per incidenti aerei deve essere organizzato in modo tale da evitare ogni ritardo lungo il percorso, si dovranno quindi prendere accordi preventivi con la Polizia Locale;
- Se c'è spandimento di un liquido infiammabile ma senza incendio è importante eliminare il più possibile eventuali cause di accensione neutralizzando il liquido sparso o coprendolo di schiuma;
- Tutto ciò che in qualsiasi motore può provocare un'accensione dovrebbe essere disattivato o raffreddato;
- E' prioritario allontanare eventuale feriti dalla zona minacciata dall'incendio procedendo con cautela alla loro evacuazione per non aggravare le loro lesioni. Il divieto di fumare deve essere applicato rigorosamente sul luogo dell'incidente e nelle immediate vicinanze;
- La rimozione delle spoglie delle eventuali vittime rimaste tra i rottami, dopo che l'incendio è stato soppresso o è stato posto sotto controllo, deve svolgersi solo da o sotto la direzione delle autorità mediche responsabili;
- In molti casi, la rimozione anticipata ha ostacolato l'identificazione e distrutto gli indizi patologici richiesti dal medico, dal magistrato o dall'autorità avente la giurisdizione delle ricerche;
- Se l'estrazione delle vittime dai rottami dell'aereo è necessaria, appena possibile devono essere indicati la posizione e il numero del posto che ciascuna di esse occupava nell'aereo;
- Nel caso di vittime trovate in siti lontani dal relitto si devono marcare le relative posizioni con un paletto ed un'etichetta che identifichi la vittima ed il posto occupato sull'aereo;
- Il relitto dell'aeromobile incidentato ed in particolare i suoi comandi, non devono essere toccati senza l'autorizzazione da parte delle autorità inquirenti competenti;
- Se l'aeromobile o alcune delle sue parti devono essere spostati in quanto presentano immediato pericolo per l'incolumità delle persone, occorre prendere nota della loro condizione, posizione e ubicazione originarie e conservare accuratamente tutti i possibili indizi.

Per la popolazione:

- Attenersi alle indicazioni che di volta in volta vengono impartite dalle autorità locali;
- Evacuare la zona seguendo le istruzioni delle autorità senza prendere le auto, per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare le operazioni di evacuazione soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità portando un bagaglio leggero con solo le cose indispensabili.

2.12 Rischio incidente alle industrie a rischio

2.12.1 Scenario di evento incidente alle industrie a rischio

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

Le imprese che svolgono **attività a rischio di incidente rilevante** (ARIR) devono essere pronte a intervenire, in caso di emissione di sostanze pericolose, attivando i propri **piani di emergenza interni (PEI)**, per limitare le conseguenze dannose per l'uomo o per l'ambiente. Il piano deve essere elaborato tenendo conto dell'esperienza e delle conoscenze delle persone che lavorano nello stabilimento e nelle imprese subappaltatrici di lungo termine. Tutto il personale deve essere informato, formato e addestrato sul comportamento da adottare in caso di incidente e sulle misure e azioni di sicurezza adottate dal piano interno, per essere in grado di gestire il rischio con responsabilità, secondo i ruoli assegnati.
Le prefetture, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, e dopo aver consultato la popolazione, predispongono il P**iano di Emergenza Esterno (PEE)** allo stabilimento, coordinandone l'attuazione. Il documento, che viene pubblicizzato in ambito locale a tutta la popolazione, deve essere comunicato a:

- Ministero dell'Interno;
- Dipartimento della Protezione civile;
- Ministero dell'Ambiente;
- Sindaci sul territorio;
- Regione;
- Provincia.

Il dipartimento dei Vigili del fuoco ha il compito di **controllare** le misure adottate compiendo verifiche ispettive e sopralluoghi post-incidentali; inoltre, in collaborazione con il ministero delle Attività Produttive, effettua il controllo di sicurezza sul sistema elettrico nazionale, fornisce pareri antincendio e autorizza la costruzione o l'esercizio di centrali elettriche, di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GPL) e di elettrodotti. In collaborazione con gli stati membri dell'Unione europea, effettua anche verifiche ispettive congiunte, le Mutual Joint Visits, organizzate dalla Commissione europea. Mensilmente si riunisce il Comitato CTR Seveso/Rischi Industriali a cui partecipano i funzionari analisti di rischio delle direzioni regionali dei vigili del fuoco.
La materia è regolata dalla direttiva comunitaria chiamata "Seveso III", emanata a seguito dell'incidente del 1976 (direttiva 2012/18/UE del 4 luglio 2012, pubblicata il 24 luglio 2012 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 197, da recepire entro il 1° giugno 2015), che impone agli stati dell'Unione europea una politica di prevenzione dai grandi rischi industriali e il censimento degli stabilimenti che lavorano sostanze pericolose.
I dati che riguardano le attività a rischio di incidente rilevante vengono raccolti ed elaborati e poi condivisi con gruppi di lavoro europei e internazionali (OCSE). La diffusione delle conoscenze sul tema viene promossa attraverso convegni, corsi di formazione e di addestramento destinati al personale tecnico della

pubblica amministrazione incaricato dei controlli. L'attività di formazione è promossa in collaborazione con le regioni, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA).

Delimitazione delle zone a rischio

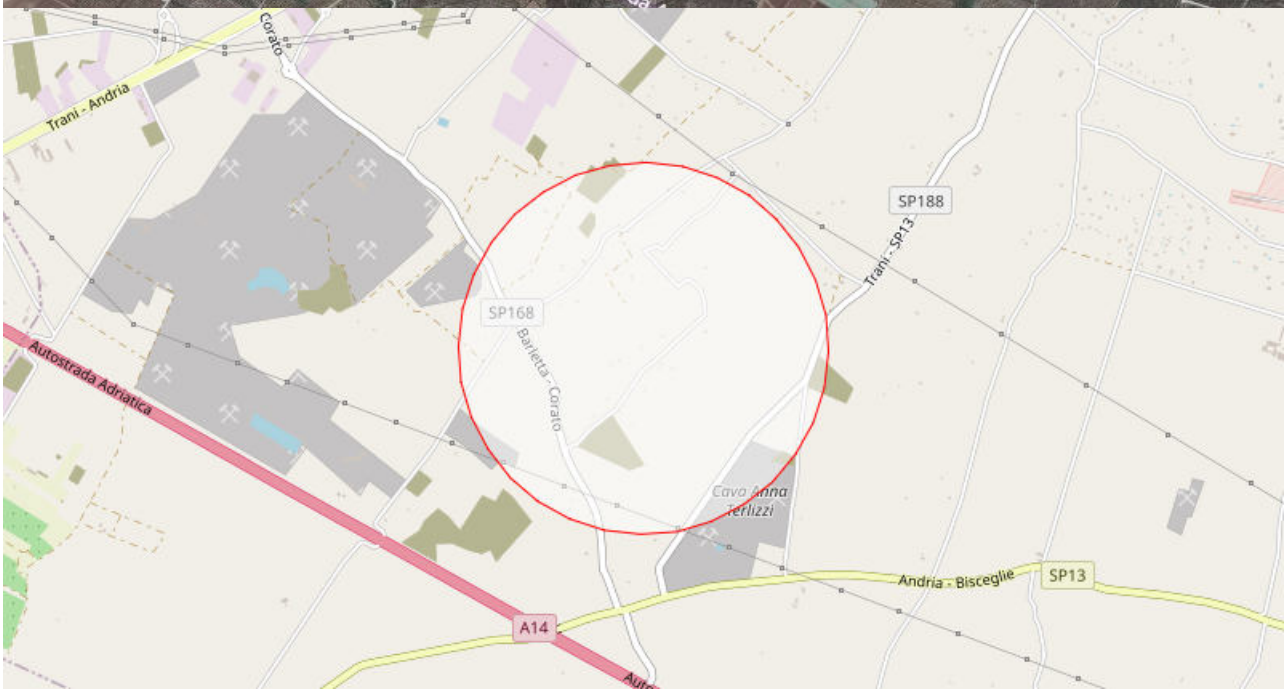
Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento, oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento:

- **Prima Zona "di sicuro impatto"**: (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione da pianificare consiste, in generale, nel rifugio al chiuso. Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione. Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli. In effetti una evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso. Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.
- **Seconda Zona "di danno"**: (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.
- **Terza Zona "di attenzione"**: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali. L'estensione di tale zona non dovrebbe comunque risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F). Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.). Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

Le tre zone a rischio sono oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del D.Lgs.334/1999, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nei PEE ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici.

III RAGGIO DI IMPATTO-E.S.M.A.C.





III ZONA "ATTENZIONE " (LESIONI REVERSIBILI) mt. 832,1

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Cava Anna Terlizzi - SP188

Infrastrutture Critiche
ESMAC s.r.l. - agro di Trani; Località Tufare De Cuneo; Strada vicinale Minzirro km. 1,4

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
SP168
SP188

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 16

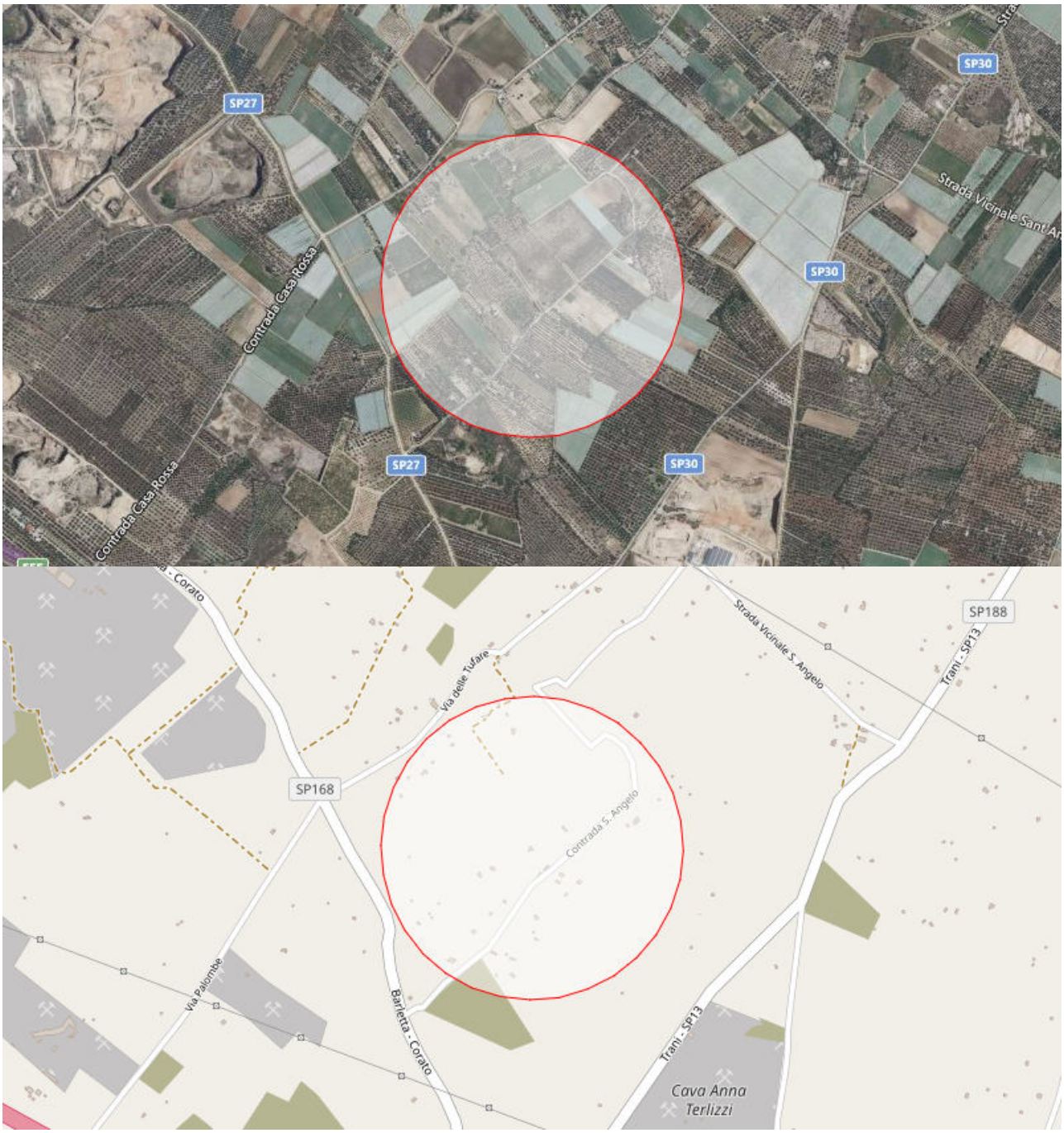
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	5	4	1

Edifici Residenziali Stimati: 16

II RAGGIO DI IMPATTO-E.S.M.A.C.



II ZONA DI “DANNO “ (LESIONI IRREVERSIBILI) mt. 410,8

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

ESMAC s.r.l. - agro di Trani; Località Tufare De Cuneo; Strada vicinale Minzirro km. 1,4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 15

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

I RAGGIO DI IMPATTO-E.S.M.A.C.





I ZONA DI “SICURO IMPATTO” (ELEVATA LETALITA’) (Raggio 68,6 m)

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

ESMAC s.r.l. - agro di Trani; Località Tufare De Cuneo; Strada vicinale Minzirro km. 1,4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	0

Popolazione Totale Stimata: 15

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

2.13 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

2.13.1 Scenario di evento incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

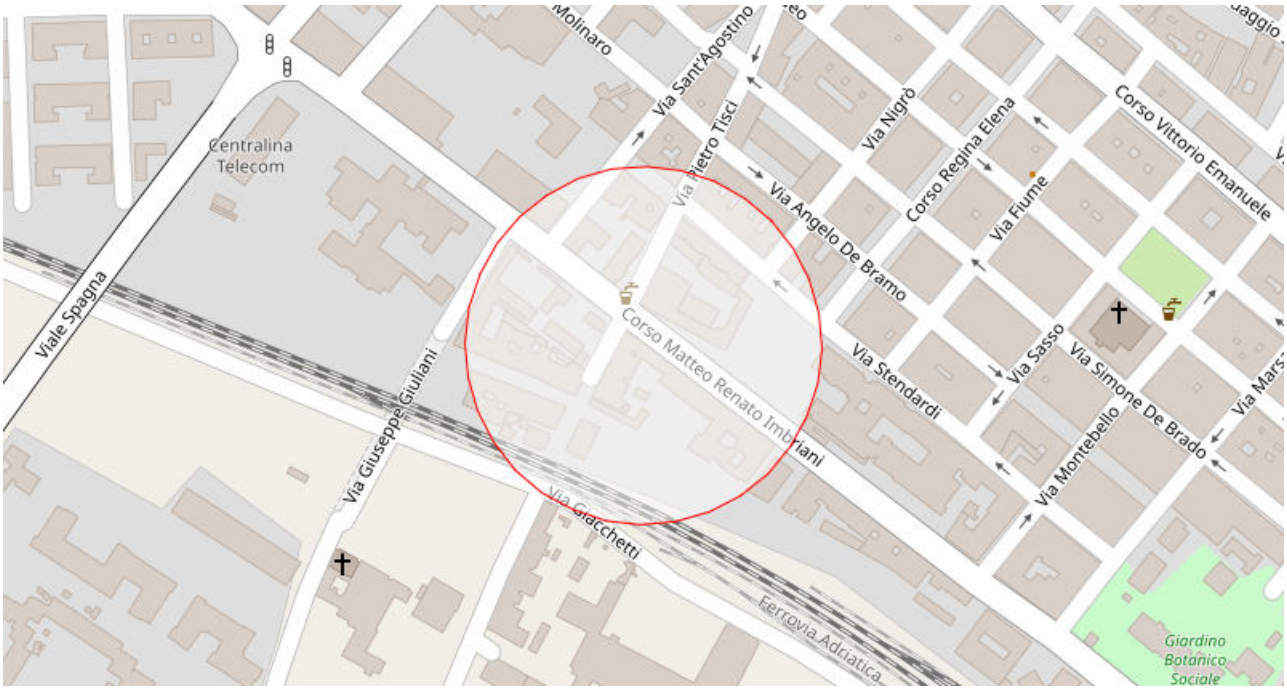
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- **se indotti da eventi di maggior gravità** (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- **se non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (VV.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

ASSISTENZA PNEUMATICI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Assistenza Pneumatici - Corso Matteo Renato Imbriani, 221

Servizi Sportivi
Le mille e una passione A.S.D - Corso Imbriani, 205

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Adriatica

Percorsi
PM14 -Asilo Nido "Madre Anna Ventura"e Le mille e una passione A.S.D-AA05
PM32-ASD Luna Nuova-AA13
Percorso Spargisale-01

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	14	26	27	24	31	36	31

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

39	37	26	23	22	25	22	55

Popolazione Totale Stimata: 464

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

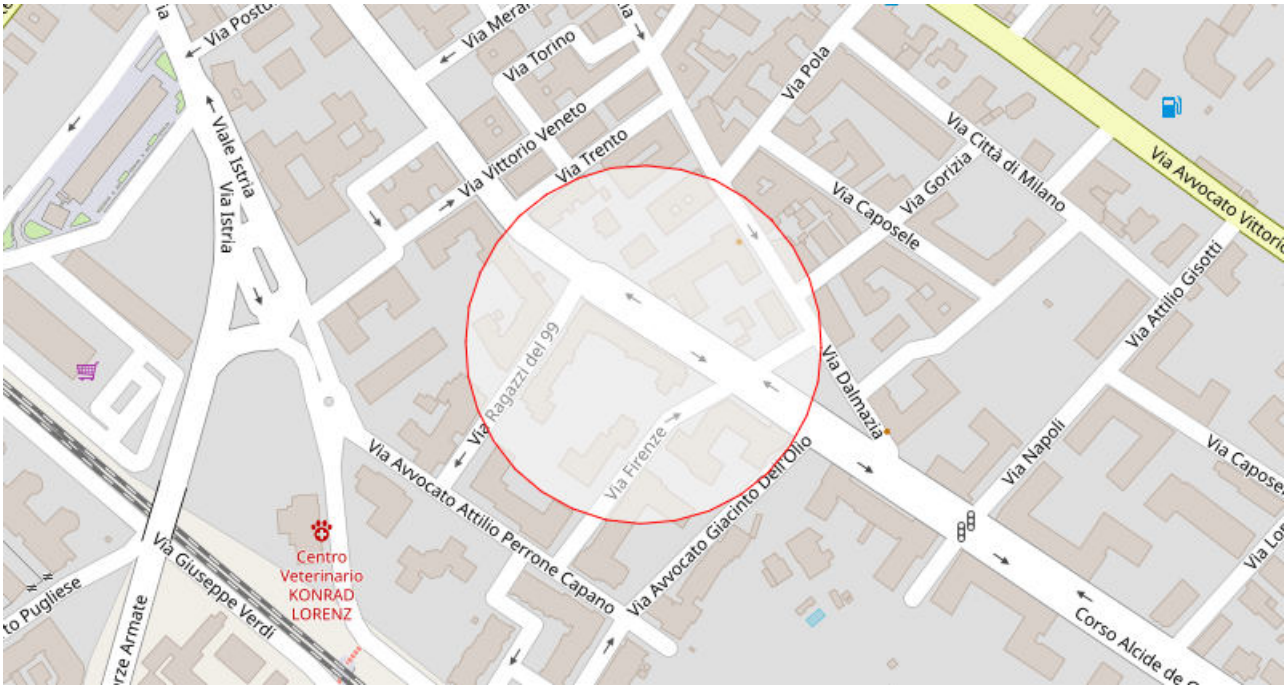
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	9	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 27

CARPINTERI MARCO-DENTISTA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Carpinteri Marco - Corso Alessandro Manzoni, 60
Studio Odontoiatrico Garofoli - Via Ragazzi del 99, 13

Servizi Scolastici
Il Marsupio Asilo nido e Scuola dell'infanzia - Via Firenze, 15/c

Servizi Sportivi
Well-Being A.S.D. - Via Dalmazia, 104

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM19 - Percorso Timeout Palestra Trani-AA07
PM23-Well-Being ASD, Su le mani-che, Ist. San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e Sport Center-AA07
Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
38	33	30	40	49	57	41	51

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

56	58	55	56	55	40	58	85

Popolazione Totale Stimata: 802

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

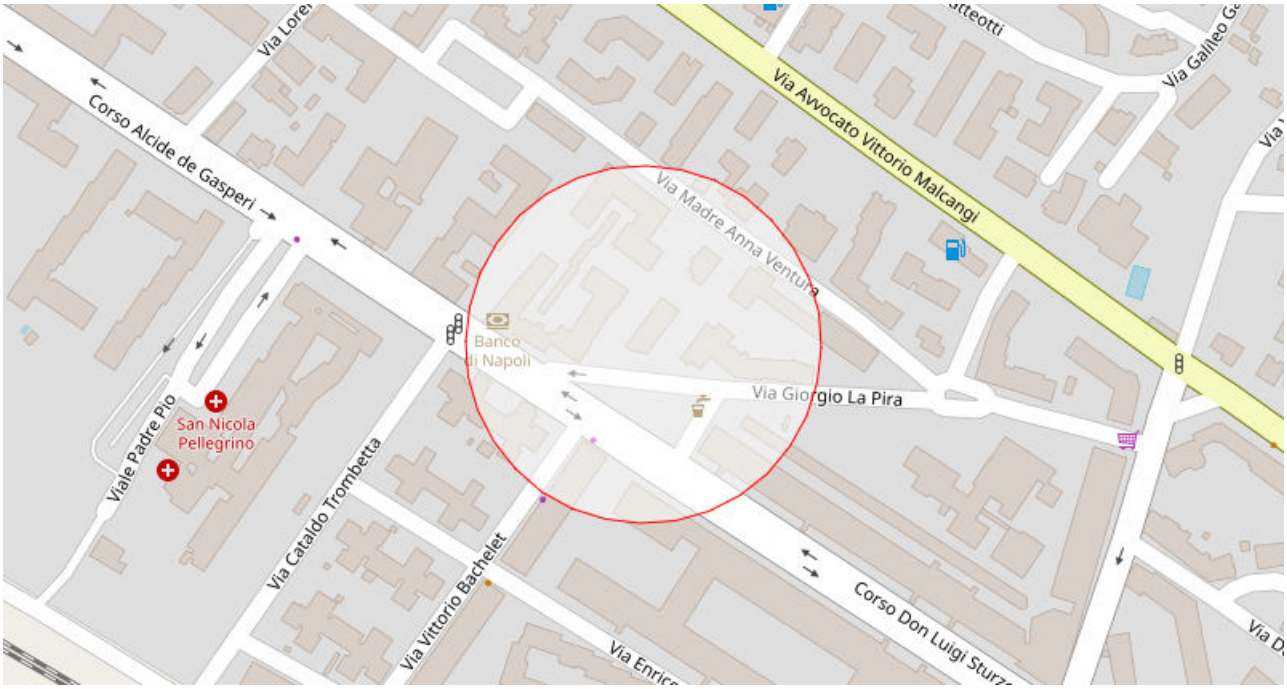
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	4	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 19

CENTRO DENTALE PROTESICO DI BRIGUGLIO DOMENICO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centro Dentale Protesico Di Briguglio Domenico - Piazza Dott. Alfredo Albanese, 22

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM03-Four Moving Trani,Fitness Authority Palestra Trani Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" e Asilo Nido Piccole Orme-AA09

PM04 -Scuole Giovanni Beltrani e Centro Studi Karate Shotokan-AA09

Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	31	25	29	29	43	35	45

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
47	40	39	39	44	31	30	41

Popolazione Totale Stimata: 574

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

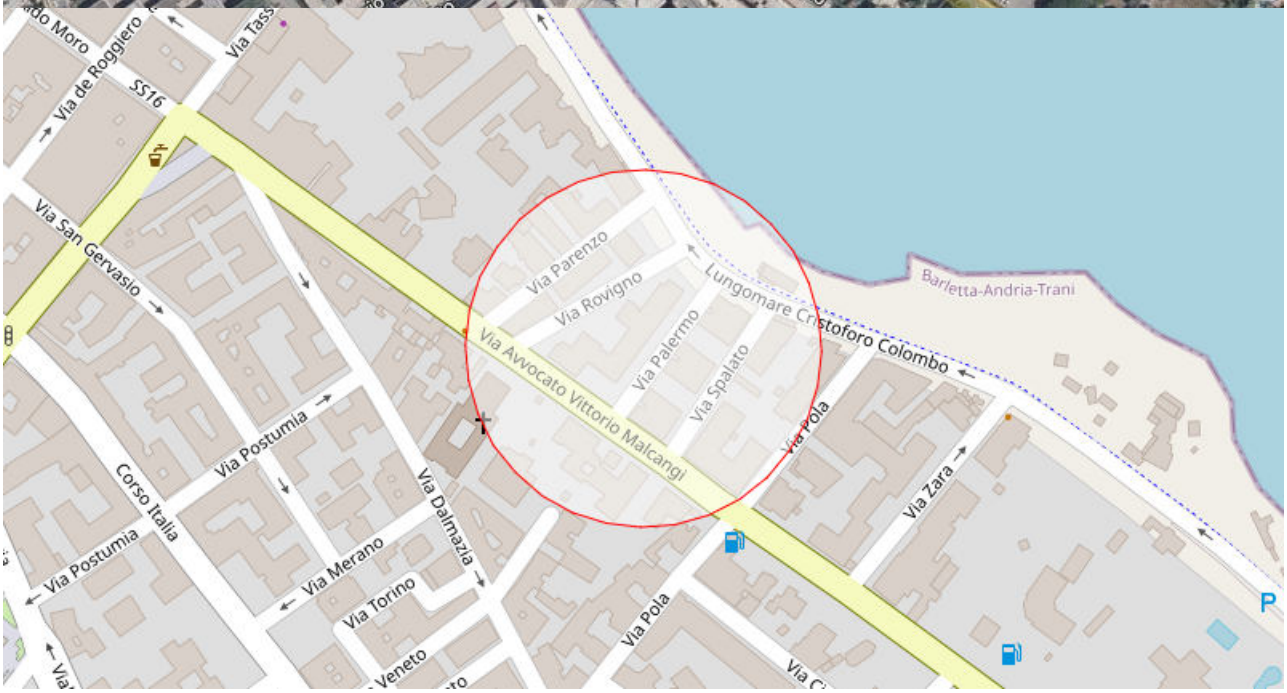
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	6	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 14

CENTRO DENTALE PROTESICO S.A.S. DI VENTURA ANDREA E C.





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Dott. Causarano Vito - via Avvocato Vittorio Malcangi, 78

Ambulatorio Veterinario Dott.ssa Santovito - Via Pola, 2/D

Centro Dentale Protesico S.a.s. Di Ventura Andrea E C. - Via Palermo, 4

Strutture Generiche

Chiesa Sacro Cuore di Gesù - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 78

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	26	33	31	44	28	25	45

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	45	45	39	38	44	31	60

Popolazione Totale Stimata: 596

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	1	6

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 23

CENTRO DENTALE S.P.D.T. SNC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Centro Dentale S.P.D.T. Snc - Strada XVIII A Denominarsi, 66

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	15	15	17	23	23	21	23

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
28	22	20	21	26	24	17	17

Popolazione Totale Stimata: 321

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

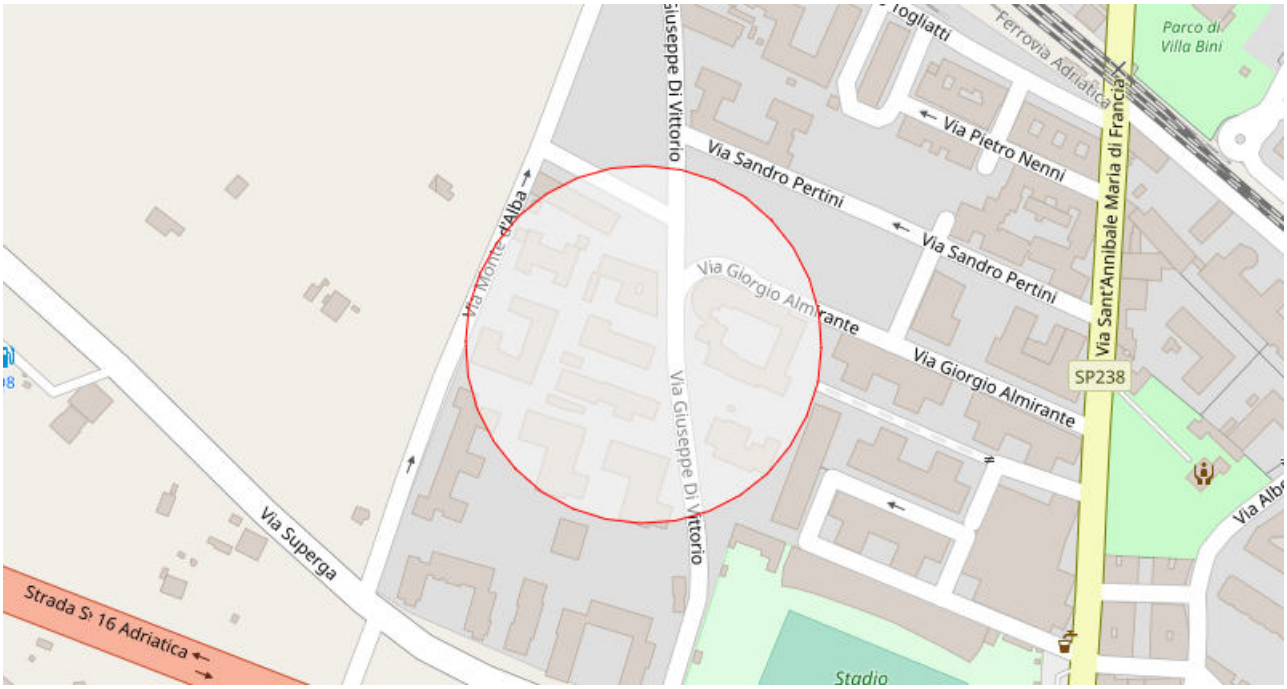
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	7	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

CENTRO MEDICO SANTORO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Comunità Alloggio-Struttura Riabilitativa Psichiatrica-Coop Soc Questa Città - Via Giorgio Almirante, 77

Centro Medico Santoro - Via Giuseppe di Vittorio, 24

Organizzazioni di Volontariato

Associazione Promozione Sociale E Solidarietà - Via Giuseppe di Vittorio, 60

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM17 - Stadio Comunale e Arte Sport-AA08

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
43	39	47	46	53	48	59	56

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
66	60	63	48	39	34	22	30

Popolazione Totale Stimata: 753

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

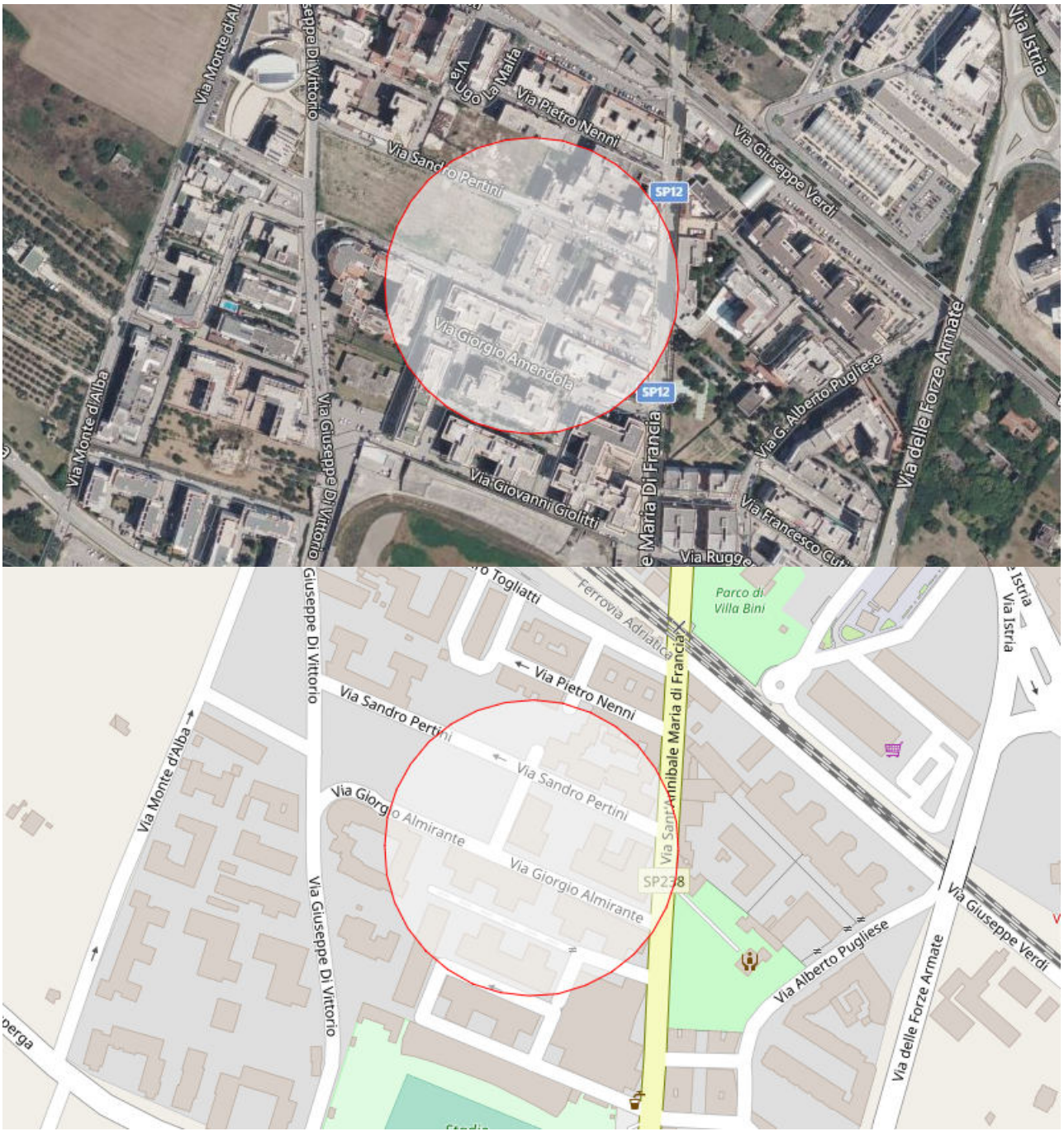
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	6	6	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 18

COVELLI DR. RAFFAELE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Portaluri - Via Giorgio Almirante, 19
Covelli Dr. Raffaele - Via Giorgio Almirante, 36

Servizi Sportivi
New Esedra - Via Giorgio Amendola, 2

Organizzazioni di Volontariato
Associazione Nazionale Polizia di Stato - Via Pertini, 44

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM25-Ludoteca Gli Orsacchiotti e New Esedra-AA08
Percorso Spargisale-04

Strade
SP2 (ex SP238)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
39	44	50	47	58	52	54	60

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
66	63	72	54	47	40	29	47

Popolazione Totale Stimata: 822

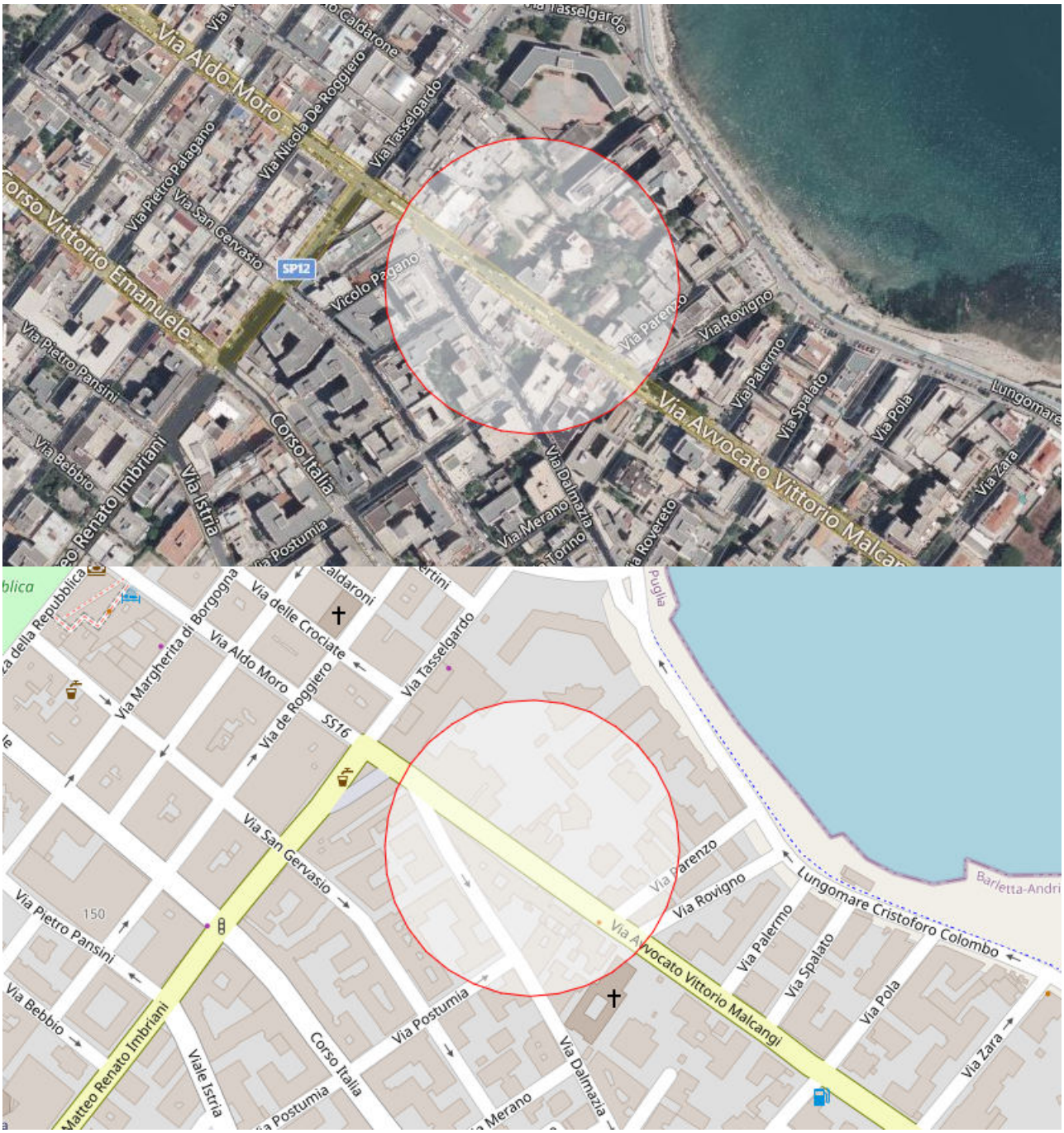
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	5	5	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 17

DENSTISTA ZONCHEDDU DR. LEOPOLDO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

AMBULATORIO VETERINARIO ANNOVI - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 37

Studio Odontoiatrico Dott.ssa Carmen Paradiso - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 64

Zoncheddu Dr. Leopoldo - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 41

Servizi Sportivi

Mgm di Mariagrazia Miriello - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 17

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM15-Wei Hai,Mgm di M. Miriello, Gymnasium Athletic Club,Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO, Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" e Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis"-AA06

Strade
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	27	28	27	30	31	28	42

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
40	39	39	33	32	30	30	62

Popolazione Totale Stimata: 546

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	5	3	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	3	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 27

DENTAL CLINIC DEL DOTT. LUIGI LANOTTE & DOTT.SSA ANNALISA IANNONE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Centro Biomedico Analisi Cliniche Papagni - Via de Cuneo, 54
Dental clinic del dott. Luigi Lanotte & dott.ssa Annalisa Iannone - Via Monte Grappa, 35
Studio Dentistico Solimando - Via Giuseppe de Robertis, 56

Strutture Generiche
Chiesa di San Giuseppe - Via Giuseppe de Robertis, 71

Strutture Ricettive

Corte Bianca - Piazza XX settembre, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale-04

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
39	33	31	26	29	33	45	58

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
56	44	44	31	45	41	36	100

Popolazione Totale Stimata: 691

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
15	1	5	17

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	0	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 44

DENTAL F SRL



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Dental F Srl - Via Trento, 9
Studio dentistico Dr. Cinone Filippo - Via Dalmazia, 103

Servizi Scolastici
Istituto A. Moravia - Piazza Dante Alighieri, 14/A

Servizi Sportivi
Well-Being A.S.D. - Via Dalmazia, 104

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM05 - Percorso Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio"-AA07

PM19 - Percorso Timeout Palestra Trani-AA07

PM23-Well-Being ASD, Su le mani-che, Ist. San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e Sport Center-AA07

Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
44	46	37	35	46	52	53	68

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
48	70	45	55	57	39	57	113

Popolazione Totale Stimata: 865

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	3	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	2	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 36

DENTALPRO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Monterisi Carretta Dr. Vito - Corso Matteo Renato Imbriani, 62
MMG-Dott. Domenico Pappalettera - Via S. Gervasio, 71
Studio Dentistico Lunare - Via S. Gervasio, 80
DentalPro - Corso Matteo Renato Imbriani, 31
Studio Odontoiatrico Oralcare - Dott. Dario Natale - Corso Italia, 8
Pasqua Di Bisceglie Dr. Massimo - Corso Italia, 17

Servizi Scolastici

Scuola dell’infanzia “Carlo Collodi” - Corso Matteo Renato Imbriani, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM24-Scuola dell’infanzia “Carlo Collodi”-AA06

Percorso Spargisale-02

Percorso Spargisale-07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
25	32	29	34	35	52	40	60

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
57	48	71	43	52	58	63	127

Popolazione Totale Stimata: 826

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	1	1	12

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 37

DENTISTA-DOTT. GEREMIA RUSSO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Ferramenta Corrado - Via Canonico Don Nicola Ragno, 20

Servizi Sanitari e Assistenziali
FARMACIA BIONDI SAS Dr. Rosanna Biondi - Via Tommaso Perna, 2
Dott. Geremia Russo - Corso Matteo Renato Imbriani, 331

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Retitalia - Corso Matteo Renato Imbriani, 331

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM08 - Percorso Scuola Papa Giovanni XXIII-AA12

PM09 - Percorso Scuola dell'Infanzia Madre Teresa di Calcutta-AA12

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
52	54	63	59	54	64	69	78

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
81	82	57	45	54	49	56	90

Popolazione Totale Stimata: 1007

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

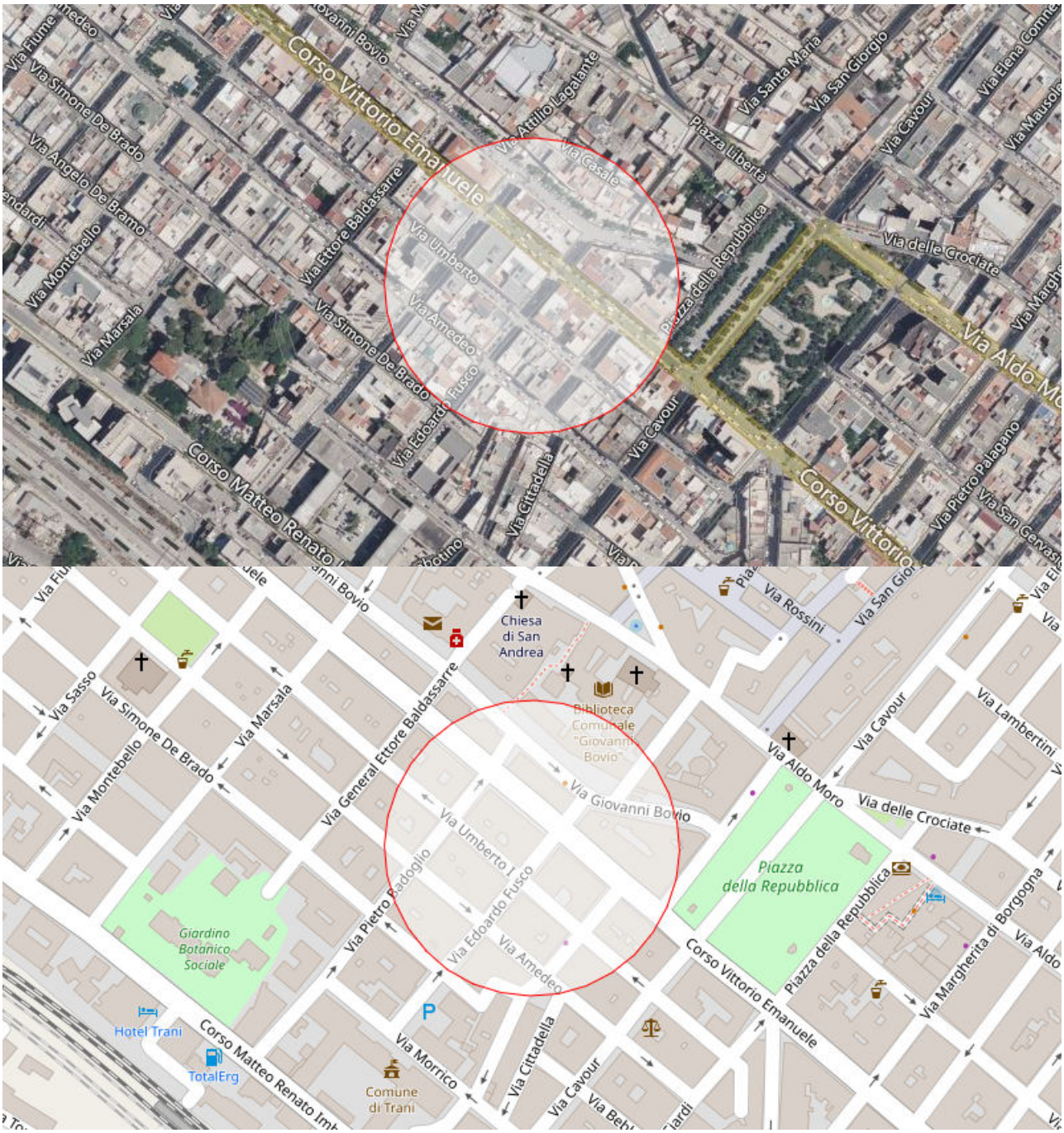
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 21

DENTISTA DOTT. ROCCO SANTORO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
MMG-Dr Roberto Pepe - Via Radeprando da Trani, 7
MMG-Dr. Scaringi Felice - Via Umberto I, 246
Dott. Rocco Santoro - Via Edoardo Fusco, 34

Strutture Ricettive
Novecento. Dimore di poesia - Via Edoardo Fusco, 47

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM34-Palestra MAC1 – ASD “Gugliemi” Judo Karate-AA06

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
19	21	12	24	18	18	23	24

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	26	21	22	17	17	17	40

Popolazione Totale Stimata: 355

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

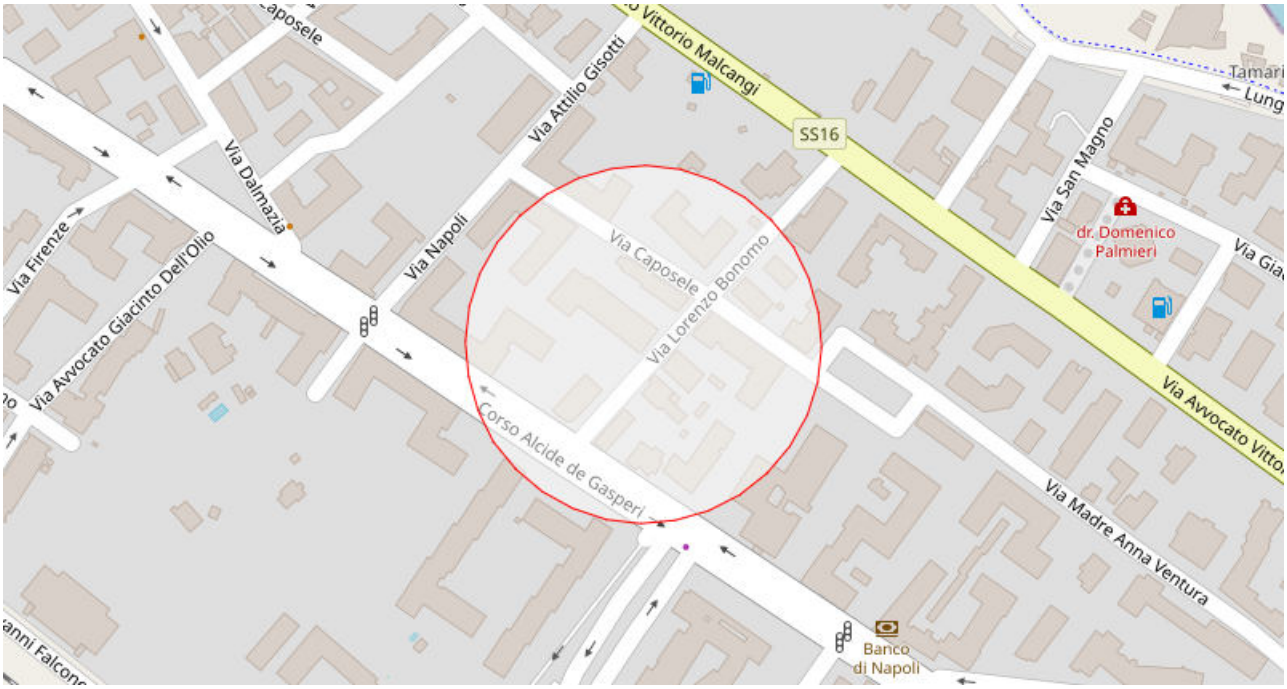
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
44	1	1	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 52

DENTISTI-CENTRO MEDICO PARADISO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Centro Medico Paradiso - Via Bonomo, 12
Farmacia Lonigro - Corso Alcide De Gasperi, 49

Strutture Ricettive
B&B Sottovento - Corso Alcide De Gasperi, 49

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM23-Well-Being ASD, Su le mani-che, Ist. San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e Sport Center-AA07
Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
22	29	23	26	32	40	28	38

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
38	43	40	29	27	26	23	34

Popolazione Totale Stimata: 498

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

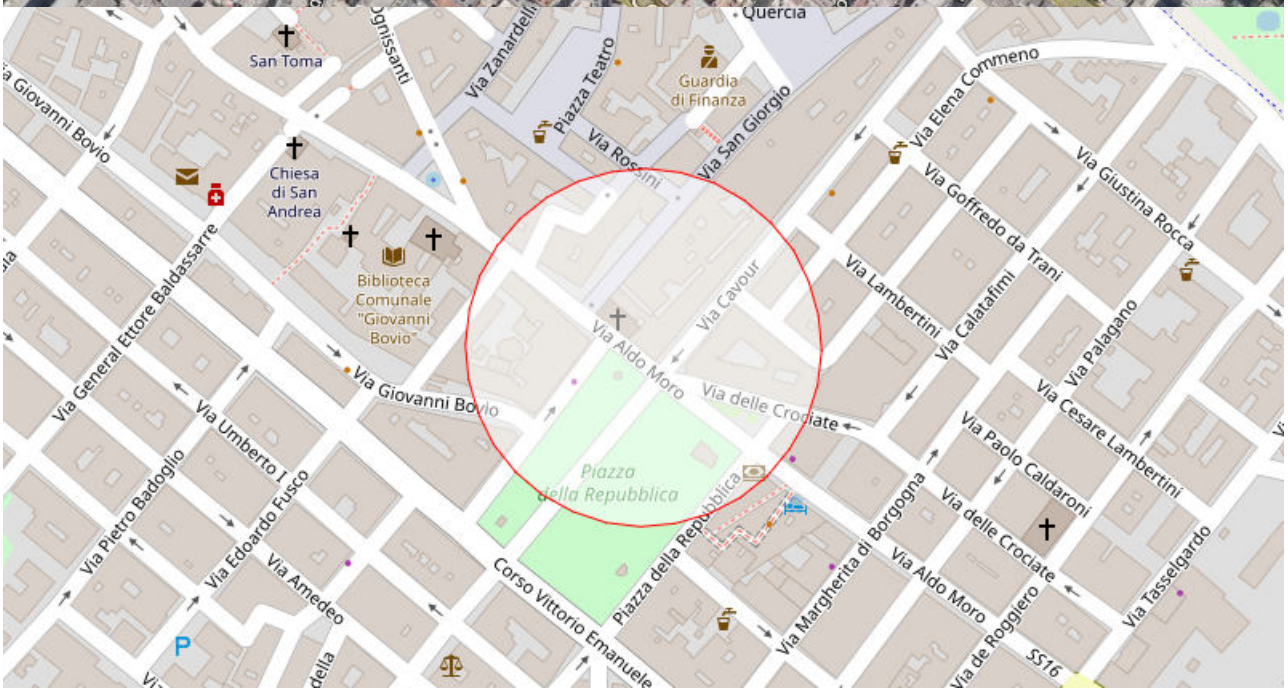
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	5	2	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 17

DOTT.RAFFAELE BAFUNNO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Musci Dr. Leonardo - Piazza della Repubblica, 12
Farmacia Panico Dott. Antonietta - Piazza della Repubblica, 72
MMG- Dr Scaringi Angelo Antonio - Piazza della Repubblica, 61
Estetica Dentale Centro Di Odontoiatria Sas - Via Giovanni Bovio, 193
Dott.Raffaele Bafunno - Piazza della Repubblica, 5
Dell' Accio Parisi Studio Odontoiatrico - Piazza della Repubblica, 14

Strutture Generiche
Chiesa di San Rocco - Via S. Giorgio
Chiesa di San Francesco - Via M. Pagano
Piazza della Repubblica - via Cavour

Strutture Ricettive
B&B Torrente Antico - Via Santa Maria, 66
B&B Do Re Mi - via Edoardo Fusco, 3
B&B Sei sul mare - Via Santa Maria, 40
Casa d'aMare - Via Aldo Moro, 10
Dimore del Sud - Via Aldo Moro, 10
Donato Rooms - Via Elena Comneno, 67
Suite San Giorgio - Via S. Giorgio, 41

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM15-Wei Hai,Mgm di M. Miriello, Gymnasium Athletic Club,Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO, Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" e Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis"-AA06
PM16 - Percorso Biblioteca Comunale-AA06

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
14	13	9	11	11	11	14	18

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
22	19	16	23	16	17	17	39

Popolazione Totale Stimata: 270

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

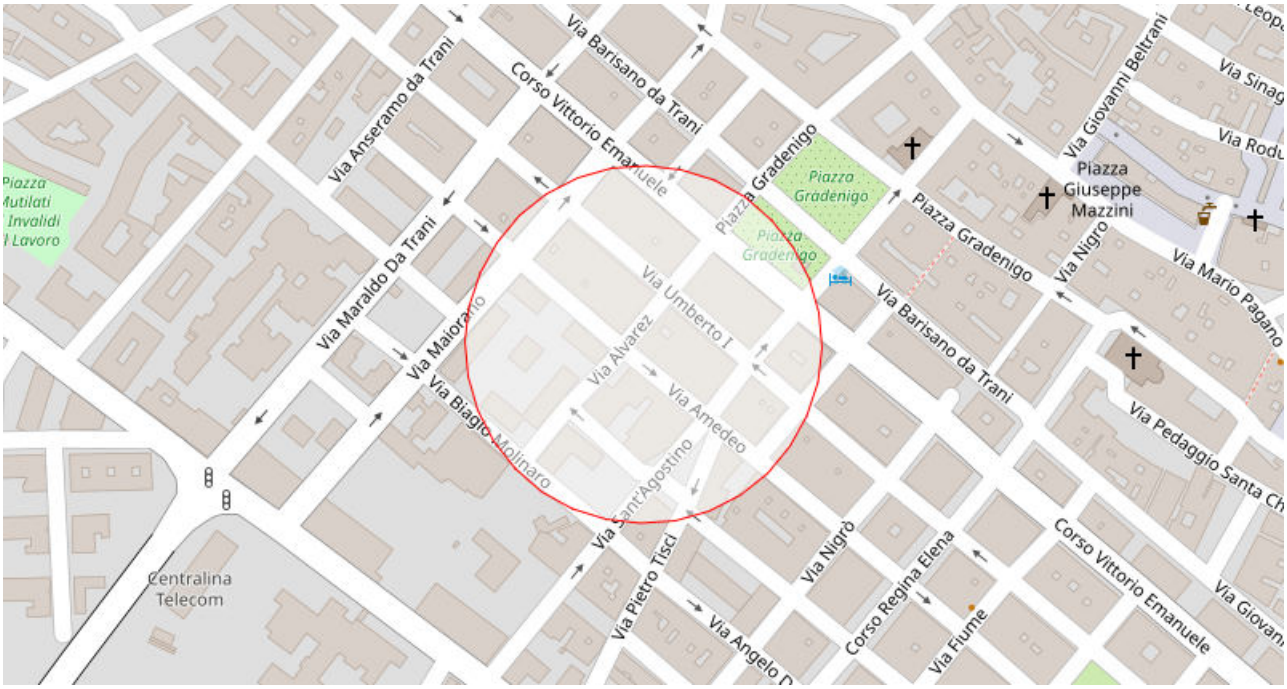
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
18	1	2	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 28

EBANDESIGN DI MASTRAPASQUA NICOLA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
EbanDesign di Mastrapasqua Nicola - Via Fra' Diego Alvarez, 93

Organizzazioni di Volontariato
Anteas Trani - Via Umberto, 75

Strutture Ricettive
Enjoy Trani srl (affittacamere) - Via Sant'Agostino, 35

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM10 - Percorso Direzione Didattica II Circolo Mons.Petronelli-AA03
Percorso Spargisale-01
Percorso Spargisale-05

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
50	38	32	35	51	40	48	60

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
56	52	39	27	38	27	36	69

Popolazione Totale Stimata: 698

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

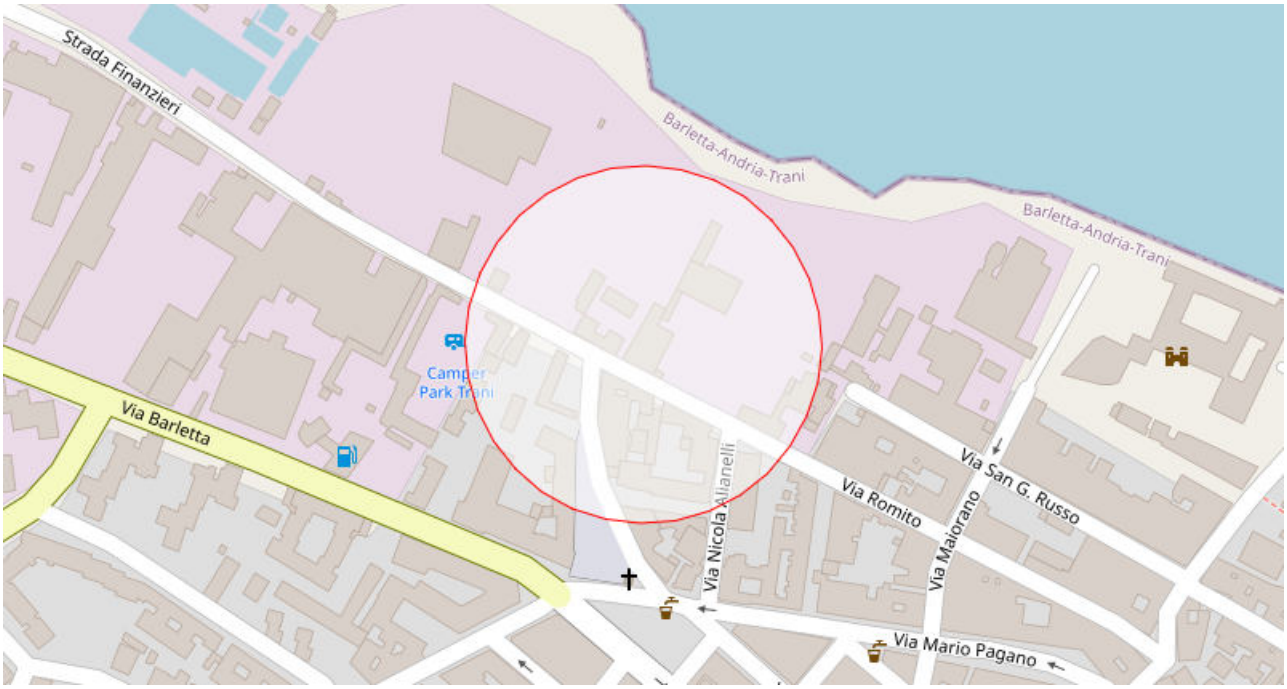
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
37	3	10	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 57

ERRIQUEZ ARREDO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Erriquez Arredo - Via Romito, 170

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
Percorso Spargisale-05

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	8	10	7	11	13	11	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	13	12	8	8	7	6	14

Popolazione Totale Stimata: 162

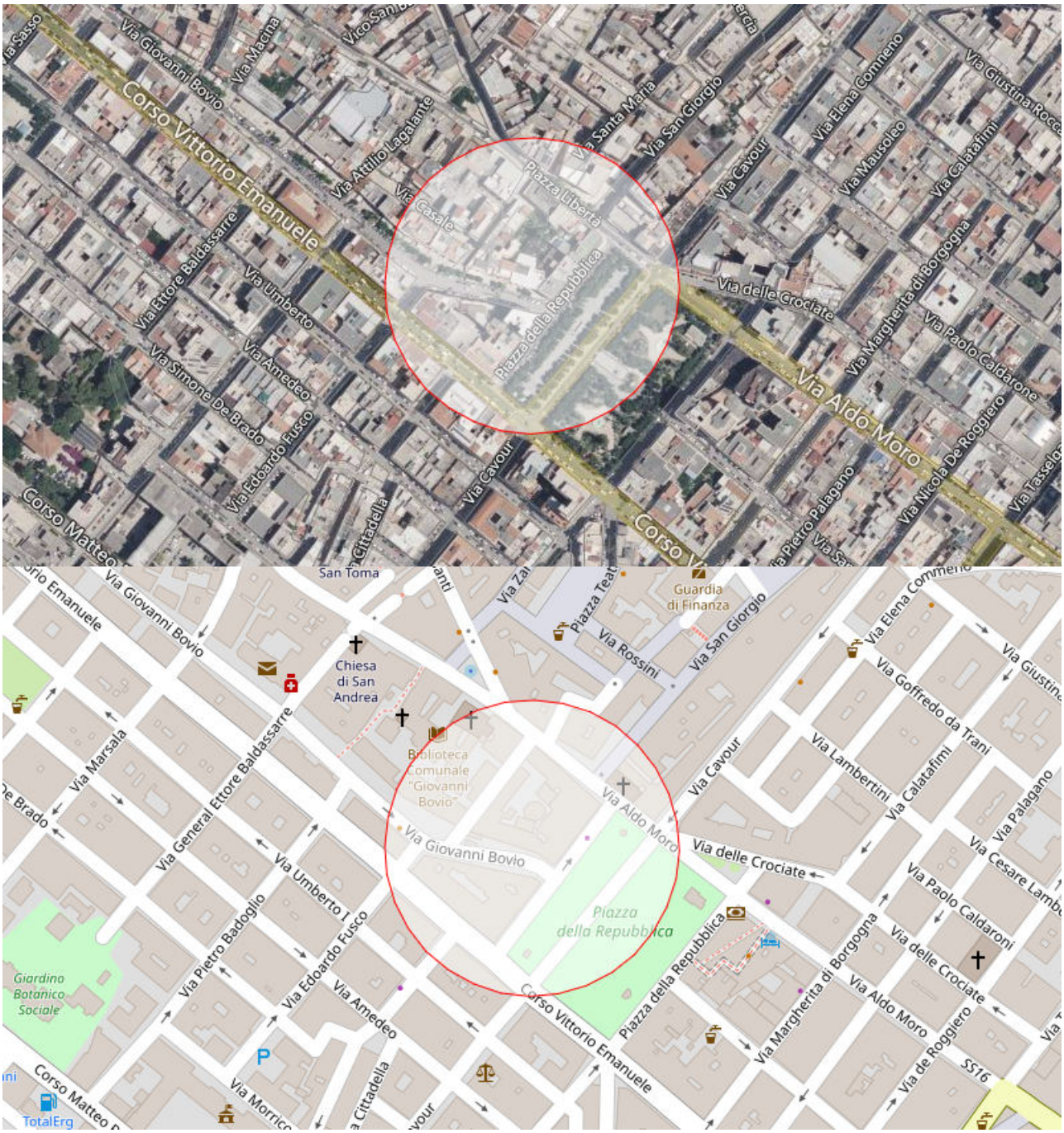
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	7	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

ESTETICA DENTALE CENTRO DI ODONTOIATRIA SAS



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Panico Dott. Antonietta - Piazza della Repubblica, 72
MMG- Dr Scaringi Angelo Antonio - Piazza della Repubblica, 61
Dell' Accio Parisi Studio Odontoiatrico - Piazza della Repubblica, 14
Estetica Dentale Centro Di Odontoiatria Sas - Via Giovanni Bovio, 193
Dott.Raffaele Bafunno - Piazza della Repubblica, 5

Strutture Generiche
Biblioteca Comunale Giovanni Bovio - Piazzetta S. Francesco, 1
Chiesa di San Francesco - Via M. Pagano
Chiesa di San Rocco - Via S. Giorgio
Chiesa di San Francesco - Piazzetta S. Francesco, 1
Piazza della Repubblica - via Cavour

Strutture Ricettive
B&B Torrente Antico - Via Santa Maria, 66
B&B Do Re Mi - via Edoardo Fusco, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM16 - Percorso Biblioteca Comunale-AA06
PM34-Palestra MAC1 – ASD “Gugliemi” Judo Karate-AA06
Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	12	6	13	11	8	8	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
21	19	12	15	9	12	13	19

Popolazione Totale Stimata: 197

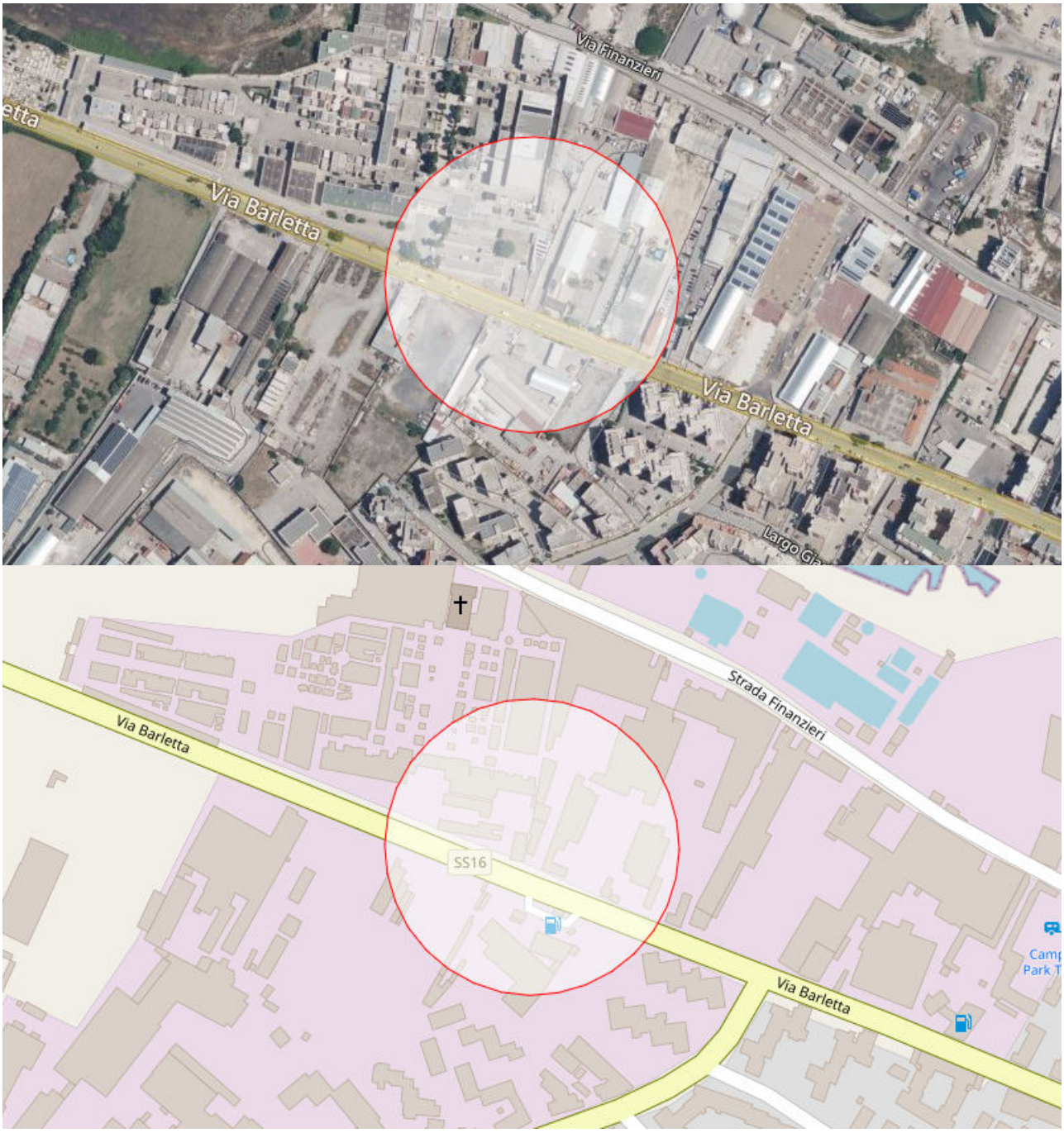
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
28	1	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 35

FALEGNAMERIA CARBONARA FRANCESCO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Falegnameria Carbonara Francesco - Via Barletta, 68

Infrastrutture Critiche

Stazione di servizio - Q8 - Via Barletta, 157

Strutture Generiche

Cimitero Comunale di Trani - Via Barletta, 74

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM31-Tirenum Strength Addiction,Mask Trani - Martial Art Shotokan Karate e Apd Judo Trani-AA02

Strade

SS16 Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	3	4	4	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	3	3	3	3	2	2

Popolazione Totale Stimata: 51

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

FALEGNAMERIA FRANCO GIOVANNI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Franco Giovanni - Via Statuti Marittimi, 92

Beni Culturali
Palazzo Antonacci Telesio - Piazza Quercia, 8
Palazzo Soria - Via Statuti Marittimi

Soggetti Operativi
Guardia di Finanza - Piazza Quercia, 13

Stazioni Porti Aeroporti
Porto di Trani - Via Statuti Marittimi

Strutture Ricettive
B&B Al Vico - Vico Statuti Marittimi, 10
B&B Terra Del Sole - Piazza Quercia, 19
Casa per ferie delle Suore Angeliche "G. Bassi" - Via San Giorgio, 1
Dimore Marinare (affittacamere) - Vico Statuti Marittimi, 3
Le dimore di Don Corrado - Via San Giorgio, 7
Maré Resort Hotel - Piazza Quercia, 8

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
Percorso Spargisale-07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	5	5	8	6	5	4	8

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	7	7	7	6	6	7	17

Popolazione Totale Stimata: 110

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 15

FALEGNAMERIA NICOLA DIETA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Nicola Dieta - Via Giuseppe Protomastro, 35/41

Servizi Sanitari e Assistenziali
FARMACIA BIONDI SAS Dr. Rosanna Biondi - Via Tommaso Perna, 2

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Adriatica

Percorsi

PM09 - Percorso Scuola dell'Infanzia Madre Teresa di Calcutta-AA12

Percorso Spargisale-01

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
54	50	75	55	71	61	59	80

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
78	89	63	44	54	40	30	68

Popolazione Totale Stimata: 971

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	6	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	3	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 24

F.LLI PROCACCI DI PROCACCI ANTONIO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
F.lli Procacci di Procacci Antonio - SP130, 130

Servizi Sportivi
CrossFit Trani - SP130, km 1,250 km
Dorado Padel Center - SP130, km 1000

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM29-CrossFit Trani e Dorado Padel Center-AA22

Strade

SPI 1 (ex SP130 Trani-Andria)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	0	1	1	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 10

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

GIANCASPRO DR. GIOVANNI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Giancaspro Dr. Giovanni - Via Nicola de Roggiero, 46

Servizi Sportivi
Gymnasium Athletic Club - Via Giustina Rocca, 59
Wei Hai - Via Nicola de Roggiero, 37

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM15-Wei Hai,Mgm di M. Miriello, Gymnasium Athletic Club,Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO, Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" e Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis"-AA06

Percorso Spargisale-07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	14	17	17	33	21	23	28

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	30	30	28	25	27	40	66

Popolazione Totale Stimata: 448

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

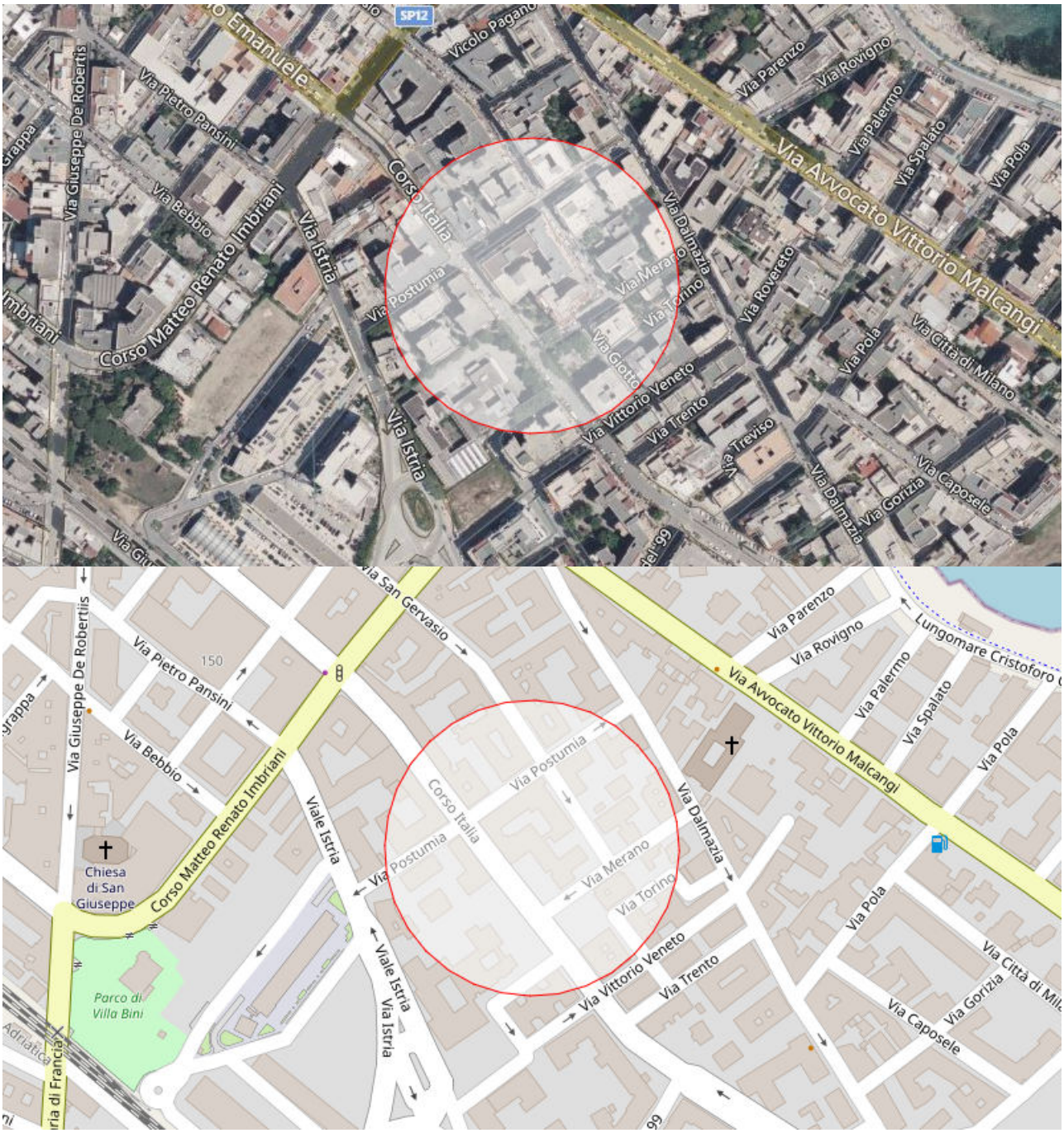
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
8	3	7	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	2	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 26

GIANGASPERO FRANCESCO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Ferramenta Hobbistica - Via Postumia, 21

Servizi Sanitari e Assistenziali
Parafarmacia Farmacia Da Banco - Corso Italia, 52
Oculista Dr Peluso Giuseppe - via Postumia, 3
Ortodonzia Moderna - Via Postumia, 14
Giangaspero Francesco - Piazza Dante Alighieri, 3

Servizi Scolastici
Scuola Secondaria Statale di I grado Gen. E. Baldassarre - Piazza Dante, 26
Istituto A. Moravia - Piazza Dante Alighieri, 14/A

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM05 - Percorso Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio"-AA07
PM06 - Percorso Scuola Secondaria Statale di I grado Gen. E. Baldassarre-AA07
PM07 - Percorso Istituto A. Moravia-AA07
PM19 - Percorso Timeout Palestra Trani-AA07
PM23-Well-Being ASD, Su le mani-che, Ist. San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e Sport Center-AA07
Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	32	30	32	30	43	32	58

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
52	43	49	44	50	32	58	118

Popolazione Totale Stimata: 727

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	5	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 24

L.A DENTAL CLINIC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Centro Biomedico Analisi Cliniche Papagni - Via de Cuneo, 54
Dental clinic del dott. Luigi Lanotte & dott.ssa Annalisa Iannone - Via Monte Grappa, 35
Studio Dentistico Solimando - Via Giuseppe de Robertis, 56

Strutture Ricettive
Corte Bianca - Piazza XX settembre, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale-04

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
39	33	31	26	29	32	45	58

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
57	44	42	31	46	42	37	101

Popolazione Totale Stimata: 693

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	1	4	17

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	1	0	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 43

LEGNO CREATIONS





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Legno Creations - SP231 KM39+400

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

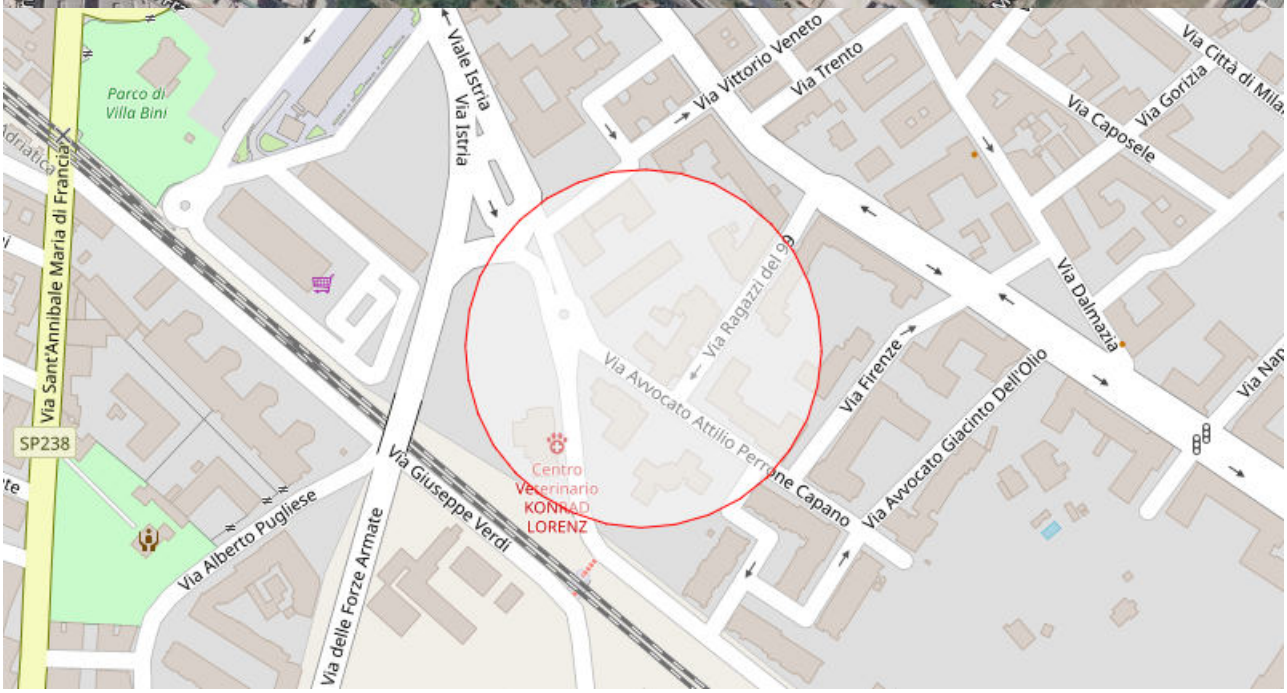
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

NENNA PNEUMATICI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Nenna Pneumatici - Via Ragazzi del 99, 18

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centro Veterinario "Konrad Lorenz" - Via Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, 18-26

Studio dentistico Dott.ssa Paola Lettini - Via Giovanni Falcone, 2/F
Studio Odontoiatrico Garofoli - Via Ragazzi del 99, 13

Servizi Scolastici
Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio" - Via Giovanni Falcone, 1

Servizi Sportivi
Timeout Palestra Trani - Via Avvocato Attilio Perrone Capano, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM05 - Percorso Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio"-AA07
PM19 - Percorso Timeout Palestra Trani-AA07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
18	15	19	32	35	42	29	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
36	39	41	34	33	32	40	64

Popolazione Totale Stimata: 534

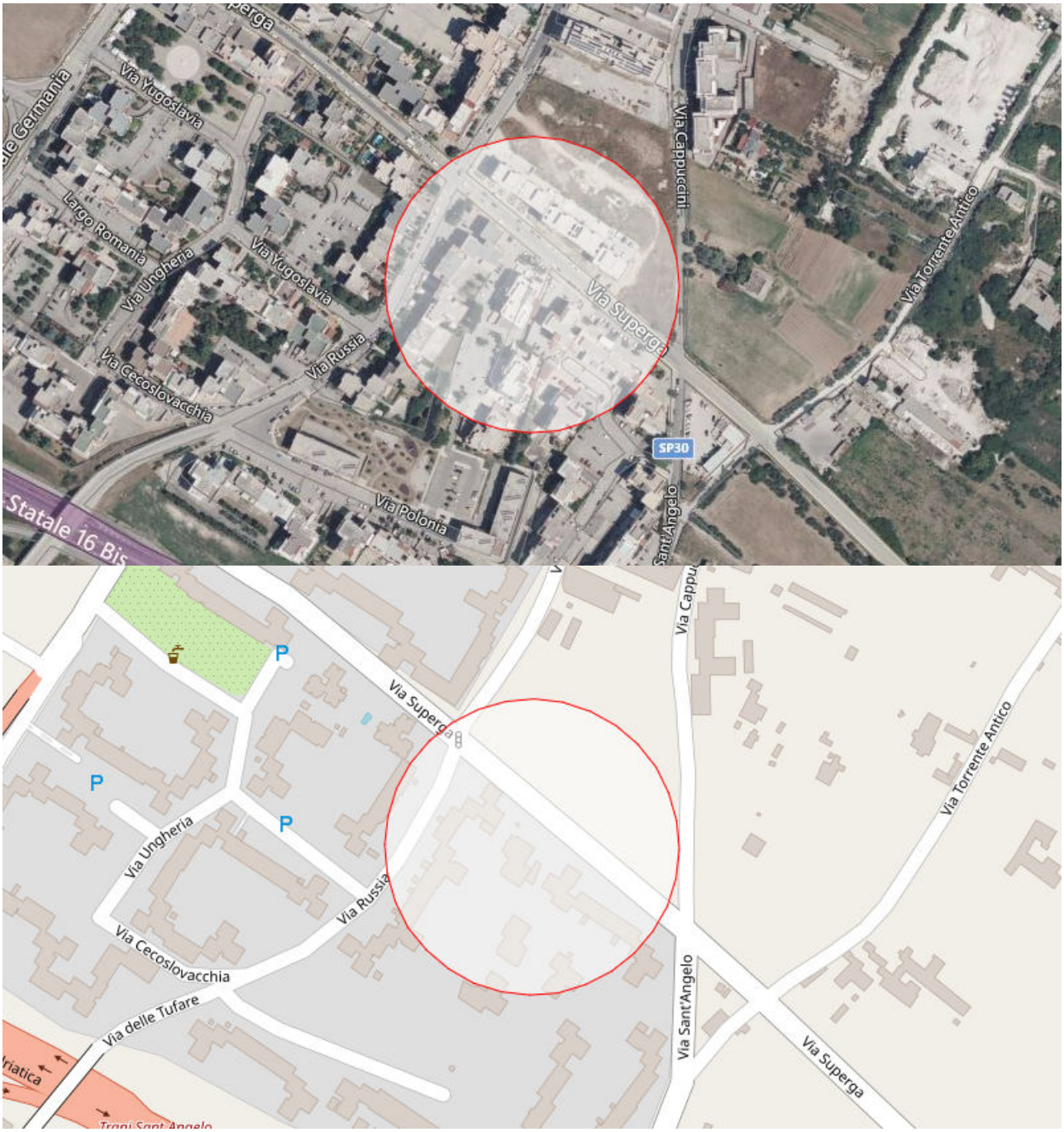
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	3	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

NENNA PNEUMATICI SNC



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Nenna Pneumatici Snc - Via Superga, 212

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Superga - via Superga, 87
Centro Diagnostico Tranese - Laboratorio Analisi - Via Superga, 194

Servizi Sportivi
Palestra Planet - Via Superga, 206

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM30-Palestra Planet-AA14

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
31	31	26	30	26	30	37	37

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
37	36	27	18	11	5	5	7

Popolazione Totale Stimata: 394

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	3	3	2

Edifici Residenziali Stimati: 14

NENNA PNEUMATICI SNC - CENTRO SUPERSERVICE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Nenna Pneumatici Snc - Centro SuperService - Corso Don Luigi Sturzo, 111

Organizzazioni di Volontariato

Il Collarino Rosso Trani - Via Don Pasquale Uva, 42

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM03-Four Moving Trani,Fitness Authority Palestra Trani Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" e Asilo Nido Piccole Orme-AA09

Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
32	47	55	58	38	38	44	57

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
76	77	56	37	41	23	27	30

Popolazione Totale Stimata: 736

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

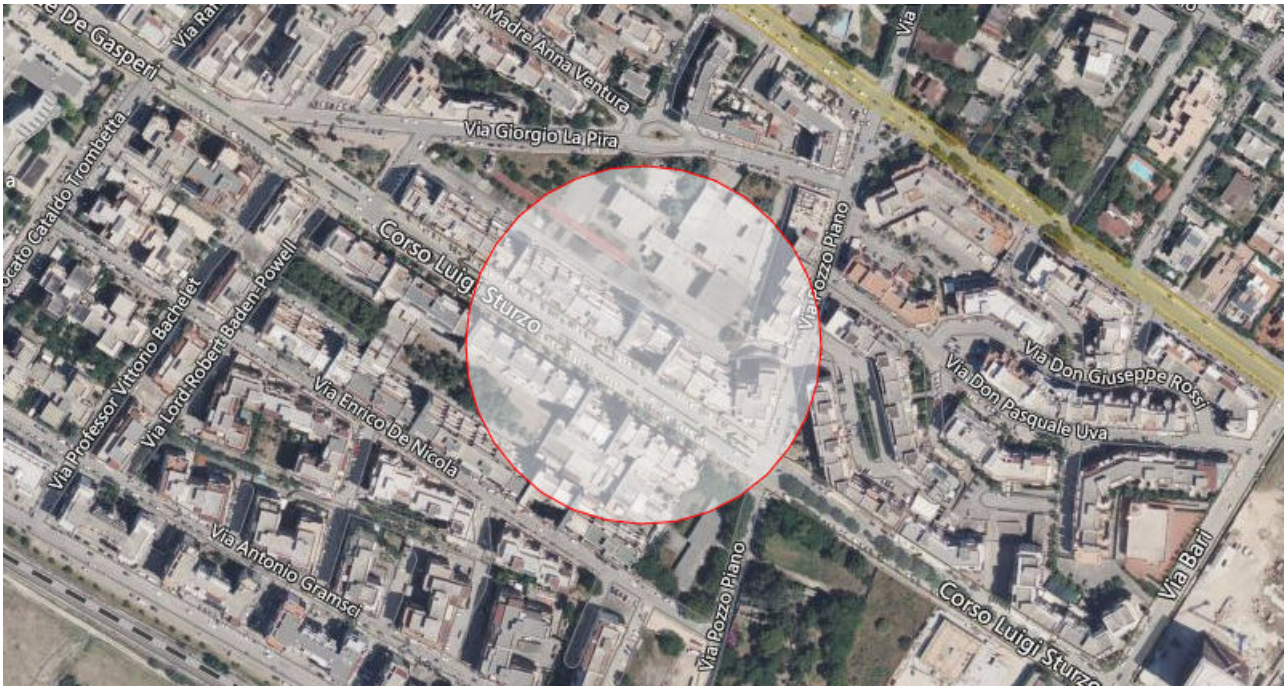
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	5	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

ORTHOTECH LABORATORIO ORTODONTICO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
MMG-Dott. Nicola Cecca - C.so Don Luigi Sturzo, 43
Ambulatorio Veterinario Dott. Michele Massari - Corso Don Luigi Sturzo, 35
Orthotech Laboratorio Ortodontico - Corso Don Luigi Sturzo, 76

Servizi Scolastici
4° Circolo Didattico 'Giovanni Beltrani' - Via Giorgio la Pira, 6
Scuola Media "G. Beltrani" - Via Giorgio la Pira, 23

Servizi Sportivi
Four Moving Trani - Corso Don Luigi Sturzo, 72

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM03-Four Moving Trani,Fitness Authority Palestra Trani Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" e Asilo Nido Piccole Orme-AA09
PM04 -Scuole Giovanni Beltrani e Centro Studi Karate Shotokan-AA09
Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
25	29	32	40	37	48	43	51

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
42	48	56	39	55	41	27	36

Popolazione Totale Stimata: 649

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

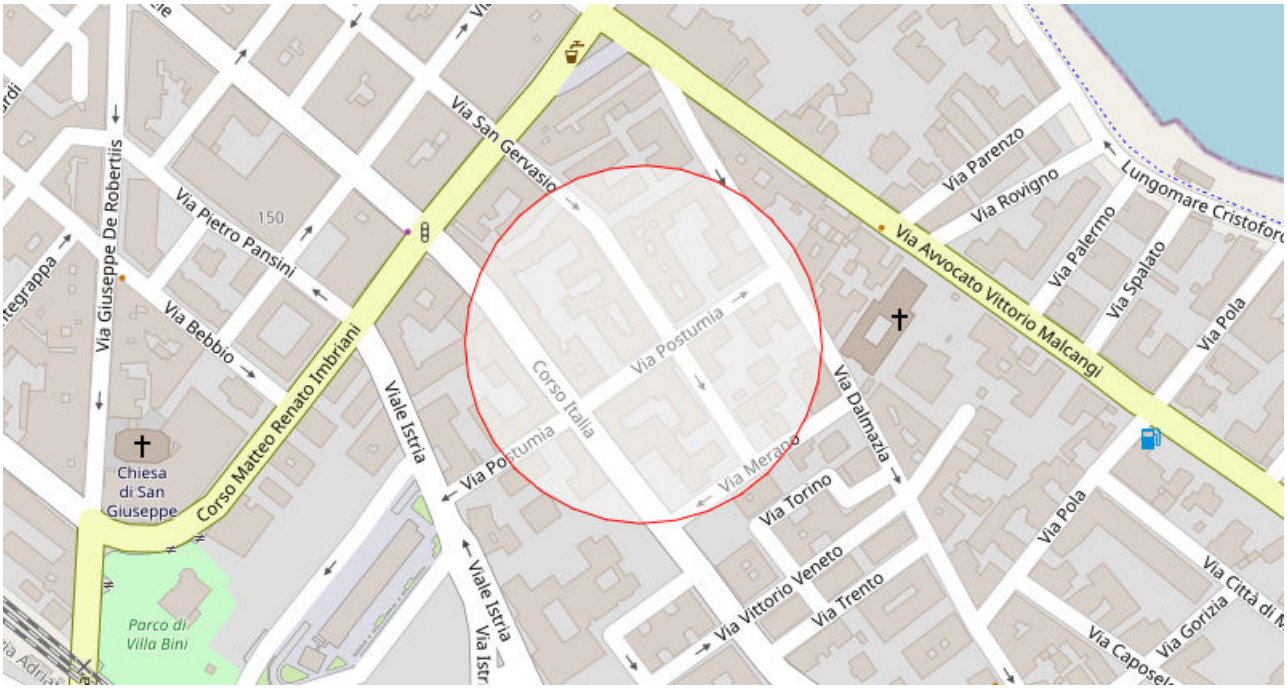
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 19

ORTODONZIA MODERNA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Ferramenta Hobbistica - Via Postumia, 21

Servizi Sanitari e Assistenziali
Parafarmacia Farmacia Da Banco - Corso Italia, 52
Oculista Dr Peluso Giuseppe - via Postumia, 3
Giangaspero Francesco - Piazza Dante Alighieri, 3
Ortodonzia Moderna - Via Postumia, 14
Pasqua Di Bisceglie Dr. Massimo - Corso Italia, 17

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM06 - Percorso Scuola Secondaria Statale di I grado Gen. E. Baldassarre-AA07
PM07 - Percorso Istituto A. Moravia-AA07
PM23-Well-Being ASD, Su le mani-che, Ist. San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e Sport Center-AA07
Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
34	41	34	41	38	52	41	72

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
73	51	69	54	53	42	72	140

Popolazione Totale Stimata: 907

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

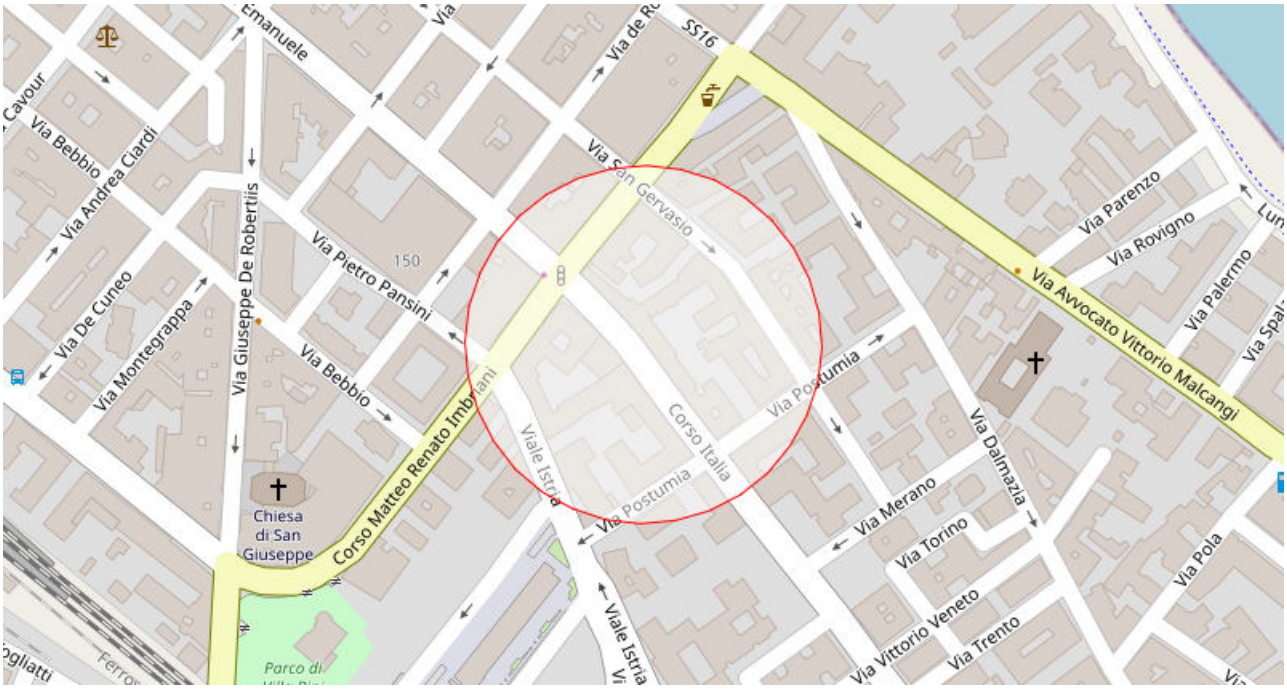
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	2	5	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 31

PASQUA DI BISCEGLIE DR. MASSIMO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Ferramenta Hobbistica - Via Postumia, 21

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Monterisi Carretta Dr. Vito - Corso Matteo Renato Imbriani, 62
MMG-Dott. Domenico Pappalettera - Via S. Gervasio, 71
Pasqua Di Bisceglie Dr. Massimo - Corso Italia, 17
Studio Odontoiatrico Oralcare - Dott. Dario Natale - Corso Italia, 8
Studio Dentistico Lunare - Via S. Gervasio, 80
DentalPro - Corso Matteo Renato Imbriani, 31
Ortodonzia Moderna - Via Postumia, 14

Servizi Scolastici
Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi" - Corso Matteo Renato Imbriani, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM24-Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi"-AA06
Percorso Spargisale-02
Percorso Spargisale-07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39

29	38	34	41	41	65	45	70

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
74	54	84	53	63	63	76	153

Popolazione Totale Stimata: 983

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

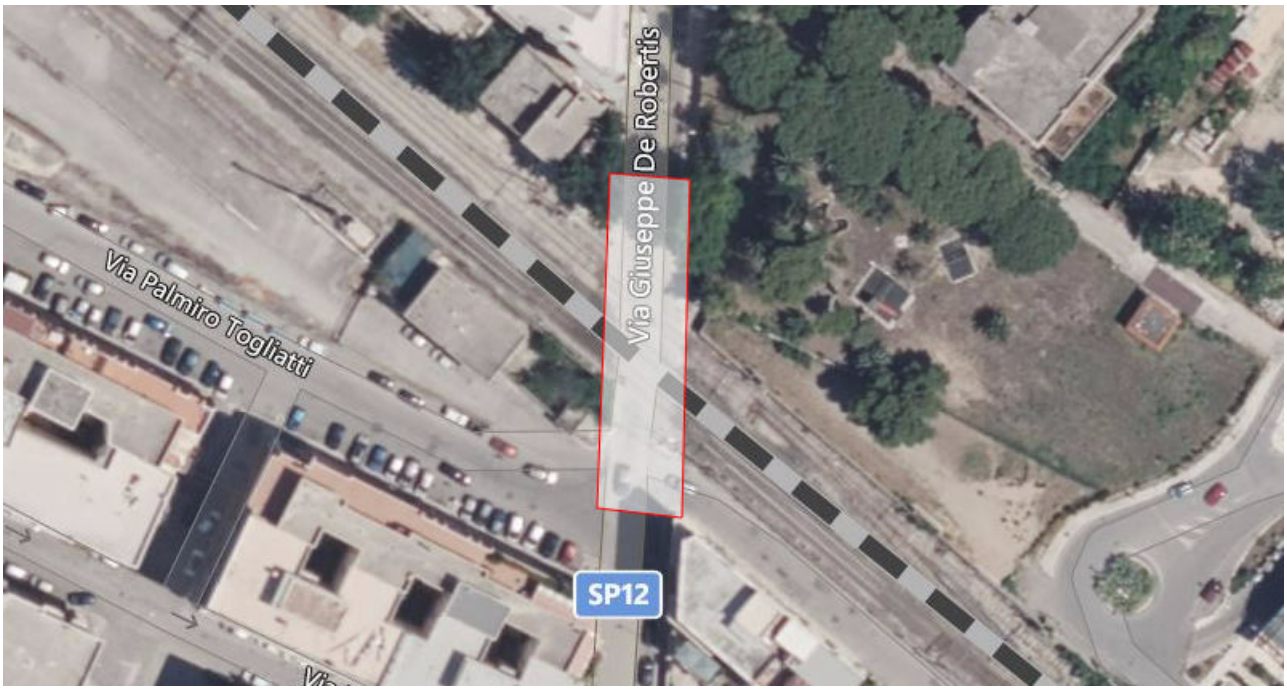
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

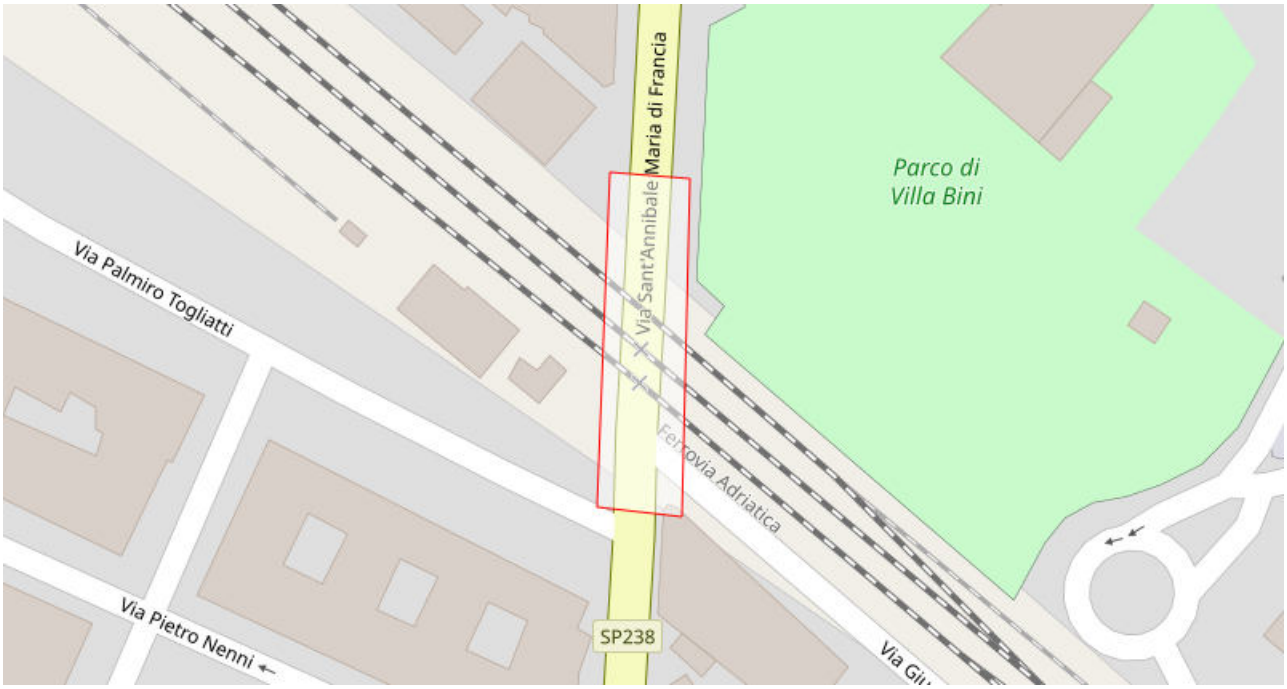
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	1	1	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 33

PASSAGGIO A LIVELLO-VIA SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
PAL01 - via Sant'Annibale Maria Di Francia

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Adriatica

Percorsi
Percorso Spargisale-04

Strade
SP2 (ex SP238)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 17

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

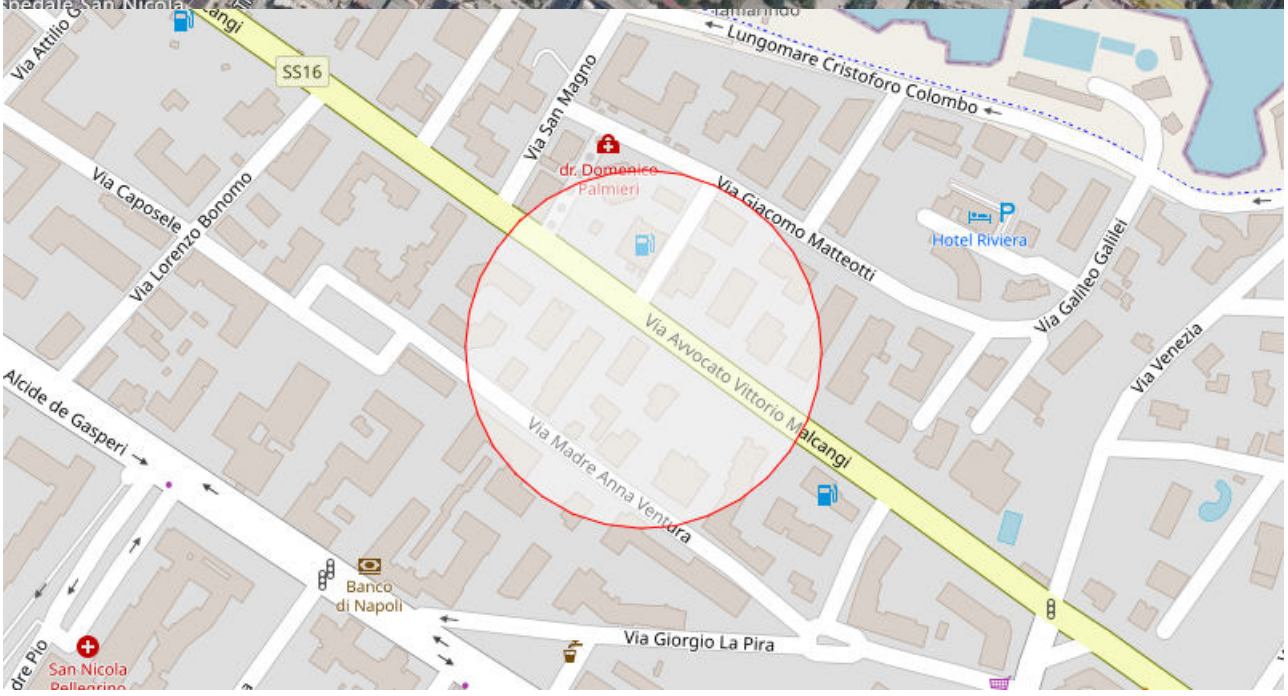
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

PIUGOMME.IT – DRIVER CENTER PIRELLI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Piugomme.it – Driver Center Pirelli - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 232

Servizi Sanitari e Assistenziali
Cardiologo Dr Piizzi Antonio - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 222

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Retitalia - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 228

Strutture Ricettive
B&B Yucca Camere & Suite - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 199

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
16	23	25	27	24	25	21	29

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	43	28	28	19	18	14	26

Popolazione Totale Stimata: 400

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
11	5	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 18

RAG. NICOLA GRAMEGNA DI GRAMEGNA MARIA PIA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Tucci Wood Essence - Via Barletta, 277
Rag. Nicola Gramegna Di Gramegna Maria Pia - Via Barletta

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Adriatica

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
SS16 Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

RICAPITO DR. ROSANNA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Musci Dr. Leonardo - Piazza della Repubblica, 12
MMG-Dr. Patella Francesco Paolo - via S. Gervasio, 33
Ricapito Dr. Rosanna - Via Aldo Moro, 10

Strutture Generiche
Piazza della Repubblica - via Cavour

Strutture Ricettive

B&B Domus Angela - Piazza della Repubblica, 27
B&B Donna Porzia - Piazza della Repubblica, 29/15
B&B Travel & Living Trani Centro - Via Aldo Moro, 10, Galleria Interno, 15
Casa d'aMare - Via Aldo Moro, 10
Casa mia - Via Aldo Moro, 44
Dimore del Sud - Via Aldo Moro, 10
Parole note - Via delle Crociate, 12
B&B Stella Maris - Via S. Gervasio, 15
B&B Agorà - Via Calatafimi, 94
B&B Chilometro 06 - Via S. Gervasio, 6

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM15-Wei Hai,Mgm di M. Miriello, Gymnasium Athletic Club,Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO, Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" e Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis"-AA06

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
23	19	13	14	24	25	24	34

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
20	25	38	31	22	20	22	56

Popolazione Totale Stimata: 410

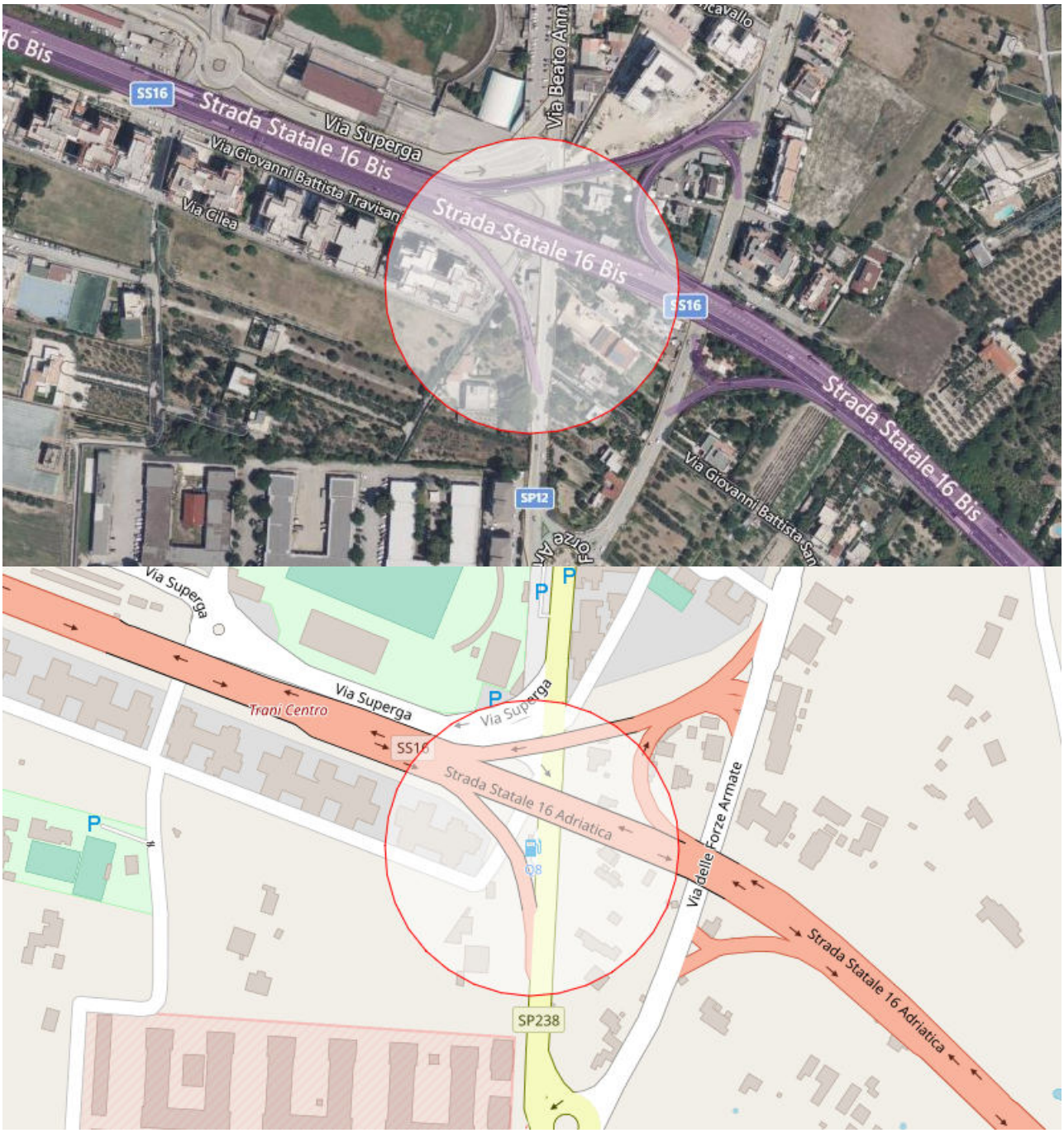
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
23	0	1	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 32

STATIONE DI SERVIZIO - Q8



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte - SP12 ex SP238-SS16

Infrastrutture Critiche

Statione di servizio - Q8 - SS 378 uscita per Corato

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

PM01 - Percorso Kindergarten Dragonetti Asilo Nido Scuola Dell'Infanzia-AA08

PM20-Scuola Media e Scuola Primaria "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani"-AA08

PM22-Orfanotrofio Antoniano Femminile, Via di Francia Canonico Annibale Maria-AA08
PM25-Ludoteca Gli Orsacchiotti e New Esedra-AA08
Percorso Spargisale-04

Strade
SP2 (ex SP238)
SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	11	14	15	16	14	12	14

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
20	22	15	14	12	9	6	8

Popolazione Totale Stimata: 213

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 12

STAZIONE DI SERVIZIO - ENI STATION



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Stazione di servizio - Eni Station - Via Avvocato Vittorio Malcangi , 87 -S S 16, KM 760, 442

Strutture Ricettive

B&B Ammare - Via Gisotti, 1/f

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
21	19	19	20	22	23	29	31

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
27	36	27	19	22	19	14	25

Popolazione Totale Stimata: 373

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

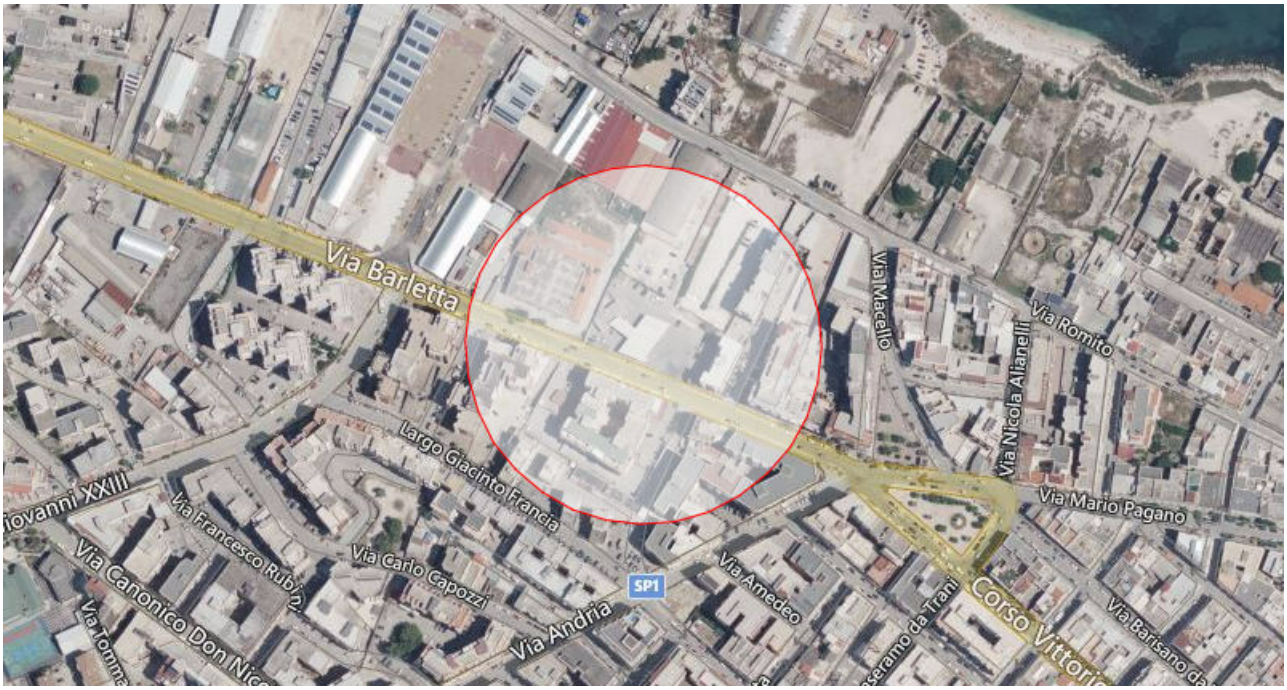
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 15

STAZIONE DI SERVIZIO - ENI STATION





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Eni Station - SS16 - Via Barletta, 36

Servizi Sportivi
Mask Trani - Martial Art Shotokan Karate - Via Barletta, 91

Strutture Ricettive
Area Sosta Camper-Camper Park Trani - via Finanzieri

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM31-Tirenum Strength Addiction,Mask Trani - Martial Art Shotokan Karate e Apd Judo Trani-AA02
Percorso Spargisale-01

Strade
SS16 Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
25	22	28	36	42	48	42	41

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
35	49	45	47	46	26	28	35

Popolazione Totale Stimata: 595

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

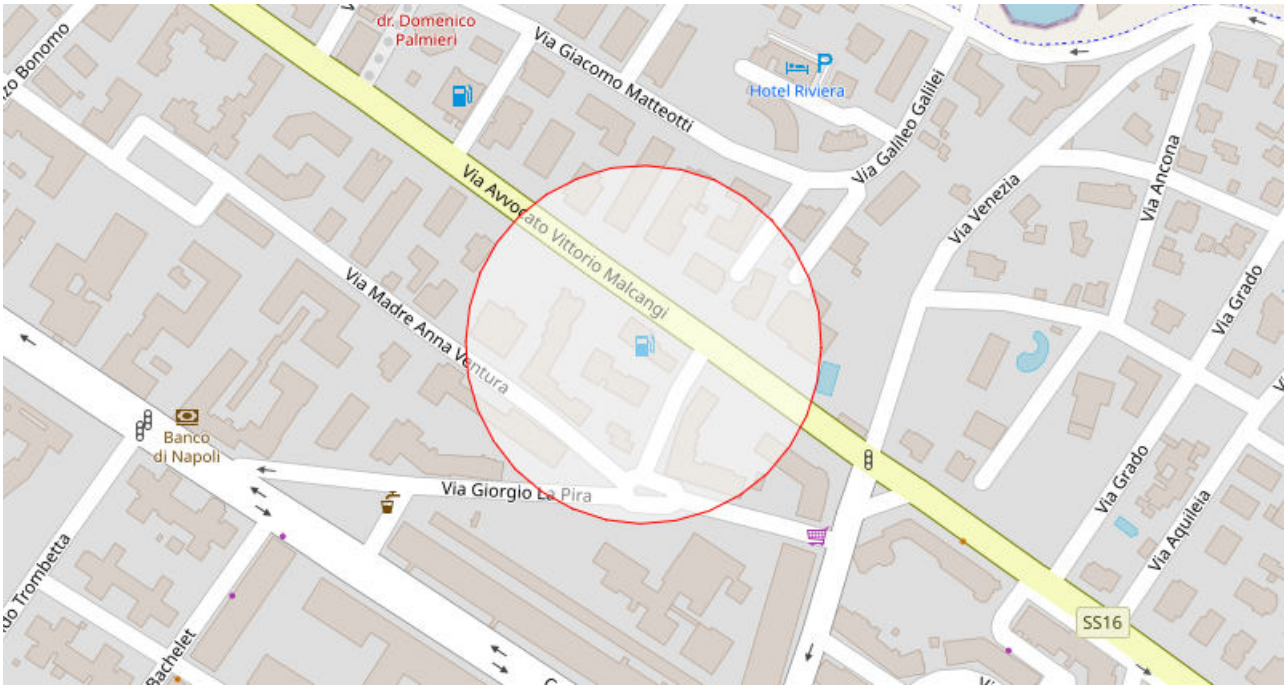
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	3	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 13

STAZIONE DI SERVIZIO - ENI STATION





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Papagni Dr. Mauro - Via Madre Anna Ventura, 5
Studio Dentistico Dott.ssa Liso Brigida - Via Giorgio la Pira, 27

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Eni Station - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 256

Strutture Ricettive
B&B MilleVoglie - Via Claudio Giordano, 3
B&B Yucca Camere & Suite - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 199
Verdemare Apartments - Via Avv. Malcangi, 203/b

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM04 -Scuole Giovanni Beltrani e Centro Studi Karate Shotokan-AA09
Percorso Spargisale-02

Strade
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
18	25	26	22	24	23	23	32

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	45	26	27	25	19	20	25

Popolazione Totale Stimata: 414

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

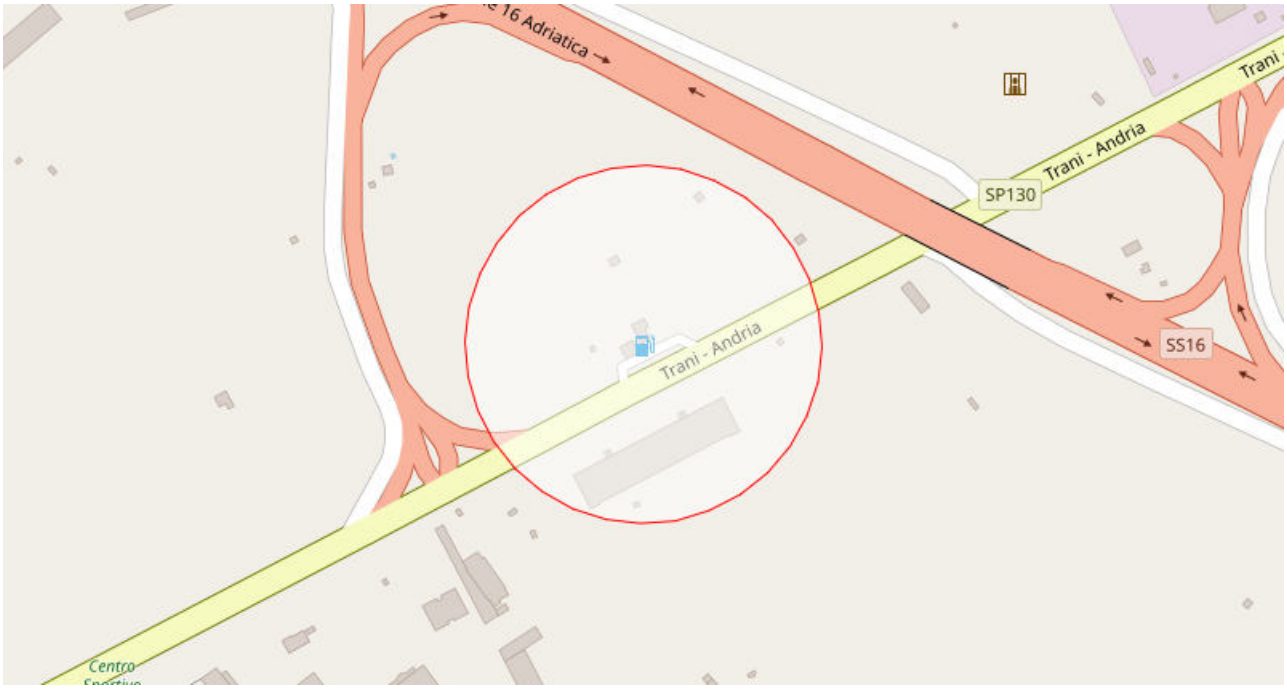
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	4	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 18

STAZIONE DI SERVIZIO - ENI STATION





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Eni Station - SP130

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
SPI 1 (ex SP130 Trani-Andria)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 14

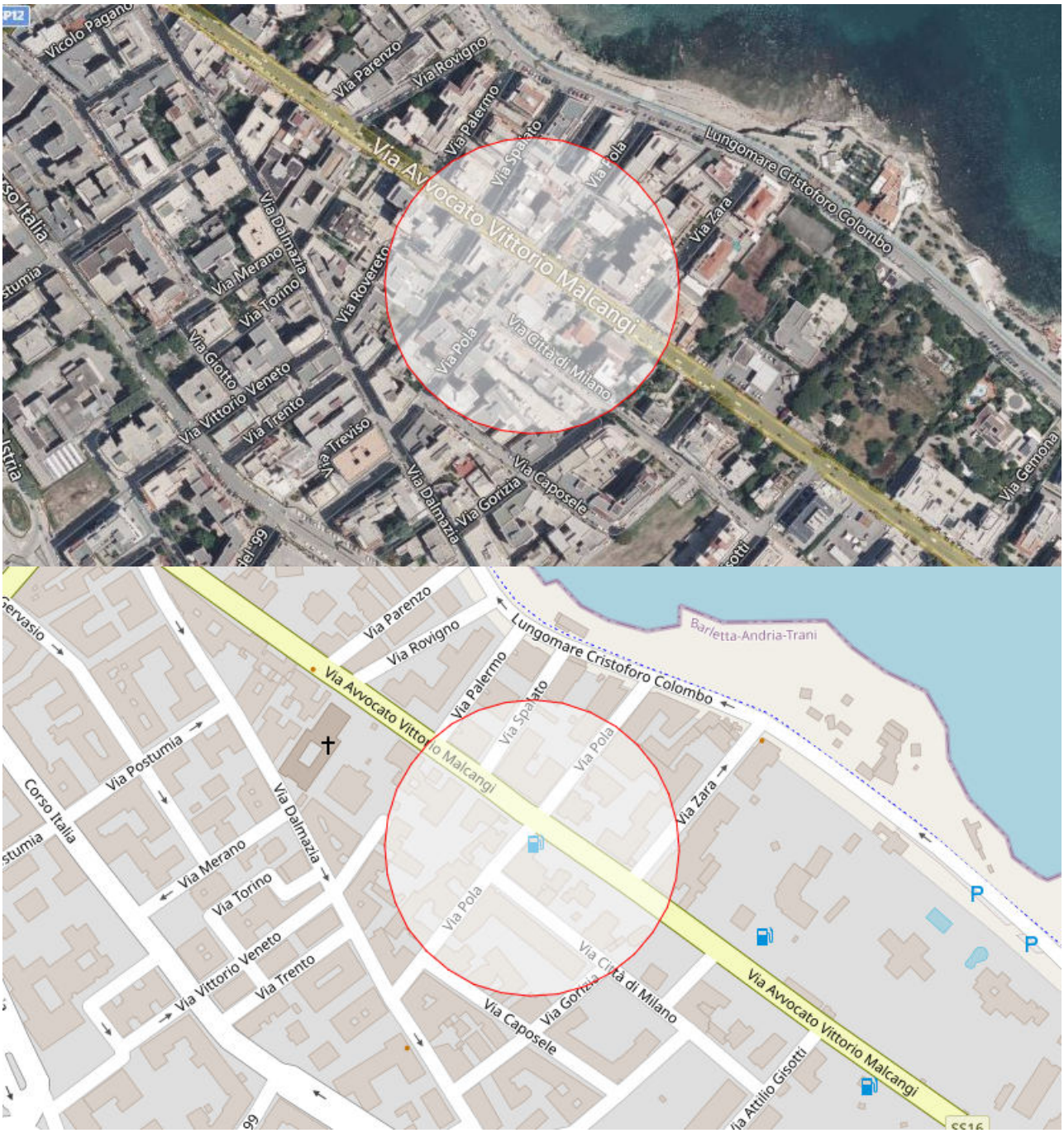
STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

STAZIONE DI SERVIZIO - ESSO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Ambulatorio Veterinario Dott.ssa Santovito - Via Pola, 2/D

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Esso - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 142

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
31	29	35	43	50	41	44	56

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
47	62	54	43	54	45	36	71

Popolazione Totale Stimata: 741

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	4	2	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	6	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 29

STAZIONE DI SERVIZIO - IP



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
ASL BAT-uffici - Corso Matteo Renato Imbriani, 138

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - IP - Corso Matteo Renato Imbriani, 121

Soggetti Operativi
Comando Polizia Municipale Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 119

Organizzazioni di Volontariato
Legambiente Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 119

Strutture Ricettive
ibis Styles Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 137

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Adriatica

Percorsi
PM14 -Asilo Nido "Madre Anna Ventura"e Le mille e una passione A.S.D-AA05
Percorso Spargisale-01

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	5	7	7	8	11	13	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	10	10	11	11	7	8	15

Popolazione Totale Stimata: 149

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
6	1	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

STAZIONE DI SERVIZIO - IP



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - IP - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 198

Strutture Ricettive
B&B Ammare - Via Gisotti, 1/f
B&B Villa Wanda - Via Bonomo, 2/4

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
23	24	23	23	26	29	29	35

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	41	32	24	23	21	15	29

Popolazione Totale Stimata: 430

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

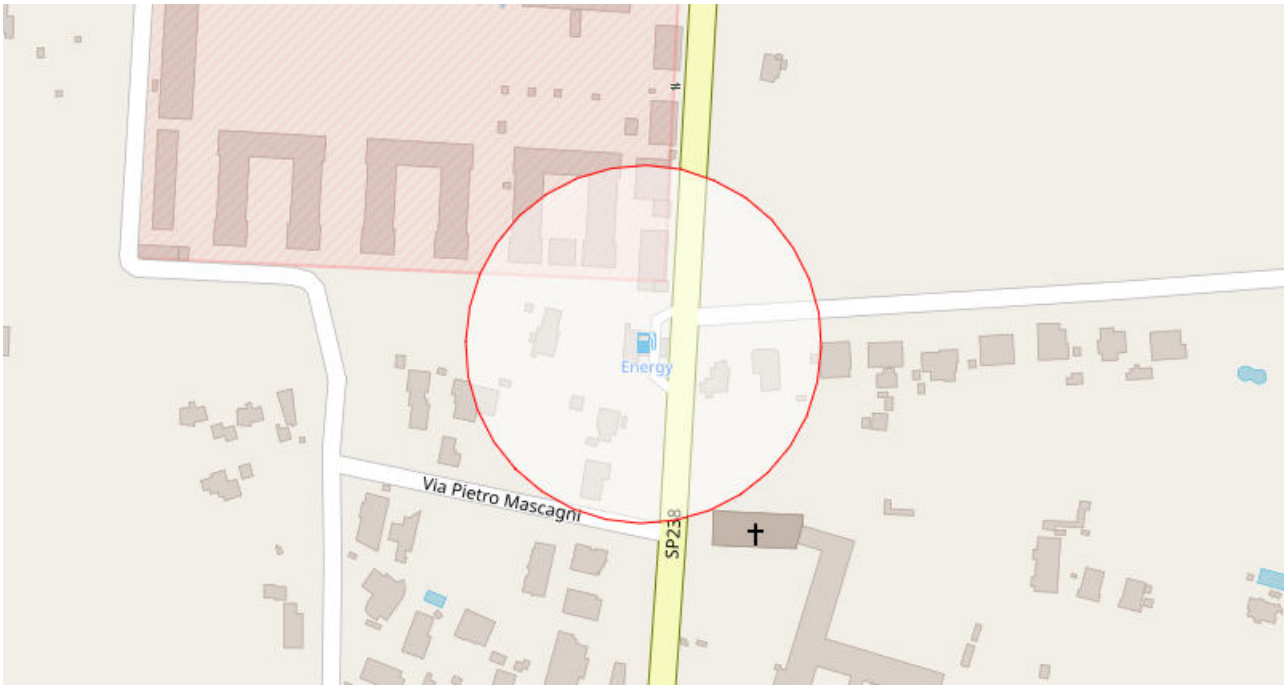
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	0	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	3	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 16

STAZIONE DI SERVIZIO - PP ENERGY VR PETROLI SRL





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - PP Energy VR PETROLI srl - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 102

Soggetti Operativi
Polizia di Stato Commissariato Trani - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 100

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM01 - Percorso Kindergarten Dragonetti Asilo Nido Scuola Dell'Infanzia-AA08
PM20-Scuola Media e Scuola Primaria "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani"-AA08
Percorso Spargisale-04

Strade
SP2 (ex SP238)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

2	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 18

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

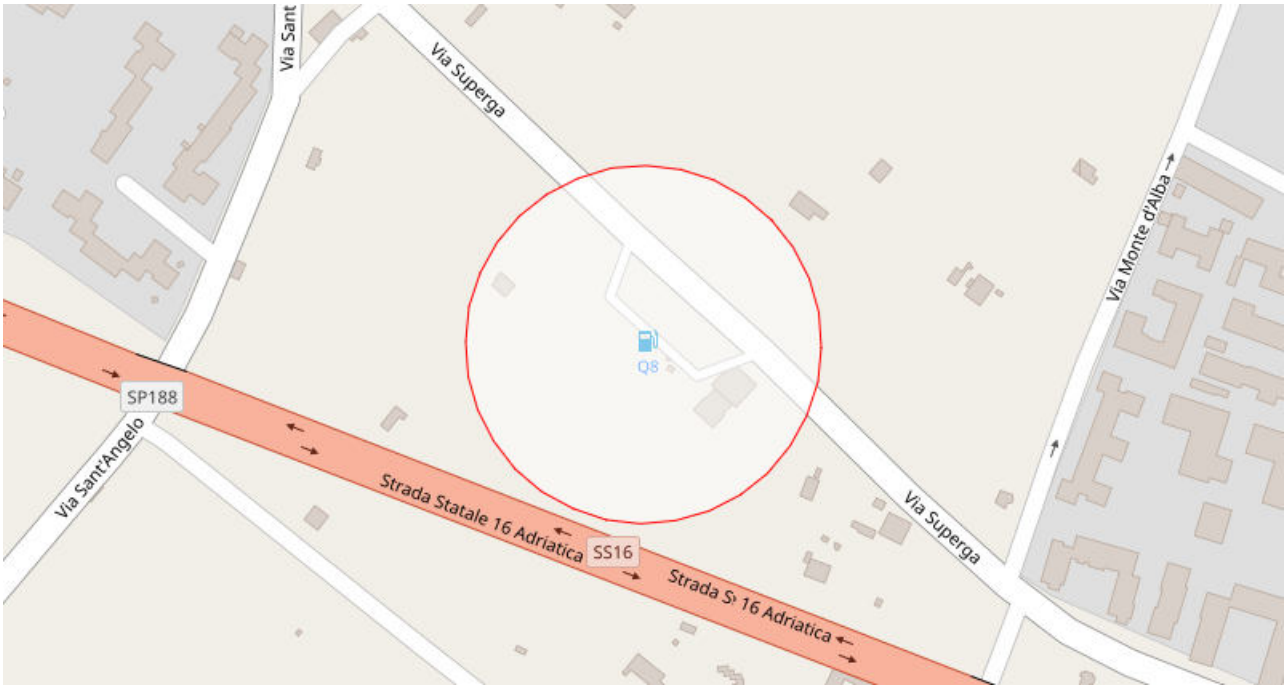
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 9

STAZIONE DI SERVIZIO - Q8





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Q8 - Via Superga, 302

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 14

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

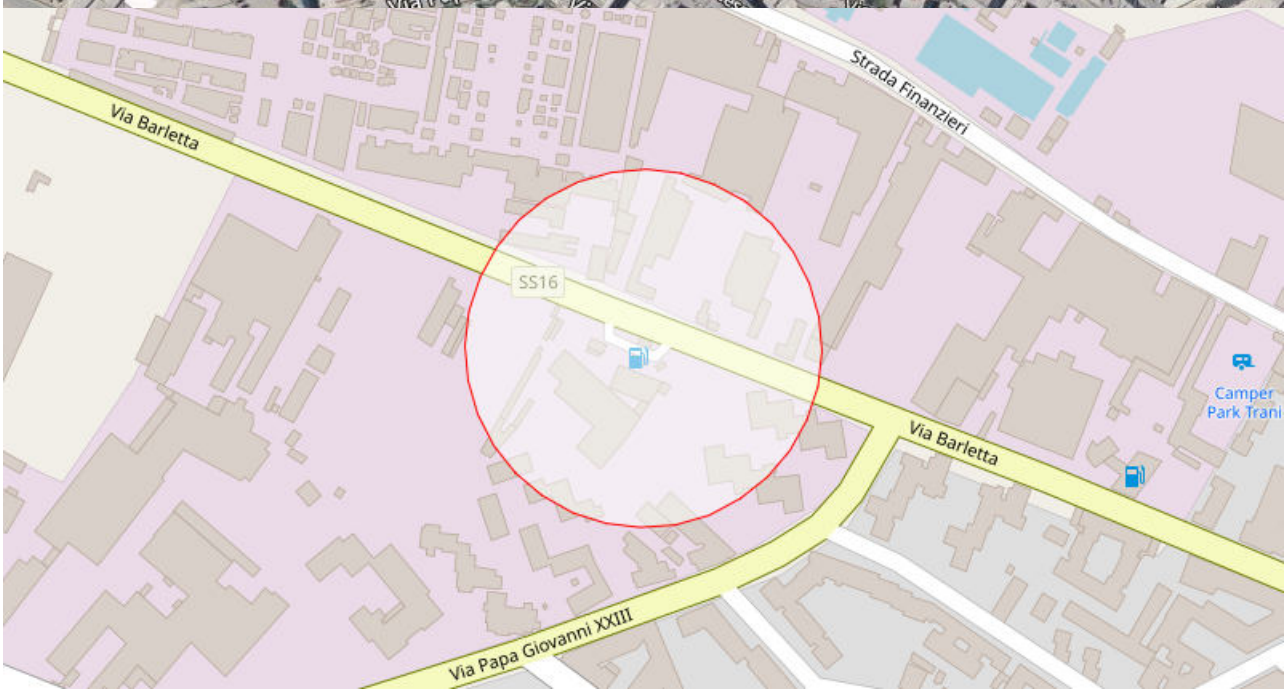
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

1	1	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

STAZIONE DI SERVIZIO - Q8





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Falegnameria Carbonara Francesco - Via Barletta, 68

Ferramenta Catapane - Via Barletta, 135

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia NOVA SALUS dei Dottori S. Milella e F. Portanova - Via Barletta, 139

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Q8 - Via Barletta, 157

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM31-Tirenum Strength Addiction,Mask Trani - Martial Art Shotokan Karate e Apd Judo Trani-AA02

Strade
SS16 Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	4	5	6	6	7	6	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	5	6	6	5	4	3	3

Popolazione Totale Stimata: 82

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 7

STAZIONE DI SERVIZIO - RETITALIA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Ferramenta Corrado - Via Canonico Don Nicola Ragno, 20

Servizi Sanitari e Assistenziali
Dott. Geremia Russo - Corso Matteo Renato Imbriani, 331

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Retitalia - Corso Matteo Renato Imbriani, 331

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

PM08 - Percorso Scuola Papa Giovanni XXIII-AA12

PM09 - Percorso Scuola dell'Infanzia Madre Teresa di Calcutta-AA12

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
51	54	61	55	52	69	71	77

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
84	79	57	46	54	51	60	101

Popolazione Totale Stimata: 1022

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 21

STAZIONE DI SERVIZIO - RETITALIA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Piugomme.it – Driver Center Pirelli - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 232

Servizi Sanitari e Assistenziali
Cardiologo Dr Piizzi Antonio - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 222

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Retitalia - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 228

Strutture Ricettive

B&B Yucca Camere & Suite - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 199

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade

SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	19	20	20	19	18	18	21

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	36	26	18	16	17	12	18

Popolazione Totale Stimata: 318

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
10	6	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 21

STUDIO DENTISTICO DOTT.SSA LISO BRIGIDA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Studio Dentistico Dott.ssa Liso Brigida - Via Giorgio la Pira, 27

Servizi Scolastici
4° Circolo Didattico 'Giovanni Beltrani' - Via Giorgio la Pira, 6
Scuola Media "G. Beltrani" - Via Giorgio la Pira, 23

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Eni Station - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 256

Servizi Sportivi
Centro Studi Karate Shotokan - Via Giorgio la Pira, 8

Strutture Ricettive
B&B MilleVoglie - Via Claudio Giordano, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM04 -Scuole Giovanni Beltrani e Centro Studi Karate Shotokan-AA09
Percorso Spargisale-02
Percorso Spargisale-06

Strade
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	26	29	23	26	27	28	37

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
33	49	33	29	33	27	23	27

Popolazione Totale Stimata: 467

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	3	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 17

STUDIO DENTISTICO DOTT.SSA PAOLA LETTINI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Nenna Pneumatici - Via Ragazzi del 99, 18

Servizi Sanitari e Assistenziali
Centro Veterinario "Konrad Lorenz" - Via Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, 18-26
Studio dentistico Dott.ssa Paola Lettini - Via Giovanni Falcone, 2/F

Elementi Critici
Ponte Ferrovia - via delle Forze Armate

Servizi Scolastici
Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio" - Via Giovanni Falcone, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Adriatica

Percorsi
PM05 - Percorso Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio"-AA07
PM19 - Percorso Timeout Palestra Trani-AA07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	9	12	19	20	25	19	17

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
22	24	26	20	20	21	23	40

Popolazione Totale Stimata: 328

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	3	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 15

STUDIO DENTISTICO DR. CINONE FILIPPO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Dental F Srl - Via Trento, 9
Studio dentistico Dr. Cinone Filippo - Via Dalmazia, 103

Servizi Sportivi
Well-Being A.S.D. - Via Dalmazia, 104

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM19 - Percorso Timeout Palestra Trani-AA07

PM23-Well-Being ASD, Su le mani-che, Ist. San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e Sport Center-AA07
Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
50	47	38	38	49	48	56	76

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
57	71	48	53	59	43	52	100

Popolazione Totale Stimata: 885

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	2	3	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 36

STUDIO DENTISTICO FACONDA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Studio Dentistico Faconda - Via S. Magno, 4

Infrastrutture Critiche
Stazione di servizio - Retitalia - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 228

Strutture Ricettive
Agua de Coco - Lungomare Cristoforo Colombo, 96

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
10	14	13	13	13	13	17	16

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
21	27	20	11	13	13	10	12

Popolazione Totale Stimata: 236

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	5	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 20

STUDIO DENTISTICO LUNARE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
MMG-Dott. Domenico Pappalettera - Via S. Gervasio, 71
DentalPro - Corso Matteo Renato Imbriani, 31
Pasqua Di Bisceglie Dr. Massimo - Corso Italia, 17
Studio Dentistico Lunare - Via S. Gervasio, 80
Studio Odontoiatrico Oralcare - Dott. Dario Natale - Corso Italia, 8

Servizi Scolastici
Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi" - Corso Matteo Renato Imbriani, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM24-Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi"-AA06
Percorso Spargisale-02
Percorso Spargisale-07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
33	40	34	36	39	56	44	67

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
63	50	73	50	51	57	64	136

Popolazione Totale Stimata: 893

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	1	1	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 38

STUDIO DENTISTICO SOLIMANDO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Centro Biomedico Analisi Cliniche Papagni - Via de Cuneo, 54
Dental clinic del dott. Luigi Lanotte & dott.ssa Annalisa Iannone - Via Monte Grappa, 35
Studio Dentistico Solimando - Via Giuseppe de Robertis, 56
Studio Odontoiatrico Ass. Torelli Dell'Anna - Via Bebio, 67

Strutture Generiche
Chiesa di San Giuseppe - Via Giuseppe de Robertis, 71

Strutture Ricettive

B&B Bebio Rooms - Via Bebio, 67

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale-04

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
30	28	22	26	25	37	41	50

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
45	33	49	31	42	34	30	93

Popolazione Totale Stimata: 616

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
13	0	6	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	0	3	0

Edifici Residenziali Stimati: 42

STUDIO ODONTOIATRICO ASS. TORELLI DELL'ANNA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Monterisi Carretta Dr. Vito - Corso Matteo Renato Imbriani, 62
Studio Dentistico Solimando - Via Giuseppe de Robertis, 56
Studio Odontoiatrico Ass. Torelli Dell'Anna - Via Bebio, 67

Strutture Generiche
Chiesa di San Giuseppe - Via Giuseppe de Robertis, 71

Strutture Ricettive

B&B Bebio Rooms - Via Bebio, 67

La casa degli artisti Trani - Corso Matteo Renato Imbriani, 43

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	19	19	29	25	34	39	44

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
44	34	49	29	41	36	35	92

Popolazione Totale Stimata: 595

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

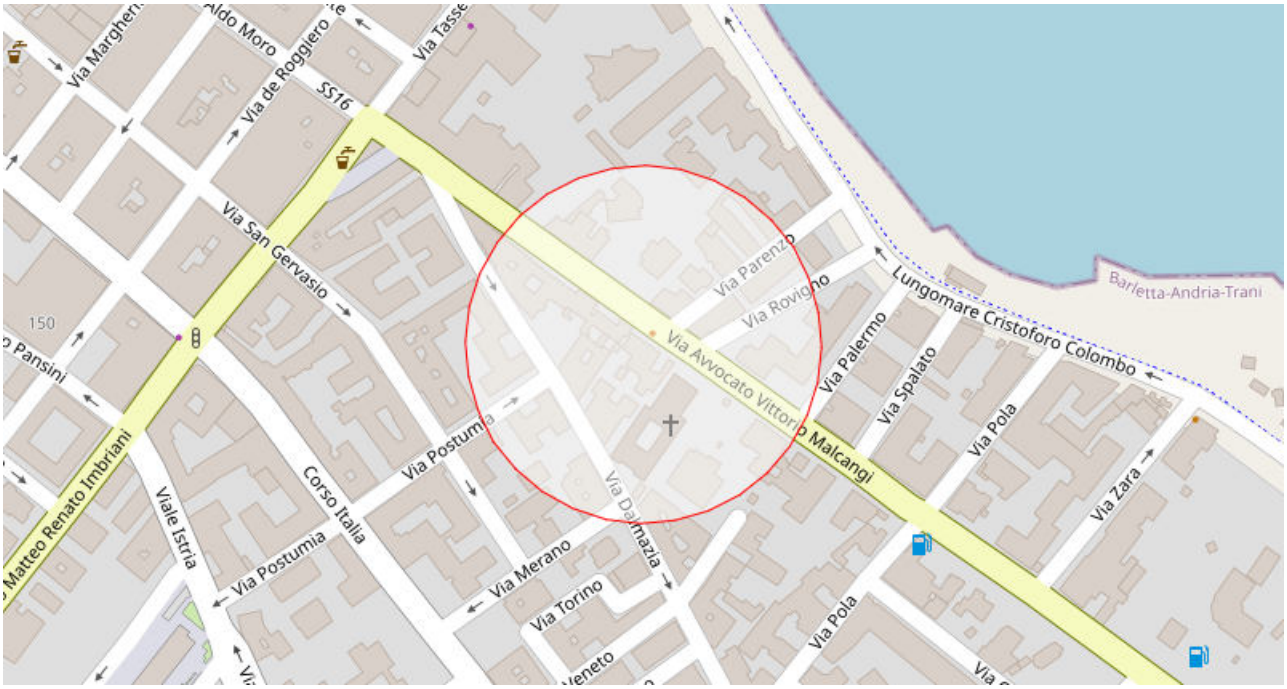
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
5	0	6	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	1	0	3	1

Edifici Residenziali Stimati: 31

STUDIO ODONTOIATRICO DOTT.SSA CARMEN PARADISO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Dott. Causarano Vito - via Avvocato Vittorio Malcangi, 78
AMBULATORIO VETERINARIO ANNOVI - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 37
Studio Odontoiatrico Dott.ssa Carmen Paradiso - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 64
Zoncheddu Dr. Leopoldo - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 41

Strutture Generiche
Chiesa Sacro Cuore di Gesù - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 78

Organizzazioni di Volontariato
Dormitorio Caritas "Mons. Giovan Battista Picchierri" - Via Dalmazia, 67

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strade
SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
32	29	26	29	37	35	26	51

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
42	44	42	35	39	37	31	69

Popolazione Totale Stimata: 604

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	3	4	10

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	3	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 29

STUDIO ODONTOIATRICO GAROFOLI





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Nenna Pneumatici - Via Ragazzi del 99, 18

Servizi Sanitari e Assistenziali
Carpinteri Marco - Corso Alessandro Manzoni, 60
Studio Odontoiatrico Garofoli - Via Ragazzi del 99, 13

Servizi Scolastici
Il Marsupio Asilo nido e Scuola dell'infanzia - Via Firenze, 15/c

Servizi Sportivi
Timeout Palestra Trani - Via Avvocato Attilio Perrone Capano, 5

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
PM19 - Percorso Timeout Palestra Trani-AA07
PM23-Well-Being ASD, Su le mani-che, Ist. San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e Sport Center-AA07
Percorso Spargisale-02

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
34	31	31	45	53	62	40	45

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
58	62	59	58	53	45	65	95

Popolazione Totale Stimata: 836

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

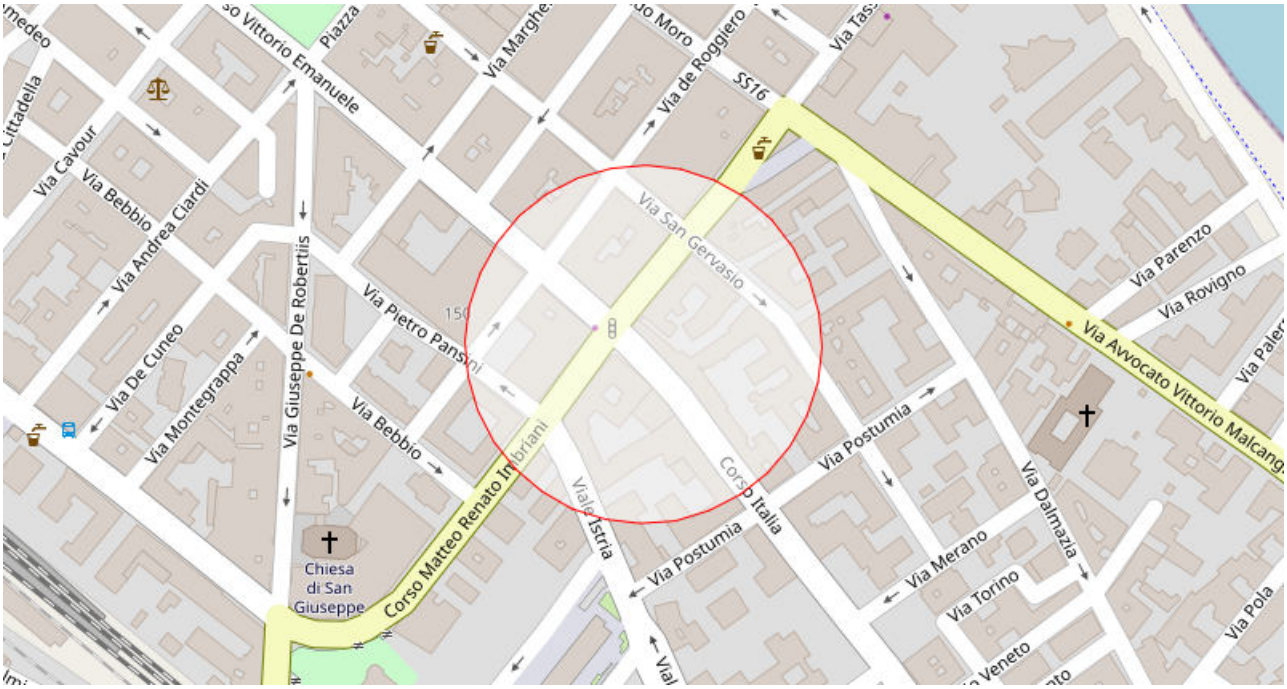
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	5	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 18

STUDIO ODONTOIATRICO ORALCARE - DOTT. DARIO NATALE





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Monterisi Carretta Dr. Vito - Corso Matteo Renato Imbriani, 62
MMG-Dott. Domenico Pappalettera - Via S. Gervasio, 71
Studio Dentistico Lunare - Via S. Gervasio, 80
DentalPro - Corso Matteo Renato Imbriani, 31
Studio Odontoiatrico Oralcare - Dott. Dario Natale - Corso Italia, 8
Pasqua Di Bisceglie Dr. Massimo - Corso Italia, 17

Servizi Scolastici
Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi" - Corso Matteo Renato Imbriani, 21

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM24-Scuola dell'infanzia "Carlo Collodi"-AA06
Percorso Spargisale-02
Percorso Spargisale-07

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	31	30	37	37	58	42	60

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

61	51	77	45	58	63	65	135

Popolazione Totale Stimata: 874

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

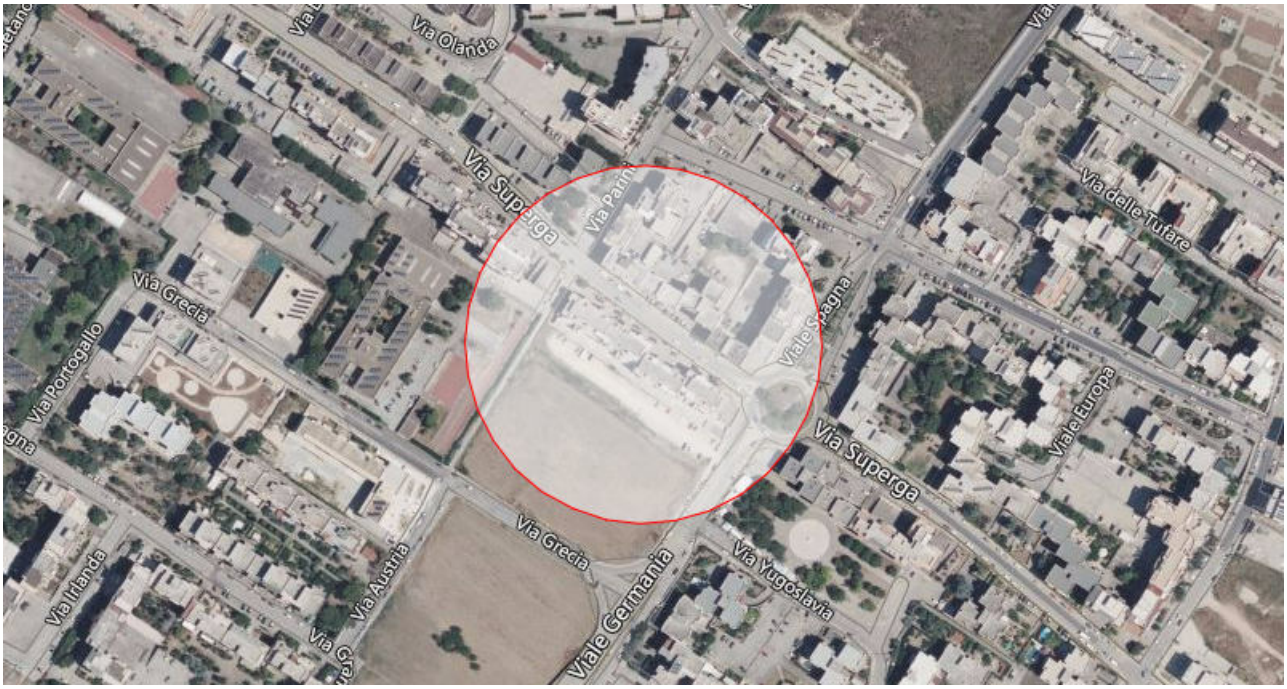
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

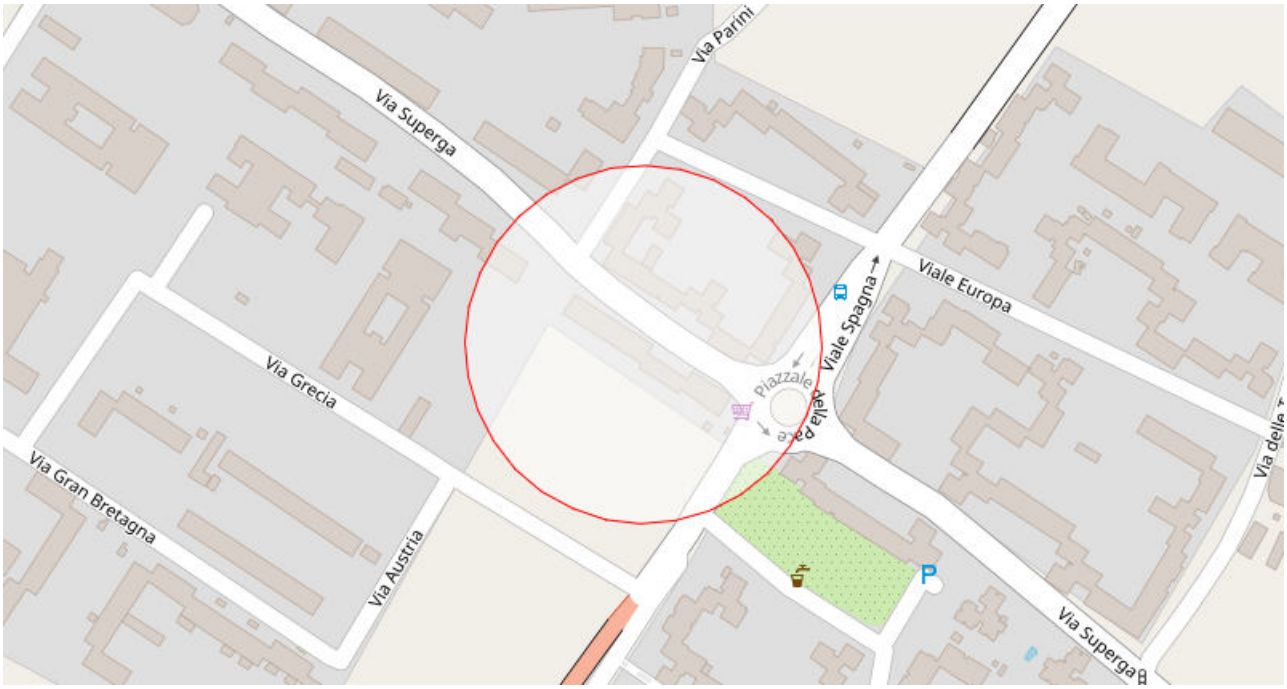
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
10	1	1	12

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
9	0	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 34

SUPERGA GOMME





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Superga Gomme - Via Superga

Servizi Sanitari e Assistenziali
Farmacia Sant'Angelo - Viale Spagna, 26
MMG-Dott. Vincenzo Falco - via Spagna, 20

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE
PM27-Timeout2-AA11
Percorso Spargisale-03

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
22	26	38	27	33	36	36	38

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
46	40	35	34	33	32	15	12

Popolazione Totale Stimata: 503

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	5	3	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 12

TUCCI WOOD ESSENCE



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive
Tucci Wood Essence - Via Barletta, 277
Rag. Nicola Gramegna Di Gramegna Maria Pia - Via Barletta

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie
Ferrovia Adriatica

Strade
SS16 Via Barletta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI
fonte: Censimento ISTAT 2011
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

WOOD CENTER S.N.C.



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Wood Center S.N.C. - S.P. Trani-Andria Km 1.600 Str. Petrariello

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	1	0	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	0	1	1	0	0	1

Popolazione Totale Stimata: 10

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

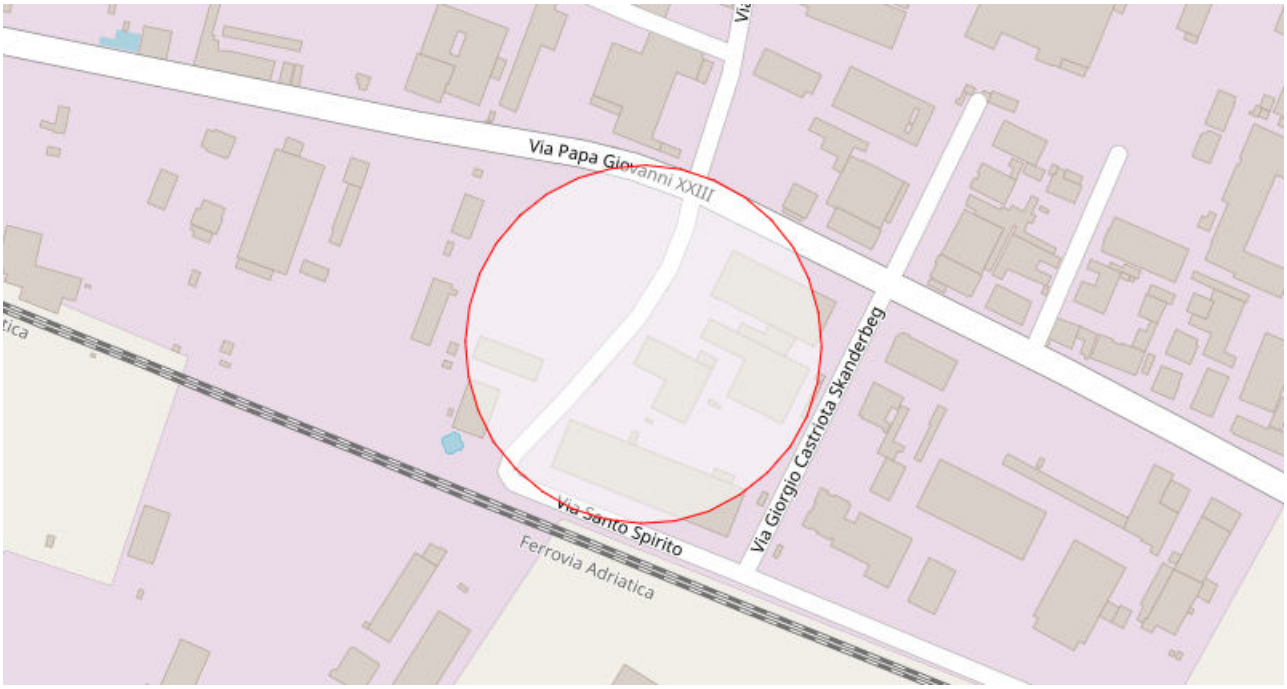
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

WOOD LIGHT - FALEGNAMERIA - EBANISTERIA - DESIGN





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

WOOD LIGHT - Falegnameria - Ebanisteria - Design - Via Santo Spirito, 13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 18

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

2.14 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose

2.14.1 Scenario di evento incidente nei trasporti di sostanze pericolose

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

2.15 Rischio interruzione rifornimento idrico

2.15.1 Scenario di evento interruzione rifornimento idrico

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

2.16 Rischio misure operative Covid-19

2.16.1 Scenario di evento misure operative covid-19

SCENARIO Misure Operative Covid-19

Una pandemia designa la propagazione di una determinata malattia infettiva in molti paesi o continenti e può minacciare gran parte della popolazione mondiale. Ad essere importanti sono soprattutto le pandemie influenzali causate da virus dell'influenza e che possono manifestarsi in ogni momento. Come in questo caso la propagazione del virus SARS CoVs-2.
Quale preparazione a una pandemia influenzale la Svizzera allestisce un piano pandemico. Per le aziende viene messo a disposizione un manuale e la popolazione riceve raccomandazioni in materia di igiene dall'UFSP.
Sia nel caso di insorgenze, che per epidemie o pandemie: in caso di avvenimenti pertinenti a livello internazionale, la Svizzera collabora con altri paesi e organizzazioni internazionali per armonizzare le misure con il Regolamento Sanitario internazionale.

COVID19
Il 31 dicembre 2019, le autorità sanitarie cinesi hanno notificato un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan (Provincia dell'Hubei, Cina). Molti dei casi iniziali hanno riferito un'esposizione al Wuhan's South China Seafood City market. Per questa ragione si ipotizzò il coinvolgimento di animali vivi nella catena di trasmissione. Nel corso dell'ultimo anno sono state effettuate ricerche per validare quest'ipotesi, senza tuttavia trovare un nesso specifico col mercato del pesce di Wuhan. Più di recente si è ipotizzato che il virus abbia avuto un serbatoio naturale nei pipistrelli, ma che sia improbabile che questi animali fossero a Wuhan un anno fa. Il 9 gennaio 2020, il China CDC (il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie della Cina) ha identificato un nuovo coronavirus (provvisoriamente chiamato 2019-nCoV) come causa eziologica di queste patologie. Le autorità sanitarie cinesi hanno inoltre confermato la trasmissione inter-umana del virus. L'11 febbraio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal 2019-nCoV è stata chiamata COVID-19 (Corona Virus Disease).
Il Gruppo di Studio sul Coronavirus (CSG) del Comitato internazionale per la tassonomia dei virus (International Committee on Taxonomy of Viruses) ha classificato ufficialmente con il nome di SARS-CoV-2 il virus provvisoriamente chiamato dalle autorità sanitarie internazionali 2019-nCoV e responsabile dei casi di COVID-19 (Corona Virus Disease). Il CSG - responsabile di definire la classificazione ufficiale dei virus e la tassonomia della famiglia dei Coronaviridae – dopo aver valutato la novità del patogeno umano e sulla base della filogenesi, della tassonomia e della pratica consolidata, ha associato formalmente questo virus con il coronavirus che causa la sindrome respiratoria acuta grave (SARS-CoVs, Severe acute respiratory syndrome coronaviruses) classificandolo, appunto, come Severe acute respiratory syndrome coronavirus 2

(SARS-CoV-2).

Le valutazioni dell'OMS

L'11 marzo 2020, l'OMS, dopo aver valutato i livelli di gravità e la diffusione globale dell'infezione da SARS-CoV-2, ha dichiarato che l'epidemia di COVID-19 può essere considerata una pandemia. Il 30 gennaio 2020, dopo la seconda riunione del Comitato di sicurezza, il Direttore generale dell'OMS aveva già dichiarato il focolaio internazionale da SARS-CoV-2 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC), come sancito nel Regolamento sanitario internazionale (International Health Regulations, IHR, 2005. Per "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale" si intende: "un evento straordinario che può costituire una minaccia sanitaria per altri Stati membri attraverso la diffusione di una malattia e richiedere potenzialmente una risposta coordinata a livello internazionale". Ciò implica un evento grave, improvviso, insolito o inaspettato; comporta ricadute per la salute pubblica oltre il confine nazionale dello Stato colpito; e può richiedere un'azione internazionale immediata. Bisogna ricordare che il Comitato di emergenza dei Regolamento Sanitario Internazionale sull'epidemia di COVID-19 (COVID-19 IHR Emergency Committee) si riunisce regolarmente per monitorare la situazione.

2.17 Rischio rilascio di materiale radioattivo

2.17.1 Scenario di evento rilascio di materiale radioattivo

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

2.18 Rischio nucleare

2.18.1 Scenario di evento nucleare

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto.

Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella
circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del

direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display appositamente installati);
- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenervisi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.
- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.
Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.
In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.
Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

2.19 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

2.19.1 Scenario di evento per l'ordine e la sicurezza pubblica

SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

Molto spesso in ambiente penitenziario e non solo, si innescano episodi di protesta, talvolta sfociati anche in violenti disordini e tentativi di evasione. Tale complessità di scenari hanno un forte impatto in tempa di sicurezza e ordine pubblico.
In tale scenario si prevede l'intervento delle Forze di Polizia che affida in via esclusiva al Comandante de Reparto di Polizia Penitenziaria il mantenimento dell'Ordine Pubblico e della sicurezza all'interno dell'Istituto e al Direttore, e in sua assenza e impedimento al Comandante, la residuale facoltà di richiedere a Prefetto l'intervento delle Forze di Polizia in caso di gravi eventi, non gestibili con le risorse a disposizione.

Gli interventi in caso di disordini negli Istituti penitenziari (da ritenersi attività di ordine pubblico), attesta anche la qualifica di Agenti e Sostituti Ufficiali di PS degli appartenenti della Polizia Penitenziaria.
Si rivolge a due macro aree di intervento:

- il controllo esterno
- l'intervento di natura eccezionale, all'interno dell'Istituto (quando richiesto dal Direttore dell'Istituto o in sua assenza dal Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria).

Il dispositivo di intervento può articolarsi in:

- attività di coordinamento generale provinciale, diretta dal Prefetto;
- pianificazione tecnico-operativa provinciale, di competenza del Questore;
- gestione dell'evento critico intesa nella duplice declinazione di misure di primo intervento e controllo esterno e intervento eccezionale all'interno dell'Istituto.

RISCHIO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Casa Circondariale di Trani - via Andria, 300

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SPI 1 (ex SP130 Trani-Andria)

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39

1	1	1	1	29	36	26	20

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
14	12	7	3	5	5	2	2

Popolazione Totale Stimata: 165

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	3	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

2.20 Rischio sismico

2.20.1 Scenario di evento sismico

SCENARIO Rischio Sismico

Il **terremoto**, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

2.21 Rischio Transito Sostanze Pericolose

2.21.1 Scenario di evento transito sostanze pericolose

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.

- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

10. Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

Capitolo 3 Struttura Organizzativa

3.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le autorità di Protezione Civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in qualità di autorità nazionale di Protezione Civile e titolare delle politiche in materia;
- i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Il Servizio Nazionale si articola in componenti, strutture operative statali e regionali nonché oggetti concorrenti. Le strutture operative statali sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di Protezione Civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- il Volontariato organizzato di Protezione Civile di rilievo nazionale, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

3.2 Sistema Regionale di Protezione Civile

Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività
Il Presidente della Regione Puglia è autorità territoriale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", e svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della Protezione Civile.

La Regione, nell'esercizio delle proprie potestà legislative ed amministrative e nel proprio ambito territoriale, disciplina l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile assicurando lo svolgimento delle attività di Protezione Civile secondo quanto stabilito dal Codice della Protezione Civile ed in particolare dall'art. 11.

Sono attività del Sistema Regionale di Protezione Civile:

- il preannuncio, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- l'organizzazione e la gestione delle reti di monitoraggio strumentale e dei dati acquisiti, nonché delle attività connesse alla idrologia operativa (campagne di misura delle portate, definizione delle scale di deflusso, modellistica previsionale);
- l'allertamento degli enti e delle strutture operative di Protezione Civile per i rischi di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 1/2018;
- le attività finalizzate allo spegnimento degli incendi boschivi, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000 n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;
- l'elaborazione e aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale necessario per le attività di previsione e prevenzione con finalità di protezione civile;
- la pianificazione dell'emergenza, con l'indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie;
- la formazione del volontariato operativo e del personale impegnato nelle attività di presidio delle sale operative, della rete dei Centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- l'attuazione degli interventi urgenti e allo svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 1/2018;
- il soccorso alle popolazioni colpite mediante interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza;
- le attività volte a fronteggiare e superare l'emergenza (interventi di somma urgenza e interventi urgenti di primo ripristino dei beni e delle infrastrutture danneggiati; iniziative e interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita; concorso agli interventi per la riduzione e la mitigazione dei rischi ai fini di Protezione Civile, nei limiti della normativa e delle direttive nazionali di riferimento);
- l'integrazione delle conoscenze e delle competenze tra strutture pubbliche o private regionali, e non, cui è demandata la difesa del suolo, la pianificazione dell'assetto del territorio, l'urbanistica, l'ambiente.

3.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo 31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un

determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza

3.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD)
Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) e il Centro Operativo Regionale (COR) sono incardinati nella Sezione Protezione Civile regionale.

Le attività del CFD sono disciplinate dalla D.G.R. n. 1571/2017e la struttura è organizzata in tre aree funzionali:
1. area di raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati in tempo reale sul territorio regionale attraverso la rete meteo-idrometrica di monitoraggio;
2. area di interpretazione e utilizzo integrato dei dati rilevati dalla rete in telemisura e delle informazioni prodotte dai modelli previsionali;
3. area di gestione del sistema di scambio informativo.

La prima area svolge le attività dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, così come riportate all'art. 22 del D.P.R. n. 85 del 24.01.1991.

La seconda area gestisce le attività di valutazione, in termini di criticità idrogeologica e idraulica, degli effetti al suolo associati ad eventi potenzialmente pericolosi per la popolazione e il territorio. In particolare le attività del Centro Funzionale si esplicano in una fase di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale e nell'allertamento alle strutture del Sistema di Protezione Civile regionale. A dette fasi si aggiunge quella di analisi e studio nel tempo differito.

La terza area è dedicata all'interscambio dei dati – strumentali e non (informazioni pervenute dal territorio), anche in forma grafica – tra CFD, Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) e Centro Funzionale Centrale (CFC), oltre che alla redazione/trasmissione dei documenti previsionali e della messaggistica di allertamento.

Il Centro Operativo regionale (COR)
La Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) annessa al COR, di cui alla D.G.R. n. 1762 del 23.09.2008, svolge, all'interno della Sezione Protezione Civile regionale, attività di coordinamento e gestione delle emergenze in riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale. In particolare la SOIR:
- acquisisce e diffonde le informazioni circa le situazioni di emergenza, la natura degli eventi calamitosi in raccordo funzionale e operativo con componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
- coordina le azioni per la salvaguardia della pubblica incolumità durante gli eventi calamitosi, gestisce il volontariato, i materiali e i mezzi della colonna mobile regionale in emergenza;
- assicura lo scambio informativo con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con tutte le strutture operative di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, Province, ecc.);
- presidia H24 la struttura;
- riceve aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica rilevata dal CFD attraverso la rete di monitoraggio in telemisura e contatta gli Enti territoriali per un riscontro della situazione strumentale

osservata e comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio circa l'evoluzione del fenomeno in atto e dei suoi effetti al suolo;
- attiva le risorse regionali inserite nei moduli europei;
- fornisce supporto al coordinamento del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) e alla dichiarazione degli stati d'emergenza.

Sono componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile anche il Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile (art. 8, L.r. n. 7/2014) e il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) (art. 9, L.r. n. 7/2014).

Per l'espletamento delle attività di Protezione Civile, mediante la stipula di specifiche intese e/o convenzioni a titolo oneroso, e non, la Regione Puglia può avvalersi della collaborazione delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

SOUP – Sala Operativa Unificata Permanente
La SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi, è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività H24 di norma tra giugno e settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il "periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi" emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale.

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare. In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:
- Analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite del numero verde di pubblica utilità 115 e da fonte qualificata;
- Mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/ocoinvolti negli eventi in atto;
- Garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) - Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;
- Raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato "SINAPSI" della S.O.U.P.;
- Tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il "Report di Giornata", prodotto automaticamente dal gestionale SINAPSI a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri alla Sala Situazioni Italia – D.P.C. Nazionale, ai Carabinieri Forestali, alla

Direzione Regionale C.N.VV.F., all' A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.

- Valutare le priorità d'intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P.-, nonché del concorso aereo della "Flotta di Stato" attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
- Dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell'evento.

La Colonna mobile regionale (CMR)

La Colonna mobile regionale è costituita da mezzi, attrezzature e squadre operanti in emergenza, al fine di garantire, con indispensabile prontezza ed efficienza, un'adeguata risposta sia alle situazioni critiche di livello locale che alle grandi catastrofi che interessano l'intero territorio regionale.

È costituita dalle dotazioni strumentali e dalle risorse umane delle Organizzazioni di Volontariato/Gruppi comunali e Coordinamenti iscritti nell'Elenco Regionale e dalle dotazioni della Protezione Civile regionale, in uso presso la stessa Sezione o affidate ai Comuni.

Il Volontariato di Protezione Civile

Il Volontariato costituisce una componente fondamentale del Sistema regionale, ed è un sistema pubblico di risorse, attività e mezzi che sinergicamente collaborano in maniera organizzata per fronteggiare e gestire le emergenze, operando per la sicurezza delle persone in caso di calamità o catastrofi.

L'organizzazione del Volontariato di Protezione Civile è disciplinata dal D.Lgs. n. 1/2018, dalla Direttiva PCM 09.11.2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile" e dai Regolamenti regionali vigenti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOIR, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOIR; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (VV.F. e A.R.I.F.).

Per tutto ciò che riguarda il Volontariato, si fa riferimento al Regolamento Regionale n° 1/2016 consultabile al seguente link: http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/9556.

ARIF – Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali

L'ARIF è stata istituita con legge regionale del 25 febbraio 2010 n° 3, e ha tra le sue competenze "l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verifichino nel territorio della Regione" (comma 1 – lett. d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche "gli interventi di forestazione e di

difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a). Il personale ARIF, a seguito della stipula di convenzioni o altri accordi con la Sezione regionale di Protezione Civile, può essere impiegato nello svolgimento delle attività di presidio territoriale.

L'A.R.I.F, prima dell'avvio della stagione di massima pericolosità A.I.B., al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, concorda, in collaborazione con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, VV.F. ecc..) coinvolti, l'assetto delle sue risorse in campo.

L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di azione Operativo per la stagione, redatto unitamente al Servizio di Protezione Civile Regionale.

L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari sotto il coordinamento della S.O.U.P.

L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

ARPA Puglia – Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
L'ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente è organo tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, così come modificata dalla Legge Regionale n. 27 del 04.10.2006. Essa è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali, soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività.

Con riferimento alle attività connesse alla Protezione Civile, l'ARPA promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, iniziative di ricerca sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, sul corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema; presta supporto alla Regione nella predisposizione e attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, nella redazione dei Piani mirati alla tutela dell'ambiente di interesse regionale e fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive.

Regione Puglia - Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Rischio sismico del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Il Dipartimento regionale di Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio attraverso le Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Rischio sismico supporta la Sezione Protezione Civile mediante la pianificazione, programmazione e gestione rispettivamente: degli interventi riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali; degli interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali rilevanti; degli interventi strutturali in materia di difesa del suolo relativi alla sistemazione dei versanti, all'efficienza del reticolo idrografico e alla protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi

nell'ambito del territorio regionale.

La Sezione Lavori Pubblici, inoltre, assume funzioni operative in materia di Protezione Civile a supporto delle Prefetture, nonché tecnica per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici e danni ad immobili in generale. La Sezione Difesa del Suolo, a sua volta, contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, partecipando alla pianificazione di bacino, ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti, ed ai procedimenti preordinati all'adozione del Piano di Gestione del rischio di alluvioni e dei successivi aggiornamenti.

ASSET – Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio
L'ASSET, istituita con L.r. n. 41 del 02.11.2017, è un organismo tecnico operativo a supporto della Regione per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, per la prevenzione e la salvaguardia del territorio e del rischio idrogeologico e sismico. L'ASSET dà il suo contributo per la pianificazione strategica, la programmazione integrata e la progettazione e attuazione di opere pubbliche.

Tra i suoi compiti vi sono la prevenzione e salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici al fianco di Protezione Civile, enti regionali, enti locali e concessionari di opere pubbliche, e il supporto tecnico agli interventi regionali per la mitigazione del rischio idrogeomorfologico attuati dalla Sezione Lavori Pubblici e dall'apposita struttura Commissariale regionale.

Servizio Sanitario Regionale
Il Servizio Sanitario Regionale è organizzato in Aziende Sanitarie Locali, una per ogni provincia, e altre organizzazioni sanitarie ovvero le Aziende Ospedaliere Universitarie Consortili, gli I.R.C.C.S. – Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, sia pubblici che privati convenzionati, e gli Enti Ecclesiastici. Esso racchiude il complesso delle funzioni e delle attività assistenziali volte a garantire la tutela della salute e opera, in coordinamento con le altre strutture regionali, allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile.

I responsabili del Servizio regionale competente in materia di sanità pubblica e di quello competente in materia di presidi ospedalieri possono essere chiamati a far parte del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM), in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza, che mettono a rischio l'incolumità della popolazione in relazione alla natura del rischio connesso.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Con il D.Lgs. n. 152/2006, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, sono stati istituiti in Italia 8 Distretti Idrografici, tra cui quello dell'Appennino Meridionale di cui la Regione Puglia fa parte. A questa ha fatto seguito la Direttiva 2007/60 sulla "Gestione rischio alluvioni", il cui recepimento con D.Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii. affida alle Autorità di Distretto il compito di elaborare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).

I P.G.R.A. riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale, e

tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Per la redazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha individuato l'Autorità di Bacino della Puglia quale Competent Authority per la Unit of Management coincidente con il territorio di propria competenza.

Acquedotto Pugliese S.p.A.
L'Acquedotto Pugliese (AQP) è la società che in Puglia si occupa della gestione del ciclo integrato dell'acqua e, in particolare, della captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

In caso di eventi calamitosi avversi, l'AQP è coinvolto con le altre strutture regionali nelle attività connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Regione in materia di Protezione Civile, adoperandosi per l'attuazione di tutte le possibili azioni di prevenzione e ripristino finalizzate a garantire la distribuzione dell'acqua ai cittadini e il corretto funzionamento degli impianti di depurazione e fognari.

Altre strutture operative
Sono strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile i destinatari dei messaggi di allerta così come individuati nelle Procedure di allertamento di cui alla D.G.R. n. 1571/2017.

3.3 Sistema locale di Protezione Civile

SIl Piano Comunale di Protezione Civile deve definire le componenti principali per ottenere, limitatamente al territorio locale, una sistema di Protezione Civile con un'organizzazione di uomini, strutture, materiali e mezzi tali da consentire il pieno svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'art.12 del D.Lgs. n. 1/2018. I Comuni in particolare provvedono:

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina delle procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa, per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività, utili ad assicurare prontezza operativa e risposta in caso di evento;
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile

3.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni". Il Sindaco è responsabile per finalità di Protezione Civile nello specifico:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi. A tal fine nel Piano deve essere individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale – C.O.C. (di seguito Centro Operativo) composto ad esempio dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere via via la configurazione completa del Centro Operativo Comunale oppure una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune.

3.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distini obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica opertività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

Relativamente alle Funzioni di Supporto riportate nel presente PPC, nella loro versione iniziale, si specifica che possono essere oggetto di modifiche e sostituzioni in virtù delle dinamiche proprie dell'Ente in materia di organizzazione e competenze, e si rimanda pertanto alle ordinanze o decreti specifici (laddove emanati) successivi alla prima approvazione del presente Piano.

CENTRO OPERATIVO

Nome	**ASSOCIAZIONE CROCE BIANCA**
Tipologia	Associazione
Indirizzo	Via Edoardo Fusco, 57
Tel 1	0883898003
Coordinate:	*Lat* 41.274338306632586

	Lon	16.418074965476986
Struttura	Strategica	

3.3.1.3 Le Funzioni di Supporto

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Tecnica e di Pianificazione				
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria				
3	Volontariato				
4	Materiali e Mezzi				
5	Servizi essenziali ed Attività scolastiche				
6	Censimento Danni a Persone e Cose				
7	Strutture Operative Locali e Viabilità				
8	Telecomunicazioni				
9	Assistenza alla Popolazione				
10	Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa				

COMPITI E RESPONSABILITA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1: Tecnica e Pianificazione

Ordinario

1. Redazione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia)
2. Ricezione dei Messaggi di allertamento
3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio)
4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie

Emergenza

1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C.

2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari punti critici e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni
3. Individuazione delle situazioni di pericolo
4. Controllo dell'evoluzione della situazione
5. Determinazione delle risorse necessarie
6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie)
7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità

Funzione 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedureAggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita)
2. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto)
3. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio
4. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza
5. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza

Emergenza

1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria
2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili
3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
4. Coordinamento delle attività di sanità pubbloica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza)
5. Informazione per la prevenzione sanitaria

Funzione 3: Volontariato

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24
3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione
4. Organizzazione di corsi di formazione e addestramento
5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio
6. Controllo del sistema di filodiffusione

Emergenza

1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Informazione alla popolazione
4. Supporto ad altre funzioni

Funzione 4: Materiali e Mezzi

Ordinario
1. Aggiornamento delle procedure
2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali, mezzi e ditte
3. Gestione area di stoccaggio risorse
4. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi
5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza

Emergenza
1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Gestione del trasporto
4. Gestione magazzino/area stoccaggio di risorse
5. Gestione delle donazioni

Funzione 5: Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Ordinario
1. Aggiornamento delle procedure
2. Monitoraggio della rete dei servizi
3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici
4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole

Emergenza
1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici
2. Scambio di informazini con i gestori della rete dei servizi
3. Gestione delle forniture dei servizi
4. Controllo della funzionalità dei servizi

Funzione 6: Censimento danni a persone e cose

Ordinario
1. Aggiornamento delle procedure
2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza
1. Raccolta delle rischieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini
2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici

3. Distribuzione e raccolta della modulistica
4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo

Funzione 7: Strutture operative locali, Viabilità

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco)
2. Delimitazione delle zone pericolose
3. Informazione alla popolazione
4. Attuazione delle ordinanze
5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio
6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza
7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia

Funzione 8: Telecomunicazioni

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Verifica periodica delle comunicazioni radio
3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile
4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C

Emergenza

1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale
2. Mantenimento delle comunicazione fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale
3. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza

Funzione 9: Assistenza alla popolazione

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure

2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe
3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti

Emergenza
1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive
2. Distribuzione dei pasti
3. Censimento popolazione assistita
4. Raccolta richieste per l'assistenza
5. Coordinamento per le attività dei ricongiugimenti familiari

Funzione 10: Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa

Ordinario
1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze)
2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza

Emergenza
1. Protocollo dei decumenti
2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica)
3. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni)
4. Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle Funzioni (report Funzione)
5. Trasmissione del report sulla situazione agli altri Centri Operativi
6. Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email

3.3.1.4 Il Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale comunale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singolari individuati in sede di pianificazione comunale. Le attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto si attuano attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione in punti preventivamente definiti sensibili. Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto. L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza. Al Presidio, come si evince della D.P.C.M. del 27.02.2004, "possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia". Dunque, il Comune può realizzare un presidio territoriale comunale composto, oltre che da dipendenti comunali e dal volontariato locale, da altre forze sovracomunali presenti sul territorio stabilendo, con opportuni protocolli di intesa, le modalità e la tempistica di partecipazione alle attività di monitoraggio. Per le attività di presidio territoriale comunale, è necessario che i Piani di Protezione Civile comunale riportino indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti singolari presidiati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. L'azione del Presidio Territoriale locale o comunale è coordinata dal Responsabile della Funzione "Tecnica e di Pianificazione" o dal Responsabile della Funzione "Viabilità e Strutture Operative". Il Presidio Territoriale comunale opera a scala comunale mentre il Presidio Territoriale regionale alla scala di bacino.Il responsabile del Presidio Territoriale può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato di Protezione Civile, rispettivamente. Altro aspetto fondamentale riguarda la codifica delle informazioni che gli operatori di presidio devono trasmettere al C.O.C. In particolar modo, nel Piano dovranno essere definite le informazioni relative a:

- "Sopralluogo", presenza di cantieri o materiali ingombranti in alveo, condizioni del traffico, addensamento delle persone, presenza di manifestazioni, condizioni di opere di difesa;
- "Monitoraggio", stato dei tombini stradali, acqua in strada, livello dell'acqua in alveo.

Per questa classe di informazioni, tenendo conto che il Presidio potrebbe essere composto da personale volontario e non tecnico, possono essere utili una serie di indicazioni utili ai presidianti semplici per comprendere il livello di rischio:

- "Rischio Alto", se l'acqua in strada è al livello del sottoscocca dei veicoli, oppure se esiste una difficoltà di deambulazione delle persone, galleggiamento di materiale pesante ed elevata torbidità, espulsione dei chiusini oppure rigurgito di acqua da opere di raccolta;
- "Rischio medio", acqua alla spalla degli pneumatici o alla caviglia dei pedoni e molto intorbidita con caditoie ostruite;
- "Rischio basso", ristagni o pozzanghere con deflusso insufficiente delle acque superficiali.

In alveo potrebbe essere utile segnare i livelli di tirante idrico corrispondenti ai livelli di soglia oppure al livello di rischio tramite un codice colore: verde per livello di magra, giallo per rischio basso, arancione per medio e rosso per rischio alto. Con la codifica delle informazioni si potranno stabilire flussi comunicativi tra presidianti (volontari e non tecnici) e tecnici del C.O.C. in modo da avere la giusta visione della situazione, con aggiornamenti periodici che potranno avvenire via radio, via telefono oppure con apposite app. I punti singolari individuati dovranno essere riportati nella cartografia degli scenari di evento, di rischio, dei siti e

presidi di Protezione Civile e del modello di intervento.

3.3.2.1 Strutture operative

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	**CARABINIERI**	
Tipologia	Carabinieri	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 149	
Tel 1	0883493700	
Coordinate:	*Lat*	41.275035783579625
	Lon	16.414735615253445
eMail 1	STBA331210@CARABINIERI.IT	
eMail 2	TBA20574@PEC.CARABINIERI.IT	
Sito WEB 1	http://www.carabinieri.it/	
Struttura	Strategica	

Nome	**FORZE ARMATE COMANDO 9° REGGIMENTO FANTERIA BARI**	
Tipologia	Caserma Militare	
Indirizzo	Via Sant' Annibale Maria di Francia, 48	
Tel 1	0883507737	
Coordinate:	*Lat*	41.262848014923776
	Lon	16.41808032989502
Sito WEB 1	http://www.esercito.difesa.it/	
Struttura	Strategica	

Nome	**POLIGONO DI TIRO FF.AA. 9° REGGIMENTO FANTERIA BARI**	
Tipologia	Caserma Militare	
Indirizzo	via 76125, Via Vecchia Trani - Corato, 82	
Coordinate:	*Lat*	41.25318569431431
	Lon	16.41334891319275
Struttura	Strategica	

Nome	CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA TRANI	
Tipologia	Guardia Costiera	
Indirizzo	Via Banchina Al Porto	
Tel 1	0883583763	
Coordinate:	*Lat*	41.281137885059735
	Lon	16.41976609826088
eMail 1	LCTRANI@MIT.GOV.IT	
eMail 2	CP-BARLETTA@PEC.MIT.GOV.IT	
Sito WEB 1	http://www.guardiacostiera.gov.it/	
Struttura	Strategica	

Nome	GUARDIA DI FINANZA	
Tipologia	Guardia di Finanza	
Indirizzo	Piazza Quercia, 13	
Tel 1	0883489100	
Coordinate:	*Lat*	41.277411634487834
	Lon	16.421429738402367
Sito WEB 1	http://www.gdf.gov.it/	
Struttura	Strategica	

Nome	POLIZIA DI STATO COMMISSARIATO TRANI	
Tipologia	Polizia	
Indirizzo	Via Sant' Annibale Maria di Francia, 100	
Tel 1	0883501611	
Coordinate:	*Lat*	41.26081868323783
	Lon	16.41951262950897
eMail 1	commissariato.trani.bt@poliziadistato.it	
Sito WEB 1	https://questure.poliziadistato.it/servizio/commissariati/60d2e1895fc51556715166	
Struttura	Strategica	

Nome	COMANDO POLIZIA MUNICIPALE TRANI

Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani, 119	
Tel 1	0883588000	
Coordinate:	*Lat*	41.27399788074865
	Lon	16.4165461063385
eMail 1	comando.pm@comandante.trani.bt.it	
Sito WEB 1	https://www.comune.trani.bt.it/guida/comando-polizia-locale/	
Struttura	Strategica	

3.3.2.2 Aree strategiche

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome	**AA01 - PIAZZA RE MANFREDI**	





Indirizzo	Piazza Re Manfredi	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1644
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	822
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AA02 - PIAZZA INDIPENDENZA**





Indirizzo	Piazza Indipendenza	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1340
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	670
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA03 - PIAZZA GRADENIGO**





Indirizzo	Piazza Gradenigo	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	4312
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	2156
Servizi:	*Elettricità*	No

	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AA04 - PIAZZA QUERCIA**





Indirizzo	Piazza Quercia	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2014
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1007
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

ATTENZIONE!
Area di Attesa da non utilizzare in caso di Rischio Maremoto.

Nome	**AA05 - PIAZZA XX SETTEMBRE**




Indirizzo	Piazza XX Settembre	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	4232
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	2116
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AA06 - PIAZZA DELLA REPUBBLICA**




Indirizzo	Piazza della Repubblica	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	12155
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	6078
Servizi:	*Elettricità*	No

	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA07 - PIAZZA DANTE ALIGHIERI**

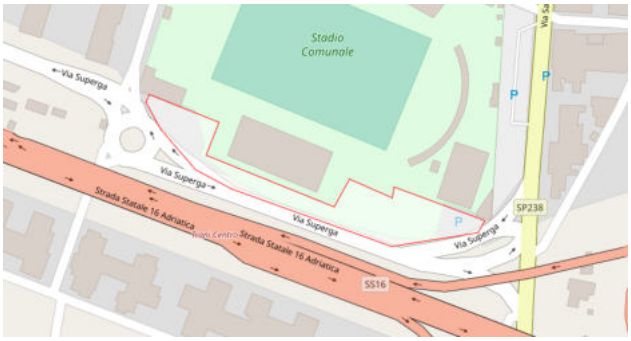




Indirizzo	Piazza Dante Alighieri	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1662
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	831
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA08 - PIAZZALE STADIO COMUNALE**





Indirizzo	Via Superga, 465	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	3753
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1877
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA09 - PIAZZA DOTTOR ALFREDO ALBANESE**





Indirizzo	Piazza Dottor Alfredo Albanese	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1852
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	926
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA10 - PIAZZA MARINAI D'ITALIA**





Indirizzo	Piazza Marinai D'Italia	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1903
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	951
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

ATTENZIONE!
Area di Attesa da non utilizzare in caso di Rischio Maremoto.

Nome **AA11 - PIAZZA MADRE TERESA DI CALCUTTA**





Indirizzo	Piazza Madre Teresa di Calcutta	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	4556
	Superficie Coperta (mq)	

	Numero Persone	2278
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AA12 - PIAZZA MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO**

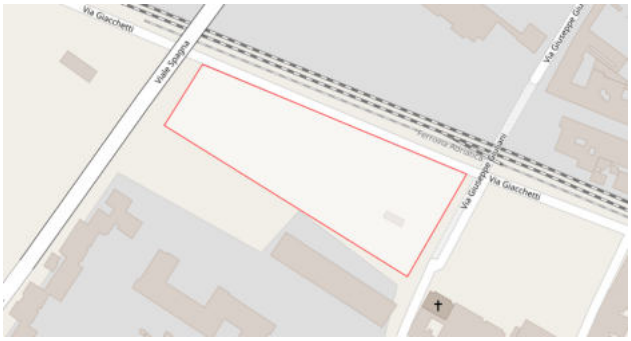




Indirizzo	Piazza Mutilati ed Invalidi del Lavoro	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2891
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1446
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AA13 - PARCO VIA DELLE TUFARE**

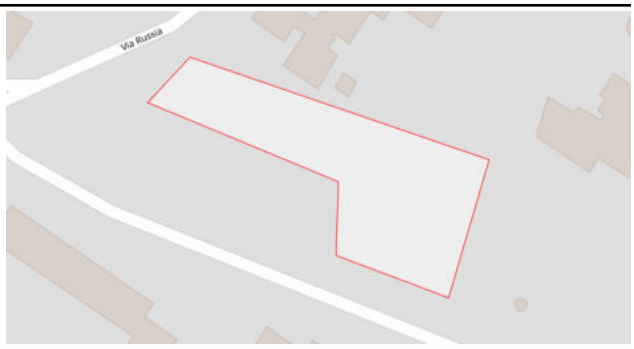




Indirizzo	Parco Via delle Tufare	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	8918
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	4459
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AA14 - PARCO VIA POLONIA**





Indirizzo	Via Polonia, 29	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2562
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1281
Servizi:	*Elettricità*	No

	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA15 - PARCO DEI 5 SENSI**





Indirizzo	Via Grecia, 18	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2238
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1119
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA16 - APULIA CENTER TRANI**





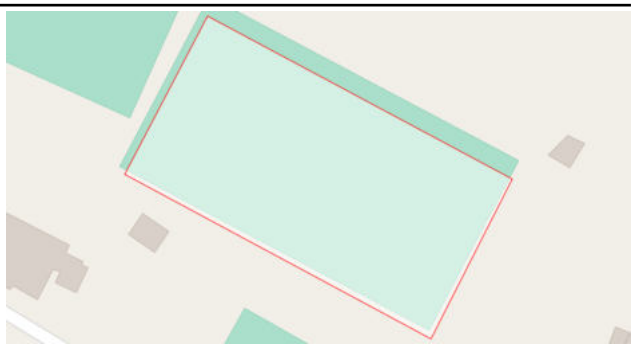
Indirizzo	Str. Vicinale S. Luca, 16	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2425
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1213
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA17 - ASD CIRCOLO TENNIS JUNIOR CLUB TRANI**





Indirizzo	Via Monte D'Alba, 64	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1620
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	810
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	AA18 - CAPIRRO SPORT VILLAGE	
		
Indirizzo	Via Giuseppe Palmieri, 23	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	5102
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	2551
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	AA19 - CENTRO SPORTIVO MONS.ADDAZI	
		
Indirizzo	SP130, km 1	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2519
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1260

Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AA20 - CENTRO SPORTIVO "PONTE LAMA 1983"**

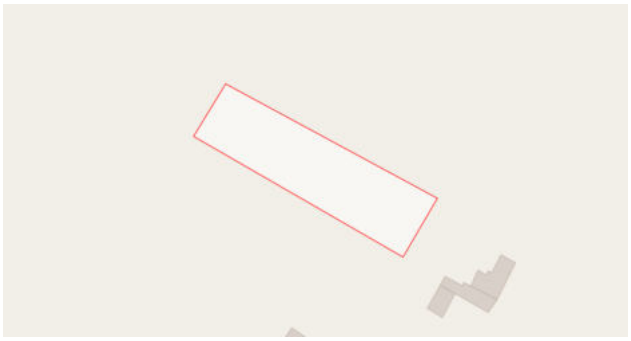




Indirizzo	Via contrada dei monaci	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	4729
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	2364
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AA21 - CIRCOLO TENNIS ZEUM TRANI A.S.D.**

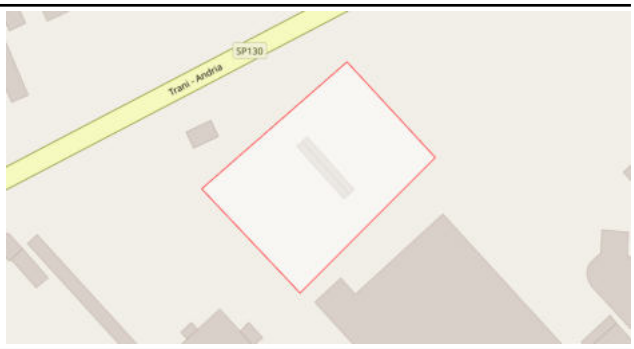




Indirizzo	Via delle tufare, snc	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1284
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	642
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA22-AREA SP130**





Indirizzo	SP130, km 1000	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2159
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	1079
Servizi:	*Elettricità*	No

	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA23 - LA TESTA NEL PALLONE - GIACOBBE**

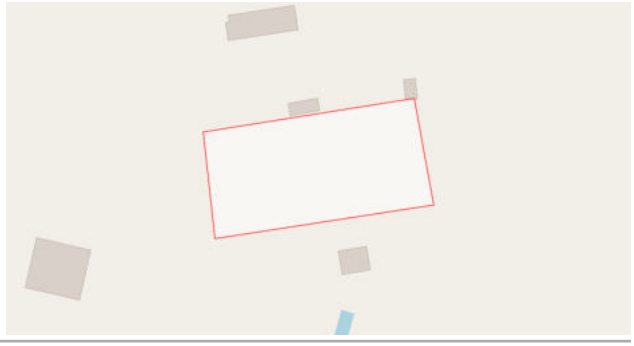




Indirizzo	Via Turrisana	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1816
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	908
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA24 - MONTEFFALCONE PADEL VILLAGE**





Indirizzo	Via dei Gelsi	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1926
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	963
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AA25 - PALAZZETTO DELLO SPORT - PALA "TOMMASO ASSI"**





Indirizzo	Via Giovanni Falcone	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	971
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	486
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

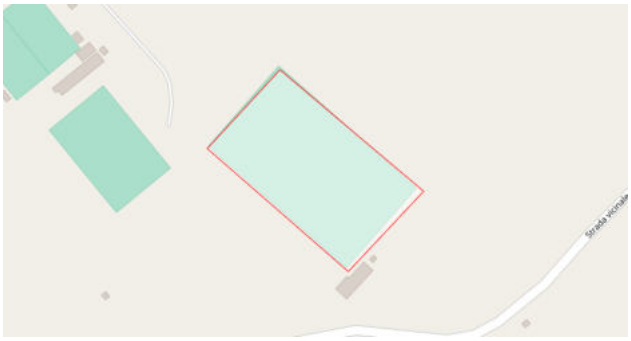
Nome	**AR01 - STADIO COMUNALE**	





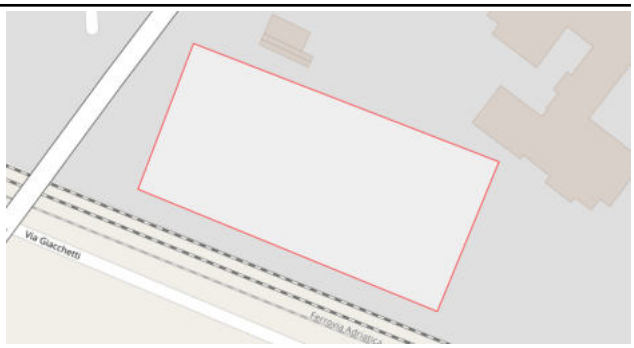
Indirizzo	Via Superga, 465	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	Sì	
Capacità:	*Estensione (mq)*	7578
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	303
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AR02 - CAMPO SPORTIVO "MONSIGNOR ADDAZZI"**

Indirizzo	SP130, km 1	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	6703
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	268
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AR03 - CAMPO SPORTIVO ADIACENTE CAVALCAFERROVIA**

Indirizzo	Corso Matteo Renato Imbriani	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Elisuperficie	Sì	
Capacità:	*Estensione (mq)*	4249
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	170
Servizi:	*Elettricità*	No

	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome	**AR04 - AREA ADIACENTE MONASTERO S. MARIA DI COLONNA**





Indirizzo	Piazzale Santa Maria di Colonna	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	2495
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	100
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

ATTENZIONE!
Area di Ricovero da non utilizzare in caso di Rischio Maremoto.

Nome	**AR05 - AREA VERDE**





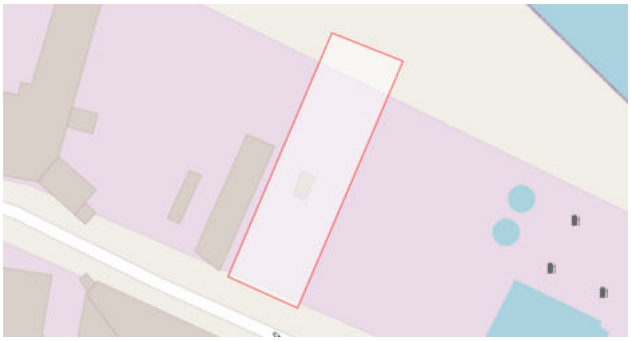
Indirizzo	Via Sandro Pertini, 60	
Tipo Area	Area a Verde	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	6850
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	274
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome	**AS01 - AREA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO**





Indirizzo	Via Finanzieri, 53	
Tipo Area	Parcheggio	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1673
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	No
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igenici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome **AS02 - PIAZZA MARINAI D'ITALIA**





Indirizzo	Piazza Marinai d'Italia	
Tipo Area	Piazza	
Elisuperficie	No	
Capacità:	*Estensione (mq)*	1840
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	
Servizi:	*Elettricità*	No

Acqua	No
Gas	No
Scarichi	No
Numero Servizi Igenici	
Numero Docce	
Numero Posti Letto	

3.3.2.3 Sistema di allertamento locale

Il Piano di Protezione Civile deve riportare le modalità con le quali le informazioni relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono comunicate alla popolazione. A titolo esemplificativo si elencano i possibili sistemi di comunicazione utilizzabili:

- comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali;
- messaggi attraverso app e sistemi informativi;
- SMS e messaggistica tramite i social più diffusi;
- siti web istituzionali e dedicati;
- messaggi sui cartelli stradali a messaggio variabile;
- altoparlanti;
- sirene e/o campane;
- informazione porta a porta;
- contatto telefonico.

3.3.2.4 Sistema di comunicazione locale

INQUADRAMENTO SISTEMI DI ALLERTAMENTO

Per tramite di TEGIS il PPC è pubblicato sul sito istituzionale del comune, ivi comprese la allerte meteo del comune.

3.3.2.5 Cancelli e viabilità alternativa

VIE D'ACCESSO E CANCELLI

Nome	**CANCELLO-EST**	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	SS16	
Coordinate:	*Lat*	41.27809270083901
	Lon	16.387481689453125

Cancello predisposto in caso di rischio rivolta della "Casa Circondariale-Casa di Reclusione di Trani". Sarà gestito dalla Polizia Locale, la quale garantirà solo l'accesso ai mezzi di soccorso e alle Forze dell'Ordine.

Nome	**CANCELLO NORD**	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	SP130	
Coordinate:	*Lat*	41.27706064191369
	Lon	16.40162229537964

Cancello predisposto in caso di rischio rivolta della "Casa Circondariale-Casa di Reclusione di Trani". Sarà gestito dalla Polizia Locale, la quale garantirà solo l'accesso ai mezzi di soccorso e alle Forze dell'Ordine.

Nome	**CANCELLO SUD**	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	SS16 e SP130	
Coordinate:	*Lat*	41.27469813309804
	Lon	16.395699977874756

Cancello predisposto in caso di rischio rivolta della "Casa Circondariale-Casa di Reclusione di Trani". Sarà gestito dalla Polizia Locale, la quale garantirà solo l'accesso ai mezzi di soccorso e alle Forze

dell'Ordine.

Nome	CANCELLO SUD	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	SS16-Strada vicinale le Monachelle	
Coordinate:	*Lat*	41.27331525976709
	Lon	16.399047374725342

Cancello predisposto in caso di rischio rivolta della "Casa Circondariale-Casa di Reclusione di Trani". Sarà gestito dalla Polizia Locale, la quale garantirà solo l'accesso ai mezzi di soccorso e alle Forze dell'Ordine.

Nome	VIA D'ACCESSO EST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP13 - Via Andria	
Coordinate:	*Lat*	41.23482496097432
	Lon	16.448249816894528

Nome	VIA D'ACCESSO EST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	via Croazia	
Coordinate:	*Lat*	41.24463520374377
	Lon	16.45691871643066

Nome	VIA D'ACCESSO NORD	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Via Barletta	
Coordinate:	*Lat*	41.29608257461368
	Lon	16.345703601837158

Nome	VIA D'ACCESSO NORD-EST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SS16 - Adriatica	
Coordinate:	*Lat*	41.249914860503054
	Lon	16.46454691886902

Nome	VIA D'ACCESSO NORD-EST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SS16 Adriatica	
Coordinate:	*Lat*	41.25266493287597
	Lon	16.46568417549133

Nome	VIA D'ACCESSO NORD-OVEST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP186 Barletta-Corato	
Coordinate:	*Lat*	41.28284157416607
	Lon	16.333526372909546

Nome	VIA D'ACCESSO NORD-OVEST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SS16 Adriatica	
Coordinate:	*Lat*	41.29497019213699
	Lon	16.343772411346436

Nome	VIA D'ACCESSO OVEST	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Autostrada 14 Adriatica	
Coordinate:	*Lat*	41.246962499982146
	Lon	16.345703601837158

Nome	VIA D'ACCESSO OVEST
Tipologia	Via d'Accesso

Indirizzo	SP1 ex SP130 Andria-Bisceglie	
Coordinate:	*Lat*	41.231107413995915
	Lon	16.355048418045044

Nome	**VIA D'ACCESSO OVEST**
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Raccordo SS16-SS170
Coordinate:	*Lat* 41.27906628834296
	Lon 16.32963180541992

Nome	**VIA D'ACCESSO OVEST**
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP1 ex SP130 Trani-Andria
Coordinate:	*Lat* 41.251923357389956
	Lon 16.337774991989136

Nome	**VIA D'ACCESSO SUD**
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP231 Complanare lato mare
Coordinate:	*Lat* 41.17881143792826
	Lon 16.37137770652771

Nome	**VIA D'ACCESSO SUD**
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	SP168 - Via Vecchia Barletta
Coordinate:	*Lat* 41.1939152717658
	Lon 16.389640867710114

Nome	**VIA D'ACCESSO SUD-EST**
Tipologia	Via d'Accesso
Indirizzo	Autostrada 14 Adriatica
Coordinate:	*Lat* 41.2079925605704

	Lon	16.438465118408203

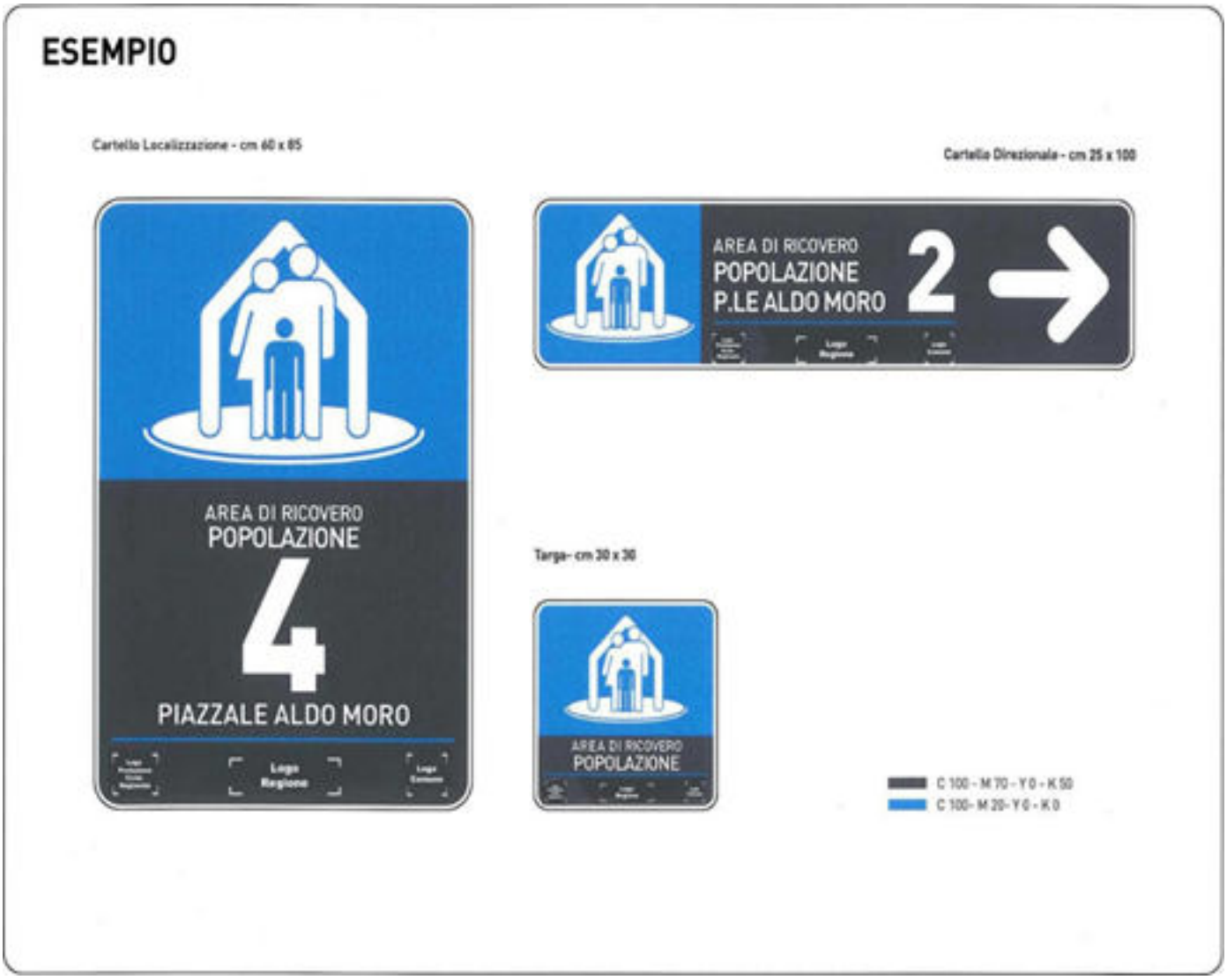
Nome	**VIA D'ACCESSO SUD-EST**	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP2 ex SP238	
Coordinate:	*Lat*	41.18740485152907
	Lon	16.414132118225098

Nome	**VIA D'ACCESSO SUD-OVEST**	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP231	
Coordinate:	*Lat*	41.1903326527806
	Lon	16.352999210357662

3.3.2.6 Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune all'atto della formazione, redazione ed approvazione del Piano di Protezione Civile dovrà dotarsi di apposita cartellonistica per vari elementi del sistema locale di Protezione Civile quali: aree di attesa, accoglienza, ammassamento, percorsi sicuri verso le aree strategiche. Anche in questo caso sarebbe buona prassi associare alle aree di attesa la capienza e le zone, quartieri e strade.

Fax-simile Cartellonistica



ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 40 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
C 75 - M 0 - Y 100 - K 0

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 60 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
C 0 - M 30 - Y 100 - K 0

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE ALLE SPECIFICHE DIMENSIONALI E GRAFICHE DELLA CARTELLONISTICA SEGNALETICA DI EMERGENZA

CARTELLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI
VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI
Cm 60 x 85
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 4 x 5
Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi
TESTI
Per il numero:
DIN Black dimensione 739 pt
Colore bianco
Per il nome dell'area di attesa:
DIN Bold dimensione 116 pt
Colore bianco
Per il nome del Comune:
DIN Medium dimensione 18 pt
Colore bianco

CARTELLO DIREZIONALE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI
VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI
Cm 25 x 100
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 4 x 5 2

Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi
TESTI
Per il numero:
DIN Black dimensione 490 pt
Colore bianco
Per il nome dell'area di attesa:
DIN Bold dimensione 116 pt
Colore bianco
Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt
Colore bianco
CARTELLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI ATTESA - TARGA
COLORI
VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI
Cm 30 x 30
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 2 x 2,5
Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi 3

CARTELLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE
COLORI
AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI
Cm 60 x 85
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 4 x 5
Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi
TESTI
Per il numero:
DIN Black dimensione 739 pt
Colore bianco
Per il nome dell’area di ricovero:
DIN Bold dimensione 116 pt
Colore bianco
Per il nome del Comune:
DIN Medium dimensione 18 pt
Colore bianco
CARTELLO DIREZIONALE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE
COLORI
AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI
Cm 25 x 100
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 4 x 5
Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi 4

TESTI

Per il numero:
DIN Black dimensione 490 pt
Colore bianco
Per il nome dell’area di ricovero:
DIN Bold dimensione 116 pt
Colore bianco
Per il nome del Comune:
DIN Medium dimensione 13,5 pt
Colore bianco
CARTELLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE - TARGA
COLORI
AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI
Cm 30 x 30
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 2 x 2,5
Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi 5

CARTELLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
COLORI
ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI
Cm 60 x 85
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 4 x 5
Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi
TESTI
Per il numero:
DIN Black dimensione 739 pt
Colore bianco
Per il nome dell’area di ammassamento soccorritori:
DIN Bold dimensione 116 pt
Colore bianco
Per il nome del Comune:
DIN Medium dimensione 18 pt
Colore bianco
CARTELLO DIREZIONALE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
COLORI
ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI

Cm 25 x 100
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 4 x 5
Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi 6

TESTI
Per il numero:
DIN Black dimensione 490 pt
Colore bianco
Per il nome dell’area di ammassamento soccorritori:
DIN Bold dimensione 116 pt
Colore bianco
Per il nome del Comune:
DIN Medium dimensione 13,5 pt
Colore bianco
CARTELLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI - TARGA
COLORI
ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0
BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50
DIMENSIONI
Cm 30 x 30
EMBLEMA DEL COMUNE
Dimensioni: cm 2 x 2,5
Colori: quadricromia
Risoluzione: 300 dpi

Segnaletica di emergenza per il rischio maremoto

Come specificato nell'Allegato 4 del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02.10.2018, la segnaletica di emergenza per il rischio maremoto rappresenta un utile strumento per guidare l'allontanamento della popolazione al di fuori dell'area a rischio e verso le aree di attesa previste dalla pianificazione comunale. La segnaletica contribuisce ad aumentare nella popolazione la consapevolezza del rischio e di riassumere le principali norme di comportamento e di autoprotezione da adottare in caso di allerta. Si tratta, pertanto, di uno strumento non esaustivo dal punto di vista delle informazioni contenute, ma complementare alle attività di informazione alla popolazione. La segnaletica, di cui si illustrano di seguito le caratteristiche tecniche, è stata elaborata tenendo conto della normativa internazionale e nazionale (UNI EN ISO 70/10 e Codice della strada), delle esperienze fatte in Italia (la segnaletica installata sull'isola di Stromboli e le diverse istallazioni sperimentali effettuate in occasione di esercitazioni nazionali e internazionali) e degli studi internazionali sulla segnaletica per il rischio maremoto (Giappone, Stati Uniti, Nuova Zelanda e Australia). I testi della segnaletica in italiano sono stati tradotti in inglese, per essere compresi anche dai turisti stranieri. La parte bassa di ogni cartello, delimitata da una linea bianca, è riservata ai loghi del D.P.C., della Regione e del Comune. La segnaletica è accompagnata da una spiegazione dettagliata del significato dei singoli cartelli e dalla loro collocazione geografica in un'apposita mappa.

Categorie di segnali adottate nel Piano Comunale

1. Segnalazione: Rischio
2. Descrizione: Comportamenti
3. Direzionale: Via di allontanamento
4. Direzionale: Area di attesa
5. Localizzazione: Area di attesa
6. Localizzazione: Zona di allertamento 1 (unica)

6.11.2 Schede tecniche dei segnali

FORME.

Triangolo: pericolo

Rettangolo: direzione

Quadrato: comportamento

COLORI.

Blu: istituzionale

Giallo: pericolo

Verde: zona sicura

TESTO.

Per l'italiano: Font Arial, maiuscolo e minuscolo

Per l'inglese: Font Arial, corsivo maiuscolo e minuscolo

Specifiche tecniche

RISCHIO



Titolo	Segnale Rischio.
Simbolo	Triangolo che indica pericolo all'interno del quale è presente l'icona dell'onda di maremoto.
Colore	Triangolo blu. Onda blu su sfondo giallo. Cornici di colore bianco (esterna al triangolo e interna per delimitare lo spazio destinato all'icona).
Loghi	Non presenti.
Misure standard	Lato cm. 60.
Posizionamento	Il segnale sarà posto, insieme al cartello dei comportamenti, all'inizio dell'area a rischio e in prossimità della costa.

COMPORTAMENTI



Titolo	Cartello dei comportamenti.
Simbolo e carattere	Il cartello si compone di due parti: – il titolo a cui è associato il segnale di rischio maremoto; – un testo sui comportamenti da adottare in caso di pericolo. Le informazioni e i fenomeni associati all'evento sono scritti in carattere minuscolo mentre i comportamenti sono scritti in carattere maiuscolo. Sotto alla descrizione dei comportamenti sono riportati, in un carattere più piccolo, il sito Internet del Dipartimento della Protezione Civile, dove è possibile approfondire i contenuti generali sul rischio, e l'invito ad informarsi sul Piano Comunale di Protezione Civile, dove sono descritte nello specifico le azioni che il Comune adotterà in caso di rischio.
Colore	Il titolo del cartello è blu su campo giallo. L'introduzione "IN CASO DI" è scritta in giallo. Le informazioni e i fenomeni associati all'evento, riportate con un elenco puntato giallo, sono scritti in bianco. I comportamenti sono scritti in giallo. I riferimenti per approfondire sono in bianco e giallo. La cornice del cartello è bianca.
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 60x60
Posizionamento	Il segnale sarà posto, insieme al segnale di pericolo, all'inizio dell'area a rischio e in prossimità della costa.

DIREZIONALE – Via di allontanamento



Titolo	Direzionale – Via di allontanamento.
Simbolo e carattere	Il cartello, di forma rettangolare, indica la direzione da seguire per allontanarsi dall'area a rischio in caso di pericolo maremoto. Si compone di: – una parte grafica, quadrata, in cui è raffigurato il comportamento da seguire cioè allontanarsi dall'area a rischio maremoto, raggiungendo una zona elevata; – una parte descrittiva, rettangolare, con testo in maiuscolo e freccia che indica la direzione da seguire.
Colore	Nel quadrato, le figure sono blu, con contorno bianco, su sfondo giallo. Nel rettangolo, testo e freccia sono bianche su campo blu. La cornice del cartello e la delimitazione tra la parte rettangolare e quadrata sono bianche.
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 60x20
Posizionamento	Il segnale sarà posto in prossimità delle vie di allontanamento individuate nel Piano di Protezione Civile Comunale e lungo tutto il percorso che porta all'area di attesa.

DIREZIONALE – Area di attesa



Titolo	Direzionale – Area di attesa.
Simbolo e carattere	Il cartello, di forma rettangolare, indica la direzione da seguire per raggiungere l'area di attesa. Si compone di: – una parte grafica, quadrata, in cui è raffigurata una famiglia posizionata all'interno di un'ellisse; – una parte descrittiva, rettangolare, con testo maiuscolo e freccia che indica la direzione da seguire.
Colore	Nel quadrato, l'icona della famiglia è blu e bianca. I contorni delle figure sono bianchi. Lo sfondo del rettangolo è blu. La cornice del cartello e la delimitazione tra la parte rettangolare e quella quadrata sono bianche.
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 60x20
Posizionamento	Il segnale sarà posto al di fuori dell'area a rischio, in prossimità delle aree di attesa individuate nel Piano di Protezione Civile Comunale.

LOCALIZZAZIONE – Area di attesa



Titolo	Localizzazione – Area di attesa.
Simbolo e carattere	Il cartello, di forma quadrata, indica che ci si trova nell'area di attesa. Si compone di: – una parte grafica in cui è raffigurata una famiglia posizionata all'interno di un'ellisse. Sotto l'icona è indicato il luogo geografico in cui ci si trova; – una parte descrittiva con testo in maiuscolo.
Colore	Nel quadrato, l'icona della famiglia è blu e bianca. I contorni delle figure sono bianchi. Lo sfondo del quadrato è verde. L'indicazione del luogo geografico è blu. L'indicazione dell'area di attesa è bianca. Lo sfondo della parte descrittiva è blu. La cornice del cartello e la delimitazione tra la parte grafica e descrittiva del cartello sono bianche.
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 60x60
Posizionamento	Nelle aree di attesa individuate nel Piano di Protezione Civile del Comune.

LOCALIZZAZIONE – Zona di allertamento 1 (unica)

Si ricorda, a titolo informativo, che l'allerta rossa viene diramata in caso di onda di maremoto superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o con un run-up superiore a 1 metro mentre l'allerta arancione viene diramata in caso di onda di maremoto con un'altezza inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o con un run-up inferiore a 1 metro.

In questo Comune, sulla base delle mappe di inondazione, viene adottata un'unica zona di allertamento (zona 1) indipendentemente dal tipo di allerta diramata.

Pertanto, l'allertamento ed il conseguente allontanamento della popolazionepresente nell'unica zona individuata – definita **"Zona di allertamento 1"** – varrà sia per il livello di allerta **Arancione** sia per quello **Rosso**.



Titolo	Localizzazione – Zona di allertamento con indicazione del comportamento da adottare.
Simbolo e carattere	Il cartello, di forma quadrata, indica che ci si trova nella zona di allertamento 1, cioè quella da evacuare sia in caso di allerta arancione che rossa. Si compone di: – il titolo a cui è associato il segnale di pericolo maremoto; – l'indicazione del numero della zona di allertamento (1); – un testo sul comportamento da adottare sia in caso di allerta arancione che rossa.
Colore	Il titolo del cartello è blu su campo giallo. L'indicazione della zona di allertamento e il relativo numero (1) sono in bianco mentre i comportamenti sono scritti in giallo. Lo sfondo è blu. La cornice del cartello è bianca.
Loghi	D.P.C., Regione e Comune.
Misure standard	cm. 30x30
Posizionamento	Il cartello sarà posto all'interno ed al limite della zona di allertamento 1, in punti strategici e ben visibili.

Caratteristiche tecniche

I segnali saranno realizzati in lamiera di acciaio o alluminio, con scatolatura perimetrale di rinforzo e attacchi universali a corsoio, saldati sul retro.

La verniciatura, sia per i segnali in ferro che per quelli in alluminio, dovrà essere eseguita a forno.

Il Nuovo Codice della Strada prescrive che tutti i segnali debbano essere in esecuzione rifrangente con caratteristiche colorimetriche, fotometriche, tecnologiche e di durata stabilite dal D.M. n.1.584 del 31.03.1995. Andranno pertanto applicate pellicole retroriflettenti a normale o alta risposta luminosa (classe 1 o 2 con durata minima di 7 anni) corredate di relativo certificato di conformità.

3.3.2.7 Materiali e mezzi

Con il termine “materiali” si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento e fanno parte di questo gruppo, a titolo di esempio:

- attrezzatura radio e telecomunicazioni;
- idrovore;
- gruppi elettrogeni;
- provviste di acqua o di cibo;
- brande e coperte per il ricovero;
- medicinali;
- sacchi di sale;
- motoseghe;
- materiali vari delle associazioni di Protezione Civile.

Per “mezzi” si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per:

- rimuovere i danni fisici generati da un evento (pick up attrezzati, autobotti, camion, escavatori, idrovore, ecc.);
- assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Garantendo la facoltà di ciascun Comune di dotarsi di materiali e mezzi idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, tali risorse possono essere acquisite mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l’utilizzo in “somma urgenza”, in caso di emergenza. Tali ditte dovranno essere censite e inserite in un apposito elenco, da aggiornarsi periodicamente a cura del Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi. L'Amministrazione comunale deve verificare costantemente la disponibilità e l’idoneità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.

Capitolo 4 Modelli di intervento

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.
Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:
- rischio idraulico
- rischio meteoclimatico

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:
- rischio sismico
- rischio ambientale
- incidente stradale e industriale

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.
Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

EVENTO LOCALIZZATO
Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia dei Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.
Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circostritto non richiede l'attivazione del COC, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

EVENTO DIFFUSO
Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.
Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le

Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l’incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l’impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell’Emergenza
- Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

4.1 Rischio meteo, idrogeologico e idraulico

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

PROCEDURE OPERATIVE

NESSUNA ALLERTA

Scenario di evento:
Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:
Eventuali danni puntuali.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:
Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:
Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenari di evento di Rischio Idraulico:
Si possono verificare fenomeni **localizzati** di:
- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:
Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti Localizzati:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture , edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:

1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.

- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta al n. verde 080 5802261 il Centro Funzionale Decentrato Puglia per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;

- Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:
Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali , anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territori.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:
Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:
Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l’invio dei PRESIDI TERRITORIALI che procedono:

1. al monitoraggio dei corsi d’acqua (con particolare riguardo ai corsi d’acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d’acqua presso gli idrometri.

Tecnica e di Pianificazione

- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell’ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell’area interessata dall’evento; stato dei servizi nell’area interessata dall’evento; misure di interdizione dell’area interessata dall’evento; interventi necessari;

- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta al n. verde 080 5802261 il Centro Funzionale Decentrato Puglia per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

CODICE ROSSO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:
Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali , anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territori.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:
Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:
Si possono verificare fenomeni diffusi di:
- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;

- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:
Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.
Effetti Diffusi:
- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:

1. Tecnica e Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato

4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposa del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

4.2 Rischio ondate di calore

SCENARIO Ondate di Calore

PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Sindaco

Mantiene i contatti con il Referente Comunale di Protezione Civile e la Polizia Locale.

Protezione Civile

- DIRAMA, a mezzo fax o telefono, un avviso di criticità per rischio ondate di calore con il quale si comunica, a partire da una certa ora di un dato giorno, l'innalzamento delle temperature per i territori a rischio elevato tra i quali rientra il Comune;
- Trasmette al Sindaco e al comando di Polizia Locale la comunicazione della sua avvenuta attivazione, mantenendone i contatti;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore mantiene contatti con la Sala Operativa Regionale;
- L'intervento di Protezione Civile dovrà essere mirato all'individuazione di situazioni di particolare rischio sui soggetti ultra sessantacinquenni e portatori di handicap di cui all'elenco redatto dal servizio affari sociali del Comune, nonché a quelle situazioni di particolare disagio che vengono segnalate alla struttura comunale di Protezione Civile;
- Monitora la fascia fragile della popolazione effettuando dei sovralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone assolate, ecc..);
- Si equipaggia di casse d'acqua e pezze da bagnare da distribuire alla popolazione qualora si creassero

situazioni esposte al rischio.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole, file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri comandi dei comuni confinanti.

FASE DI ALLERTA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Protezione Civile

- Riceve, telefonicamente e/o per iscritto, dal Sindaco o dal responsabile del servizio di protezione civile la comunicazione di porsi immediatamente in ALLERTA e dare inizio alle procedure previste dalla pianificazione comunale di Protezione Civile e ne mantiene i contatti;
- Trasmette al al comando di Polizia Locale e il Sindaco, la comunicazione della sua avvenuta attivazione;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale, sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore e mantiene i contatti con l'Ufficio Territoriale del Governo e dalla Sala Operativa Regionale;
- I volontari provvedono a mettere a disposizione bottigliette d'acqua, pezze bagnate ecc., qualora fossero previsti eventi particolari per cui potrebbero determinarsi condizioni di sosta sotto il sole;
- Monitora e assiste la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone non ombreggiate, ecc..).

Sindaco

- Mantiene i contatti la Protezione Civile e la Polizia Locale.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini, centri anziani ecc.) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole (file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri Comandi dei comuni confinanti.

4.3 Rischio frana

SCENARIO Rischio Frana

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria;
- Coordina (avvalendosi del 118), le attività di carattere sanitario

Volontariato

- redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termine di uomini, materiali e mezzi;
- coordina ed organizza le attività del volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione

Materiali e Mezzi

- censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati, coordinandone l'impiego;
- organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo;
- al bisogno individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio comunale, disponendone

l'utilizzo.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino;
- coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.

Censimento Danni a Persone e Cose

- organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive e infrastrutture;
- aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- regola la viabilità, presidiando i cancelli nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi

Telecomunicazioni

- organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori di telefonia mobile.

Assistenza alla Popolazione

- organizza il ricovero della popolazione presso le aree di emergenza, o presso strutture o edifici adatti allo scopo;
- organizza l'assistenza logistica e sociale della popolazione con particolare attenzione ai soggetti fragili (anziani, bambini e disabili);
- organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.

Tecnica e di Pianificazione

- mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (Enti e Aziende varie), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto

4.4 Rischio vento

SCENARIO Rischio Vento

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA VERDE

Scenari di Rischio Vento:
Range di velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s)

Effetti e danni:
Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonat furgonati e caravan.

ALLERTA GIALLA

Scenario di evento di Rischio Vento:
- Range di velocità 30-40 nodi
- Venti di burrasca forte;
- Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:
- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva;
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle

località sciistiche.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:

1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.

- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il Centro Funzionale Decentrato per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predispone e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Gialla;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l’assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

ALLERTA ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:

- Range di velocità à > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s.
- Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontario

- Dispone l’invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:

1. Tecnica e Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità

8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposa del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

4.5 Piano neve

SCENARIO Rischio Neve

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali;

- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali;
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Neve:
Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).
Soglie (cm accumulo/h24):
- 5-20 cm, Quota neve 0-200
- 20-40 cm, Quota neve 200-800 m
- 40-60 cm Quota neve >800 m

Effetti e danni:
- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Neve:
Soglia accumulo in cm/h24
- > 20 cm, Quota neve 0-200 m
- >40 cm, Quota neve 200-800 m
- >60 cm, Quota neve >800 m

Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.

Effetti:
- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse;
- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente delle spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Polizia Locale

- Verifica transitabilità delle strade a rischio
- Posiziona la segnaletica

- Tiene contatti radio con squadre operative

Sindaco

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette ordinanze

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

Tecnico Comunale

- Disciplina le segnalazioni
- Informa aziende di trasporto pubblico
- Tiene contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tiene contatti con ditte private

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

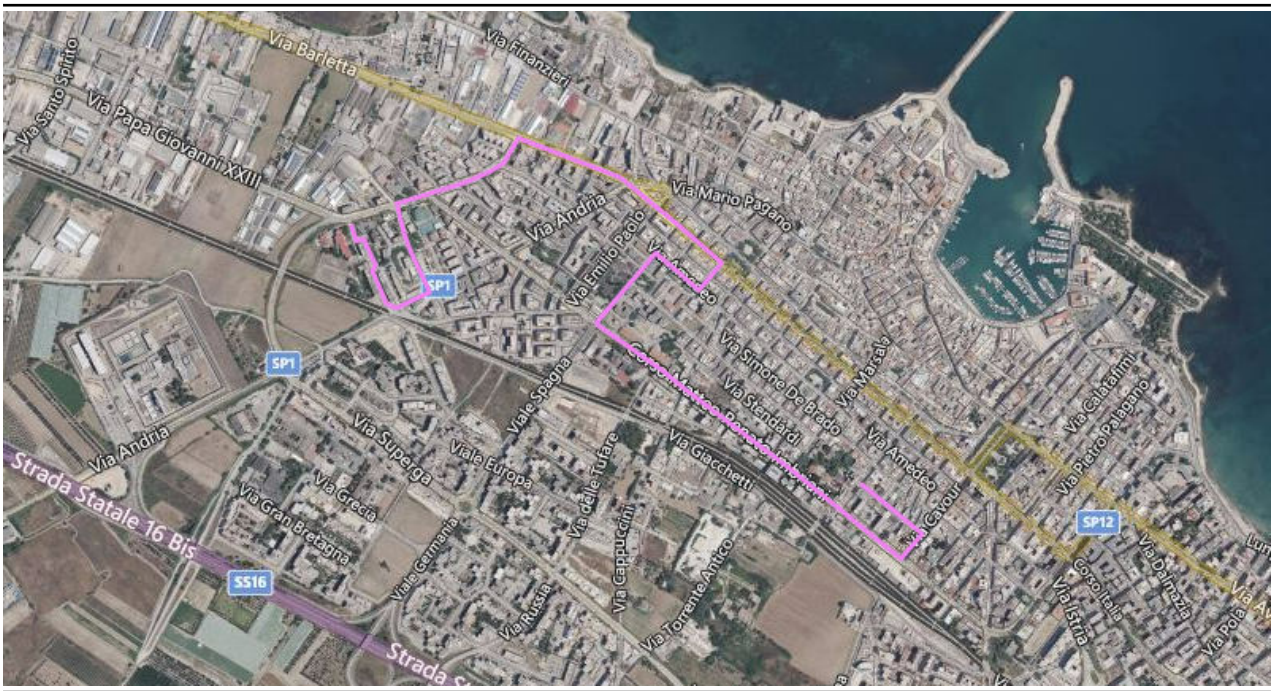
Strutture Operative Locali e Viabilità

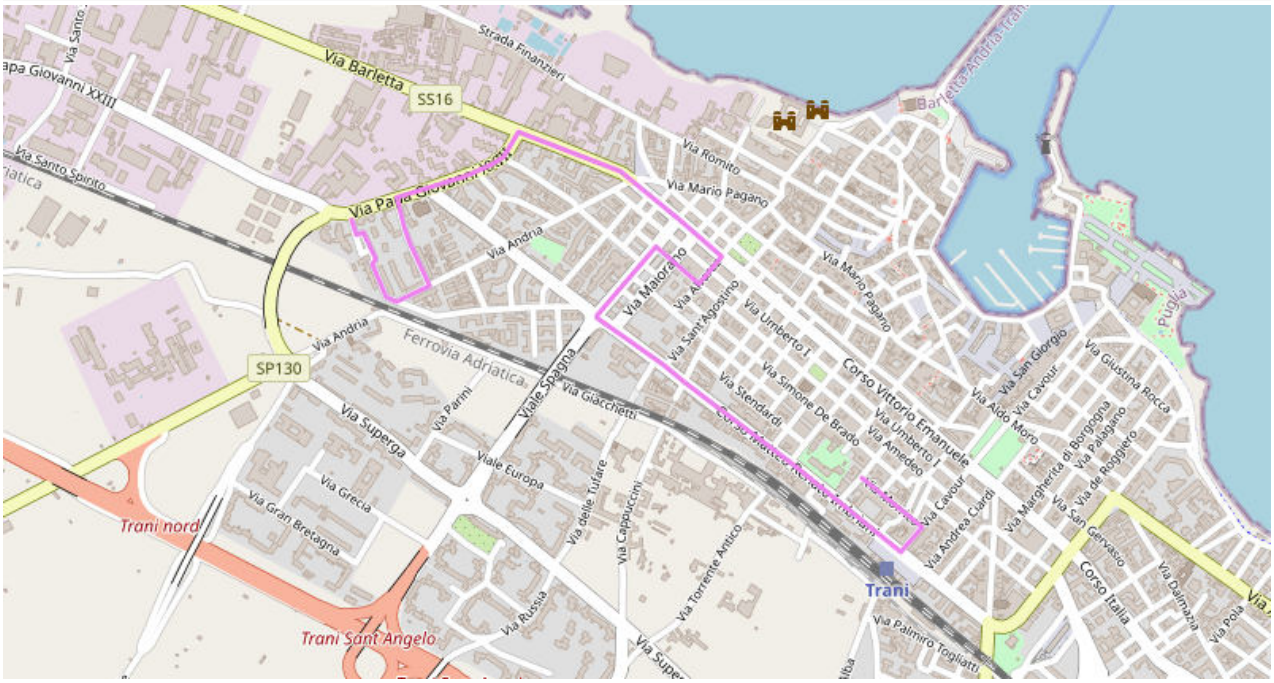
- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente delle spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

4.5.1 Percorsi Spargisale/Spazzaneve

PERCORSI SPARGISALE/SPAZZANEVE

Nome **PERCORSO SPARGISALE-01**



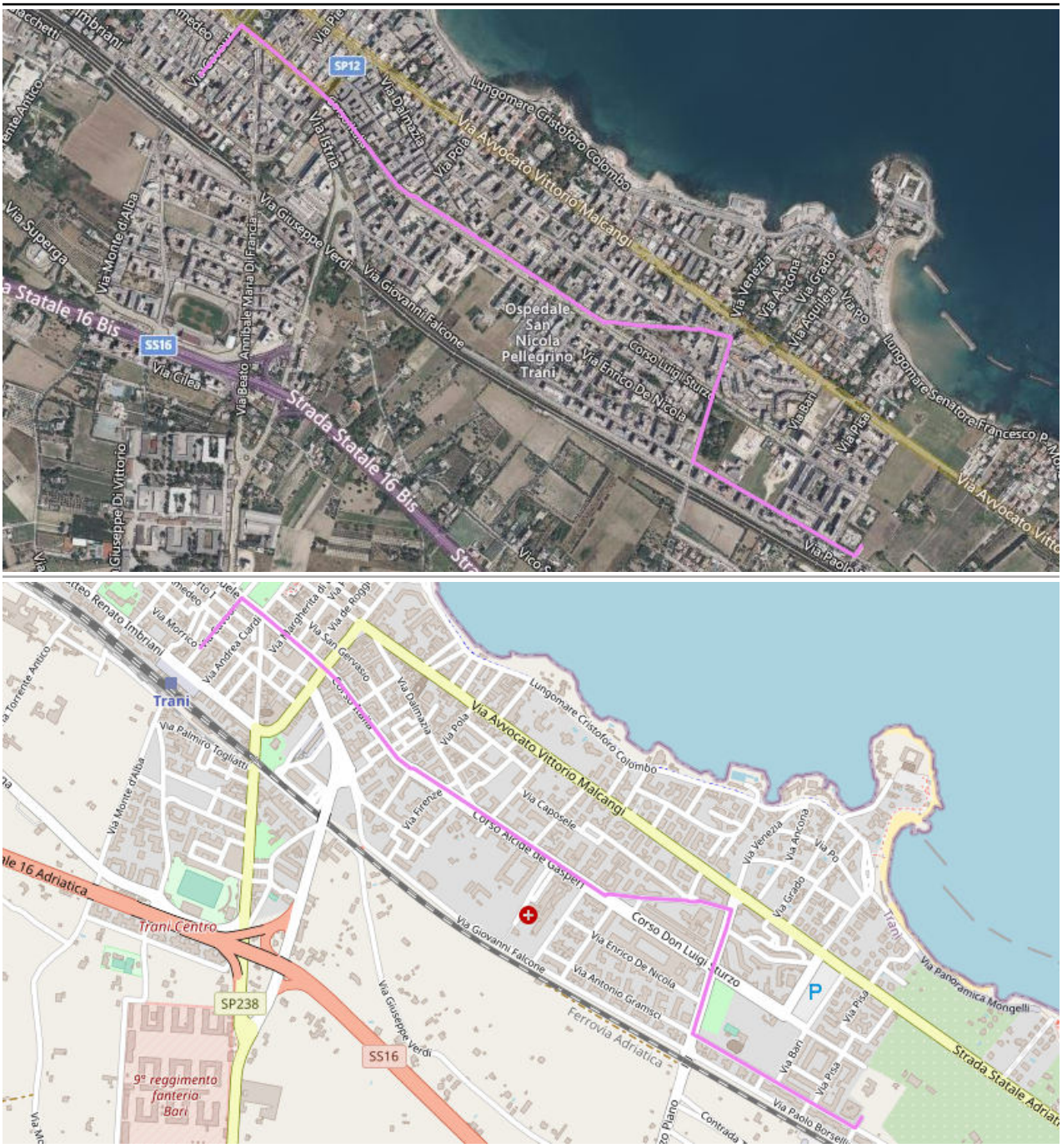


Il percorso del mezzo spargisale, il quale garantirà la viabilità principale, seguirà le seguenti vie:

- Via Morrico
- Via Cavour
- Corso Matteo Renato Imbriani
- Via Maraldo Da Trani

- Via Amedeo
- Via Alvarez
- Corso Vittorio Emanuele
- Piazza Indipendenza
- Via Barletta
- Via Papa Giovanni XXIII
- Via Nicola da Trani
- Via Andria
- Via Simone de Bello

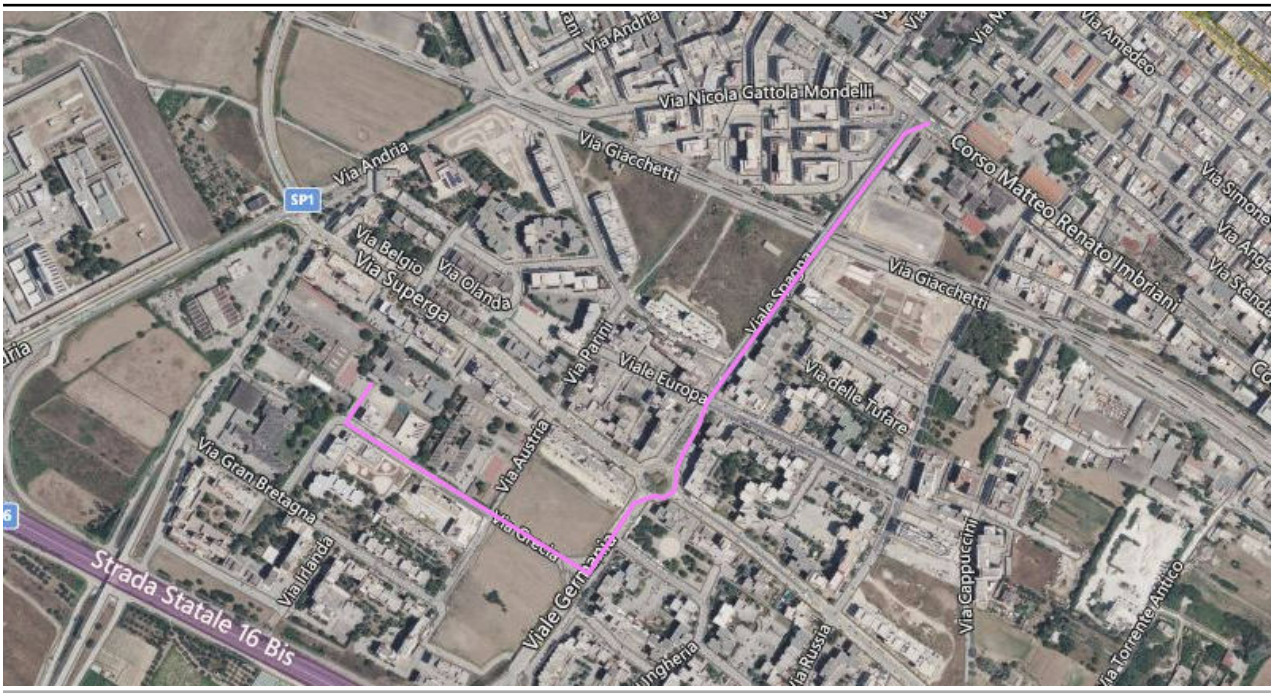
Nome **PERCORSO SPARGISALE-02**



Il percorso del mezzo spargisale, il quale garantirà la viabilità principale, seguirà le seguenti vie:

- Via Cavour
- Corso Vittorio Emanuele
- Corso Italia
- Corso Alessandro Manzoni
- Corso Alcide de Gasperi
- Via Giorgio La Pira
- Via Pozzo Piano
- Via Domenico Tolomeo

Nome **PERCORSO SPARGISALE-03**

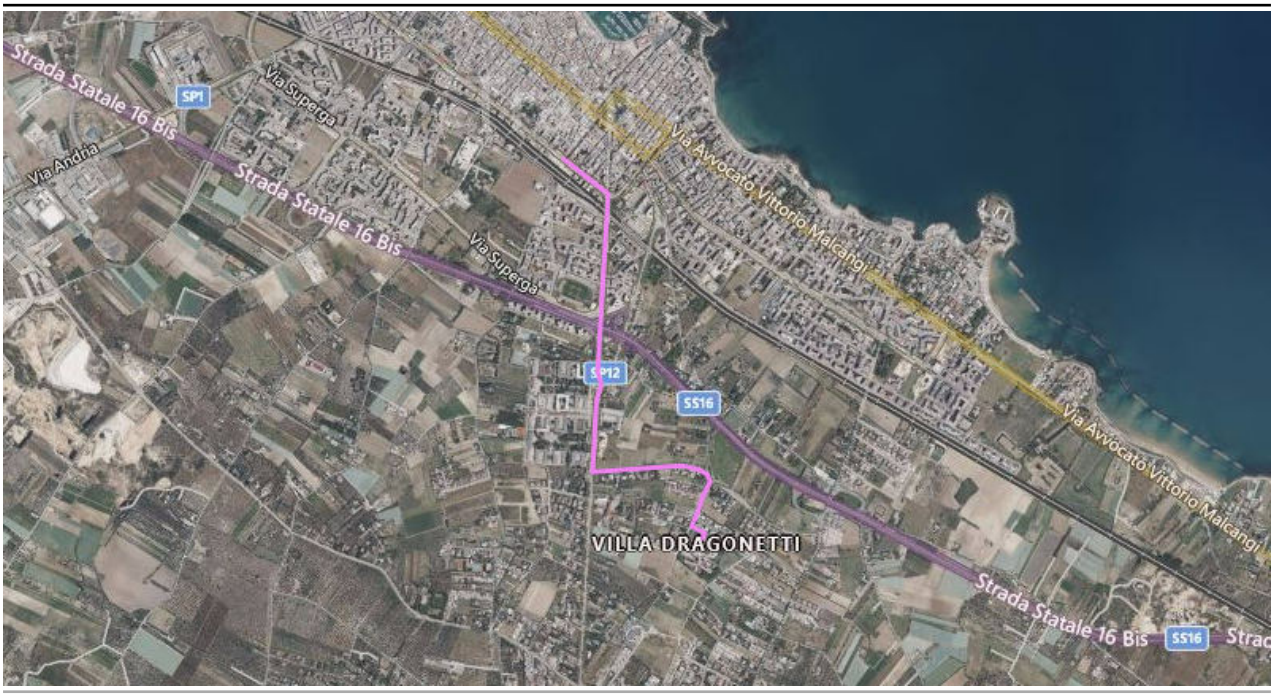




Il percorso del mezzo spargisale, il quale garantirà la viabilità principale, seguirà le seguenti vie:

- Viale Spagna
- Viale Germania
- Via Grecia

Nome **PERCORSO SPARGISALE-04**



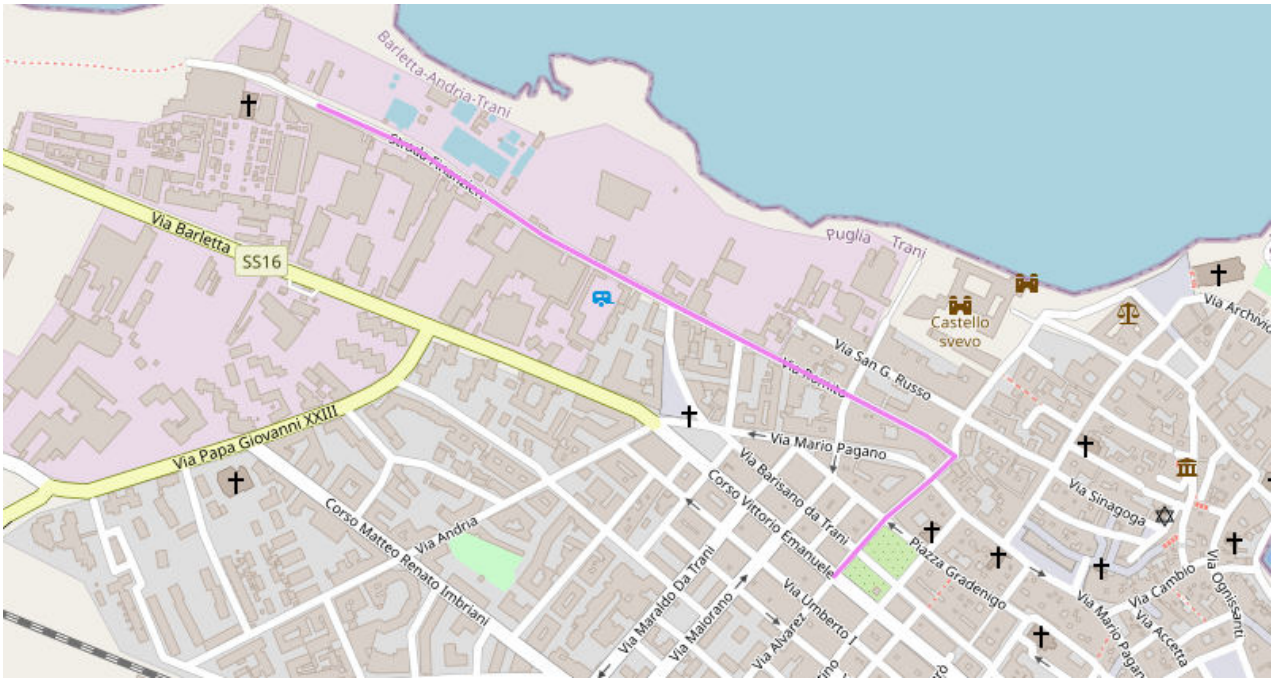


Il percorso del mezzo spargisale, il quale garantirà la viabilità principale, seguirà le seguenti vie:

- Corso Matteo Renato Imbriani
- Via Sant'Annibale Maria di Francia
- SP238
- Via Giacomo Puccini
- Via Alberolongo I

Nome **PERCORSO SPARGISALE-05**

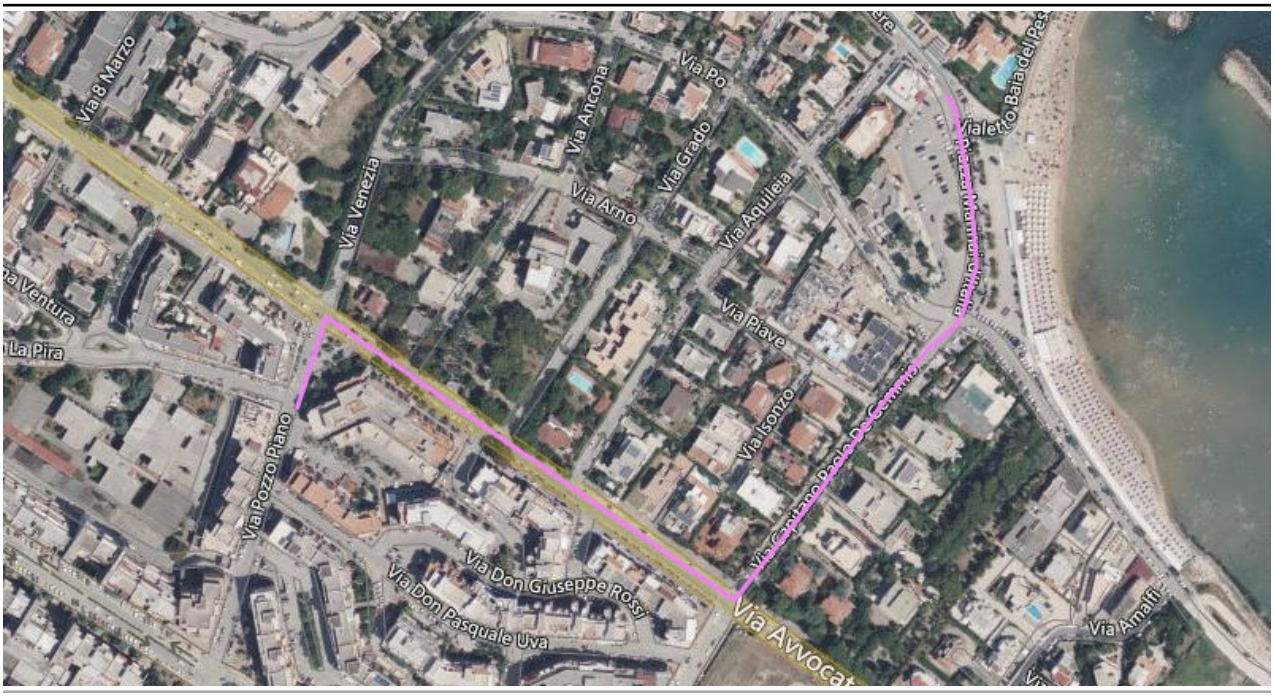


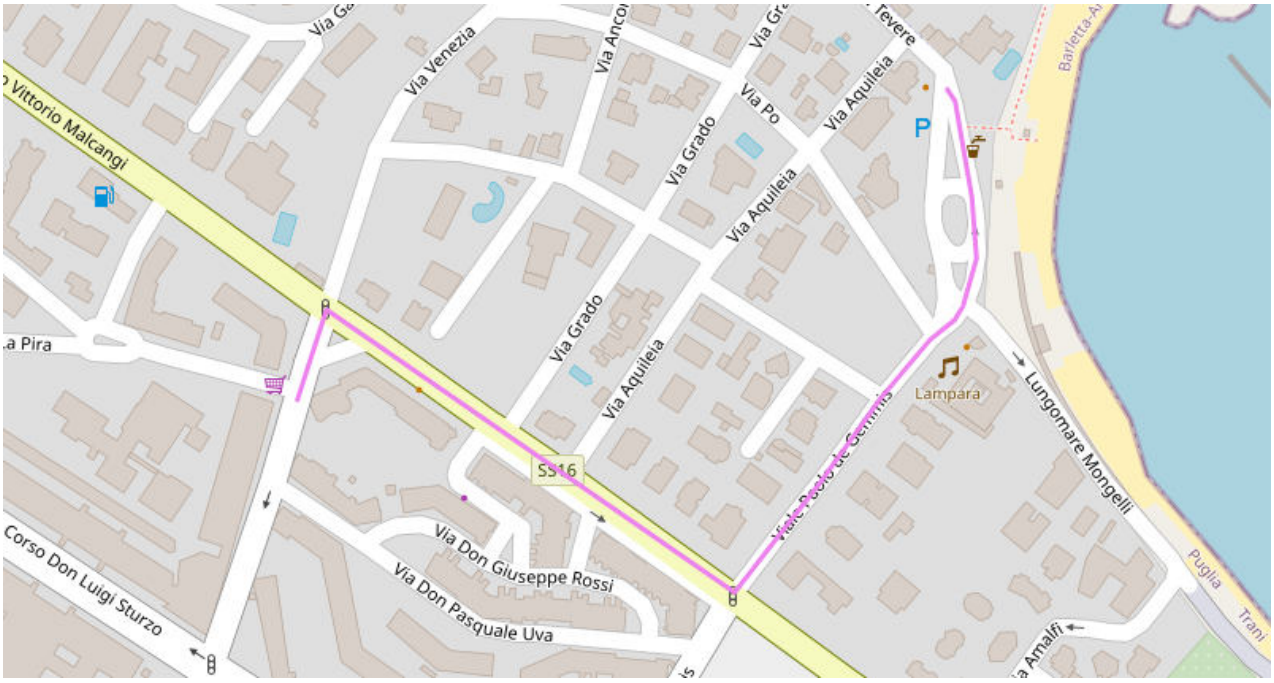


Il percorso del mezzo spargisale, il quale garantirà la viabilità principale, seguirà le seguenti vie:

- Strada Finanzieri
- Via Romito
- Via Fra Diego Alvarez
- Piazza Gradenigo

Nome **PERCORSO SPARGISALE-06**





Il percorso del mezzo spargisale, il quale garantirà la viabilità principale, seguirà le seguenti vie:

- Piazza Marinai d'Italia
- Viale Paolo de Gemmis
- Via Avvocato Vittorio Malcangi
- Via Pozzo Piano

Nome **PERCORSO SPARGISALE-07**



Il percorso del mezzo spargisale, il quale garantirà la viabilità principale, seguirà le seguenti vie:

- via Santa Maria;
- via Giustina Rocca;
- via de Roggiero;
- via Vischi;
- via Tasselgardo;
- C.so Matteo Renato Imbriani;

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

4.6 Rischio emergenza di viabilità extraurbana determinata da precipitazioni nevose

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ZERO

Livello di preallerta Codice Zero
La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezion e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazion i nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Situazione
La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

Azioni
Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre, verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.
Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

L'A.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:
- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

La Polizia Stradale:
- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego

su strada di risorse aggiuntive dedicate.

La Prefettura:

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

CODICE VERDE

Livello di allerta Codice Verde

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

Situazione

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile (T≤5° in diminuzione ed U.R. ≤ 80% in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni

L'ente gestore della strada:

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

La Polizia Stradale:

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e del piano viabile nonchè verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;
- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperatura dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

La Prefettura:

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accessi della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle provincie limitrofe.

CODICE GIALLO

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"
Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione
Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni
la Prefettura:
- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle provincie limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:
- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;
- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intensa con il responsabile del COA,la procedura di filtro e controllo del traffico previsti previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonchè dispone eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:
- Previe intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonchè della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;

- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. le altre pattuglie svolgono un azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;
- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonchè alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

CODICE ROSSO

Livello di intervento 2 "Codice Rosso"
Precipitazione nevosa intensa.
Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.
L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione
La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. Il traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni
Prefettura:
- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:
- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;

- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonchè il ristoro del conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:
- Pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);
- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizie Locali):
- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:
- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

CODICE NERO

Livello di intervento 3, "Codice Nero"
Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione
La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagi ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni
Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinchè siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.
In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:
- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;
- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonchè trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:
- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombro o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :
- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle provincie limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:
- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:
- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);
- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il

coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

4.7 Rischio maremoto

SCENARIO Rischio Maremoto

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA

EFFETTI

- Panico diffuso tra la popolazione conseguente all'ordine di evacuazione delle aree a rischio tramite apposito segnale acustico di evacuazione;
- Invasione della parte a rischio delimitata di acqua marina in quantità maggiore per le aree più vicine al mare;
- Probabile allagamento degli scantinati e interessamento dei piani terreni delle costruzioni;
- Blocco della viabilità in prossimità delle strade limitrofe al mare;
- Intasamento delle acque bianche e nere con possibili blackout degli impianti di sollevamento delle reti comunali e private o condominiali;
- Danneggiamento della rete idrica di distribuzione;
- Probabile blackout della rete elettrica:
- Probabile blackout delle reti di comunicazione fissa e mobile;
- Danneggiamenti alle strutture fatiscenti poste immediatamente sugli arenili o prossime alla battigia;
- Danneggiamento delle imbarcazioni poste in mare o sulla spiaggia;
- Problemi di ormeggio alle imbarcazioni del porto e del porto turistico.

DESCRIZIONE FASE OPERATIVA DI ALLARME

La Fase di Allarme, come detto, è collegata ai livelli di allerta Arancione (*Advisory*) e Rosso (*Watch*) ed è generata da un messaggio di Allerta al cui arrivo si attivano immediatamente le connesse azioni operative. Il messaggio iniziale di Allerta può essere seguito da uno di Aggiornamento, nel caso di revisione dei parametri sismici, e/o di Conferma nel caso di effettiva registrazione strumentale di onde di maremoto, ma anche da un messaggio di Revoca nel caso in cui l'evento sismico potenzialmente tsunamigenico non abbia dato realmente luogo all'evento di maremoto, oppure da un messaggio di Fine evento quando, al termine dell'evento di maremoto, vengono chiusi tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo maremoto.

Le azioni operative della Fase di Allarme prevedono l'attuazione delle pianificazioni di protezione civile e, nello specifico, l'attivazione delle procedure di allertamento della popolazione che i Comuni costieri hanno individuato nella propria pianificazione sulla base delle valutazioni del contesto di riferimento e tenendo conto delle informazioni contenute nel paragrafo 1.3 relativo alle zone di allertamento. Nell'allertamento della popolazione le amministrazioni comunali saranno supportate dalle altre amministrazioni territoriali,

cosi come dettagliato nel capitolo 3.
Le Regioni interessate dall'allerta attivano le procedure per la gestione del flusso d'informazione con i Comuni costieri coinvolti nell'allerta.
Le Strutture operative, le Regioni, le Province e le Prefetture-UTG mettono in atto le indispensabili azioni di supporto, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ai Comuni per la gestione dell'allerta, dell'allontanamento e dell'eventuale successiva emergenza. Le Strutture operative e i gestori dei Servizi essenziali e della mobilità attivano i Piani di cui al capitolo 4 e le Prefetture – UTG attivano il piano di settore delle strutture dello Stato per il rischio maremoto, secondo quanto stabilito nel capitolo 3.
Il DPC valuta l'eventuale convocazione del Comitato operativo di protezione civile e, in raccordo con l'INGV e l'ISPRA, segue l'evoluzione dell'allerta fornendo ogni aggiornamento disponibile. Tramite la Sala Situazione Italia (SSI), garantisce uno stretto raccordo con le Regioni interessate dall'allerta e con le Sale Operative nazionali delle strutture operative presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità. Il DPC, inoltre, si attiva per dare informazioni sull'allerta agli organi di stampa.
Le Regioni non interessate dall'allerta si preparano a fornire un eventuale supporto alle Regioni allertate nel caso del reale manifestarsi dall'evento.
Di seguito vengono sintetizzati schematicamente i passaggi che portano all'attivazione della Fase di Allarme.

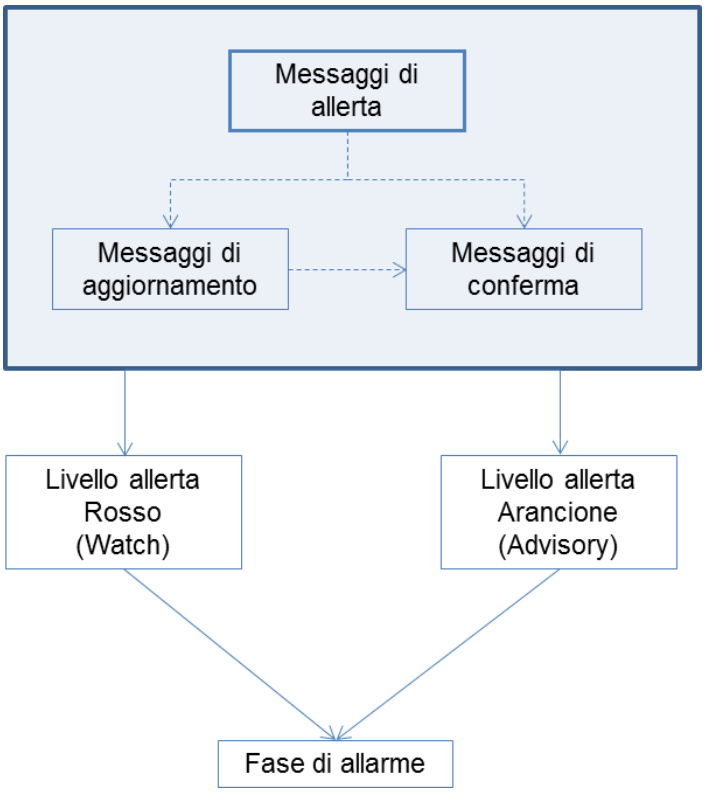


Figura 1 - Schema della fase operativa di allarme

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Coordinato dal referente Protezione Civile predispone e coordina le squadre di volontari per garantire la prima assistenza alla popolazione;

- Supporta le operazioni di allontanamento della popolazione, in particolar modo l'allontanamento dei disabili e dei bambini dalla zona a rischio;
- Assiste la popolazione nelle aree di attesa.

Polizia Locale

- Si reca nelle aree vulnerabili;
- Allerta la popolazione;
- Indirizza le persone esposte al rischio all'area di attesa preposta e/o al raggiungimento di punti topograficamente più elevati o ai piani più alti degli edifici;
- Presidia i cancelli.

Sindaco

Il Sindaco ricevuta la segnalazione di ALLARME:

- attiva il C.O.C., aziona il piano di allertamento, suona l'allarme (sirena con autonomia di 100 minuti e raggio d'azione di ca.5 Km);
- dirama l'allarme alle Forze dell'Ordine;
- garantisce le prime risposte operative all'emergenza avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione;
- attiva l'istituzione di cancelli presidiati da parte dei VV. UU. e dalle forze dell'ordine previste;
- ordina il divieto di accesso alle zone esposte al rischio;
- Qualora l'evento calamitoso a suo giudizio non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della regione, come previsto dall'art.12 comma 6 del NCPC;
- Monitora la messaggistica SiAM e la comunica alle altre funzioni di supporto.

Il Sindaco avuta la comunicazione di CESSATO ALLARME dispone:

- il rientro della popolazione tramite il previsto segnale acustico ad intervalli;
- l'apertura dei cancelli, di concerto con le Forze dell'Ordine;
- l'informazione alla popolazione ed ai mass-media sull'evento accaduto;
- la comunicazione alla Prefettura, alla S.O.R.I.S. ed alla Provincia in merito agli eventuali danni subiti;
- il raccordo con gli Enti competenti per il ripristino dei servizi eventualmente interrotti;
- il censimento della popolazione che non può rientrare per effetto dei danni;
- il censimento della popolazione sfollata da sistemare nelle strutture ricettive in precedenza predisposte.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali;
- Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto;
- Garantisce adeguato funzionamento sistemi di comunicazione attivando sistemi di riserva laddove

necessario.

Protezione Civile

- Attiva le funzioni a cui è preposta;
- Attiva le associazioni di volontariato;
- Informato dell'evento il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto:

1. Si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
2. Comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
3. Richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
4. Avvia le ricognizioni dell'area colpita;
5. Definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
6. Organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
7. Comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantene e Coordina tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc..);
- Aggiorna costantemente la situazione circa l’efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell’erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuove gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicura la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvede ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l’efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Individua tramite indicazioni della A.S.L. o dei Servizi Sociali, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato e procede al loro supporto;
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti;
- Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Censimento Danni a Persone e Cose

In caso di allarme

- Svolge censimento su:

1. persone coinvolte;
2. edifici pubblici e privati inagibili;
3. danni ad impianti industriali, attività produttive, infrastrutture pubbliche;
4. danni l'agricoltura e zootecnia.

Cessato allarme

- Verifica l'avvenuta e completa presa in carico di:

1. persone coinvolte;
2. edifici pubblici e privati inagibili;
3. danni ad impianti industriali, attività produttive, infrastrutture pubbliche;
4. danni l'agricoltura e zootecnia.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica disponibilità di strutture ricettive;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantisce ed organizza un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:

1. assistenza psicologica;
2. igiene mentale;
3. assistenza sociale, geriatrica.

LIVELLO REGIONALE

Il Sistema Regionale di Protezione Civile si basa su due livelli fondamentali:

1. il livello gestionale-tecnico-amministrativo composto dalla struttura regionale di protezione civile identificata, con l'Agenzia istituita con la Legge Regionale n. 2 del 26 febbraio 2014, dalle Strutture Operative a carattere sanitario (ARES118 e ASL) e da quelle a carattere nazionale (Forze dell'Ordine, Forze Armate e VVF) sotto il coordinamento della Prefettura competente;
2. il livello operativo identificato con il supporto fondamentale e necessario delle OdV iscritte all'Elenco Territoriale Regionale e Nazionale.

L'Agenzia di Protezione Civile è composta da otto Aree e una Segreteria Operativa della Direzione così definite:

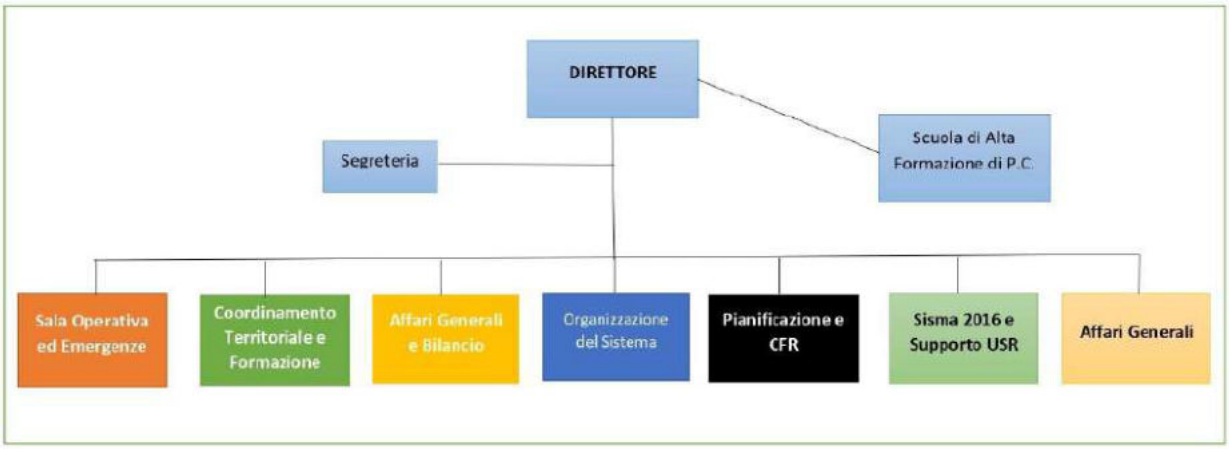


Fig.1: Struttura dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Per quanto riguarda la struttura dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione al momento nell'Anagrafica Nazionale Centralizzata ANCE, gestita dal DNPC, sono indicati i recapiti (cellulare + mail) del seguente personale dell'Agenzia che in Agenzia riceve i messaggi generati dalla piattaforma SiAM:

- Direttore dell'Agenzia
- Dirigente Sala Operativa ed Emergenze (di seguito SOR)
- Dirigente Previsione, Pianificazione, Prevenzione-CFR
- Responsabile P.O. Sala Operativa Regionale
- Segreteria Direzione, Funzionario Esperto e gestore regionale Piattaforma anagrafica.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

Il ruolo della Agenzia nella gestione di questo specifico rischio riguarda varie azioni ed in particolare:

1. 1attività di supporto ai Comuni costieri, potenzialmente esposti a questo rischio, per l'elaborazione delle pianificazioni comunali anche come supporto tecnico nell'interpretazione delle informazioni di pericolosità. L'Agenzia ha elaborato, per ciascun comune costiero, le mappe risultanti dalla sovrapposizione delle zone di allertamento con la pianificazione comunale di emergenza (PPC) evidenziando gli elementi di base del Piano che ricadono all'interno delle aree di allertamento. Inoltre l'Agenzia ha elaborato le informazioni territoriali acquisite a livello regionale mettendole a disposizione dei comuni, come allegati al presente Piano, quale supporto per l'elaborazione e la definizione dello scenario di danno comunale. Per ciascun comune costiero sono stati elaborati dati, sia in formato cartografico che tabellare, su l'ubicazione degli elementi strategici del PPC, sui principali elementi critici delle infrastrutture, sia lineari che puntuali, del territorio comunale, nonché valutazioni sulle presenze turistiche e non nelle zone costiere;
2. attività di armonizzazione della pianificazione dei diversi comuni costieri, anche al fine di assicurare la coerenza della strategia utilizzata a livello territoriale. Spesso infatti i comuni non conoscono le scelte dei comuni vicini e/o limitrofi. Il raccordo tra le varie pianificazioni è sempre auspicabile ma diventa essenziale nel caso di un evento che necessita di tempi di reazione brevissimi come il maremoto. La scelta dei percorsi per l'allontanamento della popolazione può essere un caso esemplificativo: in alcuni territori, soprattutto dove la viabilità locale non risulta particolarmente sviluppata, comuni contigui potrebbero aver individuato la stessa viabilità per la gestione dell'allontanamento della popolazione con il rischio che la via di fuga risulti congestionata o addirittura bloccata;
3. attività di supporto alle amministrazioni comunali nella definizione sia delle modalità di allertamento della popolazione che di procedure regionali necessarie per tale attività. L'Agenzia in fase di

pianificazione e su richiesta dei Sindaci, fornisce un supporto per la definizione delle modalità di allertamento della popolazione, in raccordo con le Prefetture – UTG, e nell'individuare i Modelli di Intervento più efficaci per comunicare la presenza del pericolo maremoto in quell'area. Tra questi si possono ipotizzare: l'elaborazione di apposita cartellonistica per indicare le vie di fuga e segnalare il limite della zona di pericolo, lo sviluppo di sistemi di allertamento alla popolazione, sonori e/o luminosi, con le relative procedure. Infine l'Agenzia supporta i comuni costieri nella gestione dell'allontanamento della popolazione presente nella zona coinvolta nell'allerta e per il rientro della stessa.

4. attività per agevolare le amministrazioni locali a trasferire nelle proprie pianificazioni le informazioni di cui all'Allegato 1 del Decreto (Metodologia utilizzata per la definizione delle zone di allertamento) e ad individuare procedure e azioni idonee per il supporto operativo nella gestione dell'emergenza per questo rischio;
5. pianificazione del supporto operativo, come il raccordo tra Prefetture e Comuni per la gestione dell'emergenza, analogamente a quanto già predisposto per altre tipologie di rischio. Fondamentale è anche il raccordo con il Volontariato di Protezione Civile. Le OdV sono attivate dalla SOR su richiesta dei Sindaci, ed intervengono a fianco del volontariato locale, sempre secondo il principio di sussidiarietà, per il soccorso della popolazione e tutte possono partecipare con personale, attrezzature e mezzi alla Colonna Mobile regionale. Questa Agenzia ha verificato in questo Piano quali siano le OdV che potenzialmente, in caso di maremoto, possono essere attivate e quali invece risulterebbero esse stesse a rischio
6. organizzazione, anche in supporto delle Amministrazioni Comunali, di attività esercitative formazione degli operatori di protezione civile e supporto ai comuni per organizzare percorsi di informazione alla popolazione al fine di accrescere la conoscenza e la percezione del rischio maremoto e dei comportamenti da seguire in caso di evento;
7. raccordo con le Prefetture e gli enti Gestori dei servizi essenziali e della mobilità, per la definizione delle procedure per la gestione dell'allertamento e dell'eventuale allontanamento dei cittadini e degli utenti presenti nelle strutture di competenza;
8. attivazione di eventuali sistemi di allertamento già in essere, o da predisporre, a livello regionale, anche in maniera ridondante.
9. Inoltre, qualora nella fase di aggiornamento del Piano comunale, dovessero emergere particolari specificità o complessità territoriali, dovute all'elevata vulnerabilità e/o esposizione delle zone di allertamento, l'Agenzia sostiene l'amministrazione comunale nella richiesta di un supporto operativo presso il DNPC affinché vengano previsti studi ed approfondimenti in termini di pericolosità e vulnerabilità dell'edificato, nell'individuazione delle vie di allontanamento o sulle modalità di allontanamento, tenendo conto delle risorse utilizzabili per la mitigazione del rischio.
10. L'Agenzia, anche in raccordo con l'ANCI, potrà fornire supporto ai comuni costieri che intendano definire protocolli d'intesa con le associazioni di categoria di rappresentanza degli esercizi pubblici e balneari. Per migliorare l'allertamento capillare della popolazione presente sulla costa si potrà concordare, anche negli stabilimenti balneari, l'installazione di appositi dispositivi sonori e/o luminosi oltre alla messa in posto di specifica cartellonistica per indicare e favorire l'allontanamento delle persone verso le vie di fuga sicure anche.

Riguardo le procedure regionali a supporto dei comuni, l'Agenzia ha elaborato specifiche procedure per la gestione del flusso delle comunicazioni da implementare in SOR che sono state precedentemente rappresentate.

Di seguito riportiamo i passaggi salienti all'arrivo dei due messaggi iniziali provenienti da SiAM:

- *All'arrivo di un messaggio di Informazione*, la SOR contatterà i comuni costieri potenzialmente coinvolti per una verifica della situazione locale e per verificare l'efficienza delle comunicazioni con i comuni.
- *All'arrivo del messaggio di Allerta, la SOR:*
- contatta i comuni costieri per verificare la situazione locale ed individuare eventuali situazioni critiche;
- attiva le proprie procedure per la gestione delle informazioni e delle richieste di supporto che potrebbero venire dai territori e, secondo le modalità pianificate, appronta la mobilizzazione della Colonna Mobile e del Volontariato;
- fornisce supporto alle amministrazioni comunali per l'allertamento e l'eventuale allontanamento della popolazione;
- gestisce il flusso delle informazioni con i Comuni;
- attiva le risorse umane e materiali necessarie per l'emergenza.

LIVELLO PROVINCIALE

A livello provinciale costiero, così come disciplinato dal Codice della protezione civile di cui al D.lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 art.11 comma 1 lettera o), è previsto che venga sviluppato il piano di protezione civile che contenga il modello d'intervento, le modalità e le procedure di risposta operativa da attuare per la gestione di un'eventuale emergenza.
Tale pianificazione dovrà tenere conto di quanto già previsto, a livello provinciale, per il rischio sismico tenendo conto delle specificità del rischio maremoto, soprattutto in relazione alle zone di allertamento costiere.
Le Prefetture – UTG costiere devono definire la strategia provinciale relativamente alle attività di supporto ai Comuni nella diramazione dell'allerta alla popolazione e alla gestione dell'ordine pubblico durante l'allontanamento. Tale pianificazione denominata delle strutture dello Stato per il rischio maremoto, sarà coordinata dalle Prefetture – UTG, in stretto raccordo con le Amministrazioni Provinciali e Comunali, e con il coinvolgimento delle forze dello Stato (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Forze Armate) presenti sul territorio.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Prefetto

- Al verificarsi di un evento, il Prefetto garantisce il tempestivo avvio dei primi soccorsi, adottando i provvedimenti urgenti e assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine che vengono immediatamente contattati.
- Il Prefetto, all'arrivo di un messaggio di Allerta, coordinandosi con i Sindaci delle aree colpite e con il Presidente della Regione, richiede interventi coordinati delle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile, ed attiva a livello provinciale, presso la Prefettura – UTG, il CCS, quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo e armonizzazione delle misure che fanno capo ad Amministrazioni ed Enti diversi.
- Il Prefetto, all'arrivo di un messaggio di Allerta, coordinandosi con i Sindaci delle aree colpite e con il Presidente della Regione, richiede interventi coordinati delle diverse componenti del Sistema di

Protezione Civile, ed attiva a livello provinciale, presso la Prefettura – UTG, il CCS, quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo e armonizzazione delle misure che fanno capo ad Amministrazioni ed Enti diversi.

Le Prefetture – UTG costiere, inoltre, dovendo coordinare l'elaborazione di una pianificazione di settore dovranno definite le modalità di gestione della cittadinanza coinvolta al fine di facilitare l'allontanamento, quanto più possibile "vigilato", della popolazione e garantire il monitoraggio dello stesso.
Sono di seguito elencati gli obiettivi principali per i quali programmare le attività:

- supporto alle amministrazioni comunali nella gestione dell'emergenza;
- supporto nelle attività di allontanamento della popolazione, con il duplice scopo di disciplinare i flussi in uscita ed impedire l'accesso nell'area a rischio;
- organizzare il presidio del territorio oggetto dell'allontanamento;
- verifica della presenza di strutture operative territoriali dello Stato (quali caserme, commissariati, istituti penitenziari…) nelle Zone di allertamento ed eventuale organizzazione dell'allontanamento, orizzontale o verticale, del personale presente in coordinamento con l'Amministrazione di riferimento.

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

4.8 Rischio incendio boschivo

SCENARIO Incendio Boschivo

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

- Nel periodo di campagna Anti Incendio Boschivo (AIB);
- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media;
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Monitoraggio

- Consulta il bollettino di vigilanza metereologica per la Regione Puglia (emissione giornaliera);
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali;
- Attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione;
- Attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento;
- Stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0;
- Contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione;
- Individua i Referenti dei PRESIDI TERRITORIALI e delle squadre AIB;
- Stipula convenzioni ad hoc con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

SA1-ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:

1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;

- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione;
- Attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS.

SA2-PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di

interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2;
- Convoca il COC;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva tutte le funzioni di supporto;
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei Servizi Comunali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme;

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di nella sede COC;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:

1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
3. Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato

- Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

SA3-ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle Aree d'Attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le Aree di Accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di Attesa e di Accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazione circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposa del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle Strutture Operative;
- Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e di Attesa.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'Ordine,
- Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3;
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Fornisce e mette in funzione gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme verso le istituzioni superiori e l'esterno.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- fornisce, tramite indicazioni A.S.L., gli indirizzi delle abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti;
- coordina l'attività delle quadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

4.9 Rischio incendio di interfaccia

SCENARIO Incendio di Interfaccia

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

Nel periodo di campagna A.I.B.
Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDI TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

Monitoraggio

- consulta il bollettino di vigilanza metereologica per la Regione Puglia (emissione giornaliera)
- garantisce l’acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l’eventuale emergenza
- verifica l’aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza
- verifica l’aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali
- attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione
- attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
- stabilisce un contatto con il responsabile dell’intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento

SA1 - ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:

1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;

- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

SA2 - PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione **verso le zone di**

interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
- predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predispone ed effettua il posizionamento degi uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,

- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

Strutture Operative Locali e Viabilità

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

Tecnica e di Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:

1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

SA3 - ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa
- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza
- provvede al ricongiungimento delle famiglie
- fornisce le informazione circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposa del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle quadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

Censimento Danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza

- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia

4.10 Rischio incendi urbani di vaste proporzioni

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
- assistenza a nuclei familiari evacuati;
- organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:

1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
3. VOLONTARIATO
4. SANITA'
5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI
6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

4.11 Rischio Emergenze legate alla Vita Sociale dell'uomo"

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell’uomo

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Locale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

4.12 Rischio black-out elettrico

SCENARIO Black-out elettrico

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME-ALLARME

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell'aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

La fase di preallarme si attiva a seguito dei primi episodi di Black-out, segnalati, oppure nel caso in cui il disservizio già comunicato non sia in fase di soluzione nelle successive tre ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- tiene contatti con gli enti gestori, in particolare della rete elettrica, per il monitoraggio della situazione.

Sindaco

In fase di prevenzione:
- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;
- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- provvede ad attivare i radioamatori locali per costituire una rete di comunicazione alternativa con gli organi di Governo e soccorso.

Tecnica e di Pianificazione

- si occupa di monitorare l'evolversi dell'evento sulla base delle informazioni prodotte dalla Funzione di Supporto “Telecomunicazioni”.

Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua un monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti pericolosi per la viabilità da presidiare nelle ore notturne, qualora il protrarsi della situazione di Black-out lo renda necessario.

Materiali e Mezzi

- allerta il volontariato di Protezione Civile per interventi di supporto: uso generatori, sgombero punti critici anche con uso motoseghe se abilitati, accoglienza persone in strutture idonee indicate dal piano d'emergenza, ecc;
- attraverso il Coordinatore del Volontariato, verifica e registra eventuali attivazioni del Volontariato da parte dei Comuni e/o dei Distretti, nonché gli interventi effettuati in base alle informazioni ricevute.

EMERGENZA

L’attivazione della Fase di Emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell’attivazione della fase di allarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- L’evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- L’evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- L’evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il Black-out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- localizza punti e aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici

pubblici, aree mercatali, pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica della aree di particolare vulnerabilità,
- controlla il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico,
- richiede l'attivazione, nell'ambito del COC delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi, Servizi essenziali, Assistenza alla popolazione, Sanità; Volontariato, Strutture Operative Locali e Viabilità.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
- coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
- fornire al/i Sindaco/i e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione.

Sindaco

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di Protezione Civile presso il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l’emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell’Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l’attivazione di altre forze operative.

A.R.P.A.

- attua un collegamento costante con Prefettura UTG, VV.F., 118, Regione/Protezione Civile per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- fornisce al Sindaco e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;

Prefetto

- attua, avuta notizia dell’evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l’attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite;
- acquisisce informazioni sulle caratteristiche dell’evento tramite i Gestori delle reti dei servizi;
- attiva le Forze dell’Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi;
- valuta l’opportunità di attivare il CCS dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell’Interno, al Ministero dell’Ambiente al Ministero delle Attività Produttive e al Presidente della Giunta regionale;

- valuta l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale;
- mantiene costanti contatti con la Sala Operativa regionale di Protezione Civile e con la Provincia circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
- se richiesto l'intervento del volontariato di Protezione Civile, richiede alla Provincia l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- tiene costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive;
- predispone comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass media/stampa;
- richiede al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario;
- contatta/informa le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- pianifica ed esegue i distacchi;
- ripristina il servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di Protezione Civile.

Polizia Locale

- effettua, in collaborazione con le Autorità di Protezione Civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico/operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di Protezione Civile, supportando l'Autorità locale di Protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

Volontariato

- svolge le attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti autorità di Protezione Civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di Protezione Civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di Protezione Civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

Vigili del Fuoco

- acquisiscono ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento;
- ricercano un immediato contatto con il/i Sindaco/i e con i Gestori delle reti, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;
- inviano una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal/i Sindaco/i e/o dalle competenti Autorità di Protezione Civile;
- attuano un collegamento costante con Prefettura, Regione /Protezione Civile e Provincia per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Si sarà passati a questa fase solo dopo che saranno adottate da parte degli enti competenti, le determinazioni necessarie per il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (ENEL, Aziende Gas, Telecom ed altri Enti gestori di telefonia), della viabilità (Comuni, Amministrazione Provinciale, A.N.A.S., FF.SS., ecc.), attraverso l'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- provvede a diffondere un messaggio di cessata emergenza attraverso mezzi divulgativi (radio, bacheche ecc.).

Assistenza alla Popolazione

- provvede all'accertamento dei danni, in accordo con la Provincia i sindaci e responsabili degli enti pubblici interessati, anche attraverso la costituzione di squadre miste per ricognizione delle aree colpite (un vigile o un tecnico, un operatore o un volontario di Protezione Civile) radiomunite e in grado di comunicare con la sede del C.O.C.

Materiali e Mezzi

- raccoglie le informazioni sulle spese vive sostenute dai volontari negli interventi e riepiloga con i dati anagrafici i volontari/giorno intervenuti;
- provvede ad una sintesi degli interventi effettuati dal punto di vista dell'impiego di risorse umane, tecniche, materiali.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Prefetto

- effettua una ricognizione finanziaria consuntiva dei costi sostenuti dagli enti interessati dall'emergenza, per l'attuazione di un piano di rientro da parte degli enti medesimi da sottoporre alla Regione e/o Dipartimento nazionale di Protezione Civile, onde ripristinare la dotazione iniziale di risorse;
- indice una riunione delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza per un riesame dell'intervento, al fine di studiare gli eventuali malfunzionamenti riscontrati nel coordinamento dell'emergenza e proporre modifiche alle procedure adottate al fine di migliorare le modalità di lavoro (Debriefing).

4.13 Rischio emergenze sanitarie

SCENARIO Emergenze sanitarie

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Aggiorna i dati relativi alla propria funzione
- Reperisce i dati in merito a:

1. AA.SS.LL., Aziende ospedaliere;
2. case di cura convenzionate e non, case di riposo, centri per disabili, centri per il recupero tossicodipendenti, ecc.;
3. eliporti, elisuperfici, campi sportivi;
4. farmacie comunali e non, depositi farmaci, ecc.;
5. impianti che toccano o utilizzano materiali pericolosi, sostanze radioattive, ecc.;
6. industrie trasformazione alimenti (lavorazione carni, centrali latte, caseifici, ecc.);
7. discariche, aziende per il trattamento di rifiuto speciali, ecc.;
8. aziende catering;
9. servizi mortuari e cimiteriali, ecc.;
10. aziende trasporto pubblico;
11. acquedotti;
12. censisce e valuta le risorse a disposizione per fronteggiare una possibile minaccia.

I compiti assegnati alla funzione 2, soprattutto in fase di pianificazione, richiedono anche il coinvolgimento dei referenti dei vari settori interessati tra cui i rappresentanti di:

- Assessorato regionale alla sanità;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Aziende ospedaliere;
- laboratorio di sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione delle AA.SS.LL., Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Croce Rossa Italiana, Associazioni di volontariato, ecc;
- Ordini professionali di area sanitaria.

Eventi attesi

Sulla base dei programmi di previsione e prevenzione, con la collaborazione della Prefettura, redige l'elenco dei rischi che interessano maggiormente il territorio in esame. Nella valutazione degli eventi attesi sarà utile, ai fini dell'organizzazione del soccorso sanitario, tener conto di alcune ipotesi di rischio associabili ai rischi principali (epidemie, zoonosi, incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi, ecc.). Sono di particolare interesse la frequenza con cui ricorre il disastro, l'intensità, l'estensione territoriale, la durata, i fattori stagionali, la rapidità della manifestazione e la possibilità di preavviso.
Varie conseguenze possono essere valutate già nella pianificazione delle risposte come gli effetti sulle persone (lesioni o morti), i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari (dighe, impianti chimici, ecc.). Usando le informazioni ottenute dalla raccolta dei dati rilevati sul territorio e dall'analisi del valore atteso delle perdite di vite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà dovuti al verificarsi del particolare fenomeno, è possibile delineare uno scenario per ciascuno degli eventi attesi. Considerando l'intensità del disastro, si immagina il suo svolgimento dal momento dell'allarme al suo impatto in una zona specifica e le conseguenze che possono essere generate.
È indispensabile quantificare e catalogare le risorse, confrontare quelle disponibili con quelle richieste per una risposta efficace, considerare quali risorse essenziali per le operazioni di emergenza potrebbero venire a mancare in seguito all'evento e quali necessiterebbero di un accantonamento specifico o di speciali accordi con fornitori pubblici o privati.

EMERGENZA

Fase di Emergenza nella quale si effettueranno tutti gli interventi necessari al soccorso.
I presupposti relativi alla gestione dell'emergenza sanitaria ordinaria rimangono irrinunciabili e prioritari, anche se lo scenario proposto può delineare situazioni in cui le strutture territoriali non sono in condizioni di funzionare.
È opportuno quindi ribadire la necessità di un adeguato funzionamento dell'organizzazione del «118» che esprima anche una dimostrata autonomia operativa e preveda, di base, sistemi di «autoprotezione» anche tecnologica dai rischi del territorio.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

1. Si coordina con il Responsabile Medico del118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente il quale procede a:

- alla preventiva conoscenza dei rischi del proprio territorio, con definizione degli scenari possibili sulla base dell'entità della popolazione potenzialmente coinvolta, la tipologia delle lesioni prevalenti, i danni possibili alle strutture strategiche e logistiche di primaria importanza, ecc.;
- a stabilire precise procedure che consentano l'interfaccia tra le numerose e indispensabili componenti che affiancano il sistema dei soccorsi sanitari, non prescindendo, per quanto possibile da una metodologia di lavoro preventivamente condivisa (Prefettura, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Dipartimenti di emergenza ecc.);
- a dotarsi di affidabili sistemi di tele - radio - comunicazioni anche in via ordinaria;
- alla predisposizione di piani di emergenza realizzati anche a livello interprovinciale, in particolare per

quanto concerne:

- la conoscenza dettagliata della potenzialità di Enti/Organizzazioni/Associazioni di volontariato concorrenti al soccorso sanitario del territorio in esame. Le loro disponibilità in termini di uomini e mezzi a 2-6-12-24 ore dall'allarme devono essere contenute in un archivio dinamico ed essere riportate all'interno del piano che delinea la disponibilità locale dall'allarme;
- il numero e singole potenzialità degli ospedali, Case di cura, ecc., assicurandosi che siano stati realizzati piano ospedalieri di accettazione e di evacuazione straordinaria; che le strutture ospedaliere siano inserite nel contesto di gestione interospedaliera; che la disponibilità dei nosocomi alla risposta territoriale in termini di squadre sanitarie per interventi extraospedalieri, mezzi, farmaci ecc. sia stata preventivamente accertata. Analoghe procedure devono essere previste anche in concorso con la Centrale 118, da parte degli altri servizi territoriali delle AA.SS.LL. (dipartimento di prevenzione, ecc.) deputati alle urgenze/emergenze sanitarie anche ai fini della protezione civile;
- l'organizzazione di soccorsi, che dopo le prime ore dall'evento può assumere a volte anche una notevole dimensione, a fronte del grande spiegamento di forze, salva un numero relativamente basso di vittime, in quanto logicamente non competitiva nei tempi;
- nella prima fase è inevitabile sempre e comunque, qualunque sia la dimensione dell'evento, la sproporzione tra esigenze e disponibilità di uomini e mezzi;
- in determinate situazioni sarà quasi impossibile ottenere il personale di supporto previsto dai piani (della C.O. 118, Intraospedalieri, ecc.) in quanto è credibile che tale risorsa sia comunque stata coinvolta fisicamente o emotivamente nella situazione, che non possa raggiungere la destinazione per la non percorribilità delle strade, che non sia contattabile telefonicamente, ecc.;
- l'impiego di mezzi su ruote o aerei non va mai dato per scontato per impercorribilità delle strade, meteo avverso, ecc. ed è necessario evidenziare che a volte è indispensabile l'arrivo di mezzi di sgombero prima delle autoambulanze;
- le notizie saranno necessariamente imprecise e scarse, e sarà necessario usare la dovuta cautela nelle scelte operative: in quanto poche notizie o poche richieste non sono indice di incidenti di piccola entità. È inoltre opportuno sottolineare la necessità della predisposizione, da parte degli ospedali, case di cura ecc., dei piani di emergenza intraospedalieri, sulla base delle indicazioni contenute nelle specifiche linee-guida emanate dal Dipartimento di concerto con il Ministero della sanità.

Ulteriori compiti svolti dalla funzione di supporto:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presìdi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica.

Interventi di sanità pubblica:

- vigilanza igienico-sanitaria;
- controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- disinfezione e disinfestazione;
- controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- smaltimento dei rifiuti speciali;

- verifica e ripristino delle attività produttive;
- problematiche veterinarie.

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:

- assistenza psicologica;
- igiene mentale;
- assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

4.14 Rischio incidente aereo al di fuori dell'area aereoportuale

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell’area aeroportuale

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Coordina e assiste all’evacuazione delle persone e le indirizza presso l’area di attesa preposta;
- Assiste le categorie più fragili (disabili, anziani, bambini);
- Monitora le transenne che delimitano il luogo dell’incidente, invitando l’allontanamento delle persone non coinvolte;
- Monitora e gestisce i corridoi riservati per l’afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta.

Vigili del Fuoco

- Prima verifica e messa in sicurezza dell’area;
- Prendono posto sui mezzi di soccorso e predispongono lo schieramento adatto all’evento in atto;
- Intervengono secondo le modalità previste dal loro manuale operativo interno.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Avvisa il 118 e raggiungerà i propri mezzi ed attenderà le istruzioni che perverranno via radio;
- Un sanitario raggiungerà il luogo destinato a sala di primo soccorso, e disporrà l’immediata utilizzazione della scorta intangibile, preparandosi a ricevere i feriti più gravi per la loro stabilizzazione ed il successivo trasporto in ospedale;
- Un altro sanitario, non appena autorizzato inizierà le operazioni di triage.

Polizia Locale

- Transenna il luogo dell’incidente, con interdizione e controllo degli accessi all’area;
- Individua e delimita l’area destinata alle attività di soccorso;
- Individua e gestisce i corridoi riservati per l’afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree

di sosta;

- Blocco del traffico stradale e immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa;
- Invita all’allontanamento delle persone non coinvolte nell’incidente.

4.15 Rischio incidente alle industrie a rischio

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale. In questa fase, il gestore informa l'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale) e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

La Centrale Operativa della Polizia Locale, alla comunicazione telefonica, seguita da FAX SOS, da parte del Gestore di un evento incidentale che possa coinvolgere l'area all'esterno dello stabilimento:

- dispone l'attuazione del "Piano di funzione";
- informa il Servizio Protezione Civile;
- provvede ad inviare delle pattuglie per informare la popolazione interessata e controllare l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF,

informa l'Autorità Preposta e gli altri soggetti individuati nel PEE. L'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale) assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrapressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Informa le forze dell'ordine sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi

Censimento Danni a Persone e Cose

dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Assistenza alla Popolazione

Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistente al momento.
I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:

- rifugio al chiuso;
- evacuazione assistita

Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

A.R.P.A.

È l'ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti causati da un evento incidentale. L'attività dell'ente si esplica, pertanto, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato, di concerto con le altre autorità competenti.
In caso di evento incidentale:

- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche; à fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente all'Autorità Preposta (Prefetto) le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Materiali e Mezzi

- Verifica la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali;
- Censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni (per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento).

Responsabile per le Forze dell'Ordine

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.
In caso di evento incidentale:

- svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Polizia Locale

- predispone e presidia i cancelli;
- coadiuva la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi individuati nel PEE, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Sindaco

- Dispone l'attivazione dei posti di blocco previsti.
- Assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs.334/99, e l'individuazione delle aree di ricovero. Collabora con l'Autorità Preposta (Prefetto) nella fase preparatoria del PEE per organizzare l'evacuazione assistita.
- Attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto;
- Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze; à dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predispone il trasporto della popolazione evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di 'emergenza esterna';
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio.
In caso di evento incidentale informa l'ASL locale la quale:

- invia il personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (Prefetto) secondo quanto previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale o Provinciale per la Protezione Ambientale (ARPA o APPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

Volontariato

• le loro attività si svolgono al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto e di danno,
• il personale delle stesse è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna.

In caso di evento incidentale, le funzioni delle organizzazioni di Volontariato, svolgono:

- supporto alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alla zona dell'evento incidentale;

- assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

NB: La formazione e l'addestramento periodico dei volontari sono progettati e gestiti esclusivamente dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante e di protezione civile. Le Organizzazioni di Volontariato possono partecipare alle esercitazioni sul rischio industriale.

Mass Media e Informazione

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.
Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.
Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta (Prefetto: salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D. Lgs. 112/1998 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale), sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, sentito l'Assessore:

- predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

Polizia Locale

Provvede a far informare la popolazione tramite la diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante.

4.16 Rischio incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituire un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente , qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse
- convocare l' Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Locale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta
- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- da assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività
- gestisce l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

4.17 Rischio incidente nei trasporti di sostanze pericolose

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

PROCEDURE OPERATIVE

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

4.18 Rischio interruzione rifornimento idrico

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedal i; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

4.19 Rischio misure operative Covid-19

SCENARIO Misure Operative Covid-19

PROCEDURE OPERATIVE

EVENTO

Piani di Settore e Strutture Operative
Misure a Livello Comunale, C.O.C.:
Il Centro Operativo Comunale, dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/ operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione. Al tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale.
I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonchè con le Organizzazioni di volontariato.

Misure che devono adottare le Funzioni si Supporto:
1. Utilizzo dei DPI
2. Attivazione n° verde dedicato
3. Distanziamento Sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Spazi adibiti ai Centri di Coordinamento personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., censimento datti)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza e radio comunicazione
6. Rafforzamento funzione coordinamento e sanitaria e costituzione sistema di monitoraggio
7. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso, stazionamento del personale, mezzi squadre esterne (ambienti di lavoro/automezzi/servizi igenici)

Funzioni Intraprese:
- Prelevamento presso aree di attesa o proprio domicilio presone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare
- Strutture alberghiere e di ricovero persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare

Adottando le seguenti misure:
1. Utilizzo dei DPI
2. Distanziamento Sociale COVID

3. Distanziamento Sociale per gli operatori COVID (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Distanziamento sociale per somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza o radio cominicazione
6. Interventi di sanificazione
7. Raccolta rifiuti COVID+

Le persone COVID+ successivamente saranno dirottate presso:

- Aree di Ammassamento Soccorsi
- Aree di Attesa
- Aree di Assistenza
- Strutture alberghiere e di Ricovero

Misure adottate:

1. utilizzo dei DPI
2. Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
3. Punto di attesa interazione/decantazione personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., Volontariato)
4. Distanziamento sociale somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza
6. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igenici)

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Dovrà rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione , utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelevamento domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.
Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate delle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV, moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza.

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

4.20 Rischio rilascio di materiale radioattivo

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

4.21 Rischio nucleare

SCENARIO Rischio Nucleare

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura.
Esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.
- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.
- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.
Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività

svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione

Tecnica e di Pianificazione.

- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea.
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino.
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

4.22 Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

SCENARIO Rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

In molti casi, specialmente in eventi particolarmente importanti viene richiesto l'ausilio della Polizia Locale, in particolare il coinvolgimento della Polizia Locale sarà utile per eventuali **piani di viabilità alternativa**, da attivare all'occorrenza.
L'attività di pianificazione dovrà, altresì, prevedere l'**aggiornamento del quadro generale delle risorse aggiuntive e specialistiche territoriali** per l'eventuale predisposizione delle ulteriori misure di ordine e sicurezza pubblica qualora richieste dal contesto di intervento.
Andrà prevista, inoltre, l'eventualità della **chiusura delle arterie stradali strategicamente interessate**, codesta pianificazione terrà conto del numero delle risorse da impiegare da parte delle diverse Forze di Polizia, delle modalità di impiego, dell'equipaggiamento, dei responsabili del servizio, delle finalità di intervento e dell'eventuale coinvolgimento delle risorse sanitarie provinciali.

4.23 Rischio sismico

SCENARIO Rischio Sismico

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:
- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

Tecnica e di Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:
- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;
- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione,in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree e delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

EMERGENZA

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso**: da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati

sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;
- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:**con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc..; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.;

- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
- **Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc..);
- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica,

diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:

a) assistenza psicologica;
b) igiene mentale;
c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:
- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:
- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:
- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale,

regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:
- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Tecnica e di Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:
- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Censimento Danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati,
impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.
In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità**: *Edifici strategici* (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre*, *Abitazioni*, *Chiese ed altri edifici con affollamento di persone*;
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;

- Raccogliere l’elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d’uso e il titolo con il quale i residenti occupano l’unità immobiliare;
- Avvertire le Forze dell’Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l’eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l’invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l’invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l’assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l’invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

POST EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell’emergenza.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell’emergenza;
- Richiede al Sindaco l’ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc;
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento;
- Predispone il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza;
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni;
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea;
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino;
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato;
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica;
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza;
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione;
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

4.24 Rischio Transito Sostanze Pericolose

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve informare:
- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.
Inoltre:
Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

ALLARME

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:
- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell’incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell’area di intervento;
- garantire l’assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall’evento; in particolare dovrà gestire l’evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;

- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

EMERGENZA

Attivare le aree di emergenza
Attivare i soccorsi per la popolazione
Verificare i danni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

Capitolo 5 Struttura dinamica del piano

Il Piano di Protezione Civile Comunale per il suo carattere operativo deve essere uno strumento sempre attuale e aggiornato rispetto ai mutamenti territoriali, ambientali, amministrativi e del personale coinvolto nelle attività di Protezione Civile, del contesto di riferimento. Esso, inoltre, deve prevedere tutte le iniziative e le strategie volte a promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Per questo si parla di struttura dinamica del Piano e non può essere trattato come un documento statico che, una volta redatto, debba essere consultato solo all'occorrenza. La validità delle informazioni e delle procedure in esso contenute deve essere costantemente verificata, si deve garantire la funzionalità del flusso di comunicazione e informazione tra i soggetti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e il coordinamento con gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale e i Piani e Programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio.

Di seguito si descrivono le attività da svolgere per garantire, da un lato, l'attualità del Piano e la sua costante funzionalità e, dall'altro, la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile e l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle norme di comportamento per l'autoprotezione dei cittadini.

5.1 Informazione

L'informazione ai cittadini è di fondamentale importanza perché costituisce il principale sistema di trasmissione della conoscenza in materia di rischio presente sul territorio, delle misure di autoprotezione e dei comportamenti da adottare in caso di evento, nonché della struttura e dell'organizzazione di Protezione Civile e relativi mezzi di comunicazione.

Essa si distingue in due tipologie: informazione in tempo di pace e informazione in emergenza. Nel primo caso è utile a far conoscere ai cittadini i contenuti e le finalità del Piano, le caratteristiche dei rischi presenti sul territorio, i comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento e i sistemi di allarme e di diffusione delle informazioni. Questo può essere fatto organizzando incontri pubblici, attività e seminari nelle scuole, predisponendo siti web ad-hoc, pagine sui siti istituzionali, brochure, dépliant e manifesti informativi. Il secondo caso, invece, rientra tra le attività di allertamento locale da attivare in caso di evento in atto.

Nella programmazione delle attività e del linguaggio dei messaggi di informazione è importante tenere conto delle caratteristiche del ricevente (età, livello di istruzione, nazionalità, stato socio-economico, vulnerabilità) e della eventuale presenza di strutture ad alta frequentazione (soprattutto se prevista la presenza di persone non residenti nel Comune). Il linguaggio utilizzato deve essere sintetico, di facile comprensione, preferibilmente non tecnico-scientifico, e deve mettere in relazione in modo chiaro l'evento, il possibile rischio e le misure di autoprotezione da adottare.

5.2 Formazione ed esercitazioni

Per avere conferma che il Piano sia ben fatto e che tutte le sue previsioni risultino efficaci in caso di emergenza, risultano fondamentali le esercitazioni e l'organizzazione di attività di addestramento e formazione. Queste attività servono a verificare il funzionamento del modello d'intervento previsto e l'operatività della struttura organizzativa e, inoltre, facilitano la memorizzazione delle informazioni ricevute e l'adozione consapevole dei comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere svolte secondo due tipologie:

- Esercitazioni per posti di comando (table-top) in cui si ipotizza uno scenario e i membri delle funzioni, riuniti al Centro Operativo Comunale potranno organizzare e porre in essere le procedure previste dal modello di intervento;
- Esercitazioni a scala reale (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere il più verosimili possibile, caratterizzate dal coinvolgimento della popolazione in aree a rischio sulla base degli scenari previsti dal Piano e cercando così di raggiungere alcuni obiettivi fondamentali:

- verificare i flussi di comunicazione all'interno del Sistema Locale di Protezione Civile con particolare attenzione al collegamento tra il C.O.C. e le strutture operative;
- testare i tempi di attivazione e di intervento;
- controllare il giusto dimensionamento di personale, materiali e mezzi in base alla fase di allertamento e gestione dell'emergenza;
- testare l'efficacia dei segnali d'allarme e cessato allarme;
- verificare l'efficacia delle attività di monitoraggio, l'attivazione dei presidi di monitoraggio;
- verificare il funzionamento della chiusura degli accessi, mediante i cancelli;
- attivare e testare la viabilità alternativa;
- consentire il recepimento, attraverso la messa in pratica, dei comportamenti individuali di autoprotezione;
- testare l'attuazione delle principali misure di sicurezza, quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione.

Destinatari sono sia gli operatori del sistema di Protezione Civile, che i cittadini, con particolare riguardo a quelli a vario titolo presenti nelle aree soggette a maggiore rischio e coloro i quali costituiscono il principale riferimento per strutture particolarmente vulnerabili quali ad esempio scuole, ospedali, ospizi, ecc.

Le simulazioni e le esercitazioni devono essere preparate in modo adeguato predisponendo gli opportuni strumenti di informazione, contenenti indicazioni in merito alle procedure, ai comportamenti da adottare, ai soggetti di riferimento e alle aree coinvolte, e vanno ripetute nel tempo e ogniqualvolta si verifichino variazioni dello scenario di rischio o del modello d'intervento.

5.3 Ciclo di redazione e aggiornamento del Piano

Pianificazione partecipata

Il Codice della Protezione Civile al comma 2 dell'articolo 18 prescrive che venga assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di Protezione Civile.

La partecipazione della popolazione al percorso di redazione del Piano ha molteplici finalità a vantaggio sia dei cittadini, che della qualità ed efficacia del Piano:

- accrescere la conoscenza propedeutica alla definizione degli scenari di rischio e del modello d'intervento da parte dei tecnici preposti alla redazione del Piano;
- favorire l'adozione di adeguati canali di comunicazione e informazione con la popolazione;
- garantire la trasparenza dei processi legati all'attività di Protezione Civile;
- diffondere la conoscenza della cultura della Protezione Civile e di comportamenti e misure di autoprotezione;
- aumentare la consapevolezza in materia di rischio e accettabilità del rischio;
- migliorare la resilienza delle comunità e dei territori colpiti da calamità.

Pertanto, nell'attesa della pubblicazione della Direttiva di cui all'art. 18, comma 4, del D.Lgs. n. 1/2018, i Comuni devono prevedere, durante il processo di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la messa in atto di strumenti e tecniche per il coinvolgimento attivo della comunità, attraverso l'organizzazione di incontri aventi come finalità:

- l'analisi collettiva del territorio per aumentare, grazie all'apporto del sapere locale, la conoscenza dei punti critici, delle dinamiche di carattere socio-economico e dei principali fenomeni ambientali che si verificano sul territorio in caso di evento;
- la diffusione di informazioni e lo svolgimento di esercitazioni riguardanti le principali azioni di autoprotezione da porre in atto in caso di emergenza;
- l'informazione e il miglioramento dell'accettazione delle misure disposte per ridurre il rischio in caso di evento;
- la scelta dei principali canali di comunicazione, da utilizzare durante l'emergenza, tra popolazione e Protezione Civile;
- la costruzione dei contenuti e la diffusione della conoscenza del Piano quale importante strumento di prevenzione non strutturale.

A seconda delle finalità degli incontri, i destinatari possono essere tutti i cittadini o gruppi mirati come tecnici locali, amministratori, studenti, responsabili di scuole, ospedali, servizi, stabilimenti produttivi e altre strutture pubbliche o private caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di persone al proprio interno, associazioni, comitati e, infine, gli stessi operatori di Protezione Civile.

Riguardo alle tecniche da utilizzare per il coinvolgimento della popolazione nella pianificazione, si suggerisce il ricorso, tra le altre, a passeggiate di quartiere nei luoghi in cui si verificano le maggiori criticità in caso di evento ed esercitazioni e dimostrazioni pratiche delle procedure da porre in essere in caso di emergenza.

Approvazione

Il Piano, redatto secondo le modalità definite dalle presenti Linee Guida e le Direttive adottate ai sensi dell'art.15 del Codice della Protezione Civile, deve essere approvato con Delibera del Consiglio Comunale, secondo quanto prescritto al comma 4 dell'art.1 del succitato Codice.

La stessa deliberazione dovrà contenere le modalità previste per la revisione, l'aggiornamento, la trasmissione ai soggetti facenti parte il Sistema di Protezione Civile e la pubblicità e diffusione dei contenuti alla popolazione, stabilite secondo quanto prescritto dagli indirizzi nazionali e regionali.

Il Piano così approvato dovrà essere trasmesso in copia a:

- Sezione Protezione Civile della Regione Puglia;
- Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo;
- Autorità di Distretto;
- Comado provinciale dei Vigili del Fuoco;
- A.S.L., Distretto Sanitario di Competenza.

Verifica e aggiornamento del Piano

Alla lettera b, comma 1, dell'art.11 del Codice della Protezione Civile viene attribuita alle Regioni la funzione di indirizzo per la predisposizione, revisione e valutazione periodica dei Piani Comunali di Protezione Civile, pertanto di seguito si forniranno indicazioni utili alla definizione da parte dei Comuni delle modalità di aggiornamento e verifica del documento.

Per garantire la funzionalità e l'aggiornamento costante del Piano, il Comune deve:

1. effettuare l'inserimento dei contenuti cartografici, descrittivi e tabellari all'interno del sistema S.IN.A.P.S.I. e ottenere conferma di completezza, necessaria per attivare l'opzione di stampa dello stesso;
2. approvare, secondo le modalità descritte al par. 5.3.2, il Piano stampato;
3. dare pubblicità dell'avvenuta approvazione e predisporre sul sito dell'ente un apposito banner, facilmente visibile, da cui scaricare il documento;
4. divulgarne i contenuti attraverso attività e iniziative volte ad informare la popolazione per diffondere la conoscenza delle misure di autoprotezione da adottare in caso di emergenza e favorire l'adozione di comportamenti consapevoli;
5. organizzare e promuovere esercitazioni e attività di addestramento e formazione per testare il funzionamento e l'efficacia del modello d'intervento e della catena di comando e controllo pianificata;
6. effettuare un report con un'analisi critica della sua validità, testata durante le attività descritte al punto 5 o durante eventi calamitosi, da utilizzare come base per l'aggiornamento;
7. correggere e aggiornarne i contenuti tenendo conto degli esiti delle attività di verifica e dei mutamenti territoriali, amministrativi e organizzativi avvenuti.

In ogni caso è prescritto per tutti i Comuni l'aggiornamento del Piano almeno ogni 3 anni o all'occorrenza e la revisione almeno una volta l'anno. S'intende per aggiornamento qualsiasi modifica che interessi parti sostanziali del Piano, che influenzi gli scenari di rischio, la struttura organizzativa a livello locale e il modello d'intervento, per cui è richiesta l'approvazione con Delibera di Consiglio Comunale. Per revisione, invece, la verifica e/o modifica dei contenuti delle tabelle e delle schede, di referenti e/o loro contatti, del censimento di mezzi e strutture.

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

5.4 S.IN.A.P.S.I.

S.IN.A.P.S.I. (Sistema integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) è un sistema informatizzato di supporto alla gestione dei flussi informativi tra soggetti in vario modo attivi nell'ambito della Protezione Civile, al coordinamento decisionale e strategico e alla assegnazione delle risorse.

Esso garantisce funzionalità di raccolta, organizzazione e integrazione di dati e informazioni rivenienti da fonti differenti e incrementa la capacità di coordinamento degli interventi, il supporto al processo decisionale in termini di prevenzione e riduzione dei rischi e l'elaborazione di modelli di performance orientati al cittadino, con caratteristiche di trasparenza, efficacia ed efficienza. Si compone di due parti:

- NetRisk, sistema di pianificazione e gestione delle emergenze di Protezione Civile, per il coordinamento delle attività di gestione delle principali tipologie di rischio e la creazione di un sistema informativo per la pianificazione, il monitoraggio e la gestione dell'emergenza attraverso l'accesso da parte dei vari soggetti del Sistema di Protezione Civile ai dati di pianificazione acquisiti ai vari livelli (Comunale, Intercomunale, ecc.) e il supporto alle procedure d'intervento della Sala Operativa e alle funzioni di allerta e monitoraggio del Centro Funzionale Decentrato;
- NetAnalysis, sistema di aggregazione e gestione di informazioni, che fornisce strumenti di supporto alla gestione delle emergenze orientati alla consultazione delle informazioni provenienti dal territorio, al loro trasferimento verso i soggetti interessati (istituzionali, operativi, tecnico- scientifici, cittadini) e alla gestione dei diversi utenti coinvolti. Le principali informazioni fornite riguardano le notifiche di allerta e le risorse, che una volta raccolte, possono anche essere diffuse agli attori coinvolti e alla popolazione, attraverso canali informatici dedicati.

Strettamente correlato al Piano di Protezione Civile Comunale è il modulo di Pianificazione di NetRisk, in cui attraverso la compilazione di semplici form e l'uso di un sistema cartografico su base GIS, seguendo le indicazioni dell'Allegato "Guida all'inserimento del Piano nella Piattaforma S.IN.A.P.S.I.", i Comuni possono inserire il proprio Piano nel sistema, costruendo la cartografia necessaria, censendo uomini, risorse e mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e specificando le funzioni di supporto che consentono di individuare tutti i livelli di responsabilità previsti dalle attuali normative.

Questo permetterà agli enti coinvolti nelle attività di emergenza (Comuni, Intercomuni, Associazioni, Regione, ecc.), di disporre di un quadro globale ed attendibile relativo a documenti, dati cartografici, risorse, strutture, e altro, per dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento dell'evento calamitoso. Al verificarsi di un evento di emergenza verrà attivata la Sala Operativa della Protezione Civile regionale che attraverso il modulo di emergenza potrà gestire l'evento utilizzando tutte le informazioni predisposte durante la fase di pianificazione per mettere in atto l'intervento.

Capitolo 6 Protezione Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza.
Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco

- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto “Assistenza alla Popolazione” eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell’Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l’esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest’ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

4° Circolo Didattico 'Giovanni Beltrani' - Via Giorgio la Pira, 6
Asilo Nido "Madre Anna Ventura" - Via Stendardi, 10
Asilo nido Piccole Orme - Corso Don Luigi Sturzo
Direzione Didattica II Circolo Mons.Petronelli - Via Mons.Francesco Petronelli, 22
Il Marsupio Asilo nido e Scuola dell’infanzia - Via Firenze, 15/c
Istituto A. Moravia - Piazza Dante Alighieri, 14/A
Istituto San Paolo Suore Angeliche - Corso Alcide De Gasperi, 53
Istituto Superiore di Scienze Religiose - Piazza Cesare Battisti, 16
Kindergarten Dragonetti Asilo Nido Scuola Dell'Infanzia - via Alberolongo I, 7
Liceo Scientifico Statale Vecchi - Via Grecia, 12
Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis" - Via Tasselgardo, 34
Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO - Via Nicola de Roggiero, 54
Scuola dell’infanzia “Carlo Collodi” - Corso Matteo Renato Imbriani, 21
Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio" - Via Giovanni Falcone, 1
Scuola dell'Infanzia Madre Teresa di Calcutta - Via Simone De Bello
Scuola dell'Infanzia "Nicola Fabiano" - Via Domenico Tolomeo, 69

Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" - Via Pozzo Piano, 64-70
Scuola media "Bovio - Palumbo" - Corso Matteo Renato Imbriani, 26
Scuola Media "G. Beltrani" - Via Giorgio la Pira, 23
Scuola Media "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani" - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 133
Scuola Papa Giovanni XXIII - Via Papa Giovanni XXIII, 25
Scuola Primaria D'Annunzio - Via Pedaggio Santa Chiara, 75
Scuola Primaria "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani" - Via Sant' Annibale Maria di Francia, 133
Scuola Primaria Statale Brig. Antonio Cezza 2° Circolo Didattico Trani - Via Grecia, 12
Scuola Secondaria Statale di I grado Gen. E. Baldassarre - Piazza Dante, 26
Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" - Via Tasselgardo, 1
Su le mani-che - Via Attilio Gisotti, 6

Servizi Sportivi
Apd Judo Trani - Via Barletta. 117
Apulia Center Trani - Str. Vicinale S. Luca, 16
Arte Sport - Via Palmiro Togliatti, 6
ASD Circolo tennis Junior Club Trani - Via Monte D'Alba, 64
Asd enjoy dancing - Piazza Giuseppe Mazzini, 35
A.S.D. Luna nuova - Via Cappuccini, 41
Body Power - Via Polonia, 11
Capirro Sport Village - Via Giuseppe Palmieri, 23
Centro Sportivo Mons.Addazi - SP130, km 1
Centro Sportivo "Ponte Lama 1983" - Via contrada dei monaci
Centro Studi Karate Shotokan - Via Giorgio la Pira, 8
Circolo Tennis Zeum Trani a.s.d. - Via delle tufare, snc
CrossFit Trani - SP130, km 1,250 km
Dorado Padel Center - SP130, km 1000
Fitness Authority Palestra Trani - via Antonio Gramsci, 167
Four Moving Trani - Corso Don Luigi Sturzo, 72
Gymnasium Athletic Club - Via Giustina Rocca, 59
Incorporesano Lab - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 318
La Testa Nel Pallone - Giacobbe - Via Turrisana
Le mille e una passione A.S.D - Corso Imbriani, 205
Mask Trani - Martial Art Shotokan Karate - Via Barletta, 91
Mgm di Mariagrazia Miriello - Via Avvocato Vittorio Malcangi, 17
Montefalcone padel village - Via dei Gelsi
New Esedra - Via Giorgio Amendola, 2
Palazzetto dello Sport - Pala "Tommaso Assi" - Via Giovanni Falcone
Palestra MAC1 – ASD "Gugliemi" Judo Karate - Via Amedeo, 224
Palestra Planet - Via Superga, 206
Palestra Verrigni - Via Paolo Borsellino, 129
Playground "La Gabbia" – Campetto da pallacanestro - via Attilio Gisotti, 27
Sport Center - Piazza Antonio Cezza, 24

Sporting Club s.r.l. - Via Astor Piazzolla, 2
Stadio Comunale - via Superga
Timeout 2 - Via Superga, 65
Timeout Palestra Trani - Via Avvocato Attilio Perrone Capano, 5
Tirenum Strength Addiction - Via Barletta, 233
Wei Hai - Via Nicola de Roggiero, 37
Well-Being A.S.D. - Via Dalmazia, 104

Strutture Generiche
Biblioteca Comunale Giovanni Bovio - Piazzetta S. Francesco, 1
Biblioteca Diocesana Arcivescovo Giovanni - Via Beltrani, 17
Ludoteca Gli Orsacchiotti - Via Giuseppe Verdi, 8
Orfanotrofio Antoniano Femminile, Corso Vittorio Emanuele - Corso Vittorio Emanuele, 7
Orfanotrofio Antoniano Femminile, Via di Francia Canonico Annibale Maria - Via di Francia Canonico Annibale Maria

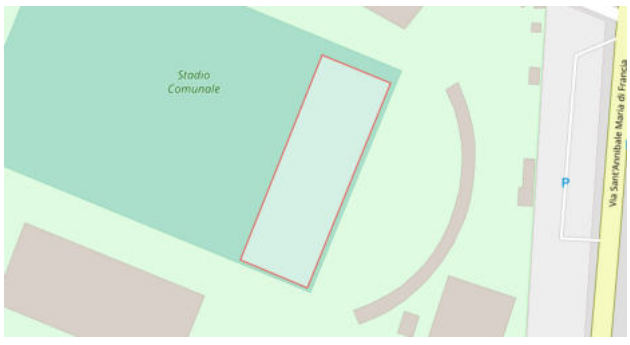
CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.
Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di ermergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI

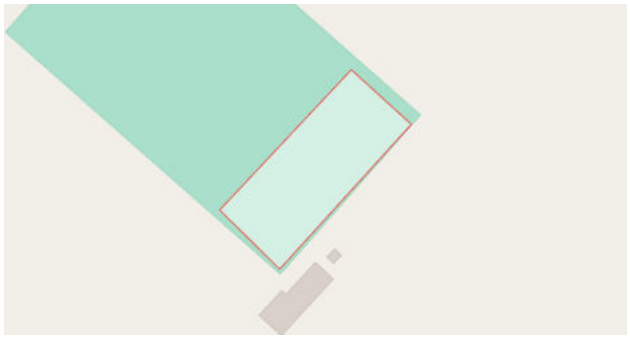
MSP01 - Stadio Comunale





Via Superga, 465

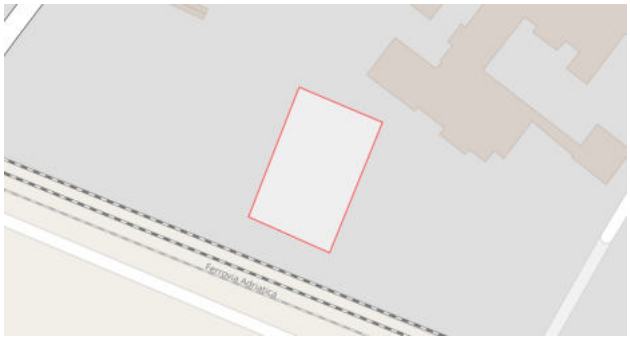
MSP02 - Campo sportivo "Monsignor Addazzi"

SP130, km 1

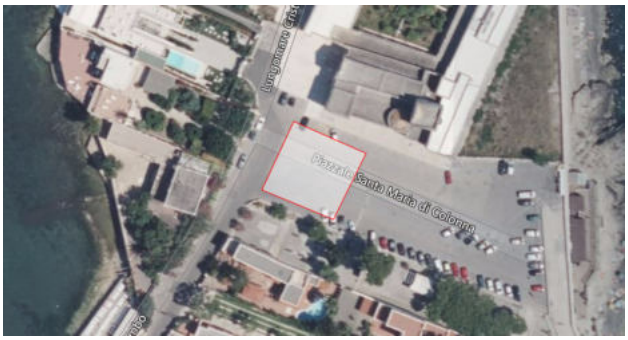
MSP03 - Campo sportivo adiacente cavalcaferrovia





Corso Matteo Renato Imbriani

MSP04 - Area adiacente Monastero S. Maria di Colonna





Piazzale Santa Maria di Colonna

MSP05 - Area Verde





Via Sandro Pertini, 60

PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD

LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati.
Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.
Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces
- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.
Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.
In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto

prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalago messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici, garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:

I bambini in età infantile (1-2 anni)

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;
- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;

- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.
Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.
Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.
I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano;

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto

fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;

- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicurateli sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;
- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicurateli, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto miglioreranno;
- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzateli. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno.
Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita. Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;
- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure od emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzateli a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;

- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiateli a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.
Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinchè si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti

possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto

6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.
Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.
Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricaile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINE (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le

raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi
- Lattanti 6-12 mesi
- Bambini 12-24 mesi
- Bambini 2-5 anni
- Donne incinte
- Donne in allattamento

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo
- LM + LA
- LA
- baliatico
- LM + alimentazione complementare
- LA + alimentazione complementare
- alimentazione senza LM o LA

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte)
- alimentazione con tazzina
- alimentazione con biberon
- alimentazione con cucchiaino semiliquida
- alimentazione con cibo a pezzi

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latti formulati, omogeneizzati, farine lattee etc.
- tazzine
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte
- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento

- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutriva il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti'"di proseguimento' e 'di crescita' non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza

di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

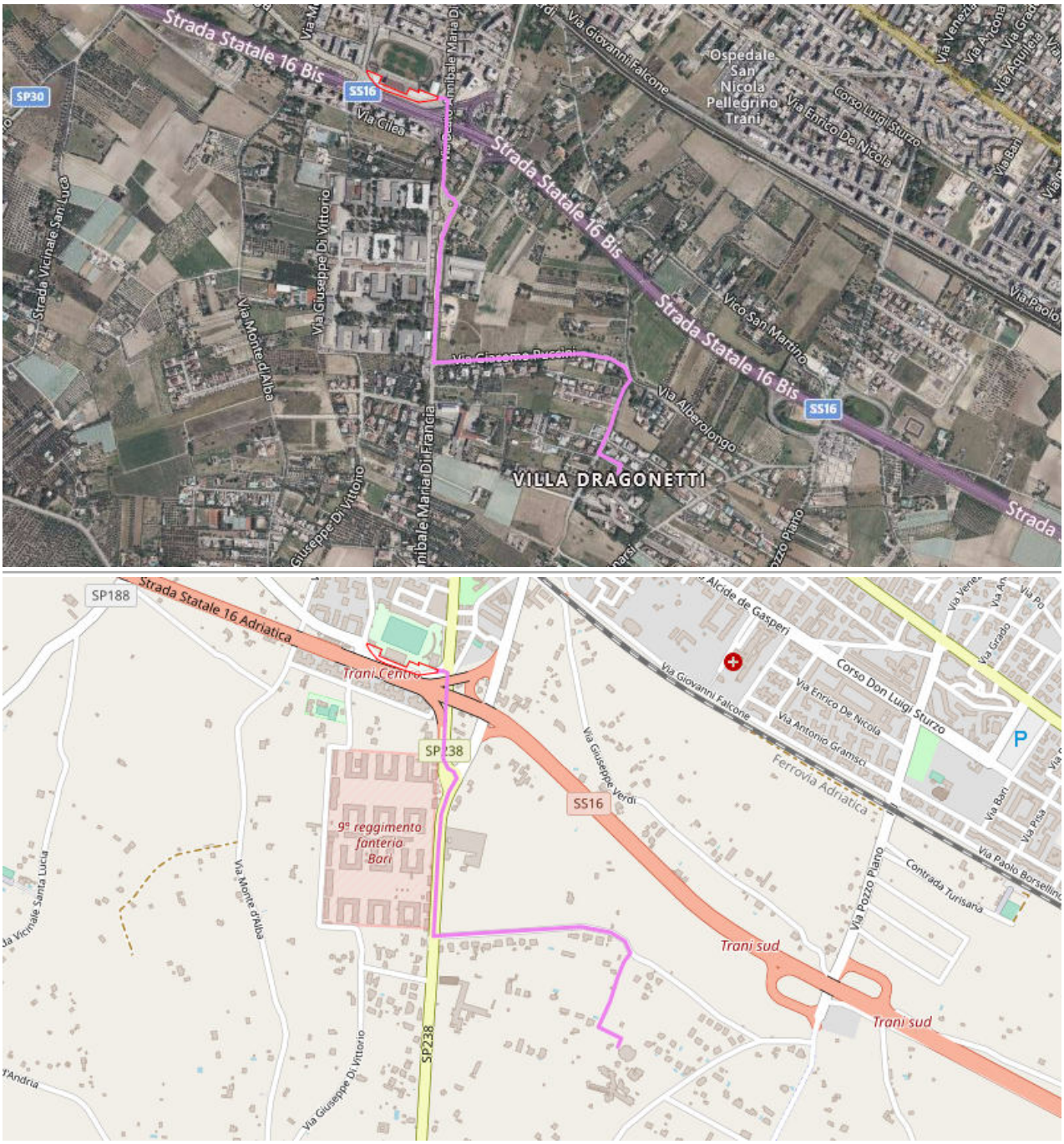
8.14 Incoraggiare l’utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

PERCORSI MINORI

Nome **PM01 - PERCORSO KINDERGARTEN DRAGONETTI ASILO NIDO SCUOLA DELL'INFANZIA-AA08**

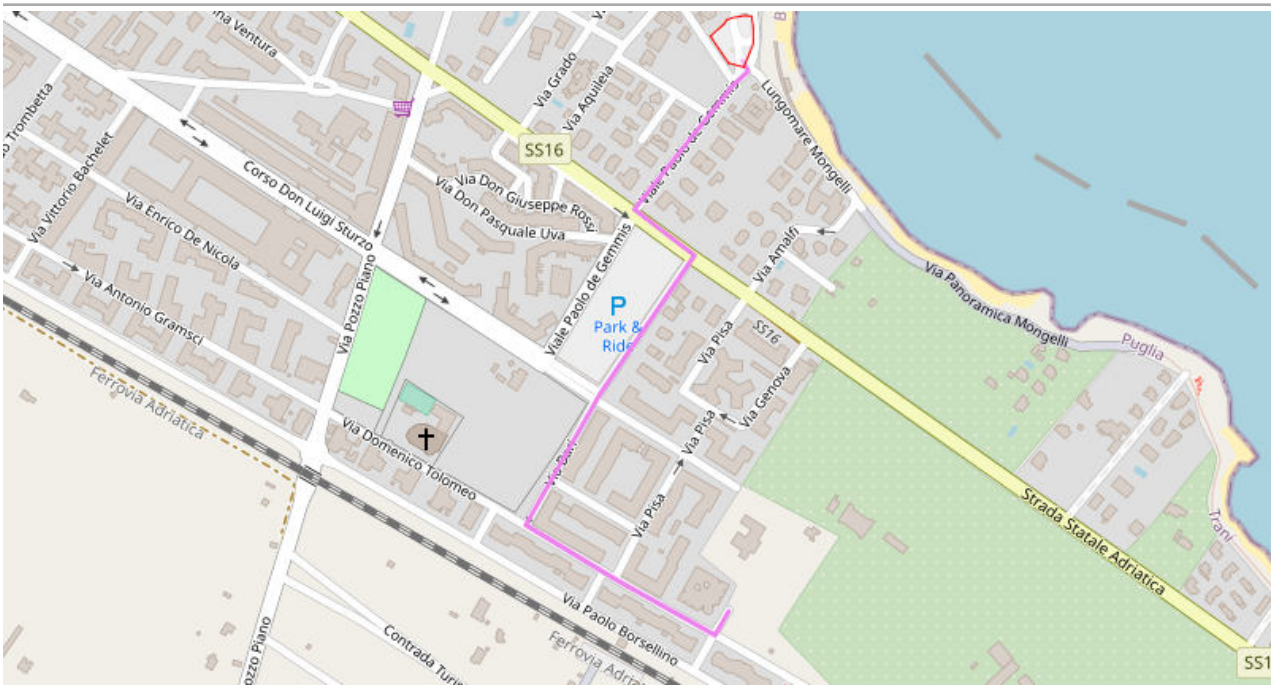


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Kindergarten Dragonetti Asilo Nido Scuola Dell'Infanzia, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA08 - Piazzale Stadio Comunale".

Distanza Percorso: 1.65 km

Nome	PM02 - SCUOLA DELL'INFANZIA "NICOLA FABIANO"-AA10

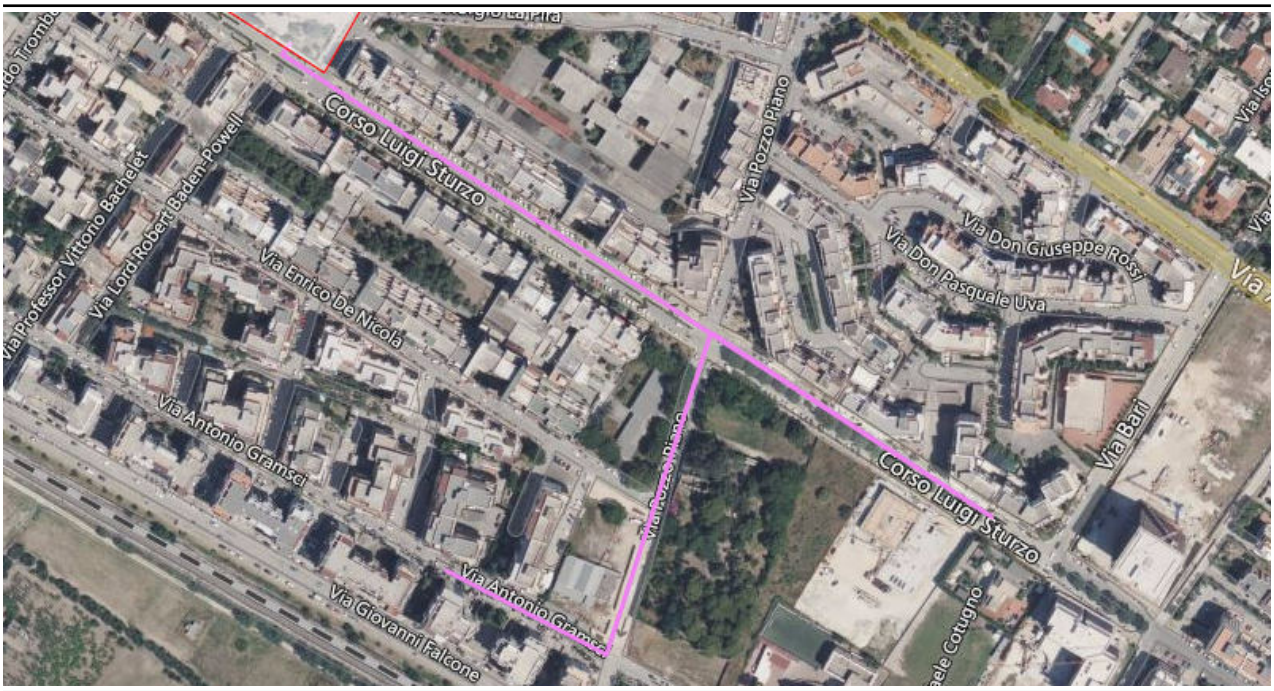


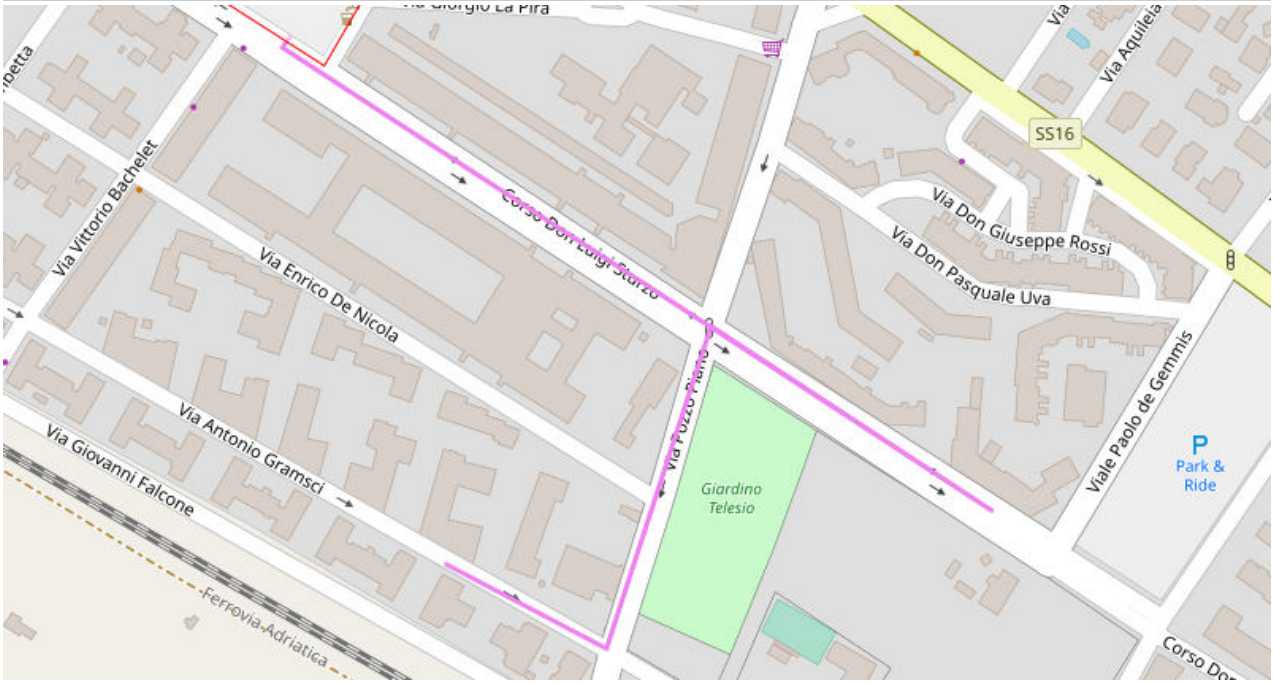


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Scuola dell'Infanzia "Nicola Fabiano", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA10 - Piazza Marinai D'Italia".

Distanza Percorso: 0.93 km

Nome	PM03-FOUR MOVING TRANI,FITNESS AUTHORITY PALESTRA TRANI SCUOLA DELL'INFANZIA "SANDRO PERTINI" E ASILO NIDO PICCOLE ORME-AA09



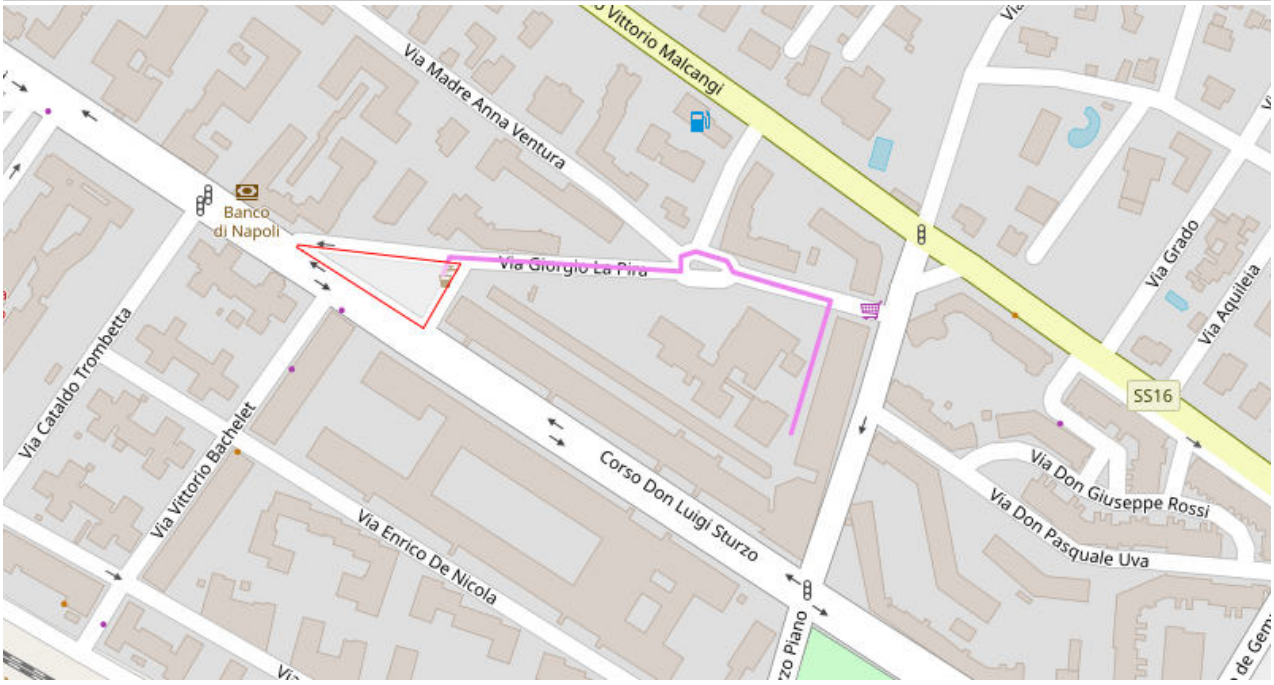


Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture Four Moving Trani, Fitness Authority Palestra Trani, Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini" e dell'Asilo Nido Piccole Orme, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA09 - Piazza Dottor Alfredo Albanese".

Distanza Percorso: circa 0.97 km

Nome	**PM04 -SCUOLE GIOVANNI BELTRANI E CENTRO STUDI KARATE SHOTOKAN-AA09**

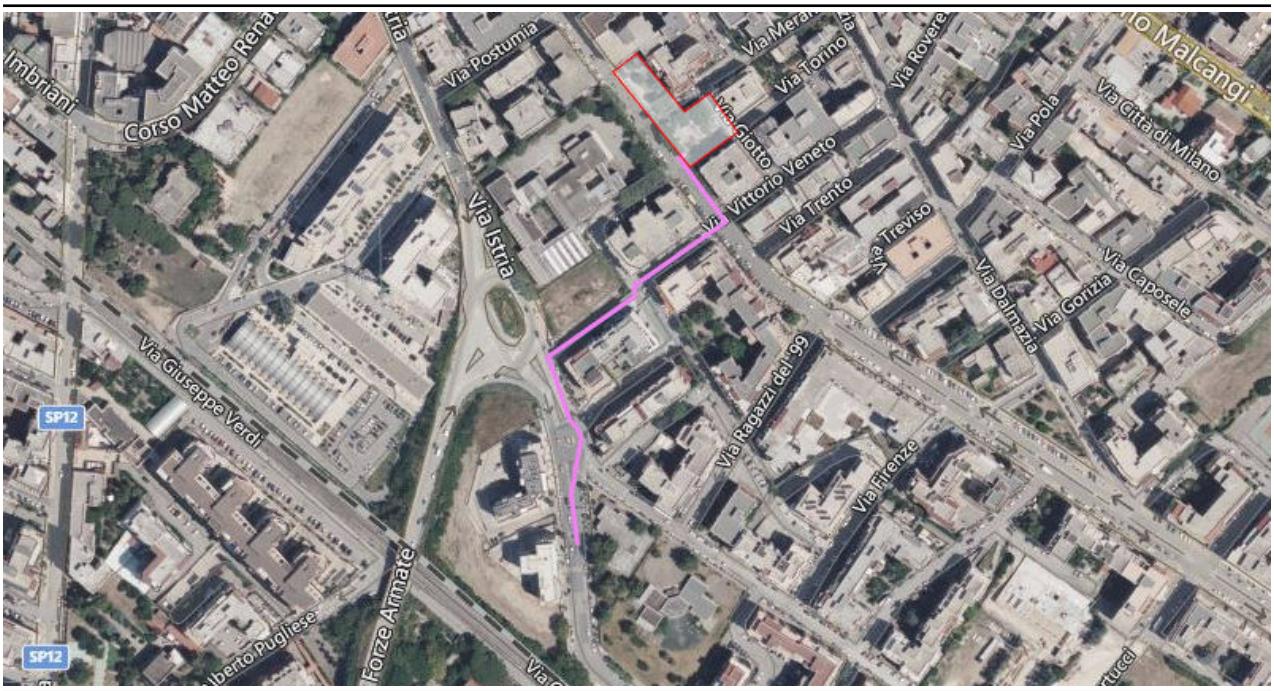


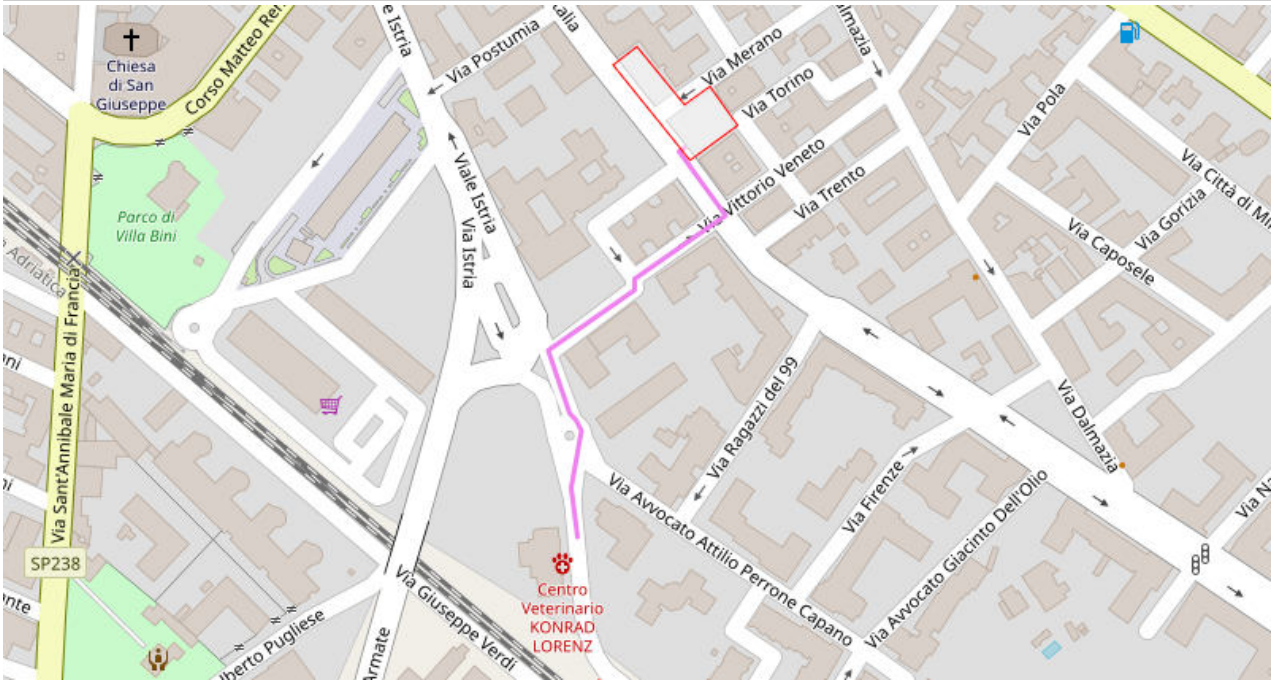


Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture 4° Circolo Didattico "Giovanni Beltrani" e Scuola Media "G. Beltrani" e Centro Studi Karate Shotokan, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA09 - Piazza Dottor Alfredo Albanese".

Distanza Percorso: 0.31 km

Nome	PM05 - PERCORSO SCUOLA DELL'INFANZIA "DELL'OLIO"-AA07

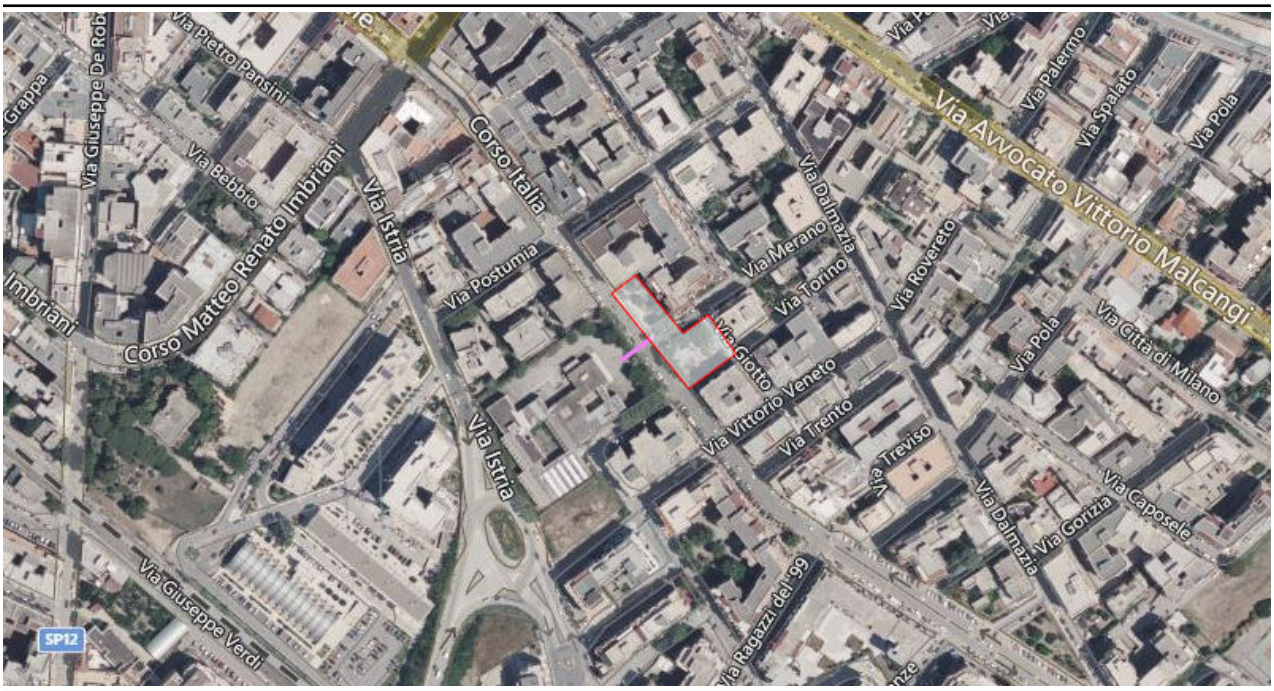




Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Scuola dell'Infanzia "Dell'Olio", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA07 - Piazza Dante Alighieri".

Distanza Percorso: 0.283 km

Nome	**PM06 - PERCORSO SCUOLA SECONDARIA STATALE DI I GRADO GEN. E. BALDASSARRE-AA07**



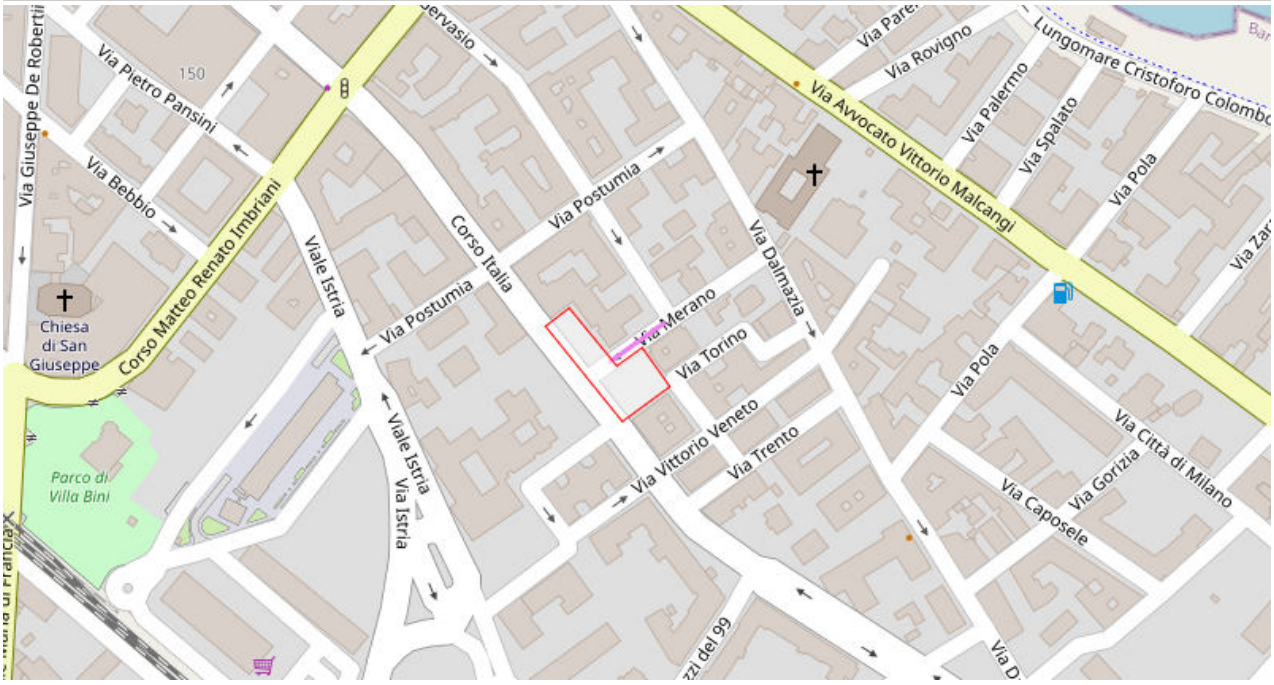


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Scuola Secondaria Statale di I grado Gen. E. Baldassarre, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA07 - Piazza Dante Alighieri".

Distanza Percorso: 0.018 km

Nome	**PM07 - PERCORSO ISTITUTO A. MORAVIA-AA07**

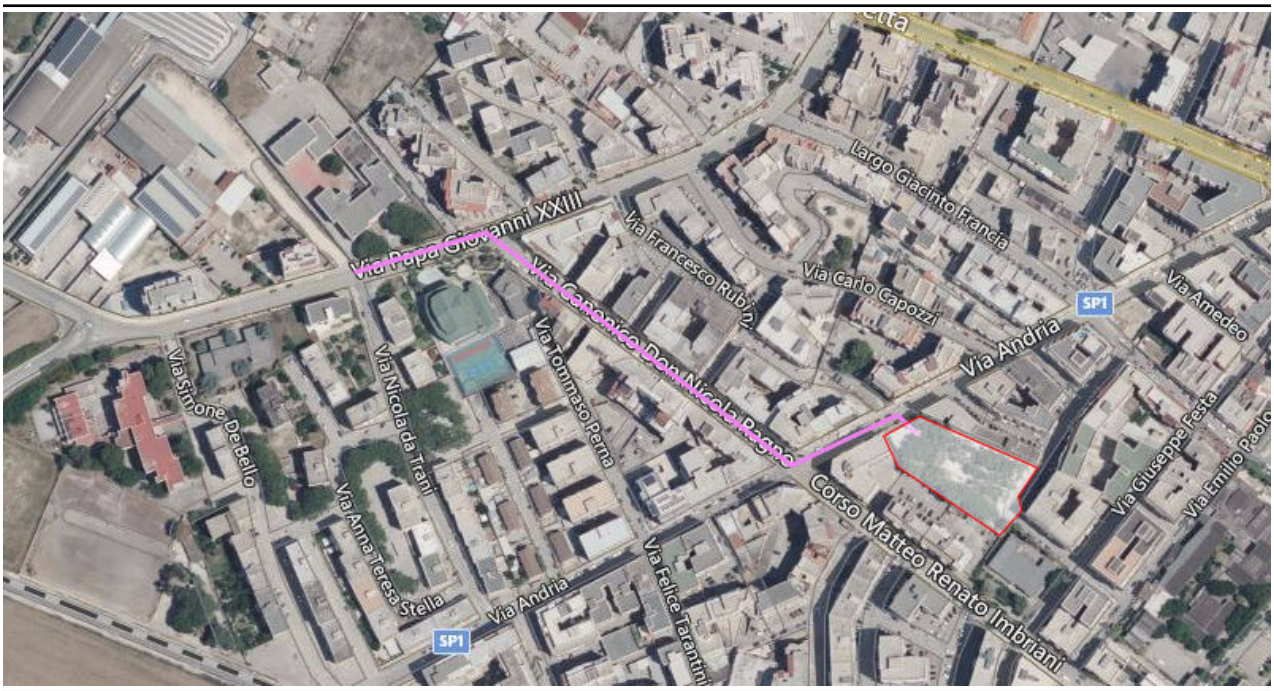


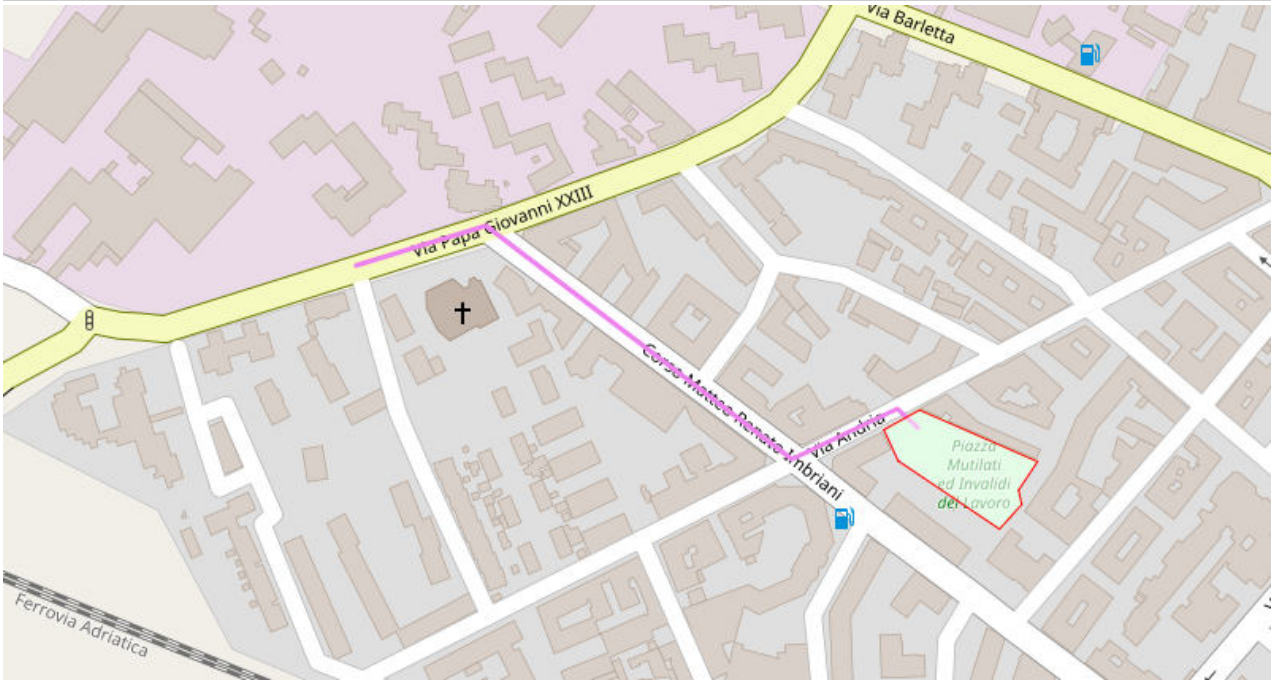


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Istituto A. Moravia, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA07 - Piazza Dante Alighieri".

Distanza Percorso: 0.035 km

Nome	PM08 - PERCORSO SCUOLA PAPA GIOVANNI XXIII-AA12



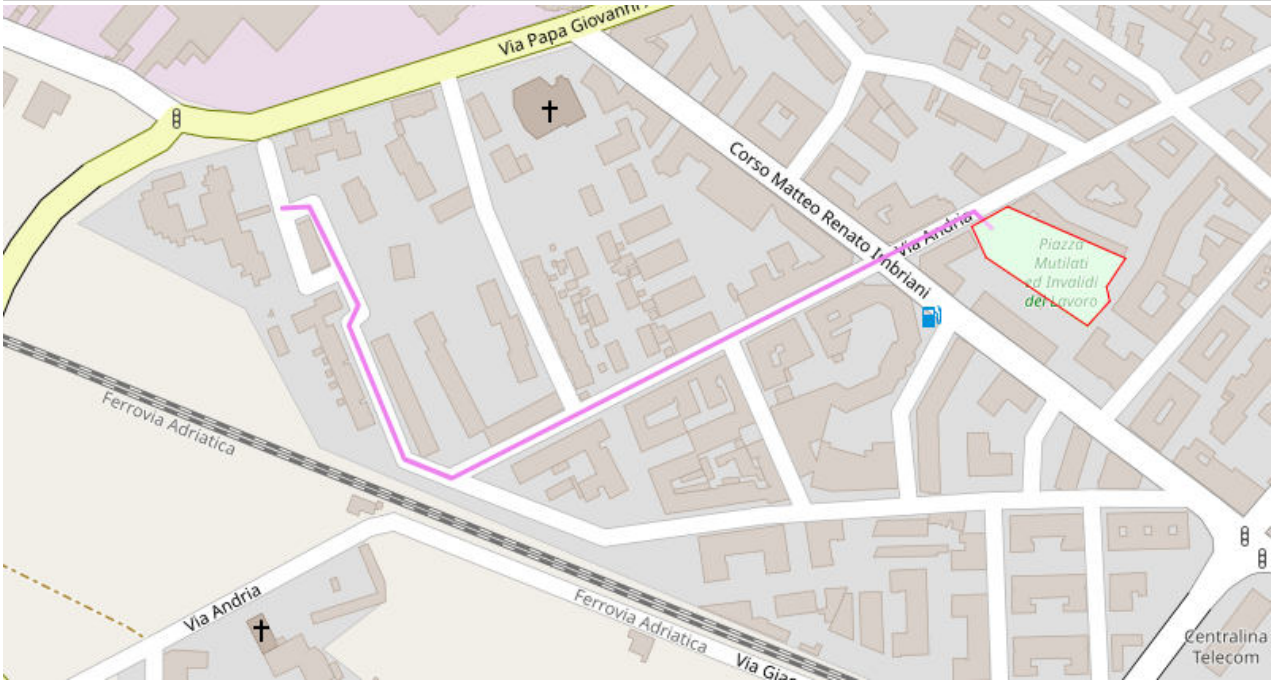


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Scuola Papa Giovanni XXIII, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA12 - Piazza Mutilati ed Invalidi del Lavoro".

Distanza Percorso: 0.359 km

Nome	**PM09 - PERCORSO SCUOLA DELL'INFANZIA MADRE TERESA DI CALCUTTA-AA12**

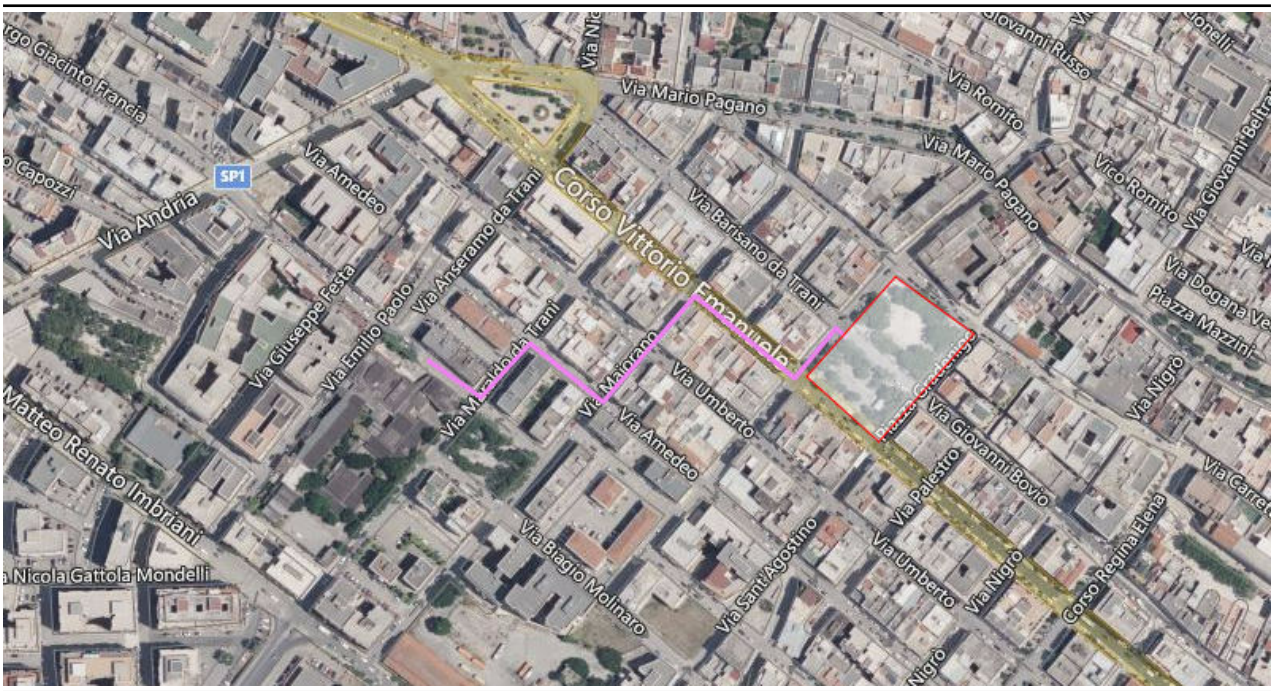


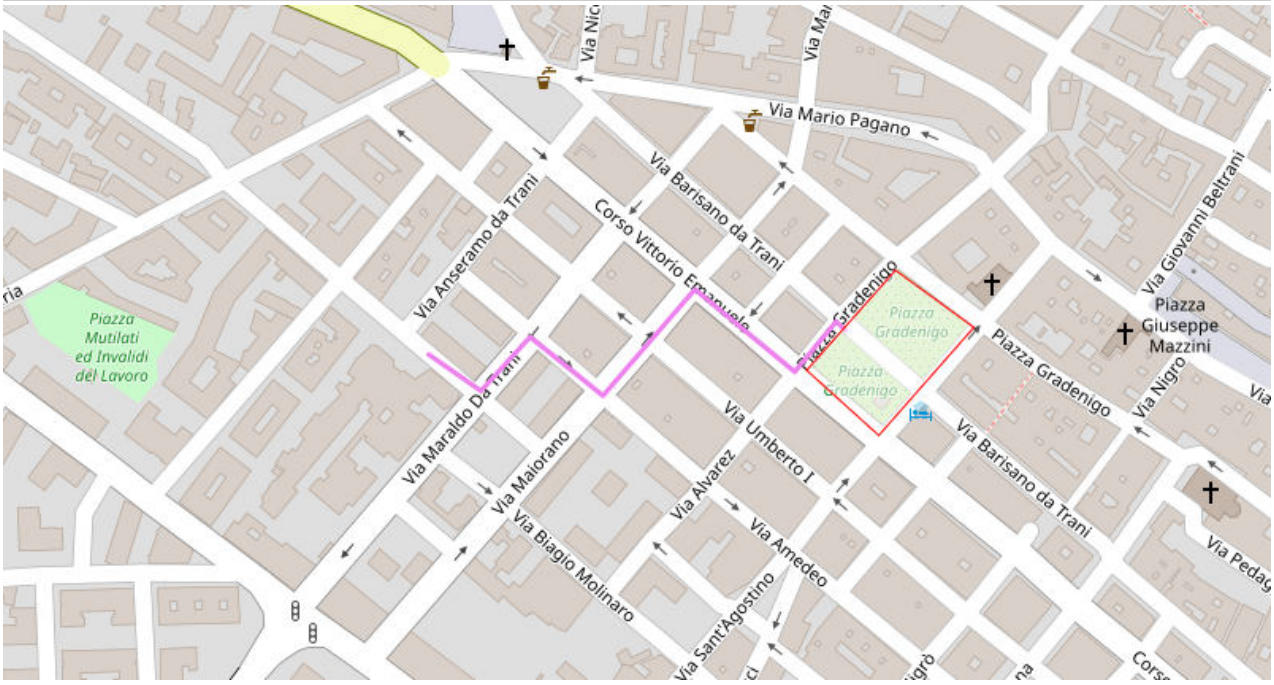


Percorso dedicato ai minori presenti nella Scuola dell'Infanzia Madre Teresa di Calcutta, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA12 - Piazza Mutilati ed Invalidi del Lavoro".

Distanza Percorso: 0.545 km

Nome	**PM10 - PERCORSO DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO MONS.PETRONELLI-AA03**





Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Direzione Didattica II Circolo Mons.Petronelli, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA03 - Piazza Gradenigo".

Distanza Percorso: 0.318 km

Nome	PM11 - PERCORSO SCUOLA MEDIA "BOVIO - PALUMBO"-AA13

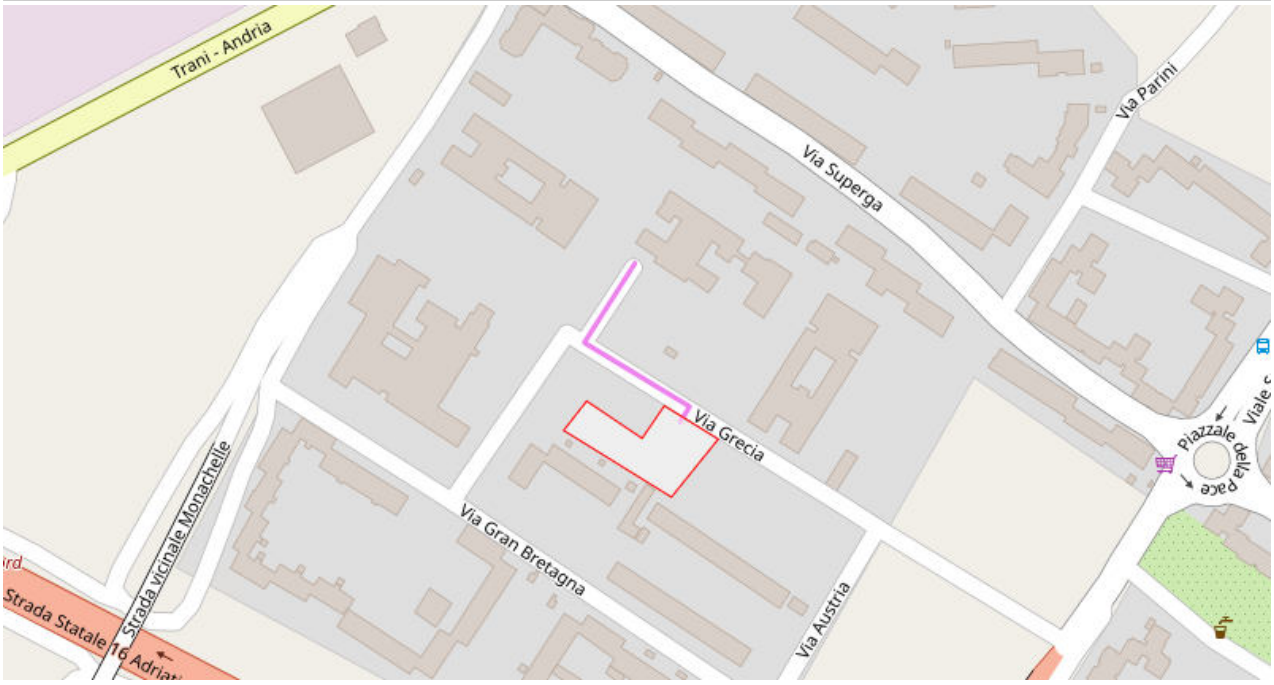


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Scuola media "Bovio - Palumbo", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA13 - Parco Via delle Tufare".

Distanza Percorso: 0.132 km

Nome	**PM12 - PERCORSO SCUOLA PRIMARIA STATALE BRIG. ANTONIO CEZZA 2° CIRCOLO DIDATTICO TRANI-AA15**

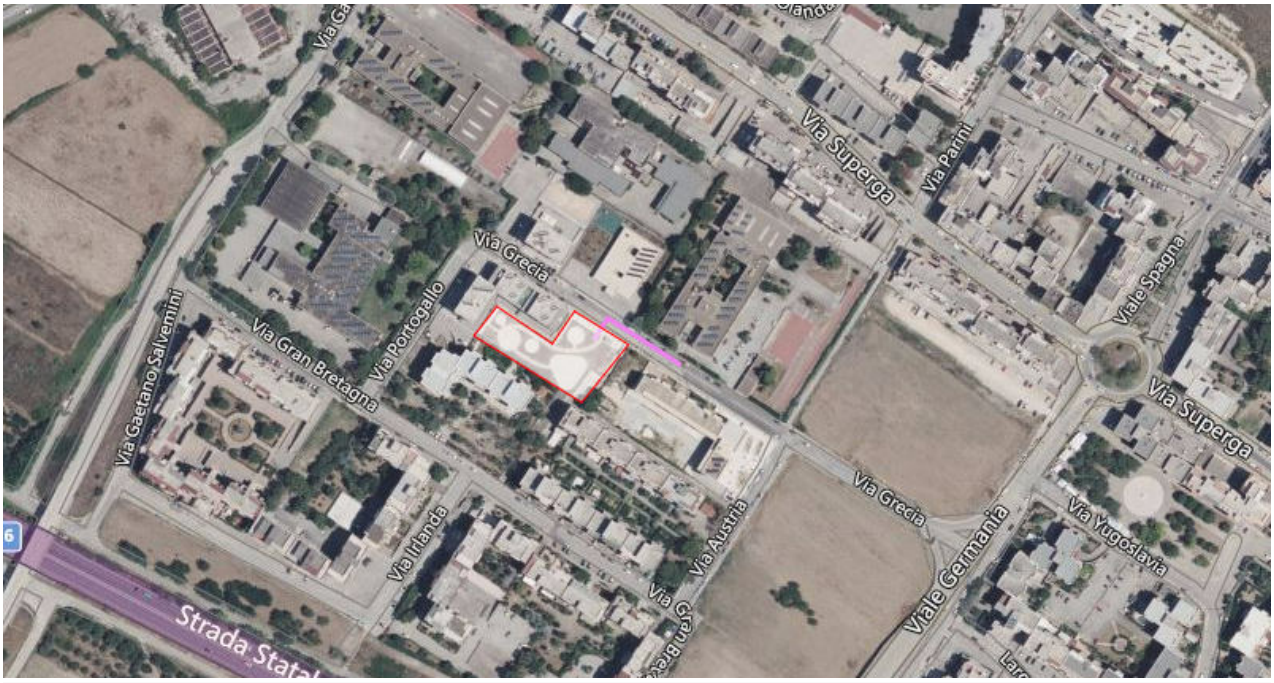




Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Scuola Primaria Statale Brig. Antonio Cezza 2° Circolo Didattico Trani, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA15 - Parco dei 5 sensi".

Distanza Percorso: 0.116 km

Nome	PM13 - PERCORSO LICEO SCIENTIFICO STATALE VECCHI-AA15

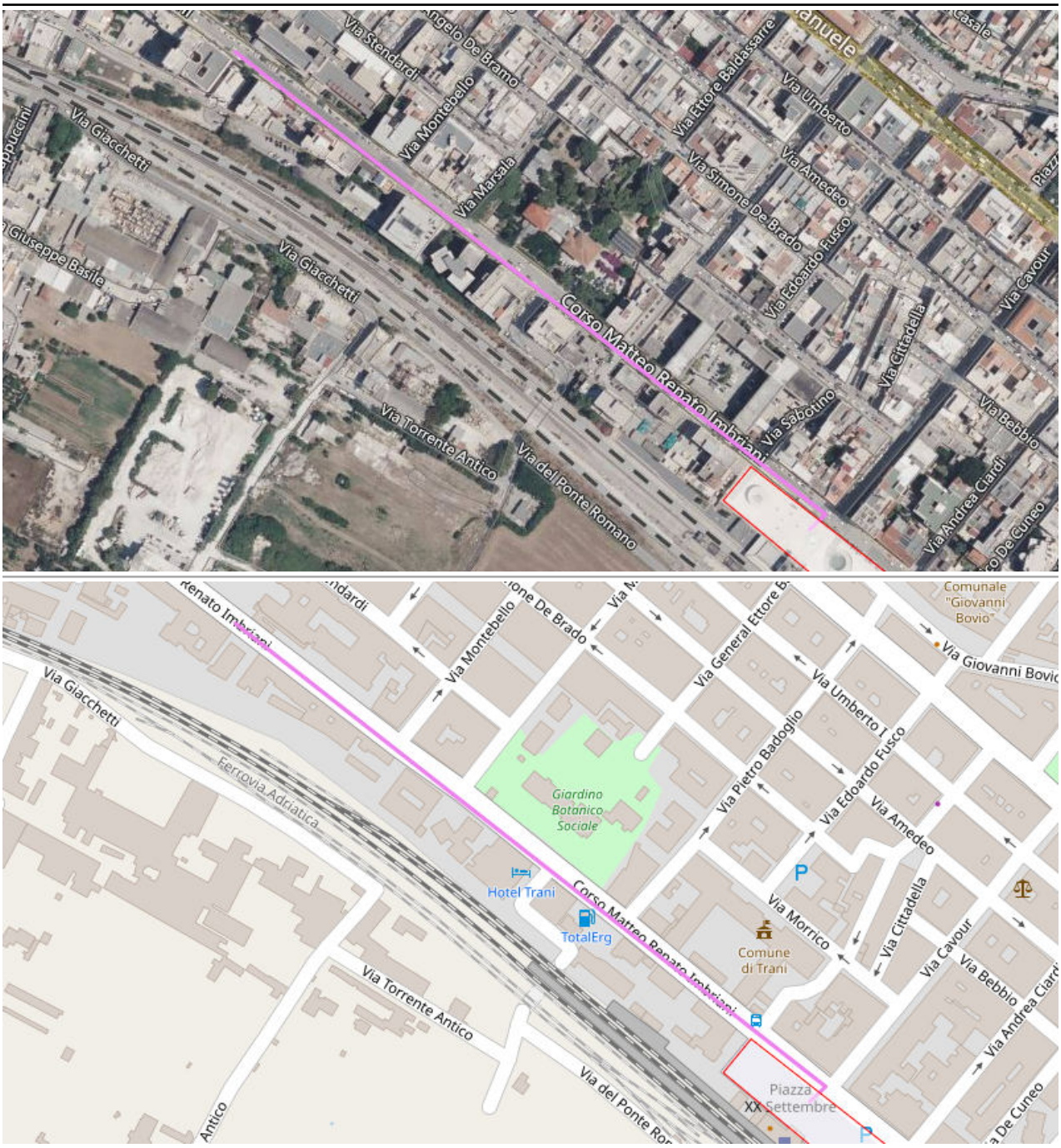




Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Liceo Scientifico Statale Vecchi, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA15 - Parco dei 5 sensi".

Distanza Percorso: 0.050 km

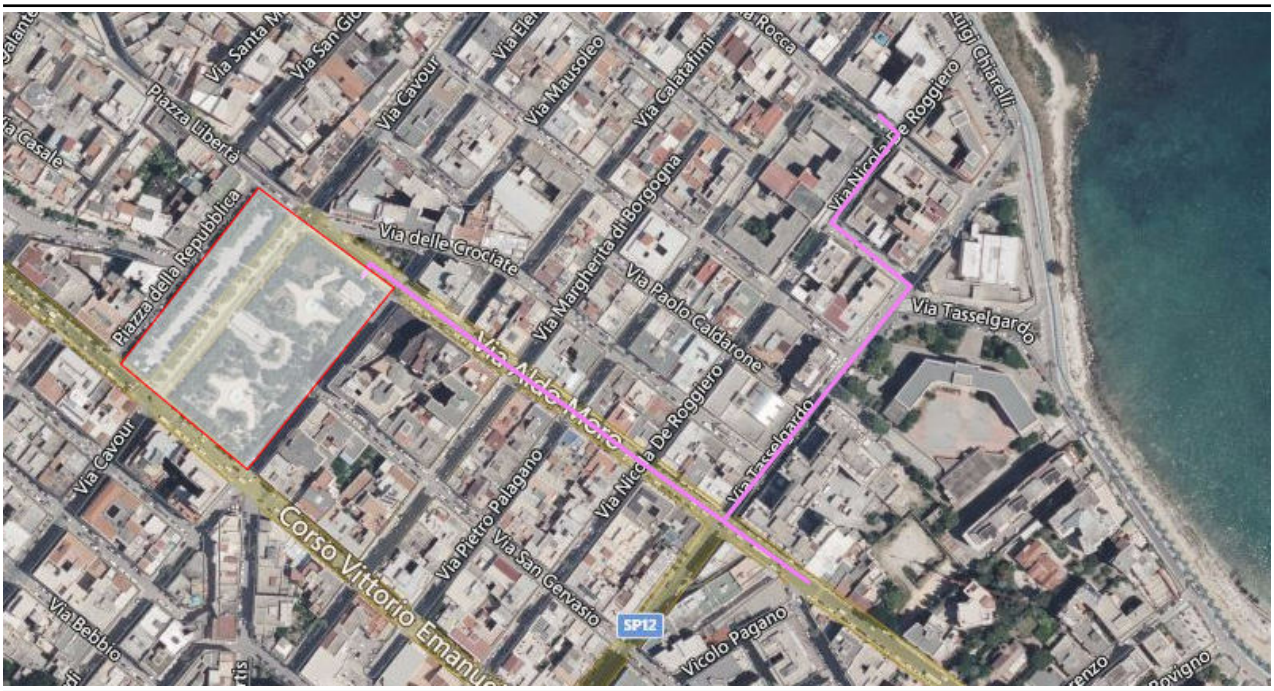
Nome	**PM14 -ASILO NIDO "MADRE ANNA VENTURA"E LE MILLE E UNA PASSIONE A.S.D-AA05**

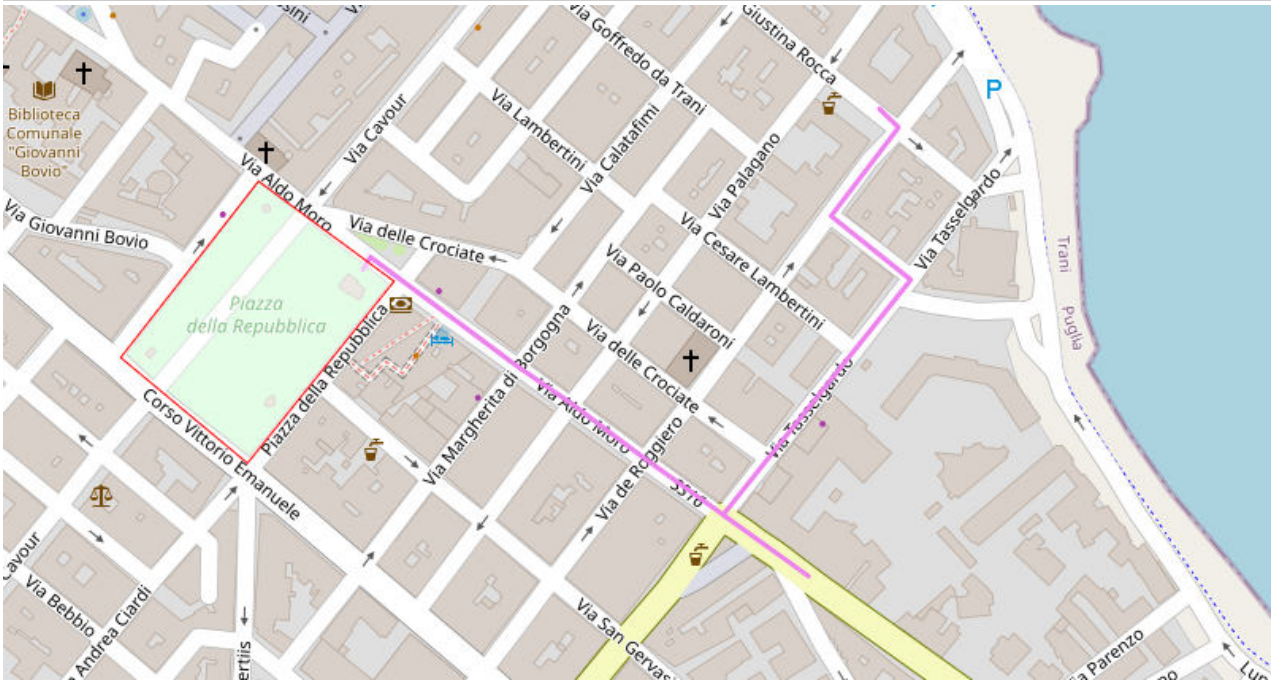


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Asilo Nido "Madre Anna Ventura" e nella palestra Le mille e una passione A.S.D, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA05 - Piazza XX Settembre".

Distanza Percorso: 0.524 km

Nome	**PM15-WEI HAI,MGM DI M. MIRIELLO, GYMNASIUM ATHLETIC CLUB,SCUOLA DE AMICIS I CIRCOLO DIDATTICO, SECONDARIA DI I GRADO "ROCCA BOVIO PALUMBO" E LICEO STATALE CLASSICO E SCIENZE UMANE "F. DE SANCTIS"-AA06**



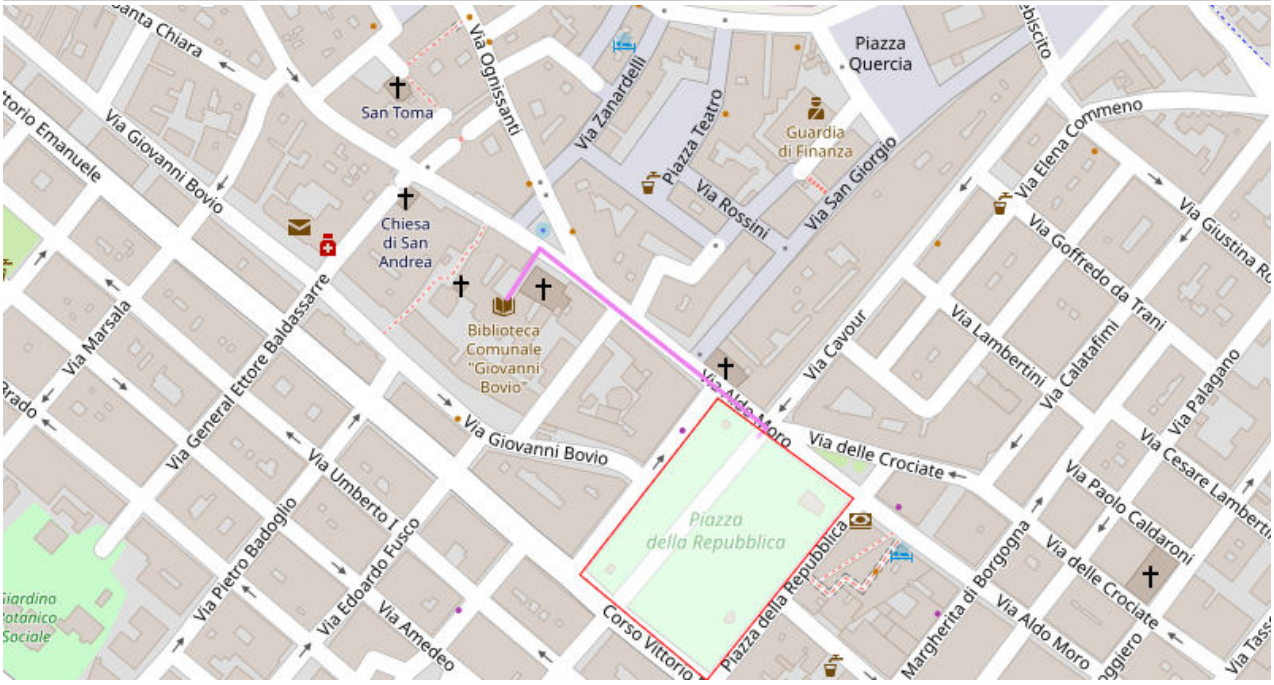


Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture Wei Hai, Mgm di Mariagrazia Miriello, Gymnasium Athletic Club, Scuola De Amicis I CIRCOLO DIDATTICO, Secondaria di I grado "Rocca Bovio Palumbo" e Liceo Statale Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA06 - Piazza della Repubblica".

Distanza Percorso: 0.683 km

Nome	**PM16 - PERCORSO BIBLIOTECA COMUNALE-AA06**

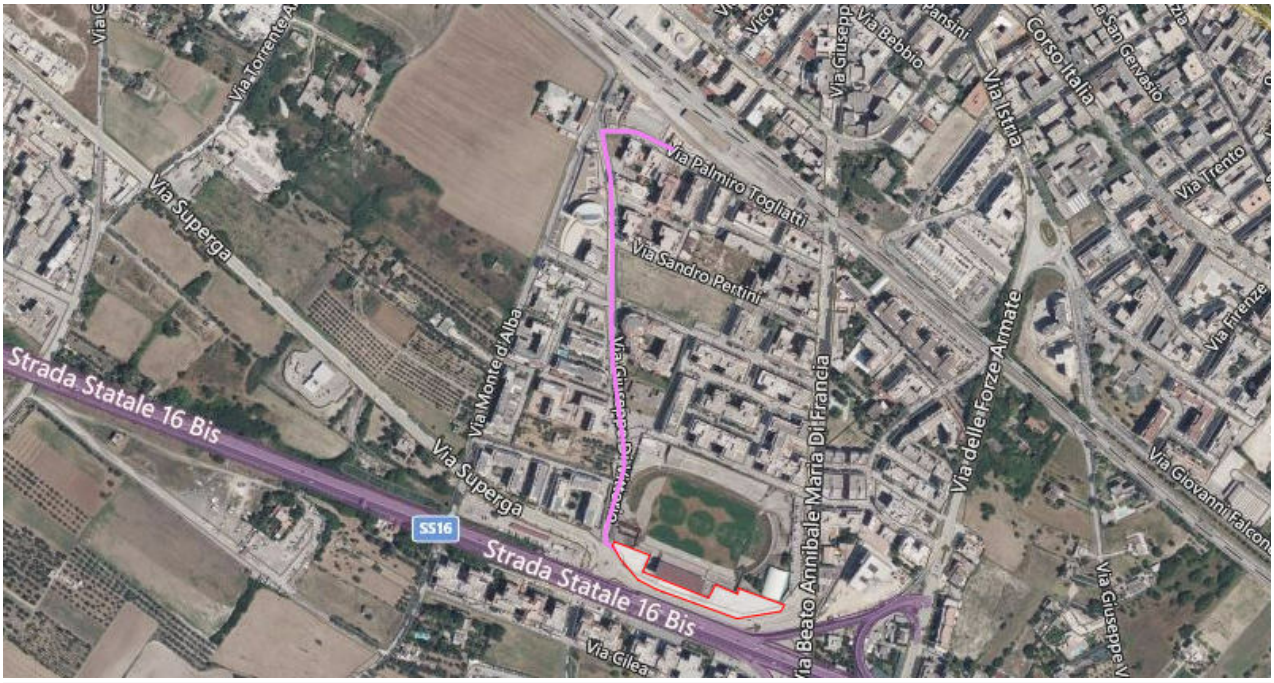


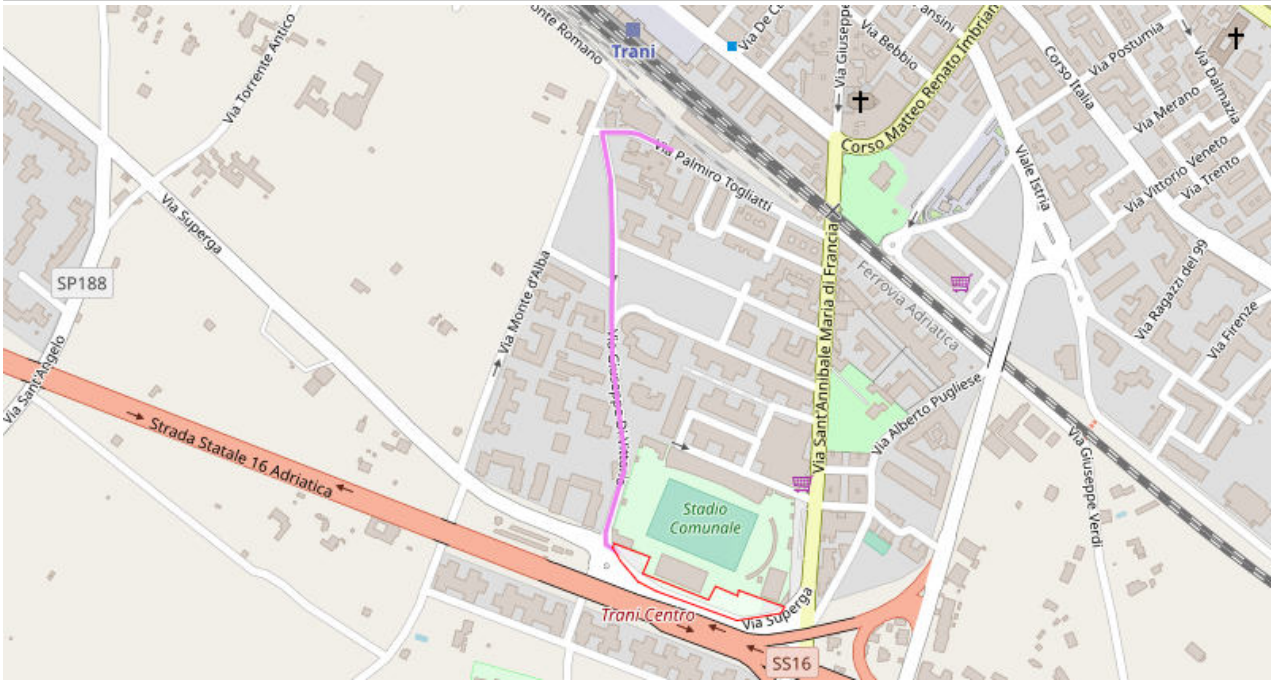


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Biblioteca Comunale Giovanni Bovio, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA06 - Piazza della Repubblica".

Distanza Percorso: 0.203 km

Nome	**PM17 - STADIO COMUNALE E ARTE SPORT-AA08**





Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Arte Sport e nello Stadio Comunale, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA08 - Piazzale Stadio Comunale".

Distanza Percorso: 0.558 km

Nome	PM18 - PERCORSO PALESTRA VERRIGNI E INCORPORESANO LAB-AA10

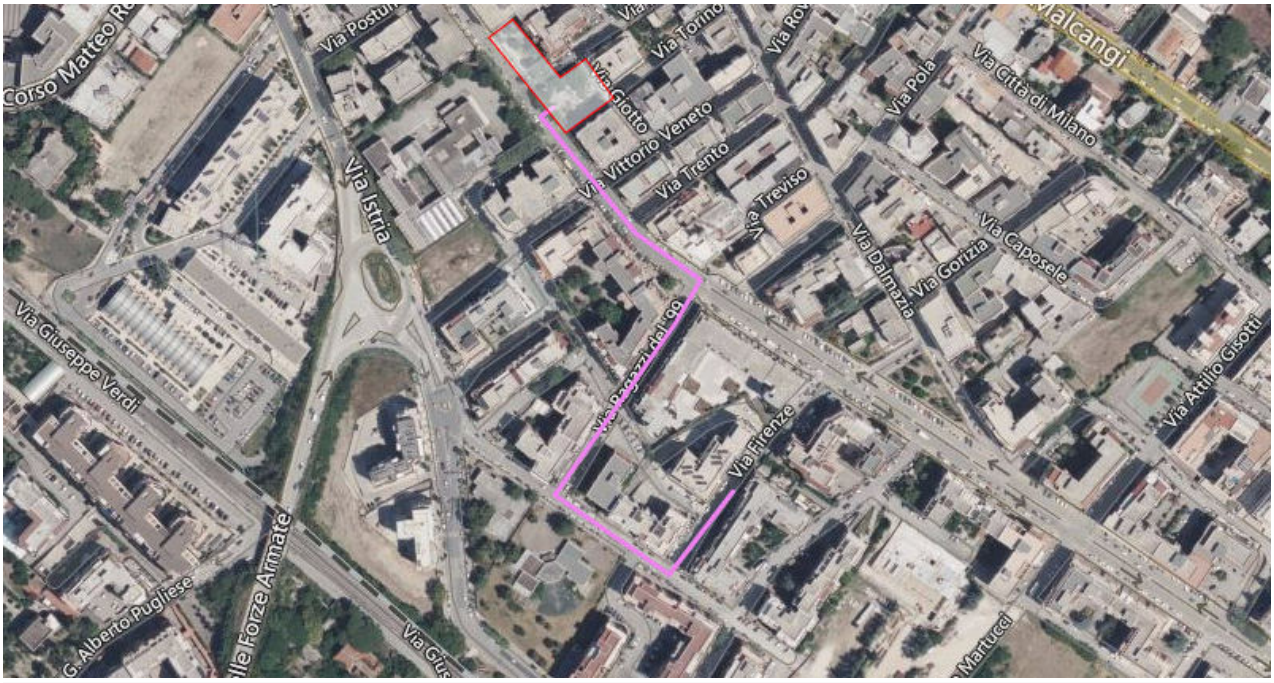


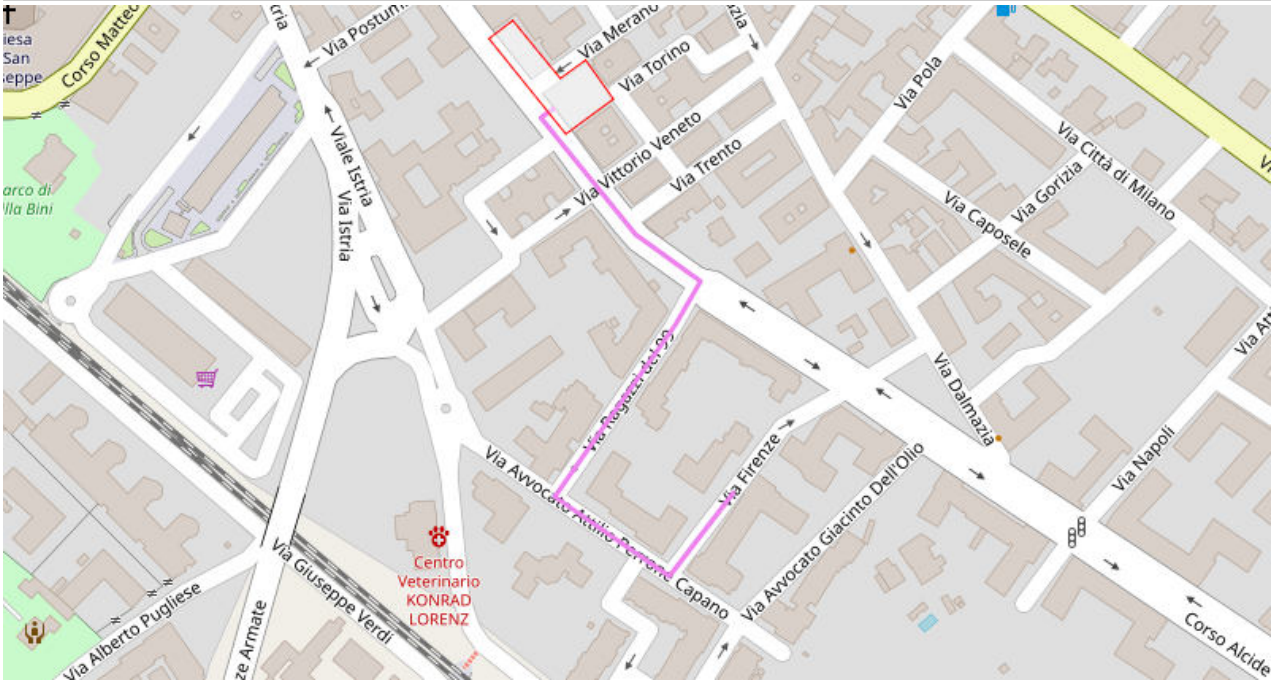


Percorso dedicato ai minori presenti nella struttura Palestra Verrigni e la Palestra Incorporesano Lab, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA10 - Piazza Marinai D'Italia".

Distanza Percorso: 1.29 km

Nome	**PM19 - PERCORSO TIMEOUT PALESTRA TRANI-AA07**

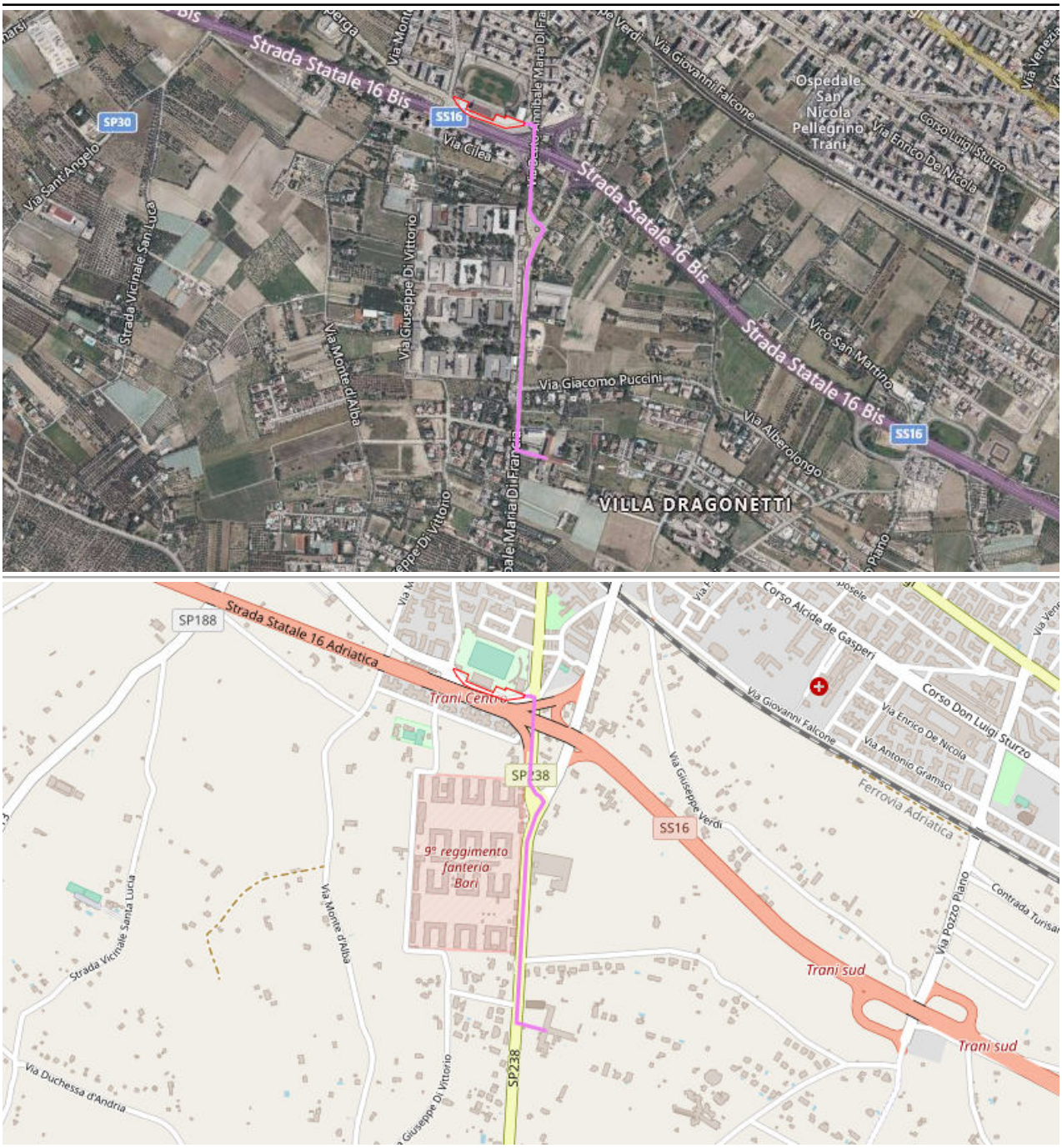




Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture Timeout Palestra Trani e dell' Il Marsupio Asilo nido e Scuola dell'infanzia, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA07 - Piazza Dante Alighieri".

Distanza Percorso: 0.424 km

Nome	**PM20-SCUOLA MEDIA E SCUOLA PRIMARIA "ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE DEI PADRI ROGAZIONISTI IN TRANI"-AA08**

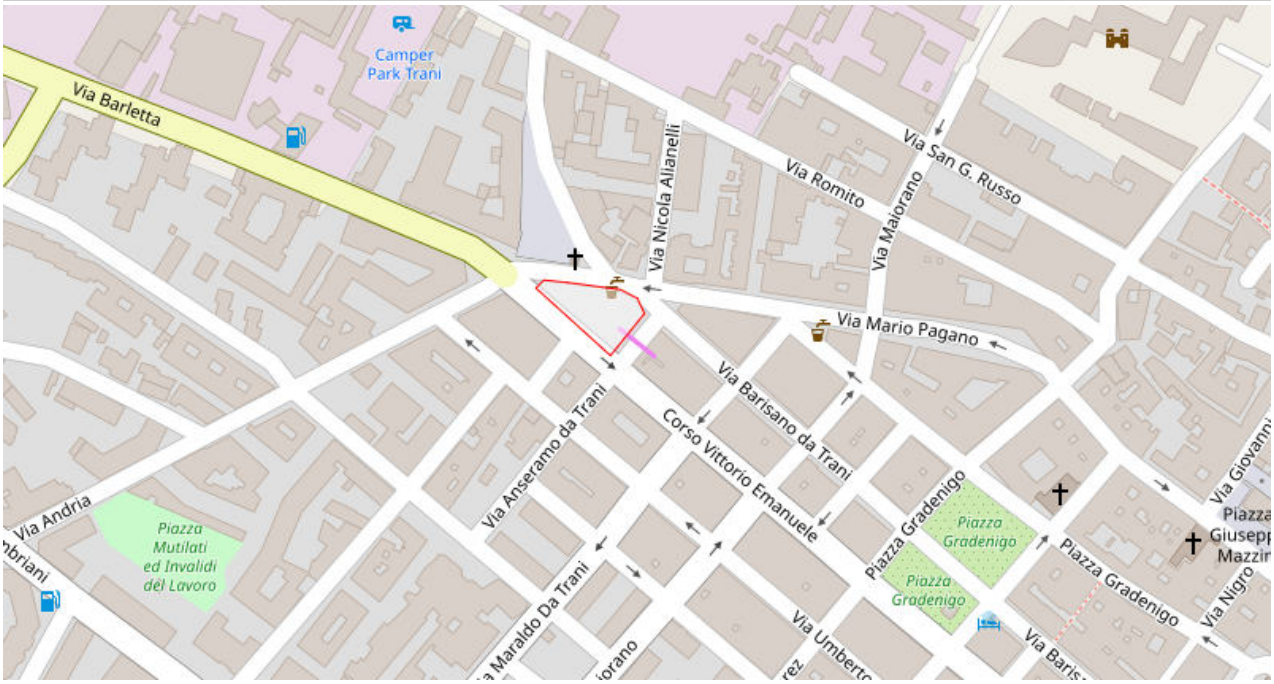


Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture Scuola Media "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani" e Scuola Primaria "Istituto Antoniano Maschile dei Padri Rogazionisti in Trani", i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA08 - Piazzale Stadio Comunale".

Distanza Percorso: 1.02 km

Nome	**PM21-ORFANOTROFIO ANTONIANO FEMMINILE, CORSO VITTORIO EMANUELE-AA02**





Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture Orfanotrofio Antoniano Femminile, Corso Vittorio Emanuele , i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA02 - Piazza Indipendenza".

Distanza Percorso: 25 m

Nome	**PM22-ORFANOTROFIO ANTONIANO FEMMINILE, VIA DI FRANCIA CANONICO ANNIBALE MARIA-AA08**





Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture Orfanotrofio Antoniano Femminile, Via di Francia Canonico Annibale Maria, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA08 - Stadio Comunale".

Distanza Percorso: 155 m

Nome	**PM23-WELL-BEING ASD, SU LE MANI-CHE, IST. SAN PAOLO SUORE ANGELICHE, PLAYGROUND "LA GABBIA"–CAMPETTO DA PALLACANESTRO E SPORT CENTER-AA07**

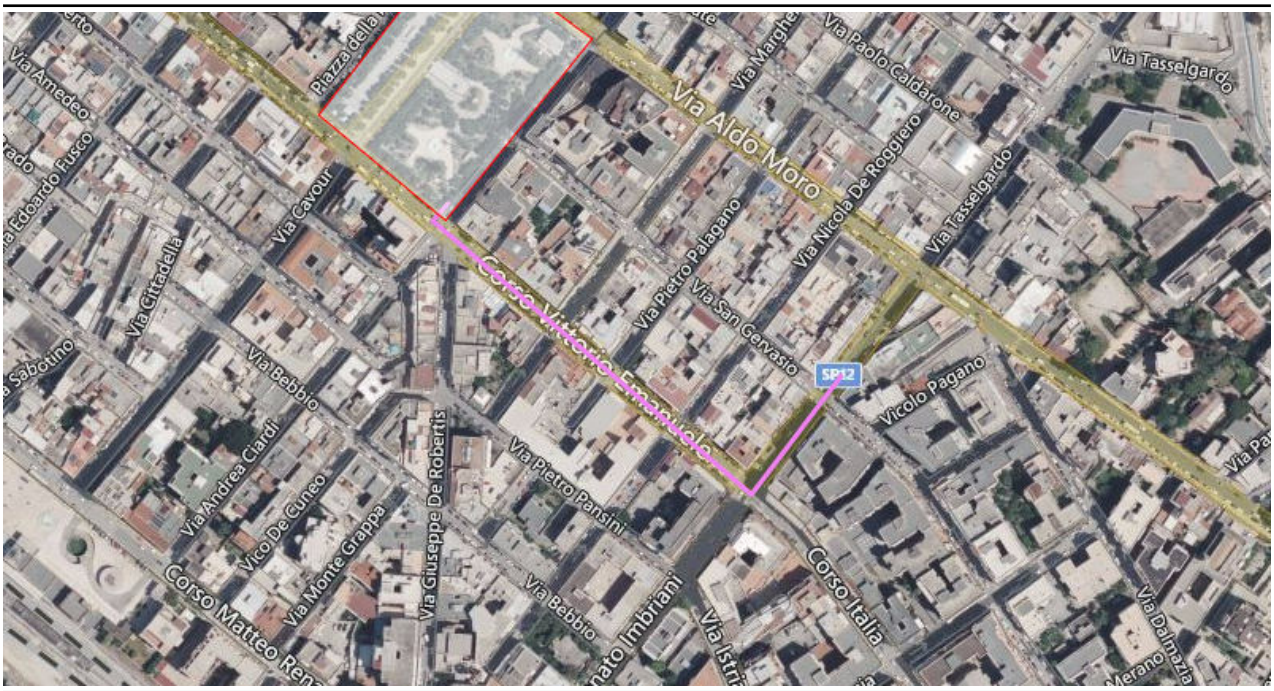


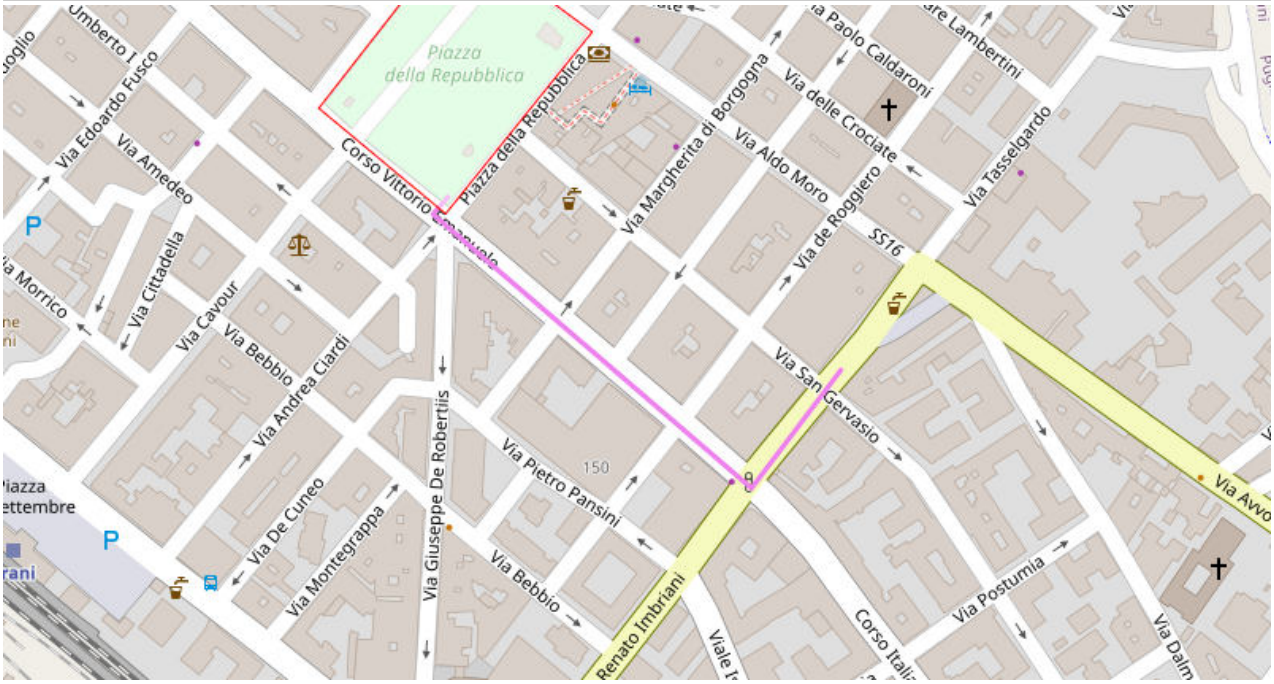


Percorso dedicato ai minori dell'Asilo Nido "Su Le Mani-che", dell'Istituto San Paolo Suore Angeliche, Playground "La Gabbia"–Campetto da pallacanestro e della palestra Sport Center, e della palestra Well-Being ASD i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA07 - Piazza Dante Alighieri".

Distanza Percorso: 0.972 km

Nome	**PM24-SCUOLA DELL'INFANZIA "CARLO COLLODI"-AA06**



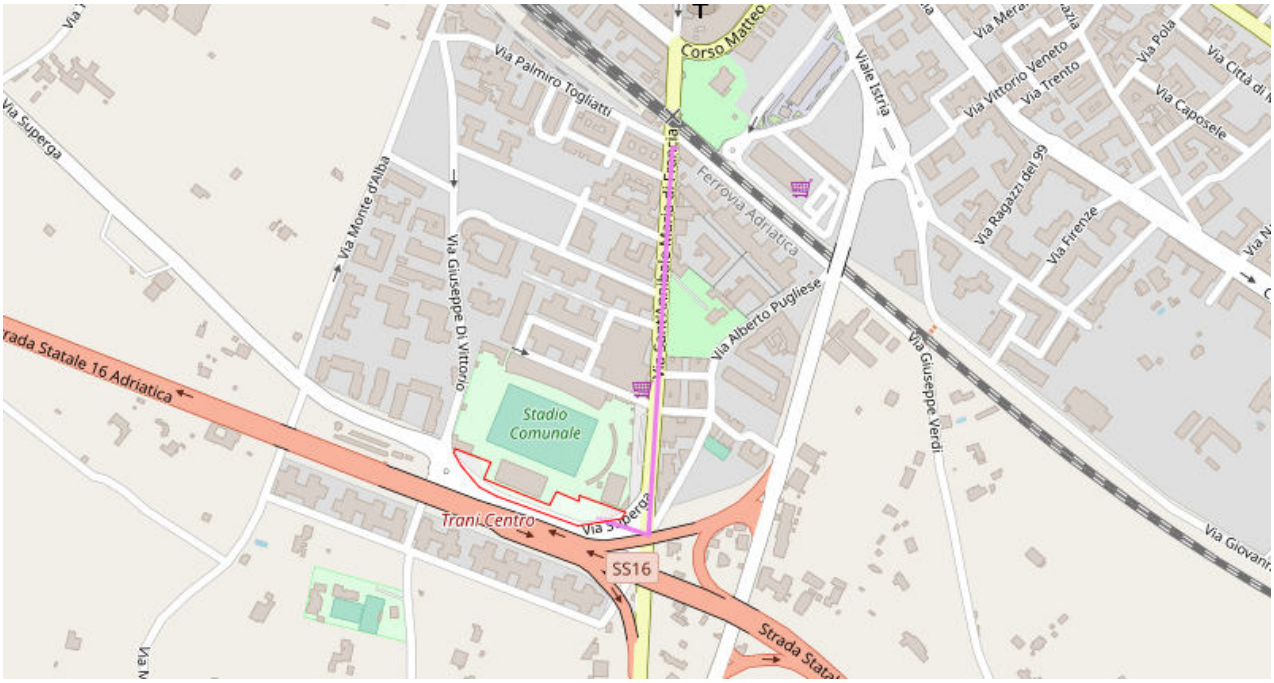


Percorso dedicato ai minori della Scuola dell’infanzia “Carlo Collodi”, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA06-Piazza della Repubblica".

Distanza Percorso: 0.33 km

Nome	PM25-LUDOTECA GLI ORSACCHIOTTI E NEW ESEDRA-AA08

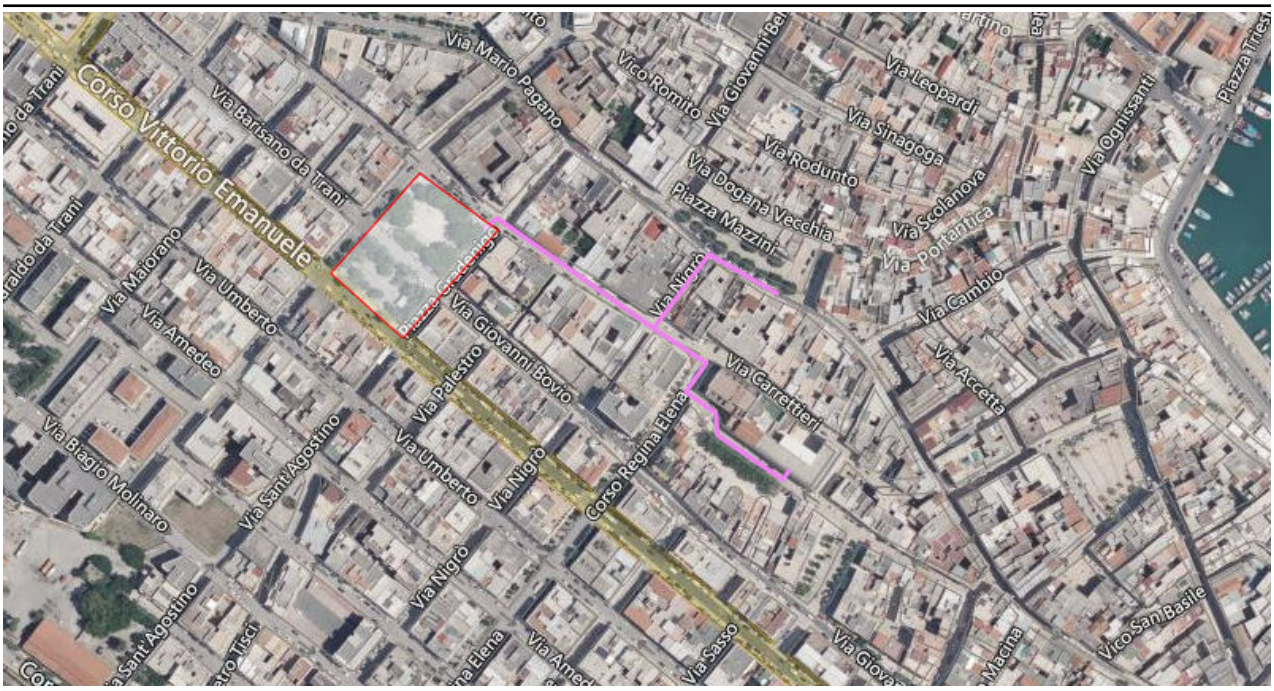


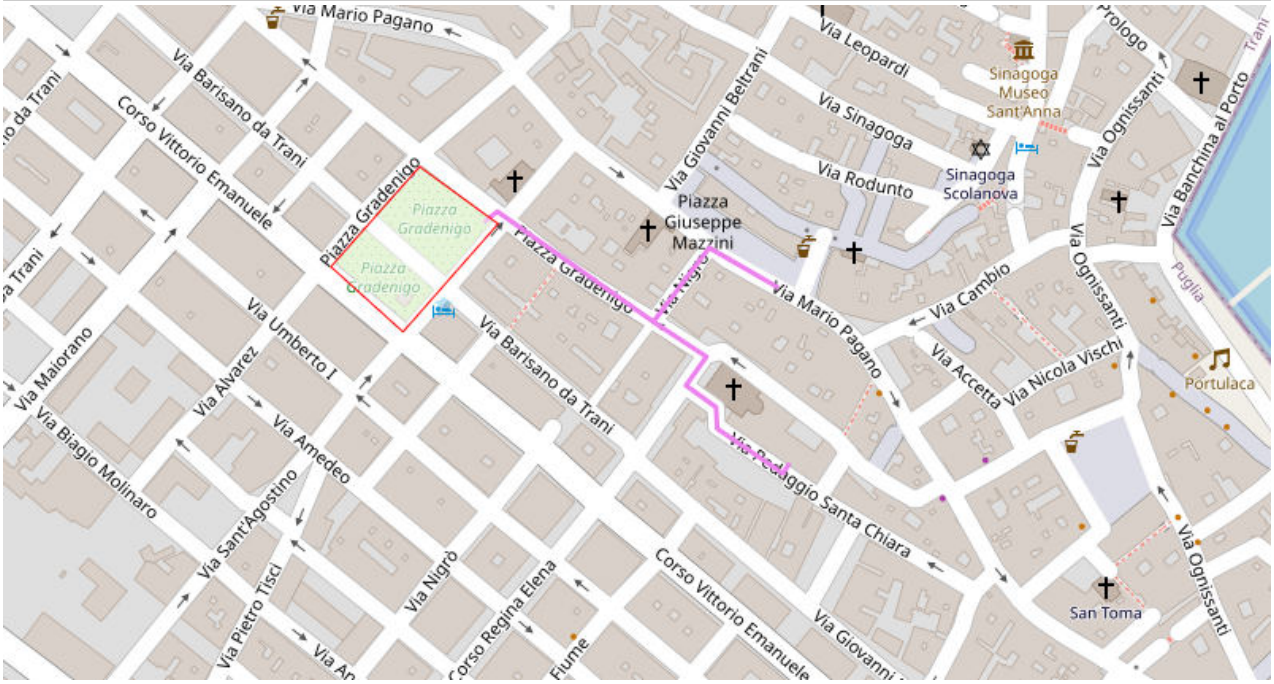


Percorso dedicato ai minori della Ludoteca Gli Orsacchiotti e della New Esedra, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA08-Piazzale Stadio Comunale".

Distanza percorso: 0.5 km

Nome	PM26-SCUOLA PRIMARIA D'ANNUNZIO E ASD ENJOY DANCING-AA03



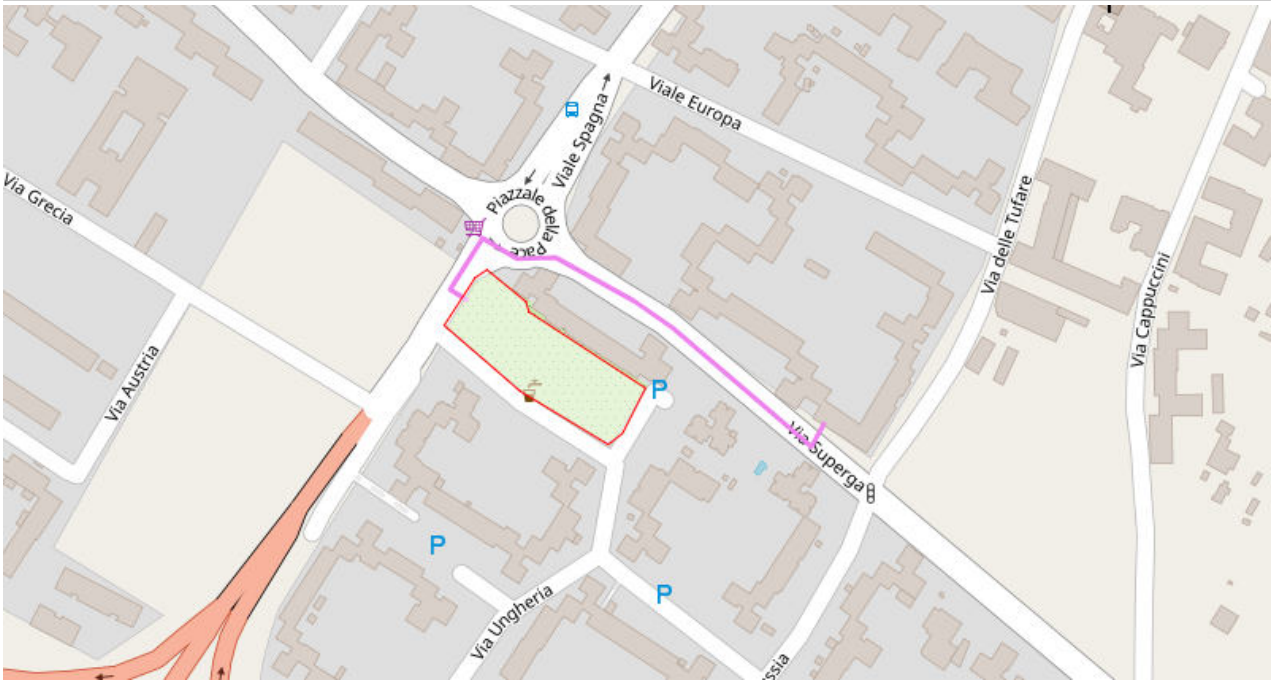


Percorso dedicato ai minori della Scuola Primaria D'Annunzio e della Palestra Asd enjoy dancing, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA03 - Piazza Gradenigo".

Distanza Percorso: 0.450 km

Nome	**PM27-TIMEOUT2-AA11**

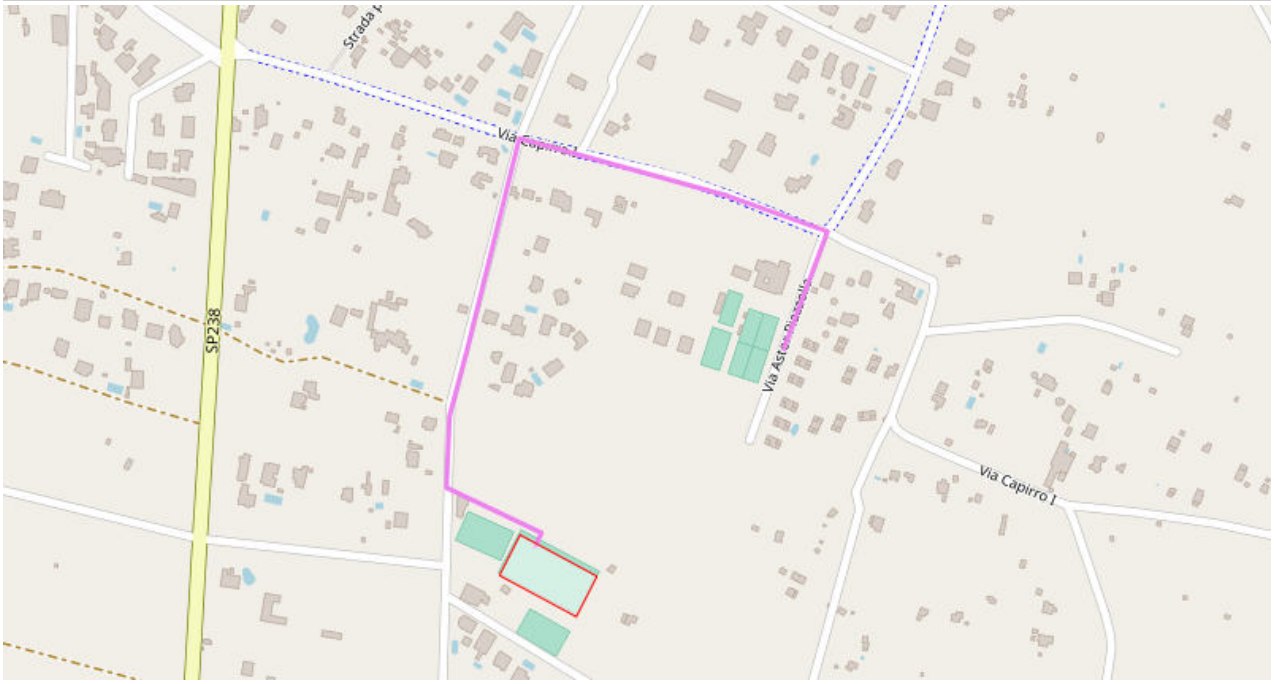




Percorso dedicato i minori presenti nella strutture Timeout2, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA11-Piazza Madre Teresa di Calcutta".
Distanza percorso: 285 m

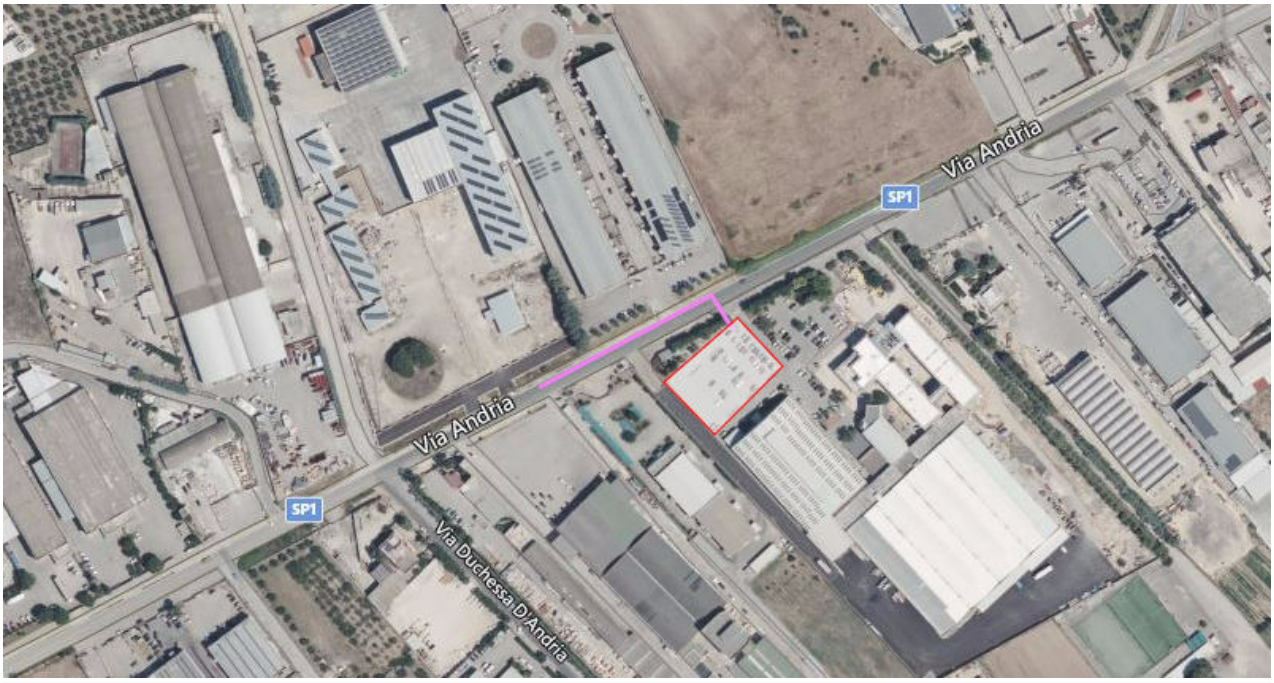
Nome	**PM28-CAPIRRO SPORTING VILLAGE E SPORTING CLUB-AA18**





Percorso dedicato ai minori delle strutture:Capirro Sporting VIllage e Sporting Club, i quali saranno indirizzati presso l'area di Attesa "AA18-Capirro Sporting Village".
Distanza percorso: 1km

Nome	**PM29-CROSSFIT TRANI E DORADO PADEL CENTER-AA22**





Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture:CrossFit Trani e Dorado Padel Center, i quali saranno indirizzati presso l'adiacente area di attesa "AA22-Area SP130"

Nome	**PM30-PALESTRA PLANET-AA14**





Percorso dedicato ai minori della Palestra Planet, i quali saranno indirizzati presso la prospicente area di attesa "AA14-Parco Via Polonia"

Nome	**PM31-TIRENUM STRENGTH ADDICTION,MASK TRANI - MARTIAL ART SHOTOKAN KARATE E APD JUDO TRANI-AA02**

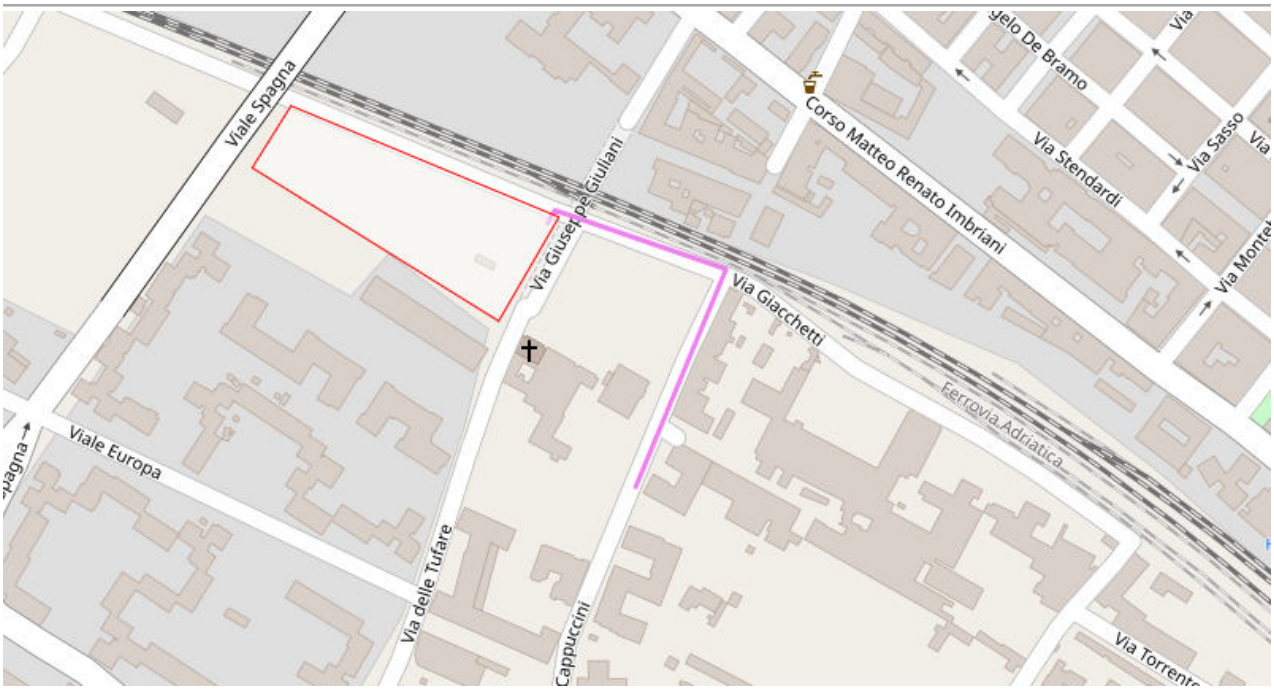




Percorso dedicato ai minori dell'Apd Judo Trani,Mask Trani Martial Art Shotokan Karate e Tirenum Strength Addiction, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa AA02-Piazza Indipendenza.
Distanza percorso: 1,98 km

Nome	**PM32-ASD LUNA NUOVA-AA13**



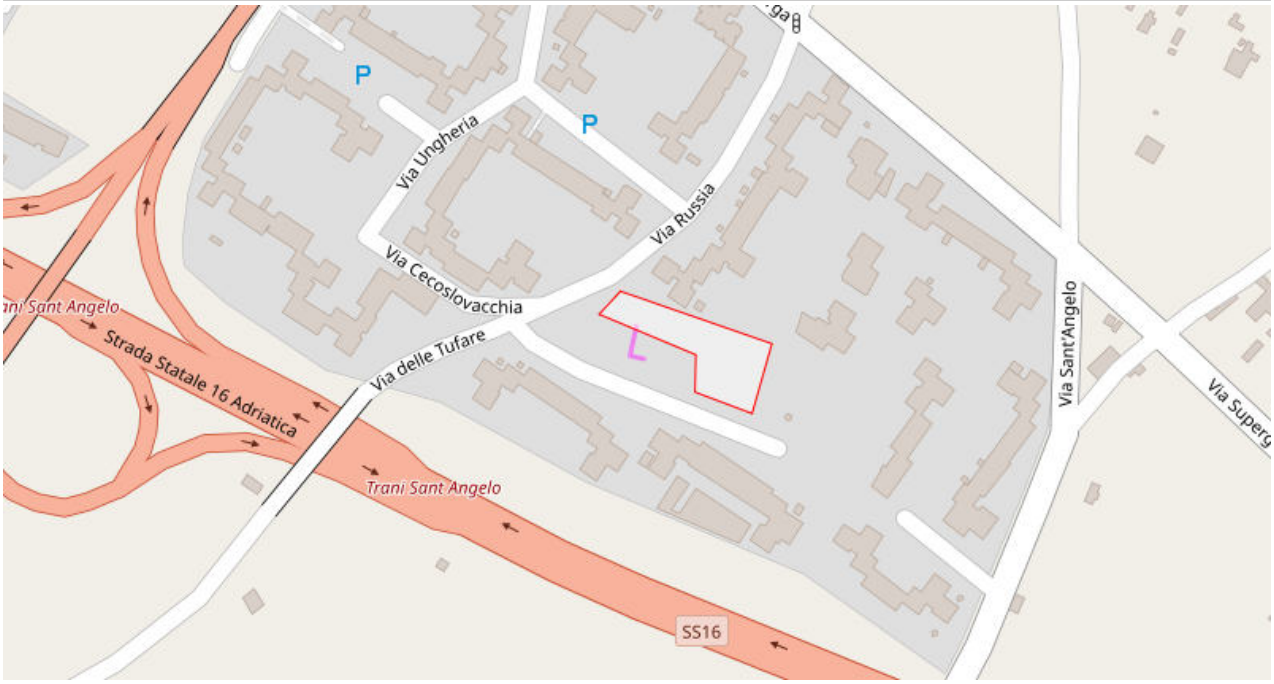


Percorso dedicato ai minori della palestra ASD Luna Nuova, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA13-Parco Via delle Tufare".

Distanza Percorso: 243 m

Nome	**PM33-BODY POWER-AA14**





Percorso dedicato ai minori della palestra Body Power, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa adiacente "AA14-Parco via Polonia".
Distanza percorso: 25 m

Nome	PM34-PALESTRA MAC1 – ASD “GUGLIEMI” JUDO KARATE-AA06



Percorso dedicato ai minori della Palestra MAC1 – ASD “Gugliemi” Judo Karate, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA06-Piazza della Repubblica".

Distanza Percorso: 0,28 km

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA